

Bruno Bili - Bruno Gozzelino



Associazione Benemerita riconosciuta dal CONI

**ANNUARIO  
2006 - 2007**

UNIONE NAZIONALE  
ASSOCIAZIONI SPORTIVE CENTENARIE  
D'ITALIA

**BRADIP** 

Un ringraziamento particolare a Sergio Lavagno, Presidente U.N.A.S.C.I.

Tutte le fotografie sono di proprietà delle rispettive Associazioni Sportive e sono state concesse a titolo gratuito.

Testi: copyright 2008 U.N.A.S.C.I.

Foto: copyright 2008 U.N.A.S.C.I.

Copyright 2008 by Bradipolibri Editore SRL - I Edizione

All rights reserved. No part of this book may be reproduced in any form or by any means without the prior written permission of the publisher.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, riproduzione e adattamento parziale o totale di tutti i testi, con qualsiasi mezzo, anche di futura scoperta, i microfilm, le copie fotostatiche e Internet, sono riservati per tutti i Paesi. Salvo l'autorizzazione scritta del titolare del copyright.

[www.bradipolibri.it](http://www.bradipolibri.it) • [edizioni@bradipolibri.it](mailto:edizioni@bradipolibri.it)

**Bradipolibri Editore s.r.l.**

Via Germanasca, 27 - 10138 - Torino (Italy)

Tel. 011.433.70.96 - Fax 011.430.13.83

ANNUARIO 2006 - 2007

Unione Nazionale Associazione Sportive Centenarie d'Italia

ISBN: 978-88-88329-88-8

(a cura di) Bruno Bili e Bruno Gozzelino

**Collana Libere Perle**

Impaginazione di Veronica Lombezzì

Revisione grafica a cura di Bradipolibri Editore s.r.l.

# PRESENTAZIONE

L'U.N.A.S.C.I. è l'Unione Nazionale delle Associazioni Sportive Centenarie d'Italia, che è stata fondata con l'Assemblea Costituente svoltasi a Torino in data 11 novembre 2000.

L'Annuario U.N.A.S.C.I. 2006 - 2007 è il quarto volume pubblicato dall'Associazione che, in sette anni di vita, ha dimostrato grande vitalità, confermando che l'intuizione dei fondatori fu corretta.

L'U.N.A.S.C.I. fin dal primo momento è stata accolta favorevolmente dallo Stato Italiano, dal C.O.N.I. e da altre prestigiose Associazioni operanti nell'ambito dello Sport.

Va evidenziato che con deliberazione n. 126 del 26 marzo 2004 la Giunta Nazionale del C.O.N.I. ha riconosciuto, ai fini sportivi, l'Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia quale Associazione Benemerita del C.O.N.I.: questo importante riconoscimento rappresenta sempre uno dei momenti più importanti della vita dell'U.N.A.S.C.I.

A testimonianza dell'apprezzamento nei confronti dell'U.N.A.S.C.I. vi è la considerazione che sia dalla Presidenza della Repubblica Italiana sia dalla Presidenza del C.O.N.I. sono sempre pervenuti importanti e significativi messaggi augurali in occasione delle Assemblee. Così pure molti Dirigenti C.O.N.I. a livello nazionale, regionale e provinciale hanno – in varie occasioni – manifestato la loro condivisione ai valori ispiratori dell'U.N.A.S.C.I. e la loro grande considerazione dell'U.N.A.S.C.I.

Tra le altre, ad esempio, l'Accademia Olimpica Nazionale Italiana (A.O.N.I.), di cui l'U.N.A.S.C.I. è membro collettivo, ha concesso la possibilità al Segretario della nostra Associazione, avv. Bruno Gozzelino, di svolgere diversi interventi, ad esempio in intervento in occasione della XVI Sessione dell'A.O.N.I. Svoltasi a Trieste nei giorni dal 6 all'8 maggio 2005 e nell'ambito della XVIII Sessione dell'A.O.N.I. tenutasi a Torino nei giorni dal 3 al 6 maggio 2007: in particolare in questa occasione l'avv. Bruno Gozzelino ha trattato il tema "L'Associazionismo, antico e contemporaneo, custode dei principi olimpici".

Dai Presidenti e dai Dirigenti di molte Federazioni, Discipline Associate ed Associazioni Benemerite continuamente giungono segnali di apprezzamento, particolarmente graditi: così pure è gratificante ricevere i complimenti per l'attività svolta da parte del Presidente del Coordinamento delle Associazioni Benemerite del C.O.N.I., prof. Ruggero Alcanterini.

L'U.N.A.S.C.I., del resto, ha sempre operato in questi anni rispettando leggi e regolamenti dettati dagli Organi Sportivi, modificando il suo Statuto iniziale ogni volta che ciò è stato richiesto per ottemperare alle nuove normative entrate in vigore.

I Dirigenti dell'U.N.A.S.C.I. da sempre hanno operato al fine di promuovere l'emanazione di leggi (sia a livello statale sia a livello regionale) che consentano alle società sportive centenarie di ricevere il giusto riconoscimento della loro opera ultracentenaria: in Piemonte è stata emanata ed è particolarmente apprezzata ogni anno nella sua fase attuativa la Legge Regionale Piemonte n. 32 del 18 Dicembre 2002 dal titolo "Tutela e valorizzazione del patrimonio storico – culturale e promozione delle attività delle Associazioni sportive storiche del Piemonte" (la legge venne pubblicata sull'Annuario U.N.A.S.C.I. 2002-2003). In altre Regioni (ad esempio in Emilia Romagna) si sta operando per ottenere analoghi risultati.

Il recente passato è – come sempre - illustrato e documentato in questa pubblicazione, attraverso i verbali delle Assemblee Nazionali svoltesi nel 2006 a Verona e nel 2007 a Siena.

Conforta ed è motivo di soddisfazione e di impegno, per i Dirigenti dell'U.N.A.S.C.I. (il cui nominativo pure si trova nel volume) constatare che l'adesione delle Società Sportive Centenarie continua ad essere significativa ed è ogni anno in costante aumento: ben 128 società sportive centenarie di diverse Regioni d'Italia hanno aderito all'U.N.A.S.C.I. nel 2007. Ciò viene interpretato come la dimostrazione che il messaggio dell'Unione è stato compreso a livello nazionale.

Lo stesso numero di Dirigenti che contribuisce a rendere attiva l'U.N.A.S.C.I. è in via di costante crescita con la nomina dei Delegati Regionale e dei Delegati Provinciali, che con la loro attività rendono sempre più nota la presenza dell'Associazione sul territorio.

Le Società Sportive Centenarie che hanno aderito nel 2006 e nel 2007 sono presentate in questo volume seguendo l'impostazione che venne utilizzata in occasione degli Annuari pubblicati in precedenza.

La novità di questa pubblicazione è il fatto che l'U.N.A.S.C.I. si è affidata per la stampa di questo Annuario ad una casa editrice (la Bradipolibri, importante casa editrice che opera da anni anche nel settore della stampa sportiva): ciò ha consentito di ulteriormente incrementare la qualità della pubblicazione. Inoltre gli autori (il sottoscritto Presidente ed il Segretario, avv. Bruno Gozzelino) sono stati affiancati dal giornalista Bruno Bili, che con pazienza ed attenzione ha rivisto testi e dati delle varie società. Un ringraziamento va ovviamente a tutte le persone che nelle varie società sportive hanno lavorato per recuperare le informazioni pubblicate.

Un'altra importante novità che ha caratterizzato il biennio trascorso è stata l'apertura del nuovo sito dell'U.N.A.S.C.I. avvenuta il 1° maggio 2007. Il sito è [www.unasci.com](http://www.unasci.com): le pagine del sito sono già state visionate migliaia di volte da numerosi utenti e ciò dimostra da un lato l'utilità dello stesso e dall'altro lato la fruibilità di questo strumento realizzato con passione e competenza dall'ing. Nicola Mottola, seguendo le indicazioni contenutistiche fornite dal Segretario dell'U.N.A.S.C.I., avv. Bruno Gozzelino.

L'U.N.A.S.C.I. ha realizzato alcuni progetti per la promozione della cultura sportiva negli anni della propria attività. In questo volume sono riportate le relazioni dei progetti attuati nel biennio 2006-2007, in particolare i progetti "Archivi vivi - Conoscere la Storia dello Sport", "Celebrazione degli Anniversari - Onorare la Nascita e la Vita della Società Sportiva", "Lo Sport Centenario in cartolina- Immagini di oltre un secolo" nonché la collaborazione con la prestigiosa rivista di cultura e storia dello sport "Lancillotto e Nausica", sulla quale da alcuni numeri compaiono articoli sulle Società Sportive Centenarie.

Sono progetti che saranno realizzati anche in futuro perché da un lato sensibilizzano le società sportive centenarie a dare attenzione non solo al proprio patrimonio storico ma anche a prestare attenzione alle problematiche presenti e della vita quotidiana delle società sportive e dall'altro lato consentono alle società che si attivano nella loro attuazione di ricevere dall'U.N.A.S.C.I. anche un concreto tangibile riconoscimento economico, certo non elevato, ma che si ritiene comunque pieno di significato.

Nell'ambito del progetto "Verso i prossimi secoli - Formarsi per rimanere sempre al passo con i tempi" l'U.N.A.S.C.I. ha dato vita ad uno spazio di consulenza sul sito grazie alla collaborazione della s.r.l. FEDERGEST e d'altro canto ha attuato diversi Convegni a livello nazionale su temi di attualità, dando alle stampe anche gli Atti: in particolare ogni vengono realizzati almeno due Convegni Nazionali oltre ad alcuni Convegni Regionali curati dai vari Delegati Regionali.

Al riguardo, in ambito nazionale, nel 2006, il 18 marzo, a Verona si è tenuto il Convegno Nazionale dal titolo: "Il Dirigente di una Società Sportiva centenaria, oggi"

mentre il 18 novembre 2006 si è svolto il 2° Convegno Nazionale Annuale U.N.A.S.C.I. a Trieste sul tema: “U.N.A.S.C.I.: innovare nella tradizione. Il Dirigente di società sportiva centenaria nei suoi rapporti con Ministero dello Sport, CONI, Federazioni, Tecnici ed Atleti” e nel 2007, il 17 marzo a Siena si è tenuto il Convegno Nazionale sul tema: “Sport è ... Città: Il ruolo delle Società Sportive Centenarie nello sviluppo della comunità” mentre il 24 Novembre 2007 a Napoli si è celebrato il 3° Convegno Nazionale Annuale dal titolo “Assicurare lo Sport o assicurare lo Sportivo?”. Questi Convegni ricevono sempre l'importante patrocinio del CONI e degli Enti Pubblici (Regione, Provincia e Comune) e vedono talvolta anche la collaborazione di altri Enti quali, ad esempio, le Assicurazioni Generali o l' U.C. Sport e Sicurezza del Gruppo Banca CARIGE.

Altri progetti sono in cantiere per il prossimo futuro: tra questi, ad esempio, la realizzazione del “Museo Virtuale delle Testimonianze Storiche delle Società Sportive Centenarie”, progetto affidato alle cure del Consigliere Nazionale, avv. Carlo Alberto Zabert.

Inoltre, questo Annuario riporta - come d'abitudine - i risultati del tentativo di un censimento di tutte le Associazioni Sportive Centenarie d'Italia. Il lavoro di ricerca non è facile e necessita di continua attenzione. Si ringraziano, in particolare, il C.O.N.I. in particolare alcuni suoi Uffici, e talune Federazioni che danno adeguato risalto ed importanza all'anno di fondazione delle società loro affiliate agevolando, in tal modo, l'opera di aggiornamento dell'elenco. Comunque, al riguardo, sarà graditissima qualsiasi segnalazione che potrà servire a correggere e integrare questi dati.

Si vuole ricordare in questa sede che la scelta è stata quella di indicare nell'elenco tutte le società che sono state fondate entro il 1907 e che nel 2007 risultano essere in attività ed affiliate al C.O.N.I. attraverso una Federazione o una Disciplina Associata o un Ente di Promozione Sportiva (l'elenco al termine del volume ne agevola l'individuazione), senza tenere conto di eventuali periodi di tempo in cui, per motivi diversi (primo fra tutti gli eventi bellici), una società sportiva può avere interrotto la propria attività, ma avendo certezza che si tratti della stessa società che ha proseguito nel tempo l'attività.

Oltre alle numerosissime sezioni di Tiro a Segno Nazionale, alle sezioni della Lega Navale Italiana, alle sezioni del Club Alpino Italiano, alle società che praticarono, già dal XIX° secolo, sport come la ginnastica, la scherma, il canottaggio, il nuoto, il ciclismo, il tennis, le bocce, l'ippica, il calcio, con l'inizio del XX secolo cominciarono ad essere attive anche le Sezioni dell'Automobile Club d'Italia, di alcuni Moto Club e degli Aero Club, ampliandosi la rosa delle competizioni sportive.

Questo Annuario - che, come detto, è il quarto pubblicato dall'U.N.A.S.C.I. - prosegue la serie di pubblicazioni sulle Associazioni Sportive Centenarie d'Italia, che si confida possa essere sempre più lunga, a testimoniare una continuità nell'opera iniziata alla fine del 2000.

Si confida che la lettura di questo volume - pubblicato a fini associativi - possa essere ritenuta, da coloro che lo riceveranno, di particolare interesse e si spera di ricevere suggerimenti e osservazioni utili a migliorarne le successive edizioni.

In conclusione si chiede sin d'ora scusa per eventuali involontari errori, imprecisioni od omissioni e si rinnovano i ringraziamenti a tutti coloro che si sono attivati per la realizzazione dell'“Annuario U.N.A.S.C.I. 2006-2007”, in primo luogo fra tutti il Segretario dell'U.N.A.S.C.I. avv. Bruno Gozzelino.

*per il Consiglio Direttivo  
il Presidente U.N.A.S.C.I.*



# SALUTO DEL PRESIDENTE DEL C.O.N.I.

A nome del Comitato Olimpico Nazionale Italiano e mio personale, voglio esprimere il mio più sincero augurio all'Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia, per l'ormai consolidata tradizione legata alla pubblicazione dell'Annuario U.N.A.S.C.I.

Credo si tratti ormai di una realtà sempre più apprezzata alla quale mi sento legato affettivamente perché, grazie alla cortese richiesta del Presidente Sergio Lavagno, ho avuto la possibilità di accompagnare le varie fasi di sviluppo dell'Unione, attraverso i messaggi di prefazione legati alle varie iniziative editoriali. Ho salutato con affetto la prima uscita nel 2001, proseguo con la consapevolezza che l'U.N.A.S.C.I continui a rappresentare un gruppo di società che ha dato tanto lustro e onore alla storia dello sport italiano.

D'altronde l'Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia è un Ente Benemerito del C.O.N.I. e rappresenta un indispensabile catalizzatore di valori dall'indubbio interesse pubblico, sintesi estrema delle potenzialità espresse dalle varie società nel contesto del nostro movimento. Grazie a questi principi seri e trasparenti l'U.N.A.S.C.I. è cresciuta a livello esponenziale e dal 1° maggio 2007 è anche on-line, forte di un patrimonio di sacrifici ed esperienze che caratterizza gli stessi associati.

Con l'augurio che il lavoro svolto per la realizzazione di questo annuario possa servire come modello per le future generazioni e arricchire contestualmente la conoscenza completa del mondo sportivo, mi è gradita l'occasione per porgere a tutte le società il mio più affettuoso "in bocca al lupo"!

*dott. Giovanni PETRUCCI*





# SALUTO DEL PRESIDENTE DELL'U.N.A.S.C.I.

Al momento della pubblicazione di questo quarto "Annuario U.N.A.S.C.I. 2006-2007", pur essendo trascorsi ormai sette anni dall'inizio di questa esperienza, mi sento sempre orgoglioso ed emozionato nel constatare che – grazie all'opera di molte persone – l'U.N.A.S.C.I. sta continuando la sua crescita nel mondo dello Sport dove si è affacciata nel 2000 e porgo quindi con particolare soddisfazione e piacere il cordiale benvenuto all'Annuario U.N.A.S.C.I. 2006-2007.

Continua per me essere un onore straordinario rappresentare le Associazioni Sportive Centenarie d'Italia ed, in particolare, quelle che in questi sette anni di vita dell'U.N.A.S.C.I. vi hanno aderito.

Mi sembra di poter dire che l'Annuario U.N.A.S.C.I. è una pubblicazione che, nel suo genere, pare continui ad essere unica.

Le precedenti edizioni sono state diffuse ai Soci ma sono state viste anche da studiosi ed appassionati di Sport e di Cultura, venendo citate in alcune importanti pubblicazioni (ad esempio, l'Annuario 2004-2005 è stato riportato nella bibliografia di un prestigioso volume - scritto in tre lingue: italiano, inglese e francese – realizzato alla fine del 2005 dalla Città di Torino dal titolo "Torino e lo Sport" facente parte della "Collana Blu" della Città di Torino che è stato dato in omaggio ai Dirigenti del Comitato Olimpico Internazionale giunti nel febbraio 2006, a Torino, per i Giochi Olimpici Invernali ovvero è stato citato dal prof. Francesco Bonini nel suo libro "Le istituzioni sportive italiane: storia e politica" pubblicato dall'editore G. Giappichelli nell'ambito della Collana della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Teramo e dell'Università LUMSA di Roma): anche simili riconoscimenti rendono più gratificante l'opera svolta per realizzare questa edizione dell'Annuario.

Sono certo che anche questa pubblicazione dell'U.N.A.S.C.I. troverà un'adeguata collocazione nella biblioteca delle società sportive centenarie, le quali a loro volta spesso stampano splendidi libri, specialmente in occasione di un anniversario, per illustrare il loro patrimonio sportivo, storico, culturale e sociale: ritengo che questo sia un segnale importante per lo Sport (e non solo) che l'U.N.A.S.C.I. in qualche modo sta contribuendo a dare.

Uno degli scopi dell'U.N.A.S.C.I. è quello di fare conoscere meglio le realtà societarie del mondo sportivo a tutti: l'Annuario senz'altro è una pubblicazione che ben rappresenta questa finalità e ringrazio pertanto tutti coloro che vorranno impiegare un po' del loro tempo nella sua lettura.

*Ing. Sergio LAVAGNO*

# U.N.A.S.C.I.

## Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia

### ATTO COSTITUTIVO (1 -2)

Il giorno 11 Novembre 2000 presso il Teatro della Parrocchia di S. Secondo sito in Torino, via Gioberti n. 7, si sono riuniti per costituire l'Unione Nazionale delle Associazioni Sportive Centenarie d'Italia (d'ora in poi denominata U.N.A.S.C.I.) i Presidenti (o loro Delegati) delle seguenti Associazioni Sportive Centenarie d'Italia nonché delle Associazioni Sportive Promotori dell'iniziativa, come da seguente elenco.

Le Associazioni Sportive Centenarie Soci Fondatori dell'U.N.A.S.C.I. sono: Soc. Canottieri Ravenna 1873 (Raffaele Canè), Soc. Ginnastica La Patria Carpi 1879 (Serafino Anzalani), Soc. Ginnastica Persicetana San Giovanni in Persiceto (Bo) 1889 (Giulio Morselli), Soc. Sportiva "La Fratellanza" Modena 1874 (Giorgio Ariani), Soc. Canottieri Trieste 1896 (Valeriano Panatalisse), Unione Ginnastica Goriziana 1868 (Dario Dean), Fratellanza Ginnastica Savonese 1883 (Giancarlo Giommetti), Soc. Ginnastica "Raffaele Rubattino" Genova 1894 (Michele Cioffi), Soc. Ginnastica Andrea Doria-Genova 1896 (Michele Ivaldi), Soc. Ginnastica Pro Chiavari 1895 (Luciano Pianigiani), Unione Sportiva Sestri Ponente 1897 (Mario Galasso), Ass. Sportiva Fanfulla Ginnastica 1874 (Giancarlo Carabelli), Club Ciclistico Canturino 1902 (Luigi Ballerini), Soc. Canottieri Milano 1884 (Patrick Trancu), Soc. Ginnastica "La Costanza" Mortara 1884 (Luigi Guatelli), Soc. Ginnastica Milanese "Forza e Coraggio" 1870 (Raoul Duca), Soc. Ginnastica Monzese "Forti e Liberi" 1878 (Pieralberto Baldoni), Soc. Ginnastica Pro Patria - Milano 1883 (Mario Tellarini), Circolo Eridano Torino 1864 (Luigi Tartaglino), Club Alpino Italiano sez. di Torino 1863 (Roberto Ferrero), Club Scherma di Torino 1879 (Roberto Chiari), Ginnastica Pro Novara 1881 (Gaudenzio Fitto), Lega Navale Italiana sez. di Torino 1900 (Giovanni Giacchetti), Polisportiva Pro Vercelli sez. Ginnastica 1892 (Novella Zacconi), Rari Nantes Torino 1899 (Giancarlo Bo), Reale Soc. Canottieri Cerea Torino 1863 (Marco Palma), Reale Soc. Ginnastica di Torino 1844 (Sergio Lavagno), Tiro a Segno Nazionale sez. di Alessandria 1884 (Giuseppe Guasco), Tiro a Segno Nazionale sez. di Asti 1883 (Maurizio Cremasco), Soc. Bocciofila "La Novella" - Cuneo 1875 (Attilio Bravi: del.), Soc. Sportiva Pietro Micca Biella 1899 (Carlo Vineis), Soc. Canottieri Armida Torino 1869 (Gianluigi Favero), Soc. Canottieri Caprera Torino 1883 (Valentino Polato), Soc. Canottieri Esperia Torino 1886 (Stefano Comellini), Soc. Canottieri Pallanza 1896 (Alessandro Carelli), Tennis Club Premeno 1895 (Antonio Verderio), Veloce Club Pinerolo 1894 (Ezio Martina), Circolo Pattinatori Valentino 1874 (Manuele Rimini), Ski Club Torino 1901 (Raoul Hahn), Unione Sportiva Torinese 1899 (Franco Cavallo), Sez. Tiro a Segno Nazionale "Umberto I" di Milazzo 1882 (Ennio Magistri), Soc. Ginnastica "Etruria" - Prato 1897 (Matteo Massetani), Soc. Ginnastica Ferrucci Libertas Pistoia 1874 (Athos Frosini), Soc. Tiro a Volo "Le Cascine" - Firenze 1859 (Maurizio Morici), Soc. Ginnastica Vicentina Umberto I - Vicenza 1875 (M. Maurizia Toniolo), Veloce Club Bassano 1892 (Carlo Pasinato). (3)

Sono Soci promotori dell'U.N.A.S.C.I. il Panathlon Club Langhe (presidente Bruno Sartirano); il Panathlon Club Mondovì (Vicepresidente Cenzo Bastino), il Panathlon Club Torino (presidente Bruno Gozzelino) ed il C.O.N.I. Provinciale Cuneo (presidente Attilio Bravi). (4)

A seguito della costituzione dell'U.N.A.S.C.I. decade il "Club Centenario" (sorto appunto per promuovere la costituzione dell'U.N.A.S.C.I.) e secondo quanto previsto dall' art. 28.1 (5) dello Statuto sono da considerarsi Soci Fondatori anche le Associazioni Sportive Centenarie che – pur non presenti oggi – furono presenti e parteciparono con un loro Dirigente (e non per delega scritta) alla riunione del suddetto Club svoltasi il 10 ottobre 1999 a Cherasco. Le Associazioni Sportive Centenarie da considerarsi Soci Fondatori ai sensi dell'art. 28.1. dello Statuto sono: Veloce Club Tortonese "F.Coppi" 1883, Tiro a Segno nazionale Sez. di Mondovì 1884, Tiro a Segno Nazionale Sez. di Galliate 1882, Ginnastica Forza & Virtù Novi Ligure 1895.

L'Assemblea Costituente dell'U.N.A.S.C.I. decide di considerare Soci Fondatori le seguenti Associazioni Sportive Centenarie dalle quali è pervenuta una lettera con la quale, scusando l'assenza, si dichiara espressamente la volontà di aderire all'U.N.A.S.C.I.: Tiro a Segno Nazionale sez. di Modena 1883, Soc. di Ginnastica e Scherma "Panaro" 1870, Palestra Ginnastica Ferrara 1879, Soc. Ginnastica Triestina Sez. Nautica 1863, Reale Circolo Canottieri Tevere Remo 1872, Soc. Ginnastica Pro Italia La Spezia 1890, Soc. Canottieri Lario "G. Sinigaglia" 1891, Soc. Ginnastica Comense 1872, Soc. Canottieri Lecco 1895, Polisportiva Pro Vercelli Sez. Scherma 1896, Circolo Canottieri Barion Bari 1894, Tiro a Segno Nazionale Sez. di Lucca 1884, Soc. Sportiva Senese "Mens Sana in Corpore Sano" 1871, Veloce Club Perugino 1888, Istituzione Comunale "Marcantonio Bentegodi" 1868, Reale Soc. Canottieri Bucintoro Venezia 1882. (6)

Le finalità e gli scopi dell' U.N.A.S.C.I. nonché le disposizioni che ne regolano l'attività sono indicate nello Statuto dell' U.N.A.S.C.I. che è all'unanimità approvato dall'Assemblea e che è qui di seguito riportato...

Costituita l'U.N.A.S.C.I., la 1° Assemblea Nazionale dell'U.N.A.S.C.I. organizzata dalla Reale Soc. Ginnastica di Torino procede all'elezione degli organi sociali per il periodo 2001 – 2004 che risultano eletti all'unanimità come segue: Presidente: Sergio Lavagno (Reale Società Ginnastica di Torino); Consiglieri: Giorgio Ariani (La Fratellanza Modena), Giancarlo Giommetti (Fratellanza Ginnastica Savonese), Bruno Gozzelino (Panathlon Club Torino), Ennio Magistri (T.S.N. Umberto I Milazzo), Maurizio Morici (Tiro a volo Le Cascine Firenze), Maria Maurizia Toniolo (Soc. Ginn. Umberto I°), Patrick Trancu (Canottieri Milano) e Carlo Alberto Zabert (Società Canottieri Armida); membri effettivi del Collegio di Controllo Amministrativo e Contabile: Bruno D'Ambrosio (Circolo Canottieri Barion Bari), Carlo Guglielminotti Bianco (Soc. Sportiva P. Micca Biella) e Michele Cioffi (Soc. Ginn. "Raffaele Rubattino) e membri supplenti Raoul Duca (Soc. Ginn. Milanese Forza e Coraggio) e Mario Tasarelli (Soc. Ginn. Persicetana); membri effettivi del Collegio dei Proibiviri: Mario Tellarini (Soc. Ginn. Pro Patria 1883 Milano), Luciano Pianigiani (Soc. Ginnastica Pro Chiavari) e Renzo Bastino (Panathlon Club Mondovì) e membri supplenti: Luciano Andreini (Soc. Ginn. Ferrucci Libertas Pistoia) e Dario Dean (Unione Ginnastica Goriziana).

L'Assemblea stabilisce altresì l'ammontare della quota associativa annua di £. 250.000 (duecentocinquantamila) valida per il 2001, a partire dal 1° gennaio 2001. (7)

Il presente verbale è stato firmato da tutti i presenti come da elenco iniziale.

- 
- (1) L'atto costitutivo è stato registrato a Torino presso il 3° Ufficio delle Entrate il 30 novembre 2000 al n. 7987.
  - (2) Lo Statuto approvato dall'Assemblea Costituente di Torino è stato modificato dall'Assemblea Straordinaria svoltasi a Milano il 29 novembre 2003 e la modifica dello Statuto è stata registrata a Torino presso il 3° Ufficio delle Entrate il 23 dicembre 2003 al n. 10454.
  - (3) Con delibera del 16.02.2002 il Consiglio Direttivo U.N.A.S.C.I. ha deciso di considerare Socio Fondatore anche la Società Ginnastica Gallaratese accogliendo la richiesta presentata dalla società stessa con lettera 28.11.2001 con la quale spiegava i motivi per cui non aveva partecipato all'Assemblea di Torino.
  - (4) I tre Soci promotori hanno versato la quota di sostegno all'UNASCI solamente nell'anno 2001 e poi non più, per cui non esistono più tra i Soci dell'UNASCI.
  - (5) Nello Statuto in vigore l'articolo di riferimento non più l'art. 28 c. 1, bensì l'art. 5 c. 2
  - (6) Ai sensi dell'art. 5 c. 2 dello Statuto le seguenti società non hanno più la qualifica di Socio Fondatore e sono da considerarsi Socio Ordinario, in quanto pur essendo attualmente Soci dell'UNASCI non lo sono ininterrottamente dal 2001:  
Soc. Ginnastica La Patria Carpi 1879, Soc. Ginnastica Triestina Sez. Nautica 1863, Tiro a Segno Nazionale Sez. di Galliate 1882.  
Ai sensi dell'art. 5 c. 2 dello Statuto le seguenti società non hanno più la qualifica di Socio Fondatore e saranno da considerarsi Socio Ordinario, se e quando si affilieranno all'UNASCI,  
in quanto non hanno mai versato la quota associativa all'UNASCI neppure per un anno:  
Soc. Sportiva "La Fratellanza" Modena 1874, Club Ciclistico Canturino 1902, Ginnastica Pro Novara 1881, Lega Navale Italiana sez. di Torino 1900, Unione Sportiva Torinese 1899, Soc. Ginnastica Ferrucci Libertas Pistoia 1874, Veloce Club Tortonese "F.Coppi" 1883, Tiro a Segno nazionale Sez. di Mondovì 1884, Tiro a Segno Nazionale sez. di Modena 1883, Palestra Ginnastica Ferrara 1879, Soc. Canottieri Lecco 1895, Polisportiva Pro Vercelli Sez. Scherma 1896, Tiro a Segno Nazionale Sez. di Lucca 1884, Veloce Club Perugino 1888;  
ovvero in quanto sono stati Soci versando la quota associativa solamente per uno o due anni (nel 2001 o nel 2002) e poi non più:  
Soc. Ginnastica "Raffaele Rubattino" Genova 1894, Soc. Bocciofila "La Novella" - Cuneo 1875, Circolo Pattinatori Valentino 1874, Veloce Club Bassano 1892.
  - (7) Con l'entrata in vigore dell'euro la quota venne fissata in euro 150,00, rimasta sempre invariata negli anni.





**Associata Benemerita CONI**

Sede: presso Reale Società Ginnastica Torino, Via Magenta n. 11 – CAP 10128 TORINO  
tel. e fax 011.3093665 – 011.4343372 – 011.530217 - e-mail: bgozzel@libero.it c.f. 97604960019

## **VERBALE DELLA 7<sup>^</sup> ASSEMBLEA NAZIONALE**

18 Marzo 2006

Verona, Sala Convegni, Palazzo della Gran Guardia, Piazza Brà

La 7<sup>^</sup> Assemblea Nazionale delle Associazioni Sportive Centenarie d'Italia, convocata con lettera (allegata all'originale del presente verbale) dell'8 febbraio 2006 prot. n. 15/06 a firma del Presidente U.N.A.S.C.I., Sergio Lavagno, inizia in Verona alle ore 16,30 presso Sala Convegni, Palazzo della Gran Guardia, Piazza Brà, organizzata dall'Istituzione Comunale "Marcantonio Bentegodi" 1868, Socio dell'U.N.A.S.C.I., grazie all'opera del Delegato Provinciale Verona U.N.A.S.C.I., Claudio Toninel, e del Delegato Regionale Veneto U.N.A.S.C.I., William Pinarello, con la collaborazione della Città di Verona, in particolare del Sindaco, avv. Paolo Zanotto, e dell'Assessore allo Sport, avv. Luciano Guerrini, Presidente Delegato dell'Istituzione Comunale "M: Bentegodi" 1868 Verona.

Va ricordato e sottolineato che tutti i partecipanti all'Assemblea hanno ricevuto un benvenuto ufficiale, da parte del Sindaco e dell'Assessore allo Sport, nella Sala Arazzi del Municipio di Verona.

All'inizio dell'Assemblea risultano presenti le seguenti 41 Associazioni Sportive Centenarie Soci di cui:

personalmente:

### **CALABRIA**

1. Società Ginnico-Sportiva Fortitudo – Reggio Calabria 1903 Giuseppe Pellicone

### **EMILIA ROMAGNA**

2. Soc. Ginn. Persicetana - S. Giovanni in Persiceto (Bologna) 1876 Giuseppe Vecchietti

3. Società Ginnastica "La Patria" Carpi (Modena) 1879 Franco Righi

4. Polisportiva Villa d'Oro Modena 1905 Tiziano Quartieri

### **FRIULI VENEZIA GIULIA**

5. Unione Ginnastica Goriziana – Gorizia 1868 Roberto Mavilia

6. Società Nautica Pietas Julia – Trieste 1886 Antonio Tommasi

### **LAZIO**

7. Società Ginnastica "Roma" – Roma 1890 Valerio Del Favero

### **LIGURIA**

8. Fratellanza Ginnastica Savonese - Savona 1883 Carla Regondi

**LOMBARDIA**

9. Soc. Ginnastica Milanese "Forza e Coraggio" - Milano	1870	Elda Cairoli Duca
10. Società Ginnastica Comense 1872 – Como	1872	Viscardo Brunelli
11. Club Alpino Italiano – sezione di Milano	1873	Marco Tieghi
12. A. S. Ginnastica Fanfulla 1874 - Lodi	1874	Anna Pagani
13. Club Alpino Italiano – sezione di Como	1875	Alberto Nobile
14. Società Ginnastica Monzese "Forti & Liberi" – Monza	1878	Giovanni Castoldi

**PIEMONTE**

15. Reale Società Ginnastica di Torino	1844	Matilde Caminale
16. Club Alpino italiano – sezione di Torino	1863	Mario Picco
17. Società Canottieri Armida - Torino	1869	Emilia Lodigiani
18. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Asti	1883	Massimo Cavoto
19. Polisportiva Pro Vercelli – sezione Ginnastica	1892	Carla Novella Zacconi

**PUGLIA**

20. Lega Navale Italiana –sezione di Bari	1901	Marcello Zaetta
---	------	-----------------

**SARDEGNA**

21. Società Canottieri Ichnusa – Cagliari	1891	Claudio Pia
---	------	-------------

**TOSCANA**

22. Società Tiro a Volo "Le Cascine" - Firenze	1859	Rosa Anna Nicoletti
23. Soc. Sportiva Senese "Mens Sana in Corpore Sano" – Siena	1871	Antonio Saccone

**VENETO**

24. Istituzione Comunale "Marcantonio Bentegodi" – Verona	1868	Claudio Toninel
25. Club Alpino Italiano – Sez. Cadorina Auronzo (Belluno)	1874	Glauco Granatelli
26. Società Ginnastica Vicentina Umberto I – Vicenza	1875	Caterino Cittadin
27. Reale Società Canottieri Bucintoro Venezia	1882	William Pinarello
28. Società Ginnico Sportiva Spes Mestre	1903	Adriano Moscati

per delega:

**EMILIA ROMAGNA**

29. Circolo Tennis Bologna	1902	(Giuseppe Vecchietti)
----------------------------	------	-----------------------

**LIGURIA**

30. Società Ginnastica Pro Chiavari – Chiavari (Genova)	1895	(Regondi Carla)
---	------	-----------------

**LOMBARDIA**

31. Società Ginnastica Pro Patria 1883 – Milano	1883	(Marco Tieghi)
32. Società Canottieri Milano	1890	(Viscardo Brunelli)
33. Società Canottieri Adda - Lodi	1891	(Anna Pagani)
34. U. S. San Vittore Olona – San Vittore Olona (Milano)	1906	(Giovanni Castoldi)

**PIEMONTE**

35. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Alessandria	1884	(Massimo Cavoto)
36. Società Canottieri Caprera - Torino	1883	(Emilia Lodigiani)

**TOSCANA**

37. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Firenze	1859	(Rosa Anna Nicoletti)
38. Club Sportivo Firenze	1870	(Antonio Saccone)

**VENETO**

39. Tiro a Segno Nazionale – sezione di Verona	1867	(Claudio Toninel)
40. Club Alpino Italiano – sezione di Venezia	1890	(Caterino Cittadin)
41. Società Canottieri "Francesco Querini" – Venezia	1901	(William Pinarello)

Hanno inoltre espressamente giustificato la loro assenza diverse Associazioni Sportive Centenarie Soci.

Sono presenti i seguenti Dirigenti Nazionali dell'U.N.A.S.C.I.

Per il Consiglio Nazionale U.N.A.S.C.I.:

1. Sergio Lavagno	presidente Reale Società Ginnastica di Torino 1844
2. Maurizio Morici	vicepr Vic. Area Cen. Soc. Tiro a Volo Le Cascine Firenze 1859
3. Patrick Trancu	vicepresidente Area Nord Società Canottieri Milano 1890

4. Bruno Gozzelino	consigliere segretario Soc. Ginn. Pro Patria 1883 – Milano
5. Carlo Alberto Zabert	consigliere tesoriere Società Canottieri Armida – Torino 1869
6. Maria Maurizia Toniolo	consigliere Soc. Ginn. Vicentina Umberto I Vicenza 1875
7. Giancarlo Giommetti	consigliere Fratellanza Ginnastica Savonese Savona 1883
Per il Collegio dei Revisori dei Conti:	
1. Gerolamo Giudice	effettivo Società Ginnastica Pro Chiavari – Chiavari (Ge) 1895
2. Giancarlo Carabelli	supplente A. S. Ginnastica Fanfulla 1874 - Lodi
3. Mario Tasarelli	suppl. S. Ginn. Persicetana – S. Giovanni in Persiceto (Bo) 1876
Per il Collegio dei Proviviri:	
1. Sergio Pepe	presidente Reale Yacht Club Savoia Napoli 1893
2. Federica Zacconi	effettivo Polisportiva Pro Vercelli – sezione Ginnastica 1892
3. Mario Tellarini	effettivo Società Ginnastica Pro Patria 1883 – Milano

I Dirigenti Nazionali assenti giustificati sono: Ennio Magistri (Vice Presidente Area Sud – Tiro a Segno Nazionale sezione di Milazzo (Me) 1882), Giulio Morselli (consigliere – Società Ginnastica Persicetana - San Giovanni in Persiceto (Bo) 1876), Fabio Di Marziantonio (Giudice Unico Nazionale – S. S. Lazio 1900), Bruno D’Ambrosio (presidente Collegio dei Revisori dei Conti - Circolo Canottieri Barion Sporting Club 1894 – Bari), Andrea Grosso (effettivo Collegio dei Revisori dei Conti - Società Canottieri Armida - Torino 1869), Giovanni Vitali (supplente Collegio dei proviviri – Tiro a Segno nazionale sezione di Caltanissetta 1884), Paolo Filippini (supplente Collegio dei proviviri – Circolo Canottieri Diadora 1898 - Venezia)

Tra gli altri, intervengono ai lavori dell’Assemblea: il prof. Gian Luigi Levorato, Presidente del CONI Regionale Veneto, il dr. Elio Sgalambro, Vicepresidente CONI Provinciale Verona, l’avv. Paolo Zanotto, Sindaco della Città di Verona, l’avv. Luciano Guerrini, Assessore allo sport della Città di Verona, il dott. Raul Adami, in rappresentanza dell’ANAAL, il prof. Ruggero Al canterini, Presidente CNIFF.

All’inizio della riunione viene consegnato a tutti gli intervenuti:

- l’Annuario U.N.A.S.C.I. 2004-2005;
- un contenitore con nove cartoline e schede di presentazione dedicate a delle società sportive centenarie Soci dell’U.N.A.S.C.I. con annullo postale speciale emesso in occasione dell’Assemblea nell’ambito del progetto “Lo Sport centenario in cartolina – Immagini di oltre un secolo”;
- una bandiera dell’U.N.A.S.C.I.;
- una cravatta dell’U.N.A.S.C.I.;
- pins dell’U.N.A.S.C.I.;
- una cartella con i seguenti documenti:

Saluto a nome del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, con telegramma del 17 marzo a firma del dr. Gaetano Gifuni, Segretario Generale della Presidenza della Repubblica; Lettera della dott.sa Francesca Romana Reggiani, Capo della Divisione del Sottosegretario Generale delle Presidenza della Repubblica del 9 marzo con la destinazione di una medaglia del Presidente all’Assemblea; Saluto del dr. Gian Luigi Levorato, Presidente del CONI Reg. Veneto; Saluto del prof. Claudio Toninel, D. T. dell’I.C. “M. Bentegodi” 1868 Verona; Relazione del Consiglio Nazionale U.N.A.S.C.I. sull’attività 2005 e sul programma 2006; Bilancio Consuntivo per l’anno 2005 e Bilancio preventivo per l’anno 2006; relazione del Collegio di Controllo Amm. e Contabile dell’U.N.A.S.C.I.; Elenco delle Società affiliate nel 2005-2006; Scheda di presentazione dell’U.N.A.S.C.I.; Relazioni esposte durante il Convegno “Il Dirigente di una Società Sportiva Centenaria: OGGI” redatte prof. Ruggero Alcanterini (“La società sportiva storica: dalle origini ad oggi. Quale futuro?”), dal prof. Gianfranco Colasante (“I dirigenti delle società sportive, fondatori dello Sport Italiano”) e dal dott. Gerolamo Giudice (“Il reddito complessivo di una società sportiva nel Terzo Millennio”).

# Si inizia quindi la 7<sup>a</sup> Assemblea Nazionale U.N.A.S.C.I.

## 1. Saluto del Presidente dell'U.N.A.S.C.I. e delle Autorità.

Intervengono:

■ Presentazione e saluto del prof. Claudio Toninel, Direttore Tecnico dell'Istituzione Comunale "Marcantonio Bentegodi" 1868 Verona e principale organizzatore dell'Assemblea:

il prof. Claudio Toninel, Direttore Tecnico dell'Istituzione Comunale "M. Bentegodi" 1868 Verona porgendo il suo personale saluto all'Assemblea ringrazia il Sindaco della Città di Verona, avv. Paolo Zanotto e l'Assessore allo sport della Città, avv. Luciano Guerrini, rispettivamente Presidente e Presidente Delegato della società per il supporto organizzativo fornito. Così pure rivolge un ringraziamento al CONI Regionale Veneto ed al CONI Provinciale Verona, nonché alla Banca Popolare di Verona ed, in generale, a tutte le Autorità intervenute e tutti coloro che hanno collaborato per la realizzazione dell'Assemblea. Porge quindi un caloroso benvenuto ai Dirigenti dell'U.N.A.S.C.I. e di tutte le Società Sportive Centenarie, che ringrazia per la loro presenza; ed esprime i migliori auspici di un ottimo soggiorno e di proficui lavori assembleari; copia dal suo intervento viene distribuito ai presenti ed allegato al verbale;

■ Saluto del dr. Gian Luigi Levorato, Presidente del CONI Regionale Veneto, il quale porge il saluto del CONI accennando anche al fatto che il Presidente del CONI Nazionale dr. Giovanni Petrucci quest'oggi si trova a Vicenza per altri impegni ma guarda con simpatia ai lavori assembleari dell'U.N.A.S.C.I.. Il dott. Levorato sottolinea l'importanza dell'U.N.A.S.C.I. nel contesto sociale e sportivo nazionale ed evidenzia la circostanza che questa è la seconda Assemblea Nazionale U.N.A.S.C.I. che si svolge in Veneto;

■ Saluto del prof. Ruggero Alcanterini, Presidente del Comitato di Coordinamento delle Associazioni Benemerite del CONI, il quale rivolge parole di apprezzamento per l'attività che l'U.N.A.S.C.I. sta portando avanti da alcuni anni, sottolineando il costante aumento di Società Sportive Centenarie affiliate;

■ Introduzione dell'ing. Sergio Lavagno, Presidente dell'U.N.A.S.C.I.:

il Presidente Lavagno porgendo il benvenuto dell'U.N.A.S.C.I. ringrazia particolarmente le Autorità intervenute nonché i Dirigenti dell'Istituzione Comunale "M. Bentegodi" 1868 Verona per l'ottima organizzazione della manifestazione e per la cordiale accoglienza, culminata nell'incontro di ricevimento davanti al Sindaco di Verona presso la Sala degli Arazzi del Municipio di Verona. Dà altresì lettura del telegramma pervenuto dalla Presidenza della Repubblica Italiana.

## 2. Comunicazione verifica poteri.

La Commissione Verifica Poteri composta dalle signore Rosa Anna Nicoletti, Patrizia Longo ed Emilia Lodigiani comunica che sono presenti 41 Soci aventi diritto a voto, come da elenco di cui all'inizio del presente verbale, su 85 Società affiliate per l'anno 2005 e sulle 76 società riaffiliate alla data odierna per l'anno 2006.

## 3. Elezione del Presidente e del Segretario dell'Assemblea nonché della Commissione scrutatori.

L'Assemblea elegge, su proposta di Mario Picco, C.A.I. sez. Torino 1863, per acclamazione Sergio Lavagno, quale Presidente dell'Assemblea, e Bruno Gozzelino, come Segretario dell'Assemblea.

L'Assemblea elegge per acclamazione quali scrutatori Claudio Pia, Mario Tellarini e Giancarlo Carabelli.

## 4. Relazione del Consiglio Nazionale sull'attività 2005 e sul programma 2006.

Il Presidente Lavagno, a nome dell'intero Consiglio Nazionale U.N.A.S.C.I., presenta una dettagliata relazione (consegnata in copia ai presenti ed allegata all'originale del presente verbale) sull'attività sociale del 2005, sottolineando i progetti realizzati, gli ottimi rapporti con il CONI, le varie Federazioni e le altre Associazioni Benemerite nonché l'aumento del numero delle società affiliate, che autorizza ad essere ottimisti per il futuro dell'U.N.A.S.C.I. in un continuo aumento del numero dei Soci, dato che potrebbe rendere sicuramente più efficace l'opera dell'U.N.A.S.C.I.



potendo contare su una maggiore presenza sul territorio della stessa e su un numero superiore di dirigenti impegnati a realizzare i progetti dell'Unione.

Il Presidente Lavagno sottolinea l'importanza del contributo economico ricevuto dal C.O.N.I. e ringrazia il C.O.N.I. non soltanto per questo motivo ma anche per le parole che il Presidente del C.O.N.I. dr. Giovanni Petrucci ha voluto rivolgere all'U.N.A.S.C.I. in varie occasioni richiamando in particolare ad esempio quelle di presentazione stampate sull'Annuario 2004-2005..

Il Presidente Lavagno altresì ringrazia in particolare il Consigliere Segretario Bruno Gozzelino per la sua intensa opera e tutti coloro che hanno prestato la loro attività per lo svolgimento della vita sociale dell'U.N.A.S.C.I..

Il Segretario Gozzelino sottolinea i buoni rapporti di collaborazione che potranno essere ulteriormente incrementati con altre Associazioni, quali la SISS (Società Italiana di Storia dello Sport), l'Università di Teramo, il Gruppo Filatelici della Montagna, e l'importanza di taluni progetti realizzati dall'U.N.A.S.C.I. che meritano di essere proseguiti negli anni, progetti quali, ad esempio, il progetto "Archivi vivi – Conoscere la Storia dello Sport" ovvero il progetto "Lo Sport centenario in Cartolina – Immagini di oltre un secolo". In particolare il progetto "Archivi vivi" è stato descritto nella sua fase di attuazione della prima edizione nell'"Annuario 2004-2005" a pagine 38-39 e si è certi che verrà riproposto nel 2006.

Il Presidente Lavagno conclude informando che il Consiglio Nazionale dell'U.N.A.S.C.I. ha deliberato di continuare a mantenere la stessa quota di affiliazione (mai variata negli anni) anche nell'anno sociale 2006 e cioè 150,00 Euro.

#### 5. Relazione finanziaria del Tesoriere con bilancio consuntivo 2005 e bilancio preventivo 2006.

Il Consigliere Tesoriere Zabert illustra il bilancio consuntivo per l'anno 2005 ed il bilancio preventivo 2006.

Il bilancio consuntivo per l'anno 2005 in sintesi riporta i seguenti dati: entrate euro 47.949,88; uscite euro 47.949,88 con un bilancio che per l'anno 2005 si chiude quindi in pareggio.

Il bilancio preventivo per l'anno 2006 in sintesi riporta i seguenti dati: entrate euro 42.500,00; uscite euro 42.500,00 con un bilancio che si prevede possa chiudere per l'anno 2006 in pareggio

Entrambi i bilanci sono consegnati in copia ai presenti ed allegati all'originale del presente verbale e le voci inseriti nei bilanci ne illustrano chiaramente il loro contenuto.

#### 6. Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.

La relazione del Collegio dei Revisori dei Conti viene letta da Gerolamo Giudice.

La relazione è del tutto positiva, con l'invito alle Società associate ad approvare i bilanci di cui si certifica la correttezza ed il fatto che essi sono conformi alle risultanze obiettive dell'Amministrazione: la relazione è allegata all'originale del presente verbale.

#### 7. Discussione delle relazioni ed approvazione del bilancio consuntivo 2005.

Vi sono diversi interventi che plaudono all'attività svolta dal Presidente e dall'intero Consiglio Nazionale nonché da tutti i Dirigenti U.N.A.S.C.I. e manifestano apprezzamenti per l'esauritiva relazione presentata.

Il Presidente Lavagno ringrazia anche a nome del Consiglio Nazionale e pone in votazione la relazione ed il bilancio consuntivo 2005.

L'Assemblea approva all'unanimità (nessun voto contrario e nessun astenuto) con voto separato e per alzata di mano sia la relazione morale del Consiglio Direttivo sia quella finanziaria con il bilancio consuntivo 2005.

#### 8. Relazioni dei Delegati Regionali.

Il Presidente Lavagno ricorda che ai sensi dell'art. 18. 2 dello Statuto i Delegati Regionali devono presentare una relazione al Consiglio Nazionale ma invita comunque i Delegati Regionali presenti ad illustrare brevemente all'Assemblea la loro relazione.

Intervengono quindi alcuni dei sette Delegati Regionali presenti: William Pinarello (Veneto), Giuseppe Vecchietti (Emilia Romagna), Valerio Del Favero (Lazio), Marco Tieghi (Lombardia), Gerardo Gemelli (Calabria), Claudio Pia (Sardegna) e Mario Picco (Piemonte), quest'ultimo di recentissima nomina.

Interessante ricordare che in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna i Delegati Regionali stanno seguendo l'iter di leggi regionali in qualche modo proposte su linee identificate dall'U.N.A.S.C.I. a favore dello sport e delle società sportive storiche e centenarie.

Assenti in questa occasione i Delegati Regionali del Friuli Venezia Giulia (Fulvio Turco), della Liguria (Luciano Pianigiani) e della Sicilia (Alessandro Nardelli).

In altre Regioni (Campania, Puglia, Toscana ed Umbria) dove vi sono società affiliate all'U.N.A.S.C.I. il Consiglio Nazionale procederà prossimamente alla nomina del Delegato Regionale.

Il Presidente Lavagno ringrazia tutti i Delegati Regionali ed i Delegati Provinciali (al momento 22 in Italia) che stanno operando – nei limiti delle loro disponibilità di tempo – nell'interesse dell'U.N.A.S.C.I., ed auspica un ulteriore incremento dell'attività nel 2006.

L'Assemblea prende atto della situazione, con soddisfazione espressa da alcuni dei presenti a nome di tutti.

9. Consegna Annuario "U.N.A.S.C.I. 2004-2005"; 1° serie di cartoline del progetto filatelico "LoSport centenario in cartolina – Immagini di oltre un secolo", pins, cravatta e bandiera.

Il Presidente Lavagno ricorda che il materiale indicato all'inizio del presente verbale è stato consegnato a tutti i presenti e verrà consegnato alle Società oggi assenti nei modi più opportuni (grazie all'opera dei Delegati Regionali o Provinciali oppure a mezzo posta) nel prossimo futuro.

Il Presidente ringrazia in modo particolare il Consigliere Segretario Bruno Gozzelino, il quale è il principale artefice dell'Annuario 2004-2005, così come delle precedenti edizioni della pubblicazione, e cede la parola a lui per una breve illustrazione dell'opera.

Il Consigliere Segretario Gozzelino illustra l'Annuario, evidenziando che lo stesso – pur mantenendo la sua ormai abituale impostazione - ha alcune interessanti novità quali: una sezione dedicata alle fotografie delle società, un elenco delle società affiliate insignite del prestigioso Collare d'Oro del CONI, l'elenco di tutte le Federazioni Sportive, delle Discipline Associate, degli Enti di Promozione Sportiva e delle Associazioni Benemerite. Spiega che non tutte le società affiliate hanno una loro fotografia: per l'esattezza 60 società sono presenti su 85 affiliate e chiarisce che questa circostanza è dovuta a motivi tecnici (talvolta alcune fotografie pervenute non si sono rivelate idonee alla pubblicazione) ovvero al fatto che talune società non hanno inviato una fotografia da pubblicare. Conclude sottolineando che il volume è ora composto da 260 pagine e che confida che anche questa edizione riceva gli apprezzamenti ed i favorevoli commenti che sono stati riservati alle due precedenti Annuari (Annuario 2001 e Annuario 2002-2003).

Il Presidente ringrazia in modo particolare il delegato del Club Alpino Italiano – sezione Cadorina di Auronzo di Cadore /Belluno) 1874, Glauco Granatelli e lo invita a prendere la parola per illustrare il progetto realizzato, ringraziando anche le persone che sono presenti oggi per curare la consegna del materiale filatelico.

Granatelli prende la parola, anche a nome del Gruppo Filatelici della Montagna, per illustrare il folder con le nove cartoline storiche e l'annullo postale speciale. Egli sottolinea che le nove cartoline sono state dedicate una all'U.N.A.S.C.I. (anche a ricordo della 6° Assemblea 2005) ed una ciascuna alle società che hanno organizzato le varie Assemblee Nazionali U.N.A.S.C.I. e cioè: Reale Società Ginnastica Torino 1884 (1° Assemblea 2000), Società Ginnastica Persicetana 1876 (2° Assemblea 2001), Reale Società Canottieri Bucintoro 1882 Venezia (3° Assemblea 2002), Club Alpino Italiano sezione di Milano 1873, Società Ginnastica Pro Patria 1883 Milano e Società Canottieri Milano 1890 (4° Assemblea 2003), Circolo Canottieri "Barion" Sporting Club Bari 1894 (5° Assemblea 2004) ed infine Istituzione Comunale "Marcantonio Bentegodi" 1868 Verona (7° Assemblea 2006). Granatelli informa che verranno realizzate alcune serie speciali con le cartoline firmate in originale dal Presidente della Società Sportiva Centenaria raffigurata ed affrancate con i diversi francobolli della serie dedicata ai Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006, che sono nove: una serie speciale verrà data alle società inserite nella serie mentre le altre verranno date in omaggio a personalità del mondo dello Sport (a partire dal Presidente del CONI dr. Giovanni Petrucci). Granatelli conclude il suo intervento ringraziando l'U.N.A.S.C.I. per avere creduto nel progetto ed auspica che lo stesso possa raccogliere consensi in futuro. Il Presidente Lavagno auspica che per la seconda edizione del progetto si prosegua su questa linea esecutiva che appare degna di apprezzamento.

## 10. Presentazione del sito web dell'U.N.A.S.C.I.

Il Presidente Lavagno ringrazia il Vicepresidente Area Nord Patrick Trancu che sta curando la realizzazione del sito dell'U.N.A.S.C.I. il cui indirizzo è [www.u.n.a.s.c.i.it](http://www.u.n.a.s.c.i.it).

Il Vice Presidente Trancu illustra in dettaglio le pagine che sono allestite o in fase di allestimento spiegando che il sito avrà una parte visibile a tutti ed una parte riservata alla quale potranno accedere solamente le Società Soci dell'U.N.A.S.C.I.. In particolare il sito avrà uno spazio per "News" ed il censimento delle società sportive centenarie curato dal Consigliere Segretario Gozzelino: al riguardo Gozzelino ricorda che è stato chiesto alle Federazioni nazionali di segnalare l'elenco delle Società Sportive centenarie loro affiliate e finora hanno risposto già tre Federazioni (FIG, FIJLKAM e FIDAL), hanno inviato il loro Annuario (FIC, UITS, CAI) e si attendono ulteriori risposte prossimamente. Il censimento ed in particolare il suo continuo annuale aggiornamento non è facile da realizzare ma i dati riportati al riguardo sul sito saranno utilizzabili da chiunque purchè l'U.N.A.S.C.I. ne sia preventivamente informata e venga citata la fonte dell'U.N.A.S.C.I. in occasione del loro utilizzo.

Il Vice Presidente Trancu spiega, poi, che nel sito vi saranno ovviamente informazioni sugli Organi Sociali dell'U.N.A.S.C.I. e sull'attività dell'U.N.A.S.C.I. nonché i link con i siti che le diverse Società Sportive già gestiscono in proprio ed informa che sarà possibile stampare dal sito il modulo di affiliazione all'U.N.A.S.C.I.. Ovviamente suggerimenti ed idee per il miglioramento saranno sempre benvenuti.

L'Assemblea esprime soddisfazione per questa iniziativa auspicando che presto sia completamente realizzata ed in funzione.

## 11. Determinazione dell'indirizzo generale dell'attività U.N.A.S.C.I. per il 2006.

Le linee direttive dell'attività U.N.A.S.C.I. per l'anno 2006 sono già state illustrate nella relazione del Presidente Lavagno e negli interventi svolti da coloro che hanno preso finora la parola e sottolinea il fatto che la sensazione è che l'U.N.A.S.C.I. stia operando in ossequio a quelli che sono i principi ispiratori dettati nello Statuto, conquistando pian piano visibilità e stima da parte del mondo sportivo e non solo, visto i rapporti con varie istituzioni pubbliche.

Il Presidente Lavagno inoltre esprime l'opinione condivisa dal Consiglio Nazionale che l'U.N.A.S.C.I. debba organizzare almeno due Convegni Nazionali Annuali ed almeno due appuntamenti istituzionali (l'Assemblea nazionale in marzo ed una riunione dei Dirigenti U.N.A.S.C.I. in autunno) nonché continuare nel tentativo di ottenere un incontro con il Presidente della Repubblica Italiana e di far concedere alla società sportive centenarie un riconoscimento ufficiale da parte della Presidenza della Repubblica Italiana come testimonianza importante per le società centenarie.

L'Assemblea è d'accordo su queste considerazioni ed esprime ancora una volta l'apprezzamento ai Dirigenti dell'U.N.A.S.C.I. che stanno operando da qualche anno ed è d'accordo sul programma di attività proposto.

## 12. Interventi dei Dirigenti delle Associazioni Sportive Centenarie associate.

Prendono la parola inoltre:

Franco Righi (Società Ginnastica "La Patria" Carpi (Mo) 1879) il quale accenna alle iniziative che la Società sta progettando per celebrare il centenario dell'impresa di Dorando Pietri (maratoneta della società) alle Olimpiadi di Londra 1908. Nel 2008 dichiara la disponibilità della Società ad organizzare con l'U.N.A.S.C.I. l'Assemblea Nazionale ovvero un Convegno ovvero una Mostra a Carpi o dintorni.

Mario Tellarini (membro effettivo del Collegio dei Probiviri e della Società Ginnastica Pro Patria 1883 Milano) e Adriano Moscati (Società Ginnico Sportiva Spes Mestre 1903) richiamano l'attenzione sul fatto che l'U.N.A.S.C.I. non si concentri solamente sulla valorizzazione della storia e del passato ma operi anche per il futuro delle società centenarie.

Elda Cairoli Duca (Società Ginnastica Milanese "Forza e Coraggio" Milano 1870) propone che l'U.N.A.S.C.I. istituisca premi per i giovani atleti e per i tecnici ed operi affinché non si debba più usare la parola "Sport Minori" poiché tutti gli Sport sono uguali e Mario Tasarelli (membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti della Società Ginnastica Persicetana, S. Giovanni in Persiceto (Bo) 1876) si esprime favorevolmente riguardo a quest'ultima proposta.

Glauco Granatelli (Club Alpino Italiano - Sezione Cadorina di Auronzo (Belluno) 1874 infor-

ma che le Poste Italiane emetteranno nel 2008 un francobollo dedicato alle “Tre Cime di Lavaredo” e che nell’occasione probabilmente la Società vorrà festeggiare l’evento organizzando una riunione a livello nazionale dell’U.N.A.S.C.I., eventualmente anche l’Assemblea Nazionale.

Il Presidente Lavagno ringrazia tutti i Delegati per i loro interessanti e per i temi trattati che sicuramente verranno tenuti in considerazione dal Consiglio Nazionale, sottolineando in particolare il richiamo di Moscati a guardare verso il futuro e non solamente al presente ed al passato e sollecitando lo stesso Moscati a formulare una proposta concreta alla quale dedicarsi in prima persona, con l’eventuale appoggio dell’U.N.A.S.C.I..

### 13. Varie

Il Presidente Lavagno ringrazia tutte le Società Sportive che inviano alla Presidenza dell’U.N.A.S.C.I. i volumi sociali pubblicati evidenziando come l’aspetto di una biblioteca U.N.A.S.C.I. possa essere un altro importante tema su cui operare.

In conclusione dell’Assemblea, Antonio Saccone (Società Sportiva Senese “Mens Sana in Corpore Sano” Siena 1871) anticipa all’Assemblea l’interesse e la disponibilità della società ad organizzare nel marzo 2007 l’8° Assemblea Nazionale 2007.

Il Presidente Lavagno auspica che la proposta possa trovare attuazione esprimendo la certezza che sarebbe un’ottima Assemblea sia per la capacità organizzativa della società che per la bellezza della Città di Siena ed anche tutta i presenti accolgono la comunicazione con un applauso.

Non essendovi altri interventi da parte dei Dirigenti presenti ampiamente soddisfatti dall’andamento dei lavori assembleari, il Presidente dell’Assemblea, Sergio Lavagno, dichiara conclusi il lavori assembleari alle ore 19,00.

Domenica 19 marzo 2006, la 7^ Assemblea Nazionale U.N.A.S.C.I. termina con una visita guidata alla Città di Verona

Bruno Gozzelino  
Segretario dell’Assemblea

Sergio Lavagno  
Presidente dell’Assemblea

N.B. I documenti consegnati all’Assemblea potranno essere richiesti in copia per iscritto all’U.N.A.S.C.I. che provvederà ad inviarli all’interessato.



**Associazione Benemerita CONI**

Sede: presso Reale Società Ginnastica Torino, Via Magenta n. 11 – CAP 10128 TORINO  
tel. e fax 011.3093665 – 011.4343372 – 011.530217 - e-mail: bgozzel@libero.it c.f. 97604960019

## **VERBALE DELLA 8<sup>^</sup> ASSEMBLEA NAZIONALE**

17 Marzo 2007

Siena, Piazza del Duomo, n. 2, Palazzo Squarcialupi, Sala del Camino

La 8<sup>a</sup> Assemblea Nazionale delle Associazioni Sportive Centenarie d'Italia, convocata con lettera (allegata all'originale del presente verbale) del 6 febbraio 2007 prot. n. 39/07 a firma del Presidente U.N.A.S.C.I., Sergio Lavagno, inizia in Siena alle ore 17,00 presso la Sala del Camino, Palazzo Squarcialupi, in Piazza del Duomo, organizzata con la collaborazione della Società Sportiva "Mens Sana in Corpore Sano" 1871, Socio dell'U.N.A.S.C.I., grazie all'opera del Presidente, dott. Piero Ricci, e del Delegato Provinciale U.N.A.S.C.I. di Siena, dott. Antonio Saccone, Vice Presidente della Società, con la partecipazione della Città di Siena, in particolare del Sindaco, dott. Maurizio Cenni, e dell'Assessore allo Sport, dott. Massimo Bianchi, e con il supporto della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Va ricordato e sottolineato che tutti i partecipanti all'Assemblea hanno ricevuto un benvenuto ufficiale, del dott. Massimo Bianchi, Assessore allo Sport, a nome del Sindaco, dott. Maurizio Cenni, nella Sala delle Lupe del Palazzo Pubblico di Siena, sede del Municipio della Città.

All'inizio dell'Assemblea risultano presenti le seguenti 64 Associazioni Sportive Centenarie Soci di cui:

personalmente (n. 54):

### **CALABRIA**

1. Società Ginnico-Sportiva Fortitudo - Reggio Calabria 1903 Antonio Laganà

### **CAMPANIA**

2. Accademia Nazionale di Scherma Napoli 1861 Maurizio Fumo

### **EMILIA ROMAGNA**

3. "Panaro - Modena" ASD - SGS Modena 1870 Ezio Rodeghiero

4. Società Canottieri Ravenna 1873 Raffaele Canè

5. Soc. Ginn. Persicetana - S. Giovanni in Persiceto (Bologna) 1876 Daniela Bettini

6. Società Ginnastica "La Patria" Carpi (Modena) 1879 Franco Righi

7. Società Canottieri "Vittorino da Feltre" Piacenza 1883 Enrico Zangrandi

8. Società Ginnastica Fortitudo Bologna 1901 Tina Natoli Morri

9. Polisportiva Villa d'Oro Modena 1905 Tiziano Quartieri

**FRIULI VENEZIA GIULIA**

10. Unione Ginnastica Goriziana - Gorizia	1868	Raffaella Delai
11. Società Nautica Pietas Julia - Trieste	1886	Antonio Tommasi
12. Società Canottieri Trieste	1896	Giorgio Favento

**LAZIO**

13. Società Ginnastica "Roma" - Roma	1890	Valerio Del Favero
14. Associazione Ginnastica "Forze e Libertà" Rieti	1891	Angelo Zanin

**LIGURIA**

15. Fratellanza Ginnastica Savonese - Savona	1883	Carla Regondi
16. Società Ginnastica Pro Chiavari - Chiavari (Genova)	1895	Luciano Pianigiani
17. Unione Sportiva Sestri Ponente Genova Sestri	1897	Mario Galasso
18. Società Sportiva Trionfo Ligure Genova	1907	Edoardo Giorello

**LOMBARDIA**

19. Società Ginnastica Milanese "Forza e Coraggio" - Milano	1870	Elda Cairoli Duca
20. Società Ginnastica Comense 1872 - Como	1872	Viscardo Brunelli
21. Club Alpino Italiano - sezione di Milano	1873	Marco Tieghi
22. A. S. Ginnastica Fanfulla 1874 - Lodi	1874	Anna Pagani
23. Club Alpino Italiano - sezione di Como	1875	Alberto Nobile
24. Società Ginnastica Gallaratese - A.S.D. Gallarate (Varese)	1876	Giuseppe Orioli
25. Società Ginnastica Monzese "Forti & Liberi" - Monza	1878	Giovanni Castaldi
26. Società Canottieri Garda-Salò - Salò (Brescia)	1891	Ermindo Miniati
27. Società Canottieri Adda Lodi	1891	Pier Luigi Carabelli

**PIEMONTE**

28. Reale Società Ginnastica di Torino	1844	Matilde Caminale
29. Società Canottieri Armida - Torino	1869	Emilia Lodigiani
30. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Asti	1883	Massimo Cavoto
31. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Alessandria	1884	Giuseppe Guasco
32. Società Ginnastica Forza e Virtù Novi Ligure (Alessandria)	1892	Silvestro Priarone
33. Polisportiva Pro Vercelli - sezione Ginnastica	1892	Carlo Natale
34. A.P.D. Pietro Micca Biella	1899	Marco Perazzi
35. U.C.A.T. (Unione Ciclo Alpina Torinese) - Torino	1907	Luciano Tomio

**PUGLIA**

36. Circolo Canottieri Barion Sporting Club - Bari	1894	Giovanna La Ricchiuta
37. Lega Navale Italiana - sezione di Bari	1901	Claudia Resta

**SARDEGNA**

38. Società Canottieri Ichnusa - Cagliari	1891	Raffaella Onnis
---	------	-----------------

**SICILIA**

39. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Caltanissetta	1884	Teresa Ippolito
---	------	-----------------

**TOSCANA**

40. Società Tiro a Volo "Le Cascine" - Firenze	1859	Rosa Anna Nicoletti
41. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Siena	1864	Umberto Melani
42. Club Alpino Italiano - Sezione di Firenze	1868	Annalisa Berzi
43. Soc. Sportiva Senese "Mens Sana in Corpore Sano" - Siena	1871	Piero Ricci
44. Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas - Firenze	1877	Paolo Crescioli
45. A.S.D. Costone (S. Ginnastica Fides) Siena	1904	Patrizia Morbidi

**UMBRIA**

46. Unione Sportiva "Braccio Fortebraccio" - Perugia	1890	Nicolò Restivo
--	------	----------------

**VENETO**

47. Fondazione "Marcantonio Bentegodi" - Verona	1868	Claudio Toninel
48. Club Alpino Italiano - Sez. Cadorina Auronzo (Belluno)	1874	Glauco Granatelli
49. Società Ginnastica Vicentina Umberto I - Vicenza	1875	Caterino Cittadin
50. Reale Società Canottieri Bucintoro Venezia	1882	William Pinarello
51. A.S. Comini 1885 - Padova Scherma - Padova	1885	Elisabetta Rampin
52. Circolo Canottieri "Diadora" - Venezia	1898	Barbara Barbini

53. Società Canottieri "Francesco Querini" - Venezia	1901	Alfredo Baroncini
54. Società Ginnico Sportiva Spes Mestre	1903	Adriano Moscati
per delega (n. 10):		
<b>CAMPANIA</b>		
55. Reale Yacht Club Canottieri Savoia - Napoli	1893	(Maurizio Fumo)
<b>EMILIA ROMAGNA</b>		
56. Circolo Tennis Bologna	1902	(Tina Natoli Morri)
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>		
57. Club Alpino Italiano - sezione di Fiume	1885	(Giorgio Favento)
<b>LAZIO</b>		
58. Club Alpino Italiano - Sezione di Roma - Roma	1873	(Valerio Del Favero)
59. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Roma - Roma	1883	(Angelo Zanin)
60. Circolo Canottieri Aniene Roma	1892	(Valerio Del Favero)
<b>LOMBARDIA</b>		
61. Società Ginnastica Pro Patria 1883 – Milano	1883	(Marco Tieghi)
<b>PIEMONTE</b>		
62. Società Canottieri Pallanza – Verbania	1896	(Emilia Lodigiani)
<b>PUGLIA</b>		
63. Società Ginnastica "Andrea Angiulli" – Bari	1906	(Claudia Resta)
<b>TOSCANA</b>		
64. Club Sportivo Firenze	1870	(Paolo Crescioli)

Hanno inoltre espressamente giustificato la loro assenza diverse Associazioni Sportive Centenarie Soci.

Sono presenti i seguenti Dirigenti Nazionali dell'U.N.A.S.C.I..

Per il Consiglio Nazionale U.N.A.S.C.I.:

- |                           |   |
|---------------------------|---|
| 1. Sergio Lavagno         | presidente Reale Società Ginnastica di Torino 1844                |
| 2. Maurizio Morici        | vicepr. Vic. Area Cen. Soc. Tiro a Volo "Le Cascine" Firenze 1859 |
| 3. Bruno Gozzelino        | consigliere segretario Soc. Ginn. Pro Patria 1883 – Milano        |
| 4. Carlo Alberto Zabert   | consigliere tesoriere Società Canottieri Armida – Torino 1869     |
| 5. Maria Maurizia Toniolo | consigliere Soc. Ginn. Vicentina Umberto I Vicenza 1875           |
| 6. Giancarlo Giommetti    | consigliere Fratellanza Ginnastica Savonese Savona 1883           |

Per il Collegio dei Revisori dei Conti:

- |                        |  |
|------------------------|--|
| 1. Bruno D'Ambrosio    | presidente Circolo Canottieri Barion Sporting Club 1894 – Bari |
| 2. Gerolamo Giudice    | effettivo Società Ginnastica Pro Chiavari – Chiavari (Ge) 1895 |
| 3. Giancarlo Carabelli | supplente A. S. Ginnastica Fanfulla 1874 - Lodi                |
| 4. Mario Tasarelli     | suppl. S. Ginn. Persicetana – S. Giovanni in Persiceto (Bo)    |

Per il Collegio dei Proviviri:

- |                     |  |
|---------------------|--|
| 1. Sergio Pepe      | presidente Reale Yacht Club Savoia Napoli 1893                 |
| 2. Federica Zacconi | effettivo ASD Polisportiva Pro Vercelli – sez. Ginnastica 1892 |
| 3. Mario Tellarini  | effettivo Società Ginnastica Pro Patria 1883 – Milano          |
| 4. Paolo Filippini  | supplente Circolo Canottieri Diadora 1898 - Venezia            |
| 5. Giovanni Vitali  | suppl. Tiro a Segno Nazionale sezione di Caltanissetta 1884    |

I Dirigenti Nazionali assenti giustificati sono: Patrick Trancu (vicepresidente Area Nord - Società Canottieri Milano 1890), Giulio Morselli (Consigliere - Società Ginnastica Persicetana - San Giovanni in Persiceto (Bo) 1876), Fabio Di Marziantonio (Giudice Unico Nazionale - S. S. Lazio 1900 - Roma) ed Andrea Grosso (effettivo Collegio dei Revisori dei Conti - Società Canottieri Armida - Torino 1869).

Tra gli altri, intervengono ai lavori dell'Assemblea: il dott. Sergio Melai, membro di Giunta Nazionale del CONI e Presidente della SPORTASS, il dr. Roberto Montermini, Presidente del CONI Provinciale Siena, il prof. Ruggero Alcanterini, Presidente del Comitato di Coordinamento delle Associazioni Benemerite del CONI e Presidente del CNIFP, il dott. Andrea Corsini, Presidente Panathlon Club Siena.

All'inizio della riunione viene consegnato a tutti gli intervenuti:

- un contenitore con nove cartoline e schede di presentazione dedicate a delle società sportive centenarie Soci dell'U.N.A.S.C.I. con annullo postale speciale emesso in occasione dell'Assemblea nell'ambito del progetto "Lo Sport centenario in cartolina – Immagini di oltre un secolo" 2° edizione;
- l'opuscolo degli Atti 2° Convegno Nazionale Annuale organizzato dall'U.N.A.S.C.I. a Trieste in data 19 novembre 2006 sul tema "U.N.A.S.C.I.: innovare nella tradizione. Il Dirigente di società sportiva centenaria nei suoi rapporti con Ministero dello Sport, CONI, Federazioni, Tecnici ed Atleti";
- un Annuario USSI 2006 (gentile omaggio dell'editore, grazie all'opera del dott. Michele Corti);
- una cartella con i seguenti documenti:

a) Saluto a nome del Presidente della Repubblica Italiana Carlo Giorgio Napolitano, con telegramma del 14 marzo 2007 a firma del dr. Donato Marra, Segretario Generale della Presidenza della Repubblica; b) saluto dell'On. Giovanna Melandri, Ministro per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive con lettera del 15 marzo 2007; c) saluto del dott. Giovanni Petrucci, Presidente del CONI Nazionale con lettera del 9 marzo 2007, d) saluto della dott.sa Giuseppina Di Rosa, Prefetto della Città di Siena; e) saluto del dott. Federico Gelli, Vicepresidente della Regione Toscana, con delega all'Assessorato allo Sport; f) saluto del dott. Giorgio Del Ciondolo, Assessore allo Sport della Provincia di Siena, g) saluto del dott. Maurizio Cenni, Sindaco della Città di Siena, h) saluto del comm. Ruggero Alcanterini, Presidente del Comitato di Coordinamento delle Associazioni Benemerite del CONI e Presidente del CNIFP (Comitato Nazionale Italiano Fair Play), i) saluto dr. Roberto Montermini, Presidente del CONI Provinciale Siena, l) vari articoli di quotidiani relativi alla manifestazione, m) relazione del Consiglio Nazionale U.N.A.S.C.I. sull'attività 2006 e sul programma 2007; n) Bilancio Consuntivo per l'anno 2006 e Bilancio preventivo per l'anno 2007; o) relazione del Collegio di Controllo Amministrativo e Contabile dell'U.N.A.S.C.I.; p) elenco delle Società affiliate nel 2006-2007; q) relazioni esposte durante il Convegno "Sport è ... Città. Le Società Sportive Centenarie nello sviluppo della comunità" redatte dott. Massimo Bianchi, Assessore allo Sport della Città di Siena ("La Società Sportiva Senese "Mens sana in corpore sano" 1871, le altre società sportive di Siena e la Città di Siena"), dal dott. Michele Barbone, Componente della Giunta Nazionale CONI ("L'Associazione Sportiva non soltanto come componente del CONI e delle Federazioni ma anche come nucleo con valenza sociale"), dal prof. Paolo Ogliotti, Storico dello Sport e Direttore della rivista di critica e storia dello Sport "Lancillotto e Nausica" ("L'associazionismo sportivo nella storia: nascita e rapporti con la comunità cittadina") e dal dott. Paolo Crescioli, Delegato Regionale U.N.A.S.C.I. della Toscana ("Le esperienze delle società sportive centenarie Soci dell'U.N.A.S.C.I. nella loro Città).



# Si inizia quindi la 8<sup>a</sup> Assemblea Nazionale U.N.A.S.C.I.

## 1. Saluto del Presidente dell'U.N.A.S.C.I. e delle Autorità.

Intervengono:

- Presentazione e saluto del dott. Piero Ricci, Presidente Società Sportiva Senese "Mens sana in corpore sano" 1871 e principale organizzatore dell'Assemblea:

il dott. Piero Ricci, Presidente della Società Sportiva Senese "Mens sana in corpore sano" 1871, porgendo il suo personale saluto all'Assemblea ringrazia il Sindaco della Città di Siena, dott. Maurizio Cenni, l'Assessore allo Sport della Città di Siena, dott. Massimo Binachi, e tutta l'Amministrazione Comunale della Città per il supporto organizzativo fornito. Così pure rivolge un ringraziamento al CONI, in particolare al CONI Provinciale Siena, nonché alla Fondazione Monte dei Paschi di Siena, ed, in generale, a tutte le Autorità intervenute e tutti coloro che hanno collaborato per la realizzazione dell'Assemblea. Porge quindi un caloroso benvenuto ai Dirigenti dell'U.N.A.S.C.I. e di tutte le Società Sportive Centenarie, che ringrazia per la loro presenza; ed esprime i migliori auspici di un ottimo soggiorno e di proficui lavori assembleari;

- Saluto del dr. Sergio Melai, membro di Giunta Nazionale del CONI e Presidente della SPOR-TASS, il quale, a nome del Presidente CONI, dott. Giovanni Petrucci, porge i saluti alla Società Sportiva Senese "Mens sana in corpore sano" 1871, alle Autorità ed a tutti i Dirigenti dell'U.N.A.S.C.I. e delle Società Sportive Centenarie presenti, sottolineando la valenza dell'UANSCI nel contesto sportivo nazionale italiano;

- Saluto del dr. Roberto Montermini, Presidente del CONI Provinciale Siena, il quale porge il saluto del CONI Provinciale evidenziando il fatto che nella Provincia di Siena sono diverse le società sportive centenarie a dimostrazione dell'importanza non soltanto sportiva di queste associazioni. Il dott. Montermini dichiara di condividere i valori ispiratori dell'attività dell'U.N.A.S.C.I. ed augura un futuro roseo all'Associazione;

- Saluto del prof. Ruggero Alcanterini, Presidente del Comitato di Coordinamento delle Associazioni Benemerite del CONI, il quale rivolge parole di apprezzamento per l'attività che l'U.N.A.S.C.I. sta portando avanti da alcuni anni nell'ambito delle Associazioni Benemerite, di cui egli è il Coordinatore Nazionale. Evidenzia anche il buon riscontro sui giornali e da parte dei media di questa manifestazione come importante indice di crescita dell'U.N.A.S.C.I., insieme al costante aumento delle società affiliate;

- Saluto del dott. Andrea Corsini, Presidente Panathlon Club Siena, il quale formula un caloroso benvenuto ai Dirigenti dell'U.N.A.S.C.I. tra i quali nota con piacere la presenza di numerosi Panathleti;

- Saluto del dott. Massimo Bianchi, Assessore allo Sport della Città di Siena, il quale rinnova il benvenuto a tutti da parte della Città dopo la splendida cerimonia di accoglienza avvenuta in mattinata nella Sala delle Lupe del Palazzo Pubblico di Siena, sede del Municipio della Città, dichiarando il piacere che a Siena siano intervenuti Dirigenti di così numerose Società Sportive Centenarie d'Italia, ricordando la presentazione nominativa dei Dirigenti presenti effettuate nella mattinata dal Segretario Generale dell'U.N.A.S.C.I., avv. Bruno Gozzelino, che ben ha rappresentato il reale significato di questa Assemblea, Conclude aggiungendo che la Città di Siena è onorata di ospitare questa Assemblea.

- Introduzione dell'ing. Sergio Lavagno, Presidente dell'U.N.A.S.C.I.:

il Presidente Lavagno porgendo il benvenuto dell'U.N.A.S.C.I. ringrazia particolarmente le Autorità intervenute nonché il Presidente, dott. Piero Ricci e tutti i Dirigenti della Società Sportiva Senese "Mens sana in corpore sano" 1871 per l'ottima organizzazione della manifestazione e per la cordiale accoglienza, culminata nell'incontro di ricevimento nel Municipio di Siena. Dà altresì lettura del telegramma pervenuto dalla Presidenza della Repubblica Italiana, della lettera dell'On. Giovanna Melandri, Ministro per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive, e della lettera del dott. Giovanni Petrucci, Presidente del CONI Nazionale.

## 2. Comunicazione verifica poteri.

La Commissione Verifica Poteri composta dalla dott.sa Patrizia Longo, dalla dott.sa Anna Pagani e dall'avv. Emilia Lodigiani comunica che sono presenti 64 Soci aventi diritto a voto, come da elenco di cui all'inizio del presente verbale, su 118 attualmente Soci nel 2007, di cui 106 Società affiliate per l'anno 2006 e 12 Società affiliate per la prima volta nel 2007 prima di questa Assemblea: in particolare tutte le società presenti oggi sono in regola con il versamento della quota associativa nel 2007 (sono infatti n. 94 le società affiliate alla data odierna per l'anno 2007).

## 3. Elezione del Presidente e del Segretario dell'Assemblea nonché della Commissione scrutatori.

L'Assemblea elegge, su proposta del Segretario Generale U.N.A.S.C.I., Bruno Gozzelino, per acclamazione Sergio Lavagno, quale Presidente dell'Assemblea, e Maurizio Morici, come Segretario dell'Assemblea.

L'Assemblea rinvia l'elezione della Commissione scrutatori al momento dell'elezione di cui al punto 11.

## 4. Relazione del Consiglio Nazionale sull'attività 2006 e sul programma 2007.

Il Presidente Lavagno, a nome dell'intero Consiglio Nazionale U.N.A.S.C.I., presenta una dettagliata relazione (consegnata in copia ai presenti ed allegata all'originale del presente verbale) sull'attività sociale del 2006, sottolineando i progetti realizzati, gli ottimi rapporti con il CONI, le varie Federazioni e le altre Associazioni Benemerite, l'aumento del numero delle società affiliate e l'incremento del numero dei Dirigenti U.N.A.S.C.I., specie i Delegati Regionali ed i Delegati Provinciali, tutti dati che autorizzano un certo ottimismo per il futuro dell'U.N.A.S.C.I..

Il Presidente Lavagno sottolinea l'importanza del contributo economico ricevuto dal C.O.N.I. (sempre in costante aumento a testimonianza dell'apprezzamento dei progetti che l'U.N.A.S.C.I. presenta e realizza annualmente e ringrazia il C.O.N.I. per questo motivo ma anche per le parole che il Presidente del C.O.N.I. dr. Giovanni Petrucci ha voluto rivolgere all'U.N.A.S.C.I. in varie occasioni e per la presenza sempre importante di vari Dirigenti CONI alle iniziative dell'U.N.A.S.C.I..

Il Presidente Lavagno altresì ringrazia in particolare il Consigliere Segretario Bruno Gozzelino per la sua intensa opera e tutti coloro che hanno prestato la loro attività per lo svolgimento della vita sociale dell'U.N.A.S.C.I..

Il Presidente Lavagno conclude informando che il Consiglio Nazionale dell'U.N.A.S.C.I. ha deliberato di continuare a mantenere la stessa quota di affiliazione (mai variata negli anni) anche nell'anno sociale 2007 e cioè 150,00 Euro.

## 5. Relazione finanziaria del Tesoriere con bilancio consuntivo 2006 e bilancio preventivo 2007.

Il Consigliere Tesoriere Zabert illustra il bilancio consuntivo per l'anno 2006 ed il bilancio preventivo 2007.

Il bilancio consuntivo per l'anno 2006 in sintesi riporta i seguenti dati: entrate euro 46.259,77; uscite euro 46.259,77 con un bilancio che per l'anno 2006 si chiude quindi in pareggio.

Il bilancio preventivo per l'anno 2007 in sintesi riporta i seguenti dati: entrate euro 96.500,00; uscite euro 96.500,00 con un bilancio che si prevede possa chiudere per l'anno 2007 in pareggio.

Entrambi i bilanci sono consegnati in copia ai presenti ed allegati all'originale del presente verbale e le voci inseriti nei bilanci ne illustrano chiaramente il loro contenuto.

## 6. Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.

Bruno D'Ambrosio, Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti legge la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti. La relazione è del tutto positiva, con l'invito alle Società associate ad approvare i bilanci di cui si certifica la correttezza ed il fatto che essi sono conformi alle risultanze obiettive dell'Amministrazione: la relazione è allegata all'originale del presente verbale.

## 7. Discussione delle relazioni ed approvazione del bilancio consuntivo 2006.

L'assemblea rivolge alla Dirigenza dell'U.N.A.S.C.I. un caloroso applauso per manifestare l'apprezzamento all'attività svolta dal Presidente e dall'intero Consiglio Nazionale nonché da tutti i Dirigenti U.N.A.S.C.I. e all'esaustiva relazione presentata.

Il Presidente Lavagno ringrazia, anche a nome del Consiglio Nazionale, e pone in votazione la relazione ed il bilancio consuntivo 2006. L'Assemblea approva all'unanimità (nessun voto contrario e nessun astenuto) con voto separato e per alzata di mano sia la relazione morale del Consiglio Direttivo sia quella finanziaria con il bilancio consuntivo 2006.

## 8. Relazioni dei Delegati Regionali.

Il Presidente Lavagno ricorda che ai sensi dell'art. 18. 2 dello Statuto i Delegati Regionali devono presentare una relazione al Consiglio Nazionale. I Delegati Regionali che hanno presentato la relazione scritta prevista dall'art. 18 dello Statuto sono quattro: Giuseppe Vecchietti (Delegato Regionale U.N.A.S.C.I. Emilia Romagna), Valerio Del Favero (Delegato Regionale U.N.A.S.C.I. Lazio), Marcello Zaetta (Delegato Regionale U.N.A.S.C.I. Puglia), e Gerardo Gemelli (Delegato Regionale U.N.A.S.C.I. Calabria). Le loro relazioni vengono sinteticamente richiamate. Alcuni Delegati Regionali sono qui presenti: Luciano Pianigiani (Delegato Regionale U.N.A.S.C.I. Liguria), Marco Tieghi (Delegato Regionale U.N.A.S.C.I. Lombardia), William Pinarello (Delegato Regionale U.N.A.S.C.I. Veneto) e Paolo Crescioli (Delegato Regionale U.N.A.S.C.I. Toscana) e verbalmente hanno esposto al Consiglio Nazionale quanto da loro fatto nel 2006. Emilio Galeazzi (Delegato Regionale U.N.A.S.C.I. Umbria) e Claudio Pia (Delegato Regionale U.N.A.S.C.I. Sardegna), entrambi oggi assenti, hanno verbalmente comunicato al Consiglio nazionale un loro breve rapporto. Alessandro Nardelli (Delegato Regionale U.N.A.S.C.I. Sicilia) ha verbalmente segnalato di non avere al momento svolto alcuna attività meritevole di una relazione ed in attesa di decidere la sua posizione per il 2007. Difficilmente la relazione perverrà dai Delegati Regionali dimissionari e cioè da Mario Picco (Delegato Regionale U.N.A.S.C.I. Piemonte) e da Fulvio Turco (Delegato Regionale U.N.A.S.C.I. Friuli Venezia Giulia): quest'ultimo comunque aveva curato molto bene la realizzazione del 2° Convegno Nazionale U.N.A.S.C.I. svoltosi a Novembre 2006 a Trieste.

Al momento nelle Regioni nelle quali vi è almeno una Società Sportiva Centenaria affiliata, sono attivi n. 12 Delegati Regionali e solamente per il Piemonte e la Campania non c'è nel 2007 finora un Delegato Regionale nominato. Il Presidente Lavagno ringrazia ancora una volta tutti i Delegati Regionali U.N.A.S.C.I., che - ricorda - vengono sempre invitati alle riunioni del Consiglio Nazionale, pur non essendo la loro presenza prevista dallo Statuto Nazionale, evidenziando che questa iniziativa si è rivelata una risorsa estremamente utile ed importante per la crescita dell'U.N.A.S.C.I. grazie proprio alla fattiva collaborazione dei Delegati Regionali.

Il Presidente Lavagno ringrazia anche tutti i Delegati Provinciali (attualmente n. 35) che stanno operando per l'U.N.A.S.C.I. nella loro Provincia. Il Consiglio Nazionale ha approvato tutte le relazioni pervenute dai Delegati Regionali e l'Assemblea ne prende atto, unendosi al ringraziamento.

## 9. Consegna 2° Serie di cartoline del progetto filatelico "Lo Sport Centenario in Cartolina- Immagini di oltre un secolo" ed Atti Convegno di Trieste 2006.

Il Presidente Lavagno ricorda che il materiale indicato all'inizio del presente verbale è stato consegnato a tutti i presenti e verrà consegnato alle Società oggi assenti nei modi più opportuni (grazie all'opera dei Delegati Regionali o Provinciali oppure a mezzo posta) nel prossimo futuro.

Il Presidente ringrazia il Consigliere Segretario Bruno Gozzelino, il quale è il principale artefice della pubblicazione degli atti del Convegno di Trieste, auspicando sia l'inizio di una serie di pubblicazioni in tal senso dell'U.N.A.S.C.I..

Il Presidente ringrazia il delegato del Club Alpino Italiano - sezione Cadorina di Auronzo di Cadore (BL) 1874, Glauco Granatelli il quale anche quest'anno ha realizzato il progetto in maniera veramente egregia: il mondo filatelico e non solo stanno pian piano accogliendo con interesse questa iniziativa U.N.A.S.C.I..

Granatelli, anche a nome del Gruppo Filatelici della Montagna, illustra il folder con le nove cartoline storiche e l'annullo postale speciale. Egli sottolinea che le nove cartoline sono state dedicate una all'U.N.A.S.C.I. ed una ciascuna alle seguenti otto società: Società Sportiva Senese "Mens Sana in Corpore Sano" Siena 1871 (organizzatrice dell'Assemblea): Reale Yacht Club Canottieri Savoia Napoli 1893, Società Canottieri Trieste Trieste 1896, Società Ginnastica "Roma" Roma 1890, Fratellanza Ginnastica Savonese Savona 1883, Reale Società Canottieri Cerea Torino 1863, Club Canottieri "Roggero di Lauria" Palermo 1902 e Società Canottieri Ichnusa Cagliari 1891. La cartolina dell'U.N.A.S.C.I. è la fotografia dell'opera dipinta da Simone Martini, nel 1328, e nota come "Guidoriccio da Fogliano all'assedio di Montemassi": l'opera in originale misura mt. 9.68 di lunghezza e mt. 3.40 di altezza e si trova nella Sala del Mappamondo del Museo Civico della Città di Siena.

Al solito anche quest'anno una serie speciale (le nove cartoline saranno ciascuna firmate in originale dal Presidente della Società di appartenenza) verrà data alle società inserite nella serie mentre altre folder speciali verranno dati in omaggio a personalità del mondo dello Sport (a partire dal Presidente del CONI dr. Giovanni Petrucci). Granatelli conclude il suo intervento ringraziando l'U.N.A.S.C.I. per avere continuato a credere nel progetto. Il Presidente Lavagno è certo che la terza edizione del progetto avrà ancor maggior successo.

#### 10. Determinazione dell'indirizzo generale dell'attività U.N.A.S.C.I. per il 2007-2008.

Le linee direttive dell'attività U.N.A.S.C.I. per l'anno 2007 sono già state illustrate nella relazione del Presidente Lavagno. L'Assemblea nulla aggiunge a quanto esposto, posto che l'attività dell'U.N.A.S.C.I. pare pienamente rispondente ai principi ispiratori dettati nello Statuto: l'U.N.A.S.C.I. sembra stia crescendo nella considerazione del mondo sportivo e non solo, visto i rapporti con varie istituzioni pubbliche.

L'Assemblea esprime ancora una volta l'apprezzamento ai Dirigenti dell'U.N.A.S.C.I. che stanno operando da qualche anno ed è d'accordo sul programma di attività proposto.

#### 11. Elezione dei membri vacanti degli Organi Sociali Nazionali.

In memoria del dott. Ennio Magistri scomparso in data 25 Marzo 2006, cioè pochi giorni dopo l'Assemblea dell'anno scorso, viene osservato dall'Assemblea un minuto di silenzio.

Nel rispetto delle norme previsto dallo Statuto l'Assemblea è oggi chiamata ad eleggere un membro del Consiglio Nazionale per coprire il posto attualmente vacante. Una sola candidatura è pervenuta nei termini previsti. Si tratta della candidatura di Marcello Zaetta, Dirigente della Lega Navale Italiana Sezione di Bari 1901. L'Assemblea, su proposta del Segretario Generale Gozzelino, all'unanimità decide di procedere all'elezione con votazione palese per alzata di mano. All'unanimità (nessun astenuto e nessun contrario) viene quindi eletto Consigliere Nazionale, fino al termine del quadriennio in corso, Marcello Zaetta.

Il Presidente Lavagno si complimenta con il neo eletto Marcello Zaetta, il quale, a sua volta ringrazia l'Assemblea per la fiducia concessagli.

#### 12. Interventi dei Dirigenti delle Associazioni Sportive Centenarie associate.

Prendono la parola

1. Sergio Melai della Sportass relaziona circa lo stato di quest'Ente chiarendo come sia stato messo in liquidazione, ma come si cerchi di rivitalizzarlo e portarlo ad una sana ed utile attività;
2. William Pinarello, Delegato Regionale U.N.A.S.C.I. Veneto, raccomanda la velocità nella istruzione e definizione delle pratiche assicurative, il che è elemento indispensabile per una corretta ed utile ristrutturazione dell'Ente. Ritene altresì che anche il Vice Presidente del Consiglio, On. Francesco Rutelli dovrebbe intervenire in tal senso;
3. Bruno Gozzelino, Segretario Generale U.N.A.S.C.I. aggiunge che l'U.N.A.S.C.I. potrebbe organizzare in un prossimo futuro un Convegno nazionale sul tema dell'assicurazione e della responsabilità dei Dirigenti delle società sportive, evidenziando alcune problematiche attualmente esistenti e derivanti ad esempio dal fatto che una società polisportiva avendo rapporti con diverse Federazioni Sportive Nazionali talvolta si trova in caso di incidente ad un proprio tesserato a dovere espletare procedure diverse a seconda della Compagnia di assicurazione con la quale esiste il contratto assicurativo;
4. Giuseppe Vecchietti, Delegato Regionale U.N.A.S.C.I. Emilia Romagna, esprime preoccupazione per il fatto che si ipotizzi che la visita medica per l'attività agonistica sia portata a due anni anziché ad un anno ed inoltre che siano aboliti alcuni accertamenti diagnostici, determinanti per l'accertamento sanitario e, soprattutto, la previsione dell'innalzamento a 12 anni l'inizio dell'attività agonistica che comporterebbe lo stravolgimento dei programmi tecnici delle Federazioni Sportive. Esprime inoltre l'opportunità che l'U.N.A.S.C.I. predisponga un documento con il quale si manifestino le perplessità avverso tali ipotesi: in tal senso, l'Assemblea è d'accordo ad inviare al dott. Giovanni Petrucci, Presidente del CONI Nazionale, una lettera a sostegno delle iniziative che il CONI stesso sta portando avanti per scongiurare tali eventualità;
5. Maurizio Fumo, Presidente dell'Accademia Nazionale di Scherma di Napoli 1861 espone come la sua Società abbia perduto la sede sociale, tanto che da due anni non possono svolgere alcuna

attività. Chiede consiglio e sostegno anche all'U.N.A.S.C.I. circa il da farsi per ovviare al grave problema lamentato.

Il Presidente Lavagno ringrazia tutti i Delegati per la loro presenza qui e per il contributo che danno all'U.N.A.S.C.I. sottolineando comunque il fatto che l'attività svolta per l'U.N.A.S.C.I. è utile alla propria società.

### 13. Varie

Il Presidente Lavagno ringrazia tutte le Società Sportive che inviano alla Presidenza dell'U.N.A.S.C.I. i volumi sociali pubblicati evidenziando come l'aspetto di una biblioteca U.N.A.S.C.I. stia diventando realtà.

In conclusione dell'Assemblea, il Presidente Lavagno accenna a fatto che la 9° Assemblea Nazionale 2008 da celebrarsi nel Marzo 2008 si svolgerà a Carpi (Modena) con la collaborazione organizzativa della Società Ginnastica "La Patria" Carpi (Modena) 1879, come comunicato dal Presidente della società, avv. Cristina Luppi, (oggi impossibilitata ad intervenire) e confermato da Franco Righi; Dirigente della Società e Delegato Provinciale U.N.A.S.C.I. di Modena, il quale ricorda che la 9° Assemblea si svolgerà nell'ambito della Celebrazione del Centenario dell'impresa di Dorando Pietri alle Olimpiadi di Londra e che nell'organizzazione dell'evento potrebbe anche coinvolgere in qualche modo le altre Società Sportive Centenarie di Modena affiliate all'U.N.A.S.C.I., in particolare la "Panaro - Modena" ASD - SGS Modena 1870 e la Polisportiva Villa d'Oro Modena 1905. Il Presidente Lavagno auspica che la possibilità possa trovare attuazione esprimendo la certezza che sarebbe anche in questo caso un'Assemblea degna della tradizione che ormai si sta creando nell'U.N.A.S.C.I., eventualmente abbinando la permanenza a Carpi con una visita a Modena. Tutti i presenti accolgono la comunicazione con un applauso.

Non essendovi altri interventi da parte dei Dirigenti presenti ampiamente soddisfatti dall'andamento dei lavori assembleari, il Presidente dell'Assemblea, Sergio Lavagno, dichiara conclusi i lavori assembleari alle ore 19,00.

Domenica 18 marzo 2007, la 8^ Assemblea Nazionale U.N.A.S.C.I. termina con una visita guidata alla Città di Siena, con in particolare la visita al Museo Civico ed a Palazzo Salimbeni, Sede del Monte dei Paschi di Siena.

Maurizio Morici  
Segretario dell'Assemblea

Sergio Lavagno  
Presidente dell'Assemblea

N.B. I documenti consegnati all'Assemblea potranno essere richiesti in copia per iscritto all'UNASCI che provvederà ad inviarli all'interessato.

# U.N.A.S.C.I.

Associazione Benemerita riconosciuta dal C.O.N.I.

## STATUTO

Approvato dall'Assemblea Straordinaria U.N.A.S.C.I. del 5 marzo 2005 a Torino ed emendato dal Consiglio Nazionale U.N.A.S.C.I. del 23 aprile 2005 a Milano secondo le indicazioni dell'Ufficio CONI Riconoscimenti, Statuti e Regolamenti ed approvato dalla Giunta Nazionale del C.O.N.I. con deliberazione n. 164 del 29 aprile 2005

### INDICE

- Art. 1 COSTITUZIONE.
- Art. 2 SEDE, TERRITORIO ED ANNO SOCIALE.
- Art. 3 FINALITA'.
- Art. 4 COMPITI.
- Art. 5 SOCI.
- Art. 6 AMMISSIONE DEL SOCIO E PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO
- Art. 7 DIRITTI E DOVERI DEI SOCI.
- Art. 8 ORDINAMENTO.
- Art. 9 ASSEMBLEA NAZIONALE ORDINARIA E STRAORDINARIA.
- Art. 10 PRESIDENTE NAZIONALE.
- Art. 11 CONSIGLIO NAZIONALE.
- Art. 12 DECADENZA DEL CONSIGLIO NAZIONALE.
- Art. 13 VICE PRESIDENTI.
- Art. 14 SEGRETARIO GENERALE.
- Art. 15 COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI.
- Art. 16 GIUDICE UNICO NAZIONALE.
- Art. 17 COLLEGIO DEI PROBIVIRI.
- Art. 18 DELEGATO REGIONALE E DELEGATO PROVINCIALE.
- Art. 19 PATRIMONIO SOCIALE ED ESERCIZIO FINANZIARIO.
- Art. 20 CANDIDATURE.
- Art. 21 NATURA E DURATA DELLE CARICHE SOCIALI.
- Art. 22 INCOMPATIBILITA'.
- Art. 23 MODIFICHE STATUTARIE.
- Art. 24 COLLEGIO ARBITRALE.
- Art. 25 CLAUSOLA COMPROMISSORIA.
- Art. 26 CRITERI DI INTERPRETAZIONE.
- Art. 27 SCIoglimento DELL'U.N.A.S.C.I.
- Art. 28 ENTRATA IN VIGORE.

#### **Art. 1 COSTITUZIONE**

- 1.1 Le Associazioni Sportive Centenarie d'Italia, convocate all'Assemblea Costituente in data 11 novembre 2000 a Torino presso la sede della Reale Società Ginnastica di Torino hanno costituito l'Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia, d'ora innanzi nel presente Statuto denominata U.N.A.S.C.I.
- 1.2 L'U.N.A.S.C.I. riunisce le associazioni di qualsiasi disciplina sportiva che hanno superato i cento anni di attività sociale continuativa dalla costituzione (eccezione fatta per i periodi di sosta per avvenimenti bellici).

- 1.3 L'U.N.A.S.C.I. è una associazione apartitica ed aconfessionale, senza fini di lucro, riconosciuta in qualità di Associazione Benemerita da parte del Consiglio Nazionale del C.O.N.I.
- 1.4 Le associazioni sportive che sono soci dell'U.N.A.S.C.I. conservano la loro piena autonomia amministrativa ed operativa.
- 1.5 La sua durata è illimitata.
- 1.6 L'U.N.A.S.C.I. è retta da norme statutarie e regolamentari in armonia con l'ordinamento sportivo nazionale ed internazionale, ispirate al principio democratico di partecipazione di uomini e di donne in condizioni di uguaglianza e di pari opportunità, nonché in armonia allo Statuto del C.O.N.I., ai principi fondamentali, alle deliberazioni ed agli indirizzi del C.O.N.I.
- 1.7 Nell'ambito dell'ordinamento sportivo l'U.N.A.S.C.I. gode dell'autonomia tecnico scientifica, organizzativa e di gestione, sotto la vigilanza del C.O.N.I.

#### **Art. 2 SEDE, TERRITORIO ED ANNO SOCIALE**

- 2.1 La sede dell'U.N.A.S.C.I. è in Torino e può essere variata con delibera dell'Assemblea dell'U.N.A.S.C.I..
- 2.2 L'U.N.A.S.C.I. opera per il raggiungimento delle sue finalità sull'intero territorio nazionale italiano, con l'adesione ad essa delle Associazioni Sportive Centenarie di cui all'art.1.2.
- 2.3 L'anno sociale coincide con l'anno solare.

#### **Art. 3 FINALITA'**

- 3.1 L'U.N.A.S.C.I. si prefigge lo scopo di promuovere, diffondere e valorizzare l'attività sportiva quale elemento determinante della crescita fisica, morale e civile dei nostri giovani e quale diritto di tutti i cittadini senza alcuna discriminazione di condizione.
- 3.2 Particolare riguardo sarà posto per l'incremento del patrimonio culturale e delle tradizioni sportive dell'Italia e delle Regioni nelle quali l'U.N.A.S.C.I. opera per dislocazione di sede delle associazioni ad essa appartenenti.

#### **Art. 4 COMPITI**

- 4.1 Per l'affermazione ed il conseguimento delle finalità, l'U.N.A.S.C.I. provvederà a:
  - svolgere attività di natura culturale volte alla diffusione ed alla propaganda dell'idea di sport, dei suoi ideali e valori, effettuate anche mediante iniziative promozionali a carattere organizzativo, di stampa ed affini;
  - svolgere attività di natura scientifica e normativa finalizzate alla conoscenza ed all'approfondimento del fenomeno sportivo sul piano teorico e pratico;
  - può collaborare eventualmente con le Associazioni già riconosciute che hanno come finalità istituzionale la diffusione dell'olimpismo e del concetto del fair play;
  - promuovere iniziative a tutela e salvaguardia del patrimonio storico, culturale, sociale e sportivo nonché richiedere, a livello governativo nazionale e regionale ed in ambito C.O.N.I., interventi finanziari finalizzati alla conservazione ed allo sviluppo del patrimonio immobiliare sportivo di proprietà dei Soci Fondatori e dei Soci Ordinari;
  - contribuire ad un continuo progressivo sviluppo dell'attività sportiva nell'interesse di tutte le associazioni sportive operanti in Italia.
- 4.2 L'U.N.A.S.C.I. svolge la sua attività di carattere culturale e di promozione in armonia con le deliberazioni e gli indirizzi del C.I.O., delle Federazioni Internazionali riconosciute dal C.I.O., delle Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate ed Enti di Promozione Sportiva.

#### **Art. 5 SOCI**

- 5.1 Nell' U.N.A.S.C.I. si distinguono le seguenti categorie di Soci:
  - a) Soci Fondatori;
  - b) Soci Ordinari;
  - c) Soci Promotori;
  - d) Soci Onorari.

- 5.2 Sono Soci Fondatori tutte le Associazioni Sportive Centenarie firmatarie dell'Atto Costitutivo dell'U.N.A.S.C.I. avvenuto in occasione dell'Assemblea Costituente dell'U.N.A.S.C.I. in data 11 novembre 2000 a Torino. Secondo quanto deciso nell'Assemblea Costituente dell'U.N.A.S.C.I., le Associazioni Sportive Centenarie firmatarie dell'atto costitutivo del Club "Sport Centenario" di Cherasco del 10 ottobre 1999, sono da considerarsi Soci Fondatori dell'U.N.A.S.C.I. al pari di quelle Associazioni Sportive Centenarie presenti all'Assemblea dell'U.N.A.S.C.I. di Torino del 11 novembre 2000. I Soci Fondatori perdono tale qualifica, diventando Soci Ordinari, se non sono affiliati all'U.N.A.S.C.I. ininterrottamente dall'anno 2001 in poi.
- 5.3 Sono Soci Ordinari tutte le Associazioni Sportive Centenarie che presentano richiesta di ammissione all'U.N.A.S.C.I. secondo la procedura di cui all'art. 6.1.
- 5.4 Sono Soci Promotori il Panathlon Club Torino, il Panathlon Club Langhe ed il Panathlon Club Mondovì, rappresentati dal Presidente o da Consigliere da lui delegato. I Soci Promotori perdono tale qualifica se non sono affiliati all'U.N.A.S.C.I. ininterrottamente dall'anno 2001 in poi e non essendo S. S. Centenarie non possono più essere Soci U.N.A.S.C.I..
- 5.5 Sono Soci Onorari le persone fisiche che siano eminenti e che abbiano bene meritato nel campo dello Sport, della Cultura, dell'Educazione e della Scuola ovvero che abbiano operato in maniera straordinariamente importante a favore dell'U.N.A.S.C.I. I Soci Onorari sono nominati dall'Assemblea Nazionale su proposta del Consiglio Nazionale.
- 5.6 I Soci Fondatori, i Soci Ordinari ed i Soci Promotori sono tenuti a versare la quota sociale stabilita dal Consiglio Nazionale entro il 31 gennaio di ogni anno; i Soci Onorari non sono tenuti al versamento della quota sociale.
- 5.7 Requisito fondamentale per essere Soci dell'U.N.A.S.C.I. è l'assenza del fine di lucro.
- 5.8 Gli Statuti dei Soci devono avere un ordinamento ispirato al principio di democrazia interna e di partecipazione da parte di donne e di uomini in condizioni di eguaglianza e di pari opportunità in armonia con i principi fondamentali ed agli indirizzi del C.O.N.I.

#### **Art. 6 AMMISSIONE DEL SOCIO E PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO**

- 6.1 Per ottenere la qualifica di Socio Ordinario una Associazione Sportiva Centenaria deve presentare richiesta scritta di ammissione all'U.N.A.S.C.I., con allegata la documentazione comprovante la sua attività secolare, lo statuto e l'atto costitutivo, l'elenco dei dirigenti e quanto altro occorra a dimostrare la sua natura a vocazione sportiva. La domanda di ammissione deve essere accettata dal Consiglio Nazionale. Avverso l'eventuale diniego è ammesso ricorso all'Assemblea Nazionale, che decide inappellabilmente.
- 6.2 I Soci perdono tale qualifica e cessano di far parte dell'U.N.A.S.C.I. per:
- dimissioni da presentare per iscritto almeno due mesi prima della scadenza dell'anno sociale;
  - mancato pagamento della quota sociale;
  - perdita dei requisiti che hanno determinato l'ammissione;
  - radiazione determinata da gravi infrazioni all'ordinamento sociale o per azioni contrarie alla legge e/o all'etica sportiva. Il Socio radiato non potrà più essere associato all'U.N.A.S.C.I.
- 6.3 I contributi già versati dai Soci sono irripetibili, una volta perduta, per qualsiasi causa, la qualità di Socio.

#### **Art.7 DIRITTI E DOVERI DEI SOCI.**

- 7.1 Ogni Socio Fondatore, ogni Socio Ordinario ed ogni Socio Promotore può concorrere alle cariche elettive dell'U.N.A.S.C.I. nella persona del Presidente, di un membro del Consiglio o di Soci della Società delegati dal Presidente.
- 7.2 Tutti i Soci possono partecipare alle attività dell'U.N.A.S.C.I. in base allo Statuto ed ai Regolamenti dell'U.N.A.S.C.I., in particolare all'Assemblea Nazionale: i Soci Fondatori, i Soci Ordinari ed i Soci Promotori hanno diritto a voto mentre possono partecipare alle riunioni assembleari i Soci Onorari senza diritto a voto.
- 7.3 Tutti i Soci possono fruire dei vantaggi e delle agevolazioni eventualmente disposte dall'U.N.A.S.C.I.



- 7.4 Tutti i Soci sono tenuti ad osservare lo Statuto, i Regolamenti dell'U.N.A.S.C.I., le deliberazioni e le decisioni dei suoi Organi, nel rispetto delle singole sfere di competenza ed ad adempiere agli obblighi di carattere economico secondo le norme e le deliberazioni sociali.
- 7.5 I Soci sono tenuti all'osservanza del Codice di Comportamento Sportivo emanato dal C.O.N.I.

#### **Art. 8 ORDINAMENTO**

- 8.1 L'ordinamento e le attività funzionali dell'U.N.A.S.C.I. sono attuati con i seguenti Organi:
- a) Assemblea Nazionale;
  - b) Presidente Nazionale;
  - c) Consiglio Nazionale;
  - d) Collegio dei Revisori dei Conti ;
  - e) Giudice Unico Nazionale (organo di giustizia di 1° grado)
  - f) Collegio dei Probiviri (organo di giustizia di 2° grado);
  - g) Delegato Regionale;
  - h) Delegato Provinciale.

#### **Art. 9 ASSEMBLEA NAZIONALE ORDINARIA E STRAORDINARIA**

- 9.1 L'Assemblea Nazionale è composta dai Soci Fondatori, dai Soci Ordinari e dai Soci Promotori, in regola con il pagamento della quota associativa, unici aventi diritto a voto.
- 9.2 I Soci Fondatori, i Soci Ordinari ed i Soci Promotori sono rappresentati dal Presidente o da un Socio delegato dal Presidente come rappresentante della Società munito di delega firmata del Presidente.
- 9.3 Ogni Socio componente dell'Assemblea Nazionale può essere portatore di delega di altro Socio, purché della stessa Regione, in numero di:
- n. 1 se all'Assemblea hanno diritto di partecipare fino a 100 Soci votanti;
  - n. 2 se all'Assemblea hanno diritto di partecipare fino a 200 Soci votanti;
  - n. 3 se all'Assemblea hanno diritto di partecipare un numero di Soci votanti superiore a 200.
- 9.4 L'Assemblea Nazionale si riunisce di norma una volta l'anno entro quattro mesi dalla chiusura dell'anno sociale su convocazione del Presidente Nazionale (salvo i casi espressamente previsti nel presente Statuto) previa indizione da parte del Consiglio Nazionale.
- 9.5 L'Assemblea Nazionale Elettiva Ordinaria deve essere svolta entro e non oltre il 31 marzo dell'anno successivo alla celebrazione dei Giochi Olimpici Estivi.
- 9.6 L'Assemblea Nazionale è indetta dal Consiglio Nazionale ed è convocata dal Presidente (salvo i casi espressamente previsti dallo Statuto), mediante avviso scritto spedito (a mezzo fax o email o altro mezzo che consenta l'accertamento della data di spedizione) ai Soci aventi diritto a voto, almeno trenta giorni prima della data stabilita per lo svolgimento. Detto avviso deve contenere data, ora, luogo e ordine del giorno dell'Assemblea, l'elenco dei Soci aventi diritto a voto nonché i nominativi dei tre componenti della Commissione Verifica Poteri, all'uopo nominati dal Consiglio Nazionale.
- 9.7 L'Assemblea Nazionale può essere Ordinaria o Straordinaria.
- 9.8 Ogni Assemblea Nazionale, compresa quella Elettiva, è valida in prima convocazione con la presenza della metà più uno dei Soci aventi diritto a voto; in seconda convocazione è valida con qualsiasi numero di Soci aventi diritto a voto presenti, salvo quanto diversamente previsto dal presente Statuto.
- 9.9 L'Assemblea Nazionale Ordinaria ha il compito di:
- a) approvare annualmente il bilancio consuntivo dell'anno precedente, che dovrà essere trasmesso al C.O.N.I., corredato dalla relazione del Consiglio Nazionale, sull'attività dell'anno precedente e con il programma di attività previsto per l'anno in corso, e dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti;
  - b) deliberare l'indirizzo generale delle attività dell'U.N.A.S.C.I.;
  - c) decidere sugli argomenti all'ordine del giorno;
  - d) decidere inappellabilmente sulle domande di ammissione dei Soci Ordinari non accolte dal Consiglio Nazionale;

- e) eleggere, ogni quattro anni, con votazioni separate e successive, nell'ordine seguente, il Presidente, i Componenti del Consiglio Nazionale, i membri del Collegio dei Revisori dei Conti, il Giudice Unico Nazionale ed i membri del Collegio dei Proviviri.
- 9.10 L'Assemblea Nazionale Straordinaria ha il compito di:
- a) deliberare sulle proposte di modifiche dello Statuto;
  - b) decidere sugli argomenti all'ordine del giorno;
  - c) eleggere, con votazioni separate e successive, nelle ipotesi (previste dal presente Statuto) di vacanze verificatesi prima della fine del quadriennio del mandato, il Presidente, l'intero Consiglio Nazionale ovvero i singoli membri di esso, il Giudice Unico Nazionale, il Collegio dei Revisori dei Conti ed il Collegio dei Proviviri interamente o singoli membri di essi;
  - d) deliberare sullo scioglimento dell'U.N.A.S.C.I.
- 9.11 Nell'Assemblea, sia Ordinaria che Straordinaria, le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti, salvo che per le ipotesi di modifica dello Statuto e di scioglimento dell'U.N.A.S.C.I.
- 9.12 Per le elezioni alle cariche sociali è obbligatoria la votazione a scheda segreta. Negli altri casi (salvo diversa richiesta di almeno un terzo dei partecipanti all'Assemblea) si vota per appello nominale o per alzata di mano e controprova.
- 9.13 L'Assemblea Nazionale Straordinaria deve essere convocata nei casi previsti nel presente Statuto ed anche a seguito di richiesta scritta motivata dalla metà più uno dei Soci aventi diritto a voto oppure della metà più uno dei Componenti del Consiglio Nazionale. In questi casi, l'Assemblea Nazionale Straordinaria deve essere convocata entro trenta giorni dall'evento che vi ha dato causa e celebrata entro i successivi sessanta giorni.
- 9.14 Preliminarmente l'Assemblea elegge (anche per acclamazione) un proprio Presidente, un Segretario ed una Commissione di tre Scrutatori, mansioni assembleari che non possono essere affidate ad eventuali candidati alla cariche sociali.
- 9.15 E' preclusa, comunque, la presenza in Assemblea al Socio non in regola con il pagamento della quota associativa od alle persone fisiche ed ai Soci che stanno scontando una sanzione disciplinare della squalifica o della inibizione, in quanto le sentenze degli organi di giustizia sono immediatamente esecutive.
- 9.16 Per tutta la durata del mandato il Presidente ed i Componenti gli Organi Centrali non hanno diritto a voto nelle Assemblee Ordinarie e Straordinarie e non possono essere portatori di deleghe. Inoltre i candidati alle cariche elettive non possono votare né detenere deleghe.

#### **Art.10 PRESIDENTE NAZIONALE**

- 10.1 Il Presidente Nazionale è il legale rappresentante dell'U.N.A.S.C.I. ed è responsabile, unitamente al Consiglio Nazionale, dell'attuazione degli scopi associativi.
- 10.2 Il Presidente Nazionale è eletto dall'Assemblea Nazionale a maggioranza assoluta dei Soci presenti aventi diritto a voto e con votazione a scrutinio segreto. Qualora nella prima votazione non si verifichi tale maggioranza, nella votazione successiva verrà eletto Presidente colui che avrà ottenuto più voti tra i candidati.
- 10.3 Il Presidente Nazionale:
- a) ha la firma sociale, che può delegare per atto pubblico agli altri componenti del Consiglio Nazionale;
  - b) convoca e presiede il Consiglio Nazionale, previa predisposizione dell'ordine del giorno;
  - c) dirige e coordina tutte le attività per la realizzazione delle finalità dell'U.N.A.S.C.I.;
  - d) assume eventuali decisioni urgenti da sottoporre a ratifica del Consiglio Nazionale nella prima riunione utile.
- 10.4 Nel caso di assenza o di impedimento temporaneo del Presidente, le sue funzioni sono assunte dal Vice Presidente Vicario o, in subordine, dal Vice Presidente più anziano di età.
- 10.5 In caso di impedimento definitivo si avrà la decadenza del Consiglio Nazionale con conseguente convocazione, a cura del Vice Presidente Vicario, di un'Assemblea Elettiva Straordinaria per il rinnovo delle cariche entro trenta giorni dal giorno in cui si è verifica-

- 10.6 to l'impedimento definitivo. L'Assemblea dovrà svolgersi nei successivi sessanta giorni. In caso di dimissioni del Presidente, decade anche il Consiglio Nazionale, che resta in prorogatio, unitamente al Presidente dimissionario, sino alla convocazione e celebrazione dell'Assemblea Straordinaria (i cui termini di convocazione e di celebrazione sono indicati nel punto 9.13) per il rinnovo degli Organi decaduti. In caso di dichiarata impossibilità a restare in prorogatio del Presidente dimissionario, subentra il Vice Presidente Vicario.

#### **Art.11 CONSIGLIO NAZIONALE.**

- 11.1 Il Consiglio Nazionale è composto dal Presidente e da otto Consiglieri nazionali e cioè:
- a) Tre Vice Presidenti, di cui uno Vicario: uno per l'Area Nord, uno per l'Area Centro ed uno per l'Area Sud;
  - b) Cinque Consiglieri Nazionali.
- 11.2 Il Presidente è eletto dall'Assemblea Nazionale ai sensi dell'art. 10.2. Gli otto Consiglieri Nazionali sono eletti dall'Assemblea Nazionale a maggioranza dei Soci presenti aventi diritto a voto ed a scrutinio segreto. Il Consiglio Nazionale elegge al proprio interno, nella prima riunione dopo le elezioni, i tre Vice Presidenti di cui uno Vicario. Il Consiglio Nazionale nomina un Segretario Generale.
- 11.3 Il Consiglio Nazionale ha il compito di realizzare i fini istituzionali e le direttive assembleari.
- 11.4 I compiti del Consiglio Nazionale sono:
- a) predisporre il bilancio consuntivo e la relazione da sottoporre all'Assemblea;
  - b) deliberare il bilancio di previsione e le relative variazioni;
  - c) indire l'Assemblea Nazionale;
  - d) nominare i componenti della Commissione Verifica Poteri nelle Assemblee Nazionali (in caso di Assemblea Elettiva i componenti della Commissione Verifica poteri non possono essere scelti tra i candidati alle cariche dell'U.N.A.S.C.I.);
  - e) nominare e revocare i Delegati Regionali ed i Delegati Provinciali, coordinare e controllare la loro attività;
  - f) individuare gli strumenti e/o i servizi per la realizzazione dei fini istituzionali;
  - g) stabilire annualmente l'importo della quota sociale di tesseramento e l'eventuale quota di ammissione;
  - h) emanare e modificare il Regolamento Organico ed eventuali altri Regolamenti d'esecuzione;
  - i) definire i temi e le azioni dell'U.N.A.S.C.I. ed assicurare armonia e coordinamento delle iniziative.
- 11.5 Il Consiglio Nazionale si deve riunire almeno quattro volte l'anno su convocazione del Presidente ed ogni volta che lo stesso lo ritenga necessario. Dovrà, altresì, essere convocato in via straordinaria se richiesto da almeno un terzo dei suoi membri. Le convocazioni dovranno essere effettuate a mezzo di comunicazione postale da inviare almeno dieci giorni prima della data della riunione. I termini potranno essere ridotti della metà in caso di riunione straordinaria.
- 11.6 Il Consiglio Nazionale è riunito validamente se sono presenti almeno cinque componenti di cui almeno uno sia il Presidente o un Vice Presidente.
- 11.7 Il Consiglio Nazionale assume le sue decisioni a maggioranza semplice dei presenti, esclusi gli astenuti.

#### **Art. 12 DECADENZA DEL CONSIGLIO NAZIONALE**

- 12.1 Il Consiglio Nazionale decade:
- a) per impedimento definitivo o dimissioni del Presidente;
  - b) insieme al Presidente, in caso di voto contrario in Assemblea al bilancio consuntivo;
  - c) per dimissioni contemporanee della metà più uno dei suoi componenti;
  - d) per vacanze, per qualsivoglia causa, non contemporanee nell'arco del quadriennio che

comporti la cessazione della carica di Consigliere della metà più uno dei suoi componenti;

- 12.2 Nell'ipotesi di cui al punto a) si procede ai sensi dell'art. 10.5.
- 12.3 Nell'ipotesi di cui al punto b), l'ordinaria amministrazione spetta al Presidente, unitamente al Consiglio Nazionale, che deve convocare un'Assemblea Elettiva Straordinaria per il rinnovo delle cariche entro trenta giorni dal giorno in cui vi è stata la reiezione del bilancio consuntivo. L'Assemblea dovrà svolgersi nei sessanta giorni successivi.
- 12.4 Nell'ipotesi di cui al punto c) si avrà la decadenza del Consiglio Nazionale e del Presidente a cui spetta l'ordinaria amministrazione sino alla celebrazione dell'Assemblea Straordinaria Elettiva, convocata e svolta nei tempi previsti dall'art. 12.3.
- 12.5 Nell'ipotesi di cui al punto d) il Presidente non decade dalla sua carica ma egli deve convocare e svolgere un'Assemblea Elettiva Straordinaria per il rinnovo del Consiglio Nazionale nei tempi previsti dall'art.12.3.
- 12.6 Le dimissioni che originano la decadenza dagli organi sociali previste nel presente articolo sono irrevocabili.
- 12.7 La decadenza del Consiglio Nazionale non si estende né al Collegio dei Revisori dei Conti né al Giudice Unico Nazionale né al Collegio dei Provvisori.

### **Art. 13 VICE PRESIDENTI**

- 13.1 I Vice Presidenti coadiuvano il Presidente e collaborano per la realizzazione di tutte le attività istituzionali dell'U.N.A.S.C.I. ed, in particolare, sovrintendono il lavoro dei Delegati Regionali nelle rispettive Aree.
- 13.2 Il Vice Presidente Vicario sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o legittimo impedimento, esercitandone le funzioni temporaneamente.
- 13.3 Nel caso di impedimento definitivo o di dimissioni del Presidente esercita le funzioni previste dall'art. 10.
- 13.4 Gli altri due Vice Presidenti (in ordine di anzianità di età anagrafica) possono sostituire il Vice Presidente Vicario assente.

### **Art. 14 SEGRETARIO GENERALE**

- 14.1 Il Segretario Generale, nominato dal Consiglio Nazionale:
- è responsabile della gestione amministrativa;
  - è responsabile della corrispondenza dell'U.N.A.S.C.I.;
  - redige i verbali delle riunioni del Consiglio Nazionale;
  - provvede alla contabilizzazione delle entrate sociali ed all'erogazione delle somme destinate all'attività sociale, previa delibera degli organi competenti;
  - sovrintende all'andamento della cassa dei cui fondi risponde il Consiglio Nazionale;
  - cura la tenuta del registro dei Soci;
  - cura la regolare tenuta dei libri contabili;
  - esegue le direttive e le delibere degli Organi dell'U.N.A.S.C.I.;
  - mantiene, cooperando con il Presidente, i contatti con il CONI, le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Associate e le Associazioni Sportive Benemerite nonché i contatti con le Istituzioni Governative Nazionali.
- 14.2 Il Segretario Generale predisporre, unitamente al Consiglio Nazionale, il bilancio consuntivo da sottoporre all'Assemblea, predisporre su indicazione del Consiglio Nazionale il bilancio di previsione e le relative variazioni e si occupa della custodia ed alla conservazione del patrimonio sociale.

### **Art. 15 COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

- 15.1 Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto dal Presidente, da due membri effettivi e due supplenti, eletti a maggioranza dall'Assemblea Nazionale. Il Presidente deve essere iscritto all'Albo dei Dottori e Ragionieri Commercialisti o al Registro dei Revisori Contabili ed i membri devono essere dotati di specifica professionalità.
- 15.2 Il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti è eletto direttamente dall'Assemblea.

- 15.3 Il Collegio dei Revisori dei Conti dura in carica quattro anni, non decade in caso di decadenza del Presidente e/o del Consiglio Nazionale ma decade quando decadono per vari motivi (impedimento definitivo, dimissioni, ecc.) tre dei suoi membri eletti all'inizio del quadriennio. Verificandosi questa situazione deve essere indetta dal Presidente un'Assemblea Straordinaria per il rinnovo dell'intero Collegio dei Revisori dei Conti.
- 15.4 Il Presidente convoca le riunioni del Collegio dei Revisori dei Conti ed un componente redige il verbale delle riunioni stesse.
- 15.5 Il Collegio dei Revisori dei Conti è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei Revisori e delibera con la maggioranza assoluta dei presenti.
- 15.6 I compiti del Collegio dei Revisori dei Conti sono:
- a) esercitare il controllo contabile;
  - b) effettuare i riscontri necessari sulla gestione amministrativa e sui documenti contabili, accertandone altresì la regolarità;
  - c) esaminare i bilanci preventivo e consuntivo e le loro variazioni, esprimendo al riguardo il loro parere;
  - d) predisporre una relazione annuale per l'Assemblea Nazionale annuale
  - e) riunirsi trimestralmente, come stabilito dal Codice Civile, per accertare la consistenza di cassa;
  - f) vigilare sull'osservanza da parte degli Organi Sociali delle norme, dello Statuto e delle leggi.
- 15.7 Il Collegio dei Revisori dei Conti assolve il proprio mandato secondo le disposizioni di legge.
- 15.8 Nel caso che riscontri gravi irregolarità, il Collegio dei Revisori dei Conti può richiedere al Presidente Nazionale la convocazione di un'Assemblea Straordinaria da convocarsi entro un mese dalla richiesta del Collegio dei Revisori dei Conti e da svolgersi nei quindici giorni successivi.
- 15.9 Il Collegio dei Revisori dei Conti (Presidente e membri effettivi) assistono alle riunioni del Consiglio Nazionale ed alle assemblee.
- 15.10 Per la sostituzione e la decadenza all'interno del Collegio dei Revisori dei Conti, e per quanto non espressamente previsto, si rinvia alle norme del Codice Civile.

#### **Art. 16 GIUDICE UNICO NAZIONALE**

- 16.1 Il Giudice Unico Nazionale è Organo di Giustizia di primo grado.
- 16.2 Il Giudice Unico Nazionale è eletto dall'Assemblea Nazionale e deve essere dotato di specifica professionalità (si richiede almeno la laurea in giurisprudenza).
- 16.3 Il Giudice Unico Nazionale dura in carica quattro anni, non decade in caso di decadenza del Presidente e/o del Consiglio Nazionale ma decade per dimissioni o impedimento. Verificandosi questa situazione deve essere indetta dal Presidente un'Assemblea Straordinaria da convocarsi e celebrarsi nei termini di cui all'art. 9.13 per il rinnovo del Giudice Unico Nazionale. Il mandato è rinnovabile per non più di due volte.
- 16.4 Il Giudice Unico Nazionale è competente in materia di infrazioni allo Statuto ed ai Regolamenti dell'U.N.A.S.C.I. nei confronti di tutti i Soci.
- 16.5 Il Giudice Unico Nazionale promuove su richiesta degli organi sociali o dei Soci l'azione disciplinare ed adotta le decisioni del caso, infliggendo le sanzioni disciplinari.
- 16.6 Le sanzioni disciplinari sono:
- censura verbale;
  - ammonizione scritta;
  - deplorazione scritta;
  - sospensione;
  - radiazione.
- 16.7 La durata del procedimento avanti al Giudice Unico Nazionale non può superare i

novanta giorni a partire dal giorno in cui il Giudice Unico Nazionale riceve la richiesta di intervento per iscritto inviata con raccomandata A/R.

- 16.8 Avanti al Giudice Unico Nazionale è garantito il diritto di difesa: la contestazione scritta degli addebiti deve essere notificata all'interessato per le eventuali controdeduzioni prima della decisione. L'interessato, oltre che inviare controdeduzioni scritte, può chiedere di essere sentito personalmente. Il Giudice Unico Nazionale può convocare interessati e testimoni, acquisire documentazione e svolgere opportune indagini ai fini della sua decisione. Dell'attività svolta deve redigere relativi verbali.
- 16.9 Il provvedimento adottato dal Giudice Unico Nazionale nei confronti del Socio è comunicato per iscritto con raccomandata A/R all'interessato ed al Consiglio Nazionale.
- 16.10 Avverso la decisione del Giudice Unico Nazionale è possibile ricorrere per iscritto con raccomandata A/R al Collegio dei Probiviri entro quindici giorni dalla data della ricezione della comunicazione della decisione.

#### **Art. 17 COLLEGIO DEI PROBIVIRI**

- 17.1 Il Collegio dei Probiviri è Organo di Giustizia di secondo grado.
- 17.2 Il Collegio dei Probiviri è composto da tre membri effettivi e due supplenti, i quali devono essere dotati di specifica professionalità (si richiede almeno la laurea in giurisprudenza) e sono eletti a maggioranza dall'Assemblea Nazionale. Il mandato è rinnovabile per non più di due volte.
- 17.3 Il Collegio dei Probiviri elegge al suo interno, nella prima riunione dopo le elezioni che deve avvenire entro e non oltre 20 giorni, il Presidente ed il Segretario.
- 17.4 Il Collegio dei Probiviri dura in carica quattro anni, non decade in caso di decadenza del Presidente e/o del Consiglio Nazionale ma decade quando decadono per vari motivi (impedimento definitivo, dimissioni, ecc.) tre dei suoi membri eletti all'inizio del quadriennio. Verificandosi questa situazione deve essere indetta dal Presidente un'Assemblea Straordinaria per il rinnovo dell'intero Collegio dei Probiviri.
- 17.5 Il Presidente convoca le riunioni del Collegio dei Probiviri ed il Segretario redige il verbale delle riunioni stesse.
- 17.6 I membri supplenti sostituiscono i membri effettivi quando essi hanno un impedimento ad operare.
- 17.7 Le riunioni del Collegio dei Probiviri sono valide con la presenza di tre membri, di cui uno sia il Presidente o membro da lui delegato in sua assenza e le decisioni sono valide a maggioranza semplice.
- 17.8 Il Collegio dei Probiviri è competente a decidere in secondo grado su tutti i ricorsi presentati avverso le decisioni del Giudice Unico Nazionale ed a decidere in merito ai ricorsi presentati contro la validità dell'Assemblea Nazionale.
- 17.9 Il ricorso per iscritto con raccomandata A/R al Collegio dei Probiviri deve essere presentato entro quindici giorni dalla data della ricezione della comunicazione della decisione del Giudice Unico nazionale e la durata del relativo procedimento avanti al Collegio dei Probiviri non può superare i novanta giorni a partire dal giorno in cui il Collegio dei Probiviri riceve il ricorso o la richiesta di intervento per iscritto inviata con raccomandata A/R.
- 17.10 Anche avanti al Collegio dei Probiviri è garantito il diritto di difesa. Il Collegio dei Probiviri deve acquisire copia dei documenti del procedimento avanti al Giudice Unico Nazionale e può convocare interessati e testimoni, acquisire ulteriore documentazione e svolgere opportune indagini ai fini della sua decisione. L'interessato, oltre che inviare controdeduzioni scritte, può chiedere di essere sentito personalmente.
- 17.11 La decisione del Collegio dei Probiviri è definitiva.
- 17.12 La decisione del Collegio dei Probiviri è comunicata per iscritto con raccomandata A/R all'interessato ed al Consiglio Nazionale.

#### **Art. 18 DELEGATO REGIONALE E DELEGATO PROVINCIALE**

- 18.1 In ogni Regione d'Italia dove operano almeno un Socio Fondatore e/o un Socio Ordinario

dell'U.N.A.S.C.I., il Consiglio Nazionale nomina un Delegato Regionale al fine di:

- a) curare i rapporti con i Soci e promuovere l'affiliazione di nuovi Soci;
  - b) avere un rappresentante U.N.A.S.C.I. in Regione per gli opportuni contatti con i vari Enti;
  - c) promuovere ed attuare i programmi di attività dell'U.N.A.S.C.I.;
  - d) conoscere la realtà dei singoli Soci e le loro necessità ed attività,
  - e) convocare riunioni dei Soci e/o organizzare convegni e incontri per la valorizzazione del patrimonio sportivo, sociale, culturale e storico dei Soci;
  - f) estendere la propria opera anche alle regioni limitrofe qualora per esse non sia ancora stato nominato un Delegato Regionale;
  - g) coordinare iniziative ed attività dei Delegati Provinciali della Regione.
- 18.2 Il Delegato Regionale alla fine di ogni anno sociale deve inviare al Consiglio Nazionale una relazione sull'esito del suo mandato.
- 18.3 Il Delegato Regionale può essere revocato dall'incarico e sostituito in caso di:
- sua domanda di dimissione;
  - inattività, accertata per omesso ingiustificato invio della relazione annuale;
  - nel caso che la sua relazione non venga approvata dal Consiglio Nazionale;
  - per perdita dei requisiti personali di cui all'art. 20.1;
  - per perdita della qualità di Socio dell'U.N.A.S.C.I. della Società Sportiva di appartenenza.
- 18.4 In ogni Provincia d'Italia dove opera almeno un Socio Fondatore e/o un Socio Ordinario dell'U.N.A.S.C.I., il Consiglio Nazionale nomina un Delegato Provinciale al fine di:
- a) curare i rapporti con i Soci e promuovere l'affiliazione di nuovi Soci;
  - b) avere un rappresentante U.N.A.S.C.I. in Provincia per gli opportuni contatti con i vari Enti;
  - c) promuovere ed attuare i programmi di attività dell'U.N.A.S.C.I.;
  - d) conoscere la realtà dei singoli Soci e le loro necessità ed attività,
  - e) convocare riunioni dei Soci e/o organizzare convegni e incontri per la valorizzazione del patrimonio sportivo, sociale, culturale e storico dei Soci.
- 18.5 Il Delegato Provinciale può essere revocato dall'incarico e sostituito in caso di:
- sua domanda di dimissione;
  - inattività, accertata per omesso ingiustificato invio della relazione annuale;
  - nel caso che la sua relazione non venga approvata dal Consiglio Nazionale;
  - per perdita dei requisiti personali di cui all'art. 20.1;
  - per perdita della qualità di Socio dell'U.N.A.S.C.I. della Società Sportiva di appartenenza.
- 18.6 La durata in carica del Delegato Regionale e del Delegato Provinciale coincide con il quadriennio olimpico e la decadenza del Consiglio Nazionale comporta anche quella del Delegato Regionale e del Delegato Provinciale.

#### **Art. 19 PATRIMONIO SOCIALE ED ESERCIZIO FINANZIARIO**

- 19.1 Il patrimonio sociale è costituito da:
- a) quote sociali;
  - b) eventuali contributi del C.O.N.I.;
  - c) contributi ed entrate, a qualsiasi titolo pervenuti, previa accettazione del Consiglio Nazionale;
  - d) oblazioni, contributi, legati ed erogazioni da Enti pubblici e/o privati, purchè versati per il perseguimento dei fini istituzionali.
- 19.2 L'esercizio finanziario coincide con l'anno sociale.
- 19.3 Il bilancio consuntivo annuale deve essere deliberato entro il trenta marzo dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio e comunque prima dell'Assemblea Ordinaria Annuale.

#### **Art. 20 CANDIDATURE**

- 20.1 Possono candidarsi alle cariche sociali il Presidente, i membri del Consiglio Direttivo o i

Soci delle Società che sono Soci Ordinari, Soci Fondatori e Soci Promotori dell'U.N.A.S.C.I. in regola con il versamento della quota sociale per l'anno in corso, purché le singole persone fisiche siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) essere cittadino italiano;
- b) essere maggiorenne alla data di svolgimento dell'Assemblea Elettiva;
- c) non avere riportato condanne penali passate in giudicato per reati non colposi a pene detentive superiori ad un anno ovvero a pene che comportino l'interdizione dai pubblici uffici superiore ad un anno;
- d) non avere riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle Federazioni Sportive Nazionali, delle Discipline Sportive Associate e degli Enti di Promozione Sportiva del CONI o di Organismi Sportivi internazionali riconosciuti.

È inleggibile chiunque abbia come fonte primaria o prevalente di reddito un'attività commerciale collegata all'attività dell'U.N.A.S.C.I.; è inleggibile chiunque abbia in essere controversie giudiziarie contro l'Associazione medesima, il CONI, le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Sportive Associate o contro altri Organismi riconosciuti dal CONI.

20.2 La mancanza iniziale, accertata dopo l'elezione, ed il venire meno nel corso del mandato anche di uno solo dei requisiti di cui al comma precedente, comporta l'immediata decadenza dalla carica.

20.3 Coloro che intendono essere eletti alle cariche associative devono presentare la propria candidatura per iscritto almeno venti giorni prima della data prestabilita per l'effettuazione dell'Assemblea, depositandola presso la segreteria che provvederà a renderla pubblica almeno dieci giorni prima dell'Assemblea.

20.4 Non sono ammissibili candidature per più di una carica associativa.

20.5 I Revisori dei Conti ed i Membri degli Organi di Giustizia possono essere scelti anche fra soggetti non tesserati come Soci.

#### **Art. 21 NATURA E DURATA DELLE CARICHE SOCIALI**

21.1 Tutte le cariche sociali sono assunte a titolo di volontariato e non sono retribuite.

21.2 La durata delle cariche sociali è stabilita in quattro anni (coincidente con il quadriennio olimpico) ed i componenti degli Organi Sociali che assumono le funzioni nel corso del quadriennio restano in carica fino alla scadenza dell'organo di appartenenza.

21.3 Tutte le cariche sono rinnovabili per la stessa persona per non più di due volte.

21.4 Le vacanze delle cariche sociali che si verificano a qualsiasi titolo nel corso del quadriennio purché non superiori alla metà dell'intero Organo interessato, sono integrate con il primo dei non eletti (e così via) purché chi subentra abbia riportato almeno la metà dei voti dell'ultimo eletto. In caso di impossibilità a procedere in questo modo si provvederà all'elezione delle cariche vacanti nella prima Assemblea utile. Qualora l'Assemblea utile sia stata di recente svolta o le vacanze siano in numero tale da compromettere la funzionalità dell'Organo dovrà essere convocata, entro trenta giorni e tenuta nei successivi sessanta giorni, l'Assemblea Straordinaria per le elezioni integrative.

#### **Art. 22 INCOMPATIBILITÀ**

22.1 Tutte le cariche sociali sono incompatibili fra di loro; le cariche di Presidente e di membro del Consiglio Nazionale sono incompatibili con qualsiasi altra carica elettiva sportiva nazionale in organismi riconosciuti dal CONI; sono considerati incompatibili con la carica che rivestono e devono essere dichiarati decaduti coloro che vengono a trovarsi in situazione di permanente conflitto di interessi, per ragioni economiche, con l'Organo nel quale sono stati eletti o nominati; qualora il conflitto di interessi sia limitato a singole deliberazioni o atti l'interessato non deve prenderne parte.

Chiunque venga trovato in situazione di incompatibilità è tenuto ad optare per l'una o l'altra carica entro quindici giorni dal verificarsi dell'evento; in caso di mancata opzione si avrà la decadenza dalla carica assunta posteriormente.



### **Art. 23 MODIFICHE STATUTARIE**

- 23.1 La proposta di modifica del presente Statuto può essere presentata dal Consiglio Nazionale o deve essere presentata per iscritto, con proposta determinata e specifica, al Consiglio Nazionale stesso da almeno il trenta per cento dei Soci aventi diritto a voto.
- 23.2 Il Consiglio Nazionale può indire di propria iniziativa ovvero verificata la ritualità della proposta dei Soci l'Assemblea Straordinaria per esaminare e deliberare le modifiche statutarie che ritenga opportuno sottoporre ad essa.
- 23.4 Il Consiglio Nazionale indice ed il Presidente convoca entro sessanta giorni tale Assemblea Straordinaria che deve essere svolta entro i successivi trenta giorni.
- 23.5 Il Consiglio Nazionale nell'indire l'Assemblea Straordinaria per la modifica dello Statuto, sia su propria iniziativa sia su proposta dei Soci, deve riportare integralmente nell'ordine del giorno le proposte di modifica statutarie.
- 23.6 Per l'approvazione delle proposte di modifica statutarie sono necessari almeno i due terzi dei voti dei Soci partecipanti all'Assemblea.
- 23.7 Lo Statuto modificato dall'Assemblea deve essere inviato al C.O.N.I. per l'approvazione.
- 23.8 Il Consiglio Nazionale U.N.A.S.C.I. è competente ad effettuare le modifiche rese necessarie e richieste dal cambiamento di leggi dello Stato Italiano o da normative e disposizioni del CONI.

### **Art. 24 COLLEGIO ARBITRALE**

- 24.1 Tutte le controversie che dovessero insorgere tra i Soci, tra i Soci e l'U.N.A.S.C.I. o tra i Soci ed i suoi organi saranno sottoposte al giudizio inappellabile di un Collegio Arbitrale.
- 24.2 Il Collegio Arbitrale è costituito dal Presidente, scelto di comune accordo dalle parti e da due membri, nominati uno da ciascuna delle parti interessate.
- 24.3 In difetto di accordo, la nomina del Presidente è demandata al Collegio dei Probiviri che provvederà a nominare anche uno o entrambi gli arbitri di parte ove queste ultime non abbiano provveduto.
- 24.4 Il Collegio Arbitrale, perché così espressamente convenuto ed accettato, giudica quale amichevole compositore della vertenza tra le parti e decide inappellabilmente.
- 24.5 Il lodo arbitrale deve essere emesso - salvo proroghe motivate di non oltre trenta giorni e comunicate per iscritto alle parti - entro sessanta giorni dalla costituzione del Collegio Arbitrale e per l'esecuzione deve essere depositato entro i quindici giorni dalla sua sottoscrizione da parte del Collegio Arbitrale, presso la Sede dell'U.N.A.S.C.I. che provvederà a darne tempestiva comunicazione ufficiale alle parti.

### **Art. 25 CLAUSOLA COMPROMISSORIA**

- 25.1 I provvedimenti adottati dagli Organi sociali hanno piena e definitiva efficacia nei confronti di tutti i Soci.
- 25.2 I Soci si impegnano a non adire altre Autorità che non siano quelle previste dal presente Statuto per la soluzione delle controversie tra i Soci tra loro e tra i Soci e l'U.N.A.S.C.I.
- 25.3 Il Consiglio Nazionale, per particolari e giustificati motivi, previa specifica richiesta del Socio interessato, può concedere deroga al vincolo di cui al presente articolo. Entro quindici giorni dalla richiesta di deroga il Consiglio Nazionale è tenuto ad esprimersi sulla stessa, dandone tempestiva comunicazione all'interessato. Decorso senza espressa risposta tale termine la deroga è da considerarsi concessa.
- 25.4 In caso di diniego delle deroga, il provvedimento del Consiglio Nazionale deve essere motivato.
- 25.6 L'inosservanza di quanto previsto in questo articolo comporta a carico del Socio trasgressore l'adozione di provvedimenti disciplinari sino alla radiazione.

### **Art. 26 CRITERI DI INTERPRETAZIONE**

- 26.1 In caso di controversie interpretative sia del presente Statuto che dei Regolamenti è competenza del Collegio dei Probiviri fornire l'interpretazione autentica delle norme previa audizione del parere del Consiglio Nazionale.

#### **Art. 27 SCIoglimento DELL'U.N.A.S.C.I.**

- 27.1 Lo scioglimento dell'U.N.A.S.C.I. deve essere approvato con voto favorevole di almeno quattro quinti dei Soci aventi diritto a voto.
- 27.2 L'Assemblea Straordinaria per lo scioglimento dell'U.N.A.S.C.I. deve essere richiesta per iscritto da almeno quattro quinti dei Soci aventi diritto a voto.
- 27.3 Lo stesso quorum è richiesto per la valida costituzione dell'Assemblea Straordinaria sia in prima che in seconda convocazione.
- 27.4 Il patrimonio sociale, gli eventuali utili e/o gli avanzi di gestione nonché i fondi, le riserve o il capitale - in nessun caso - possono essere devoluti e/o suddivisi fra i Soci ma l'Assemblea Straordinaria delibererà l'uso destinandolo, preferibilmente, ad altri Enti od Associazioni che perseguano fini analoghi.

#### **Art. 28 ENTRATA IN VIGORE**

- 28.1 Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto si fa espresso riferimento alle norme del Codice Civile nonché alle altre norme della legge in materia.
- 28.2 Il presente Statuto entra in vigore il giorno successivo all'approvazione da parte della Giunta Nazionale del C.O.N.I.

**PROGETTI U.N.A.S.C.I.  
2006 - 2007**

# Progetto “Archivi vivi”

## Conoscere la Storia dello Sport

### Anno 2006 - Seconda Edizione

Nel 2006, l'U.N.A.S.C.I. ha realizzato la seconda edizione del progetto

#### “Archivi Vivi – Conoscere la Storia dello Sport”

Partendo dalle considerazioni che:

- a) ogni Società Sportiva Centenaria dispone - chi più chi meno - di un prezioso patrimonio documentale (atti, lettere, documenti, fotografie, libri ed opuscoli, etc.) in grado, spesso, di permettere la ricostruzione di un periodo storico, della nascita di una Sport o di fenomeni sociali rilevanti.
- b) la conoscenza di questi archivi è, di solito, limitata a poche persone ed il loro contenuto è generalmente ignoto all'esterno.
- c) il disinteresse nei confronti di tale patrimonio può, talora, avere portato alcune società a trascurarlo lasciandolo in condizioni di disordine, non adeguatamente conservato o protetto.
- d) i moderni mezzi informatici permettono di mettere a disposizione di tutti, studiosi, ricercatori, etc., quel grande patrimonio.

L'U.N.A.S.C.I., con il progetto “Archivi vivi – Conoscere la Storia dello Sport”, ha inteso promuovere una concreta iniziativa nel campo della cultura e dello sport al fine di poter sensibilizzare le Società Sportive Centenarie d'Italia sull'importanza di detenere un archivio ed aiutare le società stesse a catalogare i documenti ed a conservarli in maniera adeguata, rendendoli disponibili alla consultazione ed alla conoscenza.

L'U.N.A.S.C.I., a tal fine, ha concesso ad alcune società affiliate all'U.N.A.S.C.I. che hanno presentato ed attuato un progetto nell'ambito dell'iniziativa un contributo di euro 700,00.

In particolare, nel 2006, le associazioni sportive centenarie che sono state interessate dal progetto e hanno operato nel suo ambito ricevendo il contributo indicato sono state 9 (nove).

1. Reale Società Ginnastica Torino	Torino	1844
2. Società Canottieri Armida	Torino	1869
3. Club Alpino Italiano Sezione di Milano	Milano	1873
4. Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas	Firenze	1877
5. Reale Società Canottieri Bucintoro	Venezia	1882
6. A.S.D. Ginnastica Pro Vercelli	Vercelli	1887
7. Canottieri Trieste A.S.D.	Trieste	1896
8. Società Ginnastica “Etruria”	Prato	1897
9. A.S. Costone	Siena	1904

Qui di seguito viene riportata una breve e sintetica descrizione di quanto da loro posto in essere.

#### 1. Reale Società Ginnastica Torino 1844.

La Reale Società Ginnastica Torino 1844 ha svolto una ricerca sul tema “Dal 1910 alla seconda guerra mondiale”. Le tematiche oggetto della ricerca sono state le seguenti: 1° Contesto sociale e culturale dal 1910 alla Seconda Guerra Mondiale; 2° evoluzione e sviluppo della ginnastica nelle scuole; 3° evoluzione della ginnastica al femminile; 4° influenze delle due grandi guerre; 5° eventi sportivi e celebrazioni; 6° ginnastica e le altre discipline sportive – regolamenti; 7° l'evoluzione degli sport; 8° ricerca e studio di architettura; 9° evoluzione estetica oggetti e documenti; 10° ricerca e studio di documenti esterni alla reale società ginnastica; 11° ricerca: aneddoti e curiosità di costume e di pensieri. La ricerca si è conclusa con la pubblicazione del volume “Gli Eventi alla Nascita dello Sport in Italia”.

#### 2. Società Canottieri Armida Torino 1869.

La Società Canottieri Armida Torino 1869 ha intrapreso la realizzazione di un progetto volto ad attuare un intervento di schedatura del materiale fotografico conservato presso la Società. E' prevista una catalogazione delle fotografie, di interesse storico sportivo e culturale, nonché la digitalizzazione realizzata secondo le norme della Biblioteca Digitale Italiana; il lavoro si concluderà con la rea-

lizzazione di DVD nel quale le immagini saranno “animate” e rese in maniera cinematografica.

### **3. Club Alpino Italiano Sezione di Milano 1873.**

Nell'Archivio Storico Fotografico del Club Alpino Italiano Sezione di Milano 1873 sono conservate circa 50.000 immagini fotografiche di montagna, in forma di lastre, negativi e stampe, realizzate da fotografi lombardi dal 1880 al 1990 tra cui molte di alto valore storico, artistico e culturale. Sulla base di una convenzione decennale stipulata nel 2001 tra il Club Alpino Italiano Sezione di Milano 1873 e l'Associazione Culturale Acrobatica (già Versante Sud) è stata data vita al progetto pluriennale “Montagne di Foto” che prevede la catalogazione di tutte le opere, il recupero, il restauro e la scansione digitale delle immagini più significative, la realizzazione di un archivio digitale sul web consultabile dal pubblico, la realizzazione di un volume che proponga itinerari di turismo sportivo/storico/culturale e la realizzazione di una mostra itinerante attraverso 10 rifugi più significativi della Lombardia. In quest'ambito l'U.N.A.S.C.I. contribuirà all'attuazione dell'iniziativa comprendendo tra le Associazioni che la rendono possibile.

### **4. Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas Firenze 1877.**

La Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas Firenze 1877 ha restaurato le coppe e le targhe, che erano state recuperate dopo l'alluvione del 1966, mai esposte al pubblico. La catalogazione fotografica procede insieme all'esposizione dei trofei, visibili ai soci e ai frequentatori della Società.

### **5. Reale Società Canottieri Bucintoro Venezia 1882.**

La Reale Società Canottieri Bucintoro Venezia 1882 sta realizzando un Museo ed un Archivio Storico della Società. Ha preparato un locale nel quale sono state sistemate vetrine con cimeli storici, documenti, oggetti, medaglie, targhe, etc. ed è stato realizzato un photobook con le riprese fotografiche dei più importanti cimeli storici della Società. Sono stati raccolti manifesti di varie epoche in contenitori ed espositori. L'iniziativa è realizzata anche con il coinvolgimento della Soprintendenza Archivistica del Veneto.

### **6. A.S.D. Ginnastica Pro Vercelli Vercelli 1887.**

L' A.S.D. Ginnastica Pro Vercelli Vercelli 1887 ha provveduto al restauro del medagliere dell'Associazione. L' A.S.D. Ginnastica Pro Vercelli Vercelli 1887 possiede un gagliardetto storico, documentazione fotografica dalla fine dell'800 ad oggi, la bandiera e la targa del F.G.I. consegnata in Quirinale dal Presidente della Repubblica Italiana, On. Oscar Luigi Scalfaro, in occasione del 125° anniversario della Federazione Ginnastica d'Italia, n. 129 coppe e n. 37 targhe conquistate in gara nel corso degli anni. Tutto questo materiale è disponibile per essere consultato.

### **7. Canottieri Trieste A.S.D. Trieste 1896.**

La Canottieri Trieste A.S.D. Trieste 1896 ha recuperato e riordinato il materiale archivistico proprio, in particolare quello esistente a partire dal 1954 ad oggi. Infatti nel 1954 affondò il galleggiante sul quale aveva sede la società e molto del materiale sociale andò disperso. La Canottieri Trieste A.S.D. Trieste 1896 ha ora una stanza nella quale sono stati raccolti in forma fruibile sia documenti (ad esempio, verbali del Consiglio Direttivo, schede dei soci, libri contabili, etc.) che trofei, diplomi, targhe, medaglie, coppe, gagliardetti, fotografie. Una parte del lavoro di riordino è ancora in fase di progettazione.

### **8. Società Ginnastica “Etruria” Prato 1897.**

La Società Ginnastica “Etruria” Prato 1897 ha attuato opere necessarie per la salvaguardia e la conservazione del materiale archivistico acquistando scaffali, mobili e contenitori onde poter riporre il materiale cartaceo della Società, in precedenza conservato in maniera precaria, con il rischio della perdita del materiale stesso. E' stata anche già avviata una prima ricognizione catalogazione del materiale stesso che richiederà ulteriore attività: il tutto è finalizzato a celebrare nel 2007 il 110° anniversario di fondazione con la predisposizione di un libro sociale.

### **9. A.S. Costone Siena 1904.**

L' A.S. Costone Siena 1904 ha restaurato la bandiera storica della Società, datata 1908. Il labaro, in seta, ricamato a mano su disegno dell'artista senese Federico Joni, riporta su uno sfondo bianco e nero (che sono i colori della balzana di Siena) lo stemma e la scritta della “Società Ginnastica Fides”, costituita appunto nel 1904 dal fondatore del Ricreatorio Pio II – Costone, mons. Nazareno Orlandi (dalla Fides, in seguito, ebbero origine tutte le organizzazioni sportive scaturite all'interno del Costone). La bandiera restaurata è ora visibile nella sede Sociale.

# Progetto "Archivi vivi"

## Conoscere la Storia dello Sport

### Anno 2007 - Terza Edizione

Nel 2007, l'U.N.A.S.C.I. ha realizzato la terza edizione del progetto

#### "Archivi Vivi – Conoscere la Storia dello Sport"

Partendo dalle considerazioni che:

- a) ogni Società Sportiva Centenaria dispone - chi più chi meno - di un prezioso patrimonio documentale (atti, lettere, documenti, fotografie, libri ed opuscoli, etc.) in grado, spesso, di permettere la ricostruzione di un periodo storico, della nascita di una Sport o di fenomeni sociali rilevanti.
- b) la conoscenza di questi archivi è, di solito, limitata a poche persone ed il loro contenuto è generalmente ignoto all'esterno.
- c) il disinteresse nei confronti di tale patrimonio può, talora, avere portato alcune società a trascurarlo lasciandolo in condizioni di disordine, non adeguatamente conservato o protetto.
- d) i moderni mezzi informatici permettono di mettere a disposizione di tutti, studiosi, ricercatori, etc., quel grande patrimonio;

L'U.N.A.S.C.I., con il progetto "Archivi vivi – Conoscere la Storia dello Sport", ha inteso promuovere una concreta iniziativa nel campo della cultura e dello sport al fine di poter sensibilizzare le Società Sportive Centenarie d'Italia sull'importanza di detenere un archivio ed aiutare le società stesse a catalogare i documenti ed a conservarli in maniera adeguata, rendendoli disponibili alla consultazione ed alla conoscenza.

L'U.N.A.S.C.I., a tal fine, ha concesso ad alcune società affiliate all'U.N.A.S.C.I. che hanno presentato ed attuato un progetto nell'ambito dell'iniziativa un contributo di euro 700,00.

In particolare, nel 2007, le associazioni sportive centenarie che sono state interessate dal progetto e hanno operato nel suo ambito ricevendo il contributo indicato sono state 5 (cinque).

1. Panaro Modena A.S.D. – S.G.S. 1870	Modena	1870
2. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Trapani	Trapani	1884
3. Società Canottieri Garda Salò	Salò (Brescia)	1891
4. Canottieri Trieste A.S.D.	Trieste	1896
5. Società Ginnico Sportiva Dil.ca Spes Mestre	Mestre (Venezia)	1903

Qui di seguito viene riportata una breve e sintetica descrizione di quanto da loro posto in essere.

#### **1. Panaro Modena A.S.D. – S.G.S. 1870 (Modena).**

Dal novembre 2006 la Panaro Modena A.S.D. – S.G.S. 1870 sta catalogando il materiale cartaceo che da anni giaceva presso un magazzino messo gentilmente a disposizione dal Presidente della società, sig. Ormes Corradini. Dal febbraio 2007 il Comune di Modena ha assegnato alla Panaro Modena A.S.D. – S.G.S. 1870 una nuova palestra mediante una convenzione che impegna la società anche alla custodia e alla pulizia dei locali. Il materiale della Panaro Modena A.S.D. – S.G.S. 1870 immagazzinato da anni solo ora rivede la luce ed è in corso il lavoro di selezione, catalogazione ed archiviazione ad opera di una laureanda in "Conservazione dei Beni Culturali" stipendiata dalla Società.

Nell'ambito di questa opera globale della società è stato utilizzato il contributo U.N.A.S.C.I. di cui al progetto.

Vi è stata anche la visita dell' Ispettore della Soprintendenza dei Beni Culturali che ha fornito indicazioni riguardanti le modalità di conservazione del materiale e i locali adatti ad ospitarlo. Questi sono collocati nel nuovo stabile concesso alla Panaro dal Comune e sono già forniti di sistemi di allarme alle porte e alle finestre, di sistemi antincendio e di porte taglia-fuoco; sono facilmente accessibili a tutti poiché si trovano al piano terra dell' edificio.

Oltre al materiale cartaceo, la Panaro Modena A.S.D. – S.G.S. 1870 possiede numerose coppe, trofei, allori, busti, strumenti musicali, bandiere, fotografie e vari filmati alcuni dei quali necessiterebbero di un lavoro di restauro per renderli fruibili al pubblico. La Panaro Modena A.S.D. – S.G.S.

1870 ha conservato anche libri, riviste di settore e giornali d'epoca attraverso i quali si possono ricostruire in modo puntuale le carriere degli atleti.

Contemporaneamente, i Dirigenti della Panaro Modena A.S.D. – S.G.S. 1870 si stanno occupando della realizzazione di un "Museo Panaro" che sarà collegato all' Archivio in modo tale da dare la possibilità a studenti e studiosi di avere un panorama il più ampio possibile sulle attività svolte dalla società. Per la progettazione del museo la Panaro Modena A.S.D. – S.G.S. 1870 ha elaborato un questionario distribuito ai frequentatori della palestra che ha consentito di raccogliere preziose indicazioni sulle modalità di procedere. Il museo dovrà essere multimediale, interattivo e coinvolgente.

## **2. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Trapani 1884.**

I Dirigenti del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Trapani 1884 hanno attuato una nuova sistemazione delle coppe delle targhe e dei cimeli in possesso della Sezione, acquistando all'uopo idonee bacheche e scaffalature.

Purtroppo il patrimonio storico sportivo della Sezione ha soltanto al momento materiale di epoca successiva alla II Guerra Mondiale, posto che il poligono della Sezione venne distrutto dai bombardamenti e con esso andò perso moltissimo materiale della storia e della vita della Sezione.

Le ricerche dei Dirigenti del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Trapani 1884 continuano nella speranza di potere ricostituire almeno in parte la storia della Sezione.

## **3. Società Canottieri Garda Salò di Salò (Brescia) 1891.**

Il progetto della Società Canottieri Garda Salò di Salò (Brescia) 1891 si è concretato su una particolare e specifica iniziativa: i Dirigenti della Società Canottieri Garda Salò di Salò (Brescia) 1891 hanno fatto riprodurre in maniera perfettamente rispondente all'originale, a cura dell'argentiere Zanolli di Brescia, la "Coppa del Liutaio". Merita riportare brevemente la storia dell'oggetto.

Era il 1923 quando Gabriele D'Annunzio, appassionatosi alle regate di canottaggio che la Canottieri Garda organizzava nello splendido Golfo di Salò, commissionò la "Coppa del Liutaio" al suo argentiere di fiducia, Renato Brozzi, coppa così denominata in onore dell'inventore del violino, Gasparo da Salò. Dopo un anno di paziente e minuzioso lavoro venne realizzato uno dei trofei più particolari di quell'epoca e probabilmente anche della nostra: 5,7 chilogrammi di argento massiccio, ravvivati da tocchi d'oro che ne mettono in evidenza le masse, quasi illuminandole di una fantastica luce. Gabriele D'Annunzio stesso ne studiò i dettagli cercando di fondere insieme concetti e valori che desiderava trasmettere, così da lui descritti: *"Gli arditi simboli sembrano porre le vostre prove sotto l'auspicio dell'insigne liutaio che, per diritto di gloria dà il suo nome a Salò. Essa non è rostrata come le antiche corone dei vincitori navali; ma, a guisa di rostro, reca a poppa e a prua del palischermo d'argento il manico del violino col suo bel riccio. E i remi si tramutano in ali, quasi annunciando il prodigio del vostro ardore. "Dei remi facciamo ali al folle volo". Così questa coppa vi insegna e vi incita ad accordare il vostro remeggio secondo il più costante e il più severo dei ritmi. Essa vi rammenta, in ritmo, che voi siete per volare nella acque di Gasparo da Salò. Il perfetto palischermo da corsa, il canotto sottile, nella sua leggerezza ed esattezza richiede al costruttore qualcosa dell'arte di un grande liutaio, qualcosa dell'arte di Gasparo.*

Questo ambito trofeo venne definitivamente assegnato alla Canottieri Garda di Salò ed oggi fa parte del suo stato patrimoniale.

Il valore della Coppa del Liutaio è tale da impedire da sempre l'esposizione continuativa dell'originale al pubblico, ma la magnificenza e l'alto valore storico ed intrinseco del trofeo non dovevano né potevano continuare ad essere ammirati solamente in fotografia. Da qui è nata la decisione del Consiglio Direttivo della Società Canottieri Garda Salò di Salò (Brescia) 1891, coadiuvato dalla sensibilità e generosità del socio Luciano Regali, e con l'intervento anche dell'U.N.A.S.C.I., di commissionare una riproduzione perfetta della Coppa. Questo pezzo, unico nel suo genere sia per eleganza che preziosità, è ora con orgoglio finalmente a disposizione di tutti.

## **4. Canottieri Trieste A.S.D. Trieste 1896.**

La Canottieri Trieste A.S.D. Trieste 1896 ha proseguito nell'opera di recupero e riordino del materiale archivistico della società, in particolare quello esistente a partire dal 1954 ad oggi. Si tratta di un'attività iniziata nell'ambito del progetto U.N.A.S.C.I. nel 2006 e che si sta avviando a conclusione.

Nell'occasione del ripristino dell'archivio storico della società i Dirigenti hanno anche effettuato lavori di abbellimento dei locali, ad esempio la scala a chiocciola che consente l'accesso alla Sala del Consiglio Direttivo della società.

#### **5. Società Ginnico Sportiva Dilettantistica Spes Mestre 1903.**

La Società Ginnico Sportiva Dilettantistica Spes Mestre 1903 ha rinvenuto in una teca custodita in un armadio della sede sociale un contenitore all'interno del quale è stata trovata - in cattive condizioni - la prima bandiera dell'Associazione, di cui era nota l'esistenza ma che non era a disposizione della società. Così i Dirigenti della società decisero di attuare nell'atrio della società un'opera di arredo dando adeguato spazio alla collocazione cimeli storici della società. Nell'ambito del progetto è stata quindi restaurata la centenaria bandiera (Stendardo) della Società Ginnico Sportiva Dilettantistica Spes Mestre 1903, con la sua sistemazione in un adeguato quadro (anche a fini protettivi), sono stati acquistati due dipinti di soggetto ginnico realizzati dal noto pittore mestrino, Gianni Boldrin, in passato ginnasta della Società ed, infine, si è dato avvio ad un'opera di restauro, pulizia e classificazione di tutte le coppe, i trofei ed i manifesti della Società Ginnico Sportiva Dilettantistica Spes Mestre 1903, provvedendo ad un primo parziale acquisto di mensole ed altre attrezzature idonee ad una adeguata esposizione di tale oggetti.



# Progetto “Celebrazione degli Anniversari”

## Onorare la Nascita e la Vita della Società Sportiva

### Anno 2006 - Prima Edizione

Nel 2006, l'U.N.A.S.C.I. ha ideato e realizzato la prima edizione del progetto

“Celebrazione degli Anniversari – Onorare la Nascita e la Vita della Società Sportiva”

Partendo dalle considerazioni che:

- ogni Società Sportiva Centenaria dovrebbe sentire l'esigenza di celebrare in maniera adeguata alcuni importanti anniversari della sua fondazione;
- l'U.N.A.S.C.I. ritiene di sollecitare l'attenzione delle Società affiliate affinché diano adeguata importanza alla celebrazione di alcuni anniversari, in particolare quello del Centenario nonché del 125°, del 150° e del 175° anno di fondazione;
- l'U.N.A.S.C.I. ritiene fondamentale che, nell'ambito delle celebrazioni di questi anniversari, una Società Sportiva Centenaria dedichi la sua attenzione alla stampa di un Volume storico – celebrativo, posto che spesso si tratta di notizie che non sono conosciute dal pubblico e che invece meritano di essere divulgate.

Per questi motivi l'U.N.A.S.C.I., facendosi promotore del progetto “Celebrazione degli Anniversari – Onorare la Nascita e la Vita della Società Sportiva” ha inteso promuovere una concreta iniziativa nel campo della cultura e dello sport al fine di sensibilizzare le Società Sportive Centenarie d'Italia sull'importanza di pubblicare libri che diffondano una corretta conoscenza della storia di una società sportiva e dei valori di cui la società stessa si è sempre fatta portavoce.

L'U.N.A.S.C.I., a tal fine, ha concesso ad alcune società affiliate all'U.N.A.S.C.I. che hanno presentato ed attuato un progetto nell'ambito dell'iniziativa un contributo di euro 700,00.

In particolare, nel 2006, le associazione sportive centenarie che sono state interessate dal progetto e hanno operato nel suo ambito ricevendo il contributo indicato sono state 5 (cinque).

1. Ginnastica Fanfulla Lodi	Lodi	1874 (130° nel 2004)
2. Società Ginnastica Persicetana	S. Giovanni in Persiceto (Bo)	1876 (130° nel 2006)
3. Società Nautica Pietas Julia	Duino Aurisina (Ts)	1886 (120° nel 2006)
4. Società Canottieri Pallanza	Verbania	1896 (110° nel 2006)
Unione Sportiva San Vittore Olona	San Vittore Olona (Mi)	1906 (100° nel 2006)

Qui di seguito viene riportata una breve e sintetica descrizione di quanto da loro posto in essere.

#### 1. Ginnastica Fanfulla Lodi Lodi 1874 (130° nel 2004)

La Ginnastica Fanfulla Lodi 1874 ha celebrato i suoi 130 anni di vita con un cerimonia alla quale hanno assistito oltre 500 persone sabato sera 21 ottobre 2006 presso il Teatro delle Vigne in Via Cavour a Lodi, locale che è stato per un secolo la palestra della Società fino a qualche decennio orsono. La cerimonia è stata organizzata dal Presidente della Società Giancarlo Carabelli, il quale è anche membro del Collegio dei Revisori dei conti dell'U.N.A.S.C.I., dall'intero Consiglio Direttivo della Società ed, in particolare, dalla Segretaria della Ginnastica Fanfulla Lodi 1874, Anna Pagani, la quale è anche Delegato Provinciale U.N.A.S.C.I. per la Provincia di Lodi, con la collaborazione delle istruttrici della Società. Alla manifestazione hanno assistito numerose autorità: l'Assessore allo Sport della Provincia di Lodi, il Presidente ed il Vicepresidente del CONI Provinciale di Lodi, il Presidente della FGI Regione Lombardia. Per l'U.N.A.S.C.I. sono intervenuti il Segretario Nazionale, Bruno Gozzelino, portando il saluto del Presindete Sergio Lavagno e dell'U.N.A.S.C.I. tutta, ed il Delegato Regionale U.N.A.S.C.I. per la Lombardia, Marco Tieghi, Uno dei momenti più importanti della bellissima serata della festa della Ginnastica Fanfulla Lodi 1874 è stata la presentazione del volume: “La Ginnastica “Fanfulla”. Dalla Fondazione ai giorni nostri”, alla presenza dei tre autori: Angelo Stroppa, Giuseppe Pratissoli ed Anna Pagani. Tra le esibizioni delle ginnaste attualmente in forza alla società e le testimonianze di numerose campionesse del passato, presenti in sala, numerosi sono stati i richiami alla storia della Società ed all'importanza della stessa nel tessuto sociale della Città e della Lombardia, ma anche dell'intera Italia.

## **2. Società Ginnastica Persicetana - San Giovanni in Persiceto (Bo) 1876 (130° nel 2006)**

La Società Ginnastica Persicetana - San Giovanni in Persiceto (Bo) 1876, con il suo Presidente Giulio Morselli (il quale è anche Consigliere Nazionale U.N.A.S.C.I.) e l'intero Consiglio Direttivo con tutti i Soci della Società e numerose Autorità sportive (tra i quali, Maurizio Morici, Vicepresidente Nazionale e Vicario dell'U.N.A.S.C.I.) e politiche, ha celebrato il 130° Anniversario della Fondazione con una cerimonia svoltasi il 27 maggio 2006.

La Società Ginnastica Persicetana - San Giovanni in Persiceto (Bo) 1876 ha realizzato per l'occasione una Mostra fotografica intitolata "1876 - 2006: la Storia di un sogno", allestita presso l'ex Chiesa di Sant'Apollinare di San Giovanni in Persiceto. Durante la cerimonia si sono svolte premiazioni di Dirigenti, Tecnici e ed Atleti che hanno dato lustro alla storia della Società.

## **3. Società Nautica Pietas Julia - Duino Aurisina (Ts) 1886 (120° nel 2006)**

La Società Nautica Pietas Julia 1886 ha celebrato il 120° Anniversario della fondazione realizzando una mostra fotografica ed un volume sociale dal titolo: "Pola 1886 - Sistiana 2006 Sembra ieri ... ed è già domani. Omaggio ai 120 anni della Società Nautica Pietas Julia" (stampato nel settembre 2006 dalla Tipografia Adriatica Trieste). Il Presidente della Società, Antonio Tommasi, con il Vice presidente Mauro Valcareggi e l'intero Consiglio hanno contribuito alla realizzazione del Convegno Nazionale U.N.A.S.C.I. svoltosi a novembre 2006 a Trieste e nell'occasione così come durante lo svolgimento dell'8° Assemblea Nazionale U.N.A.S.C.I. svoltasi nel marzo 2007 a Siena, i Dirigenti della Società Nautica Pietas Julia 1886 hanno fatto omaggio del volume a tutti i Dirigenti delle Società Sportive centenarie presenti, con un gesto particolarmente apprezzato.

## **4. Società Canottieri Pallanza - Verbania 1896 (110° nel 2006)**

La Società Canottieri Pallanza - Verbania 1896, in occasione del 110° Anniversario della Fondazione, ha celebrato l'evento organizzando il 3° Meeting di canottaggio delle Società Sportive Centenarie affiliate alla Federazione Italiana Canottaggio. La manifestazione si è svolta con successo nei giorni 9 e 10 dicembre 2006, sul Lago maggiore nei pressi della Società. Sotto la guida del Presidente Alessandro Carelli, l'intero Consiglio Direttivo della Società Canottieri Pallanza - Verbania 1896 e tutti i Soci hanno realizzato una manifestazione molto ben riuscita conclusasi con una riunione conviviale alla presenza di Dirigenti, Tecnici ed Atleti delle Società remiere presenti, quasi tutte Soci dell'U.N.A.S.C.I.. Nell'ambito della manifestazione la Società Canottieri Pallanza - Verbania 1896 ha anche realizzato un concorso dal quale è stato identificato il logo della manifestazione.

## **5. Unione Sportiva San Vittore Olona - San Vittore Olona (Mi) 1906 (100° nel 2006)**

L'Unione Sportiva San Vittore Olona (Milano) 1906 si è iscritta all'U.N.A.S.C.I. nell'anno 2006, anno in cui ha celebrato il Centenario della Fondazione ed ha immediatamente presentato un progetto per la Celebrazione dell'anniversario realizzando durante l'intero anno 2006 diverse iniziative tutte volte a festeggiare degnamente l'importante ricorrenza. Molte sono state le manifestazioni sportive organizzate nel 2006 dalla Società: gare di ciclismo, un torneo di tennis, un torneo di pallacanestro, un torneo di pallavolo, un torneo del gioco delle carte, ma soprattutto l'Unione Sportiva San Vittore Olona (Milano) 1906 organizza da anni una corsa campestre tra le più antiche nota in tutto il mondo dell'atletica leggera e non solo: la Cinque Mulini, che nel 2006 è stata all'altezza della migliore tradizione. Inoltre a Società, sotto la guida del Presidente Sergio Olgiati, ha organizzato anche una mostra storica dedicata a tutte le sezioni sportive che hanno fatto parte o fanno parte dell'Unione Sportiva San Vittore Olona (Milano) 1906. La Celebrazione del Centenario è culminata con una cerimonia svoltasi il 3 giugno 2006 e la presentazione del volume stampato per l'Anniversario avvenuta il 30 ottobre 2006. Il volume si intitola "**Orgoglio Sanvittorese - 100 anni di sport**". L'autore è Giacomo Agrati ed è stato stampato dalla Tipotecnica s.r.l. - ottobre 2006.

# Progetto “Celebrazione degli Anniversari”

## Onorare la Nascita e la Vita della Società Sportiva

### Anno 2007 - Seconda Edizione

Nel 2007, l'U.N.A.S.C.I. ha ideato e realizzato la seconda edizione del progetto

#### “Celebrazione degli Anniversari – Onorare la Nascita e la Vita della Società Sportiva”

Partendo dalle considerazioni che:

- ogni Società Sportiva Centenaria dovrebbe sentire l'esigenza di celebrare in maniera adeguata alcuni importanti anniversari della sua fondazione;
- l'U.N.A.S.C.I. ritiene di sollecitare l'attenzione delle Società affiliate affinché diano adeguata importanza alla celebrazione di alcuni anniversari, in particolare quello del Centenario nonché del 125°, del 150° e del 175° anno di fondazione;
- l'U.N.A.S.C.I. ritiene fondamentale che, nell'ambito delle celebrazioni di questi anniversari, una Società Sportiva Centenaria dedichi la sua attenzione alla stampa di un Volume storico – celebrativo, posto che spesso si tratta di notizie che non sono conosciute dal pubblico e che invece meritano di essere divulgate.

Per questi motivi l'U.N.A.S.C.I., facendosi promotore del progetto “Celebrazione degli Anniversari – Onorare la Nascita e la Vita della Società Sportiva” ha inteso promuovere una concreta iniziativa nel campo della cultura e dello sport al fine di sensibilizzare le Società Sportive Centenarie d'Italia sull'importanza di pubblicare libri che diffondano una corretta conoscenza della storia di una società sportiva e dei valori di cui la società stessa si è sempre fatta portavoce.

L'U.N.A.S.C.I., a tal fine, ha concesso ad alcune società affiliate all'U.N.A.S.C.I. che hanno presentato ed attuato un progetto nell'ambito dell'iniziativa un contributo di euro 700,00.

In particolare, nel 2007, le associazioni sportive centenarie che sono state interessate dal progetto e hanno operato nel suo ambito ricevendo il contributo indicato sono state 9 (nove).

1. Tiro a Segno Nazionale – Sezione di Verona	Verona	1867 (140° nel 2007)
2. Società Canottieri Adria Trieste	Trieste	1877 (130° nel 2007)
3. Palestra Ginnastica Fiorentina	Firenze	1877 (130° nel 2007)
4. Reale Società Canottieri Bucintoro	Venezia	1882 (125° nel 2007)
5. Società Ginnastica Etruria	Prato	1897 (110° nel 2007)
6. A. S. Rari Nantes Patavium	Padova	1905 (100° ritardo)
7. Unione Ciclo Alpina Torino (U.C.A.T.)	Torino	1907 (100° nel 2007)
8. Società Sportiva Trionfo Ligure	Genova	1907 (100° nel 2007)
9. A.S.D. Voluntas Novara	Novara	1907 (100° nel 2007)

Qui di seguito viene riportata una breve e sintetica descrizione di quanto da loro posto in essere.

#### 1. Tiro a Segno Nazionale – Sezione di Verona 1867 (140° nel 2007)

Nei giorni 20 e 21 ottobre 2007 il Tiro a Segno Nazionale – Sezione di Verona 1867 ha celebrato i festeggiamenti per il 140° anniversario della fondazione della Sezione: alle due giornate di celebrazione hanno preso parte, tra le numerose Autorità intervenute, il Consigliere Nazionale U.N.A.S.C.I. Maria Maurizia Toniolo, il Delegato Regionale U.N.A.S.C.I. Veneto William Pinarello ed il Delegato Provinciale U.N.A.S.C.I. di Verona, Claudio Toninel.

Vi è stata anche l'inaugurazione di un nuovo stand di tiro a metri 25.

Il Tiro a Segno Nazionale – Sezione di Verona 1867 per l'occasione ha stampato un opuscolo.

#### 2. Società Canottieri Adria Trieste 1877 (130° nel 2007)

La Società Canottieri Adria Trieste 1877, in occasione del 130° Anniversario della Fondazione, ha celebrato l'evento organizzando il 4° Meeting di canottaggio delle Società Sportive Centenarie affiliate alla Federazione Italiana Canottaggio. La manifestazione, purtroppo ostacolata dal maltempo e dalla bora, si è svolta il giorno 18 Novembre 2007.

Sotto la guida del Presidente avv. Biagio Terrano, l'intero Consiglio Direttivo della Società Canottieri Adria Trieste 1877 e tutti i Soci hanno organizzato anche una serata di gala il 17 Novembre 2007 con una riunione conviviale alla presenza di Dirigenti, Tecnici ed Atleti delle Società remiere presenti, quasi tutte Soci dell'U.N.A.S.C.I.. In rappresentanza dell'U.N.A.S.C.I. è

stato presente il Delegato Regionale del Veneto William Pinarello, essendo impedito a presenziare per motivi di salute il Delegato Regionale del Friuli Venezia Giulia, Fulvio Turco.

Il premio messo in palio da parte dell'U.N.A.S.C.I. per la manifestazione è stato consegnato ad una società di canottaggio centenaria proveniente dall'Ungheria.

### **3. Palestra Ginnastica Fiorentina 1877 di Firenze (130° nel 2007).**

Il 13 ottobre 2007 la Palestra Ginnastica Fiorentina 1877 ha celebrato presso il salone dei Cinquecento, in Palazzo Vecchio a Firenze l'anniversario del 130° anno di fondazione con una solenne cerimonia alla presenza delle massime autorità civili militari e sportive: l'U.N.A.S.C.I. era rappresentata dal VicePresidente Vicario avv. Maurizio Morici ed erano presenti anche diversi Dirigenti di altre Società Sportive toscane Soci dell'U.N.A.S.C.I..

La Palestra Ginnastica Fiorentina 1877 ha in progetto la realizzazione di un volume sulla storia della società ma l'opera non è facile in quanto tutto l'archivio storico della Società andato perduto a causa dell'alluvione che colpì Firenze nel 1966. Il dott. Paolo Crescioli, Presidente della Palestra Ginnastica Fiorentina 1877, che è anche il Delegato Regionale U.N.A.S.C.I. per la Toscana, con alcuni Dirigenti e Soci della Palestra Ginnastica Fiorentina 1877, sta cercando di recuperare notizie e documenti sulla Società con l'obiettivo di pubblicare un volume di storia della società.

### **4. Reale Società Canottieri Bucintoro Venezia 1882 (125° nel 2007)**

La celebrazione del 125° anniversario della fondazione della Reale Società Canottieri Bucintoro Venezia sono state in parte rinviate al 2008 in quanto la Società improvvisamente è stata privata della sede sociale e si è dovuta trasferire a seguito di decisione dell'Amministrazione Comunale di Venezia in un'altra sede. Il libro celebrativo dell'anniversario della società è in fase di avanzata realizzazione e sarà pubblicato prossimamente. E' stato pubblicato un opuscolo con le manifestazioni annuali della Reale Società Canottieri Bucintoro Venezia 1882.

### **5. Società Ginnastica Etruria Prato 1897 (110° nel 2007)**

La Società Ginnastica Etruria Prato 1897 ha celebrato il 110° anniversario di fondazione con una serie di eventi e manifestazioni che si sono svolte durante l'intero anno.

Il 22 giugno 2007 la Società Ginnastica Etruria Prato 1897 ha organizzato un Convegno sul tema "Etruria, 110 anni di sport" svoltosi a Villa del Mulinaccio di Vaiano. Durante il Convegno sono state premiate anche alcune tesi di laurea dell'Istituto di Storia dell'educazione fisica dell'Università di Firenze.

Quindi la società ha curato l'organizzazione della 24° edizione del Torneo Internazionale di ginnastica ritmica "Trofeo Cariprato" svoltosi il PalaConsiag di Prato il 16 giugno 2007 ed infine ha predisposto e realizzato una Mostra dei trofei e dei cimeli della società con una sezione di fotografie e di litografie donate da Rinaldo Frank Burattin, mostra allestita nel Palazzo Buonamici di Prato: la mostra è rimasta aperta dal 11 al 23 giugno 2007.

Una monografia della storia della Società è stata pubblicata sulla rivista di cultura e storia dello sport "Lancillotto e Nausica".

Infine una Serata d'Onore ha concluso le celebrazioni splendidamente organizzate dalla Presidente avv. Grazia Ciarlito e dai dirigenti della Società Etruria Prato. L'U.N.A.S.C.I. è stata presente con il VicePresidente Vicario avv. Maurizio Morici, il Delegato Regionale U.N.A.S.C.I. per la Toscana, dott. Paolo Crescioli ed il Delegato Provinciale U.N.A.S.C.I. di Prato, Alessandro Scardazzi.

### **6. A.S. Rari Nantes Patavium 1905 Padova (100° in ritardo).**

L'A.S. Rari Nantes Patavium 1905 Padova, con il suo Presidente Enzo Ceccarello, è riuscita – seppure con due anni di ritardo – a celebrare degnamente il centenario della fondazione.

Notevole difficoltà è stata riscontrata nel reperire il materiale e la documentazione per la predisposizione di un volume sulla storia della società ma alla fine la tenacia dei Dirigenti della società è stata premiata. Grazie all'opera dell'autore Roberto Bettella ed alla Casa editrice CLEUP nel settembre 2007 ha visto la luce il volume intitolato "Rari Nantes Patavium 1905 - L'avventura di un secolo": un libro degno di figurare in una biblioteca non solo sportiva.

Significativo per l'U.N.A.S.C.I. il fatto che sulla copertina del libro vi sia il logo dell'U.N.A.S.C.I. a ringraziamento della collaborazione data alla società per la celebrazione dell'anniversario del Centenario della fondazione.

### **7. Unione Ciclo Alpina Torino (U.C.A.T.) Torino 1907 (100° nel 2007).**

L'Unione Ciclo Alpina Torino (U.C.A.T.) Torino 1907, società centenaria di ciclismo, si è iscritta all'U.N.A.S.C.I. nell'anno 2007, anno in cui ha celebrato il Centenario della Fondazione ed ha immediatamente presentato un progetto per la Celebrazione dell'anniversario realizzando durante l'intero anno 2007 diverse iniziative tutte volte a festeggiare degnamente l'importante ricorrenza.

In principalità tre sono stati i momenti significativi.

In primo luogo l'organizzazione in data 27 maggio 2007 della 50° edizione del "Gran Premio U.C.A.T.", gara valida anche come prova unica di Campionato Piemontese "under 23".

Quindi la stampa di un libro sulla storia della Società dal titolo "Il Cielo Blu dell'UCAT" pubblicato con la Casa editrice Bradipolibri e grazie all'attività dell'autore il giornalista Bruno Bili.

Infine una solenne cerimonia svoltasi il 1° Dicembre 2007, con un importante convivio al quale hanno partecipato campioni del passato e del presente ha concluso le manifestazioni del centenario della Società ottimamente organizzate sotto la Direzione del Presidente, cav. Franco Vada. Alla Serata d'Onore l'U.N.A.S.C.I. era presente con il Presidente ing. Sergio Lavagno e con il Segretario avv. Bruno Gozzelino.

### **8. Società Sportiva Trionfo Ligure Genova 1907 (100° nel 2007).**

Anche la Società Sportiva Trionfo Ligure Genova 1907 si è iscritta all'U.N.A.S.C.I. nell'anno 2007 in cui ha compiuto 100 anni di vita.

Il 9 giugno 2007 la Società Sportiva Trionfo Ligure Genova 1907 ha celebrato presso il Teatro della Gioventù di Genova la festa del 100° anniversario di fondazione con una cerimonia alla quale sono intervenute Autorità civili, militari e sportive. L'U.N.A.S.C.I. è stata rappresentata dal Segretario Nazionale, avv. Bruno Gozzelino, dal Delegato Regionale per la Liguria, prof. Luciano Pianigiani e dal Delegato Provinciale di Genova, sig. Mario Galasso.

Importante e significativo anche in questo caso è stata la pubblicazione di un volume sulla società. Autore del libro è il Dirigente della Società Sportiva Trionfo Ligure Genova 1907, Attilio Fezzardi. Il libro stampato da Fratelli Frilli Editore si intitola "Genova e l'Atletica: l'avventura di un secolo" e rappresenta in maniera perfetta lo spirito e la vita della società guidata dal Presidente prof. Enrico Reggiani, che ha curato - con i Dirigenti della società - tutte le manifestazioni per il Centenario, manifestazioni che hanno visto anche eventi sportivi come l'organizzazione dei Campionati Italiani Assoluti Indoor 2007 di atletica leggera.

### **9. A.S.D. Voluntas Novara 1907 (100° nel 2007).**

L'A.S.D. Voluntas Novara 1907 è la terza società che si è iscritta all'U.N.A.S.C.I. nell'anno del suo Centenario.

Durante il 2007 l'A.S.D. Voluntas Novara 1907, sotto la guida del Presidente, Guido Bozzola, coadiuvato dai Consiglieri della società e da tutti i Soci, ha realizzato una serie di eventi sportivi in diverse discipline sportive (bocce, pallacanestro, calcio, ciclocross) presentate durante una conferenza stampa svoltasi il 17 Aprile 2007 presso la Sala Congressi dell'Hotel "La Bussola" di Novara.

Per il Centenario l'A.S.D. Voluntas Novara 1907 ha anche pubblicato un bel libro con la firma dell'autore Luca MATTIOLI, intitolato "A.S.D. Voluntas Novara 1907-2007: 100 anni di ... frutti di Bosco" edito da Edizioni Zen Iniziative. Una serata d'Onore ha concluso i festeggiamenti del Centenario.



**ASSOCIAZIONE BENEMERITA C.O.N.I.**



**Unione Nazionale  
Associazioni Sportive  
Centenarie d'Italia**

# Progetto “Lo sport centenario in cartolina”

## Immagini di oltre un secolo

### Anno 2006 - Prima Edizione

Il 18 marzo 2006, a Verona, in occasione della 7a Assemblea Nazionale Annuale dell'U.N.A.S.C.I., è stato presentato nella sua prima attuazione il progetto filatelico “Lo sport centenario in cartolina – Immagini di oltre un secolo”, realizzato grazie alla decisiva collaborazione del Socio U.N.A.S.C.I., Club Alpino Italiano Sezione Cadorina di Auronzo di Cadore 1874, in particolare con il suo Dirigente, sig. Glauco Granatelli, e del Gruppo Filatelici della Montagna, che si ringraziano. Il progetto per l'U.N.A.S.C.I. è stato seguito in particolare dal Segretario Generale Bruno Gozzelino.

Il progetto consiste in un folder contenente nove cartoline con un annullo postale speciale emesso con la data del giorno in cui viene celebrata l'Assemblea U.N.A.S.C.I..

Le nove cartoline sono accompagnate da nove schede illustrative contenente ognuna una breve storia della società sportiva centenaria cui la cartolina è dedicata.

Per la prima serie sono state scelte le Società affiliate all'U.N.A.S.C.I. che hanno organizzato le precedenti Assemblee Nazionali U.N.A.S.C.I..

Le nove cartoline sono dedicate nell'ordine a:

1. U.N.A.S.C.I.
2. Reale Società Ginnastica di Torino 1844
3. Società Ginnastica Persicetana 1876
4. Reale Società Canottieri Bucintoro 1882
5. Club Alpino Italiano Sezione di Milano 1873
6. Pro Patria Milano 1883
7. Società Canottieri Milano 1890
8. Circolo Canottieri Barion Sporting Club 1894 Bari
9. Istituzione Comunale “Marcantonio Bentegodi” 1868 Verona

Il folder è stato consegnato gratuitamente dall'U.N.A.S.C.I. a tutte le Società Sportive Centenarie affiliate all'U.N.A.S.C.I. negli anni 2006 e 2007.

#### 1) UNASCI Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia

“Le cose si scoprono attraverso i ricordi che se ne hanno. Ricordare una cosa significa vederla - ora soltanto - per la prima volta”.

Cesare Pavese





**2) Reale Società Ginnastica di Torino 1844  
- Torino**

Marchia in avanti sulla trave di equilibrio.  
(foto di Mario Gabinio 1894 - Archivio Città di Torino)

**3) Società Ginnastica Persicetana 1876 -  
San Giovanni in Persiceto (Bologna)**

Foto storica di ginnasti in pose classiche.



**4) Reale Società Canottieri Bucintoro 1882  
- Venezia**

Cartolina postale del 1923.  
(stab. Scarabellin - Venezia)

**5) Club Alpino Italiano Sezione di Milano  
1873 - Milano**

Il Gallo, nei monti dell'Albigna. Cima divenuta di moda fra gli alpinisti milanesi in una foto precedente la frana del 1923 che privò la montagna del caratteristico blocco sommitale strapiombante.





### 6) Pro Patria Milano 1883 - Milano

Atleta della Società Ginnastica Pro Patria in una classica posa e in divisa originale dell'epoca, come raffigurato in un manifesto del 1925.

(Archivio Storico della Società Ginnastica Pro Patria 1883)



### 7) Società Canottieri Milano 1890 - Milano

Il primo "chalet" sede della Canottieri Milano nell'angolo sud della darsena di Porta Ticinese.

### 8) Circolo Canottieri Barion Sporting Club 1894 - Bari

La primitiva sede del Circolo sul molo San Nicola, Baracca in legno del 1894.



### 9) Istituzione Comunale "Marcantonio Bentegodi" 1868 - Verona

Giovani ginnasti dell'Istituzione a fine '800.

# Progetto “Lo sport centenario in cartolina”

## Immagini di oltre un secolo

### Anno 2007 - Seconda Edizione

Il 17 marzo 2007, a Siena, in occasione dell'8a Assemblea Nazionale Annuale dell'U.N.A.S.C.I., è stato presentato nella sua seconda attuazione il progetto filatelico “Lo sport centenario in cartolina - Immagini di oltre un secolo”, realizzato grazie alla decisiva collaborazione del Socio U.N.A.S.C.I., Club Alpino Italiano Sezione Cadorina di Auronzo di Cadore 1874, in particolare con il suo Dirigente, sig. Glauco Granatelli, e del Gruppo Filatelici della Montagna, che si ringraziano. Il progetto per l'U.N.A.S.C.I. è stato seguito in particolare dal Segretario Generale Bruno Gozzelino.

Il progetto consiste in un folder contenente nove cartoline con un annullo postale speciale emesso con la data del giorno in cui viene celebrata l'Assemblea U.N.A.S.C.I..

Le nove cartoline sono accompagnate da nove schede illustrative contenente ognuna una breve storia della società sportiva centenaria cui la cartolina è dedicata.

Per la seconda serie sono state scelte, oltre alla Società organizzatrice dell'Assemblea, altre sette Società affiliate all'U.N.A.S.C.I. che il Consiglio Nazionale ha selezionato sulla base delle domande presentate.

La prima cartolina della serie è sempre dedicata all'U.N.A.S.C.I. e nel 2007 è la fotografia dell'opera “Guidoriccio da Fogliano all'assedio di Montemassi”. L'opera che è del 1328, in originale si trova nella Sala del Mappamondo del Museo Civico della Città di Siena e misura metri 9,68 di lunghezza e metri 3,40 di altezza.

In sintesi le nove cartoline sono dedicate nell'ordine a:

1. U.N.A.S.C.I.
2. Società Sportiva Senese “Mens Sana in Corpore Sano” Siena 1871
3. Reale Yacht Club Canottieri Savoia Napoli 1893
4. Società Canottieri Trieste Trieste 1896
5. Società Ginnastica “Roma” Roma 1890
6. Fratellanza Ginnastica Savonese Savona 1883
7. Reale Società Canottieri Cerea Torino 1863
8. Club Canottieri “Roggero di Lauria” Palermo 1902
9. Società Canottieri Ichnusa Cagliari 1891

Il folder è stato consegnato gratuitamente dall'U.N.A.S.C.I. a tutte le Società Sportive Centenarie affiliate all'U.N.A.S.C.I. nell'anno 2007.

### 1) UNASCI Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia

“Penso che dobbiamo provare ad unire la gente qualchessia il loro credo, appartenenza politica, bandiera, religione... lasciando da parte le nostre eventuali differenze, cercando sempre di contribuire alla formazione di un mondo migliore”

Michael Morris (Lord Killanin 30.7.1914 - 25.4.1999)



#### **Simone Martini, Guidoriccio da Fogliano, Affresco m 3,40 x 9,68. Siena, Palazzo Pubblico.**

“Dopo la vittoria del 1328 su Castruccio Castracani, i senesi incaricarono Simone di celebrare in un affresco nel Palazzo Pubblico, Guidoriccio da Fogliano, il capitano vittorioso. Lo rappresenta solo, a cavallo, in una landa sabbiosa, tra due castelli espugnati: quello che avrebbe dovuto essere un monumento diventa una figurazione araldica. Simone accompagna con l'ondulazione dell'orizzonte le curve della groppa del collo del cavallo; ne suggerisce il passo con il bordo ondeggiante della gualdrappa e con le file oblique delle losanghe nere sulla stoffa dorata (...) poche note di colore vivo - il rosso dei tetti e degli stemmi, il bianco e nero delle bandiere senesi - rompono a tratti il silenzio, animano di presenze nascoste il paese deserto. L'elogio del condottiero prende così il garbo, la cadenza libera e ritmata di una canzone”

G.C. Argan



**2) Società Sportiva Senese "Mens Sana in Corpore Sano" 1871 - Siena**  
La squadra di ginnastica artistica del 1912.

**3) Reale Yacht Club Canottieri Savoia 1893 - Napoli**  
Banchina Santa Lucia.



**4) Società Canottieri Trieste 1896 - Trieste**  
Atleti della Società Canottieri Trieste ai primordi del XX secolo.

**5) Società Ginnastica Roma 1890 - Roma**  
Concorso Federale - Torino 1911.



**6) Fratellanza Ginnastica Savonese 1883 - Savona**

12 Settembre 1912. Campioni d'Italia di Tiro alla Funne.



**7). Reale Società Canottieri Cerea 1863 - Torino**

1927. Inaugurazione della bandiera. Al centro l'Ammiraglio L. di Sambury (padrino) e la Contessina Eva Frigerio (madrina).

**8) Club Canottieri "Roggero di Lauria" 1902 - Palermo**

Ex veliero ribattezzato con il nome "u tri casciette", trasformato dai Florio nella sede più marinaresca di un club nautico. Da uno spaccato ricavato nella prua si poteva accedere all'interno. Una barca a remi era adibita al trasporto dei soci dalla terraferma alla sede galleggiante.



**9) Società Canottieri Ichnusa 1891 - Cagliari**

Un'immagine dello specchio d'acqua antistante l'antica sede.

# Progetto di collaborazione con la Rivista LANCILLOTTO E NAUSICA Anno 2006 - 2007

L'U.N.A.S.C.I. ha realizzato a partire dal 2006 un progetto con la Direzione della Rivista scientifica di critica e storia dello Sport "Lancillotto e Nausica".

Grazie a tale progetto, all'interno della Rivista "Lancillotto e Nausica" - a partire dal n. 32 (Anno XXIII - n. 1-2 anno 2006) - vi è una sezione intitolata "Centenari" che comprende articoli predisposti grazie ad un accordo tra l'U.N.A.S.C.I. e la Direzione della rivista.

"Lancillotto e Nausica" nasce nel 1984.

E' la prima rivista italiana di critica e storia dello sport, stampata in circa un migliaio di copie attualmente; non è acquistabile in edicola ma si riceve solo in abbonamento.

Nell'ambito del progetto U.N.A.S.C.I. ogni società sportiva centenaria affiliata riceve la rivista per la propria biblioteca.

La sezione "Centenari" è già stata stampata sui seguenti numeri: sul n. 32 (n. 1-2 del 2006) l'articolo introduttivo dell'iniziativa scritto da Bruno Gozzelino dal titolo "Oltre il secolo. U.N.A.S.C.I. un patrimonio per il futuro" e la monografia delle società:

- Reale Società Ginnastica Torino 1844;
- Società Sportiva Senese "Mens sana in corpore sano" 1871

Siena

sul n. 33 (n. 3 del 2006) la monografia di:

- Istituzione Comunale (ora Fondazione) "Marcantonio Bentegodi" Verona 1868;

- Società Ginnastica Roma 1890 Roma

sul n. 34 (n. 1 del 2007) la monografia di:

- Società Ginnastica "Etruria" 1897 Prato;
- Lega Navale Italiana Sezione di Bari 1901

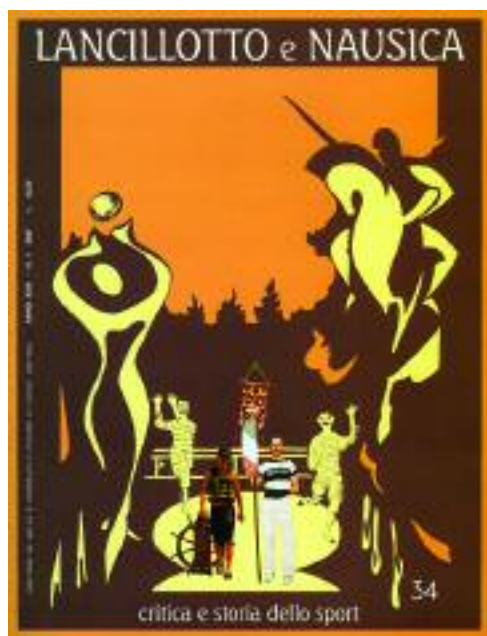
sul n. 35 (n. 2 del 2007) la monografia di:

- Società Ginnastica Pro Patria 1883;
  - Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas 1877.
- Sull'ultimo numero del 2007, il n. 36 (n. 3 del 2007) verrà pubblicata la monografia di:
- Società Ginnastica Comense 1872
  - Società Ginnastica Sportiva Spes Mestre 1903

L'iniziativa continuerà in futuro in modo da garantire a tutte le Società affiliate all'U.N.A.S.C.I., senza alcun esborso economico a loro carico, di potere avere una monografia stampata

sulla rivista: si tratta di una rivista che certamente arricchirà la biblioteca di ogni società sportiva.

L'U.N.A.S.C.I. con l'occasione ringrazia la Direzione della Rivista "Lancillotto e Nausica" per la collaborazione, in particolare il prof. Paolo Ogliotti per il personale interessamento.



# LANCILLOTTO e NAUSICA

pubb. mensile - anno 2006 - n. 1-2 - 2006 € 21,00  
ANNO XXIII - N. 1-2 - 2006 € 21,00  
pubb. mensile - anno 2006 - n. 1-2 - 2006 € 21,00

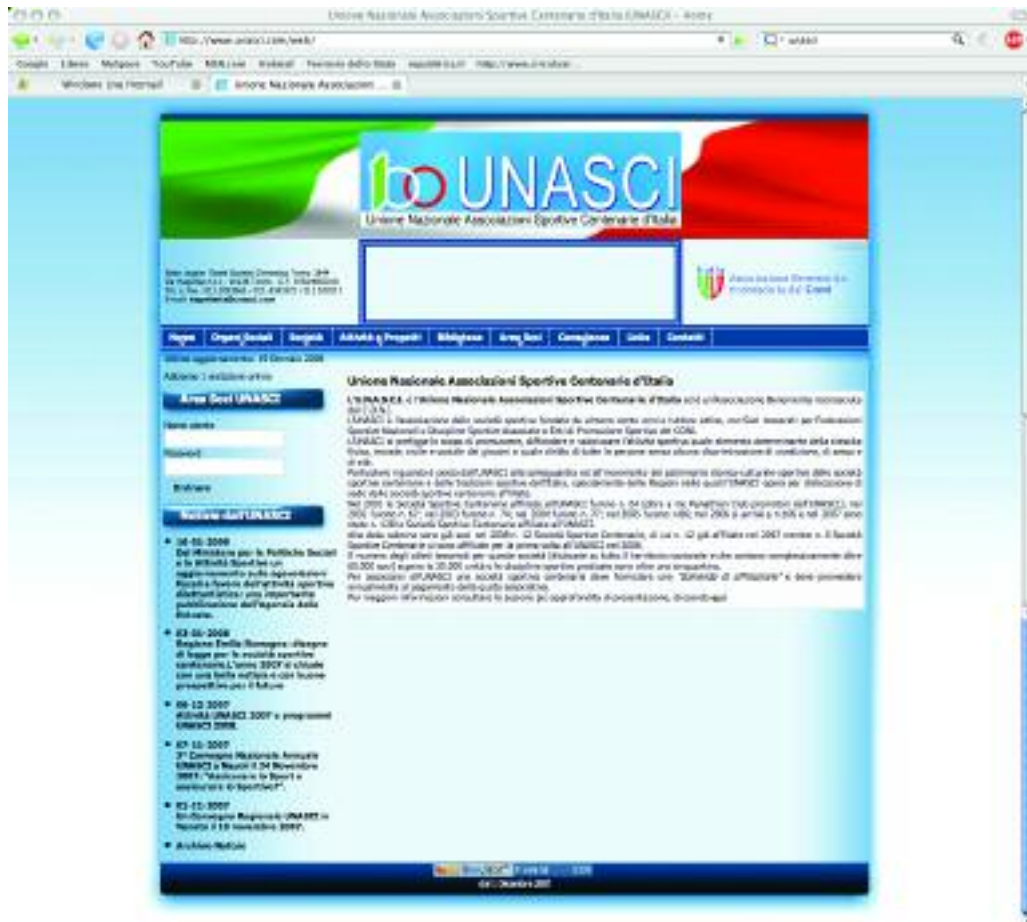


32

critica e storia dello sport

# Il sito dell'U.N.A.S.C.I.: www.unasci.com

Dal 1° maggio 2007 è attivo il sito dell'U.N.A.S.C.I.: www.unasci.com, che ha sostituito quello aperto in precedenza a partire dall'8 marzo 2006. Dal 1° dicembre 2007 è attivo anche un contatore di visite che ha consentito di avere la prova che il sito dell'U.N.A.S.C.I. è un importante strumento per l'Unione ed è consultato con una frequenza di alcune centinaia di contatti al giorno.



Il sito vuole essere principalmente un servizio per le Società Sportive Centenarie e per tutti coloro che lo visitano.

Il sito, realizzato dall'ing. Nicola Mottola, utilizzando la documentazione conservata dal Segretario dell'U.N.A.S.C.I., Bruno Gozzelino, è curato, in accordo con il Presidente dell'U.N.A.S.C.I., Sergio Lavagno, ed il Consiglio Nazionale, dal Segretario stesso.

Il sito contiene una serie di voci.

In sintesi il menu è il seguente:

- a) "home" contiene: la presentazione dell'U.N.A.S.C.I., lo Statuto (anche in lingua inglese), l'atto costitutivo; il logo (che può essere scaricato ed adoperato ora anche per utilizzi tipografici) ed il modulo di affiliazione all'U.N.A.S.C.I.;
- b) "organi sociali": contiene l'indicazione di tutti i Dirigenti dell'U.N.A.S.C.I. e cioè i Componenti del Consiglio Nazionale, i membri del Collegio dei Revisori dei Conti, i membri degli Organi di Giustizia, i 14 Delegati Regionali ed i 38 Delegati Provinciali. Tutti con la fotografia ed i dati per poterli contattare;



- c) “società” contiene: il censimento completo delle Società Sportive Centenarie d’Italia e l’elenco delle società affiliate all’U.N.A.S.C.I.. Di ciascuna delle 128 società affiliate è possibile vedere una scheda che contiene il logo, una fotografia, le specifica presentazione, le onorificenze ricevute ed una breve storia della società stessa;
- d) “attività e progetti” contiene: notizie, relazioni e materiale sui progetti realizzati dall’U.N.A.S.C.I. e sui convegni organizzati dall’U.N.A.S.C.I., nonché uno spazio per le manifestazioni organizzate dalle Società Sportive Centenarie affiliate alle quali l’U.N.A.S.C.I. ha dato il suo personale contributo;
- e) “biblioteca” contiene: gli Annuari pubblicati dall’U.N.A.S.C.I. ed una sezione di biblioteca dove si possono trovare indicazioni sui libri che le Società Sportive Centenarie hanno donato all’U.N.A.S.C.I., mettendoli in questo modo a disposizione di tutti coloro che li vogliono consultare;
- f) “area soci” è riservata ai Soci dell’U.N.A.S.C.I. e per accedervi occorre una password. Contiene tutti i verbali delle assemblee nazionali dell’U.N.A.S.C.I., tutti i verbali delle riunioni dei consigli nazionali dell’U.N.A.S.C.I., le lettere circolari inviate ai Soci e documenti vari di interesse per le società in materia legale, fiscale, sportiva, assicurativa, ENPALS, etc. nonché infine il registro soci annuale a partire dal primo anno di attività dell’U.N.A.S.C.I. e cioè dal 2001;
- g) “consulenza” anche questa area è parzialmente riservata ai soli soci nel senso che la sezione è divisa in due parti: in una vengono poste delle domande su temi di interesse societario sportivo e vengono date a queste domande le risposte (le domande sono visibili a tutti; le risposte solo ai Soci) mentre nella seconda parte c’è la possibilità di richiedere all’U.N.A.S.C.I. un parere ed anche a questo quesito viene fornita risposta dagli esperti dell’U.N.A.S.C.I.: questo servizio è riservato ovviamente ai soli soci;
- h) “link”: un elenco di altri siti sono immediatamente raggiungibili dal sito U.N.A.S.C.I. grazie ai numerosi link esistenti, suddivisi per aree tematiche
- i) “contatti”: per finire naturalmente vi è la possibilità di contattare l’U.N.A.S.C.I. via e-mail. E’ in previsione l’inserimento di una nuova sezione denominata “photo-gallery” nella quale verranno inserite immagini dei momenti di vita e di attività dell’U.N.A.S.C.I..

L’U.N.A.S.C.I. è sempre disponibile alla collaborazione con tutte le Federazioni Sportive, le Discipline Associate, gli Enti di Promozione Sportiva e le consorelle Associazioni Benemerite per realizzare progetti condivisi e utili per una migliore attività della società sportiva, nucleo fondamentale dello Sport in Italia.

Suggerimenti, segnalazioni, comunicazioni, critiche e contributi di ogni genere per l’eventuale miglioramento del sito U.N.A.S.C.I. saranno bene accolti e sin d’ora si ringrazia tutti coloro che vorranno contribuire al miglioramento di questo importante strumento dell’U.N.A.S.C.I..

*Bruno Gozzelino*



**ORGANI SOCIALI U.N.A.S.C.I.  
2006 - 2007**

# Consiglio Nazionale

eletti dall'Assemblea Nazionale del 5 marzo 2005 a Torino  
ed integrato dall'Assemblea Nazionale del 17 Marzo 2007 a Siena

## Presidente



### **Sergio Lavagno**

Reale Società Ginnastica di Torino 1844 (Piemonte)

nato a Torino il 6 febbraio 1932

*ab.:* via don Grioli n.14 - 10137 Torino – tel. 011.3093665 - cell. 347.2103414

*e-mail:* sergio.lavagno@libero.it

---

## Segretario Generale



### **Bruno Gozzelino**

Società Ginnastica Pro Patria 1883 Milano (Lombardia)

nato a Torino, il 7 ottobre 1955

*ab.:* via Card. M. Fossati n. 5 - 10141 Torino – tel. 011. 3855914 oppure 339.1916108

- *uff.:* via Susa n. 23 – 10138 Torino – tel. 011.4343372

*e-mail:* bgozzel@libero.it

---

## Vicepresidenti



### **Vicepresidente Area Centro e Vicepresidente Vicario:**

#### **Maurizio Morici**

Tiro a volo Le Cascine Firenze 1859 (Toscana)

nato a Firenze, il 6 ottobre 1930

*ab.:* via Puccinotti n. 80 - 50129 Firenze tel. 055.470125 - *uff.* via S. Reparata n. 105

50129 Firenze - tel. 055.490279 – fax 055.483847

*email:* morici@studiolegalemnp.it



### **Vicepresidente Area Nord:**

#### **Patrick Trancu**

Società Canottieri Milano 1890 (Lombardia)

nato a Milano, il 22 febbraio 1964



### **Vicepresidente Area Sud (eletto in data 17 Marzo 2007):**

#### **Marcello Zaetta**

Lega Navale Italiana Sezione di Bari 1901 (Puglia)

nato a Bari il 1 agosto 1951

*ab.:* via Salvemini n. 85 70125 Bari - tel. 080/5025418 - cell. 348/3306309 - *uff.*

080.5023938 – 5023943

*e-mail:* marcello\_zaetta@fastwebnet.it

fino al 25 Marzo 2006 Vicepresidente Area Sud Ennio Magistri Tiro a Segno Nazionale Umberto I  
Sezione di Milazzo 1882 (Sicilia).

## Consiglieri Nazionali



### Consigliere (con delega a Tesoriere):

#### **Carlo Alberto Zabert**

Società Canottieri Armida 1869 Torino (Piemonte)

nato a Torino, il 9 dicembre 1951

*uff.:* corso Ferrucci n.6 - 10138 Torino - tel. 011.4335697 - fax 011. 4335438 - cell. 335.8369067

*e-mail:* avvzabert@libero.it



#### **Giancarlo Giommetti**

Fratellanza Ginnastica Savonese 1883 Savona (Liguria)

nato a Savona, il 14 marzo 1942

*ab.:* via Brandini n. 17 int. 8 - 17047 Quiliano (Savona) -cell.348.0867533 - tel./fax 019.8387212



#### **Giulio Morselli**

Società Ginnastica Persicetana 1876 (Emilia Romagna)

nato a San Giovanni in Persiceto (Bo) il 20 settembre 1928

*ab.:* via Castelfranco n. 2/G - 40017 S. Giovanni in Persiceto (Bologna) - tel. 051.822332 - fax 051.822463 - società palestra tel 051.823005

*e-mail:* cartpoint@interfree.it



#### **Maria Maurizia Toniolo**

Società Ginnastica Vicentina "Umberto I" 1875 (Veneto)

nata a Vicenza, 11 novembre 1952

*ab.:* via Fra Paolo Sarpi, n.4 - 36100 Vicenza - tel. ab. 0444.924645 - tel. uff. 0444.531039 - fax 0444.531039 - cell. 328.7525255

*e-mail:* mauriziatoniolo@libero.it

# Collegio dei Revisori dei Conti

## Presidente



### **Bruno D'Ambrosio**

Circolo Canottieri Barion Sporting Club Bari 1894 (Puglia)

nato il 2 gennaio 1928 a Bari

*ab.:* viale Antonio Meucci n. 6 70125 Bari - tel. 080.5564688 - cell. 333.5638815

*e-mail:* -

## Effettivi



### **Gerolamo Giudice**

Società Ginnastica Pro Chiavari 1893 (Liguria)

nato il 21 aprile 1948 a Rapallo (Genova)

*ab.:* via della Libertà n. 35 int. 7 - 16035 Rapallo (Genova) - tel. uff. 0185.231273 -

fax 0185.233121 - cell. 347.6009871

*e-mail:* aribaldi@interfree.it



### **Andrea Grosso**

Società Canottieri Armida 1869 Torino (Piemonte)

nato il 12 novembre 1959 a Torino

*ab.:* corso Duca degli Abruzzi n. 15 - 10129 Torino tel. 011.532606 - uff. via Marco

Polo n. 32 - 10129 Torino - tel. 011.504267 - cell. 348.8742156

*e-mail:* andgro@tin.it

## Supplenti



### **Mario Tasarelli**

Società Ginnastica Persicetana 1876 (Emilia Romagna)

nato il 23 gennaio 1931 a San Giovanni Persiceto (Bo)

*ab.:* via Catalani n. 9 - 40017 S. Giovanni in Persiceto (Bologna) - tel. 051.822826

*e-mail:* mtasarelli@libero.it



### **Giancarlo Carabelli**

Società Ginnastica Fanfulla Lodi 1874 (Lombardia)

nato il 14 gennaio 1962 a Lodi

*ab.:* via Togliatti n. 21 - 26900 Lodi - tel. 0371.35520 - cell. 3482618751

*e-mail:* gin.fanfulla@virgilio.it

# Giudice Unico Nazionale



## **Fabio Di Marziantonio**

S. S. Lazio 1900 Roma (Lazio)

Nato il 13 settembre 1956 a Roma

uff. via Monte Zebio n. 30 - 00195 Roma - tel./fax 06.3207867 - cell. 335.7076956

e-mail: avv.dimarziantonio@tiscali.it

## Collegio dei Probiviri

### Presidente



## **Sergio Pepe**

Reale Yacht Club Savoia Napoli 1893 (Campania)

nato il 6 giugno 1950 a Napoli

ab.: via Santa Brigida n. 51 - 80133 Napoli - tel. 081.5514155 - uff. tel 081.268762 -

fax 081.266043 cell. 339.7786444

e-mail: studiosergiopepe@virgilio.it

### Effettivi



## **Mario Tellarini**

Società Ginnastica Pro Patria 1883 (Lombardia)

ab.: via Cellini n. 23 - 20090 Segrate (Milano) - tel./fax 02.26922729 - società

tel./fax 02.70123080 - cell. 335.6613852

e-mail: tellarin@tin.it



## **Maria Federica Zacconi**

Associazione Ginnastica Pro Vercelli 1892 (Piemonte)

nata il 1 maggio 1955

ab.: Corso Mario Abbiate, n. 32 - 13100 Vercelli - tel. 0161.213552 cell. 347.9002626

- società tel. 0161.214605 fax 0161.213552

e-mail: mfederica.zacconi@fastwebnet.it

### Supplenti



## **Giovanni Vitali**

Tiro a Segno Nazionale sez. Caltanissetta 1884 (Sicilia)

Cas. Post. 401 - 93100 Caltanissetta - tel. 0934.568234 - cell. 338.4611429 - uff.

095.7156475

e-mail: vitaligiova@libero.it



## **Paolo Filippini**

Circolo Canottieri Diadora 1898 Venezia (Veneto)

nato il 2 marzo 1949 a Venezia

ab.: via Enrico Dandolo, n. 29/B - 30126 - Lido di Venezia - tel. 041.5260829 - cell.

335.7055347

e-mail: paolo\_flipper@yahoo.it

# Delegati Regionali

## CALABRIA



**Gerardo GEMELLI** Società Ginnico Sportivo Fortitudo 1903 Reggio Calabria  
In carica dal 26 Novembre 2005  
*ab.:* via Comi n. 2 - 89055 - Gallico Marina (RC) - tel. 0965.373858 - cell.  
339.8293692 oppure 328.6563286 - *e-mail:* karategemelli@libero.it

## CAMPANIA



**Maurizio FUMO** Accademia Nazionale di Scherma Napoli 1861  
In carica dal 19 Maggio 2007  
*ab.:* Pozzuoli (Na) - cell.340.1448909 - *e-mail:* kapnos@libero.it

## EMILIA - ROMAGNA



**Giuseppe VECCHIETTI** Soc. Ginnastica Persicetana 1876  
In carica dal 30 Novembre 2002  
*ab.:* via F. Barbieri n. 88 - 40129 Bologna - tel. 051.363852 - cell.328.3241793  
*e-mail:* vecchietti.giuseppe@libero.it

## FRIULI VENEZIA GIULIA



**Mario SORZ** Società Canottieri Trieste 1896  
In carica dal 25 Novembre 2007  
*ab.:* via Leoncavallo, n. 14 - 34148 Trieste - tel. abit. 040.827900 - cell. 333.8353448  
*e-mail:* mario.sorz@tin.it

## LAZIO



**Valerio DEL FAVERO** Società Ginnastica Roma 1890  
In carica dal 30 Novembre 2002  
*ab.:* via Rubicone n. 42 - 00198 Roma - tel./fax 06.8417978 - cell.339.6755599 -  
società fax. 06.4741812 - 06.4885566 - 06.4740040 - *e-mail:* pvdelf@libero.it

## LIGURIA



**Luciano PIANIGIANI** Società Ginnastica Pro Chiavari 1890  
In carica dal 16 Febbraio 2002  
*ab.:* corso Genova n. 189/10 - 16033 Lavagna (Genova) - cell. 347.2642317 -  
0185.308667, - *e-mail:* luciano.pianigiani@tele2.it

## LOMBARDIA



**Marco Antonio TIEGHI** Club Alpino Italiano Sezione di Milano 1873  
In carica dal 16 Febbraio 2002  
*ab.:* via A. Bisnati n. 7 - 20161 Milano - tel. 02.66222233 - 335.6815719 - fax  
02.700509790 - *e-mail:* mcn.tieghi@tiscali.it

## PIEMONTE



**Gian Franco SILVANO** Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Novi Ligure 1884  
In carica dal 29 Novembre 2007  
*ab.:* via Giuseppe Garibaldi, n. 67 int. 12 15067 Novi Ligure (Alessandria) -  
tel./fax 0143.2670 - cell. 338.8365114 - *e-mail:* gfsilvano@libero.it





## PUGLIA

**Daniela D'AMBROSIO** Circolo Canottieri Barion Sporting Club Bari 1894  
In carica dal 17 Marzo 2007  
*ab.:* Lungomare Massaro, 47/B - 70128 Bari – cell. 338.9441133 - uff. 080.5470448  
- fax 080.5502213 - *e-mail:* daniela.dambrosio@gazzettamezzogiorno.it



## SARDEGNA

**Claudio PIA** Società Canottieri Ichnusa 1891 Cagliari  
In carica dal 15 Luglio 2005  
*ab.:* via Giovanni da Procida n. 8 - 09134 Cagliari - tel. ab. 070.529875 - tel. soc. 070.301750 - cell. 338.8834536 - *e-mail:* c.pia@tiscali.it



## SICILIA

**Domenico SPANÒ** Tiro a Segno Nazionale Umberto I Milazzo 1882  
In carica dal 22 Dicembre 2007  
*ab.:* viale Regina Elena n. 35 - 98121 Messina - tel. 090.48770 - cell. 347.3619192  
*e-mail:* spano50@interfree.it



## TOSCANA

**Paolo CRESCIOLI** Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas 1877 Firenze  
In carica dal 17 Giugno 2006  
*ab.:* via R. Galluzzi, n. 13 - 50134 Firenze - tel. 055.8963669 - fax 055.4634503 - cell. 335.7862146 - uff. 055.3790367 - *e-mail:* crescolipaolo@yahoo.it



## UMBRIA

**Emilio GALEAZZI** Tiro a Segno Nazionale Sezione di Terni 1884  
In carica dal 2 Settembre 2006  
*ab.:* Casa Antica n. 1 - 05031 Arrone (Terni) - tel. 0744.388634 - cell. 329.8124111  
*e-mail:* emiliogaleazzi@tiscali.it



## VENETO

**William PINARELLO** Reale Società Canottieri Bucintoro 1882 Venezia  
In carica dal 13 Aprile 2002  
*ab.:* Via Rodi n. 2 - 30126 - Lido di Venezia tel. 041.5267536 cell.348.5613713  
*e-mail:* pwilliam1@tin.it

## DELEGATI REGIONALI PRECEDENTI

### FRIULI VENEZIA GIULIA

**Fulvio BONIFACIO** Società Canottieri Trieste 1896 (dal 15/7/2005 al 17/3/2007);  
**Fulvio TURCO** Società Canottieri Trieste 1896 (dal 17/3/2007 al 25/11/2007)

### PIEMONTE

**Umberto MOMIGLIANO** Reale Società Ginnastica Torino 1844 (dal 1/1/2005 al 31/12/2005);  
**Mario PICCO** Club Alpino Italiano Sez. Torino 1863 (dal 18/3/2006 al 29/11/2007)

### PUGLIA

**Marcello ZAETTA** Lega Navale Italiana Sezione di Bari 1901 (dal 29/4/2006 al 17/3/2007)

### SICILIA

**Gaspere PIDATELLA** Tiro a Segno Nazionale Umberto I Milazzo 1882 (dal 18/5/2001 al 23/4/2005);  
**Alessandro NARDELLI** Tiro a Segno Nazionale Umberto I Milazzo 1882 (dal 1/10/2005 al 22/12/2007)

### TOSCANA

**Mario PUCCI** Soc. Canottieri Limite 1861 (dal 29/6/2002 al 17/6/2006)

# Delegati Provinciali

## CALABRIA

### Reggio Calabria



**Antonino LAURO** Società Ginnico Sportivo Fortitudo 1903 Reggio Calabria  
*ab.:* via Spirito Santo n. 92/A - 89128 Reggio Calabria - tel.0965.28009  
*e-mail:* ninolaurokarate@alice.it

## EMILIA ROMAGNA

### Bologna



**Giuseppe BONGIOVANNI** Soc. Ginnastica Persicetana 1876  
*ab.:* via Della Pace n. 12 - 40017 San Giovanni in Persicato (Bologna)  
*e-mail:* BVancini@comunepersiceto.it

### Ferrara



**Giuseppe DOSI** Accademia di Scherma "G. Ferrari" 1854  
*ab.:* viale Poledrelli n. 1b - 44100 Ferrara - tel. 0532.207138 - cell. 335.470830  
*e-mail:* giuseppe.dosi@tin.it

### Modena



**Franco RIGHI** Società Ginnastica "La Patria" 1879  
*ab.:* via Asturie n. 7 - 41012 Carpi (Modena) - tel. 059.699584 - fax 059.644070  
*e-mail:* lapatria1879@libero.it

### Piacenza



**Enrico ZANGRANDI** Società Canottieri "Vittorino da Feltre" 1883 Piacenza  
*ab.:* via Arrigoni n. 1/A - 29100 Piacenza - tel. 0523.712023 - cell. 335.356940  
*e-mail:* e.zangrandi@libero.it

### Ravenna



**Raffaele CANÈ** Società Canottieri Ravenna 1873  
*ab.:* via Augusta Rasponi n. 58 - 48100 Ravenna - tel. 0544.462473  
*e-mail:* canottierira@tiscali.it

## FRIULI VENEZIA GIULIA

### Trieste



**Romano GIURCO** Società Canottieri Trieste 1896  
*ab.:* Via Rossetti n. 72 - 34100, Trieste, tel. 040.392471



### Gorizia

**Roberto MAVILIA** Unione Ginnastica Goriziana 1868 - Gorizia  
*ab.:* via Bellini n. 16 - 34170 Gorizia - cell. 347.2234696 - uff.0481.533830  
*e-mail:* spillo603@virgilio.it

### LAZIO

#### Rieti



**Elenio MOSCATELLI** Associazione Ginnastica "Forza e Libertà" Rieti 1891  
*ab.:* via San Francesco, n. 98 - 02100 Rieti - tel. 0746.201427

### LIGURIA

#### Genova



**Mario GALASSO** Unione Sportiva Sestri Ponente 1897  
*ab.:* via Pietro Mascagni n. 106 int. 1 - 16154 - Genova - tel. 010.6508258  
*e-mail:* ildiamantepulizie@alice.it

#### Savona



**Andrea ZAFFARANO** Società Fratellanza Ginnastica Savonese 1883  
*ab.:* via Tissoni n. 12/B - 17100 Savona - cell. 347.8777920  
*e-mail:* elmagilu@libero.it (sig. Barile Giacchino)

### LOMBARDIA

#### Bergamo



**Rosa DI LEO** Unione Ciclistica Bergamasca 1902  
*ab.:* viale Italia, n 24 - 24011 Almè (Bergamo) - tel 035.541701  
*e-mail:* dileorossella@tin.it

#### Brescia



**Giorgio BOLLA** Società Canottieri Garda - Salò 1891  
*ab.:* via dei Mille n. 8 - 37126 Verona - tel. uff. 045.830323 - cell. 335.5262038  
*e-mail:* giorgio.bolla@tin.it

#### Como



**Alberto NOBILE** Club Alpino Italiano Sezione di Como 1875  
*ab.:* via Galileo Galilei n. 6 - 22032 Albese (CO) - tel. 031.427568  
*e-mail:* caicomo@libero.it

#### Lodi



**Anna PAGANI** Società Ginnastica Fanfulla Lodi 1874  
*ab.:* via Togliatti n. 21 - 26900 Lodi - tel. 0371.35520 - cell. 333..8001364  
*e-mail:* gin.fanfulla@virgilio.it



### Milano

**Roberto TREFILETTI** Società Ginnastica Pro Patria 1883  
*ab.:* Piazza Gabriele Rosa n. 10 - 20139 Milano - tel. 02.55230087  
*e-mail:* trefiletti@libero.it



### Pavia

**Maurizio VIDALE** A.S.D. Società Ginnastica La Costanza "A. Massucchi" 1884  
*ab.:* via Vittorio Veneto n. 45 - 27036 Mortara (Pv) - tel. 0384.93225  
uff. 0384.295202 cell. 333.6287603 - *e-mail:* maurivid@tele2.it



### Varese

**Giuseppe ORIOLI** Società Ginnastica Gallaratese A.S.D. 1876  
*ab.:* Via Eupilio, n. 3 - 21010 Cardano al Campo (VA) - cell. 348.2803884  
*e-mail:* gianlucaorioli@virgilio.it

## PIEMONTE

### Alessandria



**Giuseppe GUASCO** Tiro a Segno Nazionale Sezione di Alessandria 1884  
*ab.:* via Italia n. 1 - 15040 Monte Fraz. di Valenza (Alessandria)  
*e-mail:* tsnalessandria@tiscali.it

### Asti



**Massimo CAVOTO** Tiro a Segno Nazionale Sezione di Asti 1883  
*ab.:* via Serra Cora n. 12 - 14013 Monale (Asti) - tel. 0141.669767  
*e-mail:* massimocavoto@virgilio.it

### Biella



**Marco PERAZZI** APD Pietro Micca 1899  
*ab.:* via Cascine Ronco n. 8/B - 13836 Cossato (Bi) - tel. abit. 015.93487  
*e-mail:* marpera@libero.it

### Verbano-Cusio-Ossola



**Alfredo CARELLI** Società Canottieri Pallanza 1896  
*ab.:* via Montecimolo n. 22 - 28921 Verbania - tel. 0323 404419  
*e-mail:* alessandro.carelli@selex-comms.com

### Vercelli



**Maria Paola ZACCONI** Società Ginnastica Vercelli 1892  
*ab.:* Via M. A. Centori n. 34 - 13100 Vercelli - tel. 0161.392077  
*e-mail:* mfederica.zacconi@fastwebnet.it

## PUGLIA

### Bari



**Sebastiano PUGLIESE** Circolo Canottieri Pro Monopoli 1905  
*ab.:* via Foscolo n. 27 - 70043 Monopoli (BA) - tel. 080/777365  
*e-mail:* sebpugl@tin.it

## SARDEGNA

### Cagliari



**Alessio MACCIONI** Società Canottieri Ichnusa 1874  
*ab.:* via Metastasio n. 16 - 09047 Selargius (Ca) - tel. soc. 070.301750  
*e-mail:* canott.ichnusa@tiscalinet.it

## SICILIA

### Caltanissetta



**Teresa IPPOLITO** Tiro a Segno Nazionale Sezione di Caltanissetta 1884  
*ab.:* Contrada Niscima C.P. 401 - 93100 Caltanissetta - tel./fax 0934.568234  
*e-mail:* tiroasegnonazionalecl@yahoo.it

### Catania



**Gaetano DI MUNI** Tiro a Segno Nazionale Sezione di Catania 1884,  
*ab.:* via Alfonsetti n. 54 - 95100 Catania - tel. 095.530664 - cell. 335.402737  
*e-mail:* segreteria.tsnc@email.it

### Trapani



**Natale SPEZIA** Tiro a Segno Nazionale Sezione di Trapani 1884  
*ab.:* via R. Livatino n. 8 - 91100 Trapani - tel. 0923.554048  
*e-mail:* info@tiroasegnotrapani.it

## TOSCANA

### Firenze



**Mario PUCCI** Società Canottieri Limite 1861  
*ab.:* via Dante n. 113 - 50156 Limite sull'Arno (Fi) - tel. ab. 0571.978948  
*e-mail:* pucci.mario@tiscalinet.it

### Prato



**Alessandro SCARDAZZI** Società Etruria Prato 1897  
*ab.:* via Ermolao Rubieri n. 26 - 59100 Prato - tel. ab. 0574.691407  
*e-mail:* a.scardazzi@yahoo.it

### Siena



**Antonio SACCONI** Società Sportiva "Mens sana in corpore sano" 1871  
*ab.:* via Nino Bixio n. 20 - 53100 Siena - tel. ab. 0577.285197  
*e-mail:* antoniosaccone@mensana.it

## UMBRIA

### Terni



**Giovanni BRACONI** Tiro a Segno Nazionale Sezione di Terni 1884  
*ab.:* via Giotto n. 25 - 05100 Terni -tel. abit. 0744.409219  
*e-mail:* braconi.legale@tin.it

## VENETO

### Belluno



**Antonio RUSSO** Club Alpino Italiano – Sezione Cadorina Auronzo 1874  
*ab.:* via Giulio Berlendis n. 43 - 32042 Castion (Belluno) - cell. 333.8048452  
*e-mail:* tonyrss@libero.it.

### Padova



**Ruggero PIROLO** Rari Nantes Patavium 1905  
*ab.:* via Francesco Bonporti n. 11 - 35141 Padova - tel .abit. 049.651680  
*e-mail:* ruggeropirolo@tin.it

### Venezia



**Franco DE MARTIN** Società Canottieri “Francesco Querini” 1901 – Venezia  
*ab.:* viale San Marco n. 17 - 30100 Mestre (Venezia) - tel. 041.971161

### Verona



**Claudio TONINEL** Fondazione M. Bentegodi Verona 1868  
*ab.:* via G. Trainotti n. 5 - 37122 Verona - tel. ab. 045.8002508  
*e-mail:* claudio\_toninel@comune.verona.it

### Vicenza



**Caterino CITTADIN** Società Ginnastica Vicentina “Umberto I°” 1875  
*ab.:* via Sarpi n. 4 - 36100 Vicenza - tel. 0444.531039 - fax. 0444.924645  
*e-mail:* caterinocittadin@libero.it

## DELEGATI PROVINCIALI DA NOMINARE

<b>CAMPANIA:</b>	<b>Napoli</b>
<b>LAZIO:</b>	<b>Roma</b>
<b>LIGURIA:</b>	<b>La Spezia</b>
<b>LOMBARDIA:</b>	<b>Cremona</b>
	<b>Monza</b>
<b>PIEMONTE:</b>	<b>Novara</b>
	<b>Torino</b>
<b>SICILIA:</b>	<b>Messina</b>
	<b>Palermo</b>
<b>UMBRIA:</b>	<b>Perugia</b>

**Società Affiliate U.N.A.S.C.I.  
2006 - 2007**

**COLLARE D'ORO C.O.N.I.  
STEMMA**

Società Sportive Centenarie affiliate all'UNASCI insignite di  
**COLLARE D'ORO AL MERITO SPORTIVO DEL CONI**  
 ai sensi art. 5 Reg. CONI per l'assegnazione delle onorificenze sportive

	Città	Data consegna	Anno rif.
<b>CAMPANIA</b>			
Reale Yacht Club Canottieri Savoia – Napoli (1893)	Napoli	23 gennaio 2002	2000
<b>EMILIA ROMAGNA</b>			
Società di Educazione Fisica Virtus Bologna (1871)	Bologna	20 maggio 1998	1997
Società "Ginnastica Panaro" (1870)	Modena	23 gennaio 2002	1999
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>			
Unione Ginnastica Goriziana (1868)	Gorizia	11 novembre 2004	2002
Circolo Canottieri Saturnia (1864)	Trieste	23 ottobre 2006	2004
Società Nautica Pietas Julia (1886)	Duino Aurisina (TS)	23 ottobre 2006	2005
<b>LAZIO</b>			
Tiro a Segno Nazionale di Roma (1883)	Roma	20 maggio 1998	1997
Circolo "Canottieri Aniene" (1892)	Roma	23 gennaio 2002	1999
Società Sportiva Lazio (1900)	Roma	11 novembre 2004	2001
Circolo Canottieri Tevere Remo (1872)	Roma	11 novembre 2004	2001
Società Ginnastica Roma (1890)	Roma	23 ottobre 2006	2004
<b>LIGURIA</b>			
Yacht Club Italiano (1879)	Genova	23 ottobre 2006	2005
<b>LOMBARDIA</b>			
Società Ginnastica Comense (1872)	Como	20 maggio 1998	1997
Società Ginnastica "Forza e Coraggio" (1870)	Milano	23 gennaio 2002	1999
Società Ginnastica Pro Patria (1883)	Milano	11 novembre 2004	2001
Società Canottieri Baldesio (1887)	Cremona	23 ottobre 2006	2005
<b>PIEMONTE</b>			
Reale Società Ginnastica Torino (1844)	Torino	23 ottobre 2006	2004
<b>PUGLIA</b>			
Circolo Canottieri Barion – Bari –(1894)	Bari	23 gennaio 2002	2000
<b>SICILIA</b>			
Club Canottieri Roggero di Lauria (1902)	Mondello (Pa)	11 novembre 2004	2002
<b>TOSCANA</b>			
S.S. Senese "Mens Sana in Corpore Sano" (1871)	Siena	23 gennaio 2002	2000
Società Tiro a Volo "Le Cascine" (1859)	Firenze	23 ottobre 2006	2005
<b>UMBRIA</b>			
Soc. Sportiva Braccio Fortebraccio (1890)	Perugia	11 novembre 2004	2003
<b>VENETO</b>			
Società Sportiva "Reyer" (1872)	Venezia	23 gennaio 2002	1999
Fondazione (già Istituz. Com.) M. Bentegodi (1868)	Verona	23 gennaio 2002	2000
Società Canottieri Bucintoro (1882)	Venezia	11 novembre 2004	2003





1893

1) **Società Ginnico Sportiva Fortitudo**  
Reggio Calabria



1861

2) **Accademia Nazionale di Scherma**  
Napoli



1866

3) **Ass. Pol. Dilett. Virtus Partenopea**  
Napoli



1893

4) **Reale Yacht Club Canottieri Savoia**  
Napoli



1854

5) **Accademia di Scherma "G. Bernardi"**  
Ferrara



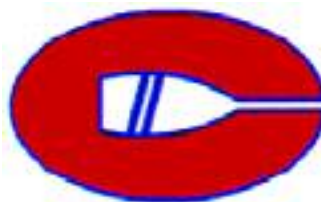
1870

6) **Panaro Modena A.S.D. - S.G.S.**  
Modena



1871

7) **Società di Educazione Fisica Virtus**  
Bologna



1873

8) **Società Canottieri Ravenna 1873**  
Savio (Ravenna)



1876

**9) Società Ginnastica Persicetana**  
San Giovanni in Persiceto (Bologna)



1879

**10) Società Ginnastica La Patria**  
Carpi (Modena)



1883

**11) Soc. Canottieri "Vittorino da Feltre"**  
Piacenza



1901

**12) Società Ginnastica Fortitudo**  
Bologna



1901

**13) Sempre Avanti! A.S.D.**  
Bologna



1902

**14) Circolo Tennis Bologna**  
Bologna



1905

**15) Polisportiva Villa d'Oro**  
Modena



1907

**16) A.S.D. Stella Alpina Renazzo**  
Cento (Ferrara)



1863

**17) Società Ginnastica Triestina-Nautica**  
Trieste



1864

**18) Circolo Canottieri Saturnia**  
Trieste



1868

**19) Unione Ginnastica Goriziana**  
Gorizia



1877

**20) Società Triestina Canottieri Adria**  
Trieste



1885

**21) Club Alpino Italiano Sezione di Fiume**



1886

**22) Società Nautica Pietas Julia**  
Duino Aurisina (Trieste)



1896

**23) Società Canottieri Trieste**  
Trieste



1903

**24) Yacht Club Adriaco**  
Trieste



1872

**25) Reale Circolo Canottieri Tevere Remo**  
Roma



1873

**26) Club Alpino Italiano Sezione Roma**  
Roma



1883

**27) Tiro a Segno Nazionale Sez. Roma**  
Roma



1890

**28) Società Ginnastica Roma**  
Roma



1891

**29) Ass. Ginnastica Forza e Libertà**  
Rieti



1892

**30) Circolo Canottieri Aniene**  
Roma



1900

**31) Società Sportiva Lazio**  
Roma



1879

**32) Yacht Club Italiano**  
Genova



1883

**33) Fratellanza Ginnastica Savonese**  
Savona



1883

**34) Società Canottieri Velocior**  
La Spezia



1890

**35) Società Ginnastica Pro Italia**  
La Spezia



1893

**36) Società Ginnastica Pro Chiavari**  
Chiavari (Genova)



1895

**37) Società Ginnastica "Andrea Doria"**  
Genova



1897

**38) Unione Sportiva Sestri Ponente**  
Sestri Ponente (Genova)



1902

**39) Società Canottieri Genovesi Elpis**  
Genova



1907

**40) Società Sportiva Trionfo Ligure**  
Genova



1907  
**41) Football Club Savona**  
Savona



1870  
**42) Soc. Ginn. Milanese Forza e Coraggio**  
Milano



1872  
**43) Società Ginnastica Comense 1872**  
Como



1873  
**44) Società Canottieri Ticino**  
Pavia



1873  
**45) Club Alpino Italiano Sezione Milano**  
Milano



1874  
**46) Ass. Sportiva Ginnastica "Fanfulla"**  
Lodi



1875  
**47) Club Alpino Italiano Sezione Como**  
Como



1876  
**48) Società Ginnastica Gallaratese**  
Gallarate (Varese)



1878

49) Soc. Ginnastica Monzese Forti e Liberi  
Monza



1883

50) Società Ginnastica Pro Patria 1883  
Milano



1884

51) A.G.D. "La Costanza - A. Massucchi"  
Mortara (Pavia)



1885

52) Club Alpino Operaio (C.A.O.)  
Como



1887

53) Società Canottieri Baldesio  
Cremona



1890

54) Società Canottieri Milano  
Milano



1891

55) Società Canottieri Lario "G. Sinigaglia"  
Como



1891

56) Società Canottieri Garda - Salò  
Salò (Brescia)



1891  
**57) Società Canottieri Adda**  
Lodi



1902  
**58) Unione Ciclistica Bergamasca**  
Bergamo



1906  
**59) Unione Sportiva San Vittore Olona**  
San Vittore Olona (Milano)



1906  
**60) Società Ginnastica Virtus et Labor**  
Melegnano (Milano)



1844  
**61) Reale Società Ginnastica di Torino**  
Torino



1862  
**62) Tiro a Segno Nazionale Sez. di Biella**  
Biella



1863  
**63) Reale Società Canottieri Cerea**  
Torino



1863  
**64) Club Alpino Italiano Sezione Torino**  
Torino





1864  
**65) Circolo Eridano**  
Torino



1869  
**66) Società Canottieri Armida**  
Torino



1869  
**67) T. S. N. Sezione Casale Monferrato**  
Casale Monferrato (Alessandria)



1879  
**68) Club Scherma Torino**  
Torino



1879  
**69) Tiro a Segno Nazionale Sez. Novara**  
Novara



1883  
**70) Società Canottieri Caprera Torino**  
Torino



1883  
**71) Tiro a Segno Nazionale Sezione Asti**  
Asti



1884  
**72) T. S. N. Sez. Alessandria**  
Alessandria



1884

**73) T. S. N. Sezione Novi Ligure**  
Novi Ligure (Alessandria)



1884

**74) Tiro a Segno Nazionale Sez. Galliate**  
Galliate (Novara)



1884

**75) Tiro a Segno Nazionale Sez. Vercelli**  
Vercelli



1886

**76) Società Canottieri Esperia Torino**  
Torino



1886

**77) Tiro a Segno Nazionale Sez. Avigliana**  
Avigliana (Torino)



1890

**78) Soc. Torinese per la Caccia a Cavallo**  
Nichelino (Torino)



1892

**79) Società Ginnastica Forza e Virtù**  
Novi Ligure (Alessandria)



1892

**80) Associazione Ginnastica Pro Vercelli**  
Vercelli



1894  
**81) Veloce Club Pinerolo**  
Pinerolo (Torino)



1895  
**82) Tennis Club Premeno**  
Premeno (Verbania)



1896  
**83) Società Canottieri Pallanza**  
Verbania



1899  
**84) Società Sportiva "Pietro Micca"**  
Biella



1899  
**85) Società Sportiva Rari Nantes Torino**  
Torino



1901  
**86) Ski Club Torino**  
Torino



1907  
**87) Unione Ciclo Alpina Torino (U.C.A.T.)**  
Torino



1907  
**88) A.S.D. Voluntas Novara**  
Novara



1894

**89) Circolo Canottieri Barion Sporting Club**  
Bari



1901

**90) Lega Navale Italiana Sezione di Bari**  
Bari



1905

**91) Circolo Canottieri Pro Monopoli**  
Monopoli (Bari)



1906

**92) Società Ginnastica "Andrea Angiulli"**  
Bari



1891

**93) Società Canottieri Ichnusa**  
Cagliari



1902

**94) Lega Navale Italiana Sezione Cagliari**  
Cagliari



1882

**95) Tiro a Segno Nazionale Sez. Milazzo**  
Milazzo (Messina)



1884

**96) Tiro a Segno Nazionale Sez. Catania**  
Catania



1884  
**97) T. S. N. Sezione Caltanissetta**  
Caltanissetta



1884  
**98) Tiro a Segno Nazionale Sez. Trapani**  
Trapani



1902  
**99) Club Canottieri "Roggero di Lauria"**  
Palermo



1859  
**100) Società Tiro a Volo Le Cascine**  
Firenze



1859  
**101) Tiro a Segno Nazionale Sez. Firenze**  
Firenze



1861  
**102) Società Canottieri Limite**  
Limite sull'Arno (Firenze)



1864  
**103) Tiro a Segno Nazionale Sez. Siena**  
Siena



1868  
**104) Club Alpino Italiano Sez. Firenze**  
Firenze



1870  
**105) Club Sportivo Firenze**  
Firenze



1871  
**106) Mens Sana in Corpore Sano**  
Siena



1877  
**107) Palestra Ginn. Fiorentina Libertas**  
Firenze



1897  
**108) Società Ginnastica Etruria**  
Prato



1904  
**109) A. S. D. Costone (Soc. Ginn. Fides)**  
Siena



1904  
**110) A. C. Siena S.p.A. (Robur)**  
Siena



1883  
**111) Tiro a Segno Nazionale Sez. Terni**  
Terni



1890  
**112) U. S. "Braccio Fortebraccio" 1890**  
Perugia



1867  
113) T. S. N. Sezione Venezia Lido  
Venezia



1868  
114) Tiro a Segno Nazionale Sez. Verona  
Verona



1868  
115) Fondazione "Marcantonio Bentegodi"  
Verona



1872  
116) S. S. D. "Reyer" Venezia Mestre s.p.a.  
Mestre (Venezia)



1874  
117) Club Alpino Italiano  
Sezione Cadorina "Luigi Rizzardi"  
Auronzo di Cadore (Belluno)



1875  
118) Soc. Ginn. Vicentina "Umberto I"  
Vicenza



1882  
119) Reale Società Canottieri Bucintoro  
Venezia



1883  
120) Tiro a Segno Nazionale Sez. Mirano  
Mirano (Venezia)



1884  
**121) T. S. N. Sezione Padova**  
Padova



1885  
**122) A.S. "Comini" Padova Scherma**  
Padova



1890  
**123) Club Alpino Italiano Sez. Venezia**  
Venezia



1898  
**124) Circolo Canottieri Diadora**  
Venezia



1899  
**125) Lega Navale Italiana Sez. Venezia**  
Venezia



1901  
**126) Soc. Canottieri "Francesco Querini"**  
Venezia



1903  
**127) Società Ginnico Sportiva Spes Mestre**  
Mestre (Venezia)



1905  
**128) Rari Nantes Patavium**  
Padova



**Società Affiliate U.N.A.S.C.I.  
2006 - 2007**

# **SCHEDA e STORIA**



# Società Ginnico Sportiva Fortitudo 1903

Reggio Calabria

Anno di fondazione 1903

## Regione CALABRIA

### Presidente:

Giuseppe Pellicone

### Sede sociale:

via Rausei 49  
89124 Reggio Calabria

☎: 0965/ 27775

☎: 0965/ 27775

✉: fortitudo1903rc@libero.it

🌐: www.fijklkamcalabria.it

### Colori sociali:

amaranto e bianco

**Numero soci:** 142

**Numero tesserati:** 114

### Impianti:

n. 2 palestre, spogliatoi e servizi

### Affiliazioni CONI:

FIJLKAM, FIPCF

### Sport praticati:

judo, lotta, karate, arti marziali, pesistica

### Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1970

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007

La *Società Ginnico-Sportiva Fortitudo 1903* di Reggio Calabria, certamente il più antico e glorioso sodalizio sportivo dell'intera Regione, ha insolite origini aristocratiche. Fu, infatti, un Principe della Chiesa, il napoletano Cardinale Gennaro Portanova, Arcivescovo della Città, a concepire ed a voler subito concretare il disegno nobilissimo perché altamente morale, di un'organizzazione che, avendo carattere squisitamente sportivo, si proponesse il compito di raccogliere e fortificare nel corpo e nello spirito i giovani reggini al fine di sottrarli ai "pericoli della strada" ed ai conseguenti "traviamenti". Affiancò e praticamente realizzò il progetto il parroco don Antonio Attanasio, assistente ecclesiastico, "zelatore" e molto amico del "Cardinale dello Sport".

Era il 6 gennaio 1903, proprio il giorno dell'Epifania.

La *Fortitudo 1903* ha accompagnato il divenire del Comune di Reggio Calabria, onorandolo con il dividerne i colori distintivi -l'amaranto ed il bianco- e facendo convergere su di esso tutti i lustri che l'attività sportiva, sociale e culturale andava maturando. Nella sua determinazione polisportiva, svolge da sempre un'intensa attività a carattere regionale, nazionale ed internazionale con particolare specializzazione nelle discipline della ginnastica artistica, della lotta, della pesistica, del judo e del karate.

Il suo Albo d'Oro è eccezionalmente luminoso: un centinaio di titoli di campione d'Italia nelle varie specialità praticate e la partecipazione di atleti provenienti dalle file dei suoi soci ad Olimpiadi, Universiadi, Giochi del Mediterraneo, campionati Mondiali ed Europei. Degne di menzione le brillanti affermazioni in alcuni concorsi Nazionali ed Internazionali di ginnastica artistica: Milano 1909, dove ottiene una medaglia d'oro, Palermo 1914, dove vince l'artistico "Trofeo d'Argento Panormus", Firenze 1924, dove viene conquistato il primo posto grazie ad arditissime piramidi umane, Reggio Calabria 1950. E già nel 1907, il 10 ottobre, gli atleti della *Fortitudo 1903* si erano esibiti davanti a Vittorio Emanuele III, in visita a Reggio Calabria.

Significativi traguardi sono stati raggiunti anche nella lotta greco-romana con la Serie B disputata a partire dal 1952, nella lotta stile libero con la promozione in Serie A nel 1968 e nella pesistica con l'organizzazione del famoso incontro Italia-Finlandia del 1957 e con la disputa del Campionato di Serie B a partire dall'anno 1955.

L'auspicio di Giovenale *mens sana in corpore sano*, l'icastico *ludere non ladere ed il dannunziano fortitudo acui-*

*tur ingenio* hanno avuto costantemente fedele corrispondenza nella categorica affermazione del principio vitale “Sport è Cultura”, alimentando ogni iniziativa societaria per favorire nel modo migliore la crescita dell’“individuo” nella “dimensione finale” dell’essere.

Qui ci limitiamo a ricordare solamente Corrado Calabrò, già scultoreo pesista di gran valore. Consigliere di Stato ed oggi Presidente del TAR del Lazio; Stefano Mangione, ottimo lottatore ed oggi egregio funzionario; Francesco Cornelio, biologo e medico, lottatore di buon livello; Paolo Praticò, psicoterapeuta e psicologo dello sport, anche lui fortissimo lottatore; Oreste Lionello; artista eccelso.

Sono usciti anche dirigenti e funzionari tra i più apprezzati nella pubblica amministrazione (Silvio Napoli, Generale di Squadra Area; dott. Andrea Monorchio, Ragioniere Generale dello Stato, valido ginnasta; Prefetto Domenico Salazar, Capo del SISDE; dott. Giuseppe Tuccio, magistrato di altissimo livello e dott. Francesco Sinicropi, Direttore Ufficio Imposte, ottimi pesisti e quest’ultimo anche arbitro internazionale), professionisti validamente affermati nei più svariati campi delle attività umane (dott. Giovanni Morgante, fortissimo pesista, Presidente del Consiglio d’Amministrazione del quotidiano “La Gazzetta del Sud”; dott. Domenico Caristi, pedagogista, ginnasta selezionato per i Giochi Olimpici di Roma 1960, e dott. Diego Serra, campione di lotta, commercialista e Revisore dei Conti federale), mondo accademico compreso (prof. Michele Salaz, già bravissimo Presidente Sociale e pesista di valore nazionale, e prof. Demetrio Neri, componente del Comitato Nazionale di Bioetica, campione di lotta ed arbitro internazionale).

Ufficiali di gara distintisi a livello mondiale (avv. Aldo Albanese e dott. Antonio Laganà, lottatori di grande pregio e presenti, come arbitri, in parecchi Giochi Olimpici tra cui Atene 2004), tecnici preposti alla guida di Squadre Nazionali (M.d.S. Saverio Neri), amministratori di sicura competenza e solida moralità (comm. Giuseppe Romeo, Sindaco della Città, dott. Tonino Monorchio, dott. Franco Le Pera, dott. Giovanni Numera e dott. Ermete Tripodi).

Un particolare cenno ai fratelli prof. Giuseppe Pellicone (Vicepresidente Federazione Mondiale Karate) e dott. Matteo Pellicone, (Vicepresidente Federazione Internazionale Lotta) rispettivamente docente di latino e greco e commercialista, i quali, dapprima come atleti agonisti, successivamente come tecnici ed, infine, come dirigenti, hanno saputo manifestare qualità tanto significative e di così alto sentire da raggiungere la dirigenza di organismi sportivi nazionali ed internazionali, dove sono apprezzati e stimati. Particolarmente grazie al loro lavoro, la FIJLKAM si è imposta per limpidezza di aderenza agli ideali olimpici, fervore di iniziative, originalità di proposte formulate con impressionante continuità, eccellenza di preparazione ed esemplare condotta dei suoi Associati. Ad essi lo Stato, il CONI e la Federazione hanno conferito insegne e decorazioni di massimo rango, tutte idealmente convergenti nella Bandiera Amaranto-Oro che ne è l’insegna, onorata com’è, oltre che della Stella d’Oro CONI, anche del premio speciale del Panathlon International, delle Medaglie d’Onore Federali, di tre Targhe d’Oro e tre Medaglie d’Oro del CONI, del Premio Speciale UNICEF.

Non meno interessanti sono le più svariate iniziative prese dalla *Fortitudo 1903* nel corso della sua multiforme attività sportiva e socio-culturale. Le “Leve Giovanili”, con cadenza semestrale, che, a partire dai Giochi Olimpici di Roma del 1960, hanno richiamato e richiamano schiere sempre nuove di ragazzi. Nel 1968 sono stati ideati i Giochi dello Stretto. Nel 1963, in occasione delle celebrazioni del Sessantenario, sono stati istituiti i premi Alloro Olimpico, riservato agli atleti con i migliori risultati agonistici, e “Mens sana in corpore sano”, riservato agli atleti con le migliori pagelle scolastiche.

Da tutti è riconosciuto come il biografo ufficiale della *Fortitudo 1903* il socio dott. Umberto Sabatini, che, dopo aver dato splendida prova di sé come arbitro mondiale d’élite nel settore della pesistica, è stato autorevolissimo esponente nel ramo della più alta Magistratura Sportiva Federale e si è posto all’attenzione del mondo sportivo anche per aver composto alcune liriche specificamente attinenti alla figura e personalità dell’atleta quali: “La Preghiera dell’Atleta”, “Il Giuramento dell’Atleta”, “L’Atleta Ideale”, “L’Inno Sociale”.



# Accademia Nazionale di Scherma

Napoli

Anno di fondazione 1861

## Regione CAMPANIA

**Presidente:**

Maurizio Fumo

**Sede sociale:**

via Ribera 2  
80128 Napoli

☎: 081/ 56.00.578

☎: 081/ 56.00.578

✉: [segreteria@accademia-nazionalescherma.it](mailto:segreteria@accademia-nazionalescherma.it)

🌐: [www.accademianazionale-scherma.it](http://www.accademianazionale-scherma.it)

**Colori sociali:**

rosso e oro

**Numero soci:** 62

Numero tesserati: 26

**Impianti:**

palestra e spogliatoi

**Affiliazioni CONI:**

FIS (Membro onorario)

**Sport praticati:**

scherma

**Affiliata UNASCI negli  
anni: 2005/ 2006/ 2007**

La *Grande Accademia Nazionale di Scherma*, come allora si intitolava, fu fondata a Napoli nel 1861 per volontà di tre gentiluomini partenopei: il cav. Carlo Cinque e i Maestri d'arme Giacomo Massei e Annibale Parise, rappresentando il punto di convergenza delle massime esperienze schermistiche maturate nella città in cui la nobile arte vanta una tradizione risalente al XV secolo.

La presidenza onoraria fu offerta al generale Enrico Cialdini, luogotenente del Re nelle province meridionali, che accettava l'incarico onorifico e comunicava di aver disposto un donativo per il miglior avvio delle attività dell'associazione. Dalla sua creazione il sodalizio operava, secondo quanto disposto dallo statuto, "per l'insegnamento e la diffusione della scherma di scuola napoletana" e nel 1880, dopo circa venti anni di attività, un decreto del Re Umberto I concedeva a quella che ormai si chiamava *Accademia Nazionale di Scherma* lo status di Ente Morale. Lo stesso provvedimento, inoltre, approvando il nuovo statuto organico, conferiva al sodalizio la facoltà di rilasciare diplomi abilitanti all'insegnamento della scherma. Terminata l'unificazione politica dell'Italia, al Ministero della Guerra apparve indifferibile l'individuazione di un univoco indirizzo didattico per l'insegnamento della scherma nei reparti dell'esercito e a tale fine fu bandito un concorso nazionale per la presentazione di trattati per "l'esercizio ed il maneggio" di spada e sciabola.

Risultò vincitore un giovane Maestro dell'*Accademia Nazionale di Scherma*, Masaniello Parise, che con il proprio trattato modernizzava il sistema napoletano migliorandolo e rendendolo più rispondente alle risorse intellettuali nel combattimento ed avendo così il merito di aver dato un nuovo forte impulso alla scherma italiana.

L'indiscussa alta competenza della Commissione tecnica istituita presso l'*Accademia Nazionale di Scherma* ed il prestigio del diploma magistrale conferito dall'ente napoletano determinarono, già da allora, l'arrivo a Napoli di numerosi aspiranti al titolo di maestro provenienti da tutto il mondo ed i cui nomi, oggi, figurano nello storico Albo magistrale dell'ente.

Intanto presso il sodalizio si costituiva una Giuria di onore, con il compito di dirimere le complicate controversie cavalleresche e cercare, così, di porre un argine al dilagante uso del duello quale irrinunciabile soddisfazione all'onore offeso. Nel 1904, un decreto reale di approvazione del rinnovato statuto sociale, ufficializzò il ruolo di quella Giuria,

che annoverava tra i propri componenti le massime cariche civili e militari rappresentanti lo Stato in città, nonché gentiluomini noti per la specchiata reputazione e per la profonda conoscenza delle regole cavalleresche.

Il primo conflitto mondiale causò un brusco rallentamento delle attività del sodalizio che si vide privato di numerosi soci caduti in battaglia. Al termine della tragica esperienza bellica, attraverso l'organizzazione di feste schermistiche e tornei di altissimo livello, l'Accademia si riappropriò del ruolo di primo piano che le era proprio nel panorama sportivo nazionale ed internazionale e in quegli anni furono ospiti del sodalizio campioni quali il grande Agesilao Greco, che in quelle sale espose le sue nuove applicazioni alla scherma di sciabola e il pluridecorato Nedo Nadi, mentre frequentemente presenziava ai tornei organizzati dall'ente il Principe di Piemonte, futuro Re Umberto II. L'ulteriore e definitivo rinnovo dello statuto sociale fu approvato con decreto firmato dal Re Vittorio Emanuele III il 16 dicembre del 1926 e, con esso, si confermava la competenza dell'*Accademia Nazionale di Scherma*, attraverso la propria Commissione tecnica, a rilasciare il diploma di Maestro di Scherma.

Il secondo conflitto mondiale arrecò gravi lutti all'Accademia che, ancora una volta, si vide privata della vita di numerosi soci inviati a combattere sui numerosi fronti di guerra ma subì anche la devastazione della sede sociale, bombardata durante l'attacco aereo che il 4 agosto del 1943 colpì il centro storico di Napoli. La dura ricostruzione seguita alla fine della catastrofe mondiale riguardò anche il sodalizio che, privato di una degna e funzionale sede, affannosamente riprese la propria attività grazie alla smisurata passione dei pochi soci superstiti.

Si avviò una gestione straordinaria che proseguì quasi ininterrottamente fino all'inizio degli anni cinquanta quando venne eletto il nuovo consiglio di amministrazione dell'ente.

Verso la fine di quel decennio l'amministrazione comunale di Napoli concesse finalmente dei locali degni della storia e del prestigio dell'ente e, così, nella Sala Carlo V in Castelnuovo (il Maschio Angioino), tornò a "riecheggiare lo stridore dei metalli incrociati". Da allora, sulle pedane dell'Accademia si formarono generazioni di schermatori che grazie ai tanti risultati ottenuti, decretarono la rinascita della scuola schermistica napoletana e contribuirono a determinare le condizioni per l'avvio di nuove iniziative, sostenute dalla Federazione Italiana di Scherma, quali corsi magistrali e attività di propaganda per la diffusione della disciplina sportiva tra i giovani.

Una nuova destinazione del castello Angioino nel 1976 rese necessario il trasferimento della sede del sodalizio presso il Centro Polisportivo "A. Collana" dove proseguì nella propria.

Presso l'*Accademia Nazionale di Scherma* di Napoli si continuano a tenere le sessioni d'esame per il conseguimento del titolo di Istruttore e del diploma di maestro di scherma pienamente riconosciuto a seguito del citato decreto del 1926, nonché quelli per il conseguimento del titolo di Istruttore e del diploma di maestro di kendo, mentre tra le ultime manifestazioni organizzate dall'ente spiccano, nell'ambito della "Fiesta española in Nápoles" tenuta nel 1986, un incontro alle quattro armi con la Real Federación Española de Esgrima e in occasione del 130° anniversario della fondazione, una due giorni schermistica culminata nell'incontro tra le compagini del sodalizio napoletano e della Federazione Polacca di scherma.

L'*Accademia Nazionale di Scherma* è anche promotrice di iniziative culturali, quali convegni e incontri di studio, cui hanno preso parte storici, giuristi, giornalisti e rappresentanti del mondo politico. Possono essere ricordati, nell'anno 2003, il convegno "Dall'onore del gentiluomo all'onore del cittadino", tenutosi a Napoli nella sede dell'Istituto Italiano di Studi Filosofici e, nel 2005, l'incontro di studi "Sport e democrazia", tenutosi in Pozzuoli nella incomparabile cornice dei Campi Flegrei.

**Nella Biblioteca UNASCI**  
**130 Anni della Fondazione**  
 Volume sociale

**Dall'onore del gentiluomo all'onore del cittadino**  
**(Tecnica di tutela e strategie di sopravvivenza di un valore controverso)**  
 Atti di Convegno 23 giugno 2003 – Napoli  
 Atti pubblicati da Diritto e Giustizia Istituto Italiano per gli studi filosofici



# Ass. Pol. Dilett. Virtus Partenopea

Napoli  
Anno di fondazione 1866

## Regione CAMPANIA

**Presidente:**

Vito Eugenio Leonardi

**Sede sociale:**

vico San Domenico  
Maggiore 18  
80134 Napoli

☎: 081/ 45.90.28

☎: 081/ 45.90.28

✉: virtuspartenopea@libero.it

💻: -

**Colori sociali:**

blu e verde

**Numero soci:** 374

**Numero tesserati:** 280

**Impianti:**

palestre, spogliatoi e servizi

**Affiliazioni CONI:**

FGI, FIJLKAM, FIPCF,  
FIPAV

**Sport praticati:**

ginnastica artistica, judo,  
pesi, pallavolo, calcio a cinque

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Stella d'oro 1967

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2001/ 2002/ 2003/  
2004/ 2005/ 2006/ 2007

Nel 1866 il maestro Alessandro La Pegna, ufficiale dell'esercito, grande appassionato di educazione fisica nonché insegnante della stessa in una parte dei locali del convento dei padri domenicani, requisiti dalle autorità del momento, fondò la palestra centrale in Napoli allo scopo di preparare giovani alla pratica dell'educazione fisica e nel contempo istituì una Compagnia di Mutuo Soccorso in caso di calamità.

Col passare degli anni la palestra centrale fu fucina di molti giovani desiderosi di intraprendere l'attività della ginnastica, che con l'aiuto del ministro De Sanctis si propagò in tutto il mezzogiorno.

Nel 1890 la palestra centrale prese la denominazione di Società di Educazione Fisica Partenopea, affiliandosi alla Real Federazione di Ginnastica d'Italia.

Gli sport di base praticati erano la ginnastica, i pesi e la lotta libera e greca romana.

Nel 1898, morto il maestro La Pegna, i suoi discepoli continuarono la sua meritoria opera, reclutando giovani per avviarli alla pratica dell'attività agonistica delle tre discipline esercitate, partecipando a gare nazionali e concorsi internazionali riportando lusinghieri piazzamenti, nella ginnastica con i fratelli Arturo ed Eugenio Lattanzio, nel sollevamento pesi con Gaetano Rubino e

Vincenzo Giordano, nella lotta con Vincenzo Varriale e i fratelli Vincenzo e Ciro Righetti e tanti altri ginnasti, pesisti e lottatori.

Nel 1928 la Partenopea si fuse con la Società Virtus di atletica leggera dando vita alla *Società di Educazione Fisica Virtus Partenopea*.

Nel 1964 la *Virtus Partenopea* ha avuto il piacere di vedere nella squadra azzurra di ginnastica un suo atleta, Vincenzo Siligo, che ha partecipato ai Giochi Olimpici di Tokio.

Tra i soci fondatori si annoverano il Generalissimo Armando Diaz ed il Sindaco di Napoli, Nicola Amore, e tanti altri personaggi del mondo della cultura, della politica e dei professionisti.

Dal 1995 la società ha assunto la nuova denominazione di *Associazione Polisportiva Virtus Partenopea*.

Il suo Presidente attuale è il prof. Vito Eugenio Leonardi, docente ex-ISEF di Napoli ed ex ginnasta, nonché giudice Internazionale di ginnastica.

**Nella Biblioteca UNASCI  
Della più antica palestra di Napoli**  
Gaetano Rubino  
Pubblicazione sociale - 2000



# Reale Yacht Club Canottieri Savoia

Napoli  
Anno di fondazione 1893

## Regione CAMPANIA

### Presidente:

Giuseppe Dalla Vecchia

### Sede sociale:

Banchina Santa Lucia 13  
80132 Napoli

☎: 081/ 76.46.266

☎: 081/ 76.47.445

✉: info@ryccsavoia.it

🌐: www.ryccsavoia.it

### Colori sociali:

bianco e blu

**Numero soci:** 860

**Numero tesserati:** 860

### Impianti:

banchina, pontili, palestra,  
vasca, canottaggio, spogliatoi,  
circolo sociale

### Affiliazioni CONI:

FIV, FIC, FIM

### Sport praticati:

vela, canottaggio, motonautica

### Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2000

Stella d'oro 1968

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2001/ 2002/ 2003/  
2004/ 2005/ 2006/ 2007

Il *Reale Yacht Club Canottieri Savoia* nacque a Napoli il 15 luglio 1893, con il nome di Canottieri Sebezia e con sede alla Banchina Santa Lucia. Il primo presidente del circolo fu il cav. Michele Avallone ed i colori sociali furono il bianco ed il blu. Nel 1895 il circolo cambiò la denominazione in quella di "Canottieri Savoia". Nel 1900 si classificò prima società ai campionati nazionali di canottaggio con piazzamenti al primo o al secondo posto in sette gare.

Nel 1901 Augusto Gamdais vinse le regate internazionali di Nizza sia nello skiff juniores che in quello seniores. Nel 1907 il Circolo Italia mise in palio la prestigiosa Coppa Lysistrata donata dal magnate dell'editoria americana dell'epoca, Gordon Bennett, ed il Savoia si aggiudicò le prime cinque edizioni della Coppa. Parallelamente all'attività remiera, si sviluppò lo sport velico e dal 1906 anche la scherma ed il pattinaggio.

La consistente e vittoriosa flotta sociale determinò anche la modifica della denominazione del Circolo in Reale Yacht Canottieri Savoia.

Nel 1934 a Marsiglia il RYCC Savoia vinse con l'equipaggio composto da Fritz Giannini e Mario Malfitano il 1° campionato Europeo di vela della classe Star.

Intanto, nel 1925 l'avv. Eduardo Pepe divenne presidente e realizzò l'acquisizione da parte del circolo della proprietà della sede sociale che tuttora occupa una superficie di oltre 1.000 mq, affacciata sulle acque del porticciolo di S. Lucia. Lo stesso avv. Pepe nel 1956 venne nominato presidente del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici di Roma 1960 per le gare veliche, che si svolsero nel golfo di Napoli.

Questa edizione dei Giochi Olimpici vide il RYCC Savoia protagonista non solo tra gli organizzatori ma anche a livello sportivo agonistico con la medaglia di bronzo nella classe Dragoni con l'equipaggio composto da Nino Cosentino (che aveva già vinto nel 1955 il campionato d'Europa Lighthouse) e da Giulio De Stefano a bordo dell'imbarcazione Venilia.

Oltre ai tanti titoli italiani vinti nel canottaggio il RYCC



Savoia si aggiudicò nel 1930 anche il campionato Universitario Mondiale nel “2 con”, con i canottieri Boumiquè e Gilberti.

Dal 1966 al 1984 è stato presidente l'avv. Guido Pepe, figlio di Eduardo.

Nel 1984 e nel 1985 si sono registrate le vittorie nei campionati Italiani Juniores nel 4con, e della medaglia di bronzo nel campionato Mondiale Juniores. Nel 1993, con la presidenza del dott. Giuseppe Dalla Vecchia (che dura tuttora), il RYCC Savoia ha festeggiato il primo Centenario rinnovando la sede sociale ed organizzando una serie di importanti manifestazioni sportive. Il giro di boa del primo secolo di vita ha visto la vittoria nel campionato del Mondo dei Maxi Yacht con l'imbarcazione Emeraude che batteva il guidone sociale. Nel 1994 un equipaggio femminile di vela ha partecipato nella classe 420 al campionato Mondiale e a quello Europeo, vincendo il titolo Italiano. Nel 1995 il RYCC Savoia si è aggiudicato il campionato Italiano Juniores maschile nella classe 420 ed il campionato Italiano Femminile nelle classi 470 e 420.

Nel canottaggio, gli atleti Juniores nel 1995 hanno partecipato alle regate internazionali di Colonia e al campionato Mondiale di Poznan, mentre nel 1996 hanno preso parte al campionato Mondiale di Glasgow ed alle regate Internazionali di Lucerna ed Amsterdam.

Per la vela, sempre nell'anno 1996, l'equipaggio femminile della classe 420 ha vinto la medaglia d'argento al campionato Mondiale Femminile e quella di bronzo al campionato Mondiale a Squadre.

Nel 1997 la società si è aggiudicato il campionato Italiano nella classe Laser 2. Equipaggi sociali di canottaggio hanno preso parte nel 1997 alla Coppa delle Nazioni, ai campionati Mondiali pesi leggeri, e nel 1998 alla Coppa del Mondo ed alla Coppa delle Nazioni.

Sempre nel 1998, nella vela, il sodalizio ha partecipato ai campionati Mondiali ed Europei Juniores nelle Classi 420 e 470, conquistando il titolo Italiano in quest'ultima classe.

Nel 1999 il RYCC Savoia ha vinto una medaglia di bronzo ai campionati Mondiali pesi leggeri di canottaggio e ottenuto una vittoria in Coppa del Mondo.

Nel 2000 due yacht, ambedue denominati Mascalzone Latino e battenti il guidone sociale, hanno vinto negli USA i campionati del Mondo della classe IMS e della classe MUMM 30, mentre nel canottaggio erano arrivate una vittoria nelle regate Internazionali di Bied, il titolo Italiano nel 2con ed una medaglia di bronzo ai campionati Italiani nel 4senza.

Il RYCC Savoia ha iniziato l'anno 2001 con l'annuncio di Yacht Club Sfidante, con l'armatore e socio dott. Vincenzo Onorato, nella più prestigiosa manifestazione velica del mondo: l'America's Cup, cui ha partecipato alla fase della Louis Vuitton Cup per gli sfidanti nel 2003 (9° posto) e nel 2007 (6° posto).

Sempre nel 2001 Vincenzo Sicignano ha rappresentato l'Italia al campionato Mondiale della classe Optimist in Cina. Nel 2003 Raffaele Raiola ha vinto il campionato del Mondo della classe maxi yacht. Il Circolo si è aggiudicato il prestigioso Trofeo Paolo d'Ajola della FIC per 3 anni consecutivi (2003, 2004 e 2005). Nel 2004 il Circolo ha conquistato la vittoria del campionato Europeo classe 420 con Vincenzo Sicignano e Lorenzo De Felice. I fratelli Gaspare ed Enrico Silvestri, nel 2005, sono primo e secondo nella Laser Cup.

Nel 2007 sono arrivati due titoli Italiani tra gli agonisti e due argenti ai tricolori di canottaggio a Marsala, il bronzo mondiale Under 23 di Viviana Bulgarelli, sei ori ai campionati giovanili di Piediluco e numerose medaglie conquistate tra i Master, che fanno del RYCC Savoia un assoluto protagonista tra i circoli italiani.



# Accademia di Scherma "Giancarlo Bernardi"

Ferrara

Anno di fondazione 1854

**Regione**  
**EMILIA ROMAGNA**

**Presidente:**

Giuseppe Dosi

**Sede sociale:**

viale Tumiatei 5  
44100 Ferrara

☎: 0532/ 59.31.42

☎: 0532/ 59.31.42

✉: amministrazione@schermaferrara.org

🌐: www.schermaferrara.org

**Colori sociali:**

bianco e azzurro

**Numero soci:** 90

**Numero tesserati:** 90

**Impianti:**

palestre e spogliatoi

**Affiliazioni CONI:**

FIS

**Sport praticati:**

scherma

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Stella d'oro 2001

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2005/ 2006/ 2007

A Ferrara, attraversata da via degli Spadari e via degli Armari, abilissimi artigiani producevano lame di eccellente qualità. Fra questi Ercole Fidele divenne l'artefice preferito del duca Ercole d'Este, per il quale fabbricò un gran numero di armi bianche, soprattutto "cinquedee", che marcava come *opus Herculis*.

Nella città di Ferrara fu Maestro di scherma, alla corte di Nicolò III, Fiore dei Liberi da Premariacco il cui *Flos Duellatorum* è considerato uno dei più preziosi trattati di scherma.

Nel corso di ricerche storiche sono stati ritrovati numerosi documenti, che potrebbero far risalire la nascita dell'Accademia molti secoli addietro. Ad esempio, sui davanzali in granito del Municipio adiacente al castello Estense, è stata ritrovata una incisione del Maestro della Accademia degli Arditi risalente al 1698.

Nonostante ciò, è consuetudine far risalire la nascita dell'Accademia di Scherma al 1854 quando, proseguendo le tradizioni schermistiche degli Estensi, fu organizzata a Ferrara un'accademia (documentata dalla Gazzetta di Ferrara) caratterizzata da assalti di spada italiana e francese, sciabola italiana e tedesca e bastone.

In questa occasione, un buon numero di iscritti all'Accademia (allora degli Arditi) fra cui i conti Gulinelli, Mazza, Aventi, Giglioli, ed i signori Finzi, Scutellari, Santini, Trotti e Mayr, inviarono al Sindaco una lettera in cui fra l'altro sostenevano: "La nobile arte della scherma ... riconosciuta utile non tanto a difesa personale quanto a salutare esercizio delle facoltà fisiche, è stata coltivata in questa nostra città sin dai tempi cavallereschi ...".

In questa lettera viene, per la prima volta, definita la scherma come sport, e da qui la decisione di fare risalire le origini dell'Associazione a questa data.

Nel mese di ottobre del 1868 la società prese il nome di Società di Scherma e Ginnastica.

La direzione fu affidata ai signori Angelo Fiorini, Aldo Bellati e Aldo Fallavena, con sede in via Ripagrande 62 nel palazzo detto della Corvetta. La nuova società fu intitolata al Generale Garibaldi che ne aveva accettato

la nomina a presidente onorario. La società cambiò sede numerose volte. Nel 1891 si trasferì da palazzo Montecatino a palazzo Roverella, in corso della Giovecca. In questo periodo numerosi schermidori si fecero onore: Aleardo Gardini conquistò a Venezia la medaglia d'oro nella spada e nel 1895, per il terzo centenario della morte di Torquato Tasso, nel Teatro Tosi Brandi (ora Verdi) si sfidarono i due principi della scherma Italiana. La Gazzetta Ferrarese descrisse la serata con toni entusiastici.

All'inizio del '900 si mise in grande evidenza Carlo Gandini, che ottenne vittorie in tutto il mondo.

Nel 1911 un cambio di vertice portò alla presidenza il conte Scroffa appartenente ad una antichissima famiglia vicentina e Cavaliere di Malta, che decise di far coniare una medaglia celebrativa che riproduceva il bassorilievo posto sulla torre dei leoni (Castello Estense) in cui compaiono due leoni rampanti avvolti da una fascia che reca la scritta *wor bas* (motto Estense che significa "sempre avanti") e di adottare questo come motto dell'Accademia.

Nel maggio del 1915, con l'entrata in guerra, il circolo organizzò l'ultima gara di fioretto per gli allievi, poi il maestro Mattioli lasciò la città per raggiungere il fronte. Fra le due guerre il circolo prese il nome di Accademia d'Armi Italo Balbo. In questo periodo, la sede si trasferì nel Castello Estense, dove nella sala degli stemmi si svolsero numerose gare. In questi anni si iscrissero Giorgio Bassani e Folco Quilici. Con l'avvento della seconda guerra mondiale l'Accademia venne chiusa.

Il 6 marzo 1948 si riunì un gruppo di appassionati di scherma contattati dal colonnello Maffi e dal comandante Giorgio Zanardi che costituirono un consiglio direttivo composto dal comm. Zanardi, dal col. Maffi, dal N.H. Giancarlo Felisi, dal dott. Alessandro Bragliani, dal dott. Marco Zamorani e dal dott. Olao Panzavolta. Fu deciso di intitolare l'Accademia alla memoria di un socio caduto sul fronte africano: Giancarlo Bernardi.

Fu affidata la direzione tecnica al maestro Mazucchelli che riprese l'attività con quattro sedute settimanali. Al comandante Zanardi seguì dapprima il dott. Piero Finelli quindi il Generale Pellegrino Marchetti che mantenne la presidenza per quaranta anni per cederla, nel 1994, all'ing. Giuseppe Dosi.

La direzione tecnica, negli ultimi quaranta anni, è stata affidata al maestro Luciano Bruno.



tà sportive quali: atletica leggera, calcio, pugilato, nuoto, tuffi, pallanuoto, escursionismo e fu data ospitalità al CAI, dal 1875 al 1882 e dal 1927 al 1928 al tiro a segno, al pattinaggio a rotelle, alla pallavolo ed alla pallacanestro.

Agonisticamente la *Panaro* si distinse in campo nazionale ed internazionale mietendo con i suoi ginnasti allori quali: 8 medaglie d'oro e 3 medaglie di bronzo ai Giochi Olimpici, vittorie a Marsiglia nel 1903, a Mons e Firenze nel 1904, a Nizza nel 1938. Con i suoi atleti conquistò titoli Italiani ed Europei nella scherma, nella lotta, nel sollevamento pesi, nell'atletica leggera e persino nei tuffi, partecipò a ben tre edizioni dei Giochi Olimpici, durante i quali due suoi portacolori conquistarono il terzo gradino del podio rispettivamente nella lotta e nel sollevamento pesi.

Attualmente è sede della prima scuola di alta specializzazione di ginnastica artistica maschile della Federazione Ginnastica d'Italia, svolge attività educative, dilettantistiche ed agonistiche ed organizza gare e campionati per le discipline da essa praticate, a tutti i livelli: regionali, nazionali ed anche Internazionali.

Per oltre 20 anni la *Panaro* ha organizzato a Pavullo un centro estivo, della durata di 15 giorni per turno, durante il quale giovani dagli 8 ai 14 anni si sono esercitati in diverse attività: ginnastica, judo, scherma, tiro con l'arco, ecc., divertendosi con sane passeggiate, passatempi e gare di ogni tipo.

Tra i tanti risultati conseguiti, è doveroso ricordare anche alcuni tra i maggiori atleti che li hanno conquistati. Primo fra tutti va citato il ginnasta Alberto Braglia, vincitore di ben tre medaglie d'oro in due edizioni dei Giochi Olimpici (concorso individuale nel 1908, concorso individuale e a squadre nel 1912) e della prima ed unica edizione dei Giochi Intermedi ad Atene del 1906 (a questa se ne sarebbero dovute succedere una ogni dieci anni, ma l'iniziativa fu sospesa per l'intervento della Grande Guerra e mai più ripresa). Inoltre si ricordano gli olimpionici Serafino Mazzarocchi (oro a squadre e bronzo individuale nel 1912), Alfredo Gollini (oro a squadre nel 1912), Arnaldo Andreoli e Roberto Ferrari (oro a squadre nel 1920) e ancora i ginnasti Otello Capitani, Pietro Stradi, Otello Ternelli, Marcello Barbieri (campione Europeo Juniores), Ermanno Pignatti (terzo ai Giochi Olimpici di Melbourne 1956 nel sollevamento pesi), Adelmo Bulgarelli, (anche lui terzo a Melbourne, nella lotta), Armando Poggioli, (detentore per moltissimi anni di primati e vincitore di campionati Italiani nell'atletica leggera nonché 8° nel lancio del martello ai Giochi di Los Angeles 1932).

La *Società di Ginnastica e Scherma del Panaro* di Modena va anche oltremodo fiera delle conquiste in campo nazionale ottenute dai suoi campioni Italiani di cui: 13 nella ginnastica artistica maschile, 1 nella ginnastica ritmica sportiva, 5 nella scherma, 11 nella lotta, 8 nell'atletica leggera, 3 nel sollevamento pesi, 1 nel nuoto. In totale ben 42 Campioni Italiani.

#### Nella Biblioteca UNASCI

**Un trentennio oltre il secolo e celebrazione del centotrenta anni della Società di Ginnastica e Scherma del Panaro di Modena**

Bruno Goldoni - Mario Reguzzoni

Edizioni Il Fiorino - 2002

#### **Nuova Palestra Ermanno Barbieri**

Erio Rodeghiero

Grafiche Ronchetti Modena - febbraio 2007

#### **Unione Società Centenarie Modenesi**

**L'orgoglio del passato, le sfide del futuro**

A cura di Bruno Goldoni



# Società di Educazione Fisica Virtus Bologna Anno di fondazione 1871

**Regione**  
**EMILIA ROMAGNA**

**Presidente:**

Angelo Forni  
Fino al giugno 2007:  
Gian Paolo Calanchini

**Sede sociale:**

via Valeriani 21  
40134 Bologna

☎: 051/ 43.66.11

☎: 051/ 614.55.28

✉: -

💻: [www.virtus.it](http://www.virtus.it)

**Colori sociali:**

bianco e nero

**Numero soci:** 1000

**Numero tesserati:** 800

**Impianti:**

pista e pedane per atletica leggera, campi tennis, palestra per pallavolo, calcio a cinque, paddle

**Affiliazioni CONI:**

FIT, FIDAL, FIS, FISJ, FGI, FIGC, FIBS, FIP

**Sport praticati:**

tennis, ginnastica, atletica leggera, sci, calcio, baseball, scherma, football americano, pallacanestro

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Collare d'oro 1997  
Stella d'oro 1967

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007

L'origine della *Società di Educazione Fisica Virtus* risale al lontano 17 gennaio 1871, quando, a Bologna, in un'aula delle Scuole Tecniche San Domenico, oggi Istituto Pier Crescenzi, un esiguo gruppo di volontari bolognesi gettò le basi per la costituzione di una società sportiva avente per scopo primo l'educazione morale e fisica della gioventù.

Il primo atto costitutivo risale al 21 marzo 1868, con la stesura di una bozza di statuto durante una riunione presieduta da Emilio Baumann.

La denominazione iniziale fu Società Sezionale di Ginnastica di Bologna, ove l'aggettivo sezionale sta a significare l'aggregazione alla Federazione di Ginnastica Italiana e, conseguentemente, la sua tutela. Primo presidente fu l'avvocato Cesare Augusto Puviani che, con Emilio Baumann, aveva curato la stesura dello statuto della società. La prima palestra fu ricavata nella ex chiesa dedicata a Sant'Agata.

In seguito, un'altra chiesa fu per settant'anni palestra della Virtus: la Santa Lucia.

Nel 1873 fu costituita la sezione scherma; l'8 agosto di quell'anno, alla presenza di Giosuè Carducci, venne commemorato "Il fatto d'armi". Nel 1875 nacque il primo distintivo sociale costituito da uno scudetto con le quattro "F" disposte a croce di Malta, il cui significato è Forte-Franco-Fermo-Fiero. La denominazione Virtus - Società Ginnastica Educativa Bologna fu assunta in occasione del primo concorso nazionale di ginnastica, indetto a Roma nel 1889. Nel corso degli anni il Sodalizio ha collezionato gloria e allori a tutti i livelli, materializzati in un ricchissimo medagliere.

Le sezioni autonome attive oggi sono otto: tennis, ginnastica, atletica leggera, sci, calcio, baseball e softball, scherma, football americano. La ginnastica svolge ininterrottamente attività dal 1871.

Nel 1942 è stata costituita la sezione femminile.

La *Società di Educazione Fisica Virtus* vanta due medaglie d'oro ai Giochi Olimpici (con i ginnasti Adolfo Tunesi nel concorso a squadre nel 1912 e Giuseppe Domenichelli sempre a squadre nel 1920).

La sezione scherma, fondata nel 1873, venne sciol-

ta nel 1908, riattivata tra il 1922 e il 1928, ricostituita nel 1953. Grazie a Gian Paolo Calanchini, nella sciabola squadre vanta un argento e un bronzo ai Giochi Olimpici, rispettivamente nel 1964 e nel 1960 ed un argento ai campionati del Mondo nel 1965 a Parigi.

L'atletica leggera, attiva ininterrottamente dal 1908, annovera due ori olimpici (Trebisonda Valla nei m 80 hs nel 1936, e Giuseppe Dordoni nella marcia 50 km nel 1952), un argento (Tullio Gonnelli staffetta 4x100 nel 1936) e due bronzi (Gabriele Salviati staffetta 4x100 nel 1932 e Giorgio Oberweger, disco nel 1936).

Il tennis delle "V nere" gioca ininterrottamente dal 1925. Vanta una finale di Coppa Davis (Orlando Sirola nel 1960) e tre semifinali (Beppe Merlo nel 1958 e Orlando Sirola nel 1958 e 1959). In tempi più recenti nacquero sportivamente nella Virtus Raffaella Reggi e Omar Camporese.

La pallacanestro è stata fondata nel 1933 (ma l'attività virtussina iniziò "non si sa bene se nel '27, nel '28 o nel '29" come scrive testualmente Renato Lemmi Gigli in 100.000 canestri) ed è stata ininterrottamente in Serie A dal 1934 alla stagione 2002-2003. Nel suo palmarès vanta 2 Euroleghe (1998 e 2001), 1 Coppa delle Coppe (1990), 15 Scudetti, 8 Coppe Italia, 1 Supercoppa Italiana e 15 titoli giovanili.

Nel corso degli anni sono state attive anche le sezioni di: atletica pesante (dal 1907 al 1944 con due sestì posti ai Giochi Olimpici del 1936); calcio (dal 1910 al 1924, con quattro partecipazioni alle Serie A); ciclismo (dal 1891 alla Grande Guerra); judo (nel 1957); nuoto (1903-1905 e 1935-1945, con 1 bronzo ai Giochi del Mediterraneo); pallavolo (dal 1924 al 1939 e dal 1962 al 1974 con due scudetti vinti); pattinaggio su pista (costituita nel 1881 come skating, attiva poi dal 1975 al 1992: 1 argento e 1 bronzo agli Europei e 7 titoli italiani); pugilato (dal 1935 al 1940 dopo una fugace apparizione nel 1922 con una convocazione olimpica del 1936); rugby (dal 1935 al 1937 con quattro atleti azzurri); sci (ricostituita nel 1993 come sottosezione del tennis, è stata attiva dal 1929 al 1930 e dal 1952 al 1957); tiro a segno (dal 1881 al 1910). In totale la Virtus ha avuto circa 2.500 presenze nelle varie nazionali da suddividere su oltre 250 atleti.

Gli allori più significativi sono: 201 titoli Italiani nel complesso, 8 Coppe Italia, 2 Coppe dei Campioni, 1 Coppa delle Coppe, e le medaglie olimpiche: 4 d'oro, 2 d'argento, 3 di bronzo.

Nel 1974, con decreto del Presidente della Repubblica, viene riconosciuta come Ente Morale (Ente Morale significa associazione alla quale per gli scopi, nel caso della Virtus educativi e sportivi, che persegue e che per la loro importanza oltrepassano la durata della vita umana, viene riconosciuta con Decreto del Capo dello Stato, personalità giuridica autonoma rispetto alle persone che ne fanno parte). In precedenza, nel 1962, le era stata conferita la Medaglia d'Oro della Presidenza della Repubblica per i meriti della scuola, della cultura e dell'arte.

Il 29 novembre 1984 è stata acquistata l'area sportiva del Ravone, il complesso, che si trova a Bologna tra le vie Valeriani e Galimberti, comprendente: nove campi da tennis, un campo da calcio, una pista per l'atletica, una piscina, due palazzine.

**Nella Biblioteca UNASCI**  
**Il mito della "V" nera 2**  
 Anonimo bolognese  
 Pubblicazione sociale - 1971 - 1994




# Società Canottieri Ravenna 1873


Savio (Ravenna)  
Anno di fondazione 1873

**Regione**  
**EMILIA ROMAGNA**

**Presidente:**  
Claudio Miccoli

**Sede sociale:**  
via Provinciale Standiana 38  
48100 Savio (Ravenna)

 : 0544/ 56.05.85

 : 0544/ 56.05.85

 : canottierira@tiscali.it

 : www.canottieriravenna.it

**Colori sociali:**  
bianco e azzurro

**Numero soci:** 265  
**Numero tesserati:** 112

**Impianti:**  
circolo sociale in Piazzale  
Adriatico 6 a Marina di  
Ravenna rimessa barche,  
spogliatoi, campi da beach  
volley, servizi.

**Affiliazioni CONI:**  
FIC

**Sport praticati:**  
canottaggio  
**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**  
Stella d'oro 1995

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2001/ 2002/ 2003/  
2004/ 2005/ 2006/ 2007  
**Socio Fondatore**

Ravenna e l'acqua costituiscono binomio indissolubile e non stupisce affatto che una delle sue più antiche società sportive, i Canottieri, sia una società intimamente connessa alle attività collegate all'acqua e che conserva e tramanda il ricordo di questa antichissima simbiosi.

La *Società Canottieri Ravenna* fu fondata il 1° settembre 1873 quale società sportiva e di salvamento dall'avv. Alessandro Mascalzoni, vero pioniere dello sport ravennate. Oltre al canottaggio, Ravenna deve a lui l'avvio di discipline quali il nuoto, la scherma, la ginnastica ed il tennis. Originariamente la sede si trovava, come dimostrano le carte del tempo, nell'attuale darsena di città del canale Candiano, il corso d'acqua sul quale ha vissuto 90 anni della propria storia sportiva, fino agli anni '50 quando fu sfrattata dai nuovi grandi insediamenti industriali che hanno trasformato l'economia cittadina. La società visse momenti di grande splendore dagli anni '20 ai '50 passando da un'intensa attività remiera ricreativa fatta anche di grandi imprese (vedi la Ravenna-Trieste-Ravenna), a quella agonistica. Tra i suoi iscritti figurò anche il nuotatore Gianni Gambi, più volte campione del Mondo di Gran Fondo, cui oggi è intitolata la piscina comunale.



La *Società Canottieri Ravenna* ha affrontato lo sport agonistico più organizzato solo alla fine degli anni '60 quando venne riaperta la sede a Marina di Ravenna, dopo un decennio di inattività.

Da allora è stato un susseguirsi di importanti successi, ottenuti sia in campo nazionale che Internazionale accompagnati anche da un'intensa attività organizzativa di manifestazioni di canottaggio quali, in tempi successivi campionati Italiani Assoluti, campionati Italiani U23, campionati Italiani Ragazzi, campionati Italiani Juniores e Pesi Leggeri, meeting Nazionale Giovanile Festival dei Giovani, Trofeo delle Regioni, ecc. In questo periodo la *Società Canottieri Ravenna* ha ottenuto 13 titoli di campione d'Italia, ha vinto per due volte la "Coupé Européenne de la Jeunesse", ha avuto cinque atleti in maglia azzurra, con partecipazione alle Universiadi e ai campionati Mondiali Juniores.

Anno esaltante per la società è stato il 1997 quando, a coronamento di un lungo lavoro, ha inaugurato l'impianto Sportivo Comunale "Bacino della Stadiana", vero Stadio del Remo.

Nel 2005 Bruno Rosetti ha vinto il titolo mondiale nel 4 di coppia ai campionati del Mondo Juniores. Nel 2006 Marcello Miani ha vinto due medaglie d'argento nel doppio ai campionati Mondiali Under 23 ed ai campionati Mondiali Pesi Leggeri, mentre il numero di titoli italiani conquistati è stato ulteriormente incrementato con i successi di atleti come gli stessi Rosetti e Miani, ma anche Matteo Rosetti, Fabrizio Borghesi e, nella categoria ragazzi, Giuseppe Vicari e Matteo Rosetti.

**Nella Biblioteca UNASCI  
Ravenna e la Sua Società Canottieri 1873-  
1993  
Centovent'anni di vita sportiva e cittadina  
Franco Gabici  
Pubblicazione sociale - 1994**



# Società Ginnastica Persicetana

San Giovanni in Persiceto (Bologna)  
Anno di fondazione 1876

**Regione**  
**EMILIA ROMAGNA**

**Presidente:**

Giulio Morselli

**Sede sociale:**

via Castelfranco 16/D  
40017 San Giovanni in  
Persiceto (Bo)

☎: 051/ 82.30.05

☎: 051/ 82.24.63

✉: ginnpersicetana@email.it

💻: -

**Colori sociali:**

bianco e celeste

**Numero soci:** 414

**Numero tesserati:** 183

**Impianti:**

una palestra, spogliatoi, servizi

**Affiliazioni CONI:**

FGI, FIDAL

**Sport praticati:**

ginnastica artistica m. e f.,  
ginnastica ritmica sportiva,  
ginnastica generale ed aerobica,  
ginnastica per disabili,  
atletica leggera

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Stella d'oro 1982

Stella d'argento 1974

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2001/ 2002/ 2003/  
2004/ 2005/ 2006/ 2007  
**Socio Fondatore**

La *Società Ginnastica Persicetana* nacque ufficialmente il 19 giugno 1876, quando 80 cittadini persicetani, riuniti in assemblea, ne approvarono lo statuto e provvidero a distribuire le cariche sociali. Eutimio Ghigi, segretario comunale, fu eletto presidente; il rag. Luigi Lodini, possidente, cassiere - economo; il p.i. Antonio Forni, tecnico comunale, consigliere; il sig. Dante Ugolini, negoziante, consigliere; il m.o. Telesforo Gnudi, insegnante, consigliere.

La palestra per l'attività sociale fu assegnata dal Comune, che concesse l'uso di un locale del convento dei Francescani soppresso nel 1868. Il Comune, la Partecipanza Agraria ed altri enti concessero inoltre sussidi per arredare la palestra per complessive £. 494,37.

Già nel 1878, oltre alla normale attività dei soci, era in atto una fattiva collaborazione con la scuola elementare tanto che la società curò un corso di ginnastica per maestri elementari del Mandamento di Persiceto e Crevalcore.

Quando nel 1892 il cav. Ghigi fu eletto deputato e quindi dovette trascurare l'attività associativa, ne derivò un certo declino che però sembrò già in via di risoluzione nel 1896 con l'immissione nel consiglio del maestro Ermanno Quaquarelli con la qualifica di segretario.

Egli fu un giovane volitivo e capace che seppe guidare la società per più di trent'anni, fino a quando tutte le attività esistenti furono forzatamente inserite nella locale polisportiva.

A riconoscimento dei meriti di Ermanno Quaquarelli nel campo dell'educazione dei giovani, la civica amministrazione di San Giovanni in Persiceto ha di recente intitolato al suo nome la locale scuola elementare.

Nel 1929, ignoti devastarono la palestra, ma già nel 1931 alcuni giovani la ripulirono e ripresero ad allenarsi con quei pochi attrezzi che riuscirono a rimettere in sesto.

Angelo Garagnani e Giuseppe Morselli convinsero allora l'amico Adolfo Tunesi, olimpionico di Stoccolma con la squadra di ginnastica, a venire a San Giovanni in Persiceto a "dare un'occhiata a questi ragazzi", riprendendo così una normale attività di istruzione ginnica.

Dalla *Società Ginnastica Persicetana* hanno preso il via quasi tutti gli sport ora praticati nella città escluso il baseball, portato dalle truppe americane.

Negli altri casi erano sempre atleti della ginnastica che, incuriositi, iniziavano a praticare il nuovo sport e vedendo che riuscivano meglio degli altri, logicamente si appassionavano alla nuova pratica.

Così è stato per l'atletica leggera, per il ciclismo, per il calcio, per la lotta, ecc.

Nel 2005 la forza della società era di 109 soci minorenni di cui 37 di altri comuni e di 305 maggiorenni, per un totale di 414 soci. I soci tesserati alla Federazione Ginnastica e quindi ai vari corsi erano 171. Altri 12 soci figuravano tesserati alla Federazione come istruttori. I corsi praticati sono due di ginnastica dolce, uno per adulti, uno per portatori di handicap, uno per la scuola materna, uno di ginnastica artistica maschile, due di ginnastica generale femminile ed uno di ginnastica artistica femminile. In cantiere un corso di ginnastica ritmica ed uno di aerobica.

L'attività associativa si svolge nella bella palestra "Marcello Tirapani" nel centro sportivo comunale. Si tratta di una palestra tra le meglio attrezzate della Regione Emilia Romagna, sorta sotto la spinta determinante del Lions Club e che la civica amministrazione ha dato in gestione, mediante convenzione, alla società.

**Nella Biblioteca UNASCI**  
**Un secolo di ginnastica e di sport a S.**  
**Giovanni in Persiceto 1876 - 1985**  
 Mario Gandini  
 Comune di S. Giovanni in Persiceto - 1986

**125° Anniversario (1876 - 2001)**  
 Pubblicazione sociale - 2001



# Società Ginnastica La Patria

Carpi (Modena)  
Anno di fondazione 1879

**Regione**  
**EMILIA ROMAGNA**

**Presidente:**  
Cristina Luppi

**Sede sociale:**  
via Nuova Ponente 24/H  
42012 Carpi (Modena)

☎: 059/ 64.40.70

☎: 059/ 65.22.88

✉: lapatria1879@libero.it

🌐: www.lapatria1879.it

**Colori sociali:**  
bianco e rosso

**Numero soci:** 1200  
**Numero tesserati:** 100

**Impianti:**  
pista e pedane di atletica leggera, sale polivalenti, spogliatoi

**Affiliazioni CONI:**  
FGI, FIDAL, FIJLKAM, FIPCF, FIDS

**Sport praticati:**  
ginnastica artistica m. e f., ginnastica ritmica sportiva, atletica leggera, arti marziali, lotta, pesi, danza sportiva

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**  
Stella d'oro 1967

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2005/ 2006/ 2007

La *Società Ginnastica La Patria* venne fondata il 7 maggio 1879, ma si ritiene che le sue radici risalgano alla precedente Società Ginnastica di Carpi, fondata nel 1864, di cui si conserva ancora un timbro ovale raffigurante attrezzi ginnici come un cavallo con maniglie, bilancieri e spade. Il 7 maggio 1879 è il giorno in cui si ufficializzò la fondazione della *Società Ginnastica La Patria* che ha attraversato momenti gloriosi e altri più oscuri, ha superato guerre, e tra soddisfazioni, successi oppure momenti difficili non ha mai perso di vista “Lo spirito di associazionismo, di fratellanza e della convivenza sociale” indicato tra gli obiettivi dello Statuto ed incarnato nel modo più efficace dallo Sport. Il 15 maggio 1879 il Sindaco di Carpi accordò alla società l'uso del locale che aveva precedentemente ospitato il Teatro Vecchio, detto del Vigarani, posto nel Castello comunale dei Pio, e da allora questa è rimasta la sede sociale.

La storia della società consente di ricostruire, da un particolare punto di osservazione, anche la storia sociale e politica di Carpi. Interessante è la testimonianza sulla evoluzione del modo di intendere la funzione dello sport dal periodo tardo risorgimentale ad oggi. Infatti all'inizio lo sport veniva inteso come addestramento paramilitare e come motivo di incontro degli esponenti

dei ceti più abbienti. Già questa concezione venne superata alla fine dell'ottocento con l'affermarsi di una nuova cultura ispirata in larga parte dal nascente socialismo. Lo sport diventava un mezzo di emancipazione sociale ed acquistava importanza come attività dopolavoristica, anche se rimaneva sempre limitato il numero di coloro che potevano esercitarlo. Oggi invece, anche a Carpi lo sport è un fenomeno di massa, che ha una grande rilevanza sociale ed economica per il gran numero di persone che lo praticano e per la quantità di impianti, attrezzature, articoli di abbigliamento ed altro che coinvolge.

*La Patria* si è occupata di quasi tutti gli sport, tranne il calcio.

Ha avuto sezioni di scherma, tiro a segno, pugilato, ciclismo, nuoto e sollevamento pesi.

Tra i tanti atleti di valore che ebbe tra i suoi tesserati, spicca il nome di Dorando Pietri, il maratoneta che divenne un mito di fama internazionale. Tagliò per primo il traguardo ai Giochi Olimpici di Londra, il 24 luglio 1908, ma venne squalificato e privato del titolo olimpico perché un giudice di gara lo aiutò a percorrere gli ultimi metri, dopo che, sfinito, era caduto a terra più volte. Questa vicenda destò una grande impressione ed ebbe un grande rilievo nelle cronache sportive. La stessa Regina Alessandra d'Inghilterra volle rendere omaggio alla grande prestazione sportiva che comunque Dorando Pietri aveva realizzato e gli donò una coppa d'argento. Da quel momento la fama di Dorando si diffuse in gran parte d'Europa e negli Stati Uniti d'America ed accrebbe in seguito a numerose vittorie ed alla famosa gara di rivincita disputata a New York contro Hayes, che era stato il vincitore ufficiale della maratona olimpica londinese. Questa volta Dorando Pietri ebbe più fortuna e vinse. Pietri assurse a simbolo stesso della società e della comunità carpigiana che gli stava alle spalle, ma furono decine e decine gli atleti che nel corso del tempo inanellarono successi per la *La Patria*.

Occorre però sottolineare che la Società ha sempre inteso diffondere la pratica dello sport tra i giovani più che a selezionare soltanto i migliori.

Attualmente gli sport praticati sono: ginnastica artistica, aerobica e funky, atletica leggera, lotta greco-romana, pallavolo, arti marziali. Attraverso una propria emanazione la società pratica la pallacanestro. La società gestisce in concessione la palestra posta in piazza Martini, nel Castello dei Pio, ed il nuovo impianto di atletica leggera posto in via Nuova Ponente 30/A.

**Nella Biblioteca UNASCI**  
**Sfide di ieri e traguardi di domani**  
**Storia e successi della Società Ginnastica La**  
**Patria 1879 di Carpi**  
 Letizia Ori - Sandro Pappalardo  
 Pubblicazione sociale

**Unione Società Centenarie Modenesi**  
**L'orgoglio del passato, le sfide del futuro**  
 A cura di Bruno Goldoni  
 Edizioni Il Fiorino



# Società Canottieri "Vittorino da Feltre"

Piacenza

Anno di fondazione 1882

**Regione**  
**EMILIA ROMAGNA**

**Presidente:**

Enrico Zangrandi

**Sede sociale:**

via del Pontiere 29  
29100 Piacenza

☎: 0523/ 38.85.40

☎: 0523/ 32.75.12

✉: soc.vit@canottierivittori-  
no.191.it

💻: -

**Colori sociali:**

bianco - rosso

**Numero soci:** 1950

**Numero tesserati:** -

**Impianti:**

palestra, campo da bocce,  
piscina olimpica, piscina  
coperta 25 mt., 2 campi da  
calcio, 7 campi da tennis in  
terra rossa all'aperto, 4  
campi da tennis al coperto,  
beach volley

**Affiliazioni CONI:**

FIN, FIT, FIGC

**Sport praticati:**

nuoto, tennis, canottaggio,  
calcio

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Stella d'oro 1967

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2007

I fondatori avevano certo a disposizione una grande quantità di motti e di nomi di eroi risorgimentali, eppure vollero intitolare la società ginnastica, la prima sorta a Piacenza, ricordando un personaggio lontano nel tempo e che non conosceva una città con oltre 2200 anni di storia.

Si tratta di Vittorino dei Rambaldoni, nato a Feltre nel 1373, che anticipò i concetti dell'educazione moderna, con equilibrio fra cultura dell'intelletto e del corpo, sviluppando il principio di Giovenale riassunto nel celebre *mens sana in corpore sano*.

Prima della costituzione della società, nata alla fine del 1882, c'era a Piacenza una sola società sportiva, quella di scherma. Nel 1883 quando furono varate le prime barche della *Vittorino da Feltre*, Piacenza, detta la Primogenita, aveva poco più di 43 mila abitanti, e da 35 anni era nel Regno d'Italia.

La sera del 29 novembre 1882, una decina di piacentini appassionati di tutto ciò che oggi si definirebbe sport agonistico e ricreativo, vita all'aria aperta e amore per la natura, si riunivano e nasceva così la Società Ginnastica Piacentina intitolata appunto a *Vittorino da Feltre*. Le adesione furono una settantina. Nello statuto si leggeva: "scopi della società: generalizzare gli esercizi ginnici, il remo, il nuoto e il ciclismo, nell'intento di sviluppare e coltivare le forze fisiche dei soci rendendoli utili a loro stessi ed alla Patria". A quei tempi era indispensabile un motto e venne scelto "Volere è potere". Il primo presidente fu il Conte Luigi Pennazzi, con otto consiglieri.

L'attività della *Vittorino da Feltre* cominciò subito nel gennaio del 1883; ci volevano barche da regata e le finanze della neonata società non se lo potevano permettere; in soccorso arrivò lo stesso presidente che con due consiglieri diede l'avallo ad un "pagherò" di 3.000 lire per affidare ad un maestro d'ascia la costruzione di due battelline venete. Le imbarcazioni vennero varate in Po la mattina del 28 giugno 1883. Annotavano i cronisti: "...Madrina la bellissima figlia del Pennazzi, le imbarcazioni con il nome di "Anita" e "Cappellini"; un varo solenne con doppia traversata del fiume tra gli evviva del pubblico numerosissimo accorso alla cerimonia...".

Nel 1885 la *Vittorino da Feltre* si costruì la nuova sede sul fiume, un approdo galleggiante; sulla chiatta ancorata nei pressi del ponte di barche venne eretta una piccola costruzione; poco più di una baracca. Nell'estate del 1887

arrivò la prima occasione di partecipare ad una regata nazionale, a Venezia il 2 agosto, pare alla presenza del Re. Non vi erano soldi, così per risparmiare il costo del viaggio in ferrovia, per se stessi e per la barca, e per proseguire con gesto spavaldo l'allenamento, a Venezia i piacentini ci andarono remando. Erano in quattro, Geroni, Spallazzi, Cella, Chiapponi. Arrivano la sera della vigilia, nella gara misero tutte le loro energie, vogando in piedi come i gondolieri, alla veneta, tagliando il traguardo sul Canal Grande al 3° posto. Riferisce il cronista che Re Umberto personalmente consegnò lo stendardo del 3° premio ed un portafoglio contenete 500 lire, dono grazioso della Regina Margherita. Grande e trionfale fu al ritorno l'accoglienza di Piacenza. L'entusiasmo aumentò e i soci salirono a 600.

I successi ed il clima fine-secolo stimolarono nuove iniziative, vi erano 12 imbarcazioni.

Un giorno, nell'estate del 1908, venne inaugurata una smisurata imbarcazione da passeggio costruita dagli stessi soci, La Miranda a 24 remi. Negli anni '30 venne inaugurato il nuovo chalet in muratura. Il medagliere aumentava sempre più. E' impossibile ricordare tutte le vittorie e gli importanti piazzamenti che i canottieri della *Vittorino da Feltre* conquistarono in un secolo di vita.

Gli allori sono riuniti in un unico significativo riconoscimento: l'onorificenza del CONI, la Stella d'Oro conferita alla società nel 1967.

Ci limitiamo così a citare i primati: 12 campionati Italiani e 4 titoli Europei.

La *Vittorino da Feltre* fu presente con ben 13 atleti ai Giochi Olimpici del 1928 ad Amsterdam e detiene ancor oggi il primato delle società che ha dato, in una sola edizione, il maggior numero di partecipanti. Conquistarono il 3° posto, dopo Inghilterra e Stati Uniti i famosi "Gazzosini" del quattro di punta senza timoniere: Cesare Rossi, Pietro Freschi, Umberto Bonadè, Paolo Gennari.

Altri successi Internazionali dei "Gazzosini" arrivarono negli anni 1929,1930,1931 alle regate Internazionali di Lucerna, ogni volta nella formula quattro senza timoniere e nel 1929 e 1930 anche nel quattro con timoniere.

Inoltre nel 1930 l'equipaggio vinse a Parigi il triangolare Italia-Francia-Belgio e si piazzò al 2° posto l'anno dopo nei campionati d'Inghilterra. Nel 1923 alle regate Internazionali di Lecco, il primo posto con la Jole di mare 4 con e con la Jole di mare a 8 vogatori.

Rimane un grande ricordo anche l'otto, campione d'Italia nel 1927 e nel 1928 e campione d'Europa del 1927 e quarto ai Giochi Olimpici di Amsterdam: uno dei più accesi sostenitori dei campioni era l'on. Bernardo Barbiellini Amidei. Questo grande equipaggio, certamente ha scritto una delle più belle pagine della *Vittorino da Feltre*, spadroneggiando per tre anni in tutta Europa.

Altri grandi successi con il 2con soprannominato "DueDiavoli" campioni Italiani nel 1930 a Salò e sempre nello stesso anno campioni d'Europa a Parigi.

Nel 1970 ha avuto inizio una grande ristrutturazione, e la società ha sviluppato su circa 75.000 metri quadrati di area un grande parco nel verde a 500 metri dal centro storico della città, proseguendo intensa anche l'attività agonistica sportiva e l'attività diportistica con una ventina di battelline; una battellina con quattro vogatori nel 1975 ha compiuto il raid Torino - Venezia.

La *Vittorino da Feltre* può vantare un fiore all'occhiello. L'organizzazione, nel giugno del 1980, della Coppa Mosca di nuoto, la competizione in preparazione dell'appuntamento Olimpico, che ha riunito l'aristocrazia del nuoto italiano che in quella occasione migliorò ben 22 record nazionali. Per tre giorni Piacenza fu all'attenzione sportiva di tutta Italia.

Nel 2001, con il nuovo consiglio direttivo, sotto la presidenza di Enrico Zangrandi, è iniziata una nuova stagione per la *Vittorino da Feltre*. Per tutte le attività sportive un grande impegno e buoni risultati nel tennis, nuoto e canottaggio. Nelle intenzioni del nuovo consiglio direttivo c'era anche l'acquisto della parte comunale dello chalet, per iniziare una ristrutturazione definitiva della sede con un investimento di grande entità. Nel 2006, dopo un lungo iter, l'amministrazione Comunale di Piacenza ha deciso di alienare alla società la parte di chalet ancora di sua proprietà e nel 2007 la sede si è trasformata per essere più accogliente, più funzionale, con nuovi spazi da frequentare 12 mesi all'anno.



# Società Ginnastica Fortitudo

Bologna  
Anno di fondazione 1901


**Regione**  
**EMILIA ROMAGNA**


**Presidente:**

Giancarlo Tesini

**Sede sociale:**

via San Felice 103  
40122 Bologna

 : 051/ 55.46.60

 : 051/ 55.45.85

 : [segreteria@sgfortitudo.it](mailto:segreteria@sgfortitudo.it)

 : -

**Colori sociali:**

bianco e blu

**Numero soci:** 515

**Numero tesserati:** 402

**Impianti:**

sede, palestra, campo da calcio a sette, spogliatoi, circolo sociale

**Affiliazioni CONI:**

FIP, FIGC, FITeT, FIHP, FGI

**Sport praticati:**

*Direttamente:* pallacanestro, calcio, tennis tavolo, hockey on line, ginnastica artistica m., ginnastica per tutti.

*Autonomamente:* pallacanestro, baseball

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Stella d'oro 1983

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007

La *Società Ginnastica Fortitudo* è una delle realtà più vive dello sport bolognese. Lo è oggi, come lo era ieri, come lo è sempre stata in tutti i suoi cent'anni di vita, da quando il suo ispiratore, don Raffaele Mariotti, scelse la pratica sportiva per insegnare ai giovani che educava, i valori propri dello sport: il rispetto delle regole che introduce all'onestà civica, l'amicizia che nasce dallo spirito di squadra, il coraggio che si tempera nella competizione. La *Società Ginnastica Fortitudo* non aveva e non ha lo scopo di creare campioni, ma solo quello di educare la gioventù perché formi bravi cittadini e buoni cristiani.

Pur tuttavia in questi cent'anni di storia, in diverse occasioni, lo sport di alto livello ha visto presenti atleti della *Società Ginnastica Fortitudo*. Scorrendone l'Albo d'Oro esposto all'ingresso della moderna sede di via San Felice a Bologna, ci si rende conto di quanto grande sia stato il contributo dato allo sport italiano.

Nel suo primo periodo di vita, i successi più significativi vennero dalla ginnastica con le medaglie d'oro vinte da Giuseppe Domenichelli e Luciano Savorini ai Giochi Olimpici di Stoccolma nel 1912. A questi due allori vanno aggiunti un numero considerevole di affermazioni nelle decine di concorsi nazionali e Internazionali disputati dalla fondazione ai primi anni 40.



Dopo un lungo periodo di assenza, nel 1994 la ginnastica ha ripreso la sua attività grazie alla incorporazione della S.G. Felsinea fondata nel 1983 da cinque donne insegnanti di educazione fisica impegnate nella divulgazione della ginnastica ritmica femminile.

Il calcio cominciò in Fortitudo nel 1915 mantenendo inalterata da allora la sua funzione di fucina di giovani talenti.

Negli anni cinquanta la squadra di tennis tavolo, fondata nel 1951, è stata per tre volte campione d'Italia bissando questo successo anche nel doppio misto. Nel 1955 Lucio Sturani si laureò campione d'Italia. Una grande tradizione che continua ancora oggi con la squadra maggiore che partecipa al massimo campionato.

La sezione baseball, fondata nel 1953 e autonoma dagli anni '80, ha vinto sette scudetti, quattro Coppe Italia, nel 1973 e 1985 due Coppe dei Campioni d'Europa. Da decenni è una delle squadre di riferimento del baseball italiano.

La pallacanestro inizia in Fortitudo nel 1932 e prosegue ancora oggi su due fronti distinti: la società continua nella sua missione giovanile mentre dagli anni '90 la sua attività maggiore, quella che partecipa con grande successo al massimo campionato professionistico italiano, per ovvie ragioni organizzative si è dovuta rendere indipendente. Questa Fortitudo nel 1998 ha vinto la Coppa Italia e la Supercoppa Italiana mentre nel 2000 e nel 2005 si è laureata campione d'Italia.

Pur tra mille difficoltà l'attività della squadra di hockey rotelle prosegue ininterrotta dal 1954, anno di sua fondazione.

Per concludere ricordiamo i presidenti di questi cento anni di storia biancoblu:

avv. Bartolomeo Seganti (1901-1919), on. Giovanni Berlini (1919-1931), cav. Scipione Innocenti (1931 - 1945), conte Emilio Sassoli Tomba Della Rosa (1945 -1946), comm. Luigi Gerri (1946 - 1954), avv. Avventino De Maria (1954 - 1956), comm. Aldo Furlanetto (1956 - 1961), on. Giovanni Bersani (1961 - 1965), cav. Giancarlo Bolognesi (1965), dott. Giancarlo Pascale (1965 - 1974), cav. Pietro Lucchini (1974 - 1983) e l'attuale presidente, on. Giancarlo Tesini in carica dal 1983.

**Nella Biblioteca UNASCI**  
**Cento Anni di Fortitudo 1901-2001**  
 Umberto Maccaferri - Piero Mareggiani  
 Parisini  
 Pubblicazione sociale - 2001



# Sempre Avanti! A.S.D.

Bologna

Anno di fondazione 1901

**Regione**  
**EMILIA ROMAGNA**

**Presidente:**

Fabio Casadio

**Sede sociale:**

via Andrea Costa 174  
40134 Bologna

☎: 051/ 40.74.820

☎: 051/ 614.53.22

✉: info@sempreavanti.it

🌐: www.sempreavanti.it

**Colori sociali:**

bianco e rosso

**Numero soci:** 4000

**Numero tesserati:** 150

**Impianti:**

*Palestre Stadio:* n. 6 palestre  
e spogliatoi;

*Palestre Stalingrado:* n. 2  
palestre e spogliatoi

**Affiliazioni CONI:**

FIP, FIWUK, FIKB

**Sport praticati:**

pugilato, thai boxe, king fu  
wu shu sanda, karate, tae  
kwon do, hatha yoga, spinning,  
ginnastica dolce e fitness

**Onorificenze al Merito**

**Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Stella d'oro 1974

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2007

L'atmosfera di quel pomeriggio, il 12 maggio 1901, all'inaugurazione della Sempre Avanti, sezione ginnastica della Società Operaia Maschile di Bologna, basta a renderla la descrizione che Alberto Corsivi fa nel suo opuscolo *Origine, Peripezie e lapide della Società Ginnastica Sempre Avanti!* di Bologna. Una festa dentro la Società Operaia, con il concorso della cittadinanza e di numerose rappresentanze di altri sodalizi bolognesi. Partecipò tra gli altri l'Associazione degli Insegnanti.

Bologna era infatti all'avanguardia per quanto riguardava l'introduzione dell'insegnamento della ginnastica nelle scuole ed i saggi ginnici, le lezioni d'igiene, le passeggiate scolastiche, le cosiddette cacce alla volpe o Paper Hunt, sul tipo del gioco "guardie e ladri", organizzate per le scolaresche su per i colli bolognesi erano frequentatissime e trovavano eco fin nella stampa cittadina. Partecipò la consorella Virtus, allora al suo trentesimo anno di vita.

La Virtus intervenne con una folta rappresentanza di suoi ginnasti, tra cui Giuseppe Monti, allievo del Baumann (ideatore dei principi della moderna ginnastica) e collega di Remigio Legat, uno dei soci fondatori della Sempre Avanti.

Monti, fondatore e direttore del Giornale di

Ginnastica e di Sport, periodico ufficiale della Virtus, consigliere della società e suo ditatore nel 1896, fu animatore a Bologna di conferenze sul valore sociale, educativo e formativo della ginnastica, a cui, nel 1885, attraverso la pubblicità e i ripetuti annunci sull'appena nato Resto del Carlino, si invitavano a partecipare le signore e, perché no, le intere famiglie.

In questa atmosfera quindi, si svolse la cerimonia ufficiale, con la presentazione di Gaetano Cuppi della Società Operaia Maschile ed il discorso inaugurale tenuto dal prof. Francesco Pullè, presidente dell'Università Popolare Bolognese G. Garibaldi, fondata per volontà della stessa Società Operaia pochi mesi prima.

Il discorso inneggiò allo "scopo altamente civile della ginnastica che prepara giovani gagliardi ed addestrati negli esercizi che possono renderli meglio atti alla difesa del proprio paese", e, a chiusura, in perfetto stile oratorio, Pullè formulò l'augurio ai fondatori: "... spiegate dalle pieghe di questa bandiera che ricorda le glorie comunali vostre, spiegate il vostro motto **SEMPRE AVANTI!** e la storia vi seguirà". La divisa della nuova società, scelta dal Comitato d'Istruzione dell'Operaia, era composta da maglia bianca, calzoncini blu scuro con larga fascia rossa alla cintola, berretto floscio "assomigliante a quello che sogliono portare gli artisti, facilmente maneggevole".

Completava il tutto una tracolla bianca e rossa, come i colori guelfi di Bologna, e la spilla sociale, disegnata da Ugo Longhi.

Per la bandiera, anch'essa bianca e rossa, che portava la scritta in caratteri d'oro "*Sempre Avanti!* Società Operaia Sezione Ginnastica", Longhi affermò che la frangia doveva essere formata dalle medaglie guadagnate e la punta, disse il professor Legat, sull'asta leggera di bambù, doveva essere una guerriera punta di giavellotto. Infatti in tante e tante foto, eccoli, i ginnasti e gli atleti della Sempre Avanti, sfilare in concorsi internazionali e nazionali, con la loro divisa semplice, che nulla aveva di militaresco, come invece accadeva per molte altre società sportive che adottavano giacche e copricapi richiamanti quelli di divise di corpi militari.

"Eccoli sfilare con ricchi medaglieri sulle tracolle bianche e rosse, a capo scoperto o con il berretto bohémien messo alla sbarazzina, con le maglie candide su cui spicca lo scudetto della società... e poi ciascuno ci mette del suo: i dirigenti con bombetta o paglietta e la giacca scura sul braccio, il bastone da passeggio nella destra, e gli atleti con le scarpette leggere, da ginnastica, o i pesanti scarponi delle proprie giornate di lavoro, i calzoni a tubo e la fascia in vita portata ben alta a far risaltare ancora di più il bianco della maglietta sulle spalle larghe".

La società nacque così tra pigli romantici, spirito di avventura e coscienza della necessità di impegnarsi a fondo per aprire nuove prospettive in una pratica sportiva indirizzata alla partecipazione popolare.

Ed in effetti, se la Sempre Avanti fu la seconda società sportiva di Bologna, fu la prima, nella città, di matrice operaia.

Ebbe persino Giuseppe Garibaldi a suo presidente onorario.

**Nella Biblioteca UNASCI**  
**Origine, peripezie e lapide della Società**  
**Ginnastica Sempre Avanti! di Bologna**  
 Alberto Corsini  
 Società Tipografica Mereggiani - 1931

**1901-1981: Società Ginnastica Educativa**  
**Sempre Avanti**  
 Lidia Testoni - Rossella Bignami  
 Edizione Arci - 1981



# Circolo Tennis Bologna

Bologna

Anno di fondazione 1902

**Regione**  
**EMILIA ROMAGNA**

**Presidente:**

Francesco Mezzadri Majani

Fino ad aprile 2007:

Enrico Frasnedi

**Sede sociale:**

viale R. Cristiani 2

40136 Bologna

☎: 051/ 33.34.20

☎: 051/ 33.94.259

✉: info@circolotennisbologna.com

🌐: www.circolotennisbologna.com

**Colori sociali:**

rosso e blu

**Numero soci:** 1200

**Numero tesserati:** 1200

**Impianti:**

circolo sociale, una palestra,  
7 campi da tennis, piscina,  
spogliatoi

**Affiliazioni CONI:**

FIT

**Sport praticati:**

tennis

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Stella d'oro 1969

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007

Sono pochi i circoli tennistici nazionali che possono vantare una esistenza ultracentenaria così ricca di successi sportivi e tradizioni quale quella del *Circolo Tennis Bologna*.

La nascita è datata 1902, quando un gruppo di giovani studenti, innamorati del tennis, un nuovo sport da qualche anno praticato in Inghilterra, guidati da Giorgio Barbieri, allora solo diciassettenne ma già il più entusiasta, decisero di seguire gli esempi di alcuni club della Liguria, del Piemonte e della Lombardia e di fondare il *Circolo Tennis Bologna*.

A seguito di numerosi incontri si addivenne ad un accordo con le autorità comunali di Bologna; l'autorizzazione giunse così come il permesso alla costruzione, all'interno dei Giardini Margherita, parco pubblico dei bolognesi, di un piccolo chalet in legno e 3 campi da gioco. L'iniziativa fu un successo, i quotidiani del tempo ne parlarono entusiasti, destando anche l'ammirazione di giornalisti stranieri.

Attraverso varie peripezie e numerose necessarie ristrutturazioni, che oltre 100 anni di vita hanno necessariamente imposto, sotto la guida di presidenti illuminati, innamorati del tennis, della natura e, soprattutto, del loro circolo, si è arrivati all'attuale sistemazione:

un'accogliente e completa club-house con bar-ristorante, uffici e pro-shop, 7 campi in terra, all'inverno coperti, una palestra, una piscina, il tutto contornato da un verde incomparabile.

Ma il *Circolo Tennis Bologna* è soprattutto noto per la storia e la tradizione sportiva. Da esso sono nati campioni; sui campi e per i colori bianco-rossi del circolo hanno giocato i migliori tennisti italiani e stranieri. Ecco solo alcuni nomi dei tesserati tratti dall'Albo d'oro, scusandoci per le involontarie omissioni: l'indimenticabile Giovannino Palmieri, Renato Scaunich, Carlo Blondi, Sandra Cecchini, Sandra Raiteri, Sergio Palmieri, Marco Consolini ed i più recenti Omar Camporese, Flavia Pennetta, Gabriella Boschiero, Antonella e Adriana Serra Zanetti..

L'attività tennistica è stata premiata da 23 titoli assoluti a squadre e 58 individuali.

A testimonianza di questa vocazione, una pluriennale presenza al vertice tra i circoli d'Italia, culminata con la vittoria nel 1990 del "Trofeo F.I.T." (ex "Trofeo Colombo") e la partecipazione a tutti i campionati a squadre, in special modo quelli di Serie A e giovanili.

Non è mai stato da meno l'impegno organizzativo: manifestazioni ed incontri agonistici, a cui il pubblico bolognese ha sempre decretato un grande successo, quali la Coppa Davis e la Federation Cup, campionati Assoluti e di Categoria, tornei nazionali ed Internazionali si sono ripetuti con annuale frequenza sui campi dei Giardini Margherita.

La vocazione sportiva, peraltro, non può prescindere dall'impegno alla divulgazione del tennis attraverso la scuola. La Scuola Tennis, fiore all'occhiello del *Circolo Tennis Bologna*, intitolata all'indimenticabile presidente Gianni Martini, da diversi anni è tra le più importanti, tecnicamente e numericamente, d'Italia. La storia e la vita del *Circolo Tennis Bologna* passa non solo attraverso successi sportivi, ma anche attraverso eventi di aggregazione sociale, momenti culturali e mondani, a cui non mancano mai le finalità benefiche.

A queste manifestazioni, con la collaborazione ed il supporto di tutti i soci, viene prestata la più grande attenzione e data la maggiore visibilità.

La tradizione continua anche perché se il *Circolo Tennis Bologna* ha più di 100 anni, certamente non li dimostra.

Nella Biblioteca UNASCI  
**Circolo tennis Bologna: Cento Anni 1902-2002**  
 Filippo e Fabio Raffaelli  
 Editrice Re Enzo - dicembre 2002



# Polisportiva Villa d'Oro

Modena

Anno di fondazione 1905

**Regione**  
**EMILIA ROMAGNA**

**Presidente:**

Alessandro Battani

**Sede sociale:**

via dei Lancillotto 10/12  
41100 Modena

☎: 059/ 31.21.58

☎: 059/ 311.574

✉: segreteria@villadoro.191.it

💻: www.polvilladoro.it

**Colori sociali:**

rosso e nero

**Numero soci:** 3000

**Numero tesserati:** 500

**Impianti:**

palestra e servizi, campi tennis, bocciodromo, sala tennis tavolo, campo calcio, campo beach volley

**Affiliazioni CONI:**

FIT, FITeT, FIGC, FIB, FIHP, FIPAV, FIPSAS

**Sport praticati:**

tennis, tennis tavolo, calcio, bocce, hockey, pallavolo, pesca sportiva, biliardo

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Stella d'oro 1994

Stella d'argento 1985

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2006/ 2007

La *Villa D'Oro* è la più vecchia Polisportiva di Modena. Nacque nel 1905 nella zona del quartiere Crocetta, in un borgo percorso da canali ora scomparsi: è qui la ragione del suo primo nome, Società di Mutuo Soccorso Due Canali, fondata il 1 agosto 1905 presso l'osteria di Emilio Messori, dove ebbe la sua prima sede. L'unico sport allora praticato con costanza erano le bocce, gioco che si diffuse a Modena a partire dai primi anni del secolo.

Il nome *Villa D'Oro* si deve invece ai calciatori dell'Audax: nel 1915, dopo che le autorità militari requisirono loro il campo di gioco, chiesero ospitalità alla compagine di Santa Caterina e si arrivò alla fusione dei due sodalizi, sotto il colore rossonero. La seconda sede della società assunse la denominazione di "Panighein", dal nome del gestore della trattoria presso la quale vennero costruiti i primi quattro campi da bocce. Poi ancora divenne Dopolavoro *Villa D'Oro - Mutua Due Canali*.

Nel 1931 la *Villa D'Oro* cambiò sede a causa dell'aumento del numero dei soci: fu scelta la Casa Crocetta, e lì furono costruiti 8 campi da bocce.

Nel 1962 la *Villa D'Oro* diede vita ad una Società Cooperativa allo scopo di partecipare alla vita di organi-

smi economico-sociali aventi fra i loro compiti anche quelli di appoggio alle società mutualistiche, cooperative e sportive.

Con questa fondazione ci si impegnava a promuovere lo sport, a creare e sviluppare luoghi di ritrovo; di conseguenza l'intero quartiere era coinvolto e si necessitava di una sede più adeguata. Fu individuato un terreno in via dei Lancillotto, un'area occupata da una vecchia conceria di pellami. Il Comune concesse l'area, fu elaborato il progetto e la collaborazione dei soci, sia economica che manuale, fu più che mai attiva, sotto la guida del presidente Franco Lanzi, che nel 1965, firmò la convenzione: il progetto prevedeva due campi da tennis, pista di atletica, campo di pallavolo, pallacanestro, hockey e pattinaggio, otto campi da bocce, spogliatoi, salone, sala da biliardo, sala tv, uffici, cortile con area verde. L'inaugurazione avvenne il 17 giugno 1967.

Attualmente le sezioni sportive sono: biliardo, bocce, calcio, hockey, pallavolo, pesca sportiva, tennis, tennis tavolo.

Per alcune di queste attività la Polisportiva *Villa D'Oro* organizza centri di avviamento, rivolti ai giovanissimi, mentre ogni sezione realizza una scuola sportiva della propria disciplina. Dal 1987 opera anche la sezione giovani, che organizza varie iniziative in campo ricreativo, nella musica, nella cultura e nel tempo libero. E' stato avviato un progetto di ristrutturazione che ha portato nel 1994 all'inaugurazione di una nuova sala polivalente intitolata all'indimenticato presidente Franco Lanzi e nel 1996 ai campi coperti da tennis ed altre strutture previste per il futuro.

Nel giugno 1998 viene realizzato, col solo lavoro dei giovani e dei soci della Polisportiva, un campo da beach volley, gestito dalla sezione giovani e corsi. L'impianto, dotato di illuminazione, spogliatoi e docce ospita, da due anni, il Torneo Luther Blisset, appuntamento fisso per i pallavolisti/e di Modena e provincia.

Nell'anno 2000 il PalaTennistavolo, situato all'interno dell'area sociale, viene dedicato a Matteo Passini, giovanissimo e indimenticato atleta della Polisportiva *Villa D'Oro* prematuramente scomparso.

#### Nella Biblioteca UNASCI

##### **Villa d'Oro 1905-1985**

Mario Reguzzoni

Grafiche Toschi 1985

##### **Cent'anni: 1905-2005 Avvenimenti, persone e idee della storica Polisportiva di Modena, dalle origini al futuro tra successi e impegno per il bene comune**

Olimpia Nuzzi

Arcadia Edizioni - dicembre 2005

##### **La Crocetta - Il quartiere delle vie d'acqua e della strada ferrata, cuore produttivo e porta d'ingresso alla città**

Olimpia Nuzzi

Arcadia Edizioni - dicembre 2005

##### **Unione Società Centenarie Modenesi**

##### **L'orgoglio del passato, le sfide del futuro**

A cura di Bruno Goldoni

Edizioni Il Fiorino



# A.S.D. Stella Alpina Renazzo

Cento (Ferrara)  
Anno di fondazione 1907

**Regione**  
**EMILIA ROMAGNA**

**Presidente:**

Davide Balboni

**Sede sociale:**

via Renazzo 52  
44045 loc. Renazzo, Cento  
(Ferrara)

☎: 051/ 90.90.51

☎: 051/ 68.50.770 - 051/  
90.90.51

✉: info@stellaalpinarenazzo.it

🌐: www.stellaalpinarenazzo.it

**Colori sociali:**

bianco-azzurro

**Numero soci:** 181

**Numero tesserati:** 14

**Impianti:** -

**Affiliazioni CONI:**

FCI

**Sport praticati:**

ciclismo

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Stella d'argento 1996

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2007

Una *Stella Alpina* a Renazzo? Certo, sempre bella, giovane, resistente e fiorita, proprio come l'hanno voluta i fondatori nel lontano 1907 e come lo è ancora, scollinato il centenario. Questo fiore ha visto l'incessante susseguirsi di anni, situazioni, problemi e gioie ma è rimasto proprio come il cav. Giuseppe Giberti ed il suo gruppo di amici l'hanno voluta, ovvero un fiore di alta montagna che nasce e vive solo in un ambiente puro. Sbocciata quasi per gioco dopo un viaggio in alta quota, la *Stella Alpina* venne fondata per scopi benefici e di divertimento, motivi mantenuti e rinnovati nel tempo. La trasformazione in società sportiva avvenne nel 1947 con l'affiliazione all'Unione Velocipedistica Italiana (poi diventata Federazione Ciclistica Italiana nel 1965), dando una prima ed importante svolta a quella che sarà la cucina di promettenti atleti ed importanti kermesse.

Si affrontarono momenti più o meno difficili, a volte anche decisamente critici ma i fondatori continuarono il loro lavoro, mantenendo in vita l'attività ciclistica organizzando manifestazioni sia su pista che su strada. Ed è proprio grazie all'organizzazione sportiva della frazione Centese che cominciano a brillare i nomi di alcuni renazzesi che, a loro volta, scriveranno altre pagine della storia del nostro ciclismo: Corrado Ardizzoni al quale è dedicato il Velodromo di Cento, Martino Fortini campione Italiano su pista, l'azzurro Walter Busi, Graziano Maccaferri campione Italiano su strada, Pietro Manferdini e tanti altri.

Nel 1974 la *Stella Alpina* è stata colpita dal primo grande lutto quando, in settembre, il cav. Giberti, presidente fondatore, viene a mancare. Da allora in suo ricordo si è soliti organizzare una corsa a Renazzo proprio l'ultima settimana di settembre in una sorta di saluto. Dopo un periodo di comprensibile smarrimento il figlio, avv. Vincenzo Giberti diventa presidente della società.

Arriva poi a Renazzo, Rino Montanari, ex azzurro e professionista con un amore immenso verso la bicicletta, che si affianca alla *Stella Alpina* introducendo la novità del ciclismo agonistico, passando da uno sport solo organizzato, ad uno letteralmente sudato, news che è indubbiamente piaciuta agli sportivi locali. Si tesserano un manipolo di ragazzini, gli vengono dati i cosiddetti "ferri del mestiere" e Montanari insegna loro la strada verso il successo.



La lunga scia di soddisfazioni agonistiche inizia qui, con i primissimi atleti bianco-azzurri che concimano di vittorie e curano con i piazzamenti la loro Stella Alpina, ricalcando le gesta dei loro predecessori. Tra i tanti si ricorda Gilberto Manfredini, primo tesserato, Gianni Forni, il primo ragazzino a salire sul gradino più alto del podio, il tricolore con Fabio Busi (nel 1978 Allievi su strada), l'azzurro ai campionati Europei Fabio Benotti, o ancora, citandone soltanto alcuni, Davide Balboni, Valerio Franceschini, Michele Pasqualini, Paolo Borghi, Wainer Busi, Raffaele Corcione, i fratelli Alberto e Marcello Melloni, fra i quali campioni Provinciali e Regionali, o, ancor più recenti, il tricolore con Mirco Gallerani (nel 1991 velocità Esordienti su pista) Lorenzo e Nicola Gallerani, Alan Tassinari, Luigi Esposito.

Questi ragazzi hanno dato il loro prezioso contributo nel far conoscere la *Stella Alpina* non solo a livello regionale ma spaziando nell'intero territorio italiano ed, in alcuni casi, mondiale, tanto da far premiare la società dal Coni nel 1997 con la Stella d'Argento conferita per l'anno 1996.

Nel 1993 è subentrato alla presidenza il dott. Marcello Melloni, che dopo un passato da ciclista "alpino" si è trovato a guidare la Stella per 10 anni, suo il merito di aver condotto nel terzo millennio la società sportiva, mantenendola ai vertici del ciclismo nazionale.

Un altro importante lutto questa volta rischia di appassire la Stella. Dopo una vita dedicata alla società, al ciclismo ed ai suoi ragazzi, Rino Montanari viene a mancare a causa di un male incurabile.

Nel 2003 la presidenza è di Davide Balboni, ex portacolori degli anni '80, stimato dallo stesso Rino Montanari poiché gli aveva dato l'orgoglio di essere nominato Commissario Tecnico della Nazionale Juniores. Suo, il compito di gestire al meglio il team consapevole di avere al fianco un gruppo reso sempre più unito ed affiatato grazie all'abile opera di tutti i "puri Alpini" come il vicepresidente Luciano Balboni e Paola, la moglie di Montanari, due tra le tante figure che affiancano i ragazzi nei momenti agonistici ma anche in quelli più duri della vita.

Negli anni, la *Stella Alpina* è cresciuta e si è evoluta inserendo nuove fondamentali figure nel suo organico.

Con l'arrivo della giornalista Laura Guerra, la *Stella Alpina* si è così potuta avvalere di una figura addetta alle pubbliche relazioni con la stampa e per la supervisione delle varie manifestazioni organizzate e la continua informazione mediante comunicati stampa.

Allo sbarcare sul web il passo è stato breve, grazie alla collaborazione di Antonella Balboni che ha creato il sito internet e di Carlo Gobbatto che minuziosamente l'ha arricchito e, da buon padre, lo cura giornalmente assieme anche a Linda Carafolli.

E poi la storia recente, con nuove soddisfazioni: due tricolori con Simone Frigato, nel 2007 la vittoria in Coppa Europa con Ivan Balykin ed i compagni Marco Tosi ed Andrea Casari impegnati in altre specialità. Ed è proprio grazie a Balykin che la *Stella Alpina* ha potuto vantare la maglia azzurra direttamente sulle piste Europee per il campionato, finito con il buon 4° posto generale.

Non bisogna dimenticare, però, tutti i Giovanissimi, Esordienti, Allievi e Juniores che con la loro fatica e sudore hanno reso sempre più bella e fiorita la Stella Alpina, aumentando sempre più i suoi petali fatti dai successi e soddisfazioni.

Il 2007, però, l'anno del centenario è iniziato con un grande dolore: il giovane Riccardo Artioli, un ragazzo dolce e scanzonato a cui la sorte ha strappato il sorriso a soli 17 anni in un tragico incidente stradale il 24 marzo.

La celebrazione del centenario con una solenne cerimonia e la pubblicazione del libro, hanno però dato la concreta dimostrazione della volontà della società di proseguire nella storia dello sport italiano per un luminoso futuro che presto vedrà brillare anche la Stella d'Oro.



# Società Ginnastica Triestina-Nautica

Trieste  
Anno di fondazione 1863

**Regione FRIULI  
VENEZIA GIULIA**

**Presidente:**

Franco Bosio  
fino al gennaio 2007:  
Fulvio Zugna

**Sede sociale:**

Pontile Istria 6  
34100 Trieste

☎: 040/ 30.52.39

☎: 040/ 30.52.39

✉: sgtnautica@libero.it

🌐: <http://digilander.libero.it/sgtnautica/>

**Colori sociali:**

bianco e azzurro

**Numero soci:** 180

**Numero tesserati:** 180

**Impianti:**

palestra, sala barche, spogliatoi

**Affiliazioni CONI:**

FIC

**Sport praticati:**

canottaggio

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Stella d'oro 1991

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2006/ 2007

Nel maggio-giugno del 1863 alcuni giovani che frequentavano a Trieste la palestra comunale di via della Valle, che in prevalenza veniva usata dalle scuole, pensarono di istituire una società di ginnastica, come già esistevano nel nord della Germania, dove avrebbero potuto esercitarsi anche gli adulti. Subito questa idea venne accolta da un centinaio di cittadini.

Il 1° novembre 1863 venne convocata l'assemblea costitutiva ed eletto il primo consiglio direttivo.

Nello statuto approvato, tra le altre finalità, si legge che la società "in primis instruirà i propri soci alla ginnastica, alla scherma ed all'esercizio a remo". Tutte le attività venivano seguite da un direttore designato dal consiglio direttivo. Per la nautica venne scelto il signor Matteo Dubich.

La prima imbarcazione acquistata, un lancione a remi e vela, venne chiamata Ginnastica ed aveva appoggio nei magazzini di proprietà del presidente Dubich in Porto Nuovo (ora Vecchio).

Dopo anni di alterne peripezie, soprattutto di carattere politico e finanziario, ed anche per le aumentate esigenze dello sport, che non potevano più essere dirette da un solo personaggio, la commissione Esercizi si scisse in tre commissioni diverse: Esercizi ginnastici, Esercizi nautici ed Esercizi di scherma.

La “commissione Esercizi nautici” nell’estate dell’anno 1888 venne tramutata in sezione autonoma, con un presidente nominato e gli altri componenti eletti dai soci. La sezione nautica, staccata anche fisicamente, aveva autonomia tecnica, finanziaria ed amministrativa, pur mantenendo con la società madre un atteggiamento filiale e di continuità etica. Nel periodo fascista il presidente veniva designato, preferibilmente scelto tra i soci, dal CONI Provinciale, lasciando sempre allo stesso la scelta dei collaboratori.

Nel marzo del 1945, in un’assemblea i soci decisero di eleggere i propri dirigenti; il primo presidente, del dopo guerra, fu Gino Gelovizza , vecchio socio e valente atleta.

Si iniziarono i contatti con il CONI Provinciale di Trieste per ottenere il riconoscimento dell’autonomia dalla società madre e dopo il 1948 ciò venne accettato sotto la presidenza del cav. Petracco e successivamente dai presidenti Rodolfo Isler e Aldo Combatti.

Con l’avvento dell’entità regionale, questa su segnalazione del Comitato Provinciale del CONI, riconobbe la società autonoma e ciò al fine di poter ottenere contributi e finanziamenti.

Per quanto riguarda l’attività sportiva questa fu sin dall’inizio molto intensa e proficua.

Merita ricordare la partecipazione alla prima regata Internazionale che si svolse a Genova nel 1875, la conquista a Trieste del “Premio Currò”, del “Gran Premio delle Signore” e del “Trofeo Saturnia”.

Ma ciò che bisogna conoscere è la designazione della Società delle Regate di un equipaggio della *Triestina Nautica* a partecipare al secondo campionato Europeo che si svolse a Macon nel 1894, in rappresentanza della Federazione dell’Adriatico, manifestazione in cui si aggiudicò la medaglia di bronzo.

Dopo il passaggio di Trieste all’Italia, gli equipaggi della *Triestina Nautica* iniziarono subito a raccogliere successi conquistando nel 1919 a Lecco il primo titolo di campione d’Italia.

A tutt’oggi i diplomi per titoli di campionato nelle varie categorie che ornano le pareti della sede sono ben 45.

Oltre a ciò vanno segnalate: 3 partecipazioni ai Giochi Olimpici; 2 partecipazioni ai campionati del Mondo; 2 partecipazioni alla Coppa del Mondo; 7 partecipazioni ai campionati d’Europa e 37 atleti della società che hanno vestito la maglia azzurra.

Gli atleti Juniores della Ginnastica *Triestina Nautica* hanno pure partecipato alla “Coupe de la Jeunesse”, conquistando innumerevoli medaglie, ed a rappresentative nazionali e regionali, portando sempre alti i colori della società.



# Circolo Canottieri Saturnia

Trieste

Anno di fondazione 1864

## Regione FRIULI VENEZIA GIULIA

### Presidente:

Bruno Turri  
fino al maggio 2007:  
Ettore Buoso

### Sede sociale:

viale Miramare 36  
34136 Trieste

☎: 040/ 41.10.42

☎: 040/ 44.110

✉: saturniats@libero.it

🌐: www.ccsaturniatrieste.org

### Colori sociali:

bianco e blu

**Numero soci:** 330

**Numero tesserati:** 100

### Impianti:

una palazzina come sede sociale, una palestra, un campo polifunzionale, tre spogliatoi, vasca voga, sala ricovero imbarcazioni, un campo bocce, ampia area per balneazione

### Affiliazioni CONI:

FIC

### Sport praticati:

canottaggio

### Onorificenze al Merito

### Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2004

Stella d'oro 1979

Stella di bronzo 1968

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2006/ 2007

Una società dai numeri importanti, sia nella tradizione che allo stato attuale delle cose. Così può essere sintetizzato il percorso sportivo del *Circolo Canottieri Saturnia*, uno dei sodalizi remieri più antichi della Regione Friuli Venezia Giulia.

Le origini della società risalgono al 1864, quando un gruppo di commercianti di matrice germanica, stabilitisi a Trieste per ragioni professionali, fondarono il Club Hansa di canottaggio, con lo scopo di organizzare le proprie attività ricreative e dopolavoristiche. Questi stranieri, che oggi potremmo definire autentici precursori del remo europeo, scelsero quale sede operativa del proprio club un ex deposito di vini, situato alle foci del torrente Boveto. L'iniziativa, ovviamente, suscitò prevedibili resistenze, anche culturali, in quanto a quei tempi chi si dedicava allo sport in genere, e al remo in particolare, era soggetto all'ironia e agli sberleffi dei cosiddetti benpensanti.

Parallelamente a tali problemi, di ordine morale, i fondatori del Club Hansa dovettero far fronte ad altre complicazioni, di natura morfologica. Essendo adibita prevalentemente al lavoro agricolo, infatti, i proprietari e i gestori della zona non avevano accettato di buon grado la convivenza con un gruppo di sportivi, reo secondo loro di togliere ulteriori opportunità produttive al terreno di riferimento. La sede, inoltre, risultava raggiungibile con estrema difficoltà, specie per chi era obbligato a spostare le proprie imbarcazioni, poiché allora non esisteva nessuna strada costiera preposta al collegamento tra il centro cittadino e la zona di Barcola, se non uno stretto viottolo lungo la salita del Perarolo.

Nonostante tutte queste variabili poco favorevoli, l'attività del Club Hansa proseguì senza interruzioni di rilievo fino all'inizio della Grande Guerra. Fino a quell'epoca il circolo, divenuto esclusivo dal 1880, divenne progressivamente un luogo d'incontro frequentato quasi interamente da soci di origine austriaca, cui si erano aggiunti con sporadicità componenti italiani, in rappresentanza della nascente ricca borghesia triestina.

L'epilogo del conflitto e il regime fascista cambiarono totalmente la fisionomia al Club Hansa. I tradizionali

componenti di madrelingua tedesca tornarono in patria, lasciando piena libertà d'inse-diamento a nuovi soci locali. Durante il Ventennio, in particolare, se ne andarono i pochi austriaci ancora presenti nella lista societaria ufficiale e la denominazione originaria venne trasformata in *Circolo Canottieri Saturnia*, sulla base della linea politica dettata dal Duce, tesa ad italianizzare qualsiasi espressione della società nazionale.

La seconda Guerra Mondiale coincise con uno dei momenti storici più difficili e dram-matici, anche per la società barcolana. Nel 1943, infatti, la sede della Saturnia fu occu-pata dalle truppe della Wehrmacht, tanto che divenne una delle poche quanto fondamen-tali basi logistiche tedesche presenti sul territorio giuliano alla vigilia dell'ingresso a Trieste delle truppe jugoslave ed alleate.

Pur tra le ovvie difficoltà gestionali, tipiche di ogni sodalizio sportivo che si rispetti, dal secondo dopoguerra in poi la bacheca del *Circolo Canottieri Saturnia* continuò a riem-pirsi di titoli e riconoscimenti di spessore nazionale ed internazionale, tanto da riuscire ad imporre gradualmente sugli altri circoli remieri della regione la propria legge.

Merito, soprattutto, di un solido gruppo dirigenziale trainante, composto da un centi-naio di soci e guidato in passato da volti noti dello sport triestino quali l'attuale presiden-te del Coni Provinciale di Trieste, Stelio Borri e l'ex massimo dirigente della Pallacanestro Trieste Telit, Bruno Salotto.

Quanto agli atleti che hanno solcato mari, laghi e bacini artificiali difendendo i colori della Saturnia è sufficiente per non fare un torto a nessun altro, citare il nome di Riccardo Dei Rossi, il quale, nell'ultimo decennio, si è proposto sulla ribalta mondiale come ele-mento-chiave azzurro del 4senza, uno degli equipaggi tecnicamente più difficili e com-pleti dell'intera disciplina. La medaglia d'argento conquistata ai Giochi Olimpici di Sydney 2000 non è che l'esempio maggiormente lampante di una carriera che ha dato lustro alla città, ma anche al suo circolo d'appartenenza.

La Saturnia è da quasi molti anni il sodalizio remiero più forte in ambito regionale e nel 1999 la società diretta da Enea Salvi è stato 11a a livello nazionale.

Una spinta decisiva è poi arrivata dal settore giovanile: la graduatoria nazionale 2000 riservata ai settori promozionali è guidata proprio dal *Circolo Canottieri Saturnia*.

Anche se la logica dello sport "ipersponsorizzato" di oggi non coincide affatto con la natura e le esigenze del canottaggio, tradizionale disciplina olimpica e per questo stes-so motivo destinata a rimanere povera ed autenticamente amatoriale, il *Circolo Canottieri Saturnia* ha voluto rivoluzionare e rafforzare ulteriormente il proprio comparto tecnico ed agonistico, accogliendo più di qualche atleta proveniente dalla Ginnastica Triestina (gli azzurri Marco Franco e Valentina Mariolo i più rappresentativi), nonché l'al-lenatore federale Spartaco Barbo. Lo stesso Barbo sta coordinando, in qualità di capo allenatore, uno staff tecnico composto dal direttore sportivo Roberto Camerini, dal secondo allenatore Matteo Montagnini e dal responsabile dell'attività preagonistica - Progetto "Remare a scuola" Duilio Tedesco.

Nella stagione 2000, tanto per trovare riscontro nelle statistiche, gli atleti tesserati che hanno gareggiato sulle imbarcazioni della Saturnia sono stati 110 (79 maschi e 31 ragaz-ze). A questi si sono aggiunti i 60 atleti testati in fase pre-agonistica dall'ex allenatore Flavio Moretti, di concerto con Duilio Tedesco. Quasi 100 sono stati i titoli regionali, nazionali ed Internazionali vinti nel corso dell'anno solare, tra i quali meritano una nota a parte quelli ottenuti da Riccardo Dei Rossi, primo nell'Internazionale di Lucerna e argento olimpico 2000, da Diego Sergas ed Erik Visini nel campionato Italiano yole a due (timoniere Piero Todesco) e da Antonella Skerjavaj nella canoa nazionale.



# Unione Ginnastica Goriziana

Gorizia  
Anno di fondazione 1868

## Regione FRIULI VENEZIA GIULIA

### Presidente:

Francesco Devetag  
Fino al giugno 2007  
Sergio Bramo

### Sede sociale:

via Rismondo 2  
34170 Gorizia

☎: 0481/ 53.15.31

☎: 0481/ 33.816

✉: info@ugg-go.it

🌐: www.ugg-go.it

### Colori sociali:

bianco e azzurro

**Numero soci:** 920

**Numero tesserati:** 695

### Impianti:

tre palestre, 9 spogliatoi,  
palazetto dello sport, pista  
di pattinaggio

### Affiliazioni CONI:

FIDAL, FIP, FIS, FIHP, FGI,  
FIJLKAM, FIBS

### Sport praticati:

atletica, leggera, pallacanestro,  
scherma, hockey pista,  
pattinaggio artistico su pista,  
ginnastica artistica, karate,  
judo, baseball

### Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2002  
Stella d'oro 1967

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2001/ 2002/ 2003/  
2004/ 2005/ 2006/ 2007  
**Socio Fondatore**

Il 16 febbraio 1868, nella sala del Consiglio comunale di Gorizia, si riunì la prima assemblea generale dell'*Unione Ginnastica Goriziana* e dopo un anno e mezzo, nel 1869, venne inaugurata la sede sociale, la palestra storica, prospiciente l'allora piazza Ginnastica, oggi piazza Battisti.

L'*Unione Ginnastica Goriziana* è da sempre interprete dell'italianità di Gorizia, caratterizzata ancor oggi da matrici rimaste uniche nel panorama giuridico nazionale (è un'associazione dotata di personalità giuridica di diritto asburgico riconosciuta dal diritto italiano in forza delle disposizioni di pace del trattato di Saint Germain, che chiuse le vicende del primo conflitto mondiale).

La Goriziana è, nel contempo, ispirata ed ispiratrice della città: le due realtà sono intimamente legate, come fossero vasi comunicanti, si scambiano passioni ed aneliti, in un intreccio continuo ed irrinunciabile. Le nascenti tendenze della città, sociali, culturali o sportive, si rispecchiano con immediatezza nella compagnia sociale della Goriziana che, divenendone interprete, coltiva queste spinte sviluppandole fino a diventarne protagonista e a coinvolgere l'intera cittadinanza in un circolo virtuoso che, nel tempo, ha dato grandissimi frutti.

Ciò attesta la valenza non solo sportiva ma anche storica, sociale e culturale che la società riveste.

L'originale scopo della Goriziana era la diffusione della scherma, del canto e della ginnastica artistica, ludica e sportiva. Oltre al suo importante ruolo storico di punto di riferimento per l'italianità goriziana, sono stati determinanti nel tempo i fenomeni sportivi, appunto, della ginnastica e della scherma, degli sport, tutti, e negli ultimi anni, dell'hockey e del basket.

L'*Unione Ginnastica Goriziana* è tra i soci fondatori di molte federazioni sportive nazionali ed annovera campioni di ogni livello in tutte le discipline.

Importante anche il contributo in termini di impianti sportivi e strutture che, nel corso della sua storia, la società ha realizzato: nel 1956, la nuova grande palestra di piazza Battisti; nel 1960 la Sala del Caminetto, l'ammodernamento della vecchia sede e la palestra sita al primo piano; nel 1969 la palestra della Valletta del Como, poi donata al Comune di Gorizia; nel 1977 il palazzetto dello Sport di via delle Grappate, poi anch'esso donato al Comune.

Dopo una parentesi di gravi difficoltà, verificatesi in sostanza alla fine del fenomeno del grande basket professionistico della Goriziana (la squadra ed i diritti sportivi vennero donati ad una società sportiva cerata ad hoc, la Pallacanestro Gorizia), negli ultimi anni sta riacquistando pienamente il suo ruolo nella città, con impegno ed attività propositiva, con capacità progettuale e, soprattutto, con grandissimo entusiasmo.

La Goriziana si è impegnata anche sul versante del recupero del patrimonio storico locale, con il progetto di restauro e riallocamento dell'antico orologio della famiglia Braunizer da Braunthai, realizzato grazie ad un finanziamento della Fondazione CRGO.

Infine, da non trascurare la preparazione di appositi spazi, interni alle strutture societarie, ove offrire l'ospitalità e sede ad attività e circoli ed associazioni goriziane impossibilitate a reperire locali, per farne, come già in passato, il vero punto di incontro della cittadinanza.

Con il completamento dell'iter amministrativo indispensabile per adibire i propri locali anche ad attività di pubblico spettacolo, si chiuderà un'epoca di lavoro e di impegno per l'Associazione, durata quasi tre lustri: i lavori nella sala storica hanno restituito all'intera cittadinanza, dopo decenni, un luogo che, grazie alle sue caratteristiche e alla sua allocazione topografica, costituisce sede naturale di ogni iniziativa goriziana.

Tra le figure indimenticabili dell'*Unione Ginnastica Goriziana* va ricordato per tutti il comm. Giovanni Bigot, al quale, per la sua straordinaria opera, è stato intitolato il rinnovato palazzetto dello Sport di Gorizia, che lui stesso volle e realizzò per la pallacanestro cittadina.

#### Nella Biblioteca UNASCI

**Cent'anni della Ginnastica Goriziana: 1868 - 1968**

Luciano Spangher  
Pubblicazione sociale

#### **Gorizia e la Ginnastica**

Nino Agostinetti  
Edizioni della Laguna - 2001

#### **Progettare per il volontariato: il caso anzianità**

Livio Lorenzoni  
Grafica Goriziana - 2002



# Società Triestina Canottieri Adria

Trieste

Anno di fondazione 1877

## Regione FRIULI VENEZIA GIULIA

### Presidente:

Biagio Terrano

### Sede sociale:

Pontile Istria 2  
34123 Trieste

☎: 040/ 30.46.50

☎: 040/ 30.46.50

✉: [adria1877@gmail.it](mailto:adria1877@gmail.it)

🌐: [www.canottieria-adria1877.com](http://www.canottieria-adria1877.com)

### Colori sociali:

bianco e blu marino

**Numero soci:** 219

**Numero tesserati:** 58

### Impianti:

sede sociale con sala barche e palestra, spogliatoi, docce, ristorante e bar, pontile di accesso al mare, specchio d'acqua per ormeggio barche

### Affiliazioni CONI:

FIC

### Sport praticati:

canottaggio, canoa, motonautica, vela, pesca sportiva, adaptive rowing

### Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1982  
Stella di bronzo 1968

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2007

La storia della *Società Triestina Canottieri Adria* è piena di fascino e ricca di avvenimenti, non solo perché sono trascorsi 130 anni dalla fusione nell'Adria di tre preesistenti società nautiche, ma anche perché si integra mirabilmente con le sofferenze vicende politiche e culturali della città di Trieste, affondando le sue radici in pieno ottocento, quando Trieste era un fiorente emporio commerciale e principale porto dell'Impero Austro-Ungarico, per poi maturare molteplici esperienze di vario segno, sotto l'influenza di ben sette bandiere (asburgica, sabauda, tedesca, jugoslava, inglese, americana ed infine dell'Italia repubblicana).

I soci fondatori dell'Adria erano di origine amburghese, legati tra loro da rapporti di parentela, d'affari, da una comune fede religiosa (evangelici augustani) e dall'amore per il mare ed il canottaggio. Il parco barche iniziale era formato da 4 imbarcazioni a sedile fisso (Carlotta, Themis, Meteor e Johanna), ed il nome Adria venne scelto per un doveroso omaggio a quel mare Adriatico che tanto aveva contribuito a fare la fortuna commerciale degli amburghesi.

Il primo presidente fu Alessandro von Schroeder junior, rimasto al timone del sodalizio sino alla vigilia della Prima Guerra Mondiale, per ben 36 anni. Grandi i meriti sportivi pionieristici della *Società Triestina Canottieri Adria*, quando attorno al 1880 introdusse per prima in Adriatico i moderni sistemi di voga, con carrelli mobili e remi corti a pala.

Verso la fine dell'800 la società contribuì, unitamente ai grandi club del nord Europa, a gettare le basi per codificare, con regole e categorie sempre meglio definite, lo sport del canottaggio che andrà a debuttare ai Giochi Olimpici di Parigi del 1900.

Dall'anno della fondazione e sino all'inizio della I Guerra Mondiale, l'Adria fu l'indiscussa protagonista di tutte le regate svoltesi in Adriatico e nell'ambito dell'Impero Austro Ungarico. Le sedi furono nel tempo ben cinque, e tutte ubicate nel bacino Sacchetti. Gli anni del primo dopoguerra (dal 1918 al 1928), non furono facili, in quanto il Governatorato Militare della Venezia Giulia ebbe a raccogliere a carico del sodalizio delle informative non del tutto positive, tant'è che, pur riconoscendole la veste apolitica ed i fini esclusivamente sportivi, la collocavano tra le società devote all'Austria, evidenziando la figura del presidente Riccardo Klasing, come quella di un filo-austriaco di sentimenti, avendo combattuto, durante la Grande Guerra, nell'esercito austriaco col grado di tenente. Fu la decennale presidenza di Ernesto Krauseneck (dal 1° dicembre 1918 all'11 dicembre 1928) a traghettare l'Adria



verso una graduale normalizzazione dei rapporti con il Comando Difesa Militare Marittima e con il Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia. Nello stesso periodo giunsero le vittorie ai campionati dell'Adriatico del 1924 a Grado e del 1925 a Fiume, ove primeggiarono gli atleti Giorgio Oberwegher e Lucy Rótl, sotto la guida carismatica dell'allenatore Pino Culot. Peraltro, con il nuovo regime, anche l'elezione dei presidenti dovette essere convalidata dall'Ente provinciale fascista sportivo. All'Adria venne pertanto designato come reggente l'avv. Riccardo Geffer Wondrich, con il mandato di individuare la presenza all'interno della società di elementi austrofilo o antitaliani, e con ampi poteri anche di carattere liquidatorio.

Ebbene questo presidente (in carica dal 1931 al 1945) verificò i connotati esclusivamente sportivi del sodalizio, difendendolo nei confronti delle autorità e rilanciando l'attività agonistica.

Nel 1932 la *Società Triestina Canottieri Adria* è campione nazionale nel 2 con Junior (Romano, Wieland, timoniere Cesarini), con la yole a 4 Esordienti (Fonda, Fantini, Bevilacqua, Negrelli, timoniere Culot) e con la jole a 4 Junior (Ciani, Mogorovich, Albanese, Acunzo, timoniere Cumbat).

Nel 1933 ai campionati dell'Adriatico di Abbazia vince con l'armo delle mitiche Gallinelle (Fonda, Orel, Delzotto, Fantini, Bevilacqua, Zanon, Fabbri, Levitus, tim. Culot), e con il singolo Senior di Livio Curto. Ai campionati nazionali assoluti del 1934 vincono il doppio skiff Junior (Fabbri-Levitus) ed il 4 con Junior (Fonda, Fantini, Bevilacqua, Zanon, timoniere Culot).

Ai tricolori assoluti del 1935 vincono il doppio skiff Junior (Skerl-Bevilacqua), il doppio skiff Senior (Curto-Levitus) ed il 4 con Esordienti (Rizzi, Albanese, Arnerich, D'Amore, timoniere Starec).

Dopo alcuni anni di crisi del settore agonistico l'Adria riprese a vincere, collezionando, tra il 1939 e 1943, diversi titoli regionali e nazionali con atleti di prestigio quali Cressa, Martini, Ferlatti, Scodavolpe, Tomasi, Pellizzaro, Dequal ed il timoniere Manfreda.

Il dopoguerra fu contrassegnato dalle presidenze del prof. F. Tecilacich e del dott. Arnaldo Vitetta. Furono anni impegnativi soprattutto per reperire i fondi per l'accensione del mutuo necessario per edificare la nuova sede sul Pontile Istria. I campioni di quell'epoca furono Ugo Sutter, Franco Rotta, Canziani, Welcher e Negovetti, che conquistarono titoli italiani sotto la guida di Nino Gabrovez. E poi bisogna arrivare agli anni '80 per rivedere sul podio gli atleti Guido Scarpa, Claudio Spanghero, G. Giovannini, A. Piazzola ed E. Cignini.

Il 28 novembre 1987 inizia la prima presidenza di Biagio Terrano, che dura sino al 9 aprile 1999.

Di tale periodo va ricordata la regata storica sul Po, svoltasi a Torino per il centenario della FIC; importanti lavori di ristrutturazione della sede (tra i quali la sostituzione della piattaforma galleggiante); la decisione di aprire le porte della società alle donne; la revisione dello Statuto sociale; l'apertura del servizio di ristorazione; i festeggiamenti per i 120 anni, con la pubblicazione di un bel libro rievocativo; l'allestimento di diverse mostre di pittura e scultura; la riorganizzazione del settore agonistico con particolare cura per le categorie Allievi, Cadetti, Ragazzi e Junior.

La nomina di Terrano a membro della Commissione giustizia e disciplina della FIC, porta alla presidenza del sodalizio Mario Gregovich, che continua nella politica dei giovani, incrementando il patrimonio sociale con l'acquisizione di una yole a 8 e del furgone sociale.

Nel gennaio 2004 ritorna al timone Biagio Terrano, attuale presidente, che rilancia l'attività remiera, ricostruendo ex novo il settore agonistico (ed i risultati sono ora visibili attraverso le classifiche della "Coppa Montù" e del "Trofeo P. D'Aloja"), anche a livello Masters ed amatoriale (con una media di 4.000 uscite in mare all'anno).

Nel corso del 2007 si sono sviluppate svariate iniziative per festeggiare i 130 anni dell'Adria, e tra queste l'organizzazione, il 17 novembre 2007, del 4° Meeting delle Società di Canottaggio ultracentenarie.

**Nella Biblioteca UNASCI**  
**130° S.T.C. Adria 1877 Contributi per una storia**  
 Tipolito Astra Trieste - 2007



# Club Alpino Italiano

## Sezione di Fiume

Anno di fondazione 1885

**Regione FRIULI  
VENEZIA GIULIA**

**Presidente:**

Tomaso Millevoi

**Sede sociale:**

(c/o Presidente pro tempore)  
via Monaco Padovano 2  
35128 Padova

☎: 049/ 75.62.64 (Pres.)

✉: -

✉: millevoi@math.unipd.it  
(Pres.)

🌐: [www.rifugiocittadifiume.it](http://www.rifugiocittadifiume.it)

**Colori sociali:**

amaranto, giallo e blu a  
banda orizzontale

**Numero soci:** 375

**Numero tesserati:** 180

**Impianti:**

un rifugio alpino

**Affiliazioni CONI:** -

**Sport praticati:**

alpinismo, sci alpinismo ed  
escursionismo

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2007

Quasi alla fine del XIX secolo Fiume era una città più bella e vivace che mai.

Era un porto importantissimo dell'Ungheria, sotto la cui amministrazione era posta fin dal 1870, con il riconoscimento al diritto del libero uso della lingua italiana. La sua unione all'Italia, dopo vicissitudini varie, avvenne nel 1924.

Il *Club Alpino Fiumano* nacque il 12 gennaio 1885 per merito dell'architetto viennese Ferdinand Brodbeck. Il suo statuto ricevette l'approvazione del Regio Governo Ungherese.

Il 15 maggio 1902 uscì il primo numero di Liburnia, ancora oggi organo della Sezione, pur con una lunga pausa, imposta nel 1930 dalla sede centrale del CAI che durò, a causa anche degli eventi bellici, fino al 1963.

Nel 1919, accogliendo la domanda del *Club Alpino Fiumano*, il Congresso generale del CAI ne sanzionò l'adesione quale Sezione di Fiume del Club Alpino Italiano, quando la città non era stata ancora annessa al Regno d'Italia.

La sezione era proprietaria di sei rifugi sul Lisina, l'Alpe Grande, il Monte Oscale e il Monte Nevoso. Nel 1924 si costituì in sezione il "Gruppo sciatori Monte Nevoso".

Il presidente dopo la Grande Guerra, fu Guido Depoli, che col figlio Aldo improntò di sé un lungo periodo di vita della sezione. Fu l'autore, con Egisto Rossi, della "Guida di Fiume e dei suoi monti" edito già nel 1913.

Con lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale e con l'esodo forzato da Fiume, Pola e la Dalmazia, anche il CAI Fiumano intraprese la strada dell'esilio.

Nel febbraio 1949, due anni dopo il trattato di Pace, sul Bondone ci fu il primo raduno, con 100 partecipanti, nel corso del quale la decisione di ricostituirsi a sezione diventò realtà. Il merito maggiore andò alla SAT e a Mario Smadelli, trentino, ufficiale degli alpini. Primo presidente, dopo la diaspora e la ricostituzione, fu Gino Flaibani, il cui nome lo ritroviamo abbinato a un sentiero sul Pelmo. La SAT assistette a questa ripresa, accogliendo i Fiumani come sottosezione, finché nel 1953 il consiglio centrale del CAI riconobbe alla Sezione di Fiume tutta la sua storia ed i suoi diritti.

Dopo la morte, nel 1960, di Flaibani, la presidenza passò al prof. Arturo Dalmartello, ordinario di diritto commerciale alla Cattolica di Milano, la cui attività alpinistica ha lasciato tracce significative nella Guida dei Monti d'Italia, specie delle Dolomiti.

Nel 1937, durante un corso estivo di alpinismo giovanile Aldo Depoli scoprì la malga Durona, all'ombra del Pelmo, e nel 1964 questa malga, ricostruita dopo la guerra, venne trasformata nel Rifugio "Città di Fiume".

Il rifugio s'inaugurò il 20 settembre 1964 alla presenza del presidente generale del CAI, avv. Virginio Bertinelli. I primi gestori, dal 1964 al 1981, furono Lino e Livia Del Zenero di Pescul.

Nel 1976 diventò presidente Aldo Innocente, che ebbe l'onore di celebrare il centenario della Sezione nel 1985 con importanti pubblicazioni ed il restauro della vedetta Liburnia sul Carso.

Gli succedono Sandro Silvano e quindi Dino Gigante, durante la cui presidenza negli anni 2005-2006 sono stati avviati e conclusi i lavori per il restauro, ormai improverabile, del rifugio, che, in occasione del 56° Raduno, è stato inaugurato una seconda volta il 10 giugno 2007, presenti circa 400 persone. Davanti al Rifugio, accanto al tricolore Italiano, sventolava la bandiera cittadina col motto *Indeficienter, inesauribile speranza*.

E oggi? La Sezione di Fiume del Club Alpino Italiano sta mutando: sempre più soci sono Fiumani d'elezione anziché di origine.

Il loro numero (attualmente sono 375) sta di nuovo crescendo, sotto l'impulso del presidente prof. Tomaso Millevoi, eminente matematico, istriano di Albona.

Segno che la sezione riesce ad attuare la missione che si è data, riassunta nelle tre "A": Attrarre, Accogliere, Amalgamare, come sapeva fare la sua amata città della memoria.



# Società Nautica Pietas Julia

Duino Aurisina (Trieste)  
Anno di fondazione 1886

**Regione FRIULI  
VENEZIA GIULIA**

**Presidente:**

Antonio Tommasi

**Sede sociale:**

Sistiana Mare 66/A  
34019 Duino Aurisina (TS)

☎: 040/ 29.12.13

☎: 040/ 29.12.13

✉: pietas.julia@tiscali.it

🌐: www.pietasjulia.it

**Colori sociali:**

Ancora e lettere PJ gialli in  
campo verde

**Numero soci:** 584

**Numero tesserati:** 339

**Impianti:**

spogliatoi

**Affiliazioni CONI:**

FIV

**Sport praticati:**

vela su derive e vela di altu-  
ra

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Collare d'oro 2005

Stella d'oro 1988

Stella di bronzo 1968

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2006/ 2007

Il *Club Nautico Pietas Julia* nacque il 14 agosto 1886 a Pola, da cui prese l'antico nome latino diventando quindi uno dei più antichi circoli nautici italiani. Si dedicò, come si evince dall'atto costitutivo, alla pratica degli sport della voga e della vela, ma la chiara connotazione patriottica filo Italiana lo resero subito invisibile alle autorità austriache a cui queste terre erano assoggettate. I difficili rapporti con l'Imperiale Regio Governo culmineranno allo scoppio della Grande Guerra, quando furono internati come sovversivi il presidente Oscar Rossi e altri membri del consiglio direttivo e la società venne sciolta d'autorità. Alla fine del conflitto, rientrati i reduci, il *Club Nautico Pietas Julia* riprese la sua attività e cominciò una tenace opera di ricostruzione e di modernizzazione. Anche dal punto di vista agonistico fu in quegli anni che la società crebbe e si distinse per l'impegno sportivo e civile. Nel periodo aureo che va dal 1926 al 1946, emersero nelle specialità remiere atleti di grandissimo valore, come Alberto Flaccio, Giovanni Pinat, Ettore Mirk, Leopoldo Bari, Roman Beltrame, Bruno Puia, i fratelli Gigante, Gianni Polonio, Attilio De Grassi, Carlo Alessandrino e tanti altri. Anche nella vela, la flotta del circolo si fece più numerosa ed agguerrita, mettendo in campo di regata imbarcazioni dai nomi prestigiosi per l'epoca come: Tartini, Mimi, Eros, Euro, Caprera, Argia e naturalmente la splendida Elly (già Liebling) di proprietà del presidente Rossi.

"La Vela", bollettino mensile della Federazione scriveva: "Le vittorie del *Club Nautico Pietas Julia* sono infinite. Fa di ciò fede il magnifico medagliere ed i moltissimi trofei..." Ancora una volta fu un conflitto mondiale a segnare pesantemente la storia della società. Nel 1946, pur nei dolori del dopoguerra si festeggiarono i 60 anni di vita; molti dei giovani non erano tornati dal fronte ed i bombardamenti avevano arrecato gravi danni anche agli impianti sportivi. A ciò si aggiunse il clima di incertezza sul futuro politico dei territori occupati dell'Istria e della Dalmazia. In un'atmosfera greve, si cercò di reagire organizzando una manifestazione sportiva dinnanzi la sezione velica di Vergarolla a cui partecipò numerosa la cittadinanza, che cercava un po' di distrazione dopo

tanta angoscia. Improvvisamente, l'esplosione di numerose mine ammassate sulla spiaggia, provocò una strage. Un centinaio di morti e decine di feriti gettarono nel lutto e nello sconforto una comunità già tanto provata. Pochi mesi dopo, il 21 gennaio 1947, il *Club Nautico Pietas Julia* ammainò il glorioso guidone e seguì nella via dell'esilio la quasi totalità dei conterranei. Pur nella drammatica contingenza, un gruppetto di soci fedelissimi riuscirono a far giungere fortunatamente a Trieste, gli armi e pochi altri effetti della società in attesa di tempi migliori. E grazie alla tenacia e all'attaccamento di questi, il 13 giugno 1948 a Marina Nuova di Panzano presso Monfalcone, il *Club Nautico Pietas Julia* riprese ufficialmente vita. Si trattava di una grande prova di carattere, ma le difficoltà e gli ostacoli da affrontare non erano ancora finiti: la sede era inadeguata (un vecchio capannone) le risorse modeste, i nuovi soci poco numerosi. L'attività si limitava al settore remiero senza rilevanti velleità agonistiche. Fu solo nel 1961 che grazie all'entusiasmo ad all'intraprendenza di Guido Bernetti si attuava la nuova, ennesima svolta del *Club Nautico Pietas Julia*, con il trasferimento nella baia di Sistiana, in un edificio messo a disposizione dal principe Raimondo di Torre e Tasso. Bernetti, eletto presidente in quello stesso anno, imprime alla società dinamismo e vitalità: il numero dei soci salì da 90 a 230 in soli due anni e anche i risultati di rilievo, pure di livello nazionale, non tardarono ad arrivare. La nuova sistemazione durò sino al 1972, quando venne ultimata la costruzione della nuova sede, la stessa di oggi.

Gli anni a seguire vedono il *Club Nautico Pietas Julia* in continua crescita. L'attività velica ha ormai preso il sopravvento su altre discipline quali il canottaggio ed il nuoto, pur praticati a lungo e con successo, sino a che vengono messe da parte per ragioni di inadeguatezza degli spazi disponibili. Il *Club Nautico Pietas Julia* è presente su tutti i campi di regata con giovani atleti di valore, sia su derive che su cabinati. Vanno ricordati i primi posti di Maurizio Planine ai campionati Italiani Hobbie Cat nel 1988 e 1990 ed il primo posto sempre nel 1988 ai campionati Europei. Nel 1990 Adriano e Giuliano Chianducci sono campioni Italiani di 420; nel 1991 l'equipaggio Neri - Raffaelli vince il campionato Italiano femminile 420. Nel 1995 è vittorioso al campionato Italiano Hobbie Cat l'equipaggio Borghi - Peraino. Nel 1996 è la volta delle gemelle Elisa e Chiara Boschin di vincere i titoli Italiano e Mondiale nel 420 femminile. Nel 1998 e 1999 Mattia Pressich conquista due titoli Italiani e due Mondiali in classe optimist. Il 2000 vede il J24 di Planine vincitore del tricolore, mentre nel 2003 nella stessa classe conquista il titolo Europeo e quello Mondiale. Nel 2005 infine, l'equipaggio P.J. Planine - Budinich si aggiudica il campionato Italiano Hobbie Cat e Francesca Komatar è la prima classificata femminile al tricolore classi olimpiche su Europa.

Oggi, compiuti i 120 anni di vita il *Club Nautico Pietas Julia* continua instancabile la sua attività; allena una squadra agonistica di 35 giovani atleti, ed anche fra i meno giovani la pratica attiva dell'agonismo è sana consuetudine; gestisce una scuola di vela prestigiosa e frequentatissima.

**Nella Biblioteca UNASCI**  
**Pola 1886 - Sistiana 2006 Sembra ieri ... ed è già domani.**  
**Omaggio ai 120 anni della Società Nautica Pietas Julia**  
 Autori vari  
 Tipografia Adriatica Trieste - settembre 2006



# Società Canottieri Trieste

Trieste

Anno di fondazione 1896

**Regione FRIULI  
VENEZIA GIULIA**

**Presidente:**

Giorgio Favento

**Sede sociale:**

Pontile Istria 4  
34123 Trieste

☎ : 040/ 30.60.00

☎ : 040/ 322.10.68

✉ : ducauno@aliceposta.it

💻 : -

**Colori sociali:** -

**Numero soci:** 283

**Numero tesserati:** 251

**Impianti:**

palestra e spogliatoi

**Affiliazioni CONI:**

FIC

**Sport praticati:**

canottaggio

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Stella d'oro 1982

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2001/ 2002/ 2003/  
2004/ 2005/ 2006/ 2007  
**Socio Fondatore**

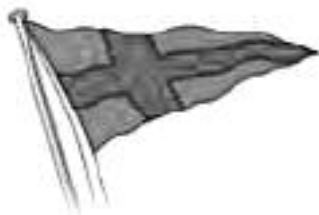
La *Società Canottieri Trieste* fu fondata il 13 giugno 1896 e si chiamò, in quel tempo, Rowing Club Triestino, con l'impegno tramandato dai fondatori di cambiarlo quando Trieste fosse diventata Italiana. Ebbe come primo presidente Camillo Picciola che, oltre ad aver ideato e realizzato questo circolo di attività remiera, lasciò anche in eredità una tradizione patriottica. Ci furono delle difficoltà per l'approvazione della bandiera sociale: il dardo rosso in campo nero suscitava nelle autorità austro-ungariche il sospetto di un simbolo di ribellione, come in effetti era, e voleva significare il bagliore dell'italianità nel periodo oscuro della denominazione straniera. Tuttavia il presidente aggirò l'ostacolo e la presentò come simbolo della velocità della luce che lascia dietro di sé il buio. E la bandiera venne approvata. Per i colori sociali vennero scelti il bianco ed il nero. La prima sede fu un barcone ormeggiato al molo della Lanterna, nel bacino della Sacchetta. Ottenuta in seguito la concessione di uno spiazzo sul molo stesso, la sede fu costruita in muratura. La sua inaugurazione avvenne il 13 giugno 1897. Nel 1908 l'assemblea dei soci decise la costruzione di un pontone da attraccare al molo Sartorio, sempre nello stesso bacino. Il progetto fu elaborato dall'allora presidente Andrea Ghira, che nel frattempo era succeduto a Camillo Picciola, acclamato presidente onorario, e il 4 settembre 1909 la nuova canottiera galleggiante raggiunse la sua sede. Terzo presidente fu dal 1912 al 1920 Mario Anninger: era il difficile periodo della prima Guerra Mondiale. Durante il conflitto, dei 102 soci, 31 si arruolarono volontari nell'esercito italiano e 7 morirono in azioni di guerra per la redenzione di Trieste. Nel 1920 venne eletto alla carica di presidente, che resse per ben 55 anni, Giorgio Amodeo. Durante la sua presidenza fu ventilata

l'idea di costruire un pontile sul quale edificare una sede in muratura. Al progetto si associarono le altre tre società della Sacchetta: Società Triestina Canottieri Adria, Società Ginnastica Triestina e la Società Triestina della Vela. A pochi mesi dall'inizio dei lavori di costruzione del pontile, nella notte fra l'1 e il 2 febbraio 1954, a causa di un fortunale di bora, la sede galleggiante affondò. L'attività sociale venne svolta nelle altre società remiere cittadine che tutte avevano offerto ospitalità con encomiabile spirito di solidarietà. Finalmente il 22 gennaio 1956 le nuove sedi delle società della Sacchetta furono inaugurate; al presidente Giorgio Amodeo toccò l'onore di tenere il discorso inaugurale. Alla fine dell'aprile 1976, al congresso annuale dei soci, Amodeo esprime il desiderio di essere esonerato dall'incarico e fu acclamato presidente onorario. Subentrò alla guida della società Gastone Rocco che, come i presidenti che l'avevano preceduto, profuse le sue energie perché la società potesse adeguarsi alle esigenze contingenti. Nel 1989 il presidente venne richiesto dalla FIC a ricoprire la carica di revisore dei conti. Poiché le due cariche erano incompatibili, egli rassegnò le dimissioni, confortato dal fatto di continuare ad essere comunque utile alla società. Fu acclamato presidente onorario da parte del congresso, che elesse allora Enzo Speri il quale, alla fine del primo anno dovette rassegnare le dimissioni e per motivi di lavoro si trasferì a Genova. Dal 1990 la Canottieri Trieste fu guidata da Valeriane Pantalisse nella scia della migliore tradizione per quel che riguardava migliorie ed il comfort della società. A lui spettò l'onere e l'onore di organizzare le manifestazioni del centenario. Il congresso, nell'aprile 2001, nell'acclamare presidente onorario Valeriane Pantalisse, elesse a reggere le sorti della società Giorgio Favento.

Tra i risultati ottenuti, ricordiamo i campionati d'Italia conquistati: 1925 singolo Seniores, 1900 e 1928 singolo Juniores, 1938 canoe a due vogatori, 1949 e 1950 4senza timoniere Juniores, 1955 2di coppia Juniores e canoe a due vogatori, 1957 canoe a un vogatore, 1958 canoe a un vogatore e singolo Juniores, 1984 K4 ragazzi.

Il turismo nautico a remi si è sospinto fino a Zara, Venezia, Mantova, Riviera del Garda, Torino, ma anche memorabile su tutti rimane il raid Trieste-Lago Maggiore-Locarno-Lugano-Lago di Como-Adda-Trieste. Tra gli innumerevoli soci che si sono distinti e si distinguono tuttora per meriti umani, civili, patriottici o sportivi, è un vanto per la società aver annoverato anche i nomi di Amedeo di Savoia Duca d'Aosta e di Gabriele d'Annunzio, il quale nel 1922 a Salò donò alla società una sua fotografia, sulla quale aveva vergato il proprio pugno il motto *In silentio et ope fortitudo mea*.

Nella Biblioteca UNASCI  
Centenario 1896 - 1996  
Pubblicazione sociale - 1997



# Yacht Club Adriaco

Trieste

Anno di fondazione 1903

## Regione FRIULI VENEZIA GIULIA

### Presidente:

Nicolò De Manzini

Fino al 2006: Giorgio Geffer

Wondrich

### Sede sociale:

Molo Sartorio 1

34123 Trieste

☎: 040/ 30.45.39

☎: 040/ 30.45.39

✉: info@ycadriaco.it

🌐: www.ycadriaco.it

### Colori sociali:

rosso, verde

**Numero soci:** 811

**Numero tesserati:** 811

### Impianti:

banchina, spogliatoi, circolo sociale

### Affiliazioni CONI:

FIV

### Sport praticati:

vela

### Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1977

Stella d'argento 1968

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007

Nato nel lontano 1903 su iniziativa di un gruppo di yachtmen della Società delle Regate con lo scopo di incoraggiare la vita marinairesca e lo sport della vela, lo *Yacht Club Adriaco* può vantarsi della qualifica di più antica società velica dell'Adriatico e si onora di tre medaglie olimpiche, di numerose vittorie in campionati nazionali, Europei e Mondiali e dell'ambito riconoscimento della Stella d'oro al Merito Sportivo. Nell'intervallo tra le due guerre ha svolto il ruolo di casa madre per la promozione dello sport della vela in Adriatico; in questi ultimi decenni ha contribuito, assieme ai nuovi circoli, a fare del golfo di Trieste uno dei centri velici più importanti del Mediterraneo.

Nel 1903, sedici soci fondatori diedero vita allo *Yacht Club Adriaco*. Il primo presidente fu il comandante Bousquet. La prima imbarcazione sociale, "L'Adriaco", era uno yawl di quasi 10 tonnellate, 17 metri di lunghezza e 150 mq di velatura. Nel 1907 venne organizzata la prima regata sul percorso Trieste-Pirano. Nel 1910 venne definitivamente adottato il guidone sociale verde, crociato di rosso. Nel 1911 lo *Yacht Club Adriaco* organizzò, per la prima volta in Adriatico, una regata per "canotti a motore" in collaborazione con l'Automobile Club Trieste e l'anno dopo, nel 1912, numerose imbarcazioni a vela del Club parteciparono alla regata Internazionale organizzata a Venezia dalla Compagnia della Vela. Nel 1920 al guidone verde-rosso crociato venne aggiunta la corona reale e lo stemma sabauda. Nel 1924 venne eletto presidente il cap. Antonio N. Cosulich che mantenne ininterrottamente la carica per 25 anni. Nacque in quell'anno il bollettino mensile dell'Adriaco che nel giro di pochi anni diventò il bollettino dello yachting nazionale; e successivamente divenne il mensile "La Vela ed il Motore".

La prima partecipazione di un socio dello *Yacht Club Adriaco* ai Giochi Olimpici è datata 1924: nella VIII edizione in Francia, Antonio Martinolich si classifica 6° nel monotipo Meulan. Successivamente la presenza di atleti dello *Yacht Club Adriaco* ai Giochi Olimpici durerà ininterrottamente per più di cinquant'anni. Il 21 aprile 1926 venne costituita la sezione motonautica. Nel 1933 il club



è ufficialmente autorizzato a fregiarsi del titolo di “Reale” ed il Duca d’Aosta S.A.R. Amedeo di Savoia ne accetta la presidenza onoraria. Ai Giochi Olimpici del 1936, nelle acque di Kiel, 1’8 m. S.I. Italia, avente nell’equipaggio il consocio Luigi De Manincor, conquistò la prima medaglia d’oro olimpica della vela italiana. Nel 1940 il nome del club venne cambiato in Reale Circolo Italiano della Vela - Gruppo Adriaco. Per disposizione del CONI nel 1942 il complesso dello Yachting italiano venne sciolto e l’Adriaco ridivenne indipendente con il nome di Reale Circolo Adriaco della Vela. Nel 1945 un reparto della Royal Navy occupò e requisì l’Adriaco che per un anno circa divenne il Gazzelle Yacht Club militare. Nel 1946 la sede venne derequisita e il club riprese il suo nome originario.

Nel 1948 ai Giochi Olimpici di Londra, Luigi De Manincor fu 5° nella classe Dragoni e nel 1950 Tito Nordio e Luigi De Manincor vinsero il 29° campionato del Mondo classe Stelle a Chicago (USA). Nel 1952 Agostino Straulino e Nicolò Rode vinsero la medaglia d’oro ai XV Giochi Olimpici di Helsinki e nel 1956 ai XVI Giochi Olimpici di Melbourne in Australia quella d’argento nella classe Star mentre Serio Sorrentino, Piero Gorgatto e Annibale Pelaschier su Aretusa si classificarono al 6° posto nella classe Dragoni.

Nel 1960 venne organizzata la prima “Coppa Nordio” riservata alla classe Star. Nel 1962 nacque la prima “Transadriatica” per barche R.O.R.C.. Nel 1963 venne posizionato un nuovo pontile galleggiante di circa 80 metri che consentiva l’ormeggio a tutte le imbarcazioni dei soci, giunte ormai a quota 160.

Nel 1975 lo *Yacht Club Adriaco* organizzò il IX campionato del Mondo della classe Cadet e nel 1976 la “HalfTon Cup2, campionato del Mondo del O.R.C. - Levei Rating Class, che vide impegnati 48 equipaggi di venti nazioni. Nel 1979 ospitò il campionato Italiano della V classe I.O.R., nel 1983 organizzò il campionato del Mondo dei “Three Quarter Ton” e nel 1987 il campionato Italiano VI classe I.O.R.I. ed il campionato Italiano della classe Soling.

Nel primo semestre del 1990 è stata ultimata la realizzazione di una piattaforma di allaggio, di circa 1.000 mq di superficie, e la costruzione di circa 180 metri di pontili in cemento per ormeggio, ed è stata acquistata una gru a cavaliere da 30 tonnellate. Nel settembre 1990 lo *Yacht Club Adriaco* ha organizzato il campionato Italiano Juniores classe 470; nel 1992 ha ospitato la Regata Nazionale Open della classe Laser ed il campionato Italiano della classe Europa. Nel 1995 Claudio Gardossi ha vinto in Francia la “Estivale Ifini”, nella classe mini 650 (giro della Francia Atlantica). Dal 1996 il club aderisce alla Associazione Italiana Vela d’Epoca (AIVE). Dal 1999 è ripresa l’organizzazione della “Coppa Tito Nordio” per la classe Star. Il 4 giugno 2000, il socio Claudio Gardossi ha partecipato alla regata per solitari “Europe One Star” (Ostar) con l’imbarcazione Senza Confini.

Nel settembre 2000 il socio Riccardo Dei Rossi, appartenente al Circolo Canottieri Saturnia, ha vinto la medaglia d’argento ai Giochi Olimpici di Sydney, nel 4senza di canottaggio.

Nella Biblioteca UNASCI  
**Yacht Club Adriaco 1903 - 2003**  
 Gabrio De Szombathely  
 Editoriale Lloyd - 2003



# Reale Circolo Canottieri Tevere Remo

Roma

Anno di fondazione 1872

**Regione**  
**LAZIO**

**Presidente:**

Massimo Ozzola

**Sede sociale:**

Lungo Tevere in Augusta 28  
00186 Roma

☎: 06/ 361.23.86

☎: 06/ 32.30.546

✉: [segreteria@rcctevereremo.it](mailto:segreteria@rcctevereremo.it)

🌐: [www.rcctevereremo.it](http://www.rcctevereremo.it)

**Colori sociali:**

bianco, turchino e rosso

**Numero soci:** 1012

**Numero tesserati:** -

**Affiliazioni CONI:**

FIC, FIV, FIT, FIDAL, FISI, FIGB

**Sport praticati:**

canottaggio, vela, calcio a cinque, tennis, corsa, pallavolo, pallacanestro, ciclismo, sci, alpinismo

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Collare d'oro 2001  
Stella d'oro 1967

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007

Il 1° gennaio 1872 venne fondata a Roma la *Società Ginnastica dei Canottieri del Tevere* con lo scopo "di promuovere una gara di utili e dilettevoli esercizi di canottaggio e di ginnastica".

Vi aderirono il Principe Tommaso di Savoia Duca di Genova, il Ministro della Marina Paolo Brin, il Sindaco di Roma ed altri 173 soci (13 fondatori e 160 effettivi). Il primo Presidente fu il cav. Guglielmo Grant. La sede marittima venne situata a Palo nella tenuta del principe Ladislao Odescalchi, secondo presidente.

Nell'agosto 1875 la società Ligure di Salvamento organizzò a Genova la I Regata Nazionale di canottaggio: la Tevere vinse il primo premio nella gara delle canoe italiane con la canoa Margherita (in onore della futura Regina). Alla gara parteciparono anche la società Canottieri Cerea di Torino e la Canottieri Genovese. Successivamente i canottieri della Tevere organizzarono importanti regate sul fiume romano alla presenza dei Sovrani.

Illustri soci realizzarono ardui raid in barche a remi. Nel 1876 Pio Barucci e Giulio Annibaldi raggiunsero Napoli da Roma in cinque giorni; nel 1877 Barucci, Augusto Comotto e Virgilio Marchetti in 28 giorni portarono a termine il percorso Roma-Genova; nel 1882 Barucci e Pietro Ferrari, partiti dal porto di Ripetta, approdarono al ponte della Concordia, a Parigi, dopo una navigazione di novanta giorni.

Il 1° gennaio 1879 la Tevere fu presente a Genova tra i soci fondatori dello Yacht Club Italiano.

Nel 1883 il Re Umberto I concesse alla società il titolo di Reale e l'assemblea generale dei soci deliberò di cambiare la denominazione sociale in Reale Club Canottieri Tevere.

Nel 1884 i soci di parte clericale si dimisero dal RCCT e costituirono il Circolo del Remo.

Il 31 marzo 1888 a Torino il RCCT fu tra le società remiere che fondarono il Regio Rowing Club Italiano, l'attuale Federazione Italiana Canottaggio.

L'11 novembre 1910 il Circolo del Remo inaugurò ad Anzio la nuova sede marittima.

Nel 1912 a seguito della fusione del Circolo del Remo, tornato alle sue origini primitive, con il RCC Tevere, la denominazione sociale cambiò in Reale Club Canottieri Tevere e Circolo del Remo.

Ai colori bianco e azzurro del gagliardetto venne così aggiunto il rosso, il colore del Remo, adottando per la bandiera la croce di S. Andrea.

Il 30 giugno 1930 vi fu la solenne inaugurazione della attuale casina della sede sociale, in presenza di Benito Mussolini a quel tempo capo del Governo. Nello stesso anno soci del *Tevere Remo* fondano il Roma Polo Club.

Nel 1944 la sede di Anzio venne completamente distrutta a seguito dei bombardamenti bellici; la ricostruzione iniziò nel 1949 ed i nuovi locali vennero inaugurati nel 1951.

Nel 1952, Cristina di Savoia Aosta, primogenita dell'illustre socio Amedeo di Savoia III Duca d'Aosta scoprì nella sede sociale la lapide in ricordo dei soci caduti in guerra, denominata "41° Parallelo", la cui tradizione ancora persiste.

Dal 1958 al 1962 fu stabilita una collaborazione con il Polo Roma Club. Il 12 novembre 1967 avvenne l'inaugurazione della prima sede degli impianti sportivi dell'Acqua Acetosa. Il 13 dicembre 1967 venne consegnata, in forma solenne, la Stella d'Oro: la bandiera del circolo venne fregiata dell'ambita decorazione dal Presidente del Consiglio, l'on. Aldo Moro.

Il 12 giugno 1969 fu deliberata la fusione per incorporazione con il Circolo Canottieri San Giorgio.

In occasione del centenario il *Tevere Remo* organizzò manifestazioni di canottaggio, di motonautica e di vela, Tra queste si distinse la "Finn Gold Cup", campionato Mondiale che per la prima volta aveva luogo ad Anzio, al quale parteciparono oltre 100 barche di 25 nazioni.

Il *Tevere Remo* è promotore del Comitato dei Circoli Velici del golfo di Anzio, al quale è affidata l'organizzazione della "Settimana Velica Internazionale di Roma", oggi importante regata internazionale riservata alle classi olimpiche, valida quale selezione olimpica.

Intensa è l'attività sociale, sia in campo sportivo che culturale; quest'ultima si estrinseca in concerti musicali, conferenze, dibattiti, presentazioni di libri, incontri con personaggi della cultura e visite guidate. I molti successi sportivi nazionali e Internazionali nel canottaggio e in altre discipline colti dagli atleti del circolo, formati nell'ambito del sodalizio e in particolare, presso le scuole di canottaggio, di vela e di tennis, hanno valso alti riconoscimenti.

La lunga vita del circolo, che si intreccia con quella della città di Roma, è stata riportata in un volume presentato il 3 novembre 2005 in Campidoglio dal sindaco di Roma e dal Presidente del CONI. Il libro "Storia di remi, di vele e di passione", frutto della collaborazione tra l'autore Bruno Delisi e l'editore Pieraldo Vola, entrambi soci del Sodalizio, testimonia in una raffinata e documentata edizione le vicende del canottaggio romano introdotto nella Capitale dai Canottieri del Tevere.

#### **Impianti:**

Galleggianti a Porto Margherita (adiacenti alla sede)

tel. 06/ 361.22.274

Impianti: "San Giorgio" e Tevere" con imbarcazioni e canottaggio

Impianti Acquacetosa - ISA

tel. 06/ 80.73.875 fax 06/ 80.76.936

Impianti: locali sociali, 5 campi da tennis, campo di calcio a cinque, piscina coperta, campo polivalente, 3 galleggianti con imbarcazioni, canottaggio, 2 palestre, ristorante (tel. 06/ 80.85.997)

Sede Marittima: Riviera Zanardelli 101

00042 Anzio

tel. 06/ 98.45.111 fax 06/ 98.30.470

Impianti: locali sociali, scuola vela, foresteria, rimessaggio imbarcazioni, ristorante (tel. 06/98.45.151)

**Nella Biblioteca UNASCI  
Storia di remi, di vele e di passione. Il Reale  
Circolo Canottieri Tevere Remo da Porta Pia  
al terzo millennio**

Bruno Delisi

Pieraldo Editore - 2005



# Club Alpino Italiano

## Sezione di Roma

Roma

Anno di fondazione 1873

**Regione**  
**LAZIO**

**Presidente:**

Pietro Stocchi

**Sede sociale:**

via Galvani 7  
00153 Roma

☎: 06/ 57.28.71.43

☎: 06/ 57.28.71.43

✉: segreteria@cairoma.it

🌐: www.cairoma.it

**Colori sociali:** -

**Numero soci:** 2952

**Numero tesserati:** 140

**Impianti:**

sede sociale,  
4 rifugi di cui 3 di proprietà  
e uno in concessione

**Affiliazioni CONI:**

FISI

**Sport praticati:**

sci di fondo, sci alpinismo,  
escursionismo, arrampicata

**Affiliata UNASCI negli**  
**anni:**

2006/ 2007

La Sezione di Roma del Club Alpino Italiano è da oltre 130 anni una significativa presenza nel contesto sociale e culturale cittadino, attiva, in particolare, nella promozione della conoscenza e della corretta frequentazione dell'ambiente montano e dei valori dell'associazionismo e della solidarietà come emerge da una sintesi sulla storia, sull'attività e sull'utilità sociale del sodalizio.

Le finalità, esposte analiticamente nello statuto, si qualificano in finalità di solidarietà sociale promosse e perseguite attraverso: a) la pratica dell'alpinismo e delle attività didattiche relative; b) la tutela dell'ambiente montano e naturale; c) la diffusione della conoscenza e dello studio delle montagne anche organizzando corsi di formazione e di aggiornamento per gli insegnanti; d) la collaborazione all'organizzazione del soccorso alpino; e) iniziative culturali.

Il CAI Sezione di Roma nacque nel 1873, dieci anni dopo la fondazione del primo Club Alpino.

L'iniziativa venne assunta da alcuni soci di altre sezioni, stabilitisi a Roma appena diventata capitale d'Italia, nel 1870. I componenti del sodalizio, a differenza dell'ampia e variegata composizione sociale dei giorni nostri, appartenevano in quell'epoca alla "buona

società”, vi comparivano nominativi di rilievo nella società civile: accademici, professionisti, artisti.

Dalle prime gite sociali nei dintorni della città, le escursioni si estesero ai rilievi appenninici, fino alle mete più impegnative nel Gran Sasso, del Velino, della Maiella, del Vettore, ove sul finire dell’800 vengono effettuate delle prime invernali.

Gruppi più o meno numerosi, effettuarono nello stesso tempo ascensioni, anche di non trascurabile livello, sulle Alpi. Si diffuse, analogamente a quanto avveniva nel resto del Paese, la pratica dello sci. Tra la fine dell’800 e gli inizi del ‘900 vennero pubblicate le prime “Guide”: della Provincia di Roma, del Gran Sasso d’Italia e dell’Abruzzo. Secondo le linee di tendenza dell’epoca, tenuto conto della difficoltà dei trasporti, venne promossa la costruzione di rifugi: il primo è al Terminillo (il “Rifugio Umberto I” ora “Rifugio Rinaldi” della Sezione di Rieti).

Oggi il CAI Sezione di Roma mette a disposizione dei frequentatori della montagna i seguenti rifugi: Rifugio Sebastiani nel gruppo del Velino, Rifugio Duca degli Abruzzi a Campo Imperatore, Rifugio Franchetti sul versante teramano del Gran. Sasso, Rifugio Roma alla Vedretta di Rjes in Alto Adige.

L’evoluzione del CAI Sezione di Roma segue per tutto il Novecento il processo comune a tutto l’ambiente alpinistico: dall’alpinismo allo sci alpinismo, dall’arrampicata alla speleologia, con attività di rilievo sulle Alpi e sul più vicino Gran Sasso.

All’inizio degli anni ‘50 prese corpo l’attività di un nutrito gruppo di alpinisti raccolti intorno alla SUCAI (Sottosezione Universitaria del CAI), che si segnalano per ascensioni di alto livello sia sul Gran Sasso che sulle Alpi.

Sul finire del decennio si ha la prima spedizione himalayana al Sarahagrar Peak. A questa seguiranno altre iniziative come pure, accanto all’attività escursionistica, ha avuto seguito e continuità l’alpinismo di elite.

Nello stesso ambiente sorge la scuola di alpinismo, tuttora attiva nel nome di Paolo Consiglio, uno dei migliori alpinisti del gruppo, prematuramente scomparso. Si tratta dell’attività che meglio si presta a evidenziare il ruolo sociale del CAI di iniziazione all’alpinismo, anche di livello elevato, insieme all’insegnamento della sicurezza in montagna che, a tutt’oggi, rappresenta un obiettivo prioritario del CAI Sezione di Roma.



# Tiro a Segno Nazionale

## Sezione di Roma

Roma

Anno di fondazione 1883

**Regione**  
**LAZIO**

**Presidente:**

Carlo Mantegazza

**Sede sociale:**

viale Tor di Quinto 63  
00191 Roma

☎: 06/ 33.30.700

☎: 06/ 33.30.608

✉: [tsnroma@tsnroma.it](mailto:tsnroma@tsnroma.it)

🌐: [www.tsnroma.it/](http://www.tsnroma.it/)

**Colori sociali: -**

**Numero soci:** 4358

**Numero tesserati:** 3017

**Impianti:**

poligono armi corte 25 m,  
poligono armi lunghe 50 m,  
poligono aria compressa 10  
m, stand tiro bersaglio mobi-  
le sede sociale, parcheggio,  
bar sezionale, armeria, spo-  
gliatoi

**Affiliazioni CONI:**

UIITS

**Sport praticati:**

tiro a segno con armi lunghe  
e corte

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Collare d'oro 1997

Stella d'oro 1969

**Affiliata UNASCI negli  
anni:**

2006/ 2007

*La Sezione di Roma Tiro a Segno Nazionale nacque nel 1883 sotto il controllo del Ministero della Guerra, allo scopo di creare strutture utili all'addestramento della Milizia.*

Successivamente con R.D. n. 2430/ 35, convertito in legge nel 1936, venne ridefinita la normativa sul Tiro a Segno Nazionale a tutt'oggi ancora vigente. Già da allora quindi, le strutture delle Sezioni di Tiro a Segno venivano identificate e preposte all'accertamento della capacità tecnica di coloro che, essendo civili, richiedevano una licenza di porto d'armi. La legge 286/ 81 estende l'obbligo di tale accertamento, compito esclusivamente attribuito alle sezioni del Tiro a Segno Nazionale, anche a coloro che prestano servizio armato presso enti pubblici o privati.

La Sezione di Roma Tiro a Segno Nazionale, ha svolto fino ad oggi ininterrottamente tale attività.

Palestra degli sportivi del tiro a segno e dei giovani che si apprestavano al servizio militare, *la Sezione di Roma Tiro a Segno Nazionale* ha organizzato, prima della grande guerra e dell'ultimo conflitto mondiale, le più importanti manifestazioni di tiro nazionali, con l'affluenza di migliaia di tiratori raggiungendo, nelle gare generali, oltre 10 mila partecipanti.

In campo Internazionale ha organizzato numerosi incontri ad ogni livello e quattro campionati del Mondo: 1902, 1911, 1927 e 1935.

Ha curato lo svolgimento delle prove di tiro ai Giochi Olimpici del 1960, tre campionati assoluti Italiani negli anni '60 e varie gare nazionali.

Nel 1995 ha ospitato i Primi Giochi Mondiali Militari.

Nel settore agonistico vanta risultati di prestigio con la partecipazione a 11 Giochi Olimpici, dal 1924 al 1984, a 13 campionati Mondiali, dal 1898 al 1966 e a tre edizioni dei campionati Europei dal 1959 al 1965.

Per 19 anni consecutivi, dal 1950, si è classificata ai primi due posti in divisione A.

Ha vinto 29 titoli Italiani assoluti in varie armi e ottenuto 7 primati Italiani assoluti.

Ancora oggi l'attività della *Sezione di Roma Tiro a Segno Nazionale* è particolarmente fiorente, comparando tra le sezioni d'Italia che più hanno vinto il campionato Nazionale delle Sezioni e continuando ad offrire numerosi tiratori all'attività Internazionale.

La sezione, inoltre, svolge una continua e intensa attività di promozione dello sport del tiro a segno nell'ambito metropolitano, raggiungendo ogni fascia di tessuto sociale.

Nel corso degli ultimi anni si sono fatti particolari investimenti circa la formazione degli istruttori (muniti di licenza prefettizia), attraverso la partecipazione a numerosi specifici corsi. L'inserimento di moderni sistemi informatici ha consentito l'erogazione di un servizio all'utenza rapido ed efficiente.

Nella struttura sono presenti 44 linee di tiro da 7 a 25 m, 58 linee di tiro a 50 m e 44 linee per armi declassificate.

*La Sezione di Roma Tiro a Segno Nazionale* ogni anno svolge circa 15.000 lezioni di tiro rivolte ad Istituti di Vigilanza, Polizie Municipali e Polizia Provinciale.



# Società Ginnastica Roma

Roma

Anno di fondazione 1890

**Regione  
LAZIO**

**Presidente:**

Riccardo Tossini

**Sede sociale:**

via Galvani 5  
00197 Roma

☎: 06/ 488.55.66/ 474.00.40

☎: 06/ 474.18.12

✉: info@ginnasticaroma.it

🌐: www.ginnasticaroma.it

**Colori sociali:**

bianco e azzurro

**Numero soci:** 230

**Numero tesserati:** 80

**Impianti:**

circolo sociale, 5 campi da tennis, palestre, sala pesi, spogliatoi

**Affiliazioni CONI:**

FGI, FIT

**Sport praticati:**

ginnastica artistica, ginnastica ritmica sportiva, ginnastica acrobatica, tennis, pesistica, calcio a cinque, ginnastica generale per adulti, gym music, ginnastica dolce, attività circensi

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Collare d'oro 2004  
Stella d'oro 1968

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007

Il 5 giugno 1890 settecento romani appartenenti all'aristocrazia, alla casta militare, alla media e piccola borghesia decisero di costruire la Società Ginnastica Roma: primo presidente fu Menotti Garibaldi, figlio di Giuseppe Garibaldi. Presto si affermò il carattere polisportivo del nuovo sodalizio: ginnastica, tennis, bocce, pattinaggio, podismo, tamburello, tiro a segno, velocipedismo e passeggiate ginnastiche. La prima sede provvisoria fu a Roma, in via Cernaia presso la Scuola Normale. Nel 1891 il ministro della Guerra, Pelloux, concesse alla *Società Ginnastica Roma* un'area demaniale tra via Genova e San Vitale per costruirvi una sede stabile. Alla presidenza di Menotti Garibaldi succedette quella del conte Pietro Antonelli e nel 1895 la presidenza passò ad Ernesto Nathan. Poi fu la volta del comm. Fortunato Ballerini (1896 -1898). Il 7 giugno 1898 la nuova sede venne inaugurata alla presenza del Re Umberto I e della Regina Margherita.

A Fortunato Ballerini succedette il principe Prospero Colonna (1898) e successivamente il gen. Luigi Duce (1898 - 1906). I progressi tecnico-sportivi riguardarono tutte le discipline, dall'atletica alla scherma, al tamburello, al tiro a segno.

Su una in particolare si concentrò l'interesse dei soci



e dei dirigenti: la ginnastica. Furono centinaia i praticanti della disciplina e la prima squadra fu all'epoca forse la migliore a livello nazionale.

Innumerevoli furono i concorsi a cui partecipò: nel 1898 a Torino, nel 1901 a Bologna, nel 1902 a Milano e finalmente nel 1906 ai Giochi Olimpici Intermedi di Atene.

Nel 1905, la sede sociale venne spostata in via dei Serpenti e la palestra in via Emanuele Filiberto.

La squadra di ginnastica prese parte con successo ai concorsi di Venezia del 1907, di Torino nel 1911, di Varese nel 1912, di Milano nel 1913 e di Genova nel 1914.

Alfredo Pagani prese parte ai Giochi Olimpici di Stoccolma nel 1912 nell'atletica, gareggiando nei metri 110 ad ostacoli e nel pentathlon.

I concorsi di Venezia nel 1920, di Trento nel 1921 e di Trieste nel 1922 videro gli atleti della *Società Ginnastica Roma* conseguire ottimi piazzamenti. Nel 1920 il Comune di Roma concedette in concessione una nuova area, in viale del Muro Torto dove ancora la società ha la sua sede.

Scomparvero le attività del velocipedismo, del tamburello e delle passeggiate ginnastiche e si iniziò la pratica di nuove discipline: la "palla a cesto" (oggi pallacanestro), il calcio, il judo, il sollevamento pesi, il pugilato e la volata.

La squadra di ginnastica fu sempre presente ai principali concorsi nazionali fino al 1954.

La squadra di pallacanestro conquistò quattro volte il titolo di campione d'Italia negli anni 1928, 1931, 1933 e nel 1935.

Sono gli anni dei presidenti: De Calboli (1925), Rossi (1926), Lazzaroni (1927-1928), Parisi (1929-1931), Brignoli (1933), Sammarzano (1934-1935), Bani (1937), Theodoli (1939- 1941), Brignoli (1942-1951), Sforza (1952).

La *Società Ginnastica Roma* organizzò nel 1931 i campionati Italiani assoluti di ginnastica maschile e femminile e nel 1938 i campionati Europei femminili di pallacanestro.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, quando riprese l'attività, la *Società Ginnastica Roma* si trovò di fronte ad alcune novità che determinarono una drastica diminuzione dell'attività con conseguente scioglimento delle squadre agonistiche. Due furono le cause: la prima fu la rivoluzione in senso moderno dell'organizzazione dello sport; la seconda fu la modifica strutturale dell'ambiente fisico e socio economico della zona dove operava la società.

Dall'inizio degli anni '70 la società rivolge la propria attenzione più che all'attività agonistica a quella della cultura sportiva in senso più educativo, formativo e della salute: comunque di recente si è aperta la sezione di ginnastica aerobica, diventata un Centro tecnico regionale della specialità.

Nella Biblioteca UNASCI  
1890 - 1990: Cento anni di sport e amicizia  
Carlo Bensi  
Pubblicazione sociale



# Associazione Ginnastica Forza e Libertà

Roma

Anno di fondazione 1891


**Regione**  
**LAZIO**


**Presidente:**

Elenio Moscatelli

**Sede sociale:**

via San Francesco 98  
02100 Rieti

 : 0746/ 20.14.27

 : 0746/ 27.02.89

 : -

 : -

**Colori sociali:**

amaranto e celeste

**Numero soci:** 63

**Numero tesserati:** 63

**Impianti:**

palestra, spogliatoi

**Affiliazioni CONI:**

FGI

**Sport praticati:**

ginnastica artistica femminile, ginnastica ritmica sportiva, ginnastica generale

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Stella d'oro 1988

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007

Nel 1879/ 1880 ebbe inizio l'attività della ginnastica a favore dei giovani di alcune scuole secondarie di Rieti. Nel 1886 si svolse un saggio di ginnastica a Rieti.

Tutte queste situazioni creano le condizioni per la fondazione della *Società Ginnastica Forza e Libertà*, con la presidenza di Antonio Stoppani: la prima affiliazione della società alla Federazione Italiana di Ginnastica è datata 1891 sotto la presidenza dell'avv. Tito Filati.

Si dette inizio all'attività agonistica federale con partecipazione a gare interprovinciali e regionali.

Oltre alla ginnastica venivano praticate anche l'atletica leggera, il tamburello, la palla vibrata ed il tennis. All'attività sportiva si affiancò un'attività filantropica: le prime lettighe, prima a mano e poi a carrello uscirono dalla sede societaria della Forza e Libertà.

La società fu costantemente presente ad importanti concorsi ginnici internazionali e nazionali: nel 1901 a Bologna, nel 1902 a Milano, nel 1903 a Firenze, nel 1906 ancora a Milano e nel 1909 in un concorso organizzato a Rieti.

Dopo la Guerra 1915-1918, l'attività riprese in pieno con la partecipazione ai concorsi ginnici di Venezia nel

1920, Trento nel 1921, Trieste nel 1922, Cagliari nel 1923, Terni nel 1925, Rieti nel 1927, Napoli nel 1930 e a Roma fino al 1940.

Furono questi gli anni dei presidenti: Stoppani, Filati, Fiordeponi, Blasetti, Napoleoni, Colarieti con presidente onorario il principe Potenziani. Dopo la Seconda Guerra Mondiale venne eletto presidente il dr. Alessandro Cornetti che in collaborazione con gli istruttori ex atleti, Turilli e Moscatelli, operò egregiamente alla ripresa della ginnastica reatina.

Elenio Moscatelli opera tuttora essendo presidente in carica dal 1977 e prima di lui dopo la Seconda Guerra Mondiale furono presidenti: Cornetti, Rocchetti, Ciancarelli, Guidobaldi e Vecchierelli.

Sul finire degli anni Cinquanta alcuni ginnasti della società cominciarono ad ottenere importanti successi, specialmente a livello giovanile: nel 1960 ai campionati Esordienti di Genova la società si aggiudicò il titolo Italiano con il secondo ed il terzo posto individuali di Rigliani e di Santucci. Nel 1964 Rigliani, diventato Junior, vinse il titolo Italiano categoria a Napoli; l'atleta fu poi anche azzurro.

Nel 1971 l'allora dirigente Moscatelli riuscì a costituire due sezioni femminili di ginnastica artistica e di ginnastica ritmica. Alla guida tecnica delle sezioni vennero chiamati ad operare: Rigliani per l'artistica femminile; Angelucci per l'artistica maschile; Masotti poi Ballami e quindi Marignetti per la ritmica; Putignani, Pozzetti e Marignetti per l'attività di promozione.

Altri atleti di valore della società sono stati: Massimiliano Trivero, campione Italiano Junior e più volte nella nazionale Italiana negli anni 1989 - 1990; Simona Marignetti, atleta della ginnastica ritmica nazionale con due partecipazioni ai campionati Europei, a Vienna nel 1984 ed a Firenze nel 1986 ed una presenza ai Mondiali 1985 a Valladolid.

Nei giorni 8 e 9 novembre 1991, per festeggiare il centenario di costituzione della *Società Ginnastica Forza e Libertà* di Rieti venne organizzato il raduno delle società di ginnastica Centenarie d'Italia, cui parteciparono con i loro gagliardetti oltre sessanta dirigenti in rappresentanza di 27 società sportive centenarie.

Dopo un periodo di difficoltà specialmente nella sezione della ginnastica ritmica, la società ottenne nuovamente buoni risultati a partire dal 1996: Tamara Di Mattia indossò la maglia azzurra della nazionale Italiana di ginnastica ritmica in alcuni incontri Internazionali del 1998.

Nel 2000 per merito delle ginnaste Senior Micheli, De Mattia, Apollaro, Trocino la sezione guidata dalla istruttrice Sinogheikina conquistò la Serie A nazionale, dove rimase fino al 2002.

Nel 2003 per l'infortunio di due ginnaste e l'abbandono dalla attività, per ragioni di studio della ginnasta Micheli, la sezione è stata costretta alla retrocessione in Serie B.

**Nella Biblioteca UNASCI  
Quattro passi nella Storia della Società  
Sportiva più antica della Provincia Sabina  
dalle sue origini ad oggi.  
1891-1991: Centenario della Società  
Ginnastica "Forza e Libertà"  
Elenio Moscatelli  
Pubblicazione sociale, Rieti**



# Circolo Canottieri Aniene

Roma  
Anno di fondazione 1892


**Regione**  
**LAZIO**


**Presidente:**

Giovanni Malagò

**Sede sociale:**

Lungotevere Acquacetosa  
119  
00196 Roma

: 06/ 80.70.778

: 06/ 80.73.596

: info@ccaniene.com

: www.ccaniene.com

**Colori sociali:**

giallo e celeste

**Numero soci:** 1200

**Numero tesserati:** 700

**Impianti:** palestre, piscine, campi da tennis, campo da calcio a cinque, spogliatoi

**Affiliazioni CONI:**

FIC, FIN, FIT, FICK, FITeT, FIGB, FGC, CIP

**Sport praticati:**

canottaggio, nuoto, tennis, calcio a cinque, canoa, bridge, tennis tavolo, sport per disabili

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Collare d'oro 1999  
Stella d'oro 1967

**Affiliata UNASCI negli anni:**

2005/ 2006/ 2007

La storia e la tradizione del Circolo sono la grande testimonianza del legame indissolubile e affascinante tra la città di Roma e il suo fiume. Nel 1892 Alessandro Morani e i fratelli Fasoli fondarono il *Circolo Canottieri Aniene*.

Lo storico equipaggio del primo 4 jole, denominato "Rugantino" raccolse i primi prestigiosi allori facendo crescere rapidamente la considerazione del *Circolo Canottieri Aniene* a Roma e in tutto il Paese. Nel canottaggio, gli indimenticabili successi degli anni '30 e '40 ottenuti da atleti come Antonio Ghiardello, Giliante D'Este, Francesco Cossu e Antonio Provenzani, medaglia di bronzo ai Giochi Olimpici di Los Angeles del 1932 unitamente a Romolo Catasta, medaglia di bronzo ai Giochi di Londra del 1948 nel singolo, furono seguite da un periodo di continue affermazioni.

Le molteplici vittorie dell'Aniene a livello internazionale, sotto l'impareggiabile guida di Ghiardello, rappresentarono una vera e propria esplosione agonistica.

Verso gli anni '50 il circolo fece una scelta decisiva per il suo futuro e pose le basi per la realizzazione del grande complesso che attualmente costituisce la sede della società.

Con il nuovo corso, impresso al *Circolo Canottieri*

*Aniene* dal trasferimento all'Acqua Acetosa, altre discipline si affiancarono al canottaggio, che rimane l'orgoglio del sodalizio; difatti negli anni si sono aggiunti anche il tennis, il calcetto, la canoa e il nuoto, sport in cui il *Circolo Canottieri Aniene* è diventata la prima società Italiana sia nel campo maschile che femminile e conseguentemente vincitrice del campionato Nazionale a squadre.

Il *Circolo Canottieri Aniene*, consapevole del ruolo che lo sport ricopre nella crescita e nello sviluppo dei giovani è proiettato sempre più nella divulgazione dello stesso tra i ragazzi per formare sia gli atleti del domani, ma soprattutto per trasmettere la passione per la pratica sportiva.

Tanta acqua è passata sotto i ponti del Tevere da quando i quattro fondatori in un'atmosfera bohemienne diedero vita al sodalizio, ma non è cambiato lo spirito che lo anima e grazie al quale il *Circolo Canottieri Aniene* rinnova il suo continuo legame con la città di Roma, con le discipline sportive, canottaggio e nuoto su tutte.

Il circolo è diventato ormai una realtà sociale e sportiva di assoluto valore sia in campo italiano che internazionale grazie all'attività appassionata dei suoi soci, dei dirigenti, dei tecnici e degli atleti che prestano la loro opera.

A conferma di essere sempre fedele al motto Sportività, cordialità e spirito di tradizione che ispirò i suoi fondatori nel 1892, il *Circolo Canottieri Aniene* coglie oggi come allora ogni circostanza che rappresenti un momento di coesione tra lo sport e la solidarietà coinvolgendo in pieno i soci sempre sensibili e presenti a queste manifestazioni, destinate ad entrare nel ricordo di chi ne rappresenta con orgoglio il corpo sociale.

Nella Biblioteca UNASCI  
**I cento anni del Circolo Canottieri Aniene**  
1892 - 2002  
Gianfranco Tobia  
Pubblicazione sociale



# Società Sportiva Lazio

Roma  
Anno di fondazione 1900

**Regione**  
**LAZIO**

**Presidente:**

Antonio Buccioni

**Sede sociale:**

via Mar.Ilo Pilsudski 25  
00197 Roma

☎: 06/ 80.70.180

☎: 06/ 80.70.180

✉: -

💻: -

**Colori sociali:**

bianco e celeste

**Numero soci:** 32

**Numero tesserati:** -

**Impianti:**

circolo sociale

**Affiliazioni CONI:**

FIJLKAM, FIDAL, FIPSAS, FIBS,  
FIGC, FIP, FIPAV

**Sport praticati:**

arti marziali, atletica leggera, attività subacquea e pesca sportiva, baseball, softball, cricket, calcio m. e f., calcio a cinque, canottaggio, ciclismo, equitazione, escursionismo, ginnastica, sport per disabili, hockey su prato, nuoto, pallacanestro, pallamano, pallavolo, paracadutismo, pugilato, rugby, tennis, tiro con l'arco, triathlon, volo da diporto sportivo

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Collare d'oro 2001  
Stella d'oro 1967

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007

Era il 9 gennaio 1900, inizio del secolo, quindi uno speciale Anno Santo.

Nove giovani amici, capeggiati dal sottoufficiale dei bersaglieri Luigi Bigiarelli, fondarono la Società Podistica Lazio, a Roma, sopra una panchina del lungotevere, di fronte a Piazza della Libertà. "Roma non si può chiamare, perché c'è già la Ginnastica, diamogli un nome più grande, in cui Roma è compresa: Lazio". La proposta di Bigiarelli viene accolta con entusiasmo dai ragazzi: "I colori si ispireranno alla Grecia, la patria dei Giochi Olimpici. Bianco e Celeste". La Società Podistica Lazio fu successivamente eretta in ente morale con regio Decreto 2 giugno 1921 n. 907.

La *Società Sportiva Lazio* si riconosce nel patrimonio morale e sportivo di tale ente originario, del quale continua la tradizione e sviluppa l'attività in numerose discipline sportive.

All'associazione aderiscono i singoli sodalizi, attualmente 31, che adottano nella loro denominazione sociale la parola Lazio.

I sodalizi costituenti sono autonomi ed indipendenti tra di loro e verso l'associazione stessa, ed hanno il diritto ed il dovere di adottare il nome Lazio nelle loro denominazioni sociali e sportive.

Detto diritto-dovere viene meno con la cessazione della qualità di socio dell'associazione.

I colori dell'associazione e dei sodalizi costituenti sono il bianco ed il celeste, come detto, scelti per esaltare lo spirito olimpico dell'associazione. Il motto è: *Concordia parve res crescunt*.

Lo stemma sociale è costituito da uno scudo a bande verticali bianche e celesti sormontato da un'aquila con le ali spiegate.

I primi due anni di vita della Società Podistica Lazio, Bigiarelli e compagni li passarono partecipando alle gare podistiche di tutta la regione. Poi nel 1902, tal Bruto Seghettini, socio del Racing Club di Parigi, fece conoscere il pallone ai soci della società biancoceleste.

Il calcio fu una delle prime discipline sportive praticate, quindi, dalla *Società Sportiva Lazio* che ha svolto la sua attività in decine e decine di sport, annoverando tra le sue fila campioni di ogni genere e vincitori di medaglie Olimpiche, Mondiali ed Europee.

Tra questi, i campioni olimpici sono: nel calcio a Berlino 1936 Giuseppe Baldo e Francesco Gabriotti; nella pallanuoto a Londra 1948 Ermenegildo Arena, Aldo Ghira, Geminio Ognio ed a Roma 1960 Salvatore Gionta e Giancarlo Guerrini; nella scherma fioretto a squadre maschile a Melbourne 1956 Vittorio Lucarelli.

I vincitori di un titolo Mondiale sono: nel calcio a Roma 1934 Ottavio Fantoni e Anphilogino Guarisi e a Parigi 1938 Silvio Piola; nel ciclismo a Zurigo 1986 Mario Gentili nel mezzofondo dilettanti; nella pallanuoto a Berlino 1978 Romeo Collina; nel pattinaggio a rotelle a Monfalcone 1948 Luciano Lazzari (m 1000 e m 20000), a Ferrara 1949 Luciano Lazzari (m 5000 e m 20000), a Monfalcone 1951 Luciano Lazzari (m 10000 e m 20000), a Venezia 1953 Anna Gobitta (m 10000), a Finale Ligure 1958 Lorianò Lori (m 20000), Lorianò Lori e Sergio Rossi (americana a coppie), a Venezia 1962 Vittorio De Cesaris (m 1000).

Hanno conquistato la medaglia d'oro ai campionati d'Europa nella pallanuoto Aldo Ghira e Geminio Ognio (Montecarlo 1947); nel baseball Giulio Glorioso, Luciano Pacioni ed Angelo Rizzo (Anversa 1954), nel nuoto Paolo Pucci (Budapest 1958 nei m 100 stile libero); nel softball Alessandra Girelli, Patrizia Della Bruna, Gloria Zizzoli, Claudia Petracchi e Luisa Rubano (Anversa 1986), Alessandra Girelli, Giovanna Palermi, Claudia Petracchi e Luisa Rubano (Bussum 1992) e Claudia Petracchi (Settimo Torinese 1995); nelle arti marziali Michele Fantozzi (Roma 1997 nel kung fu); nei tuffi Nicola Marconi (Istanbul 1999 tuffi sincronizzati e Berlino 2002 trampolino da m 1); nel calcio a cinque Vinicio Bacaro, Daverson Frantoi, Luca Ippoliti, Carlo Montovanelli e Marco Ripesi (Caserta 2003).

I titoli assoluti di società sono stati 63 fino al 2003, mentre a livello nazionale giovanile i titoli di società superano i cento.

Tra i record Europei stabiliti, spiccano quello di Paolo Pucci a Budapest nei m 100 stile libero e quello di Daniela Beneck a Roma 1965 nei m 200 stile libero.



# Yacht Club Italiano

Genova

Anno di fondazione 1879

## Regione LIGURIA

**Presidente:**

Carlo Croce

**Sede sociale:**

Porticciolo Duca degli  
Abruzzi  
16128 Genova

☎: 010/ 24.61.206

☎: 010/ 24.61.193

✉: info@yci.it

💻: www.yci.it

**Colori sociali:**

bianco e rosso

**Numero soci:** 1098

**Numero tesserati:** 920

**Impianti:**

circolo sociale, la scuola di  
mare "Beppe Croce", sede  
nautica, sede estiva a  
Portofino

**Affiliazioni CONI:**

FIV, FIPSAS

**Sport praticati:**

vela, pesca sportiva

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Collare doro 2005

Stella doro 1967

**Affiliata UNASCI negli  
anni:**

2007

Lo *Yacht Club Italiano* è il più antico club velico del Mediterraneo: venne fondato a Genova nel 1879 e oggi è presieduto da Carlo Croce, contando su 1200 soci circa.

Il Club, che nel 2004 ha celebrato il 125° anniversario, è ancora custode di una tradizione e di uno stile unici, il segno di identità di un tempo dello yachting che oggi ha spalancato le porte a giovani, allievi e cadetti, ma non dimentica il suo lungo passato.

Un tuffo nel tempo che riporta alla Genova di fine Ottocento, quando Vittorio Augusto Vecchi (detto Jack la Bolina) e un gruppo di appassionati di vela fondarono, con l'adesione di S.M. il Re Umberto I, il Regio Yacht Club Italiano. Dalla prima regata inaugurale dell'8 agosto 1880, che aprì la stagione sportiva del club con 177 imbarcazioni a solcare il golfo di La Spezia, la storia dello *Yacht Club Italiano* è ricca di fatti di rilievo: la vittoria nel 1902 della Coppa di Francia del 10 tonn. Artica di S.A.R il Duca degli Abruzzi, che segnò l'ingresso del club nel mondo agonistico Internazionale; la medaglia d'oro conquistata dall'8 metri S.I. "Italia" agli XI Giochi Olimpici a Kiel nel 1936; gli esperimenti del socio Guglielmo Marconi a bordo di Elettra, nelle acque del golfo di Genova; la partecipazione alla Coppa America 1987 con un'altra "Italia".



Emergono dal passato del club le figure di grandi personaggi che hanno fatto la storia dello yachting mondiale, come Luigi Durand de La Penne, medaglia d'oro al valor militare, e Beppe Croce, amato presidente del club per 28 anni e unico non anglosassone a reggere per 17 anni l'ISAF, e vi fanno ingresso i grandi campioni della vela d'oggi, come Luca Devoti e Alessandra Sensini, che hanno arricchito con le loro medaglie il palmares del club.

Una lunga storia che ci porta ai giorni nostri e alle regate organizzate dal club.

La "Millevele Telecom", grande festa della vela per la città di Genova, la "Giraglia Rolex Cup", regina del Mediterraneo che ha girato nel 2004 la boa dei suoi 52 anni, le "Regate Pirelli Coppa Carlo Negri", il "Trofeo Zegna", il "Trofeo SIAD Bombola d'oro", la "Mba's Cup", la "Coppa Albero" e molte altre ancora: su queste regate, che registrano un'affluenza record di partecipanti, poggia le basi il futuro del club, pronto a misurarsi con nuove sfide: l'ultima, in ordine di tempo, quella di Luna Rossa alla Coppa America 2007.

Senza mai dimenticare la formazione dei giovani: per insegnare loro l'amore per il mare e per la vela è nata nel 2000 la "Scuola di Mare Beppe Croce".

Nella Biblioteca UNASCI  
Yacht Club Italiano 1879 - 2004  
Franco Belloni  
Tormena - maggio 2004



# Fratellanza Ginnastica Savonese

Savona

Anno di fondazione 1883


**Regione**  
**LIGURIA**


**Presidente:**

Giancarlo Giommetti

**Sede sociale:**

via Quarda Superiore 7  
17100 Savona

 : 019/ 83.87.212

 : 019/ 83.87.212

 : -

 : -

**Colori sociali:**

bianco e blu

**Numero soci:** 245

**Numero tesserati:** 187

**Impianti:**

3 palestre, spogliatoi

**Affiliazioni CONI:**

FGI, FIJKLAM

**Sport praticati:**

ginnastica artistica, ginnastica ritmica sportiva, aerobica e generale, judo, karate

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Stella d'oro 1967

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007  
**Socio Fondatore**

Nel marzo 1883, un gruppo di studenti riuniti presso il Caffè di Madama Bono, costituì la Società Ginnastica Savonese per la "ricreazione ed educazione dell'individuo ad ogni sorta di esercizi ginnastici ed al maneggio delle armi". Alcuni mesi dopo, spinti da un positivo spirito di emulazione, alcuni giovani operai diedero vita alla Società Ginnastica Operaia G. Garibaldi.

La lealtà, il reciproco rispetto e la comunanza di interessi che univa questi due gruppi, fecero sì che, per evitare una inutile dispersione di forze ed un reciproco indebolimento, i soci delle due società ne decidessero la fusione: nacque così la *Fratellanza Ginnastica Savonese*, dando quindi un significativo rilievo al concetto di fratellanza.

E' doveroso ricordare che la *Fratellanza Ginnastica Savonese* è stata la culla di tutti gli sport praticati oggi in Savona, come ad esempio il calcio (i colori sociali bianco e blu dell'attuale squadra sono ancora quelli storici), la scherma, l'atletica leggera, la lotta, e molte altre discipline sportive sia individuali che di squadra.

La *Fratellanza Ginnastica Savonese* ha avuto tra i suoi presidenti personaggi illustri quali Paolo Boselli, Arturo Sanvenero, Edgardo Carella e Carlo Zanelli. Attualmente si praticano specialità come: la ginnastica

artistica, la ginnastica ritmica, l'aerobica, il judo ed il karaté, sia a livello agonistico che a livello di base ed amatoriale.

Tra le molte società sportive liguri, la *Fratellanza Ginnastica Savonese* è l'unica alla quale la Federazione Ginnastica d'Italia ha riconosciuto la qualifica di Scuola di Ginnastica.

La società ha ottenuto dal CONI per la sua meritoria attività la Stella d'Oro.

Per il quadriennio 2001 - 2004 la società è stata diretta da un consiglio direttivo presieduto da Giancarlo Giommetti, con vicepresidenti Andrea Zaffarano e Quirico Minuto, mentre segretario è Roberto Gaggero coadiuvati da altri 16 dirigenti.

Ancora oggi, fedele alla sua tradizione, la *Fratellanza Ginnastica Savonese* è una presenza viva nella Città di Savona, svolgendo un ruolo educativo dei giovani non solamente alla pratica dello sport, ma anche per la formazione delle loro coscienze e delle loro personalità.



# Società Canottieri Velocior

La Spezia  
Anno di fondazione 1883

## Regione LIGURIA

**Presidente:**

Fabrizio Ferrari

**Sede sociale:**

viale Italia - Piazzale  
Dogana  
19121 La Spezia

☎: 0187/ 73.17.25

☎: 0187/ 73.17.25

✉: [velocior1883@libero.it](mailto:velocior1883@libero.it)

💻: -

**Colori sociali:**

bianco e azzurro

**Numero soci:** 300

**Numero tesserati:** 80

**Impianti:**

2 palestre, spogliatoi

**Affiliazioni CONI:**

FIC

**Sport praticati:**

canottaggio, canoa, podismo,  
ciclismo

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Stella d'oro 1983

Stella d'argento 1972

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2002/ 2003/ 2004/  
2005/ 2006/ 2007

Il canottaggio nasce a La Spezia con la città moderna, avvenimento favorito dalla gente che ha con il mare e con la marineria un rapporto privilegiato. Il 27 agosto 1883 nacque la *Società Canottieri Velocior* da una idea di Giulio Beverini, che ne diventa il primo presidente. Due anni dopo, nel 1885, iniziarono le prime gare. Nella società venivano praticati tutti gli sport nautici, in particolare la vela, e, nel 1893, fu istituita anche una sezione di scherma.

Nel 1885 venne inaugurata la prima sede sociale a mare presso Porta Rocca; era uno chalet in legno, ottagonale, sullo stile dell'epoca, che conteneva tutta la sede della società.

Nel 1920 i soci ricostruiscono la sede, smontata nel 1915, a Fossamastra e nel 1929 la società ritornò a Porta Rocca.

Nel 1946, dopo l'interruzione a causa della Seconda Guerra Mondiale, la sede in legno venne montata a fianco della Dogana e nel 1960 la sede sociale fu definitivamente costruita in muratura con una modernissima vasca per voga coperta, sauna e palestra.

Per quanto riguarda l'attività sportiva dopo gli esordi, un anno fondamentale fu il 1905, destinato a passare alla storia della società grazie all'equipaggio della jole a

quattro “Tempesta” protagonista di strepitose vittorie, tra le quali quella riportata a Como nel campionato Italiano Tipo Libero. Gli atleti ai remi erano: Mario Peri Nerli, Amedeo Ceretti, Enrico Crozza, Giulio Ceretti, con timoniere Scheggia.

I primi anni del 1900, furono anni di grande fermento per la Società Canottieri Velocior: si inaugurarono nuove imbarcazioni, si organizzavano grandi feste, si partecipò a molte regate veliche sia con la barca sociale Stella Polare che con le barche dei soci Leila e Nicotris.

L'attività sportiva proseguì sempre intensa e ricca di soddisfazioni.

Gli atleti partecipanti ai Giochi Olimpici che hanno vestito i colori sociali della *Società Canottieri Velocior* sono: Raffaele Viviani (Roma 1960), Natale Spinello (Montreal 1976), Norberto Zannini ed Alessandra Borio (Los Angeles 1984) e Mattia Righetti (Sydney 2000).

Tra i numerosi titoli Italiani conquistati e relativi alle imbarcazioni di classe olimpica, meritano di essere ricordati quelli di Natale Spinello nel singolo Seniores nel 1976, di Spinello, Biondi, Ferrini e Ragazzi nel 4 di coppia nel 1976; di Spinello e Ferrini nel doppio assoluti nel 1977, di Spinello, Biondi, Ferrini e Mancini nel 4 di coppia assoluti nel 1977, di Alessandra Borio nel singolo Seniores nel 1984, di Erika Spinello (figlia di Natale) nel singolo assoluto per cinque volte nel 1996 - 1997 - 1998 -1999 e 2001.

Inoltre vanno ricordati il titolo Europeo conquistato dall'Otto a Praga nel 1961, il titolo Mondiale Juniores conquistato nel singolo da Mattia Righetti nel 1998 a Ottensheim ed il titolo Mondiale Under 23 nel singolo femminile vinto da Erika Spinello nel 1998 a Joannina.

Tra gli allenatori più prestigiosi della società figurano: Canepa (1930-1934), Frassinelli (1934-1937), Steve (1937-1940), Altanese Epaminonda (1947-1969), Mario Loregian (1970-1974), Elvio e Silvano Porcini (1974-2003).

Infine ricordiamo i presidenti: Giulio Beverini (1883), Francesco Centi (1888), Luigi De Nobili (1891), Giuseppe Dini (1898), Eugenio Paganini (1900), Francesco Centi (1902), Giulio Della Torre di Lavagna (1903), Giuseppe Dini (1904), Giovanni Da Pozzo (1906). Francesco Beverini (1908), Silvio Bertagna (1910), Plinto Taruffi (1921), Arturo Vivaldi (1925), Carlo Beverini (1927), Alfredo Macchiavelli (1929), Giulio Zini (1932), Ettore Paganini (1934), Nicola Canepa (1936), Italo Sainaghi (1937), Nicola Della Rosa (1946). Carlo Portelli (1947), Nicola Della Rosa (1951), Mario Portelli (1955), Giuseppe Cozzani (1964), Arturo Codeglia (1969), Piero Bartolozzi (1974), Giorgio Belforti (1975), Piero Bartolozzi (1978), Renzo Grassi Catapano (1980), Giorgio Zolezzi (1992), Emanuele Dall'Ara (1994), Eligio Fontana (1997), Fabrizio Ferrari (1998).

**Nella Biblioteca UNASCI**  
**La società Canottieri Velocior la Spezia 1883**  
**-2003 120 anni di canottaggio**  
Testi a cura di Mauro Fontana  
Pubblicazione sociale - luglio 2003




# Società Ginnastica Pro Italia

La Spezia  
Anno di fondazione 1890

**Regione**  
**LIGURIA**

**Presidente:**  
Silvana Motto Ferrari

**Sede sociale:**  
via Lamarmora 3  
19122 La Spezia

: 0187/ 70.60.47

: -

: -

: -

**Colori sociali:**  
bianco e nero

**Numero soci:** 250  
**Numero tesserati:** 50

**Impianti:**  
palestra, spogliatoi, servizi

**Affiliazioni CONI:**  
FGI

**Sport praticati:**  
ginnastica artistica m. e f.

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**  
Stella d'oro 1983  
Stella d'argento 1972  
Stella di bronzo 1970

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007

L'atto ufficiale di nascita della *Società di Ginnastica Pro Italia di La Spezia* risale al 18 aprile 1890, quando un gruppo di giovani animosi diede vita alla società. Tra loro, i fondatori furono Edmondo Pontremoli, Pilade Guani e l'avv. Emilio Toracca. Primo presidente della società fu l'arch. Erminio Pontremoli, che fu anche per molti anni Sindaco di La Spezia in quel periodo.

Fra i primi soci Teotimo Marchisio, padre del prof. Cesare Marchisio, allora presidente della Federazione Ginnastica d'Italia, Vittorio e Guglielmo Malchiodi, Domenico Brombale, Luigi Coppa, Ernesto Camerata, Giuseppe Maccaferri e Pietro Battaglini, per molti anni giornalisti fra i più quotati nella città di La Spezia, l'avv. Giacinto Viglione, Attilio Mochi, per molti anni attivo segretario, Amedeo Malatesta, il geom. Camillo Bormioli, Pedrassi, che gli anziani ricordano capo del reparto Tamburini, una delle caratteristiche della Pro Italia.

Ma la vita della Società di Ginnastica Pro Italia ed i suoi maggiori successi vanno indissolubilmente congiunti al nome di Amedeo Bruttini, il grande e valoroso Maestro, che dalla fondazione e per oltre 34 anni la guidò vittoriosa attraverso centinaia di battaglie sportive.

Apprezzato ed amato, nei tempi oscuri fu pioniere della fisica educazione, a lui innumerevoli allievi di quei tempi devono gli allori più belli.

La prima sede fu inaugurata in via Cernaia per la ginnastica; mentre la scherma trovò sistemazione nelle scuole di piazza Battisti. Nel 1893, la società organizzò la prima grande manifestazione, un concorso ginnastico interregionale.

I presidenti che si sono succeduti negli anni furono: l'arch. Erminio Pontremoli, il prof. Alberto Alberti, l'avv. Filippo Bruschi, il cav. Andrea Alfonso Mori, il prof. Giovanni Casale, l'avv. Emilio Toracca, il cav. Luigi Stella, Mario Massari, Alfredo Bettati, il magg. Mario Novaretto, il comm. Piero Vacchelli, il dott. Rino Francesconi, il rag. Remigio Balbarini, e l'attuale presidente, la signora Silvana Motto Ferrari.

I più significativi allori conseguiti da atleti della società sono la medaglia d'oro conquistata da Enrico Porro (1885-1967) nella lotta greco-romana ai Giochi Olimpici di Londra nel 1908 e la medaglia d'oro vinta con la squadra italiana di ginnastica da Ezio Roselli ai Giochi Olimpici di Anversa nel 1920. Porro conquistò anche cinque titoli Italiani mentre Roselli, oltre alle numerose vittorie conseguite, partecipò ancora ai Giochi Olimpici di Amsterdam nel 1928 dove la squadra italiana si classificò al 6° posto.

Un altro portacolori della società prese parte ai Giochi Olimpici: Oreste Arpe gareggiò, infatti, nella lotta a Stoccolma 1912 e nella sua carriera fu campione d'Italia negli anni 1910, 1912, 1918 e 1919.

La Pro Italia, con la sua squadra di ginnasti, ottenne il successo ai concorsi Internazionali di Troyes (in Francia) nel 1908, di Roma nel 1919, di Venezia nel 1920 e di Liegi (in Belgio) nel 1926.

Altre figure rappresentative sono state: Tito Solari, grande ginnasta degli anni '50, la prof. Ada Molinari per venticinque anni, dal 1949 in poi, istruttrice di ginnastica ritmica nella società, ed il cav. Silvio Guani, grande dirigente sportivo ed esponente della famiglia Guani, sin dalla sua fondazione legata alla società.

In tempi più recenti, dal 1980 al 1984, Iosella Lombardi ha preso parte a tutti gli incontri della Nazionale Italiana di ginnastica artistica, ai Campionati Mondiali svoltasi a Budapest nel 1983 ed ha ricevuto nel 1984 dalla Federazione Italiana di Ginnastica lo stemma di "Ginnasta di classe mondiale".

La società, dopo che già era stata insignita della Stella di Bronzo nel 1970 e della Stella d'Argento nel 1971-1972, ha ricevuto nel 1983 la Stella d'Oro, quale riconoscimento, come scrisse l'allora presidente del CONI, Franco Carraro, ad un sodalizio che per tanti anni ha servito ed onorato lo Sport Italiano.

**Nella Biblioteca UNASCI**  
**100 Anni di vita della Pro Italia 1890 - 1990**  
Pilade Guani  
Cassa di Risparmio della Spezia - 1990



# Società Ginnastica Pro Chiavari

Chiavari (Genova)  
Anno di fondazione 1893


**Regione**  
**LIGURIA**


**Presidente:**

Luciano Pianigiani

**Sede sociale:**

via Vinelli 28  
16043 Chiavari (Genova)

: 0185/ 30.86.67

: 0185/ 30.86.67

: -

: -

**Colori sociali:** -

**Numero soci:** 219

**Numero tesserati:** 45

**Impianti:**

2 palestre, spogliatoi

**Affiliazioni CONI:**

FGI

**Sport praticati:**

ginnastica artistica m. e f.,  
ginnastica aerobica, ginnastica generale

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Stella d'oro 1969

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007  
**Socio Fondatore**

Il 20 novembre 1893 venne fondata la Società Ginnastica Pro Chiavari.

La *Società Ginnastica Pro Chiavari* attualmente scuola nazionale di ginnastica artistica maschile e femminile e la madre dello Sport del Levante ligure.

All'inizio i suoi soci praticarono tutte le attività sportive: dalla scherma al nuoto, dall'atletica al ciclismo, e così via.

In ognuno di queste discipline la *Società Ginnastica Pro Chiavari* ha espresso innumerevoli campioni che hanno dato lustro allo sport ligure ed italiano.

Attualmente è una tra le più prestigiose società della Federazione Ginnastica d'Italia e, tra l'altro, detiene il primato della conquista del maggior numero di titoli Italiani assoluti consecutivamente: ben otto.

Gli atleti della *Società Ginnastica Pro Chiavari* hanno indossato in moltissime manifestazioni la maglia della Nazionale Italiana partecipando a diversi incontri internazionali, a vari campionati del Mondo e d'Europa, ai Giochi del Mediterraneo e, soprattutto, a tre edizioni dei Giochi Olimpici, ottenendo una medaglia di bronzo nella specialità del cavallo con maniglie.

La vecchia palestra della *Società Ginnastica Pro Chiavari* è stata utilizzata per anni, nel periodo dopo la



seconda Guerra Mondiale, come sede per gli allenamenti degli atleti della Nazionale Italiana di ginnastica artistica maschile.

La Società Ginnastica Pro Chiavari si fregia, tra gli innumerevoli riconoscimenti ricevuti, della Stella d'Oro conferitagli dal CONI.



# Società Ginnastica "Andrea Doria"

Genova  
Anno di fondazione 1895


**Regione**  
**LIGURIA**


**Presidente:**

Paolo Avanzino

**Sede sociale:**

viale Aspromonte 2  
16128 Genova

 : 010/ 56.18.50

 : 010/ 56.18.50

 : -

 : -

**Colori sociali:** -

**Numero soci:** 510

**Numero tesserati:** 305

**Impianti:**

4 palestre, una piscina, 2 campi da tennis, 6 campi da bocce, spogliatoi, servizi

**Affiliazioni CONI:**

FGI, FIN, FIT, FIB, FIJLKAM

**Sport praticati:**

ginnastica artistica m. e f., nuoto, tennis, bocce, judo, karate, kendo, aikido, savate

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Stella d'oro 1969

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007  
**Socio Fondatore**

Quando nel 1895, un gruppo di atleti della Società Ginnastica Cristoforo Colombo, dissenzienti per la conduzione dell'allora loro società, fondarono la *Società Ginnastica Andrea Doria* non si erano certamente posti la mèta della durata, né avrebbero potuto pensare che dopo cento anni la società avrebbe potuto ancora vivere, né avrebbero potuto immaginarla come è adesso. La società è vissuta, si è trasformata, seguendo le modifiche nel costume e nei modi di vita della città.

All'inizio i soci erano soltanto gli atleti; poi, pian piano, ex atleti e simpatizzanti parteciparono alla vita sociale fornendo anche aiuto ed attività.

In tutti questi anni la società, nata come ginnastica, ha praticato altri sport, alcuni dei quali apparsi, riapparisi e scomparsi.

Nata come società sportiva, si è trasformata, seguendo la città in evoluzione, in società di servizi.

Lo scopo iniziale si è arricchito ed oggi, oltre la funzione sportiva, ha anche una funzione sociale insostituibile. Attualmente vi sono sei sezioni: ginnastica, nuoto, bocce, tennis, arti marziali, savate.

Si svolgono attività, promozionale dilettantistica, e soprattutto attività a livello agonistico, con ottimi risultati a livello regionale, interregionale, nazionale.

Molto importante è il ruolo in Liguria, in quanto nella palestra sociale, si svolgono oltre l'ottanta per cento delle gare a livello regionale di ginnastica artistica, maschile e femminile.

Sono molti i risultati conseguiti dagli atleti della *Società Ginnastica Andrea Doria* delle diverse sezioni, In sintesi, ricordiamo i più significativi.

Per la ginnastica artistica due atlete hanno indossato la maglia azzurra: Gabriella Pozzuolo nel periodo dal 1962 al 1968, durante il quale vinse anche nel 1964 un titolo Italiano, e Patrizia Zara nel 1977.

Nel nuoto hanno vinto il titolo Italiano assoluto Cristina Stuttgard (1974-1976), Paola Cesari (1975-1977), Vittorio Alberti (1976-1977), Sabrina Negroponte (1976-1977), Monica Dolcini (1975-1977), Anna Pruzzo (1977), Antonella Credari (1976) e numerosi atleti furono primatisti Italiani assoluti ed indossarono la maglia azzurra.

Nella pallanuoto la squadra è stata otto volte campione d'Italia nel 1921, 1922, 1925, 1926, 1927, 1928, 1930, 1931, ed ha vinto numerosi campionati di serie minori. Luigi Burlando partecipò ai Giochi Olimpici di Anversa 1920 mentre Tito Ambrosini, Mario Balla, Eugenio Dellacasa, Achille Gavoglio, Emilio Gavoglio ed Alberto Alberani fecero parte della squadra italiana ai Giochi di Parigi nel 1924.

La sezione bocce vanta un pluricampione del mondo come Nicola Sturla ed atleti che hanno vinto medaglie ai campionati Europei come Francesco Rivano, Lino Gaggero e Giuseppe Carbone nel 1955 e Roberto Granara nel 1980.

Innumerevoli atleti hanno difeso i colori dell'Italia negli anni dal 1953 al 1971.

Nel savate Giovanni Marcenaro è stato campione Europeo nella categoria Welter negli anni dal 1970 al 1973, mentre Silvano Milone fu secondo nei pesi gallo ai campionati Europei del 1970. Inoltre hanno fatto parte della nazionale Italiana Corrado Grondona negli anni dal 1977 al 1980, Antonello Pagano dal 1982 al 1985 e Marco Intermite dal 1986 al 1990.

Buoni i risultati dei tennisti e degli atleti del karate e del kendo: tra questi sono stati in nazionale per il kendo Mattia Pizzamiglio ed Alfio Camagna.

Nella Biblioteca UNASCI  
Cent'Anni di Sport 1895 -1995  
Maria Carla Italia  
Pirella Editore - 1995



# Unione Sportiva Sestri Ponente

Sestri Ponente (Genova)  
Anno di fondazione 1897


**Regione**  
**LIGURIA**


**Presidente:**

Mario Galasso

**Sede sociale:**

via G.E. Bensa 1  
16154 Genova

 : 010/ 60.43.234

 : 010/ 60.43.234

 : -

 : -

**Colori sociali:** -

**Numero soci:** 356

**Numero tesserati:** 173

**Impianti:**

circolo sociale, 2 palestre,  
spogliatoi, servizi.

**Affiliazioni CONI:**

FGI, FIJKLAM

**Sport praticati:**

ginnastica m. e f., judo, ju-  
jitsu

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Stella d'oro 1974

Stella d'argento 1972

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2001/ 2002/ 2003/  
2004/ 2005/ 2006/ 2007  
**Socio Fondatore**

Cento anni ma non li dimostra! E' quanto tutti hanno pensato all'inaugurazione della bellissima mostra fotografica allestita nella sala dedicata al Centenario dell'*Unione Sportiva Sestri Ponente*, allestita a cura dei soci e curata in particolare dai coniugi Primo, ascoltando le parole del presidente Mario Galasso contornato dai piccolissimi allievi e dagli atleti, che non erano una celebrazione di fatti trascorsi ma un impegno a lavorare per un futuro di grande attività e di prestigiosi risultati sportivi. La storia era lì sotto gli occhi di tutti nei documenti vergati in bella calligrafia, nelle fotografie ingiallite, che illustrano molto più della storia di una società sportiva, ma anche la cultura, le tradizioni, l'economia del quartiere.

Ed ecco in una teca l'Atto Costitutivo della Società Ginnastica Pro Sestri datato 3 agosto 1897.

E vicino, anche quello datato 1905 della Società Ginnastica Libertas. Le due società che nel 1918 si fusero per dare vita alla *Unione Sportiva Sestri Ponente*.

I successi sportivi si fondono con la vita del paese. Gli scioperi del 1914, l'entrata in guerra, le lotte e le difficoltà dovute al desiderio di mantenere l'indipendenza dalla politica, dopo l'avvento del Fascismo, culminarono con il commissariamento della società nel 1926. E la

risposta degli atleti è la sola che può dare uno sportivo: innumerevoli successi in tutte le discipline sportive praticate.

Medaglia d'oro di ginnastica a squadre e medaglia d'oro nel sollevamento pesi categoria massimi pesanti con Filippo Bottino ai Giochi Olimpici di Anversa nel 1920; altra medaglia d'oro nel sollevamento pesi categoria piuma a Parigi 1924 grazie a Pierino Gabetti, che fu anche argento nel 1928 ad Amsterdam. E numerosissimi furono i titoli italiani conquistati.

Intanto Sestri cambia: nuove strade si costruiscono, sparisce la spiaggia per far posto ai cantieri, il Comune autonomo non è più, diventa delegazione della "Grande Genova".

Nel dopo Seconda Guerra Mondiale, la palestra è inagibile, le attrezzature non ci sono più. Tanti soci e atleti hanno perso la vita sui campi di battaglia. Ma l'attività continua e ad alto livello.

Ai Giochi Olimpici di Londra 1948, l'*Unione Sportiva Sestri Ponente* è presente con le ginnaste Renata Bianchi e Liliana Torriani e nel 1952 ad Helsinki ancora con Renata Bianchi con Grazia Bozzo, seste con la squadra.

Inoltre presero parte ai Giochi di Melbourne nel 1956 le sorelle Luciana e Wilma Lagorara (settime con la squadra) ed il pugile Mirko Rossi, e a Roma nel 1960 ancora Wilma Lagorara.

Ma i tempi cambiano e anche lo sport si evolve, le difficoltà tecniche aumentano, la necessità di impianti e di attrezzature difficilmente ottenibili, ridimensionano i risultati. Ma l'impegno non diminuisce. Attualmente nell'*Unione Sportiva Sestri Ponente* si praticano le tre specialità della ginnastica; il judo e lo ju-jitsu, con ottimi risultati a livello regionale ed interregionale.

Questo dicono le fotografie ed i cimeli della società, e fanno capire quanto lo sport, inteso come impegno di vita con gioia e disinteresse sia cultura, educazione, impegno sociale, e non teppismo e sotterfugio, come certe cronache domenicali mostrano.

**Nella Biblioteca UNASCI**

**Storia dell'U.S.S.P. nel 90° anniversario della fondazione 1897 – 1987**

Tito Tuvo

Nuova Editrice Genovese - Novembre 1987

**Abbiamo fatto Cento: 1897 – 1997**

**Storia dell'U.S.S.P. nel 100° anniversario della fondazione**

Autori vari

Stampa Tipografia Carlini Genova - Aprile 1997



# Società Canottieri Genovesi

## Elpis

Genova

Anno di fondazione 1902

**Regione**  
**LIGURIA**

**Presidente:**

Marco Dodero

**Sede sociale:**

via al Molo Giano -  
Porticciolo Duca degli  
Abruzzi  
16126 Genova

☎: 010/ 25.18.720

☎: 010/ 25.32.590

✉: scelpis@tin.it

💻: -

**Colori sociali:** bianco e  
celeste

**Numero soci:** 174

**Numero tesserati:** 96

**Impianti:**

circolo sociale, palestra,  
vasca scuola, rimessa bar-  
che, spogliatoi

**Affiliazioni CONI:**

FIC

**Sport praticati:**

canottaggio

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Stella di bronzo 2003

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2004/ 2005/ 2006/  
2007

La Società Canottieri Genovesi Elpis (trascrizione italiana della parola greca antica “ἐλπίς”, che significa “speranza”) fu fondata il 4 settembre 1902.

La voga è sempre stata considerata un mezzo per condividere emozioni e sentimenti, ne sono riprova le foto conservate in società: le gite sociali a remi aventi come meta i più suggestivi angoli della Riviera di Levante esprimono lo spirito che animava il circolo biancoceleste già negli anni ‘20 e ‘30 dello scorso secolo.

Non meno intensa l'attività agonistica. Nel 1919 Alfredo e Attilio Patroni, timoniere Mario Papini, si aggiudicarono il titolo di campioni d'Italia nella specialità 2 jole Juniores; l'anno successivo l'impresa venne ripetuta dai soci vogatori Caccialanza e Chiesa; nel 1935 Antonio Consigliere e Giancarlo Sciacaluga conquistarono un terzo tricolore nel doppio canoe Juniores.

Il 4 settembre 1944, la nuova e superba sede sociale, la cui realizzazione aveva comportato tanti sacrifici, venne ridotta in macerie dai bombardieri britannici: un colpo durissimo, che sembrò cancellare per sempre uno dei più antichi sodalizi del canottaggio italiano.

Così però non fu: il consigliere Rinaldo Serra, protagonista della vita della Società Canottieri Genovesi Elpis per oltre mezzo secolo, nel 1950 radunò gli amici

canottieri superstiti e promosse una sottoscrizione che consentì la ricostruzione di un ricovero per le imbarcazioni e la ripresa dell'attività remiera.

Negli anni bui della Seconda Guerra Mondiale, dalle fila della Società Canottieri Genovesi Elpis era fra l'altro emersa la straordinaria figura di Aldo Gastaldi, il leggendario comandante partigiano "Bisagno". La medaglia d'oro al valore militare assegnatagli dopo la tragica morte dal Presidente del Consiglio, Alcide De Gasperi, chiuse il lungo, triste eppure glorioso elenco di decorazioni tributate ai tanti soci che nel corso dei due conflitti mondiali e della guerra d'Africa avevano in armi dato prova di estremo amor patrio.

Negli anni la Società Canottieri Genovesi Elpis tornò a calcare significativamente i campi di regata.

Nel 1976 Mario Rosso e Rodolfo Grondona vinsero il campionato Italiano del doppio canoe Seniores; tre anni dopo Stefano Bellio e Massimo Zoccheddu conquistarono l'argento nel 2senza ai campionati Italiani categoria pesi leggeri di canottaggio.

Negli anni '80 vennero finalmente realizzate la palestra e la vasca-voga al coperto.

Con l'approssimarsi della data del centenario, per impulso dell'allora presidente Maurizio Barabino, è stato avviato l'ampliamento della sede, che si è sopraelevata così di due piani: il primo dedicato alle attività ginniche, il secondo a quelle ricreative; i nuovi locali sociali sono stati inaugurati ufficialmente nel luglio del 2002 ospitando la cena di gala della "World Under 23 Rowing Regatta", approdata quell'anno a Genova grazie all'impegno del nuovo presidente, Marco Doderò.

Frattanto i vogatori biancocelesti mietevano successi sia a livello nazionale che Internazionale.

Si ricordano le due medaglie di bronzo conquistate da Filippo Doderò nell'8 pesi leggeri ai campionati del Mondo del 1998 e del 1999, nonché l'argento di Davide Pignone nel 4 di coppia ai campionati Mondiali Under 23 del 2003 (quest'ultimo, fra l'altro, ha conquistato nel singolo ben tre titoli nazionali).

A più riprese hanno vestito la maglia azzurra anche Federico Doderò, Cristiano Ghersi, Gabriele Martinato, Luca Martinato e Ivo Venturini.

Ed è ancora in seno alla Società Canottieri Genovesi Elpis, da una idea e per iniziativa di un suo consigliere dell'epoca, Claudio Loreto, che è nato l'annuale "Meeting delle Società Centenarie di Canottaggio", manifestazione annuale entrata ormai nel calendario nazionale della Federazione Italiana Canottaggio, che vede partecipare le società di canottaggio Centenarie d'Italia, quasi tutte iscritte all'UNASCI.

Per la Società Canottieri Genovesi Elpis si delinea ora una sfida: diventare una società leader del canottaggio italiano e punto di riferimento dello sport a Genova. E' un cimento imposto da oltre cento anni di storia, divenuti leggenda. Una leggenda dai colori biancocelesti.

**Nella Biblioteca UNASCI**  
**Cento Anni della Nostra Storia**  
Pubblicazione sociale



# Società Sportiva Trionfo Ligure

Genova

Anno di fondazione 1907

## Regione LIGURIA

### Presidente:

Enrico Reggiani

### Sede sociale:

corso Torino 52  
16129 Genova

☎: 010/ 58.51.00

☎: 010/ 58.51.00

✉: [trionfoligure@libero.it](mailto:trionfoligure@libero.it)

🌐: [www.trionfoligure.it](http://www.trionfoligure.it)

### Colori sociali:

bianco e azzurro

**Numero soci:** 245

**Numero tesserati:** 220

### Impianti:

-

### Affiliazioni CONI:

FIDAL

### Sport praticati:

atletica leggera

### Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 2004

Stella d'argento 1997

Stella di bronzo 1983

### Affiliata UNASCI negli anni:

2007

Era il 7 giugno 1907 quando un gruppo di ragazzi dodici-tredicenni decisero di fondare una società sportiva. Chissà quante altre ne erano state fondate da giovanissimi di quell'età e poi durate pochi giorni. Poteva anche quella volta trattarsi di uno di quei casi, e invece il miracolo, con una eccezionale durata.

In via della Libertà, di fronte al caseggiato che ancora oggi porta il numero 15, c'era una piazzetta: era lì che i ragazzini si ritrovavano per giocare, ed era lì che con il gesso fu tracciata una figura geometrica (un quadrato, un cerchio?) ossia una specie di sede, sede che poco dopo adottò il sottotetto del caseggiato descritto.

Il nome sociale era "Giuseppe Garibaldi" ma pochi giorni dopo, il padre di uno dei fondatori trovò che era troppo ovvio, troppo enfatico e troppo usato (ricordiamo che l'eroe dei due mondi era deceduto da appena 25 anni) e propose il nome di una vecchia società che, non molti anni prima, praticava uno sport che si chiamava Anola o Airola e che consisteva in esibizioni, vicine al circense, su pubbliche piazze, con piramidi umane: nacque così la *Società Sportiva Trionfo Ligure*.

Di questa vicenda è stata trovata traccia e se ne parla, sia nel libro del novantennale, sia in quello del centenario. Che a Genova esista una loggia massonica dal nome *Trionfo Ligure*, che si dice molto importante, che potrebbe aver dato (o preso) nome alla società sportiva, oppure che il padre di quel ragazzo fondatore potesse essere simpatizzante della massoneria, poco importa.

I soci si finanziarono con spettacoli di marionette, riuscirono a dotarsi di una maglia e di uno scudetto che resterà immutato per sempre.

L'anno seguente, le eroiche gesta di Dorando Pietri daranno, se non forza, certamente coraggio a questi ragazzi, che si doteranno di un impianto (ci vuole tantissima buona volontà e altrettanta fantasia per chiamarlo così) sulla riva sinistra del Bisagno ormai quasi al mare: insomma diranno che è il loro "campo" senza farlo sapere al demanio.

Quindi diventarono anche bravi. Uno di loro, Alessandro Zuccotti, si può anche dire il meno dotato



atleticamente ma il più dotato sotto il profilo tecnico, divenne un bravissimo allenatore, portando alla maglia azzurra diversi suoi allievi: da Davoli a Garaventa, da Boero a Gargiullo e Franceschini.

E la storia intanto arriva agli anni '20. Gli atleti più bravi, sia pure a malincuore lasciarono il *Trionfo Ligure* perché un grande magnate del petrolio decise di fondare una nuova importante società, la Nafta, che offriva loro un buon posto di lavoro e dotò la città di un vero impianto di atletica che per anni portò il nome di quella società, sino a quando il Comune di Genova a cui l'impianto venne donato, non lo intitolò al nome di un grandissimo atleta genovese: Giacomo Carlini.

Nel 1957, per la festa del cinquantenario, i dirigenti del tempo, il presidente Buffa e il vice Catto, riuscirono ad organizzare un indimenticabile meeting d'atletica al "campo Carlini", al limite della sua capacità ricettiva, a cui partecipò una delegazione dell'URSS, con i più grandi campioni del mondo e Olimpionici, uno per tutti Vladimir Kutz.

Il collegamento tra i dirigenti di allora e gli attuali è stato Aldo Saccone. Dirigente già a 18 anni, è stato eletto alla presidenza nel 1977, rimanendovi sino al 2000, anno della morte. Cinquanta e più anni di amato *Trionfo Ligure*, stimato e soprattutto ricordato da tutti. Con lui, nel suo primo periodo dirigenziale la società produsse il primo azzurro del dopoguerra: Silvio De Florentiis, che partecipò

alla maratona vinta dallo scalzo Abebe Bikila ai Giochi Olimpici di Roma 1960.

Un breve periodo di declino, poi dal 1977 si segnala una ripresa a piccoli ma costanti passi. Alla cena del 70° anniversario di fondazione erano presenti sia alcuni fondatori che attuali dirigenti: una sorta di staffetta, con l'ideale consegna del testimone.

Tra gli atleti che hanno vestito la maglia azzurra, specie nel settore giovanile, si ricordano Riccardo Artesi, Tatiana Baroni, Annarita Luciano, Valentina Russo e la più talentuosa delle ragazze "sforate": Francesca Carbone.

Nel 1977 è venuto a mancare Angelo Davoli, grande atleta, poi tecnico, dirigente e presidente. Da allora, ininterrottamente viene organizzato un memorial a lui dedicato.

Si può dire che il *Trionfo Ligure* ha passato quest'ultimo trentennio di vita con la consapevolezza della propria forza, ai primi posti in Liguria e nei primi 60/ 70 nazionali. La società conduce un CAS quasi trentennale, in cui ci sono tecnici capaci, dirigenti volenterosi, atleti bravi e numerosi e un presidente, Enrico Reggiani, che dal 2000 conduce la società come meglio non si potrebbe.

Per festeggiare il centenario si sono organizzate numerose iniziative: il campionato Italiano giovanile Indoor in collaborazione con il Comitato Regionale Ligure della FIDAL; la posa di una lapide sulla facciata del caseggiato dove la società è nata; un annullo filatelico; una mostra fotografica; un concorso grafico scolastico; le pubblicazioni di un volume con la storia e uno, più piccolo, con sole foto d'epoca dell'atletica ligure, abbinato al più importante quotidiano della Liguria. Infine, una grande festa in un teatro cittadino, il 9 giugno 2007, nel giorno della festa del centenario in cui si è onorata anche la Stella d'Oro del CONI e si è celebrata anche l'adesione all'UNASCI.

**Nella Biblioteca UNASCI**  
Nel 90° compleanno della Società Sportiva  
**Trionfo Ligure**  
**ATLETICA GRAFFITI – Genova Sportiva e non, filtrata dalla lente di un osservatore... di parte**

Attilio Fezzardi  
Stampa ME.CA Litografia e Arti Grafiche

**Genova e l'Atletica: L'avventura di un secolo**

Attilio Fezzardi  
Fratelli Frilli Editore - maggio 2007



# Football Club Savona


Savona


Anno di fondazione 1907

**Regione**  
**LIGURIA**

**Presidente:**  
Roberto Romani

**Sede sociale:**  
via Cadorna 5  
17100 Savona

 : 019/ 86.29.39

 : 019/ 230.48.13

 : -

 : [www.savona1907fbc.it](http://www.savona1907fbc.it)

**Colori sociali:** biancoblu

**Numero soci:** -  
**Numero tesserati:** -

**Impianti:**  
"Stadio Valerio Bacigalupo"

**Affiliazioni CONI:**  
FIGC

**Sport praticati:**  
calcio

**Affiliata UNASCI negli**  
**anni:**  
2007

Nel 1907, da una costola della Fratellanza Ginnastica Savonese, madre di tutti gli sport nella città di Savona, nacque l'attuale società di calcio Savona Football Club. Il primo presidente fu Cesare Lanza; il primo tecnico può essere considerato G.B. Tarò.

All'inizio ci furono soltanto gare di pionieri: poi nel 1910 arrivò la vittoria nel campionato federale di III categoria, superando in finale l'Andrea Doria.

Gli "striscioni" (i colori sono quelli della Fratellanza: bianco e blu, scelti in omaggio alle ceramiche albisesi) approdarono nella stagione 1913-14 al torneo di Divisione Nazionale dopo aver superato la qualificazione sconfiggendo il Como sul neutro di Torino.

I savonesi fecero parte, nel corso di questa loro prima esperienza al vertice del calcio italiano, del girone A col Casale, alla fine campione d'Italia.

Nella stagione successiva (1914-15) 4° posto. La prima parte degli anni Venti, rappresentò un momento magico per il calcio nella città. Il Savona frequentò la massima divisione nazionale (prima su 2 gironi, poi su 3) nelle stagioni 1921-22 e 1922-23, lo Speranza appaiò i biancoblu nella sola stagione 1922-23, mentre il Vado vinse la prima Coppa Italia nel 1922, rivelando al mondo l'estro calcistico di Felice Levratto.

Nel Savona brillarono le stelle di Falco, Roggero (che ad Anversa, ai Giochi Olimpici del 1920, vestì la maglia azzurra), del centravanti Cuttin, di Perlo, Veglia, Chiabotto, Hibbly, dell'eterno "Carlitto" Ghigliano, del capitano De Caroli.

Negli anni Trenta, il Savona si collocò, in I Divisione e successivamente nella neonata Serie C, ai vertici: 4° posto nel 30-31, 1° nel 31-32 (girone finale vinto dal Messina), 2° nel 32-33, 1° nel 33-34 (finali vinte dal Catania), 2° nel 34-35? 10° nel 35-36? 6° nel 36-37? 2° nel 37-38? 1° nel 38-39 (finali vinte dal Brescia), ancora 1° nel 39-40 e finalmente l'approdo in Serie B. Che per il Savona coincise, tragicamente, con lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale: Savona fu colpita, lacerata, distrutta. La sua squadra di calcio si battè con valore: anzi, nel primo campionato di guerra sfiorò addirittura la Serie A (40-41: ancora quella partita con il Modena: comprata, venduta? chissà...) e nel pieno della tragedia, 42-43, lanciò anche il giovane Valerio Bacigalupo, poi portiere dell'invitto Torino caduto nel rogo di Superga.

Alla ripresa, Stefano Del Buono assunse le redini della società (in varie vesti: vicepresidente tecnico, poi presidente a tutti gli effetti), che terrà saldamente per un ventennio:

la Serie B sfumò, soprattutto per difficoltà organizzative nel 1946-47 e fu di nuovo sfiorata due anni dopo dalla fortissima squadra dei Castagno, Vignolo, Melandri, Molinari, Ghersi, Longoni, Zilli, Siccardi, Cappelli, Re Dionigi, Semoli, Dreossi, Ighina, superati per un solo punto dal Fanfulla dopo 42 giornate di campionato.

Cominciava a mordere la crisi economica, che a Savona volle dire crisi delle grandi fabbriche: la prima metà degli anni Cinquanta rappresentò il momento più difficile nella vita del Savona che retrocedette in Promozione e fu sopravanzato dal Vado, che continuava a sfornare talenti, e dalla Veloce che salì in IV Serie dopo aver vinto un derby 4-0 (1954-55).

Nel 1959 lo scenario sembrava cambiare: si inaugurarono due nuove strutture, la Palestra Coni di corso Tardyne Benech ed il nuovo "Stadio Bacigalupo" di Legino? Il Savona recuperò il proprio posto in Serie C dopo aver disputato, nell'ultima stagione in corso Ricci, un mirabolante campionato.

Gli anni Sessanta, quelli del boom economico, possono essere definiti "anni di grazia" per il Savona: società, squadra, pubblico, si trovano riuniti nella rincorsa a ritrovare il proprio ruolo nell'élite del calcio italiano. L'obiettivo venne centrato nel 1965-66, ma ancora una volta, al prezzo di un dramma umano: Fausto Gadolla, commissario del Savona e artefice della squadra vincitrice del campionato e promossa in Serie B, morì sul campo. Un vero e proprio segno del destino. A Valdagno, l'8 maggio 1966, un infarto colse il dirigente savonese mentre assisteva al pareggio decisivo con il Marzotto. La settimana successiva la vittoria nel girone A della Serie C è definitivamente assegnata al Savona, che travolge (5-1) l'Ivrea davanti a un giovanissimo Gadolla junior.

La Serie B 1966-67 si rivelò, invece e inaspettatamente, una toccata e fuga. La magnifica avventura durò soltanto lo spazio di 10 mesi: una stagione vissuta tra angosce e grandi imprese.

L'ultimo tentativo di recuperare il posto tra i cadetti si verifica nella stagione 1972-73, con presidente Mario Briano, allenatore Ezio Volpi: la sera del 25 febbraio 1973, dopo una vittoria in rimonta sull'Alessandria (2-1: goal in extremis di "Viktor" Panucci) l'ambiente sembrava riportato di colpo a tempi già trascorsi: poi alla fine, prevalsero Parma e Udinese, e dodici mesi dopo si verificò l'imponderabile con l'inopinata retrocessione, dopo 15 anni, in Serie D. La ripresa fu faticosa e difficile: la stagione buona fu quella del 1977-78, quando la serie fu sdoppiata: C/1 e C/2 e la squadra, allenata da Valentino Persenda, centrò l'obiettivo della qualificazione.

La prima stagione in C2 si avviò con il brivido: la società priva di dirigenti, in campo scesero i ragazzi che incassarono, addirittura, un 15-1 in quel di Massa, in Coppa Italia. La società rischiò di sparire e il merito del rilancio fu di un imprenditore coraggioso, Michele Viano (scomparso anch'egli molto presto) che richiamò Persenda: "Roccia" allestì una squadra da combattimento, chiamando in biancoblu vecchi leoni del passato come Pierino Prati e Antonio Marcolini e centrò la salvezza lasciando poi definitivamente la panchina del Savona.

Per tutta la prima parte degli anni Ottanta la permanenza in C2 è stata garantita dalla presenza di due personaggi storici della vita sportiva savonese, Marino Del Buono e Mario Vagnola. Quindi una ulteriore retrocessione, in tempi difficili: Vittorio Panucci (padre di Christian, diventato professionista e approdato a Genoa, Milan, Real Madrid, Inter, Chelsea, Monaco, Roma e ritornato di recente in maglia azzurra) con i suoi ragazzi, ha salvato la società nella stagione 86-87 e due anni dopo è arrivato alla presidenza Enzo Grenno, che ha aperto un ciclo felice, il momento più importante del quale è stato la conquista della Coppa Italia Dilettanti nella stagione 1990-91 (finale a Locri: Savona-Sestrese: 2-0).

Il resto è storia recente: la ricaduta nelle categorie regionali degli ultimi anni Novanta? l'arrivo di Bettino Piro, che riesce al primo colpo a risollevare le sorti centrando con lo spareggio di Voghera (2001-2002) il passaggio in C2: categoria mantenuta per due stagioni.

L'abbandono di Piro lascia enormi difficoltà economiche e organizzative, che avrebbero potuto portare alla sparizione definitiva: ma oggi il Savona ha un nuovo gruppo dirigente e un presidente savonese, Roberto Romani che hanno provveduto al rilancio. Ora si tratta di consolidarlo e portare la squadra all'altezza delle sue tradizioni.



# Società Ginnastica Milanese Forza e Coraggio

Milano

Anno di fondazione 1870

**Regione  
LOMBARDIA**

**Presidente:**

Raoul Duca

**Sede sociale:**

via Gallura 8  
20141 Milano

☎: 02/ 53.98.155

☎: 02/ 56.92.398

✉: info@forzaecoraggio.com

🌐: www.forzaecoraggio.com

**Colori sociali: -**

**Numero soci:** 1300

**Numero tesserati:** 360

**Impianti:**

palestre, spogliatoi, servizi

**Affiliazioni CONI:**

FGI, FIDAL, FIPAV, FIS,  
FIT, FISD, FPI, FCI

**Sport praticati:**

ginnastica artistica m. e f.,  
ginnastica ritmica, pugilato,  
ciclismo, atletica leggera,  
pallavolo, scherma, tennis,  
sport per disabili

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Collare d'oro 1999  
Stella d'oro 1967

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2001/ 2002/ 2003/  
2004/ 2005/ 2006/ 2007  
**Socio Fondatore**

La *Società Ginnastica Milanese Forza e Coraggio* è la più antica e storica società sportiva di Milano.

Ecco come nacque: “Nel 1866, il Municipio di Milano inviò una mezza dozzina di maestri elementari a Torino per acquistarvi la patente di ginnastica; preparò quindi una palestra grandiosa a Porta Romana, e stabilì l'insegnamento della ginnastica in tutte le scuole, che intervenivano per turno alla palestra di Porta Romana della quale fu primo direttore il Bizzozzero, e istruttore nei corsi serali un certo Ramella maestro di ginnastica del Collegio Militare. Senonché, nel 1868, il comitato direttivo del Concorso Federale Svizzero che doveva avere luogo a Bellinzona, mandò un invito a Milano credendo che vi fosse una società. Il portalettere non sapendo a chi recapitarlo, lo diede al Bizzozzero il quale disse: facciamo conto di essere una società (a quei del corso serale) prepariamoci e andiamo a Bellinzona. Difatti andarono. Conseguenza? Entusiasmata di quella grande festa, costituirono nello scorcio dell'anno successivo la Società Forza e Coraggio, che diede poi l'aire alla propaganda per la fondazione d'altre associazioni congeneri, sviluppando fra loro lo spirito d'emulazione”.

Questo più di 130 anni fa; un'esperienza che dura ancora oggi, con passione ed entusiasmo.

Non bisogna inoltre dimenticare che dal sodalizio è nato il movimento sportivo milanese, in cui le più importanti società furono la Pro Patria, la Canottieri Milano, la Mediolanum.

Nel 1923 il sodalizio realizzò in proprio l'omonimo impianto sportivo di via Gallura, tuttora sede sociale e del quale l'associazione ha la gestione per una considerevole parte.

I presidenti della *Società Ginnastica Milanese Forza e Coraggio* sono stati : Angelo Visconti (1870), Vigilie Inama (1871-1890), Angelo Radaelli (1890-1894), Giovanni Battista Barmettii (1894-1895), Angelo Radaelli (1895-1929), Adolfo Valabrega (1930-1934), Giovanni Avalor (1934 -1938), Emilio Marinoni (1939-1946), Angelo Portalupi (1947-1967), Enrico Ripa (1967-1968), Angelo Portalupi (1968-1972) e l'attuale Raoul Duca (dal 1973).

Attualmente la società conta oltre 1000 soci: tutti sono attivi, cioè praticanti discipline sportive.

Le attività organizzate sono suddivise in sette sezioni: ginnastica (artistica maschile, femminile e ritmica), trampolino elastico, atletica, scherma, pallavolo, tennis, sport disabili. All'interno della sezione ginnastica vi è poi un'ulteriore partizione che comprende le attività, per adulti, la ginnastica mamma-bambino, la ginnastica aerobica, la danza moderna. Oltre alle attività sportive l'impegno è profuso anche ad iniziative culturali, sociali ed educative. Si ricorda a proposito la valorizzazione dell'archivio storico in collaborazione e con il contributo della Regione Lombardia, la creazione di una Associazione di cultura sportiva, l'organizzazione di manifestazioni a carattere internazionale per disabili, il sostegno alle attività sportive per disabili, la promozione di progetti di educazione e promozione dello sport nella scuola. Queste e tante altre iniziative stanno a significare, concretamente, la vivacità con la quale l'associazione partecipa alla vita sociale e culturale e la volontà di tenersi al passo con i tempi, soddisfacendo al meglio le esigenze di tutte quelle persone che vogliono avvicinarsi al mondo sportivo.

**Nella Biblioteca UNASCI  
Società Ginnastica Milanese "Forza e  
Coraggio": Alle Origini dello Sport a  
Milano**

Sergio Giuntini  
Editore WORK TEAM - 1995

**Società Ginnastica Milanese Forza e  
Coraggio: Inventario dell'Archivio storico  
(1870 - 1970)**

Milano 1998 (con la Regione Lombardia)



# Società Ginnastica Comense 1872

Como  
Anno di fondazione 1872

**Regione  
LOMBARDIA**

**Presidente:**

Antonio Pennestri

**Sede sociale:**

via dei Partigiani 8  
22100 Como

☎: 031/ 26.42.26

☎: 031/ 30.22.98

✉: comense@comense.it

🌐: www.comense.it

**Colori sociali:**

bianco e nero

**Numero soci:** 1019

**Numero tesserati:** 320

**Impianti:**

circolo sociale, palazzetto dello sport, 2 palestre, una sala scherma

**Affiliazioni CONI:**

FGI, FIP, FIS, FIDAL

**Sport praticati:**

ginnastica artistica m. e f., ginnastica ritmica sportiva, pallacanestro f., scherma, atletica leggera.

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Collare d'oro 1997

Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:  
2001/ 2002/ 2003/ 2004/  
2005/ 2006/ 2007

Il 18 agosto 1872, come da verbale della seduta tenutasi nel locale del Bersaglio Provinciale di Como, l'ing. Leone Beltramini, assunta provvisoriamente la presidenza annunciava con brevi parole lo scopo della riunione e formulava, ai trentadue cittadini presenti, la domanda se fosse loro intendimento costituirsi in soci promotori di una società nella quale praticare ginnastica e scherma.

Il 24 novembre 1872, con un secondo verbale, redatto nella seduta tenutasi questa volta nella sede del Casinò Sociale di Como - venne dichiarata fondata la Società Comense di Ginnastica e Scherma.

I colori sociali furono maglia nera con stella a cinque punte bianca ed il motto scelto fu *I popoli forti non furono mai schiavi*.

Negli anni successivi alle sezioni di ginnastica e di scherma si aggiunsero: nel 1919 la sezione palla al cesto (attuale pallacanestro); nel 1922 il pugilato; nel 1925 il nuoto; nel 1927 la marcia; nel 1930 l'atletica leggera; nel 1980 la ginnastica ritmica sportiva.

La sede sociale fu situata negli anni in Casa Maderni in via Vittorio Emanuele a Como, quindi nel Palazzo Municipale, poi in Casa Negretti, sempre in via Vittorio Emanuele e quindi nell'ex Chiesa dei Canonici Regolari

Carmelitani in viale Sant'Antonio alla Prudenziara (fuori Porta Pontello, attuale via Rezzonico).

In seguito, la sede sociale venne trasferita nel 1888 in via Collegio dei Dottori, nel 1892 in via Unione n. 29, nel 1927 nello stadio "G. Sinigaglia", nel 1934 nella palestra "Gino Negretti" in via Michele Bianchi (ora 118 via dei Partigiani 8) dove ancora vi è la sede sociale.

Innumerevoli le partecipazioni ed i successi nazionali ed internazionali; moltissime anche le manifestazioni organizzate nelle varie discipline sportive praticate in società.

Tra gli atleti e gli allenatori è difficile citare i migliori.

Si possono ricordare: per la ginnastica artistica i maestri Gerolamo Fossati ed Ugo Martinelli, gli atleti Aristide Chezzi (campione Italiano di ginnastica artistica maschile nel 1943), l'olimpionico di Helsinki 1952 Silvio Brivio, fino ai campioni più recenti come Elena Amato (nazionale di ginnastica ritmica nella squadra Italiana sesta ai Giochi Olimpici di Sydney 2000) e Katia Pietrosanti (vincitrice di numerosi campionati Italiani di ginnastica ritmica specialità clavette, dove ha conquistato anche la medaglia d'argento ai campionati Europei Juniores di Bucarest); per la scherma su tutti Antonio Spallino (medaglia d'argento nel 1952 ai Giochi Olimpici di Helsinki nel fioretto a squadre e campione olimpico nel 1956 a Melbourne nella stessa specialità nonché medaglia di bronzo individuale e campione Mondiale nella spada a squadre nel 1949 a Il Cairo, l'anno successivo a Montecarlo e nel 1955 nel fioretto a squadre a Roma); nel nuoto i due olimpionici Luciano Trolli (Parigi 1924) ed Antonio Concili (Amsterdam 1928, il quale vinse anche vari titoli Italiani assoluti nei m 100 stile libero e nella staffetta) nonché Giuseppe Mazza (titolo Italiano m 200 rana nel 1926) ed Ernesto Manzoni (cinque volte campione Italiano nei m 200 rana dal 1928 al 1933); nel tiro a segno Alfredo Galli che prese parte ai Giochi Olimpici nel 1920 ad Anversa; per il pugilato Fulvio Tognetti, il quale vinse il titolo Mondiale militare Welter leggeri a Tunisi nel 1964; per l'atletica leggera meritano di essere citati: Ettore Rivolta ed Umberto Olivoni entrambi vincitori di titoli Italiani assoluti nella marcia 50 km negli anni dal 1931 al 1939 (cinque il primo e due il secondo) e, più recentemente, Virna De Angeli, primatista italiana nei m 400 ed olimpionica ad Atlanta 1996 e più volte campionessa Italiana, nonché Annalisa Grippa, Elisa Moretti e Francesca Cola che con la De Angeli hanno vinto diversi titoli Italiani assoluti di staffetta. La sezione forse più prestigiosa è quella della pallacanestro femminile con atlete nazionali quali, da ultimo, Mara Fullin, Stefania Passaro e Silvia Tedeschini componenti della squadra nazionale di basket ai Giochi di Barcellona 1992 e Viviana Ballabio, Catarina Pollini, Elena Paparazzo ed ancora Mara Fullin componenti della squadra nazionale di basket ai Giochi di Atlanta 1996 ed in vari campionati Europei, senza dimenticare che la Società Ginnastica Comense ha vinto ben 15 Scudetti nella pallacanestro femminile, cinque Coppa Italia, due Coppa dei Campioni di Club nel 1994 e 1995, sei edizioni della SuperCoppa Italiana ed anche una Coppa del Mondo.

Tra i più importanti riconoscimenti sportivi ricevuti dalla società va registrato anche nel 1996 L'Abbondino d'Oro della Città di Como.

#### **Nella Biblioteca UNASCI**

#### **130 Anni di storia, gloria e leggenda**

Viscardo Brunelli  
Pubblicazione sociale

#### **Vol. I° - 1924/ 1944 Pugilato**

Viscardo Brunelli  
pubblicazione sociale - dicembre 1994



# Società Canottieri Ticino

Pavia  
Anno di fondazione 1873

**Regione  
LOMBARDIA**

**Presidente:**

Ruggero Gandolfi

**Sede sociale:**

strada Canarazzo 15  
27100 Pavia

☎: 0382/ 30.33.95

☎: 0382/ 355.76

✉: [segreteria@canottieriticino.it](mailto:segreteria@canottieriticino.it)

💻: [www.canottieriticino.it](http://www.canottieriticino.it)

**Colori sociali:**

bianco e azzurro

**Numero soci:** 750

**Numero tesserati:** 95

**Impianti:**

3 campi tennis, piscina, campo polivalente, campo bocce, palestra, spogliatoi, servizi

**Affiliazioni CONI:**

FICK, FIT, FIB, FITri, FIDAL

**Sport praticati:**

canoa, kayak, tennis, calcio a cinque, triathlon, atletica leggera

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Stella d'oro 1982  
Stella d'argento 1973

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007

La *Società Canottieri Ticino* è la più antica società nautica di Pavia e una delle più antiche d'Italia.

Nacque nel 1873 come società prevalentemente maschile di canottaggio.

Da più di trent'anni lo sport prevalente è la canoa kayak, fluviale e olimpica, che ha già portato alla società più di 50 titoli Italiani, numerosissimi titoli regionali e molte vittorie nelle gare disputate nel corso di questi anni.

Dopo i bombardamenti della guerra nel 1944, con la conseguente distruzione totale della vecchia sede, vicino a Porta Salara, grazie alla generosità del compianto socio onorario dr. Evaristo Calvi, la sede è stata ricostruita nella zona dove si trova tuttora.

La *Società Canottieri Ticino* ha tre campi da tennis, una piscina per adulti e una per bambini, un campo da basket, uno da pallavolo, un campo bocce, una palestra.

Tutti i canoisti che frequentano la società sono tesserati alla Federazione Italiana Canoa Kayak, i tennisti che frequentano la scuola di tennis sono tesserati alla Federazione Italiana Tennis. La *Società Canottieri Ticino* è affiliata inoltre alla Federazione Italiana Gioco Bridge e alla Federazione Italiana Bocce.



Dalla fine dell'800 la *Società Canottieri Ticino* partecipa a diverse gare di veneta riportando numerose vittorie tra cui una in campo Internazionale.

Nel 1965 fu acquistato un primo kayak, ponendo le basi per una nuova attività sportiva: la canoa kayak. Si decise inoltre la costruzione di un primo campo da tennis che portò, in seguito, con altri due campi, all'organizzazione dei primi tornei sociali. Ora si organizzano anche tornei nazionali e regionali inseriti nel Circuito Tour Giovani e assegnati dalla Federazione Italiana Tennis.

Tra il 1968 e il 1971 la società ha completato la costruzione del capannone scafi, della Club House, delle piscine e della palestra.

Il 1968 è stato l'anno della prima edizione della Vigevano - Pavia, gara di canoa marathon e primo campionato Italiano per 42 km sul fiume Ticino. Nel 2001 la Vigevano - Pavia è giunta alla XXXII edizione, valevole per l'assegnazione dei titoli regionali nelle varie specialità.

Negli anni '70, per un breve periodo, alcuni soci della Ticino si sono dedicati al settore motonautico agonistico partecipando alla Pavia - Venezia, alla 100 km di Lecco ed alle gare valevoli per campionato Italiano.

Oltre alle iniziative sportive, la *Società Canottieri Ticino* da molti anni pubblica il periodico trimestrale "Ticino Domani", veicolo di notizie riguardanti la società, di lettere da parte dei soci, di scambio di opinioni e informative del consiglio di amministrazione.

Si tengono ogni anno iniziative culturali: feste danzanti, conferenze, serate dialettali, proiezioni di diapositive, concerti di musica.

Purtroppo la *Società Canottieri Ticino* è stata testimone anche di numerose e dannose piene, ultime quella del novembre 1994 che ha procurato alla società la distruzione completa degli archivi, nonché gravi danni alle attrezzature ed impianti, e quella dell'anno 2000 quasi altrettanto dannosa.



# Club Alpino Italiano

## Sezione di Milano


Milano


Anno di fondazione 1873

**Regione**  
**LOMBARDIA**


**Presidente:**  
Carlo Lucioni

**Sede sociale:**  
via Silvio Pellico 6  
20121 Milano

: 02/ 36.51.57.00

: 02/ 80.56.971

: [info@caimilano.it](mailto:info@caimilano.it)

: [www.caimilano.it](http://www.caimilano.it)

**Colori sociali:**  
azzurro

**Numero soci:** 9850  
**Numero tesserati:** 250

**Impianti:**  
circolo sociale, 31 rifugi alpini, biblioteca, archivio storico e fotografico

**Affiliazioni CONI:**  
FISI

**Sport praticati:**  
sci alpino, sci nordico, sci alpinismo, arrampicata sportiva, alpinismo ed escursionismo.

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007

La *Sezione di Milano del Club Alpino Italiano* nacque nel 1863 e nel 1881 contava già 250 soci.

E' la più significativa associazione culturale e naturalistica per la valorizzazione della montagna.

Ne è dimostrazione l'aver affidato la prima presidenza all'Abate Antonio Stoppani, insigne studioso e conoscitore della natura alpina. Il 1881 fu un anno storico per la Sezione che aprì il primo rifugio sulle pendici della Grigna. Fu anche l'anno dell'Esposizione Nazionale di Milano cui la sezione era presente con un proprio padiglione: si ammiravano le prime corde di arrampicata, piccozze, rudimentali ramponi, le tute da ghiacciaio fatte con pelli di montone. E poi i resoconti delle prime grandi ascensioni sulle nostre Alpi, insieme di pionierismo e di incoscienza del pericolo. A dieci anni dall'Unità, le note del Ballo Excelsior segnarono il tramonto della piccola città, prendeva forma la città dei problemi, ed il passaggio da un'Italia ancora tutta da inventare ad una Nazione che si formava attraverso un suo primo miracolo tecnico-industriale. Ed anche il CAI di Milano "da raccolta aristocratica di studiosi, di competenti e di raffinati..." poneva le basi per l'organizzazione futura del sodalizio aprendosi gradatamente alla società, assecondandone le aspettative, crescendo. E già nel 1898 la

Sezione di Milano poteva contare 800 soci, 42 guide alpine ed altrettanti portatori, 14 rifugi, una dozzina di stazioni alpine, una biblioteca, un erbario, raccolte mineralogiche e geologiche. Era un'attività da fare invidia: nel 1893 si era dato l'avvio alle gite scolastiche e giovanili, nel 1891 iniziavano le prime proiezioni fotografiche e le conferenze, dal 1874 le gite sociali, svolte da allora senza soluzione di continuità. E la storia dell'evoluzione dell'Alpinismo, in quell'intreccio di vicende ed eventi che fanno la Storia, vedeva la *Sezione di Milano del Club Alpino Italiano* protagonista nell'attività esplorativa ed illustrativa delle nostre montagne, nell'attività alpinistica sulle Alpi ed i massimi rilievi d'Asia, d'Africa, delle Americhe, delle Terre Polari. Nel 1954 sali, e con essa tutti gli italiani, sul K2; nel 1973 dal "tetto del mondo", l'Everest e dalla più alta cima delle Ande Peruviane, lo Huascarán, la spedizione Monzino e la spedizione sociale della sezione guidata da Lodovico Gaetani salutarono il primo centenario del CAI Milano, nella promozione della frequentazione della montagna attraverso l'organizzazione di grandi escursioni di massa, di attendamenti, la realizzazione di opere alpine, che rendono la montagna accessibile a chi vuole goderla anche al di fuori dell'alpinismo puro d'azione, concretizzandosi in sentieri come la "Direttissima", il "Sentiero Roma" e tanti altri itinerari punteggiati dai rifugi, patrimonio ideale e materiale cui sempre attende con impegno ed amorosa cura. E quest'opera, tutta insieme, si traduce in crescita umana e sociale nelle vallate che si aprono al turismo, al progresso, al mondo; in attenzione, interesse, passione e partecipazione per chi vive in città. E' cultura dell'Alpinismo in cui tutti possono trovare un proprio spazio d'espressione e attraverso il quale la capacità organizzative della sezione si manifestano.

La *Sezione di Milano del Club Alpino Italiano* all'alba del Ventunesimo secolo si presenta come la prima sezione cittadina del Paese ed una delle più prestigiose associazioni della città, forte di quasi 10.000 aderenti e di una grande tradizione che data 1873.

E non per caso, la *Sezione di Milano del Club Alpino Italiano* è diventata il vero punto di riferimento e d'incontro, di formazione e informazione per quanti vogliono vivere l'esperienza con la montagna, la pratica di una sana attività fisica all'aperto con la dovuta preparazione, in sicurezza, per trarne il massimo di soddisfazione e gratificazione. La *Sezione di Milano del Club Alpino Italiano* offre aggregazione, svago e sport, ma può anche diventare momento di impegno civile, un'occasione per misurarsi con valori genuini come disponibilità, impegno, solidarietà, volontariato, che sono fondamentali per un'Associazione come il Club Alpino Italiano ed indispensabili per il cammino che attende, ogni nuovo mattino, tutti gli uomini, tutta la Città e l'Italia stessa.



# Associazione Sportiva Ginnastica Fanfulla

Lodi

Anno di fondazione 1874

**Regione  
LOMBARDIA**

**Presidente:**

Giancarlo Carabelli

**Sede sociale:**

via Togliatti 21  
26900 Lodi

☎: 0371/ 355.20

☎: 0371/ 355.20

✉: gin.fanfulla@virgilio.it

🌐: www.ginnasticafanfulla.it

**Colori sociali:**

bianco e nero

**Numero soci:** 350

**Numero tesserati:** 350

**Impianti:**

una palestra in gestione, uso di palestre comunali e provinciali

**Affiliazioni CONI:**

FGI, FIS

**Sport praticati:**

ginnastica artistica m. e f., ginnastica aerobica, trampolino elastico, scherma.

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007  
**Socio Fondatore**

Nel 1874 l'avvocato Tiziano Zalli, un personaggio lodigiano di eccezionale rilievo, contribuì a costituire la Società Lodigiana di Ginnastica e Scherma. Fu una delle prime associazioni sportive a sorgere in Italia. Ebbe la sua prima sede in una palestra che il comune aveva illuministicamente ricavato da una chiesa sconscrata, soprattutto perché era negli amministratori del tempo ferma la convinzione "che la ginnastica sia di grande utilità agli individui e alle nazioni, perché è fonte di sanità, procaccia robustezza e agilità delle membra, contribuisce potentemente allo sviluppo delle facoltà intellettuali".

Dieci anni dopo, nel 1884, la società sportiva prese il nome di *Fanfulla* (da *Fanfulla* da Lodi, "condottiero di gran rinomanza") e i suoi atleti cominciarono ad indossare per primi, i colori bianconeri.

Si iniziò con la sezione maschile che subito si affermò nei concorsi nazionali, e prese il via anche il lavoro impegnativo dei cinque fratelli Frascchini, che prima come atleti, poi come istruttori, passarono alla ribalta lodigiana e, seguendo il loro esempio, si innamorarono di ginnastica i migliori giovani di Lodi e le leggendarie, indimenticabili Fanfulline, che diventarono (specie negli anni cinquanta) il simbolo di una città forte e gentile.

La squadra primeggiò per decenni in Italia, tanto che la ginnastica femminile si mosse in un triangolo ai cui vertici stavano l'Etruria di Prato, l'Edera di Forlì, e la *Fanfulla* di Lodi.

La bravura delle Fanfulline varcò i confini nazionali per cimentarsi con rappresentative in altri paesi. Alcune di loro arrivarono alla maglia azzurra, ai titoli Italiani nel 1950, 1951, 1954, 1955 e per sei anni vinsero i campionati nazionali a squadra, altre raggiunsero l'ambito traguardo della partecipazione ai Giochi Olimpici di Londra, Helsinki e Melbourne.

Le radici sono ben affondate nel terreno, ma sono i tempi recenti che incalzano. Per circa un ventennio, dal 1974 al 1994, la società ha avuto un periodo "grigio", per la cronica difficoltà a trovare le palestre necessarie allo svolgimento dell'attività, continui traslochi, per non par-

lare dello smarrimento di tutta la documentazione, trofei, targhe e altre testimonianze della storia societaria.

L'attuale presidenza, quella di Giancarlo Carabelli ha inizio nel 1994. La *Fanfulla* stava per chiudere, si svolsero diverse riunioni con i genitori degli atleti per cercare una soluzione. Alla fine Carabelli prese risolutamente il timone, affiancato dal vice presidente Giuseppe Ferranti, Anna Pagani (addetta alla segreteria), Ezia Mazzoni, Maria Emilia Bersani ed in seguito Filippo Rota.

L'annosa questione della palestra è stata parzialmente risolta nel 2000. I praticanti fino quell'anno si allenavano nella palestra comunale di Boffalora d'Adda, poi a S. Alberto a Lodi, ma è chiaro che si trattava di una sorta di ospitalità. Era necessario uno spazio adeguato in città, dedicato alla ginnastica. Ecco allora la disponibilità della palestra di viale Papa Giovanni XXIII: originariamente palestra annessa ad una scuola elementare, poi acquisita dall'ASL, che non utilizzandola, ha concordato con la Provincia di Lodi di assegnarla alla *Fanfulla* per vent'anni, con l'accordo che la società sportiva si occupi della ristrutturazione e messa a norma dell'impianto.

Imboccato il binario utile, tutto è proceduto per il meglio. E' stato svolto un primo intervento sulle strutture, è stata poi debitamente attrezzata grazie ad interventi finanziati in proprio ed in parte della Regione Lombardia. Nel 2003, finiti i lavori, la palestra ha aperto i battenti e l'attività organizzata all'interno di essa è risultata subito proficua. La cerimonia di inaugurazione si è svolta il 19 giugno 2007, quando è stato completato anche il giardino antistante la palestra. La struttura è stata intitolata Lilli, alla memoria della mitica fanfullina Liliana Scaricabarozzi.

Se la Lilli è il fulcro centrale dell'attività, la folta schiera di praticanti usufruisce di altri spazi comunali e provinciali. La *Fanfulla* svolge da sempre la sua attività in ambito federale.

Le giovani che si dedicano alla ginnastica sono 250 circa a cui si sono aggiunti, da quattro anni una dozzina di ragazzi. Tutti gli atleti partecipano alle gare sociali. Le atlete che hanno i requisiti partecipano alle gare federali del Mare di Ginnastica per la fase provinciale, regionale e in qualche occasione nazionale. Dal 2004 la squadra agonistica, rinata dal lavoro nella palestra Lilli, partecipa al campionato Federale di Serie C (dal 2006 con 2 squadre).

Dal 2004 la scherma è entrata a far parte dell'ambito societario, con una trentina di tesserati che dal 2006 hanno iniziato a partecipare a qualche gara regionale.

Nel 2006 è stato pubblicato il libro celebrativo del 130° anniversario dell'Associazione.

L'attività sociale prosegue in continua crescita grazie all'impegno di tutti.

Il nuovo Consiglio è stato recentemente eletto: Giancarlo Carabelli ancora alla guida, Giuseppe Ferranti è il vice presidente, in compagnia dei consiglieri Mazzoni, Pagani, Alberto Beonio Brocchieri, Maria Piarulli, Patrizia Scaroni. Uno dei loro obiettivi è la realizzazione di una sede sociale, che a breve verrà ricavata alla Lilli, ma che si spera nel tempo abbia uno spazio degno della storia della *Fanfulla*.

**Nella Biblioteca UNASCI  
La Ginnastica "Fanfulla". Dalla Fondazione  
ai giorni nostri**  
Angelo Stroppa, Giuseppe Pratisoli, Anna  
Pagani  
Pubblicazione sociale - L'immagine - Lodi -  
settembre 2006



# Club Alpino Italiano

## Sezione di Como

Como

Anno di fondazione 1875

**Regione**  
**LOMBARDIA**

**Presidente:**

Vittorio Gelpi  
fino al 3 aprile 2006:  
Enrico Sala

**Sede sociale:**

via Volta 56/ 58  
22100 Como

☎: 031/ 26.41.77

☎: 031/ 26.41.77

✉: caicomo@libero.it

🌐: www.caicomo.it

**Colori sociali:**

azzurro

**Numero soci:** 1940

**Numero tesserati:** 450

**Impianti:**

sede sociale, 5 rifugi e 2  
bivacchi

**Affiliazioni CONI:**

FISI

**Sport praticati:** -

**Affiliata UNASCI negli**  
**anni:** 2006/ 2007

La *Sezione di Como del Club Alpino Italiano* si costituì nel 1875 e da allora ha continuamente svolto la sua attività. In realtà, venne fondato nel 1874 come Club Alpino Gomene e nell'anno successivo aderì al Club Alpino Italiano creato nel 1863.

Attualmente, nella sede di via Volta 56/ 58 in Como, utilizzata a partire dagli 1970, sono presenti le scuole nazionali di alpinismo, alpinismo giovanile, escursionismo, sci-alpinismo e speleologia. Tutte organizzano corsi annuali ed accolgono allievi che vengono preparati egregiamente da titolati istruttori per l'alpinismo, lo sci-Alpinismo e la speleologia e accompagnatori per l'alpinismo giovanile e l'escursionismo.

La formazione per tale ruolo differenzia poi istruttori ed accompagnatori in regionali e nazionali che insieme svolgono le attività programmate.

Le finalità della *Sezione di Como del Club Alpino Italiano* sono molteplici e tendono tutte alla conoscenza e allo studio dell'alpinismo e delle montagne ed alla difesa del loro ambiente naturale.

Oltre alle effettuazioni di attività pratiche sia individuali che collettive, notevole è il suo impegno culturale ed artistico dedicato alla stesura di volumi, scritti, rela-

zioni, guide alla rappresentazione di filmati, diapositive e fotografie e all'organizzazione di congressi, riunioni ed incontri.

La Sezione di Como del Club Alpino Italiano annovera imprese sportive che hanno segnato la storia dell'alpinismo nazionale ed internazionale nonché illustri personaggi quali Vincenzo Schiavio e Luigi Binaghi apprezzati pittori di soggetti montani, l'on. Virginio Bertinelli che è stato presidente generale del CAI dal 1959 al 1964, il dott. Alberto Botta, segretario generale e numerosi soci con qualifica di accademici del CAI

Al suo attivo figurano spedizioni di alpinismo e di sci-alpinismo in ogni parte del mondo: Perù (1954-1975-1977), Groenlandia (1967), Pakistan (1970), Alaska (1971-1980), Africa (1980-1985-1990), Cina (1990), Nepal (1995).

Sempre in campo montano pregevoli sono le mostre di pittura, di architettura, di flora e di fauna.

Costituiscono un elevato valore storico inoltre i volumi stilati nel 1925 in occasione del suo cinquantenario e nel 1975 del suo centenario, oltre agli annuari ed alle pubblicazioni di periodici e di articoli sulla stampa nazionale ed internazionale.

La Sezione è proprietaria di cinque rifugi: "Giuseppe e Bruno" (m 1180) al Monte Crocione in Val d'Intelvi, "Riella" (m 1275) al Monte Palanzone nel Triangolo Lariano (entrambi custoditi), "Alessandro Volta" (m 2212) nel Gruppo del Sasso Manduino in Valle dei Ratti, "Carlo Emilio" (m 2140) al lago di Truzzo, Gruppo del Pizzo Quadro, "Como" (m 1778) lago Darengo, recentemente ristrutturato. Inoltre possiede anche due bivacchi: "Carlo Valli" (m 1900) Alpe Arnasca, Gruppo del Ligoncio e "Molteni Valsecchi" (m 2510) Val del Ferro in Val Masino, questi ultimi sostituiti da nuove strutture.

A 130 anni dalla sua fondazione, la Sezione di Como del Club Alpino Italiano con le sue quattro sottosezioni di Bizzarrone, Maslianico, Monteolimpino e Olgiate Comasco conta circa 2.000 soci e 5 scuole relative alle specialità già citate.

Nel corpo didattico figurano a carattere permanente fra nazionali, regionali e sezionali: 20 istruttori di alpinismo, 25 istruttori di sci-alpinismo, 11 accompagnatori di alpinismo giovanile, 3 accompagnatori di escursionismo, 2 istruttori di speleologia.

La Sezione di Como del Club Alpino Italiano nel 2006 ha partecipato a numerose manifestazioni organizzate dall'amministrazione Comunale: il "Premio Volta", palestra artificiale di arrampicata per i ragazzi, la "Notte Bianca" e il "Dibattito in Regione Lombardia per i giovani".



# Società Ginnastica Gallaratese

Gallarate (Varese)  
Anno di fondazione 1876


**Regione  
LOMBARDIA**


**Presidente:**

Luca Del Balzo

**Sede sociale:**

via Pegoraro 1  
21013 Gallarate (Varese)

 : 0331/ 79.17.26

 : 0331/ 79.17.26

 : -

 : -

**Colori sociali:** -

**Numero soci:** 56

**Numero tesserati:** 45

**Impianti:**

palestre, campi, spogliatoi,  
servizi

**Affiliazioni CONI:**

FGI, FIGC, FIDAL

**Sport praticati:**

ginnastica artistica m. e f.,  
atletica leggera, calcio

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Stella d'oro 1976

Stella d'argento 1968

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2001/ 2002/ 2003/  
2004/ 2005/ 2006/ 2007  
**Socio Fondatore**

Nell'anno 1876, per merito di Enrico Macchi, Olinto Pasta, Camillo Rasinio, Paolo e Felice Fauser, Gerolamo Macchi, Luigi Borgomanero, Giacinto e Luigi Macchi, Giobatta Pasta, Francesco Mondini, Bernardo Meschini, Giovanni Crespi e Angelo Macchi, venne fondato il Circolo Ginnastico Gallaratese avendo la propria sede in un edificio di vicolo Ametta in Gallarate.

Il 13 dicembre 1894 Umberto I, Re d'Italia, decretò: "La *Società Ginnastica Gallaratese* è costituita in ente morale per i conseguenti effetti di legge. Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare. Registrato alla Corte dei Conti addì 15 gennaio 1895".

Nello stesso anno 1895 venne inaugurata la nuova sede in via Pegoraro 1, costituita da un grande edificio con annesso terreno acquistato in contanti per 12,250 lire.

Intensa fu l'attività ginnastica a livello nazionale con numerosi riconoscimenti, così come pure fu importante la partecipazione fin da quell'anno all'Unione Velocipedistica Italiana ed alla Federazione Italiana Scherma.



Nel 1910 venne costituita la prima squadra di calcio e la sezione atletica che tanto lustro seppe dare alla società che la vide campionessa Italiana per ben sei anni consecutivi negli anni cinquanta, annoverando fra i suoi tesserati anche atleti di livello mondiale.

Da segnalare l'intensa attività sportiva esercitata dalla società nelle varie discipline della ginnastica, e dell'atletica, mentre nel calcio ha ricevuto la Medaglia d'Oro della FIGC.

Attualmente la Società svolge attività calcistica partecipando al campionato di Seconda categoria (oltre al settore giovanile), attività di atletica leggera maschile e femminile risultando costantemente nelle prime posizioni provinciali e regionali con la partecipazione di alcuni atleti alle fasi nazionali di categoria, e varie attività di palestra.



# Società Ginnastica Monzese Forti e Liberi

Monza

Anno di fondazione 1878

**Regione  
LOMBARDIA**

**Presidente:**

Carmela Fusilli

**Sede sociale:**

viale Cesare Battisti 30  
20052 Monza

☎: 039/ 32.22.21

☎: 039/ 23.01.533

✉: [sgmfortieliberi@tin.it](mailto:sgmfortieliberi@tin.it)

💻: -

**Colori sociali:** bianco e nero

**Numero soci:** 820

**Numero tesserati:** 650

**Impianti:**

palestre, palazzetto polivalente, pista di atletica leggera, spogliatoi, servizi

**Affiliazioni CONI:**

FGI, FIDAL, FIP Centro CAS CONI

**Sport praticati:**

ginnastica artistica m. e f., ginnastica ritmica sportiva, atletica leggera, pallacanestro.

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Stella d'oro 1967

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007  
**Socio Fondatore**

La *Società Ginnastica Monzese Forti e Liberi* venne fondata in Monza nel 1878 con lo scopo di diffondere e rendere familiare fra i giovani gli esercizi di ginnastica educativa e in tal modo favorire lo sviluppo fisico e rinviare il carattere della gioventù monzese diffondendo inoltre tutti gli sport con le stesse finalità della ginnastica. La casa Pennati di via Frisi ospitò la prima sede sociale, che nel 1899 venne trasferita al n. 21 di corso Milano.

Il sodalizio sviluppò sin dall'inizio diverse attività sportive, comprendenti la ginnastica, il calcio, l'alpinismo, la scherma, l'automobilismo, il motociclismo, il ciclismo, l'atletica leggera e il nuoto.

All'inizio contava circa 220 tesserati e ben presto, a fronte di un crescente sviluppo, sentì la necessità di realizzare una propria palestra sociale, in via Matteo da Campione, nella quale il 29 luglio 1900 la società organizzò il campionato provinciale di ginnastica con la partecipazione di numerose rappresentative del Nord Italia. Al termine della manifestazione, sul palco allestito per la cerimonia delle premiazioni, presente anche S.A.R. Re Umberto I, avvenne lo storico regicidio perpetrato dall'anarchico Gaetano Bresci. I primi soccorsi vennero portati dai ginnasti e dai dirigenti della Forti e Liberi.

Nel 1903 in viale Cesare Battisti si realizzò la palestra con la palazzina uffici che è tuttora sede del sodalizio. Sin dalle origini la *Società Ginnastica Monzese Forti e Liberi* fu sempre presente alle manifestazioni sportive Internazionali, nazionali e locali più importanti organizzando una intensa attività sociale.

Nel 1908 la sezione di ginnastica, con adeguata campagna di convincimento presso le scuole cittadine diede, vita alla sezione femminile.

Ricordiamo che il cav. Giulio Sironi, presidente dal 1922, ricoprì la carica anche di presidente della Federazione Ginnastica d'Italia e inoltre la *Società Ginnastica Monzese Forti e Liberi* ha ospitato, presso gli impianti sociali, i ginnasti in ritiro collegiale per i Giochi Olimpici di Parigi del 1924, come pure la rappresentativa per i Giochi di Los Angeles del 1932.

Negli anni '30 alla *Società Ginnastica Monzese Forti e Liberi* si affiancò la Pro Palestre Forti e Liberi, società finanziaria che permise di ampliare la sede sociale realizzando la pista di atletica, il campo di calcio, di tennis e l'impianto per la scherma.

Sempre in quel periodo, la società si dedicò con massimo impegno allo sviluppo specifico dell'atletica leggera e della ginnastica artistica agonistiche diventando fucina di campioni prestigiosi e acquisendo titoli di grande prestigio, tra cui spicca la medaglia d'oro nel concorso a squadre del ginnasta Franco Tognini ai Giochi Olimpici di Los Angeles 1932, quinto sempre con la squadra a Berlino del 1936.

Alla *Società Ginnastica Monzese Forti e Liberi* è rimasto il grande merito di essere stata madre di tante attività sportive cittadine.

Nel 1941 per evitare che la proprietà immobiliare potesse essere espropriata dall'Opera Nazionale Balilla, la società donò al comune di Monza tutti gli immobili di sua proprietà con il vincolo che l'amministrazione Comunale continuasse a dar vita alla attività con lo stesso motto ed i medesimi scopi. Al termine del conflitto bellico, il sodalizio riprese l'attività con la stessa intensità del periodo prebellico, con grande slancio e vigore come era nelle caratteristiche statutarie tracciate dai fondatori.

Nel 1947 il consiglio direttivo autorizzò l'apertura dell'attività di pallacanestro, che attualmente è diventata il fiore all'occhiello della *Società Ginnastica Monzese Forti e Liberi*.

La società a tutt'oggi organizza il basket maschile, l'atletica leggera femminile e maschile, la ginnastica artistica e ritmico sportiva femminili, nonché corsi per giovanissimi dei centri CAS, CONI e corsi di educazione fisica di mantenimento per adulti di ambo i sessi.

Complessivamente i praticanti l'attività sportiva agonistica e non si aggirano sulle 800 unità, durante tutto l'anno sportivo. Infine è doveroso ricordare i riconoscimenti più significativi acquisiti dal 1945: Menzione d'Onore del comune di Monza nel 1962 e 1969; Targa d'Oro primo Premio CONI Lombardia nel 1976; Benemerenzza Accademia "Mens sana in corpore sano" dell'Università degli Studi di Milano nel 1996; Stella d'Oro dell'Ordine Sportivo dell'Unione Società Sportive Monzesi nel 1998; Riconoscimento Teodolinda per 120 anni di attività dell'Associazione ProMonza nel 1998.



# Società Ginnastica Pro Patria 1883

Milano

Anno di fondazione 1883

**Regione  
LOMBARDIA**

**Presidente:**

Mario Tellarini

**Sede sociale:**

viale Romagna 16  
20133 Milano

☎: 02/ 70.12.30.80

☎: 02/ 71.09.36.94

✉: info@propatria1883.it

🌐: www.propatria1883.it

**Colori sociali:**

blu e rosso

**Numero soci:** 18

**Numero tesserati:** 10

**Impianti:**

palestre scolastiche

**Affiliazioni CONI:**

FGI

**Sport praticati:**

ginnastica artistica m. e f.

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Collare d'oro 2001

Stella d'oro 1967

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2001/ 2002/ 2003/  
2004/ 2005/ 2006/ 2007  
**Socio Fondatore**

La prima tappa porta la data del 1 agosto 1883, quando in una adunanza al Caffè del Monte Tabor a Milano, 39 ginnasti, staccatosi dalla Società Ginnastica Forza e Coraggio, con a capo Cesare Merini e Alberto Alberti, fondarono la *Società Ginnastica Pro Patria Milano*. Merini, che ne divenne istruttore e presidente, versò 30 centesimi nella cassa della società: la prima lira raggiunta è ancora conservata nell'archivio storico. Furono subito fondate varie sezioni: la ginnastica, l'escursionismo, la scherma e il ciclismo. Uno dei soci più attivi della sezione ciclismo fu Luigi Vittorio Bertarelli, che svolse anche attività di ottimo marciatore e una intensa opera di propaganda e di proselitismo, tanto che nel novembre 1894, insieme con altri soci della società, fondò il Touring Club Ciclistico Italiano, in seguito Touring Club Italiano.

La *Pro Patria* partecipò a tutti i principali avvenimenti ginnici dei primi decenni del 1900 e in quegli anni creò la sezione podistica e atletica. Il primo atleta della *Pro Patria* che partecipò ai Giochi Olimpici fu Ferdinando Altimani che conquistò la medaglia di bronzo nei 10 km di marcia a Stoccolma nel 1912. All'edizione di Parigi del 1924, Ugo Frigerio si aggiudicò la medaglia d'oro sulla stessa distanza. Frigerio fu il miglior marciatore del mondo dell'epoca (ad Anversa 1920 ottenne l'oro sui 3 km e sui 10 km) e chiuse la sua straordinaria carriera a trentuno anni con il terzo posto sui 50 km a Los Angeles 1932. Nel contempo un altro atleta emergeva nella corsa, indossando la maglia sociale dal 1924: Luigi Beccali, considerato il più grande corridore di mezzofondo che l'Italia abbia mai avuto. Recentemente il comune di Milano gli ha intitolato una strada cittadina, a riprova del suo valore. Beccali vinse la medaglia d'oro nella gara dei m 1.500 ai Giochi Olimpici di Los Angeles del 1932, stabilendo il nuovo record olimpico in 3'51"2. In una memorabile gara, svoltasi all'Arena di Milano, il 17 settembre 1933, conquistò il record mondiale dei m 1.500 correndo in 3'49"0. L'avvenimento è ricordato da una targa infissa nel loggiato della Sala Appiani dell'Arena di Milano. Ai Giochi di Berlino del 1936, Luigi Beccali conquistò la medaglia di bronzo nella stessa specialità, pur correndo con un piede ferito da una scarpata di un avversario.

Negli anni trenta grandi istruttori plasmarono grandi atleti: Dino Nai fu l'artefice dei successi di Luigi Beccali nell'atletica, Mario Corrias formò grandi ginnasti come Danilo Fioravanti, Egidio Armelloni e Savino Guglielmetti: quest'ul-

timo, entrato in società nel 1927, vinse a Los Angeles nel 1932 l'oro nel concorso a squadre e nel volteggio al cavallo. A lui è dedicata la palestra del Centro Tecnico Federale di Ginnastica Artistica di Milano.

Armelloni iniziò a gareggiare per la società nel 1925 rivelando un talento eccezionale e, sotto la guida di Corrias, raggiunse la maturità giusta per primeggiare ai Giochi Olimpici di Los Angeles, ma per le sue posizioni politiche antifasciste fu incarcerato a Gaeta e non vi poté partecipare. Partecipò invece ai Giochi di Berlino del 1936 e alle Olimpiadi di Londra del 1948, con Guglielmetti e Fioravanti.

Sempre ai Giochi di Los Angeles del 1932 altri atleti della *Pro Patria* ottennero risultati lusinghieri:

Giovanni Turba fu 6° nella staffetta 4x400 e Attilio Bescapè 5° nel sollevamento pesi cat. Piuma.

Nel 1937 si registrò l'anno più glorioso: tutte e tre le sezioni (ginnastica, atletica, sollevamento pesi) conquistarono il titolo Italiano.

Passata la guerra la società si ritrovò con la palestra di viale Romagna ridotta a un cumulo di calcinacci e vetri rotti, tanto che si dovettero mettere delle lastre di compensato alle finestre. La palestra era quindi al buio e si dovette chiedere ad ogni atleta di portare una candela. Così, al lume di candela, rinasceva la nuova *Pro Patria* 1883. Il dopoguerra venne affrontato con indicibili difficoltà e vide la società ricostruire le proprie fila grazie al contributo dei vecchi dirigenti e delle vittorie indimenticabili di Adolfo Consolini, primatista del Mondo nel lancio del disco nel 1946.

Da allora fu un susseguirsi di grandi atleti, poiché la *Pro Patria* è stata per lungo tempo una polisportiva dai ragguardevoli trascorsi in tutti gli sport: da Bescapè e Pigaiani nel sollevamento pesi, a Patelli, Ottolina, Morale, Preatoni, Perucconi, Missoni, Naj Oleari, Ottoz nell'atletica, mentre è impossibile citare i moltissimi ginnasti che si sono distinti nel tempo.

Nel 1969 la *Pro Patria*, sezione ginnastica, conquistò il campionato Italiano a squadre a Roma (capo squadra Osvaldo Bernasconi). La società vinse questa competizione negli anni 1937 - 1966 - 1967 - 1968 - 1969 - 1970 e conquistò il campionato d'Italia per società maschili nel 1976 - 1977 - 1979/ 80 - 1980/ 81.

Nel 1969 la *Pro Patria* fondò la sezione femminile di ginnastica artistica, affidandola all'istruttrice Maria Teresa Bertoni: i primi risultati significativi vennero raggiunti da Gloria Fazioli, che nel 1979 divenne campionessa Italiana Allievi.

In occasione del 100° anniversario della società, nel 1983, fu organizzato un grande evento sportivo, presso il Palazzo dello Sport di Milano e venne pubblicato un libro celebrativo. Altre pubblicazioni seguiranno negli anni, tutte molto importanti spesso consultate da studiosi.

La società ha presentato ginnasti e ginnaste di tutte le categorie ai vari campionati Italiani e ha realizzato il sogno di portare una ginnasta a partecipare ai Giochi Olimpici: Laura Trefiletti, che a Sydney 2000. Da diversi la società partecipa al campionato Italiano di ginnastica artistica di Serie A, piazzandosi sempre ai primi posti.

Nel 2006 la società si è impegnata a ricordare il suo più grande ginnasta, Savino Guglielmetti, commissionando il busto bronzo allo scultore Luigi Bennati e approntando una bacheca che conterrà molti dei suoi preziosi trofei. Il museo è oggi visibile presso la palestra del Centro tecnico federale di ginnastica artistica "Savino Guglielmetti" di via Ovada 40 a Milano.

Nel 2007 un altro prezioso reperto storico è stato restaurato ed esposto al pubblico: la bandiera storica della società.

**Nella Biblioteca UNASCI  
Quelli della "Pro Patria 1883" (120 anni di  
storia milanese)  
Sergio Giuntini  
Grafich Casbot - ottobre 2003**



# A.G.D. Ginnastica "La Costanza -Andrea Massucchi"

Mortara (Pavia)

Anno di fondazione 1884

**Regione  
LOMBARDIA**

**Presidente:**

Vittorio Massucchi

**Sede sociale:**

via dell'Arbogna 11  
27036 Mortara (Pv)

☎: 0384/ 93.015

☎: 0384/ 93.015

✉: costanza-  
a.massucchi@libero.it

🌐: www.lacostanza.it

**Colori sociali:**

bianco e blu

**Numero soci:** 600

**Numero tesserati:** 250

**Impianti:**

3 palestre, sala conferenze,  
spogliatoi, servizi

**Affiliazioni CONI:**

FGI, CNS Libertas

**Sport praticati:**

ginnastica m. e f., karate,  
aikido, yoga, danza classica  
e moderna, arrampicata  
sportiva

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Stella d'oro 1985

Stella d'argento 1972

**Affiliata UNASCI negli**

**anni:** 2001/ 2002/ 2003/  
2004/ 2005/ 2006/ 2007

**Socio Fondatore**

La *Società Ginnastica La Costanza* nacque a Mortara nel luglio 1884 con la stesura ed approvazione del suo primo statuto societario. La prima sede si trovava in piazza S. Cassiano.

Oggi la sede sociale e sede della palestra, in cui si svolge la giornaliera attività, è ubicata in una nuova struttura in via dell'Arbogna. Il motto adottato al suo nascere fu: *mens sana in corpore sano*.

Primo presidente fu nominato uno dei fondatori il geom. Rodolfo Morsetti e la società fu subito affiliata alla Federazione Ginnastica d'Italia e da allora ininterrottamente sino ai giorni nostri ha svolto attività agonistica e di formazione.

Uniche parentesi, purtroppo dolorose, furono le due Guerre Mondiali, alle quali la società pagò un pesante e doloroso tributo di vite dei propri ginnasti.

Nel corso della propria vita moltissimi giovani hanno indossato la divisa sociale distinguendosi in numerosissime competizioni sportive sia individuali che a squadra.

Numerosi diplomi e trofei testimoniano le varie attestazioni ricevute nei primi concorsi disputati negli anni finali del 1800: a Roma 1888, Bologna 1891, Bellinzona 1893, Locarno 1894, Vercelli 1895.

Nel frattempo la società era diventata una polisporti-

va con le sezioni di tiro a segno, ciclismo e lotta greco romana. Nel 1900 l'attività multi-forme della *Società Ginnastica La Costanza* portava i suoi atleti a gareggiare in continuità onorando il nome della società nelle gare di Novi Ligure 1901, Milano 1902 e 1903, Acqui 1910, Venezia 1920, Trento 1921, giungendo nel 1923 a Varese ove si aggiudicò il Concorso Preolimpico Nazionale.

Ai Giochi Olimpici di Roma 1960, un ginnasta della *Società Ginnastica La Costanza*, Gianfranco Marzolla, conquistò la medaglia di bronzo nel concorso a squadra con la Nazionale Italiana.

Nel 1996, un altro ginnasta della società, Andrea Massucchi, raggiunge la medaglia d'Argento al volteggio al cavallo ai campionati Mondiali di Porto Rico, ma l'anno successivo un incidente stradale lo strappa per sempre alla famiglia e al suo amato sport.

La società ha voluto inserire il suo nome nella ragione sociale, dedicandogli alla memoria anche un centro polifunzionale, la cui inaugurazione è avvenuta il 16 novembre 2002.

Il "PalaMassucchi" ha consentito alla società di diventare un punto di riferimento importante per tutto il Nord Italia, sia come centro di addestramento sia come sede di gara. Dal giorno dell'inaugurazione ad oggi sono state già organizzate più di cinquanta competizioni regionali, interregionali, nazionali ed Internazionali.

**Nella Biblioteca UNASCI**

**La Società Ginnastica La Costanza verso il secolo di vita 1884 - 1975**

Giovanni Minchiotti

Pubblicazione sociale - 1976

**La Costanza: Cento Anni di Ginnastica**

Volume sociale - 1984



# Club Alpino Operaio (C.A.O.)

Como

Anno di fondazione 1885

**Regione  
LOMBARDIA**

**Presidente:**

Giuseppe Erio Molteni

**Sede sociale:**

via Innocenzo XI 70  
22100 Como

☎: 031/ 26.31.21

☎: 031/ 52.53.16

✉: [posta@caocomo.it](mailto:posta@caocomo.it)

🌐: [www.caocomo.it](http://www.caocomo.it)

**Colori sociali:**

giallo - blu

**Numero soci:** 740

**Numero tesserati:** 51

**Impianti:** -

**Affiliazioni CONI:**

FISI

**Sport praticati:**

sci alpino, sci alpinismo, sci nordico, alpinismo, escursionismo

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2007

Il *Club Alpino Operaio* venne fondato in Como il 15 maggio 1885.

Esso si propone di organizzare, anche in unione con altre società, gite ed escursioni in montagna, gare sciistiche e gare di corsa in montagna, di promuovere e sostenere il canto alpino e popolare, di favorire lo studio e la conoscenza delle zone montane, in particolare della provincia di Como e di operare per la conservazione ed il potenziamento del proprio patrimonio artistico, folcloristico, boschivo, flogistico e faunistico.

Attraverso le sue numerose iniziative ed attività, sono oltre 120 anni che il *Club Alpino Operaio* persegue lo scopo di diffondere tra i comaschi la passione per la montagna e la natura, soprattutto tra i giovani.

Sin dalla fondazione la società è sempre stata molto legata al territorio lariano, proponendo, oltre alle escursioni sulle montagne della zona, anche una serie di attività sociali e culturali quali corsi, manifestazioni o iniziative di solidarietà, volte a rafforzare i legami con la città di Como.

Dal primi decenni del ventesimo secolo, alle attività escursionistiche si sono aggiunti i nuovi sport che iniziavano a diffondersi, quali l'alpinismo e lo sci.

Il legame del *Club Alpino Operaio* con la città e le sue



montagne trova riscontro in due opere risalenti alla prima metà del secolo scorso, la capanna e la chiesetta di S. Rita al CAO, costruite a Brunate, sopra San Maurizio grazie agli sforzi di soci e sostenitori.

La capanna *Club Alpino Operaio* è stata inaugurata nel 1922; inizialmente gestita direttamente e riservata ai soci, ancora oggi è in funzione come bar-ristorante e albergo.

La chiesetta, dedicata a Santa Rita, è stata benedetta ed inaugurata nel 1942, nel pieno del secondo conflitto mondiale, in memoria di tutti i caduti.

Dal secondo dopoguerra ad oggi, le attività del *Club Alpino Operaio* si sono ulteriormente diversificate. Nel 1951 è nata la corale, diventata nel corso degli anni un punto di riferimento per il canto di montagna, sempre più impegnata in concerti e manifestazioni nel comasco e più lontano, in Italia e all'estero. All'attivo il coro ha anche parecchie pubblicazioni discografiche, tra cui l'ultima creazione, in onore dei 120 anni di attività della Società.

Anche nello sport il *Club Alpino Operaio* si è distinto in ambito cittadino promuovendo e organizzando importanti manifestazioni quali il "Trofeo Malnati", famosa gara di corsa in montagna e numerose gare di sci alpino e sci nordico.

Con i suoi atleti ha partecipato a moltissime manifestazioni sportive raggiungendo lusinghieri traguardi.

Nel 2004, su invito del CONI, ha partecipato, unitamente alle altre società ultracentenarie della provincia di Como, alla manifestazione inaugurale dell'Anno Europeo dell'educazione attraverso lo sport.

**Nella Biblioteca UNASCI**  
**Anni del C.A.O. – La vita del Club Alpino**  
**Operaio dal 1885 al 1985**  
Dario Guerzoni  
Pubblicazione sociale - 2000



# Società Canottieri Baldesio

Cremona  
Anno di fondazione 1887

**Regione  
LOMBARDIA**

**Presidente:**

Mario Ferraroni

**Sede sociale:**

via al Porto 3  
26100 Cremona

☎: 0372/ 28.716

☎: 0372/ 46.34.50

✉: baldesio@tin.it

💻: -

**Colori sociali: -**

**Numero soci:** 3100

**Numero tesserati:** 450

**Impianti:**

sede sociale, palestre, 11 campi da tennis, 5 campi da bocce, parco barche da regata e da diporto per tutte le categorie, sala voga con vasche per canottaggio e canoa, palazzetto polivalente, un campo da pallacanestro, piscina anni '50, palestra, un campo da beach volley

**Affiliazioni CONI:**

FIC, FICK, FIN, FIT, FIB, FIP, FIGC, FICSF

**Sport praticati:**

canottaggio, canoa, nuoto, tennis, bocce pallacanestro, calcio, canottaggio sedile fisso

**Onorificenze al Merito**

**Sportivo ricevute dal CONI:**

Collare d'oro 2005  
Stella d'oro 1968

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2007

Formatasi in seno alla Società Ginnastica il 1° gennaio 1887 e costituitasi in società autonoma il 1° gennaio 1889, eretta in Ente Morale con R.D. il 14 gennaio 1926, la *Società Canottieri Baldesio* è una libera associazione a carattere esclusivamente sportivo-ricreativo avente per scopo di migliorare con l'esercizio del remo, del nuoto e di altre attività sportive le forze fisiche e morali della gioventù.

A tale scopo è affiliata a sette Federazioni Sportive del CONI ed ad una disciplina associata.

Tra i campioni più noti della società non si possono dimenticare Romeo Sisti e Nino Ultimo Bozoni, quarti classificati ai Giochi Olimpici di Amsterdam nel 1928 nel 2senza e vincitori sempre del titolo di campioni d'Europa nel 1929 a Bydgoszez, nonché di due titoli Italiani.

Indimenticabile è la medaglia di bronzo conquistata ai Giochi Olimpici di Londra nel 1948 dal 2senza di Bruno Boni e Felice Fanetti, anche loro vincitori di numerosi titoli Italiani.

Un altro grande equipaggio del 2senza composto da Renato Bruni e Umberto Arcari conquistò per tre volte il titolo Italiano assoluto negli anni 1954 - 1955 - 1956: per un improvvisa malattia di Arcari i due non poterono partecipare ai Giochi Olimpici di Melbourne 1956.

Vanno quindi ricordati Maurizio Losi e Massimo Lana, componenti dell'equipaggio dell'Otto vincitore di tre titoli Mondiali consecutivi negli anni 1985 - 1986 - 1987.

Di recente si è affermato Alessandro Lodigiani che ha vinto due titoli Mondiali nell'Otto pesi leggeri nel 2002 e nel 4 di coppia pesi leggeri nel 2004 e Lorenzo Cattadori, medaglia d'argento ai campionati Mondiali Juniores del 2004 nel 2con.

Nella canoa diversi campioni hanno difeso i colori sociali della Baldesio: tra questi vanno ricordati Cesare Zilioli, finalista ai Giochi Olimpici di Tokyo 1964 e di Città del Messico 1968 nel K2 e nel K4 e più volte finalista ai campionati Mondiali ed Europei negli anni Sessanta.

Un altro olimpionico è stato Angelo Pedroni componente dell'equipaggio (con Cesare Zilioli ed altri due atleti azzurri) del K4, sesto classificato alle Olimpiadi di Tokyo 1964 nei m 1.000.

Altri atleti azzurri di rilievo furono Giorgio Sbruzzi e Dario Merli che parteciparono ai Giochi di Montreal nel 1976 e di Mosca 1980 (quest'ultimo ottenendo a Mosca il 9° posto in finale nel K2 m 1.000 con Mastrandrea) e conquistarono anche una medaglia d'argento nel Mondiale K2 m 10.000 del 1975, nonché numerosi altri piazzamenti prestigiosi nelle finali dei Mondiali durante gli anni Settanta.

Nel settore femminile merita una citazione Giorgia Ghisolfi, anche lei protagonista di livello nei Mondiali negli anni 1987 - 1989. Più recentemente Allyson Herts, moglie di Luca Lussignoli, prematuramente scomparso, è stata finalista nel K2 ai campionati Mondiali del 1998.

Filippo Manfredi il 29 luglio 2007 ha conquistato il titolo Mondiale nel 4 di coppia pesi leggeri Under 23 in Scozia.

Nel corso della sua storia la Baldesio ha vinto 39 titoli italiani nel canottaggio (in varie categorie), 95 titoli italiani nella canoa (anche qui in diverse discipline e categorie), 6 titoli italiani nel tennis in varie categorie e 7 nel nuoto a livello Juniores ed Allievi.

**Nella Biblioteca UNASCI**  
**La Baldesio nel tempo. Storie di riva e di fiume.**  
Gianni Carotti  
Persico - aprile 2004



# Società Canottieri Milano

Milano

Anno di fondazione 1890

**Regione**  
**LOMBARDIA**

**Presidente:**

Patrick Trancu

**Sede sociale:**

alzaia Naviglio Grande 160  
20144 Milano

☎: 02/ 48.95.12.11

☎: 02/ 48.95.23.64

✉: info@canottierimilano.it

🌐: www.canottierimilano.it

**Colori sociali:**

bianco, rosso, nero

**Numero soci:** 1300

**Numero tesserati:** 300

**Impianti:**

circolo sociale, rimessa barche, palestra voga, 7 campi da tennis, piscina, campi da bocce, palestra pallacanestro, spogliatoi, servizi

**Affiliazioni CONI:**

FIC, FIN, FIT, FIP, FIDAL

**Sport praticati:**

canottaggio, nuoto, pallanuoto, tuffi, tennis, basket, atletica

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Stella d'oro 1967

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007  
**Socio Fondatore**

La Canottieri Milano fu fondata il 15 ottobre 1890 da un consigliere della Forza e Coraggio, Guido Alessandro Bonnet, esclusivamente come società di canottaggio.

L'idea nacque dopo aver ammirato quattro vogatori, precursori già di un turismo nautico, che avevano compiuto il viaggio Torino-Milano su una veneta a quattro.

Numerosi soci della Forza e Coraggio avevano visto nello sport del remo un meraviglioso complemento alla ginnastica, allora regina su qualsiasi altra attività sportiva e decisero di fondare una società di canottaggio perché la Forza e Coraggio non poteva sobbarcarsi l'onere e i sacrifici per un'iniziativa così ancora incerta e audace.

La Canottieri Milano vuole essere anche sede di incontri, un angolo sereno per il proprio tempo libero, il ritrovo per una chiacchierata o una cena con gli amici.

E, grazie ad un secolo di acquisito prestigio ed esperienza, si propone di continuare ad essere un esempio di sport e di vita per tutte le società sportive.

La *Canottieri Milano* fu la prima società milanese a fondare nel 1893 una sezione di nuoto con lo scopo di migliorare e rendere più sicura l'attività del canottaggio, un altro sport la cui sede di gara è sull'acqua.

Quasi cent'anni dopo gli obiettivi non sono cambiati: nuoto e tuffi costituiscono sempre per i soci della Canottieri Milano una sana attività sportiva.

Il prestigio della sezione si è via via consolidato negli anni per l'efficienza degli impianti e la validità dei risultati agonistici.

La società vanta grandi tradizioni nel basket, è tra le poche a disporre di impianti propri interni ed esterni, in modo da fare del basket uno sport per tutte le stagioni.

Fiore all'occhiello della sezione è l'organizzazione annuale di tre tornei a livello giovanile dedicati alla memoria di altrettanti personaggi che hanno lasciato un forte messaggio educativo umano e sportivo in migliaia di giovani milanesi: Gianni Gassin, Mario Borella ed Emilio Fassi.

**Nella Biblioteca UNASCI**  
**Canottieri Milano. Cento Anni: 1890 - 1990**  
Pubblicazione sociale



# Società Canottieri Lario

## “Giuseppe Sinigaglia”


Como


Anno di fondazione 1891

**Regione**  
**LOMBARDIA**


**Presidente:**  
Enzo Molteni

**Sede sociale:**  
viale Puecher 6  
22100 Como

 : 031/ 57.47.20

 : 031/ 57.02.84

 : [info@canottierilario.it](mailto:info@canottierilario.it)

 : [www.canottierilario.it](http://www.canottierilario.it)

**Colori sociali:**  
bianco e nero

**Numero soci:** 800  
**Numero tesserati:** 800

**Impianti:**  
circolo sociale, palestre.  
spogliatoi, piscina, vasca  
voga, rimessa barche

**Affiliazioni CONI:**  
FIC

**Sport praticati:**  
canottaggio

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**  
Stella d'oro 1967

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2001/ 2002/ 2003/  
2004/ 2005/ 2006/ 2007

Fondata il 4 gennaio 1891 da un gruppo di 17 appassionati del remo, la *Canottieri Lario* è la più antica società di canottaggio del Lago di Como.

I colori sociali sono il bianco e il nero; il simbolo della *Canottieri Lario* è una bandiera con lo stemma della città di Como, la stella nera e la scritta Libertas; il motto sociale è Parant Fortia Pectora Remi. In oltre 110 anni di storia la *Canottieri Lario* può vantare campioni del Mondo, d'Europa e Italiani; nel 1982 è stata insignita della “Coppa Pepe”.

Il primo periodo aureo si deve al campione del remo ed eroe di guerra, Giuseppe Sinigaglia, a cui è dedicata la società. Sinigaglia arrivò alla Lario alla fine del 1903 insieme ad un gruppo di ex soci della *Ginnastica Comense*.

Dal 1904 in poi la storia di Sinigaglia si intreccia con quella di un altro dei massimi campioni della *Canottieri Lario*, Teodoro Mariani, campione d'Europa e grande maestro del “Sina” (soprannome di Sinigaglia). Talento naturale e vera e propria forza della natura, Sinigaglia vince su qualsiasi equipaggio, ma è in singolo che scrisse la pagina più bella e gloriosa. A Henley, sul fiume Tamigi, si corre la “Diamond’s Sculls” vero e proprio campionato del mondo di skiff ad eliminazione diretta. Nel 1914 Giuseppe Sinigaglia vinse il trofeo, umiliando il grande favorito Stuart e fu premiato dalla Regina d'Inghilterra. Sinigaglia e Mariani si arruolano nell'esercito, il primo nei granatieri, il secondo in fanteria: moriranno nell'agosto del 1916 a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro sul fronte italo-austriaco.

Negli anni Venti l'eredità di Mariani e Sinigaglia viene raccolta dal doppio di Sandro De Col e Michelangelo Bernasconi; inizia a sbocciare anche il talento di Enrico Mariani, figlio del compianto maestro e campione Teodoro. In singolo Bernasconi e Mariani si laurearono campioni d'Europa rispettivamente nel 1927 e nel 1932. E' proprio a cavallo di queste due vittorie che nacque la nuova sede della Lario, nell'area dell'ex Pra' Pasquee.

Nel luglio 1931 vi fu l'inaugurazione della struttura, progettata dall'ingegner Gianni Mantero, e ben inserita

nel Museo urbano dell'Eclettismo, del Futurismo e del Razionalismo Comasco tra lo stadio, la motonautica e il monumento ai Caduti.

L'ingresso della *Canottieri Lario* nella nuova sede si deve anche al lascito di Antonietta Sinigaglia, madre di Giuseppe. La generosa Antonietta chiese come unica clausola di ospitare nell'edificio la sezione dell'Associazione Granatieri in congedo. Il gesto della "Mamma dei Canottieri" viene ricordato in sede con una lapide.

Negli anni si sono aggiunte la piscina e la sottostante palestra, progettata dall'architetto Enrico Maniero, figlio di Gianni. La vasca voga per quattro rematori costruita nel '31 è tuttora uno strumento indispensabile per l'allenamento dei canottieri.

Nel 1941 il Re d'Italia conferisce alla *Canottieri Lario* il titolo di Reale Società di Canottaggio: sono anni legati ai nomi di Sandro De Col ed Ettore Bianchi, quest'ultimo da ottimo atleta diventerà prezioso allenatore della società.

I colori della Lario partecipano per due volte ai Giochi Olimpici. La prima volta nel 1960 con il doppio di Severino Lucini e Cesare Pestuggia. Furono convocati a Roma anche i due fratelli Vincenzo e Fioravante Prina per il 2senza.

Altro anno indimenticabile per la società è il 1982, quando la Lario torna a fregiarsi del titolo di campione del Mondo, grazie all'impresa di Vittorio Valentinis (oggi allenatore della società) nell'otto pesi leggeri e di Paolo Martinelli nel 4senza.

Cinque anni dopo Andrea Gavazzi si laurea campione del Mondo Juniores e nel 1989 Danilo Fraquelli è iridato nell'otto pesi leggeri.

La *Canottieri Lario* compie un secolo di storia due anni più tardi, ma deve aspettare il 1996 per tornare ai Giochi. Mattia Trombetta e Francesco Mattei, allenati da Carlo Del Piccolo salgono entrambi sull'otto ad Atlanta.

Ai Mondiali del 1997 in Francia, Trombetta e Mattei sono medaglia d'argento nel 2senza e nel 4 con.

La *Canottieri Lario* è guidata dal 1992 dal presidente Enzo Molteni ed è centro CAS dal 1980.

Dal punto di vista agonistico la società è più vitale che mai. Dal 2001 grazie all'abbinamento con ACSM Spa, fa di nuovo parte della *Canottieri Lario* un campione e del Mondo, il bellagino Daniele Gilardoni. Con un vertice ai massimi livelli, il direttore tecnico Vittorio Valentinis insieme con gli allenatori Oscar Donegana, Davide Noseda e Daniela Capurso e con il preparatore atletico Franco Vianello hanno costruito una solida base. Oggi la *Canottieri Lario* partecipa con i suoi equipaggi a tutte le regate zonali, regionali e nazionali presenti nel calendario federale. Le porte della società sono ad ogni modo sempre aperte ai giovani che si vogliono cimentare con l'arte del remo.



# Società Canottieri Garda-Salò

Salò (Brescia)  
Anno di fondazione 1891

## Regione LOMBARDIA

**Presidente:**  
Attilio Maroni

**Sede sociale:**  
via Canottieri 1  
25087 Salò (Brescia)

☎ : 0365/ 43.245

☎ : 0365/ 52.30.98

✉ : info@canottierigarda.it

🌐 : www.canottierigarda.it

**Colori sociali:**  
bianco e blu

**Numero soci:** 790  
**Numero tesserati:** -

**Impianti:**  
2 palestre, spogliatoi

**Affiliazioni CONI:**  
FIC, FIN, FIV

**Sport praticati:**  
canottaggio, nuoto, vela

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**  
Stella d'oro 1972

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2002/ 2003/ 2004/  
2005/ 2006/ 2007

Nel 1891, animatore il colonnello Annibale Strada, nacque la Sezione Benacense, presieduta dal Sindaco Paolo Gritti. L'anno successivo, trasformato il nome in *Società Canottieri Garda*, si associò al Rowing Club Italiano. La disponibilità di sandolini, quattro venete a fondo piatto, bisse, e di quattro outrigger, consentì lo svolgimento di corsi di voga sotto la direzione dello stesso Strada.

Furono istituite sezioni sportive a Riva di Trento, Gardone Riviera, Desenzano, Bardolino e Peschiera. Nel 1892 la Canottieri Garda ebbe l'ambito onore di organizzare, dopo Stresa, Pallanza e Como, la IV edizione dei campionati Italiani, dove per la prima volta, venne messo in palio il titolo dell'otto di punta, l'imbarcazione regina delle regate.

La presidenza passò ad Angelo Fuchs, giovane entusiasta dello sport. Acquistata una yole a quattro ed una veneta usata dalla *Canottieri Lario* di Como, si cominciò a partecipare alle regate fuori sede, riportando, nel 1908, una brillantissima vittoria alle gare nazionali di Castelgandolfo, con la yole di Lorenzo Ebranati, Lodovico Ghidinelli, Marcello Zamboni, Giovanni Curami e timoniere Gambirasio.

Nello stesso anno Salò tornò ad essere sede dei campionati Italiani, manifestazione nella quale si piazzò al secondo posto nella scia della barca della Bucintoro di Venezia, la veneta salodiana con Ebranati, Battista Briarava, Giovanni Franchini e Abramo Bertasio.

Dopo la Prima Guerra Mondiale, la società si apprestò a nuova vita, rilanciata da Antonio Filippini, un convinto assertore del valore morale e sociale dello sport.

Si inaugurò la bandiera sociale che reca lo stemma di Salò in campo azzurro, venne coniato il distintivo e si trasformò la divisa sociale, un tempo bianca con fascia blu, in maglia blu con stella a cinque punte e calzoncini bianchi.

Fu questo il momento di maggior splendore e Gabriele D'Annunzio coniò per i vogatori della *Canottieri Garda* il motto *Arripe Remos* che è incitamento al sacrificio ed all'agone.

Nel 1924 la presidenza passò da Filippini ad Antonio



Duse; furono gli anni d'oro della veneta di Pino Contarelli, Angelo Ventura, Carlo Torelli ed Antonio Giustacchini, che conquistò tre titoli

Italiani. Nel 1930 Salò fu sede per la terza volta dei campionati Assoluti Italiani.

Nel 1934 la riviera è letteralmente invasa da oltre mille ragazzi convenuti sul lago per i campionati Italiani di canottaggio e di nuoto.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, l'attività riprese nel 1946 con la presidenza di Piero Scotti, affiancato da Tagliapini, Torelli e Bertasio. Nel 1948 la Federazione affidò a Salò l'organizzazione di un eccezionale triplice campionato Italiano: Juniores, del mare e veneta.

Sulla scena nazionale comparvero Nabaffa - Giacomini, con timoniere Don, che nel 1951 a Siracusa si aggiudicarono il titolo Italiano del mare e, dopo il passaggio alla categoria libera, due titoli Italiani nel 2con.

Nell'anno successivo arrivò per loro la medaglia azzurra al Quadrangolare di Anversa e la convocazione collegiale per la selezione degli equipaggi olimpici.

Salò, nel 1952, 1956 e 1960, ebbe l'onore di organizzare tre prove di campionato Italiano.

Ripreso dopo tanti anni il nuoto, la *Canottieri Garda* si fregiò dei titoli Italiani di Renato Tranquilli nei 100 m stile libero e di Francesco Masperi nei 200 m rana.

Nel 1963 Italo Rusinenti introdusse la vela in società, oggi diventata l'asse portante della società con l'organizzazione di numerose ed importanti manifestazioni.

Con la gestione della piscina comunale anche il nuoto si va sempre più affermando negli ultimi anni, con tre medaglie d'oro vinte da Mattias Andreoli, Chiara Orioli e Tania Marangoni nei campionati Italiani Invernali di nuoto.

La società dispone di un notevole parco di imbarcazioni da corsa, di una vasca di voga e parchi con tutti i requisiti dell'attualità nautica.

Nel canottaggio intanto, si segnala ancora un titolo tricolore nel 4senza femminile grazie a Chiara Venturelli, Alessandra Di Salvo, Adriana Salvatori e Marta Corbelli. Piazzamenti in altre categorie alimentano speranze e passione proiettate verso il futuro.

Dopo il presidente Nocivelli, si sono succeduti alla guida della società Cesare Marcello Franchini, Mino Miniati, Graziano Gandi, Mauro Melzani e Attilio Maroni, dirigenti che hanno fatto registrare belle pagine di storia sportiva.

**Nella Biblioteca UNASCI**  
**1891-2001: 110 anni attraverso 3 secoli e 2**  
**millenni**  
suppl. alleg. al n.1-2002 di Acqua - notiziario  
sociale



# Società Canottieri Adda

Lodi

Anno di fondazione 1891


**Regione**  
**LOMBARDIA**


**Presidente:**

Ambrogio Sfrondini

**Sede sociale:**

via Nazario Sauro 16  
26900 Lodi

 : 0371/ 67.040

 : 0371/ 58.360

 : -

 : -

**Colori sociali:**

bianco e nero

**Numero soci:** 4025

**Numero tesserati:** 64

**Impianti:**

circolo sociale, campi da calcio e da tennis, 3 piscine, palestra, rimessa barche, spogliatoi

**Affiliazioni CONI:**

FIC, FICK, FIT

**Sport praticati:**

canottaggio, canoa, tennis

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Stella d'oro 1986

Stella d'argento 1969

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2005/ 2006/ 2007

Il 15 aprile 1891 ventisei uomini, giovani d'età o di spirito, tutti desiderosi di cimentarsi nel canottaggio e soci della già esistente *Società Fanfulla di Lodi*, con lo stesso Comune di Lodi costituirono la *Canottieri Adda*.

Primo presidente fu il prof. Francesco Gropetti per soli tre mesi; subito seguito dal comm. Giuseppe Premoli. Il 28 giugno dello stesso anno si svolsero sul fiume Adda le prime regate e l'anno seguente arrivarono le prime grandi soddisfazioni organizzative e sportive.

Il 25 giugno la veneta quattro dell'Adda condotta dai soci fondatori Pater, Rudelli, Bedoni e Soffiantini vinse la regata internazionale di Torino.

La *Canottieri Adda* il 4 novembre 1893 si distaccò dalla Fanfulla e subito pose mano alla costruzione della nuova sede sulla riva sinistra del fiume, dove ancora oggi si trova, facendo sorgere un elegante chalet in legno e muratura con spogliatoi e docce, capannoni per le imbarcazioni, magazzino, abitazione per il guardiano ed area verde attrezzata. La divisa sociale di gara e di parata è bianca con striscia nera diagonale. Identica la bandiera che reca negli spazi bianchi gli stemmi di Lodi e di Fanfulla.

All'inizio del 1900 l'assidua pratica del canottaggio

cominciò a produrre risultati non effimeri e non frammentari, aumentando il numero e la qualità dei praticanti. Si formarono parecchi validi equipaggi che vinsero gare in tutta Italia.

Negli anni '20 dopo la Prima Guerra Mondiale, alla ripresa dell'attività, la *Canottieri Adda* conquista il suo secondo titolo Italiano: il primo venne vinto nel 1899 mentre il secondo fu vinto nel 1922 nella veneta a quattro Juniores con Cattaneo, Peviani, Merlo e Biancardi.

Nel primo trentennio del sodalizio bianconero si registrarono 62 vittorie in regate interregionali e nazionali e tre in gare di fondo. Negli anni 1926-1927 Paolo Baciocchi fu un pioniere dello skiff ottenendo vittorie importanti a Salò, Intra, Pavia, Sesto Calende e Lodi. Negli 1929-1931 si diede mano al progetto della nuova sede. La svolta agonistica arrivò nel 1932 allorché nelle gare preolimpiche di Mandello del Lario due equipaggi della *Canottieri Adda* si classificarono al primo posto nel 4con (Politi, Bellocchio, Rotta e De Ponti, timoniere Castelli) e nell'Otto (Acerbi, Pisati, Pastori, Soffiantini, Salari, Signoroni, Abbiati, Scaramuzza, timoniere Pisti).

L'Otto vinse la medaglia d'argento ai campionati Nazionali Assoluti di Stresa ed a Pallanza vinse la selezione per i campionati Europei.

Da Piacenza arrivò in società l'olimpionico Angelo Poliedri, che prese in mano come allenatore la società, costruendo campioni ed inventando equipaggi di altissima caratura.

La stagione d'oro della *Canottieri Adda* durò circa trentanni.

Nel 1934 il 4con di Negroni, Miragoli, Boggi, Giuseppe Pisti, timoniere Congedo è campione Italiano; nel 1953 il 4senza di Pandini, Rossetti, Bonagura e Ceresa conquistò il titolo Italiano.

Va ricordato che Romano Bonagura non fu solamente campione Italiano di canottaggio ma vinse anche la medaglia d'argento nel bob a due (con Sergio Zardini) ai Giochi Olimpici Invernali di Innsbruck nel 1964.

Negli anni '60 la sede venne ulteriormente ampliata ed arricchita con la costruzione di piscina, campi da tennis da pallavolo.

Nel 1968 il canottiere Bombelli fu campione Italiano nello skiff. In quell'anno si iniziò la pratica della canoa con Antonio Dossena, Riccardo Eletti, Paolo Moroni con immediato successo: titoli Italiani vennero conquistati nel 1972 - 1974 - 1975. I successi aumentarono negli anni dal 1979 al 1988 specialmente nei settori giovanili. Gaetano Prandini fu anche medaglia d'oro nel K1 discesa a squadre nei campionati Europei Juniores nel 1981.

Il più grande atleta è stato probabilmente Cesare Murazzi olimpionico e campione nazionale e mondiale.

Nella Biblioteca UNASCI  
**Un Fiume, una Società: 100. Canottieri Adda**  
**Lodi 1891 – 1991**  
Age Bassi (Torti - Agnelli - Martini)  
Grafiche Monico - Cremona



# Unione Ciclistica Bergamasca

Bergamo  
Anno di fondazione 1902

**Regione  
LOMBARDIA**

**Presidente:**

Fedele Bettoni

**Sede sociale:**

piazzale Goisis 6  
24124 Bergamo

☎: 035/ 54.17.01

☎: 035/ 63.57.14

✉: info@ucbergama-  
sca1902.it

🌐: www.ucbergama-  
sca1902.it

**Colori sociali:**

giallo e rosso

**Numero soci:** 14

**Numero tesserati:** 72

**Impianti:** -

**Affiliazioni CONI:**

FCI

**Sport praticati:**

ciclismo

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Stella di bronzo 2001

**Affiliata UNASCI negli  
anni: 2005/ 2006/ 2007**

L'*Unione Ciclistica Bergamasca* venne fondata nel 1902 da un gruppo di sportivi che avevano il punto di ritrovo presso la "Trattoria Angelo Marossi" nella zona di piazza Pontida a Bergamo.

Primo presidente fu il cav. Vincenzo Cittadini, che rimase in carica per quattro anni.

Nel 1905, sotto la presidenza di Giovanni Frosio, la società si diede uno statuto, una divisa, un labaro ed un distintivo.

Si giunse così fino al 1910 anno in cui, sotto la presidenza di Antonio Valsecchi, alcuni giovani in possesso di notevoli qualità atletiche, si diedero alle prime corse ciclistiche: da quel momento non c'è ordine di arrivo nel quale non figurì il nome dell'*Unione Ciclistica Bergamasca* e per molti giovani la maglia giallorossa divenne una bandiera ed un traguardo da raggiungere.

Nel 1919, con la presidenza di Giuseppe Frassoni, venne istituita una sezione motociclistica e nel 1923, sotto la presidenza del dott. Dino Sestini, l'*Unione Ciclistica Bergamasca* assorbì la sezione ciclismo dell'Atalanta.

Con la presidenza di Brusconi (1925) prima e con quella del grande ed indimenticabile Paolo Serafini (1926-1928), la società entrò nella sua epoca d'oro. Si ricorda in quegli anni, Antonio Pesenti, tesserato nel 1928 nella quarta categoria Dilettanti, vincitore del Giro d'Italia del 1932 e grande protagonista al Tour de France.

Uno delle più importanti figure della società e del ciclismo bergamasco fu Angelo Baracchi (1928-1941): egli rimase alla guida della società per ben quindici anni e fu sotto la sua presidenza che la società giallorossa uscì irresistibilmente dal campo provinciale acquistando una spiccata notorietà nazionale.

Dopo la pausa bellica, l'*Unione Ciclistica Bergamasca* con Pietro Taschini, passato dalla brillante attività agonistica ad una ancor più brillante attività dirigenziale, si assunse il gravoso compito della completa riorganizzazione sociale. In quegli anni vanno ricordati per le loro affermazioni Lino Taschini, Enrico Tua, Gelsomino e Tarcisio Locatelli, Gianni Mangili, Tarcisio Capelli.

In quel periodo la maglia Iridata venne conquistata per due volte dall'indimenticabile Elia Frosio, valdimagnino emigrato a Parigi e corridore Amateur e poi professionista, che nel 1946 e nel 1949 vinse il titolo Mondiale stayer, oltre a numerose altre gare in Italia ed all'estero.

Nel 1952 assunse la presidenza Guglielmo Nava, che organizzò a Bergamo l'arrivo di una tappa del Giro d'Italia. Nel 1957 entrò a far parte dell'*Unione Ciclistica Bergamasca* Fedele Bettoni, portando in dote l'organizzazione del "Trofeo Bettoni" per Dilettanti.

Si succedettero alla presidenza nel 1961 Guglielmo Nava, nel 1964 Giovanni Gamba e nel 1968 Fedele Bettoni, il quale è ancora oggi presidente. Ma tutti loro ebbero un validissimo aiuto in Ernesto Salvi, passato da corridore a vice presidente dal 1932 e vera colonna della società fino alla sua scomparsa nel 1980.

Fu nel 1975 che Gian Luigi Stanga, atleta giallorosso nel 1963 quando ottenne oltre venti vittorie tra gli Esordienti e gli Allievi, mise insieme quattro corridori: Sergio Coletti, Giorgio Casati, Franco Provenzi e Giuseppe Signori, con i quali sbaragliò il campo, con diversi successi, anche all'estero, per alcuni anni. Nel 1976 si aggiunsero in squadra Grassi, Pasini e Domodossola e le vittorie proseguirono. Nel 1978 il G.S. Di Leo di Alme confluì nell'*Unione Ciclistica Bergamasca*.

Gli anni che vanno dal 1979 al 1985 i successi divennero più rari. Nel 1986 venne tesserato Stefano Tommasini il quale trionfò nella Torino - Valtournenche, conquistando anche il secondo posto nel Giro della Valle d'Aosta. Nel 1987 passò professionista e vinse tra l'altro, il Giro d'Australia a tappe.

L'*Unione Ciclistica Bergamasca* creò nella seconda metà degli anni ottanta una squadra di ciclosportivi che ebbe come capo carismatico per oltre quindici anni Luigi Bevicchio.

Nel 1993 l'*Unione Ciclistica Bergamasca*, affidata a Giuseppe Di Leo, iniziò una collaborazione con un'altra società dilettantistica, assorbendola poi nel 1997, e svolgendo la funzione di vivaio per la squadra professionistica del Team Polti, guidata da Stanga.

Fecero parte da Dilettanti della Polti - *Unione Ciclistica Bergamasca* nel 1994 anche Paolo Savoldelli, che vinse poi due Giri d'Italia, e Mirko Celestino e nel 1996 Marco Pinotti. Vittorie su vittorie: ad esempio nel 2000 furono ventitre.

Nel 2002, l'anno del centenario, venne creata una maglia storica originale, senza sponsor e con la sola dicitura U.C. Bergamasca 1902.

Negli ultimi anni la società ha tesserato anche atleti stranieri quali il greco Joannis Tamauris e lo svizzero Franco Marvulli, campione del Mondo su pista nello scratch e nell'americana nel 2003 e nell'americana nel 2007 in coppia con il connazionale Bruno Risi.

Comunque l'obiettivo più importante dell'*Unione Ciclistica Bergamasca* è sempre stato quello di educare gli atleti al ciclismo, mantenere un ricco vivaio dilettantistico giovanile e di portare atleti al professionismo.

Nella Biblioteca UNASCI  
U.C. Bergamasca 1902: la storia, l'organizzazione e l'evoluzione di una squadra ciclistica centenaria

Rosa Giovanna Di Leo (proget work)  
Primo corso di management dello Sport -  
Roma 2005

**Annuario 2005**  
Pubblicazione sociale



# Unione Sportiva San Vittore Olona

San Vittore Olona (Milano)  
Anno di fondazione 1906

**Regione**  
**LOMBARDIA**

**Presidente:**

Ernesto Olgiati

**Sede sociale:**

piazza Italia 16  
20028 San Vittore Olona  
(Milano)

☎: 0331/ 51.71.08

☎: 0331/ 51.71.08

✉: info@cinquemulini.org

💻: www.sportsvo.it

**Colori sociali:**

giallo - rosso

**Numero soci:** 300

**Numero tesserati:** 250

**Impianti:**

palestre, campi da tennis,  
spogliatoi

**Affiliazioni CONI:**

FIDAL, FIT, FCI, FIPAV, FGI

**Sport praticati:**

atletica leggera, tennis, ciclismo,  
pallavolo, pallacanestro, ginnastica artistica.

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Stella d'oro 1991

Stella di bronzo 1970

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2006/ 2007

Nel mese di febbraio 1906 nella "Trattoria San Sebastiano", nel dopoguerra ribattezzata "Circolo Combattenti e Reduci", gestita da Antonio Casero, venne fondata una società sportiva, che prese il nome di *Club Ciclistico San Vittore Olona*, di cui il primo presidente fu Pietro Ascenzi, un tipografo proveniente da Milano, sostituito dopo qualche anno da Umberto Piscia, industriale calzaturiero. Le iscrizioni alla società erano aperte anche alle donne, che furono coinvolte da Maria Locati, per la confezione del primo tagliandetto.

Fra gli scopi della società vi era quello di radunare tutti gli appassionati che la domenica facevano belle gite in bicicletta, a partecipare a convegni ciclistici molto in voga quei tempi.

La Prima Guerra Mondiale ridimensionò l'attività della società ciclistica, che non si occupava solo di bicicletta, ma organizzava anche corse campestri e partite di calcio.

Nel 1929 la società si fuse con il Club Gazzetta e Giovanni Malerba ne assunse la direzione.

I fratelli Malerba, Pasquale Casero, Natale Bombelli, Cesare Morelli, Firmino Mandrile e Paolo Sirtori, con altri appassionati di sport iniziarono ad organizzare corse importanti: il "Gran Premio *San Vittore Olona*",

riservato ai ciclisti Dilettanti, il “Gran Premio Industriali” per la categoria Indipendenti, la “Coppa Pierino e Ferruccio Natali” per Professionisti.

Infine nel 1933 si disputò la prima edizione della Cinque Mulini, diventata la regina dei cross mondiale. È questa una delle poche manifestazioni sportive italiane che non hanno subito interruzioni neanche a causa della Seconda Guerra Mondiale.

Dopo il conflitto armato, i giovani del paese trovarono nello sport una valida occupazione per il loro tempo libero e per sfogare la loro esuberanza. Al ciclismo, alla corsa campestre e al calcio, si affiancarono altri sport quali il tennis, la pallacanestro, l'atletica leggera, la pallavolo, il cicloturismo, la ginnastica artistica.

Dal 1991 la Cinque Mulini è un appuntamento fisso del circuito della IAAF, la Federazione Internazionale di Atletica Leggera, che raggruppa le più rappresentative e classiche competizioni atletiche del mondo. Oltre a ciò, la classica tra i mulini viene trasmessa in Eurovisione a partire dagli anni Novanta.

L'ampia risonanza che la corsa campestre ha guadagnato, ha fatto da elemento trainante per tutte le altre discipline sportive dell' *US San Vittore Olona*: atletica leggera, ciclismo, ginnastica artistica, pallacanestro, pallavolo e tennis hanno, negli ultimi anni visto aumentare costantemente il numero di iscritti, diffondendo così tra i più giovani (ma non solo) la cultura dello sport.

Annualmente, l'*US San Vittore Olona* organizza eventi sportivo/ culturali di contorno alla Cinque Mulini durante l'anno che precede la manifestazione in spazi appositamente dedicati.

Gli impianti sportivi a disposizione degli appassionati sono molti e pongono *San Vittore Olona* ai primi posti fra i Comuni della provincia di Milano, in rapporto al numero degli abitanti.

Già nel 22 ottobre 1931 fu acquistato il terreno per il campo sportivo di via Roma su un'area di 14000 mq, la cui costruzione fu affidata a Luigi Murazzi, che la terminò il 16 febbraio 1932. Negli anni Sessanta, con la gestione del G. S. Moschetti furono costruite la tribuna con gli spogliatoi e il primo campo da tennis.

In seguito, con la costruzione della nuova Scuola elementare nel 1969 e della Scuola media, sono state realizzate due palestre frequentate anche da adulti.

Nel 1986 è stato inaugurato il nuovo centro sportivo intitolato a Giovanni Malerba, arricchito di due nuovi campi da tennis comunali.

Nella Biblioteca UNASCI  
**Orgoglio Sanvittorese - 100 anni di sport**  
Giacomo Agrati  
La Tipotecnica - ottobre 2006



# Società Ginnastica Virtus et Labor

Melegnano (Milano)  
Anno di fondazione 1906

**Regione  
LOMBARDIA**

**Presidente:**

Claudio Maglio

**Sede sociale:**

via Crocetta 5  
20077 Melegnano (Milano)

☎: 02/ 98.38.436 (uff. presidente)

☎: 02/ 98.12.90.84 (uff. presidente)

✉: info@virtusetlabor.it

💻: www.virtusetlabor.it

**Colori sociali:**

bianco - verde - rosso

**Numero soci:** 200

**Numero tesserati:** 200

**Impianti:** -

**Affiliazioni CONI:**

FGI

**Sport praticati:**

ginnastica artistica agonistica, ginnastica aerobica, ginnastica generale, ginnastica acrobatica, baby gym, ginnastica per adulti.

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Stella d'oro 1972

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2007

La *Società Ginnastica Virtus et Labor* nacque nel 1906 come sezione di ginnastica dell'Oratorio maschile San Giuseppe di Melegnano, ottenendo presto un importante riconoscimento: il primo premio con targa d'onore nel Concorso indetto dalla Federazione Lombarda di Ginnastica, alla presenza del rappresentante del Re Vittorio Emanuele, a soli due anni dalla fondazione.

La *Virtus et Labor* entrò subito da protagonista nel panorama ginnico italiano: ai Giochi Olimpici di Stoccolma del 1912 l'istruttore Pietro Bianchi ottenne il 6° posto individuale e l'oro con la squadra; ai Giochi di Anversa del 1920, fra gli atleti Italiani medaglia d'oro, ci fu anche Antonio Marovelli, ginnasta della società, che confermò le sue doti diventando campione Italiano nel 1924.

Gli anni del fascismo, e le relazioni tra Stato e Chiesa, mettono a repentaglio la vita stessa della *Virtus et Labor*, che riuscì tuttavia a sopravvivere pur con un calo delle attività ginniche.

Nel secondo dopoguerra, venne lanciato il progetto della Società Polisportiva *Virtus et Labor*, comprendente le sezioni di ginnastica e atletica, pallacanestro, pallavolo, calcio.



Dagli anni Cinquanta, la società partecipò intensamente a numerose gare e i suoi atleti ottennero successi considerevoli: nel 1956 Angelo Vicardi fu campione Italiano assoluto al cavallo con maniglie. L'atleta confermò il titolo nel 1959 e partecipò ai Giochi Olimpici del 1960 a Roma ottenendo la medaglia di bronzo a squadre e il 4° posto nel 1964 a Tokyo sempre con la squadra.

Nel 1969 la Virtus inaugurò i corsi di educazione fisica generale di formazione all'avviamento alle diverse discipline sportive, in particolare alla ginnastica artistica e, nello stesso anno, il consiglio direttivo decise di costituire la sezione agonistica femminile, sotto la responsabilità di due istruttori olimpionici, Angelo Vicardi e Liliana Scaricabarozzi.

Dopo un timido esordio, nel corso degli anni Settanta anche la squadra femminile si distingue nelle più prestigiose gare regionali e nazionali, e nel 1976 partecipa per la prima volta ai campionati nazionali femminili a squadra, categoria Giovanissime, atlete tra le quali si ricorda Federica Gandini.

Nel 1978 il campione Italiano categoria Allievi fu un atleta della *Virtus et Labor*: Massimo Porro.

Pochi anni dopo fu la volta di un nuovo campione, Diego Pesatori, nazionale Junior a soli 14 anni, che conquistò il titolo di campione Italiano Senior nel 1983.

Negli anni seguenti fu un continuo susseguirsi di successi a livello nazionale, regionale e provinciale sotto l'attenta guida di Valerio Pesatori, instancabile pilastro della società.

In occasione del 90° di fondazione (1996) i festeggiamenti hanno trovato il loro culmine con l'incontro Internazionale di ginnastica artistica maschile e femminile fra le nazionali Juniores maschile e femminile di Italia e Israele e con un'imponente manifestazione all'aperto nel parco del Castello Mediceo di Melegnano.

Il centenario di fondazione è stato festeggiato con l'organizzazione di eventi eccezionali.

Si è iniziato con l'assemblea Regionale della Federazione Ginnastica d'Italia nel corso della quale, alla presenza delle società lombarde è stato presentato il libro commemorativo del centenario; si è proseguito con l'evento più sentito e significativo dell'incontro Internazionale fra le nazionali maschili di Italia e Norvegia svoltosi nella palestra comunale di Carpiano; per concludere con l'esaltante esibizione del gruppo dei Katakò in piazza Castello a Melegnano.

Nella Biblioteca UNASCI  
"Virtus et Labor" 100 Anni di storia - 100  
Anni di passione sportiva  
Testi PAX Comunicazione - ideazione grafica  
di Massimo Brambati  
Graphic Art Melegnano - 20 luglio 2006



# Reale Società Ginnastica di Torino

Torino  
Anno di fondazione 1844

## Regione PIEMONTE

### Presidente:

Emanuele Lajolo di Cossano  
Fino all'aprile 2007:  
Roberto Minchillo

### Sede sociale:

via Magenta 11  
10128 Torino

☎: 011/ 53.02.17

☎: 011/ 53.46.54

✉: ginnasticatorino@alma.it

🌐: www.realeginnastica.it

### Colori sociali:

bianco e blu

**Numero soci:** 1550

**Numero tesserati:** 566

### Impianti:

circolo sociale, 9 palestre, spogliatoi, servizi, sala dei beni storici, artistici e archivistici

### Affiliazioni CONI:

FGI, FIP, FIJKLAM, FIDS, MSI, CIK

### Sport praticati:

ginnastica artistica m. e f., ritmica generale, pallacanestro, judo, karate, aikido, yoseikan-bodu, kendo, iaido, yi quan. Area dedicata alla preparazione ed agli spettacoli delle arti circensi ed alla preparazione motoria e sportiva per tutti

### Onorificenze al Merito

### Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2004  
Stella d'oro 1967

### Affiliata UNASCI negli

anni: 2001/ 2002/ 2003/  
2004/ 2005/ 2006/ 2007

### Socio Fondatore

Il 17 marzo 1844, Rodolfo Obermann, di Zurigo, chiamato in Italia da Carlo Alberto per insegnare la ginnastica agli allievi dell'Accademia Militare di Torino, unitamente ad un gruppo di aristocratici e borghesi torinesi, fondò la *Società Ginnastica di Torino*.

Dopo la sua fondazione, diede vita nel 1847 alla Scuola per allievi istruttori maschili, nel 1866 alla Scuola Magistrale femminile, nel 1867 alla Scuola di ginnastica infantile, nel 1889 alla Scuola di ginnastica medica e nel 1898 al Corso speciale per diploma universitario di educazione fisica, svolgendo così accanto ad un ruolo sportivo un compito sociale di diffusione della preparazione fisica come valore di vita sociale.

La Società ottenne nel 1933 da Re Vittorio Emanuele III il titolo di Reale.

Nel 1878, per merito di due soci della *Società Ginnastica di Torino*, succedutisi nella carica di Ministro della Pubblica Istruzione, dapprima Giovanni Lanza e poi Francesco De Sanctis, fu promulgata la legge che rese obbligatorio l'insegnamento della ginnastica nella scuola.

La *Società Ginnastica di Torino* nel 1898 partecipò al primo campionato Italiano di calcio (a quattro squadre).

Dal 1959 al 1976 la Reale *Società Ginnastica di*

Torino ospitò nella propria sede i corsi del neonato Istituto Superiore di Educazione Fisica (all'epoca ISEF).

Prezioso è stato il ruolo della società nella diffusione dello sport del judo, grazie in particolare al Maestro Amedeo Zucchi, insignito del titolo di Maestro benemerito.

La sezione di pallacanestro, tutt'oggi attiva, nacque nel 1919, con un allenatore americano e fu tra le prime società di questo sport in Italia: la promozione nel campionato nazionale di Serie A venne sfiorata (perdendo allo spareggio) nella stagione 1974-75.

Numerosi i campioni della ginnastica artistica nati nella società: una particolare citazione merita la ginnasta Veronica Servente la quale ha eseguito per la prima volta ai campionati Mondiali 1993 a Birmingham un salto al volteggio creato con gli istruttori della Reale Società *Ginnastica di Torino* che la Federazione Internazionale ha denominato "salto Servente".

Straordinari personaggi sono stati e sono soci della Reale Società *Ginnastica di Torino*: tra i tanti si ricordano, ad esempio, il ministro Quintino Sella (1846), Marziano Thaon di Ravel (1846), il Marchese Calisto di Sambuy (1850), il Duca di Genova e Principe di Carignano (1851), il Conte Galli della Loggia (1854), il Principe Tommaso di Savoia (1855), il pittore Guido Gonin (1857), i Principi Umberto ed Amedeo di Savoia (1861), il gen. Raffaele Cadorna (1874), il Conte Roberto Biscaretti di Ruffia (1892), Vincenzo Lancia (1897), Vittorio Valletta (1923), il Principe di Piemonte (1926), Giuseppe Saragat (1927), Edoardo Agnelli (1927).

Le attività sportive praticate nel tempo furono: la ginnastica artistica e ritmica, l'atletica leggera, il calcio, il canottaggio, la scherma, l'automobilismo, il rugby, la pallacanestro, il nuoto, i tuffi, il pugilato, il tennis tavolo, la pesistica, la lotta grecoromana, il pattinaggio a rotelle, il pallone elastico, il tiro a segno, il tiro con l'arco, le arti marziali (judo, karate, aikido, yoseikanbudo).

Tra i prestigiosi atleti che hanno ottenuto straordinari successi sportivi si devono ricordare Luigi Maiocco, Francesco Loi e Serafino Mazzarocchi, componenti della squadra nazionale di ginnastica che vinse la medaglia d'oro ai Giochi Olimpici di Stoccolma nel 1912; Luigi Maiocco conquistò un'altra medaglia d'oro con la squadra ad Anversa nel 1920; Veronica Servente vinse la medaglia d'oro nel volteggio ai Giochi del Mediterraneo nel 1993 e Matteo Ferretti conquistò il titolo di campione d'Europa Juniores agli anelli nel 1994 a Praga. Nel 2002 Mario Volta e Luca Forte vinsero la medaglia di bronzo rispettivamente nella sbarra e nel cavallo con maniglie ai campionati d'Europa svoltisi a Patras. Luca Forte nel 2003 ha partecipato nella ginnastica artistica ai campionati del Mondo di Anheim ed alle Universiadi in Corea ed è stato "probabile olimpico" per i Giochi Olimpici di Atene 2004.

Nella disciplina dello iaido, Claudio Zanoni ha vinto la medaglia di bronzo a squadre ai campionati Europei di Stoccolma nel 2004 ed è stato campione Italiano assoluto nel 2005.

La società ha conquistato dal 1844 al 2005 ben 88 titoli italiani in diversi sport e nelle varie discipline e oggi svolge attività agonistica nella ginnastica artistica e ritmica, nella pallacanestro e nelle arti marziali. Nel 1993 ha ricevuto il Premio Panathlon Club Torino.

**Nella Biblioteca UNASCI**  
**La Reale Società Ginnastica di Torino**  
Renzo Gilodi  
S. Edizioni MAF Servizi - Torino 1994

**Gli eventi alla nascita dello Sport in Italia**  
(dai verbali della Reale Società Ginnastica di Torino) Volume sociale edito in occasione del 163° anniversario della costituzione della società  
Tipolito Moderngraf - marzo 2006



# Tiro a Segno Nazionale Sezione di Biella

Biella

Anno di fondazione 1862

## Regione PIEMONTE

### Presidente:

Ezio Veronese

### Sede sociale:

via Collocapra Ardizzone  
13051 Biella

☎: 015/ 30.328

☎: 015/ 30 328

✉: tsnbiella@libero.it

💻: -

### Colori sociali:

blu e oro

**Numero soci:** 750

**Numero tesserati:** 30

### Impianti:

doppio stand di tiro a m. 25, nuovo Indoor con 12 linee coperte, illuminate e riscaldate per le specialità ad aria compressa e altre 8 linee a m.50 e altre 8 linee a m. 18 alle postazioni a m. 25

### Affiliazioni CONI:

UIITS

### Sport praticati:

tiro a segno

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2007

Ricerche effettuate negli archivi degli Atti e delle Delibere del Comune di Biella, fanno risalire la fondazione del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Biella al 1° agosto 1862. Nell'atto comunale di autorizzazione alla costituzione, si deduce come, alla costituenda sezione, progettata come Comunale, nella delibera del 21 maggio 1862, sia stata attribuita, invece, l'estensione di Mandamentale.

In alcuni documenti, distrutti nel periodo del secondo conflitto mondiale, si trovava menzione di esercitazioni al "Tiro al Bersaglio" dei componenti della Guardia Nazionale di Biella dopo la ricostituzione del Regno di Sardegna dal 1820 in avanti.

Il poligono e l'attuale sede, siti in fondo a via Collocapra Ardizzone, sulla riva del torrente Cervo, nel rione di Chiavazza (che nei primi anni del XX secolo era comune autonomo) furono completati nel 1906. Negli atti dell'Unione Italiana Tiro a Segno che censivano le sezioni operanti sul territorio al 31 dicembre 1906 figura anche quella biellese.

Dei primi anni di attività l'unica memoria rimasta è una fotografia risalente al 1911 che ritrae il gruppo dei tiratori biellesi che presero parte alla Sesta gara nazionale svoltasi a Roma tra il 28 maggio e l'11 giugno 1911, organizzata per la celebrazione del 50° anniversario dell'Unità d'Italia.

La foto è datata 3 giugno 1911. Alla gara presero parte oltre 12.000 tiratori e fu disputato anche un campionato del Mondo. Nel tiro a squadre le sezioni partecipanti furono 447 di cui 314 premiate, fra esse anche Biella.

Tutto il resto dell'archivio della sezione andò distrutto il 25 luglio 1943, insieme alla bandiera e a tutte le carte conservate nella locale Casa del Fascio.

Dopo la devastazione del periodo bellico il poligono fu lungamente abbandonato e alcuni locali furono addirittura adibiti a stalle.

Tra il 1964 ed il 1965 il poligono fu ripristinato a cura di Mario Norza Fabian e Felice Ubertino.

Da subito i tiratori biellesi iniziarono a distinguersi in campo nazionale ed internazionale. Silvio Ubertino, dal

1966 al 1970, fu azzurro Juniores di pistola standard e pistola ad aria compressa: nel 1968 si classificò al terzo posto ai campionati Europei di Wiesbaden. Nel 1970, con Ferraris e Montevecchi, il biellese ottenne un altro bronzo, sempre nella stessa città tedesca.

Nel 1967 il cugino Piero Ubertino ottenne la vittoria nel campionato Italiano a squadre di carabina standard tre posizioni. Con lui in squadra gli altri due biellesi, Bruno Panatero e Gianfranco Zocchi, recentemente scomparso.

Nel 1966, Olimpio Dalla Libera, conquistò l'argento individuale ai campionati Italiani nella carabina standard.

Per un breve periodo, nello stesso anno, Dalla Libera è stato anche detentore del record Italiano della specialità con 565 punti. Ancora Silvio Ubertino, nel 1967, 1968, 1969 e 1970 salì sul podio ai campionati Italiani nella pistola automatica con un oro, un argento e due bronzi. Sempre ai campionati Italiani, nel 1975, 1977 e 1979 Adriano Merani conquistò il titolo nazionale di pistola standard, fu secondo nel 1978 e 1980 e terzo nel 1977 nella pistola libera mentre nell'automatica fu medaglia d'argento nel 1979 e bronzo nel 1980. Nel 1982 Silvano David si aggiudicò a Roma il titolo Italiano di automatica ai tricolori di Prima Classe. Ai campionati assoluti 1985 a Torino, Ezio Veronese fu 3° nella pistola automatica con l'eccellente risultato di 592 punti su 600.

Mauro Veronese nel 1991, conquistò il bronzo nella pistola standard ai campionati Europei Juniores, a Bologna. Con lui in squadra Betti e Bonacina. Nel 1992 Mauro Veronese vinse il titolo Italiano Juniores della stessa specialità. Mauro Veronese, insieme a Corrado e Graziano Gieri, nel 1990, a Brescia, vinse il titolo Juniores a squadre di pistola a 10 metri.

Negli ultimi anni ancora nei campionati Italiani, altre quattro medaglie a squadre nella pistola automatica: bronzo nel 2003 e 2004 e argento nel 2005; l'ultima, d'argento, nell'edizione 2007 conquistata per merito di Claudio Favetto, Corrado Gieri e Mauro Veronese.

Numerosi anche successi nella categoria Master: due titoli (nel 2001 e 2007) e tre argenti (2003 - 2004 - 2005) per Ezio Veronese nella pistola automatica; un argento (2001) e un bronzo, (2002), nella pistola standard.

Nel 2005 Ezio Veronese ha ottenuto anche il terzo posto nel grosso calibro. Un oro agli Italiani 2006 e due bronzi (2005 e 2007) per Rita Pizio: nella pistola a 10 metri Master donne.

Nei campionati Italiani assoluti 2003, Enrica Ragona ha conquistato il bronzo nella categoria donne della pistola a 10 metri. Nei campionati 2003, a Bologna, Bruno Armone si è aggiudicato la medaglia di bronzo nella carabina libera a terra categoria Master.

Il Poligono del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Biella, negli ultimi anni, con onerosi sacrifici economici, è stato continuamente migliorato e dotato di nuove linee di tiro e di moderne attrezzature.

Da quasi venti anni ospita un frequentatissimo trofeo che può costantemente vantare duecento e più prestazioni di tiratori provenienti da tutta Italia, Questa manifestazione ha rinverdito i fasti del "Trofeo Lamarmora" riservato ai tiratori militari e disputato dal '66 al '70. Questa competizione, negli ultimi anni, è stata frequentata ed apprezzata anche da un nutrito gruppo di tiratori della città francese di Montpellier.

I presidenti che si sono succeduti alla guida del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Biella dal 1964 ad oggi sono Felice Ubertino, Adriano Neri, Attilio Reggiani, Gastone Veronese e l'attuale Ezio Veronese.



# Reale Società Canottieri Cerea

Torino

Anno di fondazione 1863

## Regione PIEMONTE

### Presidente:

Umberto Dentis  
Sino alla fine 2006:  
Riccardo Vitale

### Sede sociale:

viale Virgilio 61  
10126 Torino

☎: 011/ 65.04.330

☎: 011/ 65.04.330

✉: info@cerea.org

🌐: www.cerea.org

### Colori sociali:

bianco e celeste

**Numero soci:** 198

**Numero tesserati:** 198

### Impianti:

circolo sociale, rimessa barche, palestra, spogliatoi, servizi

### Affiliazioni CONI:

FIC

### Sport praticati:

canottaggio

### Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1967

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007  
**Socio Fondatore**

Nel 1863 sette giovani torinesi che da alcuni anni remavano sul Po a bordo di pesanti barche decisero di darsi un'organizzazione più stabile. Fondarono così la società dei *Canottieri Cerea*.

"Cerea" è il classico saluto piemontese che i vogatori si scambiavano quando si incontravano in barca. La sede era costituita dalla tettoia di un barcaiolo.

L'archivio sociale contiene documenti e corrispondenza che consentono di ricostruire vita e le attività del club, ma anche la crescita organizzativa del canottaggio italiano.

Il 12 luglio 1868 la *Canottieri Cerea* si costituì formalmente in associazione avanti al notaio Mariet al fine di ottenere dal Comune di Torino il terreno su cui, nello stesso 1868, fu edificata 1a prima vera sede. Quella attuale risale invece al 1886. Lo statuto, in seguito adottato da molte società che venivano costituite in tutta Italia, imponeva ai soci rigore morale, disciplina e serietà negli allenamenti.

La *Canottieri Cerea* crebbe rapidamente ed i suoi soci si impegnarono in lunghissimi raids: nel 1868 una barca a quattro vogatori in cinque giorni percorse il Po da Torino a Venezia, l'anno successivo gli stessi canottieri discesero il Po fino alla foce del Ticino, e circumna-

vigarono il Lago Maggiore; la Torino - Venezia fu ripetuta nel 1887 in jole a 2 e nel 1889 su un canoè con timoniere.

Ma, il raid più stupefacente e mai più ripetuto fu quello compiuto nel 1928 dalla jole a sei appositamente costruita, il Piemonte: cinque soci della Cerea, uno dell'Armida ed uno della Caprera discesero il Po, il mare ed il Tevere fino a Roma, percorrendo 3.600 km in 55 giorni.

La *Canottieri Cerea* dedicò molti sforzi al canottaggio agonistico e fu all'avanguardia per le tecnica e per gli scafi utilizzati. Già nel 1875 ordinò alla inglese W. Biffen & Sons una lancia che fu la prima barca da corsa introdotta in Italia. Altre ne seguirono: già nel 1892 la *Canottieri Cerea* acquistò un otto outringer dal cantiere Dossunet di Parigi. L'acquisto di barche così sofisticate dipese anche dal fatto che la *Canottieri Cerea* dal 1890 assunse allenatori stranieri: i francesi Séguin, Lambert e Del Tour, il belga M. Varden Waerden, che garantirono successi nazionali ed Internazionali fino allo scoppio del primo conflitto mondiale.

I soci della *Canottieri Cerea* si preoccuparono anche di dare al canottaggio un'organizzazione stabile: già nel 1885 la società fu tra i fondatori dallo Yacht Club Italiano, da cui presto uscì e nel 1888 fu tra i promotori e fondatori del Regio Rowing Club Italiano.

La Guerra Mondiale sconvolse la vita della *Canottieri Cerea*, ma già nel 1920 i soci tornarono ad essere numerosi e gli atleti vinsero nuovi titoli di campionato.

Negli anni tra le due guerre importanti personaggi frequentarono la *Canottieri Cerea*: il Duca di Pistola, il Duca di Bergamo ed il Duca delle Puglie. Dal 1923 la presidenza onoraria fu assunta dal Principe di Piemonte, Umberto di Savoia.

Nel 1925 la Cerea fu autorizzata a fregiarsi del titolo di Reale e la nuova denominazione di Reale Società *Canottieri Cerea* non fu mai più abbandonata, neppure dopo l'avvento della Repubblica. Non per scelta politica, ma per l'attaccamento alla propria storia che ha sempre contrassegnato i soci della Cerea.

Nel 1997 la Reale Società *Canottieri Cerea* ricevette il Premio Panathlon Club Torino.

Dalla fine degli anni '60 un nucleo inizialmente piccolo di veterani riprese a gareggiare sui campi di tutta Europa: dal 1972 numerosi equipaggi parteciparono alla Head of the River, alla Vogalonga, fino al raid Torino - Londra del 1975, con 1600 km. percorsi attraverso i fiumi di tutta Europa coperti in 25 giorni di impegno.

Il progressivo aumento dei soci ha comportato anche un ritorno all'agonismo di buon livello: numerosi titoli Italiani vinti negli anni '80, la costante presenza alle competizioni, la partecipazione di atleti ai campionati del Mondo in maglia azzurra testimoniano la serietà dell'impegno.

La pur piccola Reale Società *Canottieri Cerea*, oggi completamente rinnovata nelle strutture e nelle imbarcazioni, è la società italiana con il più alto numero di soci Master tesserati alla Federazione Italiana Canottaggio. Durante i Giochi Olimpici invernali di Torino 2006 ha ospitato la delegazione della Federazione tedesca degli allenatori olimpici.

**Nella Biblioteca UNASCI**  
**Il Po e Torino - I centoventicinque anni della**  
**Reale Società Canottieri Cerea Torino 1863 -**  
**1988**

Pubblicazione sociale

**La Cerea. Centoquarantanni sul Po**

Pubblicazione sociale - 2003



# Club Alpino Italiano


## Sezione di Torino


Torino  
Anno di fondazione 1863

**Regione**  
**PIEMONTE**

**Presidente:**  
Daniela Formica

**Sede sociale:**  
via Barbaroux 1  
10122 Torino

: 011/ 54.60.31

: 011/ 53.92.60

: [segreteria@caitorino.it](mailto:segreteria@caitorino.it)

: [www.caitorino.it](http://www.caitorino.it)

**Colori sociali:**  
argento e azzurro

**Numero soci:** 3372  
**Numero tesserati:** -

**Impianti:**  
sede sociale, 20 rifugi custoditi, 7 rifugi non custoditi e numerosi bivacchi

**Affiliazioni CONI:**  
FISI, FASI

**Sport praticati:**  
alpinismo, escursionismo, sci alpinismo, sci escursionismo, racchette da neve, sci di fondo, mountain bike, arrampicata classica e libera, cascate di ghiaccio, torrentismo

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007  
**Socio Fondatore**

Dire CAI e dire Torino è un po' la stessa cosa. Torino circondata dalle Alpi è stata la culla del Club Alpino. Infatti, all'una del pomeriggio del 23 ottobre 1863, al Castello del Valentino sulla riva sinistra del Po, 72 soci fondatori, su impulso di Quintino Sella e Bartolomeo Gastaldi, davano vita al Club Alpino Torino. Il primo presidente fu il barone Ferdinando Perrone di San Martino e non il Sella, come allora erroneamente creduto.

Questa la storia, sfrondata dai rivestimenti leggendarî, dei quali il caso ha voluto che restasse un comune denominatore, il fiume Po, le cui sorgenti sgorgano dalle pendici del Monviso.

In poco tempo nella flemmatica Torino, non ancora privata del titolo di Capitale del Regno, scoppiò quella che un disegnatore satirico dell'epoca, Casimiro Teja, argutamente definì la "Monvisomania". Questo neologismo non faccia pensare, però ad una moda dirompente quali le odierne: nel primo decennio di vita dell'associazione il numero dei soci torinesi oscillava abbastanza stabilmente attorno alla media di 200 unità.

Con la nascita della succursale di Aosta, avvenuta nel 1867, il nome dell'associazione divenne l'attuale: Club Alpino Italiano.

La denominazione di sezione entrò in vigore nel



1873; nello stesso anno fece la sua comparsa la definizione *Sezione di Torino*, che restò sede centrale.

L'anno successivo si installarono sul piazzale della Chiesa dei Cappuccini, sita sulla collina destra del Po a poca distanza dal Castello del Valentino, una vedetta alpina ed un osservatorio consistente in un semplice padiglione dotato di cannocchiale mobile: era l'embrione dell'attuale Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" del CAI Torino. L'inaugurazione della vedetta avvenne il 9 agosto in concomitanza con il congresso degli alpinisti italiani tenutosi per celebrare il X anniversario di fondazione del Club Alpino. Nel 1877 i locali del Museo vennero donati dal Comune alla sezione. Sempre nel corpo del medesimo edificio, il 27 maggio 1891 si inaugurò la palestra ginnico - ricreativa, primo nucleo di quella che sarebbe divenuta col tempo sede estiva e, infine, sede sociale o Centro Incontri Monte dei Cappuccini del CAI Torino.

Il 15 giugno 1893 fu la volta dell'Aula Maxima della palestra, riccamente affrescata con cartigli recanti i nomi delle principali vette italiane e con gli stemmi delle città sedi in quell'anno di una sezione del club. Oggi è nota più brevemente come Sala degli Stemmi del CAI.

Negli anni a cavallo tra il XIX ed il XX secolo la *Sezione di Torino* allestì al Monte dei Cappuccini il giardino alpino Allionia.

Nel 1929 una legge del Regno trasferì d'imperio la sede centrale a Roma e nel 1938 venne imposta la denominazione di Centro Alpinistico Italiano.

A guerra finita e ripristinato il nome originario, la sede legale andò a Milano mentre Torino dovette accontentarsi di quella sociale.

Dal 5 marzo 1933 la *Sezione di Torino* è ubicata in via Barbaroux 1, dove nel dopoguerra sono nate alcune famose pubblicazioni sezionali, indice di grande vivacità culturale: nel 1946 il mensile *Monti e Valli*, tutt'oggi pubblicato, e nel 1949 l'annuario *Scàndere*, che ha visto la sua ultima edizione nel 2000.

Nel corso della sua lunga e gloriosa storia, la *Sezione di Torino* ha potuto contare fra i suoi soci alcuni dei più forti alpinisti di tutti i tempi: basti pensare a Boccalatte, a Gervasutti (la cui memoria è onorata dal 1948 dall'omonima Scuola Nazionale di Alpinismo, dove si sono formati i migliori alpinisti piemontesi) o, in tempi recenti, a Grassi e a Motti (al quale è anche dedicata una Scuola d'Alpinismo sezionale).

In tema di scuole, non si possono dimenticare la Scuola di sci di fondo escursionistico e la Scuola Nazionale di sci alpinistico SUCAI, della quale nel 2001 è stato celebrato il cinquantenario.

Tra i riconoscimenti ricevuti vi è anche il premio Panathlon Club Torino attribuito al *Club Alpino Italiano Sezione di Torino* nel 2000.

Oggi come un tempo, il CAI Sezione di Torino è impegnato nella promozione della conoscenza del mondo alpino per una sua corretta frequentazione e fruizione.

Le oltre 150 gite sociali a calendario annualmente, i 20 rifugi custoditi, i 7 incustoditi più altri 7 bivacchi fissi ne sono la testimonianza.

Le sue molteplici iniziative in campo alpinistico e culturale, alcune di rilevanza internazionale (Coro "Edelweiss", Museomontagna e Forte di Exilles) mantengono viva la sua solida tradizione di sezione primigenia: è un patrimonio che

Nella Biblioteca UNASCI  
Scàndere 1963 – Edizione dedicata al  
Centenario della Sezione Rivista del CAI  
Torino  
Anno XV - 1963




# Circolo Eridano


Torino  
Anno di fondazione 1864

**Regione**  
**PIEMONTE**

**Presidente:**  
Guglielmo Bigando

**Sede sociale:**  
corso Moncalieri 88  
10133 Torino

 : 011/ 57.277.54

 : 011/ 57.277.64

 : circolo.eridano@virgilio.it

 : -

**Colori sociali:** -

**Numero soci:** 250  
**Numero tesserati:** 120

**Impianti:**  
circolo sociale, 3 campi da tennis, 2 campi da bocce, spogliatoi, servizi

**Affiliazioni CONI:**  
FICK

**Sport praticati:**  
canoa, tennis, bridge

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007  
**Socio Fondatore**

Il *Circolo Eridano* trae origine dalla risistemazione del parco del Valentino attuata dalla Città di Torino, su un progetto del sindaco Ernesto Bertone di Sambuy, nell'anno 1863.

La primitiva sede fluviale sul Po sorse nel 1868 secondo il geniale disegno dell'ing. Pecco con un'originale forma ettagonale a pagoda, ai piedi del Castello del Valentino ed affiancata all'approdo dell'altra società, la Canottieri Cerea anch'essa nata nel 1863.

L'attività del *Circolo Eridano* si distingueva da quest'ultima società affiancando, alla pratica remiera, altre attività non solo sportive ma anche conviviali.

Verso il 1880 il *Circolo Eridano* venne adottato dall'Accademia Filarmonica come sua sede estiva e il 6 agosto 1896 venne rilevato dal Circolo degli Artisti di Torino, che ne potenziava la tradizionale attività di canottaggio e, nello stesso tempo, lo utilizzava come sede di gare di nuoto, di atletica e di bocce, ed introduceva l'organizzazione di geniali feste fra le quali era rituale quella della zattera galleggiante, che ospitava un banchetto di oltre cento persone.

Il *Circolo Eridano* era la méta preferita degli artisti torinesi, che tanta ispirazione fra Ottocento e Novecento hanno tratto dalle atmosfere del Po.

A causa dell'esposizione universale del 1911 la vecchia sede venne abbattuta, per essere ricostruita sull'altra riva del Po (ove ancora oggi si trova), presso la barriera di Piacenza, l'odierno Corso Moncalieri.

L'attuale edificio venne eretto per iniziativa del sindaco della Città di Torino e presidente del Circolo degli Artisti, Theofilo Rossi di Montelera, nel 1926, nelle splendide forme progettate dall'architetto Giuseppe Velati-Bellini. L'eleganza esterna si completava con le decorazioni del pittore Giuseppe Bozzalla e dello scultore Giovanni Riva. Con lo spostamento della sede ripresero anche i cimenti sportivi, il più famoso dei quali, il "Trofeo Eridano", venne disputato come sfida remiera fra tutte le società rivierasche del Po dal 1922 al 1950.

Lo splendido parco e le attrezzature sportive furono teatro di feste fantastiche, nelle quali la genialità degli artisti piemontesi ricreavano atmosfere della Cina, del Giappone, dell'Africa ed il cui cuore consisteva sempre in eccellenti rappresentazioni teatrali e musicali.

Negli anni più recenti un accurato restauro della sede e il completamento delle attrezzature sportive ha consentito di continuare ad offrire ai soci ed ai loro ospiti un'accoglienza degna del passato ed il permanere di una duplice attività sportiva (remiera, tennistica e bridgistica) e culturale che non si interrompe nemmeno nel periodo invernale.



# Società Canottieri Armida

Torino  
Anno di fondazione 1869

## Regione PIEMONTE

**Presidente:**

Gian Luigi Favero

**Sede sociale:**

viale Virgilio 45  
10126 Torino

☎ : 011/ 66.99.219

☎ : 011/ 65.84.50

✉ : scarmida@tiscali.it

🌐 : www.canottieriarmida.it

**Colori sociali:**

bianco e blu

**Numero soci:** 208

**Numero tesserati:** 120

**Impianti:**

circolo sociale, rimessa barche, spogliatoi, palestra, vasca voga

**Affiliazioni CONI:**

FIC

**Sport praticati:**

canottaggio

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Stella d'oro 1967

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007  
**Socio Fondatore**

Torino vanta le più storiche ed importanti tradizioni canottieristiche. Fu proprio nella città sabauda che, nel 1888, nacque il Rowing Club Italiano, poi Federazione Italiana Canottaggio.

Sempre a Torino il 25 giugno 1892 il presidente del Rowing Club Italiano e dirigenti della Federazione di canottaggio del Belgio, della Francia, della Svizzera e della Regione Adriatica sottoscrissero l'atto di nascita della FISA (Federation International des Societes d'Aviron).

La *Società Canottieri Armida* fu fondata a Torino nel 1869, dalla aggregazione di due gruppi di canottieri, i Mek-Mek e i Flik-Flok. Da allora la storia della vita internazionale e nazionale ha visto susseguirsi periodi di prosperità ad altri di gravi calamità.

La *Società Canottieri Armida* con grande spirito sportivo ha sempre continuato a sviluppare il proprio impegno remiero, fedele al proprio motto Fortiter et Constanter.

La società, che attualmente svolge unicamente attività di canottaggio, vanta un folto gruppo di soci praticanti, l'agonismo anche nel settore Master.

Ma è nel settore agonistico giovanile che la Canottieri Armida concentra buona parte delle sue risorse.

se, traendone indubbie soddisfazioni e da sempre i suoi atleti hanno conquistato molteplici affermazioni in campo nazionale e internazionale.

Lo skiffista Riccardo Steinleitner è stato più volte campione Italiano, tre volte campione Mondiale Universitario (1937, 1938 e 1939), finalista ai campionati Europei del 1938 e azzurro ai Giochi Olimpici di Berlino nel 1936.

Il 2con di Ostino ed Anselmi con il timoniere Bruno fu campione Italiano ininterrottamente dal 1956 al 1959 e conquistò la medaglia d'argento ai campionati Europei nel 1958 e nel 1959.

Renzo Ostino, che è stato successivamente anche presidente della *Società Canottieri Armida*, da atleta insieme a Giancarlo Pinetta, con timoniere Vincenzo Bruno, si aggiudicò il quinto posto nella finale dei Giochi Olimpici di Roma nel 1960 nel 2con.

La tradizione di vittorie, di storia e di cultura sportiva è continuata sino ad giorni nostri.

Per citare alcuni dei più recenti successi si ricordano il 2senza femminile di Prisca Groppo e Anna Natale ed il canoista Siro Scanavacca nel kayak monoposto maratona Master che hanno conquistato il titolo Italiano nel 1994.

Nel biennio 1997/ 1998 sono state le atlete Sara Carando e Carla Gariglio a portare i colori sociali ai massimi vertici nazionali, conquistando il campionato Italiano assoluto femminile in 2senza, il campionato Italiano Under 23, sempre in 2senza, e nel 1998 il campionato Italiano regolamentare in doppio canoe Andrea Mondino e Dario Bosco sono gli ultimi due atleti della società che in ordine di tempo hanno indossato la maglia della nazionale italiana.

La Canottieri Armida ha istituito nel 2002 il "Trofeo delle Donne", premio destinato alla società remiera che consegue i migliori esiti, in termini di partecipazione e risultati, con le proprie atlete di canottaggio. Nel 2005 Giuseppe D'Emilio ha vinto la medaglia d'oro nel campionato Mondiale Under 23 ad Amsterdam nel 2senza pesi leggeri.

Nel 2006 Giorgio Tuccinardi ha vinto la medaglia d'oro nell'equipaggio campione del Mondo dell'Otto pesi leggeri ad Eton (Gran Bretagna) mentre sempre nel 2006 Matteo Motta ha ottenuto la medaglia di bronzo nell'Otto ai campionati Mondiali Under 23 ad Hazewinkel (Belgio).

Questi due atleti, con Dario Bosco, Riccardo Ragona, Amedeo Mafucci e Giuseppe D'Emilio, in questi anni hanno vinto diversi titoli Italiani.

Nel 2006-2007 la società ha rinnovato la sede sociale e durante i Giochi Olimpici Invernali 2006 ha ospitato delegazioni straniere presenti a Torino.

#### **Nella Biblioteca UNASCI**

**Un secolo di vita sportiva sul Po 1869 – 1969**

Alvise Grammatica

Pubblicazione sociale

**125° Anniversario (1869 - 1994)**

Pubblicazione sociale

**Diario del Raid Torino - Venezia in barca del 1881**

Pubblicazione sociale



# Tiro a Segno Nazionale Sezione di Casale Monferrato

Casale Monferrato (Alessandria)

Anno di fondazione 1869

## Regione PIEMONTE

### Presidente:

Pier Erminio Cappa

### Sede sociale:

via Visconti 29  
15033 Casale Monferrato  
(Alessandria)

☎: 0142/ 45.38.92

☎: -

✉: [tsncasale@libero.it](mailto:tsncasale@libero.it)

💻: -

**Colori sociali:** -

**Numero soci:** 138

**Numero tesserati:** 118

### Impianti:

campo di tiro a segno di pistola e carabina e relativi servizi

### Affiliazioni CONI:

UITS

### Sport praticati:

tiro a segno con armi ad aria compressa e a fuoco

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2006/ 2007

Augusto Battaglieri, politico giolittiano e futuro sottosegretario di più di un ministero, nell'anno 1883 fondò a Casale Monferrato la Società Mandamentale di Tiro a Segno, riunendo alcuni appassionati tra i quali il geom. Gaudio, il cav. Zanotti, il cap. Pugno, il mar. Ilo Acuto, raccogliendo l'eredità della vecchia Società di Tiro a Segno costituita a metà del 1800 (si parla del 1869). L'anno successivo la società contava già 103 soci.

Inizialmente la società usufruì dei vecchi campi di tiro ove si addestrava la Guardia Nazionale appena vicino a quella che all'epoca era Porta Roma.

Successivamente, al fine di migliorare la capacità di addestramento e di ridurre il rischio per l'utilizzo di campi di tiro non idonei, ancora il presidente Battaglieri riuscì ad ottenere l'appoggio del Demanio Militare per l'acquisto e l'apprestamento di un campo di tiro a segno a ovest dello spalto dei fortificazioni denominato Corona di Cittadella, l'attuale zona di San Bernardino. Come testimonianza storica esistono verbali di nomina dei tre membri della presidenza della Società di Tiro a Segno Nazionale.

Una planimetria datata 12 settembre 1874 reca il dislocamento dell'ipotetico campo di tiro. In data 1878 veniva redatta una delle successive numerose ipotesi di campo per il tiro, mentre ad una data non precisata appartiene uno dei progetti ipotizzati verso la fine dell'800 che prevedeva una costruzione di pagode in strutture leggere per l'esercizio dell'attività di tiro in condizioni protette.

Presumibilmente verso la fine dell'800, non avendo in merito rintracciato notizie e documenti ufficiali più precisi, venne deciso definitivamente la predisposizione di un campo di tiro, e in seguito ad esigenze tecniche derivanti dall'addestramento, si progettò la costruzione di una struttura in muratura fissa.

Alla struttura che oggi si erige all'ingresso del campo di tiro si giunse mediante la costruzione di un edificio composto da due corpi di fabbrica caratterizzati ognuno da un tetto piano, collegati tra loro da un cortile scoperto. Solo nel 1924, come testimonia il progetto dell'ing. Alzona di Casale Monferrato, si decise di realizzare una

copertura a falde inclinate per ovviare alle gravi infiltrazioni verificatesi nel tetto piano.

Dal 1924 ad oggi la struttura edilizia complessiva non ha subito apprezzabili trasformazioni.

Solo nel periodo prebellico corrispondente all'entrata in guerra dell'Italia fu donato nell'ambito dell'operazione Ferro per la Patria il cancello originale in ferro battuto ornato con fregi; venne sostituito con un altro serramento, presumibilmente in legno e modificato più volte durante gli anni successivi. L'attuale cancello in ferro è quello derivante dall'ultima sostituzione eseguita alla fine degli anni '70.

Con l'entrata in guerra nel 1915, il Governo richiese "oro per la Patria in Armi", e già all'epoca il Tiro a Segno Sezione di Casale era in grado di offrire ben 27 medaglie d'oro conquistate su campi nazionali e internazionali; il Governo ringraziò coniando appositamente una medaglia di bronzo della quale si fregia la bandiera sociale.

Nel 1919 sulla base di un progetto di un campo di 300 metri con 6 linee sdoppiabili redatto dal Ten. Colonnello Lussiana, il poligono venne rilanciato ed i soci raggiunsero il numero di 1500.

Battaglieri aveva anche istituito un casellario schedale (che venne recepito dal Ministero) per il coordinamento dei dati militari ed i risultati di ciascun frequentatore.

Avvalendosi di un lascito del comm. Antonio Bernasconi, già magistrato a Casale, veniva istituito un trofeo challenge che per numerosi anni costituì un selettivo importante premio.

Battaglieri restò presidente fino alla sua morte, avvenuta nel 1929.

Il poligono veniva intitolato al nome del cap. Pietro Bernotti subito dopo la Grande Guerra, a commemorazione delle sue gesta valorose che gli fecero attribuire l'onorificenza della medaglia d'oro per il suo sacrificio avvenuto nel 1915 a Sella di San Martino.

Nel 1933, ricorrendo il cinquantenario della fondazione, nell'atrio dell'edificio oggetto delle opere di restauro, che all'epoca ospitava anche la casa dei custode ed ai vari servizi, venne collocata una targa a ricordo del fondatore on. Battaglieri.

Per meglio comprendere quale potesse essere l'importanza del poligono per la città di Casale Monferrato, al di là dell'aspetto meramente legato alle necessità di svolgimento dell'attività di tiro a segno, si può risalire ad un articolo giornalistico apparso su Il Monferrato nel 1937 sotto il titolo "Si vis pacem parat bellum", articolo nel quale si evidenziava la piacevolezza della passeggiata che i casalesi potevano fare partendo dalla via Mellana e, attraversando diagonalmente i giardini omonimi, giungere, costeggiando le mura gloriose della città e al cospetto dei camini fumanti dell'Italcementi e Buzzi, fino al Tiro a Segno, poco distante da quelle che all'epoca erano definite chiare e fresche acque del canale Lanza. Pare che all'epoca questo fosse uno dei percorsi turistici compiuti dagli abitanti della città poiché allora il poligono coincideva anche con l'inizio della campagna aperta, e questo permetteva di godere del panorama delle colline poste a sud.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, l'attività del tiro a segno ritornò a conoscere l'aspetto prettamente sportivo.

Ed i successi non mancarono, tanto che gli scambi Italo - Tedeschi che seguirono portarono i casalesi ai Tornei dell'Amicizia fino a gareggiare a Friedrichshafen presso il Lago di Costanza negli anni 1960.

La sede raccoglie anche importanti cimeli storici relativi ad un altro pezzo di storia casalese e nazionale provenienti dal disciolto 11° Reggimento Fanteria Casale che per ben 200 anni fu legato indissolubilmente alla città.



# Club Scherma Torino

Torino

Anno di fondazione 1879

**Regione**  
**PIEMONTE**

**Presidente:**  
Mario Vecchione

**Sede sociale:**  
viale Ceppi 5 (Villa Glicini)  
10126 Torino

☎: 011/ 66.93.383

☎: 011/ 66.93.247

✉: [direzione@club-scher-matorino.it](mailto:direzione@club-scher-matorino.it)

🌐: [www.clubschermatorino.it](http://www.clubschermatorino.it)

**Colori sociali:**  
giallo e blu

**Numero soci:** 200  
**Numero tesserati:** 180

**Impianti:**  
circolo sociale, palestre, 3 campi da tennis, piscina, campo calcio a cinque, spogliatoi servizi

**Affiliazioni CONI:**  
FIS, FIT

**Sport praticati:**  
scherma, tennis.

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**  
Stella d'oro 1967

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007  
**Socio Fondatore**

Nel 1879, sotto la presidenza del gen. Conte Colli di Felizzano, venne fondato a Torino il *Club di Scherma* con la partecipazione dei Principi di Casa Reale e di Sua Altezza Reale il Duca di Aosta, che sottoscrisse quattro azioni di cui una intestata a suo nome e le altre tre ai suoi figli (i Principi Eugenio, Vittorio e Luigi). Sua Altezza Reale, il Principe di Piemonte, nel 1926 accettò la presidenza onoraria del *Club di Scherma Torino*.

I presidenti che si susseguirono nella massima carica direttiva del *Club di Scherma Torino* furono: Conte Colli di Felizzano (1879-1884), Conte Cigala (1884-1891), Barone di Sant'Agamo (1891-1912), Marchese Alfonso Ferrerò di Ventimiglia (1913-1932), Conte Metello Rossi di Montelera (1934-1936), Ottorino Uffreduzzi (1936-1938), Achille Mario Dogliotti (1938-1956), Aldo Masciotta (1957-1968), Giuseppe Delfino (1968-1974), Nicola Granieri (1974-1998), Roberto Chiari (1998-2000), Luca Morelli di Ticineto e di Popolo (2000-2001), Vannetta Masciotta (2001-2002), Luca Morelli di Popolo (2002-2003) e Mario Vecchione (in carica dal 2004).

La prima sede del *Club di Scherma Torino* fu in via dell'Ospedale 24 (attuale via Giolitti) ma dal 1965 si è trasferito presso la palazzina di Villa Glicini nelle vicinanze del Castello del Valentino.



Straordinaria è la sua storia sportiva nell'ambito di uno sport che per l'Italia è sempre stato ai vertici mondiali.

Nel 1990 il *Club di Scherma Torino* ha festeggiato il duecentesimo titolo conquistato, un palmares composto da vittorie conseguite nei Giochi Olimpici, nei campionati Mondiali, nelle Coppe del Mondo e nei campionati Italiani di tutte le discipline schermistiche e di varie categorie, dalla asso-luta alle giovanili fino ai Master.

Soltanto a titolo di esempio si ricordano tra gli atleti che hanno onorato il Club: Giuseppe Delfino (vincitore di tre medaglie d'oro olimpiche e di tre titoli mondiali); Giorgio Anglesio (una medaglia d'oro olimpica a squadre e tre titoli mondiali); Alberto Pellegrino (una medaglia d'oro olimpica e due titoli mondiali); Cesare Salvadori (una medaglia d'oro olimpica a squadre); Fiorenzo Marini (una medaglia d'oro olimpica a squadre e un titolo mondiale a squadre); Cristiano Bortolotti (un titolo mondiale a squadre); Nicola Granieri (vincitore di una Coppa del Mondo di spada, una medaglia d'argento mondiale, un titolo Universitario, una medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo) ed ancora Pierluigi Chicca, Mario Ravagnan, Roberto Chiari, Mario Vecchine, Wladimiro Calarese, Vannetta Masciotta, Consolata Collino e via via fino ad Elisa Uga (vincitrice di una Coppa del Mondo di spada femminile), Laura Chiesa (la quale ha conquistato un titolo mondiale di spada femminile) e Tohni Terenzi.

Non si contano le medaglie d'argento e di bronzo conquistate dai tesserati del *Club di Scherma Torino* che per anni ha dominato la scena schermistica nazionale anche a livello societario, come ad esempio nel periodo dal 1957 al 1968, durante il quale vinse undici volte consecutive il titolo di società campione d'Italia.

Eccezionali e prestigiosi trofei si trovano nella sede sociale a ricordo della sua eccezionale attività sportiva.

Il Premio Panathlon Club Torino è stato attribuito al *Club di Scherma Torino* nel 1995.

Nella Biblioteca UNASCI  
Flash - Numero Unico per il Centenario 1879  
-1979  
Pubblicazione sociale



# Tiro a Segno Nazionale

## Sezione di Novara

Novara

Anno di fondazione 1879


**Regione**  
**PIEMONTE**


**Presidente:**

Angelo Bertone

**Sede sociale:**

viale Curtatone 11  
28100 Novara

 : 0321/ 40.25.98

 : 0321/ 40.31.44

 : [tsn.novara@virgilio.it](mailto:tsn.novara@virgilio.it)

 : [www.tsn-novara.it](http://www.tsn-novara.it)

**Colori sociali:**

azzurro

**Numero soci:** 1050

**Numero tesserati:** 476

**Impianti:**

poligono con 18 linee a 50 metri, 10 linee a 25 metri; una palestra di tiro, riscaldata per le gare indoor a 10 metri, dotata di 28 linee più 2 linee di bersaglio mobile

**Affiliazioni CONI:**

UI TS

**Sport praticati:**

tiro a segno

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Stella d'argento 1974

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2006/ 2007

Dopo l'appello di Giuseppe Garibaldi lanciato alla gioventù italiana per spronarla ad esercitarsi alla nobile arte del tiro, la città che prima fra tutte rispose, organizzando una gara di tiro, fu Torino nel 1863, dove parteciparono numerose associazioni Svizzere.

Anche a Milano, l'anno successivo, venne organizzata una storica gara, cui presero parte centinaia di tiratori, che spararono complessivamente 450.000 colpi. A detta della gara parteciparono i primi tiratori novaresi Giovanni Bonfantini, Bartolomeo Cappelletti ed Angelo Lorenzoni: quest'ultimo si distinse in modo particolare vincendo addirittura un premio di L 20.

Una forte volontà di allestire un campo di tiro a Novara esisteva già dal 1862; il progetto andò in porto nel dicembre del 1867, e ne fu incaricato il sig. Ferè, che con molta cura, ne seguì la costruzione, riuscendo a terminarla, per un importo di L 8.033,24 contro un preventivo iniziale di L 9.450,87, nell'attuale sede in viale Curtatone.

Nel 1879, per iniziativa del garibaldino prof. Francesco Gastaldi, venne fondata la Società Novarese del Tiro.

Il primo presidente fu lo stesso Gastaldi. Entro l'anno i soci furono ben 167, la cui quota associativa era di L 5, somma di cui non molti potevano allora disporre.

Nel 1885 - 1886 il Municipio destinò ai tiratori novaresi un'area maggiore, sempre nelle vicinanze del Cimitero, dove furono costruiti gli uffici e parte delle strutture con funzione mandamentale. Gli associati erano più di 400.

Il 25 maggio 1886 il Prefetto di Novara, Pissavini, autorizzò la prima gara, come riportano le cronache dell'epoca. Parteciparono tiratori giunti da Vercelli, Domodossola, Intra, Arona, Pallanza, Vespolate e i sodalizi di Torino, Como, Milano, Pavia e Busto Arsizio. Nell'ampio resoconto della gara si trova che furono sparati ben 14.000 colpi nei primi due giorni di gara; un'animazione incredibile, un'indescrivibile cordialità, un ordine perfetto presiedettero a questa simpatica festa. Alla premiazione partecipò il Prefetto con altre autorità, i premi furono numerosi, un banchetto e il suono della marcia reale chiusero la giornata.

Nel 1934 i poligoni vennero requisiti e assegnati al Demanio Militare, che si assunse l'onere di mantenerli in efficienza.

Le quote di iscrizione venivano raccolte dal Comune per mezzo di cartelle esattoriali.

Durante gli eventi bellici della Seconda Guerra Mondiale, il poligono del Tiro a Segno Novara venne duramente utilizzato dalle forze armate, in particolare dalle truppe tedesche che ne fecero ampio uso, impiegando mitragliatrici su affusto.

Alla fine del conflitto si presentava con le strutture completamente devastate. Dopo la morte del prof. Gastaldi nel 1927, fu retto da ufficiali della milizia, alla fine della guerra fu commissariato.

Nel 1948 per interessamento del cav. Piero Rapetti, la Sezione di Novara riprese l'attività. Furono anni difficili. Tuttavia, poiché nell'armeria della sezione esistevano venti fucili 91 e una modesta scorta di cartucce frangibili, fu possibile organizzare ancora alcune gare di esattezza a 200 metri; in seguito il tiro fu esclusivamente praticato a 50 metri con armi calibro 22, anche perché i suddetti fucili vennero obbligatoriamente consegnati alla direzione di Artiglieria di Torino per la loro rottamazione. Dopo il cav. Rapetti sono subentrati alla presidenza della sezione il dott. Giuseppe Cantoni (1955-1957), il rag. Guglielmo Cerutti (1958-1967), Gianfranco Franzoni (1968-1971), Domenico Torchio (1972-1989), e Angelo Bertone, dinamico presidente attualmente in carica.

Oggi la sezione, sempre gestita con la proverbiale oculatezza piemontese, può considerarsi all'altezza delle migliori società di tiro.

**Nella Biblioteca UNASCI**  
**Il tiro a Segno a Novara**  
Pubblicazione sociale



# Società Canottieri Caprera

Torino  
Anno di fondazione 1883

**Regione  
PIEMONTE**

**Presidente:**

Valerio Gaido

**Sede sociale:**

corso Moncalieri 22  
10131 Torino

☎: 011/ 66.03.816

☎: 011/ 66.03.816

✉: canottieri\_caprera@libero.it

🌐: www.canottiericaprera.it

**Colori sociali:**

rosso e bianco

**Numero soci:** 394

**Numero tesserati:** 80

**Impianti:**

circolo sociale, palestra,  
vasca voga, 3 campi da tennis,  
piscina estiva, spogliatoi,  
servizi

**Affiliazioni CONI:**

FIC, FIT

**Sport praticati:**

canottaggio, tennis.

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Stella d'oro 1992

Stella d'argento 1969

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2001/ 2002/ 2003/  
2004/ 2005/ 2006/ 2007  
**Socio Fondatore**

La *Società Canottieri Caprera*, venne fondata il 15 aprile 1883 da 19 giovani che si riunirono con lo scopo principale di praticare il canottaggio.

A livello agonistico in oltre 120 anni di vita ha ottenuto vari successi e piazzamenti in manifestazioni e campionati internazionali, nazionali e regionali.

In particolare oltre cento volte equipaggi di canottieri della società sono saliti sul podio dei campionati Italiani di canottaggio, con oltre trenta titoli conquistati.

La *Società Canottieri Caprera* oggi svolge attività sportiva prevalentemente nel canottaggio, ma in passato i suoi Soci praticarono anche altri sport quali, ad esempio, la canoa, il tennis e le bocce, discipline dove pure ottenne successi.

Tra i riconoscimenti ricevuti, vanno ricordati un diploma di benemerenzza del Royal Rowing Club Italiano nel 1930 e nel 1998 il Premio Panathlon Club Torino.

Indimenticabili alcune figure di dirigenti che hanno scritto la storia della società quali ad esempio: il comm. Giulio Degli Esposti (1908 -1990) che dal 1946 in poi fu presidente per oltre trent'anni e Priamo Serramoglia (1918 - 1977), il quale fu dapprima atleta e campione a livello agonistico e poi grande dirigente, diventando anche presidente della Federazione Italiana di Canottaggio, prima zona.

La Caprera ospita ogni anno il Cimento Invernale degli Orsi Polari che si tuffano nel Po l'ultima domenica di gennaio. Dal 1996 al 2000 ha avuto sede, presso la società, il Centro di Formazione Unità Cinofile, soccorso nautico e riabilitazione della Protezione Civile.

In tempi recenti, dal 1994 la *Società Canottieri Caprera* organizza il "Trofeo dei Giovani - Coppa Fiorenzo Musso" riservato alle categorie giovanili Allievi, Ragazzi e Junior, maschili e femminili. Tra i risultati più significativi degli ultimi 10 anni, per citare solamente le vittorie vanno ricordati: nel 1987 il 1° posto nei campionati Italiani nel 2senza Senior femminile; nel 1990 il 1° posto nei campionati Mondiali a Massaciuccoli nell'Otto Master; nel 1991 il 1° posto nei campionati Mondiali a Miami (Florida) nel 2senza Master; nel 1994 le vittorie nel campionato Italiano Universitario nel 4senza maschile e nella gara Internazionale di Laverz nel 4senza maschile; nel 1995 il 1° posto nel campionato Italiano Universitario di Sabaudia nel 2senza femminile; nel 1996 il titolo di campione d'Italia Assoluti vinto a Milano nel 4senza; nel 1996, nel 1997 e nel 1999, il titolo nazionale ai campionati Assoluti nel 4coppia Senior femminile con l'equipaggio composto da Cristina Dassetto, Simona Rasini, Ester Battioli ed Elisa Canestrelli.

Nel 2000 la *Società Canottieri Caprera* ha ottenuto 7 primi posti, 2 secondi posti, 3 terzi posti nei campionati piemontesi ed un suo atleta ha partecipato alla Coppa delle Nazioni di Copenaghen, classificandosi al 5° posto nel 4 di coppia pesi leggeri.

Durante i Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006, la società ha ospitato l'allestimento di Casa Stati Uniti, riscontrando parecchio successo.

**Nella Biblioteca UNASCI**  
**Torino, un fiume - Canottieri Caprera dal**  
**1883 al 1983**  
Beppe Bracco - Laura Schrader  
Pubblicazione sociale - 1979



# Tiro a Segno Nazionale

## Sezione di Asti

Asti

Anno di fondazione 1883

**Regione**  
**PIEMONTE**

**Presidente:**

Mario A. Cremasco

**Sede sociale:**

Località Poligono Fraz.  
Sessant 246  
14100 Asti

☎: 0141/ 55.72.10

📠: -

✉: [tsnasti@infinito.it](mailto:tsnasti@infinito.it)

💻: -

**Colori sociali:**

bianco e rosso

**Numero soci:** 411

**Numero tesserati:** 151

**Impianti:**

poligono, spogliatoi, servizi

**Affiliazioni CONI:**

UITS

**Sport praticati:**

tiro a segno

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Stella di bronzo 1991

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007  
**Socio Fondatore**

Il 29 novembre 1883 venne fondata in Asti la Società Mandamentale del Tiro a Segno Nazionale. Le spese per la costruzione del campo di tiro furono sostenute per un terzo dallo Stato, per un terzo dal Comune e per il restante terzo dai singoli tiratori. La Sezione aveva sede in via Solari 2 ed il poligono di tiro era, com'è tuttora, ubicato a pochi chilometri dalla città, in Val Rilate, località Codalunga (attualmente denominata località Poligono in frazione Sessant).

A 120 anni di distanza il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Asti* prosegue la sua attività ed è non solo la società sportiva più longeva della provincia ma anche, con i suoi oltre quattrocento iscritti, una delle più numerose.

L'archivio storico, conservato integralmente dalle origini e custodito con orgoglio, testimonia non solo delle generazioni di sportivi che si sono formati nell'ambito della sezione ma costituisce uno spaccato notevole e raro per completezza della città di Asti. Nel tempo, i successi sportivi dei tiratori di punta hanno avuto alterne vicende: ai campioni di levatura internazionale come Camillo Isnardi, che ha iniziato in Asti la sua attività sportiva culminata con due titoli mondiali conseguiti nel 1921 ai campionati tenutisi a Lione, si sono alternati

semplici maestri tiratori, ma è sempre proseguita con impegno l'attività agonistica. Oggi come ieri le squadre dei tiratori della sezione partecipano, ben figurando, alle gare del campionato Italiano Sezioni oltre a numerose competizioni a carattere regionale ed inter-regionale.

Tra i riconoscimenti assegnati, sono da citare anche nel 1966 la Medaglia d'Argento al Merito Sportivo da parte dell'Unione Italiana Tiro a Segno, nel 1967 del diploma di benemerita CONI. Al fine di consentire a tutti la pratica sportiva, sin dal 1960 sono state eliminate le barriere architettoniche in modo da permettere l'accesso agli impianti anche ai disabili. Istruttori ed impianti sono stati messi a disposizione di atleti di altre discipline quali i componenti della squadra provinciale di Pentathlon Moderno che, da alcuni anni, vengono allenati per la specialità tiro presso la sezione. Particolarmente seguiti sono i giovani, per i quali sono previste facilitazioni come l'impiego gratuito del materiale sportivo e delle attrezzature.

Ultimo punto da ricordare, anche se non certo ultimo per importanza, è quello inerente la gestione amministrativa che è sempre stata condotta in modo esemplare ed ineccepibile. In sintesi è tuttora vivo nei quadri e nei tiratori della *Sezione di Asti* lo spirito e l'entusiasmo di coloro che oltre un secolo fa l'hanno costituita e sono questi sentimenti, uniti alla volontà di proseguire migliorando, che ne garantiscono la continuità.



# Tiro a Segno Nazionale Sezione di Alessandria

Alessandria

Anno di fondazione 1884

**Regione  
PIEMONTE**

**Presidente:**

Giuseppe Guasco

**Sede sociale:**

via G. Bruno 5  
15100 Alessandria

☎ : 0131/ 22.26.53

☎ : 0131/ 22.26.53

✉ : tsnalessandria@virgilio.it

💻 : -

**Colori sociali:** -

**Numero soci:** 1691

**Numero tesserati:** 1168

**Impianti:**

poligono, spogliatoi, servizi

**Affiliazioni CONI:**

UIITS

**Sport praticati:**

tiro a segno

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Stella di bronzo 1980

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2001/ 2002/ 2003/  
2004/ 2005/ 2006/ 2007  
**Socio Fondatore**

Il 23 marzo 1884 il Prefetto di Alessandria autorizzava la costituzione della società del Tiro e Segno Nazionale di Alessandria.

La Legge 2 luglio 1882 n. 883 istituzionalizzava un dato di fatto che aveva le sue origini nei movimenti dei corpi volontari di epoca risorgimentale: i cittadini, la Nazione in armi per ottenere prima, salvaguardare dopo, l'indipendenza nazionale.

Infatti accanto alle società di tiro Nazionali continuavano ad esistere le società di tiro "libere", cioè quelle che avevano le loro origini proprio nei movimenti volontari e che non si riconoscevano completamente nell'organizzazione regia.

Tali libere società disponevano i propri campi di tiro ove esercitarsi con armi di loro proprietà, in condizioni di coesistenza paritetica con i colleghi nazionali.

Il poligono della società di Alessandria, terminato ed inaugurato nel 1896 nell'attuale sede di Borgo Cittadella era dotato di venti linee di tiro.

Da notare che tutti gli impianti prevedevano distanze di tiro a 100, 200, 300 metri.

In precedenza i soci del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Alessandria* si esercitavano nell'area dell'ex convento di Santa Maddalena.

La costruzione del nuovo poligono, con le strutture di servizio tuttora esistenti e visibili, su un terreno di pertinenze militare, era motivata anche dal fatto che il numeroso presidio militare della città si serviva abitualmente del poligono.

I non militari si dividevano in due categorie: gli sportivi e coloro che imparavano a maneggiare le armi o per lavoro o per prepararsi al servizio militare.

Anche e questo proposito va notato che i giovani che accedevano al servizio militare con buoni risultati al tiro a segno fruivano di notevoli agevolazioni di carriera.

Negli anni tra le due Guerre Mondiali, l'impianto fu potenziato, anche per il tiro con la pistola a m 25 e per il tiro con le carabine di piccolo calibro a m 50.

In questo periodo finirono per scomparire definitivamente anche le ultime società libere non nazionali, sotto l'egida del CONI.



Con gli anni '50 si assistette alla trasformazione di tutti i poligoni, mediante l'eliminazione progressiva, ma costante delle linee di tiro a 100, 200, 300 metri.

Il poligono di Borgo Cittadella venne tagliato e chiuso a m 50 con una nuova linea di tiro per l'impiego delle armi calibro 22, per tutta l'estensione della fronte di tiro; le linee a m 100, 200, 300 rimasero isolate, come un ricordo di un'epoca ormai conclusa.

Venne anche potenziato "impianto di tiro con pistola, con la costruzione di un poligono olimpionico, doppio. I risultati sportivi non si fecero attendere. I tiratori del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Alessandria*, negli anni '70, si sono distinti con costanza ed impegno continuo.

Paolo Priore in un solo anno ha conquistato il titolo di campione Italiano di classe ed assoluto per la categoria pistola a m10, ed è entrato subito nella rosa azzurra.

Carlo Taverna ha vinto un campionato Italiano di pistola a m10, mentre Edilio Frisone si è affermato nella carabina a m 10.

Giorgio Grassi e Roberto Verri hanno vinto il campionato di classe per la pistola grosso calibro, come Andreino Dainese nella pistola automatica. Per non parlare dei successi della squadra di pistola automatica e pistola standard a tutti i livelli grazie a tiratori come Franco Cagni, Gian Paolo Bianchi, Giuseppe Orsi, Gianni Oddone.

Si trattava di una stagione entusiasmante, non solo nel tiro olimpico. Nel 1968 era nata, all'interno della sezione, la Compagnia Liberi Archibugieri di Marengo per il tiro con le armi antiche ed anche in questo campo erano piovuti subito i successi: è tuttora dell'alessandrino Ermanno Allara il record nazionale per la categoria pistola, con punti 99 su 100.

D'altro canto erano ripresi ad intensificarsi i rapporti, non solo organizzativi ma anche sportivi, con le Forze Armate presenti in Alessandria. In particolare con la Scuola Allievi Guardie P.S. Ogni anno la sezione ha organizzato una importante gara nazionale, la "Coppa San Giorgio".

Nel 1984 la Società ha celebrato il suo Centenario con una serie di manifestazioni che hanno visto coinvolta tutta la cittadinanza e con l'organizzazione di una gara internazionale che ha visto la partecipazione di tiratori francesi, tedeschi, austriaci, svizzeri, belgi oltre che italiani.

Verso la fine degli anni '80 è stata realizzata la costruzione del poligono di tiro in galleria: un'opera di avanguardia, per l'epoca.

Dopo l'alluvione del novembre 1994, la ricostruzione tenacemente voluta e portata a termine, in mezzo a mille difficoltà, dal presidente Giuseppe Guasco con l'aiuto dello staff dirigenziale, ha comportato anche una radicale trasformazione del poligono.

Con l'occasione è stato ripristinato il poligono delle origini, impostato sulle linee di tiro a m 50, 100, 200, 300 mediante interventi sulle esistenti strutture. Ancora una volta il poligono di tiro di Alessandria è balzato ai primi posti dell'eccellenza nazionale. Sono pochissimi infatti gli impianti di questo genere. Quasi per un riconoscimento storico, è ritornato l'interesse per il tiro alle grandi distanze ed Alessandria è stata la prima sezione ad attivare questo recupero culturale, con l'aggiunta di una dotazione tecnica aggiornata agli ultimi ritrovati della tecnica e dell'impiantistica di settore.

Ancora una volta assieme alla rinascita delle strutture, si registra la ripresa dei successi dei tiratori: è toccato ad un terzetto di ragazzi (Stefano Ferma, Christian Cuoco, Gabriele Pongoli) sotto la guida attenta di un "vecchio" tiratore come Gianni Rizzi, affermarsi come squadra, ai massimi livelli nazionali: simbolo della continuità di una tradizione che prosegue, pur rinnovandosi sempre, al passo coi tempi.



# Tiro a Segno Nazionale Sezione di Novi Ligure

Novi Ligure (Alessandria)  
Anno di fondazione 1884

**Regione  
PIEMONTE**

**Presidente:**

Gian Franco Silvano

**Sede sociale:**

strada di Gavi 70  
15067 Novi Ligure  
(Alessandria)

☎: 0143/ 70.693

☎: 0143/ 70.693

✉: [tsnnovi@libero.it](mailto:tsnnovi@libero.it)

💻: -

**Colori sociali:** -

**Numero soci:** 2511

**Numero tesserati:** 1484

**Impianti:**

sede sociale, stand di tiro  
per armi lunghe e corte, spogliatoi

**Affiliazioni CONI:**

UITS

**Sport praticati:**

tiro a segno con armi lunghe  
e corte, tiro ad aria compressa.

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Stella di bronzo 1985

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2004/ 2005/ 2006/  
2007

La Sezione di Novi Ligure del Tiro a Segno Nazionale è stata costituita nel giugno 1884.

Il poligono, inaugurato nel 1895, è stato chiuso durante gli eventi bellici e riaperto nel 1967.

Tra gli atleti più importanti si possono ricordare due tiratrici: Manuela Bergamo e Cristina Bottazzi.





# Tiro a Segno Nazionale

## Sezione di Galliate

Galliate (Novara)  
Anno di fondazione 1884

**Regione**  
**PIEMONTE**

**Presidente:**

Pierangelo Ferrari

**Sede sociale:**

via Tiro a Segno 28  
28066 Galliate (Novara)

☎: 0321/ 86.26.22

☎: 0321/ 86.26.22

✉: [tsngalliate@fastwebnet.it](mailto:tsngalliate@fastwebnet.it)

🌐: [www.tsngalliate.it](http://www.tsngalliate.it)

**Colori sociali:**

verde - rosso - bianco

**Numero soci:** 884

**Numero tesserati:** 360

**Impianti:**

campo di tiro a m 50 - m 25  
in galleria campo di tiro a m  
25 per il tiro dinamico stand  
aria compressa

**Affiliazioni CONI:**

UIITS

**Sport praticati:**

tiro a segno

**Onorificenze al Merito**

**Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Stella d'argento 1987

Stella di bronzo 1974

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2006/ 2007

La *Sezione di Galliate del Tiro a Segno Nazionale*, costituita il 3 maggio 1884, è l'organizzazione del tiro a segno che assolve, senza fini di lucro, in ambito territoriale, i compiti istituzionali e sportivi dell'UIITS.

La sezione istituzionalmente esplica: l'attività di addestramento prevista dalle vigenti disposizioni legislative e che si concretizza nello svolgimento di corsi di lezioni regolamentari di tiro a segno per coloro che prestano servizio armato presso Enti pubblici o privati e per coloro che sono obbligati ad iscriversi e frequentare una sezione di tiro a segno ai fini della richiesta di una licenza di porto d'armi, nonché per tutti coloro che vi sono obbligati per legge, nonché l'attività dello sport del tiro a segno, organizzando manifestazioni sportive e curando la preparazione tecnica dei suoi iscritti, al fine di ottenere l'affiliazione all'UIITS, per praticare l'attività agonistica, ed infine, l'attività promozionale, propagando lo sport del tiro a segno anche con lo svolgimento per i ragazzi, di attività ludiche propedeutiche all'uso delle armi, autorizzate dall'Unione Italiana Tiro a Segno.

La sezione inoltre osserva e fa osservare agli iscritti le norme del dilettantismo sportivo emanate dal Comitato Olimpico Internazionale (CIO), dalla Federazione Internazionale degli Sport di Tiro (ISSF) e dall'UIITS.

La società sportiva dal 1884 ha sede a Galliate (Novara) in via Tiro a Segno 28.

Le caratteristiche del Poligono sono costituite da: un impianto Indoor da 10 metri ad aria compressa; un impianto di dieci linee a 25 metri all'aperto per pistole di calibro 22 Lr, 7,65 e 38WC e Avancarica; sei linee di tiro a 50 metri all'Aperto per carabine calibro 22, quattro linee di tiro in galleria a 25 metri per pistole di ogni tipo di calibro; uno stand di tiro dinamico a 25 metri.

Questa specialità di tiro è nata intorno agli anni 1990 e propone corsi di specializzazione con rilascio di attestato.

Inoltre dal 1° luglio 2000 si è costituito il Gruppo di tiro ad avancarica, specialità sportiva con utilizzo di pistole e fucili originali e repliche.

Nei suoi anni di vita la sezione ha raccolto molte benemerenze, come la Medaglia d'Argento e di Bronzo dell'UITS.

Dalla *Sezione di Galliate del Tiro a Segno Nazionale* sono approdati in maglia Azzurra: Marco Dell'Infante nella pistola 10 m, Dino Lendaro e Gianni Pareschi nella specialità di carabina.

Attualmente la sezione può vantarsi di agonisti a livello regionale come Angela Rossi, Pierangelo Ferrari, Samuele Pollastro, Matteo Carlini e Sergio Zanzottera.

Nella specialità di tiro ad avancarica emergono come campione Regionale Pierangelo Ferrari ed alcuni tiratori come Teresio Biagini, Carlo Silvio Buzzoni, Enrico Rabbach, Antonio Milano, Valerio Bozzola e Pietro Grazioli.

La squadra di carabina a 10 metri, composta dai tiratori Carlini, Pollastro e Zanzottera, è stata per ben tre anni campione Regionale di specialità.



# Tiro a Segno Nazionale

## Sezione di Vercelli

Vercelli

Anno di fondazione 1884


**Regione**  
**PIEMONTE**

**Presidente:**

Luigi Casale

**Sede sociale:**

corso Giuseppe Rigola 213  
13100 Vercelli

 : 0161/ 21.46.30

 : -

 : -

 : -

**Colori sociali:** -

**Numero soci:** 700

**Numero tesserati:** 350

**Impianti:**

palestra di tiro m 10 per 15  
linee, impianto a cielo libero:  
m 25 per 8 linee; m 50 per 7  
linee; a m 100 - 200 - 300  
per 8 linee; per TDS

Palazzina uffici e ritrovo soci

**Affiliazioni CONI:**

UIITS

**Sport praticati:**

tiro a segno, tiro dinamico  
sportivo

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Stella d'argento 1968

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2007

La *Sezione di Vercelli del Tiro a Segno Nazionale* venne istituita, come Società mandamentale del Tiro a Segno Nazionale il 21 febbraio 1884 in applicazione della legge 2 luglio 1882, n. 883 e trasformata in Sezione di Tiro a Segno Nazionale dal disposto dell'art. 9 del Regio decreto 21 novembre 1932, n. 2051 e dal Regio decreto legge 16 dicembre 1935, n. 2430 convertito nella legge 4 giugno 1936, n. 1143.

Opera ininterrottamente dalla sua istituzione svolgendo i compiti sociali stabiliti dal sopraddetto decreto, consistenti sia nell'attività istituzionale di addestramento al tiro del personale che svolge servizio armato presso enti pubblici o privati, nonché di verifica dell'idoneità al maneggio armi di coloro che chiedono il rilascio del porto d'armi, sia nell'attività sportiva di promozione e pratica, a tutti i livelli, dello sport del tiro a segno.

E' stato fino alla fine degli anni '70 luogo di addestramento dei reparti di stanza in Vercelli.

Nel 1968 l'evento alluvionale del fiume Sesia che ha colpito la città, ha inondato gli impianti della sezione provocando gravi danni alle strutture, ripristinati in parte con grande sforzo finanziario.

Il lento decadimento, derivante dalla diminuzione dei tiratori praticanti e dalla mancanza di mezzi finanziari

adeguati a mantenere le strutture in linea con le aspettative degli utenti è durato dalla metà degli anni Ottanta alla metà degli anni Novanta, data dalla quale è iniziata una consistente ripresa delle attività, avanzata di pari passo con il rifacimento, riammodernamento e potenziamento delle strutture e degli impianti.

Allo stato attuale il poligono di Vercelli è l'unico in Piemonte a potere offrire ai propri soci impianti in cui è possibile praticare tutte le discipline di tiro, dai m 10 ad aria compressa ai m 300.

In campo sportivo, la *Sezione di Vercelli del Tiro a Segno Nazionale* ha partecipato, e partecipa, al campionato Italiano a squadre ed individuale indetto dalla federazione di appartenenza nelle varie specialità di tiro, con rappresentanti anche nelle categorie Allievi, Ragazzi e Juniores.

Nell'Albo d'Oro societario compaiono: un campione del Mondo a squadre; un campione Europeo; un record del Mondo; un record Europeo; 29 campioni Italiani nelle varie specialità e categorie; 14 record Italiani nelle varie specialità.

La *Sezione di Vercelli del Tiro a Segno Nazionale* è insignita della Medaglia d'Oro di Benemerenzza UITIS.



# Società Canottieri Esperia Torino

Torino  
Anno di fondazione 1886


**Regione  
PIEMONTE**


**Presidente:**

Raimondo Cecchi

**Sede sociale:**

corso Moncalieri 2  
10131 Torino

 : 011/ 819.30.13

 : 011/ 819.30.13

 : [esperiatorino@virgilio.it](mailto:esperiatorino@virgilio.it)

 : -

**Colori sociali:**

blu e giallo

**Numero soci:** 620

**Numero tesserati:** 380

**Impianti:**

circolo sociale, 2 palestre, 4 campi da tennis, un campo polivalente, rimessa barche, spogliatoi, servizi

**Affiliazioni CONI:**

FIC, FIT, FCK, FIGB

**Sport praticati:**

canottaggio, canoa, tennis, bridge

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Stella d'oro 1979

Stella d'argento 1969

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007  
**Socio Fondatore**

La *Società Canottieri Esperia* Torino venne fondata nel 1886 per l'iniziativa di alcuni appassionati di canottaggio che avevano già costituito nel 1885 un gruppo sportivo denominato Unione Dilettanti Torinesi. Il 30 maggio 1886 fu costituita ufficialmente la nuova società che prese il nome di Esperia (altri nomi proposti: Egesta, l'Ancora, Nautilus).

La sede era in affitto su un'area più a monte di quella attuale: locatore la società Diatto che aveva uno stabilimento di carrozze sulle rive del Po vicino alla chiesa della Gran Madre di Dio.

Agli inizi del XX secolo un gruppo di soci è emigrato in Brasile fondando a San Paolo il Clube Esperia con il quale ancora oggi la società torinese è in buoni rapporti: il club sportivo brasiliano porta ancora i colori originali dell'Esperia (blu e bianco) mentre nel 1929 l'Esperia modificò i colori sociali in bianco-blu-giallo quando fu eseguita la fusione tra la *Società Canottieri Esperia* e la Canottieri Torino, sezione canottaggio, della *Società Ginnastica di Torino*.

Fin dall'inizio la *Società Canottieri Esperia* diede un vivo impulso all'attività del canottaggio, sia agonistica che amatoriale, partendo dal Po per andare in tutto il



mondo ed ammise, fin dalla sua fondazione, le donne come socie ed atlete praticanti: circostanza questa rara nel XIX secolo.

Il motto sociale dell'Esperia è *Si spiritus pro nobis centra nos*, dettato da Gabriele D'Annunzio.

Eccezionali presidenti della *Società Canottieri Esperia* furono, tra gli altri, il cav. Federico Marocco (1917), il cav. Ernesto Pioda (1920), il cav. Vittorio Valletta (1930), il dott. Massimo Cartasegna (1937), il dott. Silvio Mandelli (1958), il cav. Mario Piglia (1960), il geom. Gianantonio Romanini (1976: il quale è stato per anni presidente della Federazione Italiana Canottaggio), l'arch. Sandro Sassone (1996) e l'attuale presidente, dott. Raimondo Cecchi.

Le vittorie conseguite sono talmente tante che è impossibile ricordarle tutte: alcuni dati sono al riguardo altamente significativi. Gli atleti della *Società Canottieri Esperia* hanno conquistato 77 titoli italiani a dimostrazione della validità della propria scuola di canottaggio.

A livello mondiale sono stati conquistati quattro titoli: nel 1968 Paolo Berto ed Elio Pallard furono campioni del Mondo Juniores nel doppio, mentre Roberto Romanini nel 1989, 1990 e 1991 e Franco Falossi nel 1989 e 1990 fecero parte dell'equipaggio dell'Otto pesi leggeri che vinse il titolo. Nel 1998 l'atleta Elisabetta Brugo è stata finalista ai campionati del Mondo.

La *Società Canottieri Esperia* svolge una rilevante attività anche con i giovani. La squadra Under 14 si è aggiudicata a Sanremo il "Trofeo Nazionale Vacchino", la più importante manifestazione giovanile di canottaggio, negli anni 1995, 1996, 1997 e 1999. Fra i numerosi premi e diplomi conferiti anche il Premio Panathlon Club Torino assegnato nel 1996.

Durante i Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 la sede della *Società Canottieri Esperia* è stata utilizzata per l'allestimento di Casa Sassonia.

**Nella Biblioteca UNASCI**

**Esperia: Un Secolo sul Po**

Articolo pubblicato sul n. 2/ 86 di "Piemonte Vivo"

**Numero unico nel Quarantesimo della sua fondazione 30/5/1886 - 30/5/1926**

Pubblicazione sociale



# Tiro a Segno Nazionale Sezione di Avigliana

Avigliana (Torino)

Anno di fondazione 1886


**Regione  
PIEMONTE**


**Presidente:**

Tiziano Tugnolo

**Sede sociale:**

via Domenico Micheletta 14  
10051 Avigliana (Torino)

 : 011/ 931.15.87

 : 011/ 931.15.87

 : [tsnavigliana@libero.it](mailto:tsnavigliana@libero.it)

 : [www.tsnavigliana.it](http://www.tsnavigliana.it)

**Colori sociali:**

verde, marrone, oro, azzurro

**Numero soci:** 720

**Numero tesserati:** 350

**Impianti:**

5 linee a 25 m per pistola,  
linee di tiro per carabina a 50  
m a cielo aperto e 6 linee  
Indoor per tiro a 10 m

**Affiliazioni CONI:**

UIITS

**Sport praticati:**

tiro a segno

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Stella di bronzo 1983

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2007

Il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Avigliana*, come la maggioranza dei Tiro a Segno Nazionali venne fondato alla fine del 1800 e precisamente il 30 giugno 1886.

Alle origini il poligono di tiro era dislocato in località Mareschi presso il lago grande di Avigliana, in provincia di Torino: si sparava a cielo aperto e la sede era costituita da una tenda da campo che veniva montata e smontata di volta in volta. Era chiaramente una sistemazione di fortuna, comunque in sicurezza, in quanto la direzione del tiro era diretta verso il lago.

Questa provvisorietà è durata fino ai primi anni del secolo scorso quando intorno al 1906 si iniziò la costruzione del nuovo poligono in borgo San Pietro dov'è tuttora.

I lavori di costruzione proseguirono per alcuni anni, con successivi ampliamenti e adeguamenti; come risulta dai documenti ancora oggi in possesso della società.

Il periodo tra le due guerre è stato molto brillante per la sezione come testimoniano gli innumerevoli attestati che fanno bella mostra nella sala consiliare. Questa continuità è stata purtroppo interrotta nel 1968 quando, per motivi tecnici e finanziari l'attività è stata sospesa per qualche anno: solo nel 1972, grazie alla buona volontà di pochi soci appassionati, i quali sono interve-

nuti con sovvenzioni personali, si è provveduto a riattivare il poligono, ristrutturato e reso funzionante.

Purtroppo, per motivi di sicurezza, in quanto l'amministrazione pubblica e militare aveva permesso la costruzione di edifici privati nelle immediate vicinanze, non si è più potuto utilizzarlo nella sua interezza. Il tiro a 300 metri è stato così purtroppo abolito.

Tuttora la sezione ha a disposizione cinque linee a 25 metri per pistola, sei linee di tiro per carabina a 50 metri a cielo aperto e sei linee coperte per il tiro a 10 metri. E' in quest'ultima specialità che la sezione ha avuto le maggiori soddisfazioni a livello sportivo partecipando a campionati regionali e nazionali.

Gli allievi del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Avigliana* hanno partecipato più volte al "Trofeo delle Regioni" vincendolo una volta e comportandosi egregiamente in altre occasioni; tra gli altri risultati una medaglia di bronzo ai campionati italiani nella pistola m 10 e una carabina m 10.

Per quanto riguarda la parte istituzionale, si annoverano tra i soci parecchi appartenenti a corpi di Polizia municipale e Istituti di vigilanza privata, nonché guardie venatorie e altre categorie, i quali fruiscono dei consigli degli istruttori della sezione per i loro allenamenti.

Vi è anche la presenza quindicinale - mensile della Brigata Taurinense, e nello specifico del battaglione Susa, che onorano il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Avigliana* con la loro presenza.



# Società Torinese per la Caccia a Cavallo

Nichelino (Torino)  
Anno di fondazione 1890

**Regione  
PIEMONTE**

**Presidente:**

Stelio Cassano di Altamura

**Sede sociale:**

via Olimpia 2  
10042 Nichelino (Torino)

☎: 011/ 53.02.17

☎: 011/ 53.46.54

✉: info@societatorinese-  
cacciacavallo.

🌐: www.societatorinesecac-  
ciacavallo.it

**Colori sociali:** -

**Numero soci:** 110

**Numero tesserati:** 35

**Impianti:**

attrezzature sportive del  
Polo Club

**Affiliazioni CONI:**

FISE

**Sport praticati:**

paper-hunt, cacce a cavallo  
con mute di cani non venato-  
rie, point to point, cross-  
country, paper-chese

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2003/ 2004/ 2005/  
2006/ 2007

La società nacque nel 1890 per opera di un gruppo di cavalieri amanti dell'equitazione di campagna e memori dei fasti antichi delle cacce Sabaude come *Società dei Paper - Hunts*.

Tra questi ricordiamo il colonnello Luigi Berta, il Capitano Tancredi di Savoiron, il Conte Filippo Sambuy, il N.H. Roberto Nasi, il Barone Roberto di Sant'Agabio.

Le riunioni si svolgevano nelle campagne intorno alla città di Torino e nei siti di Moncalieri, Chieri, Rivoli, Mirafiori, Stupinigi, Rivalta, Venaria.

Negli anni seguenti tra la fine de secolo e l'inizio del nuovo, la società sportiva, ormai consolidata sportivamente e nota nella società di quei tempi, annoverava altri personaggi come: S.A.R. Emanuele Filiberto Duca di Aosta, il Conte Eugenio De Genova di Pettinengo, il Conte Vittorio Rignon, il tenente Federico Caprilli.

Dopo la pausa della Prima Guerra Mondiale, la società riprese la sua attività attorno agli anni 1920 con lo stesso spirito e le stesse finalità, trasformandosi in *Società dei Percorsi di Campagna a Cavallo*. Nel 1927 assunse il nome di *Società Torinese per la Caccia e Cavallo* con muta di cani e divenne così una vera società venatoria per la caccia alle volpe.

Personaggi di rilievo di quel periodo che arrivò sino al 1940 e che hanno dato grande impulso e prestigio alla stessa furono: il Conte Dionigi Grisi Redoli Della Pie, il generale Marchese Onorato Honorati, S.E. Conte Carlo Calvi di Bergolo, il cav. Corrado Romanengo, S.A.R. il Principe di Piemonte Umberto II di Savoia.

Dopo il secondo conflitto mondiale la società riprese la sua attività come Società Torinese per la Caccia a Cavallo in un ambiente territoriale e sociale profondamente mutato dagli sconvolgimenti bellici, senza muta di cani e ritornando a svolgere le riunioni come ai tempi delle sue origini, mantenendone e trasmettendone così la tradizione fino ai giorni nostri.

Tra i personaggi che compongono le fila della società ricordiamo: il generale Marchese Onorato Honorati, il dott. Guido Vaciago, il Conte Giuseppe Salvi Del Pero di Luzzano, il Marchese Carlo Pallavicino di Ceva, il Marchese Carlo Pilo di Boyd, l'ing. Giacomo Bianco, l'ing. Andrea Provenzale.

**Nella Biblioteca UNASCI**  
**Annali della Società Torinese per la Caccia a**  
**Cavallo Centenario 1890 - 1990**  
Pubblicazione sociale - 1990



# Società Ginnastica Forza e Virtù

Novi Ligure (Alessandria)  
Anno di fondazione 1892

**Regione  
PIEMONTE**

**Presidente:**

Danilo Cagliaris

**Sede sociale:**

via Trattato di Schenghen 7  
15067 Novi Ligure  
(Alessandria)

☎: 0143/ 28.68

☎: 0143/ 28.68

✉: [sgfv@fastwebnet.it](mailto:sgfv@fastwebnet.it)

💻: -

**Colori sociali:**

bianco e nero

**Numero soci:** 280

**Numero tesserati:** 252

**Impianti:**

palestra, spogliatoi, servizi

**Affiliazioni CONI:**

FGI

**Sport praticati:**

ginnastica artistica m. e f.

**Onorificenze al Merito**

**Sportivo ricevute dal**

**CONI:**

Stella d'oro 1972

**Affiliata UNASCI negli**

**anni:** 2001/ 2002/ 2003/  
2004/ 2005/ 2006/ 2007

**Socio Fondatore**

Fondata a Novi Ligure il 16 ottobre 1892, l'associazione sportiva *Forza e Virtù*, come recita l'art. 1 dello Statuto sociale tuttora in vigore, "ha nel suo nome prefisso lo scopo: educare il corpo negli esercizi ginnico sportivi perché la fibra sostenga l'animo nel raggiungimento della virtù privata e civile".

L'inizio dell'attività fu immediato e subito intenso: vennero organizzati concorsi e gare ginniche, partecipazioni ad attività in campo nazionale ma anche Internazionale ed inoltre, allestite attività nel campo della scherma, del ciclismo, cicloturismo, e poi calcio, tamburello, podismo, alpinismo...

Queste attività, non proprio ginniche, si sarebbero poi, col tempo, staccate dalla *Forza e Virtù* per formare proprie associazioni specializzate nei singoli rami dello sport novese.

L'attività principale, la ginnastica, proseguì e sempre e più si espanse e le soddisfazioni non mancarono nei primi decenni del 1900.

Negli anni Venti si arrivò ad avere la tanto sospirata palestra di proprietà sociale, grazie a tante generose offerte ma anche con onerosi debiti.

Negli anni Trenta lo sport divenne quasi tutto di pertinenza dell'Opera Nazionale Dopolavoro, emanazione

del regime fascista allora al governo dell'Italia, e le associazioni private ebbero sempre minor spazio. I debiti pesavano, l'attività si ridusse e si dovette arrivare alla dolorosa decisione della vendita della palestra.

Quando nel 1942 la società compì i suoi 50 anni, si era in piena guerra e l'attività era praticamente nulla. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, la *Forza e Virtù* riprese la sua attività, prima solamente maschile, ma dagli anni Cinquanta in poi anche con la nuova sezione femminile.

I successi non mancarono, l'attività si diffuse sempre più, e nel 1974, sia pure in locali in affitto, la *Forza e Virtù* aprì la palestra "Roberto Broglio".

Oggi, negli anni 2000, la *Società Ginnastica Forza e Virtù* è sempre in piena attività; squadre di ginnasti e ginnaste partecipano a tutte le attività previste dai calendari della Federazione Ginnastica d'Italia a livello regionale, interregionale e nazionale, ed è riconosciuta Scuola di Ginnastica dalla FGdI, gestisce il Centro CONI di avviamento allo sport, gestisce corsi per bambini in età prescolare, chiamati Gioco alla Ginnastica, e corsi per soci adulti.



# Associazione Ginnastica Pro Vercelli

Vercelli

Anno di fondazione 1892


**Regione  
PIEMONTE**

**Presidente:**

Simone Boglietti

**Sede sociale:**

corso Rigola 152  
"Palestra Dante Zucconi"  
13100 Vercelli

 : 0161/ 21.46.05

 : -

 :simone.boglietti@tiscali.it

 : -

**Colori sociali:**

bianco e blu

**Numero soci:** 126

**Numero tesserati:** 126

**Impianti:**

3 palestre, spogliatoi, servizi

**Affiliazioni CONI:**

FGI

**Sport praticati:**

ginnastica artistica m. e f.,  
ginnastica ritmica sportiva

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Collare d'oro 2000

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2001/ 2002/ 2003/  
2004/ 2005/ 2006/ 2007  
**Socio Fondatore**

La *Società Ginnastica Pro Vercelli* iniziò la sua attività nel 1887 per opera del prof. Domenico Luppi, insegnante di ginnastica presso la Regia Scuola Tecnica di Vercelli; e dall' 11 luglio 1892 fu regolarmente affiliata alla Federazione Ginnastica Nazionale.

L'emblema della Pro Vercelli è rappresentato dallo stemma ufficiale: scudo con croce rossa in campo bianco.

Dalla *Società Ginnastica Pro Vercelli*, madre dello sport vercellese, nacquero poi le sezioni di scherma e di calcio e si formò l'Unione Sportiva Pro Vercelli, in cui in seguito si formarono le sezioni di ciclismo, tennis, hockey su pista e, ultimo nato, tiro con l'arco.

Dal 1977 le varie sezioni si sono rese indipendenti ed ognuna ha formato un'associazione, con proprio consiglio direttivo e un proprio statuto.

Nel volume "Novant'anni di Pro Vercelli" i giornalisti Dario Corradino e Francesco Leale riportano un articolo apparso su Stampa sportiva della primavera 1906 in cui si legge, tra l'altro : "ed ora cortesi lettori, eccovi alcune notizie sulla fiorente società ginnastica vercellese. La Pro Vercelli, sotto modesti auspici, sorgeva nella città nostra una quindicina di anni fa... Essa superando non poche difficoltà, non mancò mai di partecipare ai più



importanti concorsi ginnastici tenuti sia in Italia, riportando ovunque allori su allori. Il suo standardo, che è completamente tappezzato di corone d'alloro, di quercia e di medaglie d'oro e d'argento, ne fa fede... Uno degli scopi principali della *Pro Vercelli*, oltre che fare della ginnastica accademica, è quello di dare maggior sviluppo possibile all'educazione fisica, inculcando nelle masse l'amore agli sports..."

Simbolo sportivo della *Ginnastica Pro Vercelli* fu Marino Frova, ginnasta abilissimo ed elegante che riportò numerosi primi premi in molte competizioni; egli formò e diresse validissime squadre che ottennero prestigiosi risultati (1° posto ai concorsi Internazionali di Firenze 1905, Milano 1906, Firenze 1924, Venezia 1927). Ottime squadre si ebbero fino agli anni '60 e alcuni ginnasti di allora compongono ancora l'attuale consiglio direttivo.

Nel 1974, per opera di Dante Zacconi, ginnasta allievo di Marino Frova, dirigente tecnico, giudice nazionale, animatore instancabile della *Ginnastica Pro Vercelli*, sono nate le sezioni femminili di ginnastica artistica e ritmica e si istituiscono corsi di ginnastica promozionale. Oggi infatti, la *Ginnastica Pro Vercelli* conta le sezioni di ginnastica artistica maschile, ginnastica artistica femminile, ritmica e ginnastica generale.

Nel 1978, sempre per interessamento di Dante Zacconi, la *Ginnastica Pro Vercelli*, dopo innumerevoli peregrinazioni nelle palestre scolastiche, ottiene dall'amministrazione Comunale l'attuale sede di corso Rigola 152, ex colonia elioterapica di cui, dopo la ristrutturazione a proprie spese, ha l'onere non indifferente della gestione sia ordinaria che straordinaria.

Le difficoltà da superare, come un tempo, sono sempre molte, ma la *Ginnastica Pro Vercelli* continua nell'intento di trasmettere ai giovani l'amore per lo sport.



# Veloce Club Pinerolo

Pinerolo (Torino)

Anno di fondazione 1894

**Regione  
PIEMONTE**

**Presidente:**

Giorgio Reusa

**Sede sociale:**

piazza Santa Croce 3  
10064 Pinerolo (Torino)

☎: 0121/ 32.26.52

☎: 0121/ 39.02.07

✉: [veloceclub@virgilio.it](mailto:veloceclub@virgilio.it)

🌐: [www.veloceclub.com](http://www.veloceclub.com)

**Colori sociali:**

rosso e blu

**Numero soci:** 520

**Numero tesserati:** 100

**Impianti:**

circolo sociale, 20 campi da bocce di cui 4 in bocciodromo coperto, spogliatoi, servizi

**Affiliazioni CONI:**

FIB

**Sport praticati:**

bocce, biliardo

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Stella d'oro 1993

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007  
**Socio Fondatore**

Il 3 aprile 1894 un gruppo di diciassette gentiluomini piemontesi fondò il *Veloce Club Pinerolo*, ancora oggi gloria e lustro della città.

La prima sede fu sita in Pinerolo, in viale Vittorio Emanuele, fiancheggiante la Caserma Vauban. L'inaugurazione dell'attività del club fu rappresentata da una esibizione ciclistica su un percorso di una trentina di chilometri, da Pinerolo fino al bivio di Frossasco.

Inizialmente il *Veloce Club Pinerolo* annoverò sessanta soci sotto la presidenza dell'avv. Amedeo Brignone; oltre alla bicicletta la società allargò la propria attività alla scherma, al tiro al piattello, alla lotta ed alle bocce.

Quest'ultima attività divenne con il tempo la disciplina principale praticata dalla società ed annovera ai nostri giorni numerosi cultori.

Nel 1924 i soci erano già 765 ed in quell'anno il *Veloce Club Pinerolo* trasferì la propria sede in una palazzina liberty, costruita su progetto del consigliere geom. Antonio Gallina, nel pittoresco ed ombroso parco di piazza Santa Croce, con una cerimonia alla quale intervennero, tra gli altri, il conte Carlo Calvi con la contessa Jolanda Calvi di Bergolo - Savoia.

Le iniziative sportive, turistiche, culturali e mondane

si moltiplicarono ed il numero dei soci superò il migliaio prima della Seconda Guerra Mondiale.

Nel 1949 il *Veloce Club Pinerolo* organizzò impeccabilmente l'arrivo della 17a tappa del 32° Giro d'Italia, la Cuneo - Pinerolo passata alla storia per la "legendaria" vittoria di Fausto Coppi e la partenza della successiva tappa a cronometro. Anche nel 1964 il *Veloce Club Pinerolo* organizzò la tappa Cuneo - Pinerolo del Giro d'Italia vinta da Franco Bitossi.

Nel 1971 è stato costruito il nuovo bocciodromo coperto della società, che è ancora oggi funzionante e dove in questi trent'anni sono stati organizzati diversi campionati Italiani di bocce.

Bollati ed Oddenino, giocatori del *Veloce Club Pinerolo*, hanno vinto nel 1976 il campionato Italiano a coppie della categoria Allievi. Da ricordare ancora il primo posto nella categoria Allievi ai campionati Italiani di bocce di tiro rapido del giovane Valter Bonino nel 1989, il quale l'anno dopo ha conquistato il titolo Mondiale, oltre a quello nazionale, nel tiro progressivo. Sempre nel 1990 il *Veloce Club Pinerolo* ha ottenuto la Coppa Italia di bocce nella categoria A.

Nel 1970 è nata la sezione scacchi che ha organizzato negli anni seguenti numerosi tornei nazionali.

I presidenti del *Veloce Club Pinerolo* dopo l'avv. Amedeo Brignone (1894-1934), furono Francesco Poèt (1935-1945), Arturo Passet (1946-1967), Vittorio Scrivano (1968-1970), Guglielmo Pero (1971-1974), Ezio Martina (1975-1988), Alessandro Ferrero (1989-1999), di nuovo Ezio Martina (2000-2004), Giorgio Reusa (2005, in carica).

Nel 1983 al *Veloce Club Pinerolo* è stato assegnato il premio "Pinarolium"; che viene attribuito a personalità od enti che in campi diversi abbiano reso onore e prestigio alla Città di Pinerolo.

Centosette anni di storia sportiva di un club nato per la bicicletta e continuato con la boccia: dal cerchio alla sfera, dall'Ottocento prudente e riservato al Duemila frenetico e pieno d'attese.

Nella Biblioteca UNASCI  
1894 - 1994: Centenario di Fondazione del  
Veloce Club  
Pubblicazione sociale



# Tennis Club Premeno

Premeno (Verbania)

Anno di fondazione 1895

**Regione**  
**PIEMONTE**

**Presidente:**

Pierangelo Farina

**Sede sociale:**

via Marsaglia 15  
28057 Premeno (Verbania)

☎: 0323/ 58.72.72

☎: 02/ 48.82.642 (Antonio  
Sevegnani)

✉: segreteria@gamma-  
bus.191.it

💻: -

**Colori sociali:**

oro e blu

**Numero soci:** 85

**Numero tesserati:** 10

**Impianti:**

circolo sociale, 2 campi da  
tennis, spogliatoi servizi

**Affiliazioni CONI:**

FIT

**Sport praticati:**

tennis

**Affiliata UNASCI negli**  
**anni:** 2001/ 2002/ 2003/  
2004/ 2005/ 2006/ 2007  
**Socio Fondatore**

Da oltre cento anni è presente e opera nel verbanese uno dei più antichi circoli d'Italia: il *Tennis Club Premeno*.

Fondato da un gruppo di ospiti inglesi nel 1895 quale Società di Lawn-Tennis, il *Tennis Club Premeno* (due campi in rosso) ha indubbiamente avuto i massimi splendori nella prima parte del 1900.

Numerosi i tornei di alto livello organizzati, tra i quali un torneo Internazionale al quale parteciparono valenti campioni nazionali ed esteri, tanto che il circolo si meritò l'appellativo di "piccola Wimbledon".

La particolare collocazione ambientale fa di Premeno una meta frequentata da molti villeggianti, soprattutto in estate.

In tale stagione si concentrano pertanto le iniziative del *Tennis Club Premeno* tese a soddisfare le esigenze dei turisti, dei residenti e dei soci nel quadro di una programmazione concordata con la Federazione Italiana Tennis.

I soci iscritti hanno mantenuto alcune antiche tradizioni come il thè offerto alle signore alle ore 17 di ogni sabato e l'aperitivo per tutti dalle ore 12 della domenica.

Un club che va orgoglioso del suo spirito sportivo amatoriale nel contempo fiero dei risultati della sua squadra agonistica, sempre supportata dal caldo tifo degli associati.

Il *Tennis Club Premeno* ha un'attività solo stagionale (da maggio ad ottobre). Dispone di una club-house dove, accanto al caminetto, sono raccolte foto e stampe che ne testimoniano il glorioso passato e il suo splendido attuale divenire. I suoi colori sociali sono l'oro su sfondo blu.



# Società Canottieri Pallanza

Pallanza (Verbania)  
Anno di fondazione 1896

**Regione  
PIEMONTE**

**Presidente:**

Alessandro Carelli

**Sede sociale:**

viale Tonolli 19  
28922 Verbania

☎ : 0323/ 50.23.94

☎ : 0323/ 50.23.94

✉ : info@canottieripallanza.it

🌐 : www.canottieripallanza.it

**Colori sociali:**

giallo e blu

**Numero soci:** 110

**Numero tesserati:** 110

**Impianti:**

rimessa barche, palestra,  
spogliatoi, servizi

**Affiliazioni CONI:**

FIC

**Sport praticati:**

canottaggio

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Stella d'oro 1990

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2001/ 2002/ 2003/  
2004/ 2005/ 2006/ 2007  
**Socio Fondatore**

In più di un secolo di vita la società si è dovuta confrontare con gli eventi che il passare del tempo le ha imposto: due Guerre Mondiali, varie condizioni politiche, mutati costumi. Tutto ciò non ha però mai intaccato lo spirito di lealtà sportiva a cui tutti i soci della *Società Canottieri Pallanza* sono votati.

Già negli anni precedenti la fondazione della società, il Lago Maggiore fu teatro di manifestazioni remiere. Come conseguenza diretta di tale interesse, grazie all'impegno del cav. Carlo Eugenio Erba, nacque la *Canottieri Pallanza*, che venne infatti fondata nel 1896 da un gruppo di notabili della zona e prese dalla città il nome ed i colori sociali giallo e blu, rimasti poi immutati nel tempo. Essa si impose ben presto all'attenzione per le capacità organizzative, ove si pensi che davanti al lungolago pallanzese si sono disputati un campionato Mondiale Universitario, dodici edizioni dei campionati Italiani e moltissime regate di rilevante livello.

Ma anche gli atleti seppero ottenere successi nazionali ed Internazionali sui principali campi di regata italiani ed europei. Come anni d'oro vengono ricordati quelli compresi tra il 1928 ed il 1932, quando gli equipaggi del 2senza, del 4con e dell'Otto raccolsero i più ambiti riconoscimenti.

Il mitico equipaggio dell'Otto composto da Gallieni, Rolando, Grippa, Mascherpa, Costantini, Orelli, Galeazzi, Lucchini, timoniere Sala, vinse il quadrangolare Italia - Francia - Spagna - Belgio a Barcellona nel 1929 e le regate Internazionali di Gand nel 1930.

Galeazzi e Lucchini furono le prime maglie azzurre del Lago Maggiore: secondi ai campionati Europei di Parigi nel 1931 e di Belgrado nel 1932. Gli stessi atleti, con Rolando e Gallieni, si imposero nello stesso anno ai campionati Italiani. Anche gli anni successivi furono prodighi di successi: ad importanti risultati nei primi decenni del dopoguerra, fece seguito un periodo di stasi.

Il blasone della *Canottieri Pallanza*, ricco di ben 35 titoli nazionali, tornò poi progressivamente a risplendere: con la ripresa della partecipazione alle regate, si ritrovò il gusto della vittoria, mentre il parco imbarcazioni e sede venivano gradualmente ed adeguatamente rinnovati. Grazie a tale impegno, nel 1988 il CONI concesse l'apertura di un Centro di avviamento allo sport e grazie a tale iniziativa è stato possibile avvicinare al canottaggio gruppi nutriti di giovani atleti in grado di raccogliere tante soddisfazioni.

E proprio i risultati di questi ultimi anni, medaglie ai campionati Nazionali ed a gare Internazionali senza contare i titoli di campionato regionale e tante vittorie in gare interregionali e regionali, pongono la *Canottieri Pallanza* in posizione di rilievo sia a livello piemontese che nazionale. Grazie al prestigio acquisito è stato possibile organizzare il "Festival dei Giovani" nel 1996, massima rassegna nazionale per atleti ed atlete dai 10 ai 14 anni, che ha visto la partecipazione di circa 800 atleti provenienti da tutta la penisola.

Ai dirigenti, tecnici ed atleti va sicuramente il merito di saper promuovere con tanta passione lo sport del remo e di aver portato la società più vecchia in assoluto presente sul territorio verbanese, ad essere certamente tra le più giovani per spirito ed impegno.



# Società Sportiva "Pietro Micca"

Biella

Anno di fondazione 1899

## Regione PIEMONTE

### Presidente:

Sandro Coda Luchina

### Sede sociale:

via Monte Mucrone 3  
13900 Biella

☎: 015/ 31.361

☎: 015/ 30.679

✉: sede@pietromicca.it

🌐: www.pietromicca.it

### Colori sociali:

arancione

**Numero soci:** 2320

**Numero tesserati:** 780

### Impianti:

gestione palazzetto dello sport "Città di Biella", "Palestra Frassati" di Pollone e "Palestra Santo Stefano" di Biella, sala d'armi per la scherma

### Affiliazioni CONI:

FGI, FISI, FIS, FIPAV, FASI, FIDAL, FIGH

### Sport praticati:

ginnastica artistica m. e f., ginnastica ritmica sportiva, sci alpino, scherma, pallavolo, pallamano, arrampicata sportiva, podismo.

### Onorificenze al Merito

**Sportivo ricevute dal CONI:**

Stella d'oro 1967

### Affiliata UNASCI negli

anni: 2001/ 2002/ 2003/  
2004/ 2005/ 2006/ 2007

**Socio Fondatore**

E' difficile trovare nel biellese un'altra associazione polisportiva dilettantistica che si occupi del tempo libero e sia altrettanto radicata nella società e nella cultura locale come la *Pietro Micca*. Sembrerebbe quasi un controsenso visto l'impegno ormai secolare che fondatori, dirigenti e soci hanno profuso nel corso degli anni.

Eppure è "solo" tempo libero. Lo stare insieme, lo sport in generale, il turismo sociale, i convegni alpini, la corale, la festa della neve, sono il modo che la *Pietro Micca* ha scelto per trascorre del tempo libero in modo intelligente, ricco di umanità e di partecipazione.

Era il lontano 1899 quando Luigi Regis e Augusto Roscio, insegnanti rispettivamente di lettere e di ginnastica, si incontrarono con il comune desiderio di lavorare per rafforzare il fisico della gioventù. Un primo nucleo, composto da 17 soci, si chiamò semplicemente Società Ginnastica Biellese. L'attivismo contraddistinse subito la società: nacquero le sezioni escursionismo, tamburello, ginnastica femminile, podismo, bocciofila, calcio e quella alpina. Di alcune di loro si sono perse le tracce mentre altre si sono aggiunte negli anni; in tutte il comun denominatore espresso dallo Statuto: diffondere la pratica sportiva e le attività ricreative e culturali.

Dai 17 soci iniziali si passò, nel 1910, a 135 con un incremento continuo, tanto che in occasione del 15° convegno alpino svoltosi nel 1926 i convenuti furono addirittura 10.000. Per festeggiare il natale del 1923 uscì il numero zero della "Montanina": rivista mensile nata per riassumere la cronaca dell'attività sociale e tramandare ai posteri la storia della gente biellese. Oggi la rivista è semestrale e continua ad informare le migliaia di soci della *Pietro Micca*.

Gli anni a cavallo della Seconda Guerra Mondiale sono ricordati anche per il battesimo della prima Festa delle Neve: era il 1954 e la Weismatten di Gressoney fu la meta prescelta. Da allora, anno dopo anno, la società ha continuato a portare sulle piste di Piemonte e Valle d'Aosta migliaia di studenti. Le sette ultime edizioni parlano di Sestriere, la cui perfetta organizzazione ha migliorato ulteriormente una festa ormai entrata nella storia e nella tradizione degli studenti della provincia di Biella.



Le novità portate dagli anni '60 furono numerose: venne fondata la sezione culturale e il Gruppo folcloristico. Nel 1969 entrò a far parte della grande famiglia della *Pietro Micca* la corale alpina Monte Mucrone. Nel 1975 Paola Buzzo, Milena Biollin e Claudia Pedrazzo ottennero una fantastica medaglia d'oro ai campionati del Mondo di Madrid nella ginnastica ritmica.

Gli anni '80 hanno visto la nascita della sezione scherma e della sezione pallavolo, presente sui parquet biellesi dal 1985. Ultime in ordine di tempo la sezione ice skating, fondata nel 2001, il podismo, nato nel 2004 e dall'estate del 2005 la pallamano.

Nel 1996, dopo 28 anni di presidenza, Franco Botto ha lasciato la carica a Carlo Vineis, a cui è subentrato nel 2004 Sandro Coda Luchina. La *Pietro Micca* aggrega oggi circa 2.300 soci, distribuiti in 11 sezioni: alpina, corale, escursionismo, ginnastica, ice skating, scherma, sport invernali, pallamano, pallavolo, podismo e turismo.

Inoltre, vengono seguiti direttamente tre rifugi montani: la "Capanna Renata", il "Rifugio Rosazza" e la "Capanna Volpi". Viene curata la gestione del palazzetto dello Sport della città di Biella posto in via Pajetta, ulteriore prezioso biglietto da visita per una società senza scopo di lucro, che persegue da sempre gli scopi di diffondere la pratica sportiva, agonistica, ludica e formativa, promuovendo attività culturali e ricreative tendenti a far conoscere e valorizzare il biellese.

Da tre anni a questa parte si è aggiunta la gestione della "Palestra Frassati" di Pollone, sede del centro tecnico permanente di ginnastica e la palestra di Santo Stefano. A queste va sommata la nuova sala d'armi per la scherma sita in via Monfalcone a Biella.

La società ha organizzato attività coristiche e di aggregazione che hanno coinvolto, nell'annata 2004/ 05 circa 1100 persone. Le sezioni sportive hanno sviluppato programmi tecnico formativi che interessano tutte le fasce di età, dai 4 ai 75 anni. Oltre all'attività sportiva, la *Pietro Micca* è presente ed attiva sul territorio biellese con iniziative culturali di interesse e valore. La corale Monte Mucrone, costituita da 39 persone, ha raggiunto e festeggiato nel 2004 i 35 anni di attività. La sede, ubicata a Biella in via Monte Mucrone 3, è luogo di ritrovo quotidiano per molti soci, sia di giorno che di sera, per consultare la biblioteca fornita di moltissimi libri e periodici, per coltivare l'amicizia e la collaborazione nelle iniziative sociali.

Esempi emblematici il "Convegno Alpino", in cui durante la 79esima edizione datata 3 luglio 2005 sono stati quasi 500 gli appassionati che hanno raggiunto la chiesetta di San Grato a Sordevolo e la Festa degli auguri, che rappresentano momenti di aggregazione per tutto il sodalizio.

Da 53 anni viene organizzata la Festa della neve, che coinvolge le scuole medie inferiori e superiori del biellese in un'esperienza unica nel suo genere, sia di aggregazione, sia di sport. L'edizione del 2005 ha visto la partecipazione di oltre 1700 studenti che si sono recati, in compagnia di professori e staff della *Pietro Micca*, sulle piste di Sestriere.

**Nella Biblioteca UNASCI**  
**Pietro Micca: Cento Anni di una grande**  
**società sportiva**  
Pier Paolo Benedetto  
Eventi e Progetti Editore - 2000



# Società Sportiva Rari Nantes Torino

Torino  
Anno di fondazione 1899

## Regione PIEMONTE

### Presidente:

Enzo Bellardi  
Fino al 20/ 4/ 2007:  
Arnaldo Balleria

### Sede sociale:

via Murazzano 5  
10141 Torino

☎: 011/ 33.49.03

☎: 011/ 38.50.987

✉: rarinantesto@sinet.it

🌐: www.rarinantestorino.com

### Colori sociali:

giallo e blu

**Numero soci:** 210

**Numero tesserati:** 200

### Impianti:

piscine in gestione, spogliatoi, servizi

### Affiliazioni CONI:

FIN

### Sport praticati:

nuoto. nuoto sincronizzato,  
nuoto salvamento

### Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1970

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007  
**Socio Fondatore**

La *Rari Nantes Torino* venne fondata dal colonnello Vaudano il 12 febbraio 1899 e la sua prima sede sociale si trovava in via (oggi corso) Moncalieri al numero civico 144, in zona Pilonetto.

Il primo presidente fu il prof. Francesco Brambilla, cui successe l'avv. Vincenzo Druetti.

Per i colori sociali erano stati presi come modello (e lo sono tuttora) quelli della città di Torino: giallo e blu.

Il colonnello Vaudano fu anche l'ideatore del Cimento invernale nel Po; la prima edizione fu organizzata nel 1899 e la manifestazione è stata costantemente ripetuta ogni anno, superando ormai le cento edizioni. Per queste radici comuni la *Rari Nantes Torino* è sempre stata parte attiva nell'organizzazione di questa manifestazione, che è ormai entrata nel costume e nella tradizione non solo torinese ma anche piemontese.

Il colonnello Vaudano, grande appassionato di nuoto, strinse amicizia con altri sportivi dell'epoca che avevano gli stessi ideali, in particolare con il triestino Achille Santoni ed il milanese Giuseppe Cantù ed a ragione questi personaggi sono ora considerati i pionieri del nuoto Italiano.

Già dal 1891 nel Lazio, in Lombardia, in Liguria si erano man mano costituiti gruppi di appassionati per

praticare "l'arte del nuoto", come allora veniva definita la disciplina natatoria, ed erano sorte le prime società che furono denominate Rari Nantes seguito dal nome delle località di residenza. Fu, forse, un verso tratto dall'Eneide del grande Virgilio: rari nantes in gurgite vasto ad ispirare questi pionieri nella scelta di quel nome.

Tanto che a Como nel 1899 il trio Vaudano - Santoni - Cantù costituì la Federazione dei Rari Nantes dell'Alta Italia, embrione della futura Federazione Italiana Nuoto, affidando al paroliere prof. Chiosso ed al maestro di musica Cerato la composizione di un inno, che fu prodotto da Gustavo Gori editore musicale di Torino.

La sede sociale in seguito venne trasferita da corso Moncalieri a corso Peschiera, e nel 1947, in via Murazzano 5, dove ancora attualmente è collocata.

Sino al 1918, la *Rari Nantes Torino* fu l'unica società natatoria piemontese ed organizzò le prime gare sul Po con partenza da un pontile poggiato su barche e come linee di arrivo una fune tesa tra due galleggianti.

Successivamente, con la costruzione dei primi impianti natatori, l'attività venne trasferita nelle piscine; la prima struttura fu la YMCA che si trovava in via Gioberti angolo via Magenta, dove in seguito furono sistemati gli uffici del Collocamento al Lavoro.

Negli anni '50 è stato atleta della *Rari Nantes Torino*, con buoni risultati agonistici a livello nazionale, il giornalista Gian Paolo Ormezzano.

Essendo state assegnate alla città di Torino le Universiadi del 1970 e non disponendo la città di una piscina tecnicamente idonea per ospitare manifestazioni di questo livello, la Giunta comunale del sindaco avv. Grosso, con apposita delibera, affidò nel 1968 alla *Rari Nantes Torino* la realizzazione di questo impianto. Ma gli adempimenti burocratici cui un ente pubblico doveva sottostare avrebbero richiesto tempi tali da non consentire la realizzazione dell'opera in tempo utile.

Questa piscina venne costruita dalla *Rari Nantes Torino* ed è tuttora la sede per la preparazione agonistica degli atleti torinesi di alto livello.

Nel 1999 la *Rari Nantes Torino* ha ricevuto il Premio Panathlon Club Torino.

**Nella Biblioteca UNASCI**  
**Novant'anni della Rari Nantes Torino: 1899 - 1989**  
Pubblicazione sociale

**Rari Nantes Torino: Cento Anni di Nuoto: 1899 - 1999**  
Pubblicazione sociale



# Ski Club Torino

Torino  
Anno di fondazione 1901

## Regione PIEMONTE

**Presidente:**

Antonio De La Pierre

**Sede sociale:**

via del Carmine 31  
10122 Torino

☎: 011/ 43.67.687

☎: 011/ 43.67.687

✉: mail@skiclubtorino.it

🌐: www.skiclubtorino.it

**Colori sociali:**

giallo e blu

**Numero soci:** 320

**Numero tesserati:** 32

**Impianti:**

circolo sociale, 2 rifugi

**Affiliazioni CONI:**

FISI

**Sport praticati:**

sci di fondo, sci alpinismo,  
escursionismo

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2001/ 2002/ 2003/  
2004/ 2005/ 2006/ 2007  
**Socio Fondatore**

Lo *Ski Club Torino* venne fondato il 21 dicembre 1901 per iniziativa di Adolfo Kind, il quale con un gruppo di amici aveva introdotto l'utilizzo degli sci in Italia, cominciando ad usarli nel 1896 divenendo il primo sci club d'Italia.

Il nuovo sodalizio divenne ben presto l'associazione pilota per la promozione e lo sviluppo dello sci nel nostro paese: infatti alcuni dei soci fondatori crearono nuovi Ski Club a Genova e a Milano. Inoltre furono organizzati i primi corsi di istruzione allo sci con l'aiuto di due maestri norvegesi conosciuti da Adolfo Kind, i quali vennero in Italia per tale scopo. Nel frattempo sorsero numerosi altri Ski Club in Italia, per cui lo *Ski Club Torino* si fece promotore della fondazione dell'Unione degli Ski Club, che fu all'origine della creazione della Federazione Italia Sport Invernali (FISI). Nell'ambito di questa attività lo *Ski Club Torino* organizzò i primi campionati Italiani di sci e promosse lo sviluppo di località montane, di cui la più nota è Claviere.

Rientra in questo indirizzo di attività anche la costruzione di due rifugi: la "Capanna Kind" e la "Capanna Mautino". Con il procedere degli anni le organizzazioni nazionali e locali non hanno più avuto bisogno dell'attività promozionale dello *Ski Club Torino*, che si è quindi

concentrato nella preparazione e nella realizzazione di importanti imprese sci alpinistiche sia in Italia che in Europa, e in catene di montagne extra - europee: ad oggi sono state effettuate dai soci oltre 12.600 gite e sono state raggiunte oltre 2.600 mete in ogni parte del mondo. Tra le più significative e recenti mete raggiunte, merita senz'altro ricordare che il socio dello *Ski Club Torino* Gianfranco Girardi è arrivato con una spedizione svoltasi pochi anni orsono al Polo Nord.

Negli ultimi 50 anni si sono sviluppate altre attività sportive, come lo sci di fondo e sci di fondo escursionismo, così come sono state prese iniziative nelle stagioni non invernali di escursionismo podistico. Con lo *Ski Club Torino* è possibile svolgere l'attività sportiva non solamente agli atleti per l'aspetto agonistico ma anche a tutti coloro che la amano praticare a tutti i livelli

Lo *Ski Club Torino* ha inoltre organizzato decine di manifestazioni sportive agonistiche tra cui il "Trofeo Marsaglia" di sci alpinismo, il "Trofeo Adolfo Kind", il "Trofeo Bozzola" di fondo.

I presidenti della società sono stati: Adolfo Kind (1901-1907), Paolo Kind (1907-1915), Mario C. Santi (1915-1920), Mario Corti (1920-1936: l'ideatore del "Trofeo Mezzalama"), Attilio Durando (1936-1941), Cesare Diverio (1945-1947), Giuseppe Giraud (1947-1957), Emilio Zangelmi (1957-1959), Carlo Marsaglia (1959-1963, ricordato da un importante Trofeo, è stato l'ideatore del rally sci alpinistico della "Capanna Mautino"), Giorgio Codri (1963-1968 e 1970-1972), Carlo Oddone (1968-1970), Roberto Amari di Sant'Adriano (1972-1976), Warmondo Barattieri di San Pietro (1976-1994) e Raoul Hahn (1994-2003), Antonio de la Pierre (2004, in carica).

Tra i numerosi soci che hanno avuto maggiore importanza nella centenaria vita dello *Ski Club Torino* non si possono dimenticare: Massimo Mila, Piero Ghiglione, Vittorio Zangelmi, Onorino Mezzalama (in ricordo del quale esiste dal 1933 il famoso "Trofeo").

Attualmente conta 320 soci tutti attivi nel mondo nella pratica di attività sportive in montagna.

Nel 2001 lo *Ski Club Torino* ha celebrato con diverse manifestazioni ed un'importante mostra il suo centenario, in occasione del quale, tra l'altro, ha ricevuto il Premio Panathlon Club Torino. Numerosi altri riconoscimenti sono stati attribuiti per ricordare che l'attività sportiva sciistica è uno sport che accomuna i popoli di tutte le parti del mondo nell'ambiente naturale (sia la montagna che la pianura) avvolto nella candida neve in un'atmosfera che aiuta l'Uomo a riflettere su sé stesso alla scoperta dei propri limiti nel rispetto della natura e dell'ambiente che lo circonda e dei valori più alti dello sport stesso.

#### **Nella Biblioteca UNASCI**

#### **Un secolo di sci e di sciatori - I cento Anni dello Ski Club Torino**

Gian Origlia - Andrea Macagno - Carlo Andreis - Roberto Aruga - Warmondo Barattieri

Edizioni Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" - CAI Torino 2001



# Unione Ciclo Alpina Torino (U.C.A.T.)

Torino

Anno di fondazione 1907

## Regione PIEMONTE

### Presidente:

Franco Vada

### Sede sociale:

corso Lecce 94  
10143 Torino

☎: 011/ 99.62.345

☎: 011/ 99.62.345

✉: [annamaria@doguebor-deaux.it](mailto:annamaria@doguebor-deaux.it)

💻: -

### Colori sociali:

blu

**Numero soci:** 52

**Numero tesserati:** 23

**Impianti:** -

### Affiliazioni CONI:

FCI

### Sport praticati:

ciclismo

### Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1986

Stella d'argento 1968

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2007

Il 27 maggio 1907 un gruppo di appassionati appartenenti alla sezione di Torino del Routier Autonomo Italiano fondarono l'Unione Ciclo Alpina Torino, con sede nell'albergo Cairo della vecchia via Roma in Torino.

Primo presidente fu il cav. Ercole Labbro e sette furono i soci fondatori: Ercole e Mario Labbro, Federico Adamo, Paschero, Lagello ed i due fratelli Milanese.

Fin dalla fondazione l'*UCAT* non ebbe mai una sede fissa, ma dovette sempre peregrinare in locali diversi, bar e ristoranti dove l'ospitalità era concessa da soci e simpatizzanti; negli anni '60 il geom. Walter Martini offrì una sede in Torino, corso XI Febbraio 13 e negli anni '90 approdò in strada del Fortino 20/b, presso la Bocciofila Fortino, restandovi fino al 2006; attualmente la sede è una questione ancora da risolvere in maniera definitiva.

Furono eletti presidenti della società i signori Manfredo Rossaro, Paolo Scribante, e Franco Primo in periodi non precisati, quindi Giuseppe Capello (1945-1947), Mario Bonino (1948-1949), Mario Mautino (1950), Giacomo Vincenzo Gastaldi (1951-1958), Manfredo Rossaro (1959), Walter Martini (1960-1967), Mario Bertorello (1968-1994) e Franco Vada (1995, in carica). Presidente onorario attualmente in carica è il sig. Alfonso Rava.

Specie nei primi decenni, l'*UCAT* svolse diverse attività sportive, come il ciclismo, il podismo, la marcia, il biliardo e persino il gioco delle carte e delle bocce, come testimoniano i resoconti dell'epoca attraverso un quaderno che riportava tutte le gare sociali sino agli anni Trenta.

Al settore podistico dell'*UCAT* appartenevano Urani, Faziola, Biglieri, Santhià, Cavallero che presero parte a molte gare vincendo diverse edizioni della gara "Sassi - Superga", alcuni giri podistici di Torino e vari campionati piemontesi di marcia. Per molti anni l'*UCAT* organizzò anche gare di nuoto come la "Coppa Scarioni" e per tre anni consecutivi diede vita al Cimento invernale della traversata del Po.

Ma l'attività principale della società restò sempre il ciclismo Dilettanti.

Nel Palmares dell'*UCAT*, spiccano due partecipazioni ai Giochi Olimpici in due epoche completamente diver-

se: con Michele Orecchia ad Amsterdam nel 1928 (16° nella prova in linea, 4° con la squadra azzurra) e con Stefano Baudino a Los Angeles 1984 (9° nel km da fermo).

Michele Orecchia ottenne la medaglia di bronzo dei Dilettanti ai campionati Mondiali di Adenau nel 1927, l'anno prima Giovanni Balla fu 9° nell'edizione di Torino. Stefano Baudino conquistò la medaglia di bronzo nel km da fermo ai Mondiali su pista Juniores di Lipsia 1981; Michele Bommarito vestì due volte la maglia azzurra ai Mondiali di ciclocross Juniores nel 1977 e 1978.

Stefano Baudino inoltre, sempre nel km da fermo, ha conquistato la medaglia d'argento alle Universiadi di Edmonton (Canada) 1983 e l'oro ai Giochi del Mediterraneo a Casablanca (Marocco) 1983.

Tra i risultati più importanti, si ricordano al Tour de France la vittoria nel 1927 della classifica generale Tourist Routier (Indipendenti) di Secondo Martinetto e della tappa Montpellier - Marsiglia del 1932 di Michele Orecchia.

La maglia tricolore invece è stata conquistata da Giovanni Balla nel 1925 nella prova in linea su strada Dilettanti, tre volte da Stefano Baudino su pista nel km da fermo, nel 1981 da Juniores e nel 1982 e 1983 da Dilettante. Il tricolore su strada Endas invece arrivò a Giuseppe Belli nel 1974 e quello Unlac-Csen ciclocross nella stagione 2006-07 ad Andrea Bonato.

Tra gli "Ucatini" che si sono distinti in modo particolare, un posto di riguardo spetta a Walter Martin, vincitore del "Trofeo del Cinquantenario UCAT" e da professionista vincitore di una Milano-Torino a tempo di media oraria record (primato detenuto per moltissimi anni). Campioni regionali si sono affermati nel 1952 Luciano Raisaro nella velocità Allievi, nel 1964 Antonio Callegher nel ciclocross, nel 1971 Bruno Guglielmo su strada, nel 1979 Enrico Pezzica nella velocità Juniores, nel 1981 Mauro Rampi nella velocità e Baudino nel km da fermo Juniores, nel 1982 Roberto Dardi nell'individuale, indossando la maglia azzurra in vari incontri Internazionali e Baudino nel km, nel 1984 Baudino nella velocità e Luca Facciano nel km, nel 1991 Davide Giaretto nell'inseguimento e nel km e Cristiano Federici nella velocità, nel 1994 Angelo Cubello nel ciclocross.

La società ha organizzato nei suoi 100 anni di vita moltissime gare ciclistiche, tra cui il "Gran Premio UCAT" che ha avuto tra i suoi vincitori anche gli allora Dilettanti Italo Zilioli e Claudio Chiappucci, e che ha raggiunto nel 2007 la 50a edizione disputata proprio nel giorno del Centenario, il 27 maggio.

Molti soci hanno svolto importanti ruoli dirigenziali in seno alla Federazione Ciclistica Italiana a livello nazionale e regionale: tra questi Giovanni Maniero, Tino Rolle, Domenico Sartore, Primo Ressa, Elio Allasa, Sergio Lavagno, Mario Bonom, Mario Rampi, Michelangelo Andruetto ed il "Presidentissimo" Mario Bertorello.

Nell'ultimo decennio l'UCAT ha tesserato numerosi corridori cicloamatori che nelle diverse specialità hanno onorato i colori della società con titoli Italiani di fondo (Riccardo Acuto e Gianni Pasion) e su pista Master (Andrea Bonato).

L'UCAT nell'arco della sua esistenza ha sempre avuto la massima considerazione per l'educazione dei giovani, che attraverso lo sport della bicicletta, si sono ritrovati temprati e forti nell'affrontare le vicissitudini della vita sociale quotidiana.

#### Nella Biblioteca UNASCI

**75 anni di ciclismo: 1907-1982**

Mario Bertorello  
Pubblicazione sociale

**Il cielo blu dell'UCAT**

Bruno Bili  
Bradipolibri - novembre 2007



# A.S.D. Voluntas Novara

Novara

Anno di fondazione 1907

**Regione  
PIEMONTE**

**Presidente:**

Guido Bozzola

**Sede sociale:**

via S. Bernardino da Siena 35  
28100 Novara

☎: 0321/ 62.51.78

☎: 0321/ 45.84.69

✉: info@voluntasnovara.it

🌐: www.voluntasnovara.it

**Colori sociali:**

giallo e blu

**Numero soci:** 165

**Numero tesserati:** 140

**Impianti:**

sede sociale, campo da gioco di calcio, spogliatoi, tribuna,  
Stadio Comunale "San Bernardino" in via S. Bernardino da Siena 35 a Novara

**Affiliazioni CONI:**

FIGC

**Sport praticati:**

calcio

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2007

Alla metà del XIX secolo, un giovane sacerdote piemontese, Giovanni Bosco, intuì che per contribuire a una corretta formazione delle persone, occorresse cominciare organizzando bene la giornata dei giovani.

Attraverso l'istituzione dei primi oratori festivi, riuscì quindi nell'opera di abbinare in forma anche piacevole una prima istruzione di base alle pratiche del gioco e di qualche primordiale disciplina sportiva.

Lo scopo era nobilissimo: sottrarre i giovani dalle tentazioni del vizio, inserirli nella società, farne "dei buoni cristiani e degli onesti cittadini".

Don Giovanni Bosco morì a Torino il 31 gennaio 1888 ma il suo seme era stato ormai gettato. L'opera dei Salesiani, come furono chiamati i componenti dell'organizzazione fondata nel 1859, prese velocemente piede in diverse città, e non solo del Piemonte.

Nel 1907 nasce la *Voluntas Novara*. Si costituì in città, nell'ambiente dei Salesiani, un circolo destinato a prosperare e ad affermarsi nel tempo.

Socio fondatore e primo presidente fu il cavalier Luigi Cappa, assertore del detto *Mens sana in corpore sano*, che fece della *Voluntas* un importante polo ginnico-sportivo, fatto di appassionate sfide.

La *Voluntas Novara* oggi è il frutto di tutto il duro



lavoro di questi 100 anni svolto da amici, affiatati in campo e fuori, cresciuti secondo determinati principi socio-educativi.

E questa sarà la forza che farà andare ancora avanti nel tempo la società.

**Nella Biblioteca UNASCI**  
**Voluntas Novara 1907-2007: 100 anni di...**  
**frutti di Bosco**  
Luca Mattioli  
Edizioni Zen Iniziative - novembre 2007



# Circolo Canottieri Barion Sporting Club

Bari

Anno di fondazione 1894

**Regione  
PUGLIA**

**Presidente:**

Nicola Muciaccia

**Sede sociale:**

molo San Nicola 5  
70121 Bari



: -



: 080/ 52.32.129



: segreteria@circolobarion.it



: -

**Colori sociali: -**

**Numero soci:** 1050

**Numero tesserati:** 320

**Impianti:**

circolo sociale, rimessa barche, spogliatoi, servizi

**Affiliazioni CONI:**

FIC, FICK, FIV, FIM

**Sport praticati:**

canottaggio, canoa, vela, motonautica

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Collare d'oro 2000  
Stella d'oro 1968

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007

Il *Circolo Canottieri Barion* venne fondato a Bari il 6 novembre 1894 per iniziativa di un gruppo di giovani appassionati di sport nautici e particolarmente di canottaggio: il primo presidente fu il dott. Igino Pampana, medico milanese trasferitosi a Bari.

La prima sede sociale fu un baraccone sito alla radice dell'attuale molo San Nicola che ospitava alcune baleniere che servirono di preparazione alle attività agonistiche.

Subito impegnati in attività a livello nazionale ed Internazionale, già nel 1901 i canottieri del Barion, con l'equipaggio dei "Trabaccolanti" composto dai leggendari Paolo Diana, Gaetano Caccavallo, Giuseppe Nacci, Vittorio Narducci, con timoniere Peppino Lissona, dopo avere vinto i campionati Italiani a Torino, vinsero a Zurigo il titolo di campioni d'Europa, primo titolo Europeo conquistato nella storia del canottaggio italiano.

Per questi successi il *Circolo Canottieri Barion* ottenne la presidenza onoraria di S.A.R. il Principe di Napoli nel 1899, con la successiva concessione del titolo di Reale nel 1900.

La concessione del titolo Reale consentiva, tra l'altro, il fregio sui guidoni e sui distintivi dei soci ed auto-

rizzava, addirittura, le imbarcazioni sociali ad inalberare la bandiera da guerra anziché quella mercantile in determinate occasioni e nel rispetto delle norme contenute in un foglio d'ordine del 3 agosto 1931 - XI E.F. emanato dal Ministero della Marina.

Ai Giochi Olimpici Intermedi di Atene 1906 l'equipaggio del 2° con composto da Luigi Diana e Francesco Civera, timoniere Emilio Cesarana vinse la medaglia d'argento.

Tra i cimeli storici spicca il guidone sociale della Barion che risale agli inizi degli anni '20, quando fu costruita la prima palazzina in muratura stile Liberty, all'epoca in cui era presidente della società il dr. Lembo. Il guidone sociale dell'epoca reca impresse le iniziali della denominazione R.C.C.B. (cioè Reale *Circolo Canottieri Barion*).

Ininterrotta è stata l'attività sportiva negli oltre cento anni di vita, tranne per le parentesi belliche, anche in altri sport quali canoa, nuoto, scherma e vela, nelle quali discipline sono stati conseguiti innumerevoli titoli Italiani di categoria ed assoluti.

Da ricordare, in particolare, la prestigiosa serie di titoli di campione Mondiale pesi leggeri conseguita da Ruggero Verroca, ininterrottamente dal 1980 al 1986.

Ancora oggi il *Circolo Canottieri Barion* è seriamente impegnato in attività sportiva propedeutica ed agonistica a livello nazionale, testimoniata dal titolo di campione d'Italia 2001 conseguito nel kayak biposto m 5.000 a Mantova dalle atlete Silvia Franchini e Claudia Sciannimanico.

Nel 1984 fu realizzata la fusione tra il *Circolo Canottieri Barion* e lo Sporting Club di Bari allo scopo di riunire in un'unica sede i due sodalizi ed i soci al fine di meglio svolgere le attività sociali, sportive, culturali e ricreative previste dai rispettivi Statuti sociali per cui l'attuale denominazione è diventata *Circolo Canottieri Barion Sporting Club* con sede al Molo S. Nicola ove occupa un immobile con relative pertinenze nautiche a titolo di concessione demaniale pluriennale.

Attualmente il circolo conta circa 1.500 soci, ed è stato presieduto anche dal rag. Bruno D'Ambrosio che vanta oltre trent'anni di dirigenza sportiva ed è insignito della Stella d'Oro al Merito Sportivo del CONI.

**Nella Biblioteca UNASCI**

**Barion 100 (1894 – 1994)**

Gianni Antonucci

Edizione Uniongrafica Corcelli – Bari

**Catalogo della Mostra: "Società, Cultura e Sport" Immagini e modelli in Puglia dall'Antichità al XX Secolo In occasione dei XIII Giochi del Mediterraneo 1997**

A cura Domenico Porcaro Massafra

Mario Adda Editore

**1894-2004: 110 anni.... come dalla terrazza del Barion**

Nicola Muciaccia

Edizioni Circolo Canottieri Barion - 2004



# Lega Navale Italiana

## Sezione di Bari

Bari

Anno di fondazione 1901

**Regione**  
**PUGLIA**

**Presidente:**

Marcello Zaetta

**Sede sociale:**

corso Vittorio Veneto 1  
70121 Bari

☎: 080/ 52.37.766

☎: 080/ 57.20.329

✉: bari@leganavale.it

🌐: [www.leganavale.it/archivio\\_sezioni/Bari/index.asp?link\\_sezione=Bari](http://www.leganavale.it/archivio_sezioni/Bari/index.asp?link_sezione=Bari)

**Colori sociali:**

azzurro

**Numero soci:** 247

**Numero tesserati:** -

**Impianti:**

palestre, spogliatoi, piazzale  
allestimento imbarcazioni

**Affiliazioni CONI:**

FIV, FIPSAS

**Sport praticati:**

vela, attività subacquea

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Stella d'argento 2004  
Stella di bronzo 2000

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2006/ 2007

Il 6 giugno 1901, per opera del gen. Pedotti, del deputato on. Balenzano e del rag. Gambini venne costituita la *Lega Navale Italiana Sezione di Bari*. Il primo presidente fu l'on. avv. Nicolò Balenzano che esercitò "per qualche anno una benefica azione a favore dello sviluppo della nostra Marina Mercantile, occupandosi degli interessi marittimi locali".

Fortemente radicata sul territorio, la *Sezione di Bari* si prodigò in diverse attività per andare incontro ai fabbisogni della marineria locale; ma gli eventi ormai prossimi della Prima Guerra Mondiale portarono alla momentanea sospensione dell'attività della sezione., che fu poi ricostituita con oltre 500 soci nel dopoguerra.

Una nuova opera di rinascita si registrò nel secondo dopoguerra, negli anni '50.

Un gruppo di coraggiosi amanti del mare diedero nuovo impulso alla Lega Navale di Bari: Domingo Milella, a cui poi la sezione dedicherà un prestigioso "Trofeo" agonistico, con un gruppo di appassionati ricostituì la sezione. I nomi di questi uomini appartengono alla storia della marineria barese: Gennaro Caivano, Edoardo Schiroli, Marco Aurelio Ciccolella, Mimi Barbuti, Aldo Claverini, Onofrio Mangini, Tullio Lembo, Arnaldo Bagnardi, Augusto Romita, Adriano Comunale, Giuseppe Armenise, Alessandro Chieco Bianchi (che diventerà presidente del CONI Provinciale di Bari), Francesco Viterbo, Nicola Lattanzio, Gennaro De Giglio, Domenico Milillo, Giuseppe Binetti, Oreste Siciliani, Amedeo Pollice, Lorenzo Perrone.

L'attività principale della sezione in quegli anni fu rivolta all'organizzazione di corsi di navigazione, di vela e per sommozzatori che si concludevano con una manifestazione sportivo-religiosa nel porto di Giovinazzo con una affascinante fiaccolata con annessa processione.

Nel 1978 è iniziata l'attività remiera con l'affiliazione alla Federazione Italiana Canottaggio e Canoa. Nel 1980 il comandante Domingo Milella ha posto la prima pietra di quella che sarebbe stata la futura base nautica all'interno del Porto di Bari, con cui si è potuto sviluppare a pieno le potenzialità nel campo degli sport nautici in generale e della vela in particolare.

Nel 1991 è stato eletto un nuovo Consiglio che ha deciso di indirizzare i propri sforzi soprattutto nella organizzazione della scuola di vela, affidata agli istruttori Federico La Volpe e Maurizio Leandro, nella convinzione che la Vela rappresenti uno strumento utile al recupero delle antiche tradizioni e dei valori sportivi di una città di mare come Bari.

Nel 1994 diventa presidente Marcello Zaetta, che per sviluppare il settore della vela agonistica ingaggia come nuovo allenatore, Franco D'Andria.

Nel 1994 Ligulè h.t. di Enzo Pavone vince il "Trofeo Milella" mentre Ciaopan di Egizio De Tullio vince il "Trofeo Daphne". Nel 1995 Strawberry Taste di Giuseppe Russo vince il "Trofeo 4 Jacks". Nel 1996 Ligule' h.t. di Enzo Pavone vince il "Trofeo Daphne".

Nel 1996 viene organizzata la prima edizione della regata Tuttinbarca, allo scopo di promuovere l'attività sportiva nautica e dare maggiore visibilità alla Lega Navale di Bari sul territorio.

Ai campionati Italiani Optimist a squadre di club disputati a Palermo nel giugno 1997, la Lega Navale di Bari riesce ad aggiudicarsi il titolo Italiano, con la squadra composta da Salvatore Cervelliera, Dario De Silvio, Francesco Fornarelli, Francesco Lorusso, Mario Zaetta.

Nel 1998 vince il campionato Italiano 324 con l'imbarcazione Bucci di Banana.

Nel 2000, con la collaborazione dei delegati scolastici, la sezione realizza il progetto La vela a Scuola con alcune scuole di Bari.

Nell'anno del Centenario della fondazione, la sezione ottiene importanti risultati sportivi. Ai campionati Mondiali classe 420 a Marina di Ravenna nel 2001 ha partecipato un equipaggio formato da Mario Zaetta (timoniere) e Salvatore Cervelliera (prodire). Lo stesso equipaggio si è classificato 3° assoluto ai campionati nazionali di categoria svoltisi a Crotone nel settembre 2001.

Nell'agosto 2003 l'equipaggio Zaetta - Cervelliera ottiene la qualificazione ai Mondiali in Inghilterra, qualificandosi 7° nella ranking list di classe della classifica nazionale.

Nello stesso anno la *Lega Navale Italiana Sezione di Bari* organizza il campionato Italiano di classe 420 dal 25 al 31 agosto, in cui si aggiudica il titolo Italiano di classe 420, il secondo della sua storia. La squadra è composta da Serena Specchio, Norma Nardeschi, Mario Pedone, Valerio Altini, Mario Zaetta e Salvatore Cervelliera.

Nel 2003 il CONI Regionale pugliese assegna alla Lega Navale Italiana di Bari la Stella Blu che identifica le società sportive che, secondo i parametri del CONI, assicurano garanzia di qualità ed efficienza.

Nel 2004 l'equipaggio Specchio - Nardeschi si qualifica per i Mondiali 420 di Melbourne in Australia e l'equipaggio Zaetta - Cervelliera si qualifica al primo posto della ranking list nazionale della classe 470 ed al 5° della ranking list comprendente il campionato classi olimpiche.



# Circolo Canottieri Pro Monopoli

Monopoli (Bari)  
Anno di fondazione 1905

**Regione  
PUGLIA**

**Presidente:**

Sebastiano Pugliese

**Sede sociale:**

cala Batteria 6  
70043 Monopoli (Bari)

☎: 080/ 93.06.655

☎: 080/ 93.01.050

✉: sebpugl@tin.it

💻: -

**Colori sociali:**

bianco e rosso

**Numero soci:** 152

**Numero tesserati:** 152

**Impianti:**

2 palestre, spogliatoi

**Affiliazioni CONI:**

FIC, FICK

**Sport praticati:**

canottaggio, canoa, kaya

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Stella d'oro 1991

Stella d'argento 1985

Stella di bronzo 1981

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2005/ 2006/ 2007

Il *Circolo Canottieri Pro Monopoli* venne fondato nell'aprile del 1905 ad opera di tredici cittadini monopolitani, per lo più giovani studenti attratti dalla voglia di offrire, in una Monopoli liberale ed operosa ma pur sempre cittadina di provincia, la possibilità di esercitare la pratica sportiva nelle sue diverse forme e specialità alla gioventù locale.

Il *Circolo Canottieri Pro Monopoli* nacque quindi come polisportiva nella quale era possibile praticare oltre al prevalente canottaggio le seguenti discipline: calcio, pallamano, pallacorda, attrezzistica, alle quali si aggiunsero in seguito la scherma, la ginnastica con l'olimpionico Martino, l'automobilismo con i campioni Italiani Bettino e Carlo Siciliani, la lotta greco-romana con il campione del mondo Lapalorcia, l'atletica leggera con l'ammirato campione Italiano del salto triplo Giuseppe Pende e con il nazionale del lancio del disco Ernesto Giannoccaro.

Il primo statuto fu sottoscritto nel 1906 da 33 soci e lo stendardo sociale, tutto ricamato a mano in finissimo e pregiato tessuto, fu donato al circolo da gentili signorine monopolitane appartenenti alle più nobili famiglie dell'epoca.

L'attività remiera, dapprima in lancia a sedile fisso e subito dopo in jole e fuoriscalmo, fu inizialmente caratterizzata da frequenti incontri regionali con il già blasonato Barion di Bari e con altre numerose società pugliesi cui fecero seguito le prime regate nazionali con i primi successi.

Nel 1923 fu vinta la "Coppa del Re" a Brindisi e la "Coppa Gazzetta delle Puglie" a Molfetta. Nel 1925 fu conquistato il primo titolo nazionale con l'equipaggio formato dai cinque fratelli Giannoccaro, famiglia che tanto ha dato al canottaggio pugliese e nazionale e che ha visto addirittura il più anziano, l'ing. Gianbattista, diventare arbitro olimpico e vice presidente della Federazione Canottaggio.

Nel 1926 fu fondata la sezione femminile con ben 97 atlete, evento d'enorme significato se si pensa al contesto culturale e sociale dell'epoca.

Nel 1927 furono conquistati il titolo assoluto nel 4 con a Como e la "Coppa Caccialanza".

Nello stesso anno venne effettuata dal 7 luglio al 2 settembre la più lunga crociera a remi mai compiuta: la Torino - Roma di ben 3051 km. L'equipaggio era composto da Franco Rippa, Alfredo Sonetto ed Imerio Rocca della Cerea, da Mario Piana della Caprera, da Edgardo Vergati dell'Armida e da Antonio e Gianbattista Giannoccaro della Pro Monopoli.

Nel 1928 arrivò la "Coppa Verbanò" e nel 1929 la medaglia d'argento agli assoluti nel 2senza.

Nel 1931 e '32 Antonio e Filippo Capitano, con al timone Patruno, vinsero i campionati Italiani nel 2con e si posero all'attenzione del canottaggio nazionale tanto che il loro equipaggio è ancora oggi conosciuto con il soprannome di "il leone del Po", considerato che entrambi erano universitari a Torino.

Negli anni a seguire, furono numerosissimi i trofei conquistati, come ad esempio la "Coppa Pianino", la "Coppa Gazzetta del Popolo" di Torino e la "Coppa Caccialanza", con Filippo Pugliese, Alberto Giannoccaro, Ernesto Giannoccaro e Vittorio Amodio. Nel 1953 la Pro Monopoli si aggiudicò ben tre tappe nella regata di resistenza più lunga e massacrante come la Leuca-Bari, valida per l'assegnazione del "Trofeo Caccavallo", di 256 km, piazzandosi al secondo posto assoluto e vinse la "Coppa Minerva" ed il titolo italiano nella categoria studenti medi.

Nel 1954 fu acquisito il titolo Italiano nel 2jole con Siciliani-Filippetti, timoniere Todaro.

Negli anni successivi numerose sono state le vittorie susseguite con alterne vicende in continuità con il glorioso passato ed esclusiva è diventata l'attività del canottaggio e della canoa.

Dal 1990 la società è guidata dal prof. Sebastiano Pugliese, dermatologo, che ha dato nuovo slancio all'attività, riorganizzando tutto il settore agonistico con tecnici forniti di patentino federale, implementando con molte nuove imbarcazioni (tra le quali due otto fuori scalmò ed un otto jole) l'esiguo parco imbarcazioni esistente.

Dal 1992 lo sponsor ufficiale è la Surgelsud di Nazzareno Longano.

Attraverso la riorganizzazione delle varie sezioni (Cas, settore femminile, agonistico e Master) la Pro Monopoli ha ripreso a porsi all'attenzione vincendo numerose regate nazionali tra le quali meritano citazione quelle conseguite nel singolo Juniores da Mario Presicci a Mantova, Caccamo a Piediluco nel 1990, nel 1991 e 1992 a Piediluco dell'Otto Senior, specialità nella quale si è conquistato anche il "Memorial Vercesi".

Nel 1999, grazie ad un fiorente settore giovanile, è stato vinto il Festival dei Giovani a Varese, conquistando il secondo posto nella stessa competizione nel 2000 e 2001.

Nel 2005, sempre nel Festival dei Giovani a Piediluco, la Pro Monopoli ha conquistato 5 primi posti, cinque argenti ed un bronzo con soli diciassette atleti gara a testimonianza dell'alto livello tecnico conseguito in questo settore promozionale, fucina di giovani talenti.

Fiorente è anche il settore amatoriale come dimostrano i ripetuti e continui successi e titoli conseguiti sino ad oggi.



# Società Ginnastica "Andrea Angiulli"

Bari

Anno di fondazione 1906

**Regione  
PUGLIA**

**Presidente:**

Gaetano Ingravallo

**Sede sociale:**

via Domenico Cotugno 10  
70124 Bari

☎: 080/ 56.13.855

☎: 080/ 56.13.923

✉: sgangiulli@virgilio.it

🌐: www.angiulli.it

**Colori sociali:**

bianco - azzurro

**Numero soci:** 750

**Numero tesserati:** 350

**Impianti:**

palestra di ginnastica artistica, palestrine di lotta, pesi e judo, 12 campi da tennis di cui 3 coperti, campo di calcio e campo di calcetto, pista di pattinaggio, campo polivalente, 4 spogliatoi

**Affiliazioni CONI:**

FGI, FIJLKAM, FIPCF, FIT, FIP, FIHP, FIGC

**Sport praticati:**

ginnastica, lotta, judo, pesistica, tennis, pallacanestro, pattinaggio, calcio

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:** Stella d'oro 1967

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2007

Associazione Magistrale, ricreatorio federale, ricreatorio civile, ricreatorio festivo, con una comune titolazione dedicata alla figura di Andrea Angiulli, filosofo pedagogista.

Ma agli albori del 1900, tutto questo era ritenuto insufficiente per la città di Bari, nacque così, con uno statuto datato 1° gennaio 1906 il Ricreatorio *Angiulli*.

Nel 1909 poi, la prima polisportiva barese prese il nome di *Società Ginnastica Angiulli*.

Nel corso degli anni la società, pur cambiando diverse sedi, si dedicò a ginnastica, scherma, tiro alla fune, ciclismo, lotta, pesi, judo, pallacanestro, atletica leggera, calcio, nuoto, tennis.

Il primo titolo Olimpionico arrivò nel 1924 con Francesco Martino, il quale vinse a Parigi due medaglie d'oro nella ginnastica: individuale agli anelli e nel concorso a squadre.

Nel 1926 venne stabilito un record mondiale nei pesi con Ferdinando Lapalorcia.

La lotta greco romana fece ottenere all'*Angiulli*, ai Giochi Olimpici di Londra nel 1948, un'altra medaglia d'oro con Pietro Lombardi nella categoria mosca.

Il primo titolo Mondiale arrivò invece nel 1954, sulla pista della Fiera del Levante di Bari, con il pattinaggio



corsa su strada. Ad ottenerlo fu Giuseppe Lobuono che prevalse nell'americana a coppie con il romano Lori.

Cinque medaglie d'oro per i quattro grandi atleti dell'*Angiulli*.

Un periodo definito trentennio dei campioni: 1924-1954.

L'*Angiulli* non è solo "campioniamo", avendo sempre seguito i ragazzi in tutti gli sport.

Numerosi i titoli Italiani, in particolare nello judo, lotta, pesistica.

Attualmente la vita sportiva e sociale si svolge nella sede, definitiva, di via Cotugno.

Nel 2006 si è svolta una grande festa per il centenario, con la società presieduta da Gaetano Ingravallo, il più giovane presidente della polisportiva barese.

Attualmente il club agisce nella ginnastica, lotta, judo, pesi, pallacanestro, pattinaggio artistico, tennis, calcio.

**Nella Biblioteca UNASCI**  
**Anno dopo Anno - Cento anni di storia**  
**Società Ginnastica Angiulli**  
Franco Castellano - Lorenzo Cellamare  
Di Marsico Libri - novembre 2006



# Circolo Canottieri Ichnusa

Cagliari  
Anno di fondazione 1891

**Regione**  
**SARDEGNA**

**Presidente:**  
Enrico Capra

**Sede sociale:**  
calata dei Trinitari 14  
09125 Cagliari

☎: 070/ 30.17.50

☎: 070/ 30.17.50

✉: canott.ichnusa@tiscali-  
net.it

🌐: www.canottieriichnusa.it

**Colori sociali:** -

**Numero soci:** 150  
**Numero tesserati:** 120

**Impianti:**  
circolo sociale, palestra,  
spogliatoi, rimessa barche

**Affiliazioni CONI:**  
FIC, FICK, FIV, FIPS

**Sport praticati:**  
canottaggio, canoa, vela,  
pesca sportiva

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**  
Stella d'oro 1983

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2001/ 2002/ 2003/  
2004/ 2005/ 2006/ 2007

L'anno 1891 segnò una data importante per il canottaggio italiano: il Re d'Italia Umberto I accordava il titolo di "Reale" al Rowing Club Italiano, divenendone presidente onorario e concedendo alle imbarcazioni delle società affiliate il privilegio di battere bandiera reale,

Fu in quell'anno che un gruppo di giovani appassionati degli sport nautici pose le basi di quella che sarebbe diventata l'attuale *Società Canottieri Ichnusa*.

Primo presidente della società fu Enrico Lucchi al quale succedette, nel 1892, Enrico Devoto. Il 1° gennaio 1893 venne stampato il primo statuto sociale con il "Regolamento Disciplina e di Istruzioni per la Voga" e venne ufficializzato il nome del sodalizio in Società dei Canottieri Sardi.

Nello stesso anno venne costituita la sezione velocipedisti, la cui attività fu addirittura preminente in quel periodo. Nel marzo 1896 venne cambiato il nome del sodalizio che divenne *Società Canottieri Ichnusa*, con presidente Stanislao Scano. Nel 1897 la scomparsa di vecchie associazioni ginnastiche quali la Gialetto, la Garibaldi e la Mazzini lasciò alla Canottieri Ichnusa l'eredità di iniziative nelle opere di beneficenza sociale e nell'organizzazione di pubblici eventi, come le famose Feste di Maggio: in quell'anno nacque anche l'Amsicora.

Nel 1899 fu eletto presidente Pasqualino Cao, dopo una brevissima parentesi dell'ing. Guglielmo Carro. La prima importante deliberazione presa sotto la sua presidenza fu l'iscrizione al Reale Rowing Club Italiano, fatto che indica nella Canottieri Ichnusa la prima società sarda affiliata ad una federazione sportiva nazionale.

La prima uscita agonistica doveva avvenire in occasione delle regate nazionali del 4 agosto 1900 a Napoli nella gara delle jole a 4 a sedile scorrevole. Per l'assassinio del Re Umberto I (avvenuto la sera del 29 luglio 1900) le gare vennero spostate all'11 agosto. L'ordine d'arrivo vide primo un equipaggio del Savoia Napoli, seguito dall'Aniene Roma e da un secondo armo del Savoia; al quarto posto l'Ichnusa davanti alla Libertas Firenze ed al Barion Bari. Ultimi i vogatori dell'Italia di Napoli.

Nel 1902 divenne presidente l'avv. Giuseppe Sanna Randaccio, che curò particolarmente la diffusione dello sport del nuoto. Il periodo prebellico vide l'apparizione a Cagliari di una nuova disciplina sportiva: il pattinaggio artistico a rotelle. Nel 1914 la Canottieri Ichnusa organizzò una manifestazione dimostrativa di questo sport.

Nel primo dopoguerra aumentarono le partecipazioni di atleti della società ad eventi nazionali. Nel 1924 Re Vittorio Emanuele III inaugurò l'inizio dei lavori di bonifica della spiaggia Su Siccu, dove negli anni '60 sorse l'area sportiva ancora attualmente esistente. Nel novembre del 1924 fu organizzato il "Gran Premio Cagliari" di podismo ed un match di basketball tra una squadra del Reale Club Canottieri Ichnusa ed una squadra del Club Sportivo.

Il 27 dicembre 1925 venne eletto presidente Natale Illario, che dopo meno di un anno venne sostituito da Paolo Pili. Nel consiglio direttivo della società entrò anche Francesco Loy, medaglia d'oro nella ginnastica a squadre ai Giochi Olimpici di Stoccolma 1912 e di Anversa 1920: uno dei primissimi atleti sardi ad ottenere vittorie in campo mondiale. Loy nel 1927 divenne presidente della società ed in quell'anno anche la sezione vela ebbe nuovo impulso. Il migliore risultato sportivo di quel periodo fu il titolo italiano Juniores conquistato nel 1930 nel 2con ai campionati Italiani di Salò. Dopo un periodo di commissariamento il nuovo presidente eletto nel 1936 fu il socio fondatore Francesco Marzullo.

Con la Seconda Guerra Mondiale nel 1943, la sede fu totalmente distrutta dai bombardamenti ma già nel 1949 la società riprese la sua attività. Enrico Pernis venne eletto presidente e dal 1953 riprese l'attività agonistica con una trasferta a Sorrento. Nel 1970 vennero organizzati i campionati Italiani del Mare, con la partecipazione di più di 120 società e circa 360 vogatori.

Nel 1978 scomparve Enrico Pernis, che fu anche il primo presidente del neonato Comitato Regionale Sardo della FIC nel 1977, ed a lui sono succeduti nella carica di presidente il notaio Fernanda Locci, Cesare Gentilini, Michele Di Martino, Nicola De Virgili, Giovanni Rosetti e l'attuale presidente Enrico Capra.

Negli anni '70 la società ha promosso anche la pratica della canoa olimpica.

Nella Biblioteca UNASCI  
**Società Canottieri Ichnusa: 1891 - 1991**  
Fabrizio Fanari  
Cieffe Edizioni



# Lega Navale Italiana

## Sezione di Cagliari

Cagliari

Anno di fondazione 1902

### Regione SARDEGNA

**Presidente:**

Sergio Rossi

**Sede sociale:**

v.le Cristoforo Colombo 135  
09125 Cagliari

☎: 070/ 30.37.94

☎: 070/ 30.02.40

✉: Inicagliari@leganavale.it

🌐: [www.leganavale.it/archivio\\_sezioni/Cagliari/index.asp?link\\_sezione=Cagliari](http://www.leganavale.it/archivio_sezioni/Cagliari/index.asp?link_sezione=Cagliari)

**Colori sociali:**

bianco - blu

**Numero soci:** 837

**Numero tesserati:** 837

**Impianti:**

porticciolo turistico e base  
nautica per attività derivisti-  
che e scuola vela

**Affiliazioni CONI:**

FIV, FIC, FICK, FIPSAS

**Sport praticati:**

vela, canottaggio, canoa,  
pesca sportiva

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Stella di bronzo 2002

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2007

L'Unione Sarda, maggiore quotidiano locale dell'11 luglio 1902 annunciava per il 13 luglio una conferenza al Teatro Civico di Cagliari del cav. Limo, segretario della *Legg Navale Italiana* che veniva da Roma per annunciare la costituzione della *Sezione di Cagliari*. Eletto come presidente il cav. Ercole Antioco, tra i primi soci si annovera il Comune di Cagliari.

Dieci anni dopo, nel 1912 il nuovo direttivo, altamente elitario, riesce ad impegnarsi e ad affrontare temi sentiti della realtà locale. Con la decisione di lanciare il progetto Nave Asilo, in sostanza la società ottenne una nave in disarmo dalla Regia Marina per accogliere ragazzi bisognosi ed abbandonati per educarli ed istruirli nelle arti marittime, come si legge in una dichiarazione del 1913 intitolata Pro Nave Asilo Sarda, un progetto che andò in porto fra molte difficoltà finanziarie.

La vita del sodalizio cominciò a scorrere normalmente ed essere un iscritto della *Legg Navale Italiana* fu un titolo gratificante per molti cagliaritari amanti del mare.

La tessera era praticamente imposta non perché fosse obbligatoria, ma semplicemente perché costava pochi soldi: i ragazzini a scuola se la ritrovavano tra le mani e per loro applicare il bollo annuale era motivo di festa. Così come era motivo di festa l'incontro a scuola con un esponente della *Legg Navale Italiana* ad illustrare fatti e benemerienze del sodalizio.

Il destino della *Legg Navale Italiana* Sezione di Cagliari, era quello di progredire, lentamente ma sicuramente, ancorata a principi validissimi con al centro il mare e gli orizzonti infiniti, che rimanevano efficacissimi nonostante il mutare dei tempi e degli assetti politici ed economici.

Restare strettamente legati al mare voleva dire dedicarsi all'educazione dei giovani agli sport nautici di ogni specie, voleva dire prestare attenzione allo sviluppo del settore velico sportivo che offriva nuove possibilità di pratica anche a chi non aveva eccessive possibilità finanziarie.

Nel frattempo la darsena del porto di Cagliari sede della sezione si era fatta troppo stretta per ospitare la società sportiva, di qui nel 1954, il trasferimento nella

zona di Su Siccu, la realizzazione di una nuova sede e poi, via via i nuovi pontili fino a quelli galleggianti e attrezzatissimi che oggi ospitano una vera flottiglia di imbarcazioni da diporto e da regata.

Le attività sportive interessavano il nuoto, pallanuoto, vela, canottaggio e tennis.

Riaffiorano date e ricordi di gare lontane, come i campionati del Mediterraneo nel 1968, regate a La Galite, l'inaugurazione di Porto Rotondo nel 1973 dove la Sezione di Cagliari aveva ben quindici Flying dutchman, era la flotta più numerosa con sportivi allora emergenti e poi affermatosi in seguito.

La *Lega Navale Italiana* Sezione di Cagliari è stata la prima ad introdurre lo sport velico in Sardegna, organizzando varie manifestazioni nazionali e Internazionali: come nel 1969 la Cannes - Cagliari, nel 1972 la Two Ton Cup, nel 1983 il campionato del Mondo Flying dutchman, nel 1991 il 41° campionato Internazionale del Mediterraneo, nel 1992 il circuito One Ton "Trofeo Golfo degli Angeli", nel 1993 One Ton Cup, nel 1999 il Trofeo Nazionale a squadre Optimist, nel 2000 il campionato Italiano classi olimpiche, nel 2003 il campionato Europeo classe Europa, nel 2004 il campionato Nazionale classe Optimist.

Non meno importanti sono le regate veliche denominate Turisport e la Cagliari - Carloforte ormai giunte alla 40a edizione.

Nel 2002 con presidente il rag. Sergio Rossi, Stella d'Oro al merito sportivo, la società festeggia i 100 anni della fondazione.

In collaborazione con la Marina Militare viene organizzata la regata del centenario, denominata "Trofeo Marisardegna", una manifestazione sportiva con la vela d'Altura, derive, imbarcazioni di canottaggio e canoa. Anche l'Arcivescovo di Cagliari S.E. monsignor Ottorino Alberti accetta di partecipare celebrando nei giardini della sezione una messa solenne ai festeggiamenti per il centenario della fondazione della *Lega Navale Italiana* - Sezione di Cagliari.

Fra i presidenti che si sono succeduti, sono da citare il comm. Giuseppe Picinelli ed altri personaggi di spicco della città di Cagliari nel dopoguerra, come il Conte Guido Burgio, l'on. Salvatore Campus che per lunghi anni fu presidente della sezione e da assessore ai Lavori pubblici realizzò il porticciolo di Marina Piccola, che ancora oggi è la sede delle derive e della scuola di vela.

Altro presidente alla fine degli anni '70 fu il dr. Salvino Demuro, per proseguire negli anni con il dr. Giuseppe Cappellacci, l'avv. Agostino Ballero, l'avv. Pietro Biggio e il rag. Sergio Rossi presidente attuale.

Nella Biblioteca UNASCI  
Cento anni per il mare: 1902 - 2002  
Alberto Aime  
Arti Grafiche Pisano - Cagliari dicembre 2002



# Tiro a Segno Nazionale

## Sezione di Milazzo

Milazzo (Messina)

Anno di fondazione 1882

**Regione**  
**SICILIA**

**Presidente:**

Felice Nania

**Sede sociale:**

via Tukory 1  
essina)

☎: 090/ 92.84.251

☎: 090/ 92.84.251

✉: [tsn.milazzo@tiscali.it](mailto:tsn.milazzo@tiscali.it)

💻: -

**Colori sociali:**

rosso - blu

**Numero soci:** 739

**Numero tesserati:** 139

**Impianti:**

poligono e palestre per il tiro,  
spogliatoi, servizi

**Affiliazioni CONI:**

UIITS

**Sport praticati:**

tiro a segno

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Stella d'oro 2000

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2001/ 2002/ 2003/  
2004/ 2005/ 2006/ 2007  
**Socio Fondatore**

L'art. 1 dell'Ordinamento della Sezione di Milazzo del Tiro a Segno Nazionale recita quanto segue: "Il 14 agosto 1885 nel palazzo Municipale, l'ufficio di presidenza della società del Tiro a Segno Nazionale del Mandamento di Milazzo, convocato dal presidente si è riunito, sotto la presidenza del Marchese Flaminio Proto e nelle persone dei sigg. Paolo Lucifero, Annibale D'Amico, Ettore Marullo e Francesco Marullo di Fortunato, con l'assistenza del segretario sig. Francesco Proto. Vista la deliberazione della Direzione provinciale del Tiro a Segno Nazionale, nella seduta del 20 giugno, scaturita dagli atti della già costituita società di tiro a segno in corso negli anni 1882 e seguenti (presidente Barone Cav. Luigi Bonaccorsi) e la Legge 2/ 7/ 1882 n. 833 ha deliberato, ad unanimità di approvare lo statuto della società mandamentale, stabilendo che l'Assemblea generale dei soci nominerà ai sensi del disposto dell'art. 14 del regolamento 15/ 4/ 1883 i membri elettivi dell'Ufficio di presidenza della società che resteranno in carica due anni e possono essere rieletti".

La società mandamentale di tiro a segno mantenne tale denominazione fino all'approvazione della legge 17/ 4/ 1930 n. 179, poi assunse la dizione *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Milazzo*.

L'attuale statuto è stato approvato dal consiglio direttivo in carica il 28 dicembre 1999.

La sezione è l'organizzazione del tiro a segno che assolve, senza fini di lucro, in ambito territoriale, i compiti istituzionali e sportivi dell'UITS.

La Sezione istituzionalmente esplica:

- l'attività di addestramento prevista dalle vigenti disposizioni legislative e che si concretizza nello svolgimento di corsi di lezioni regolamentari di tiro a segno per coloro che prestano servizio armato presso enti pubblici o privati e per coloro che sono obbligati ad iscriversi e frequentare una sezione di Tiro a Segno Nazionale ai fini della richiesta di una licenza di porto d'armi, nonché per tutti coloro che vi sono obbligati per legge;

- l'attività dello sport del tiro a segno, organizzando manifestazioni sportive e curando la preparazione tecnica dei suoi iscritti, al fine di ottenere l'affiliazione all'UITS per praticare l'attività agonistica;

- l'attività promozionale, propagandando lo sport del tiro a segno anche con lo svolgimento, per i ragazzi, di attività ludiche propedeutiche all'uso delle armi, autorizzate dall'UITS.

La sezione ha autonomia contabile e amministrativa, adotta l'emblema del Tiro a Segno Nazionale e quello dell'UITS, la sua bandiera reca l'emblema del Tiro a Segno Nazionale, nel bollo di ufficio della sezione è riprodotto l'emblema del Tiro a Segno Nazionale con la denominazione della sezione.

Il Poligono costruito nel 1895 servì inizialmente per l'esercitazione dei giovani e meno giovani nel tiro. Nel 1913 vennero iniziati lavori di ristrutturazione degli edifici sociali e nel poligono di tiro sotto la direzione del direttore dei lavori ing. Vincenzo D'Amico. Dopo lungo periodo di attività, questa venne sospesa per gli eventi bellici della Seconda Guerra Mondiale.

Nel 1943 il Poligono divenne concentramento di carri armati americani ed i soldati fecero scempio delle attrezzature, asportando tutto quello che si poteva, sia dalla sede sociale che dal campo di tiro.

In seguito, l'intraprendenza e l'amore verso il tiro sportivo di un gruppo di cittadini, riorganizzò la sezione ed il consiglio direttivo mise in opera, anche con interventi economici dei consiglieri, la costruzione di uno stand di tiro a m 25.

Ebbe così vita una proficua attività sportiva che portò la sezione su diversi campi di tiro: da Brescia a Milano, a Roma, Napoli e campi minori.

La vetustà degli impianti ha spesso intralciato l'attività, sottraendo risorse economiche ingenti, atte a tamponare i danni ad impianti e strutture sociali causati dall'ingiuria del tempo, non ultimo il crollo di una tettoia.

Il Genio Militare, oggi, su reiterate richieste della Sezione sta per intraprenderne la ricostruzione.



# Tiro a Segno Nazionale

## Sezione di Catania

Catania

Anno di fondazione 1884

**Regione**  
**SICILIA**

**Presidente:**

Carlo Rossitto  
Fino al marzo 2006:  
Gaspere Pidotella

**Sede sociale:**

stradale del Tiro a Segno 10  
95121 Catania

☎: 095/ 34.59.69

☎: 095/ 34.59.69

✉: segreteria.tsnc@email.it

💻: -

**Colori sociali:**

rosso e azzurro

**Numero soci:** 4036

**Numero tesserati:** 523

**Impianti:**

poligono, impianto indoor,  
spogliatoi, servizi

**Affiliazioni CONI:**

UI TS

**Sport praticati:**

tiro a segno

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Stella d'oro 1988  
Stella d'argento 1968

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2001/ 2002/ 2003/  
2004/ 2005/ 2006/ 2007

Sembra che la Sezione Tiro a Segno sia nata, grazie ad un regio decreto del 1861, con sede nella Capitale e con il compito di promuovere ogni anno l'organizzazione di una o più gare nazionali.

Sorse così ufficialmente lo sport del tiro a segno in Italia istituito con la legge n. 883 del 2/ 7/ 1882 pubblicata sugli atti ufficiali allo scopo di preparare la gioventù al servizio militare, di promuovere e di conservare la pratica nelle armi di tutti coloro che fanno parte dell'esercito permanente e delle milizie.

Il primo presidente della società del *Tiro a Segno Nazionale* fu il Principe Umberto di Savoia, vice presidente il gen. Giuseppe Garibaldi.

Da allora, tanta strada è stata percorsa dagli appassionati di questo nobile sport.

Il tiro a segno è uno sport accessibile a tutti e non richiede particolari doti fisiche, può essere infatti praticato da uomini e da donne sia in giovane età (10 anni con aria compressa e a 16 anni con armi a fuoco) che in età matura.

La *Sezione di Catania del Tiro a Segno Nazionale*, venne costituita il 2 marzo 1884, per assolvere, senza fini di lucro in ambito territoriale, ai compiti istituzionali, facendo ottemperare la Legge n. 286 art. 1 del 28 mag-



gio 1981, e sportivi dell'UITA presso la quale è affiliata per praticare, senza scopo di lucro, attività agonistica. Oggi conta più di 4000 iscritti.

Fra i nomi più rappresentativi che hanno calcato le pedane gli azzurri Raffaello Mininni, (già presidente della sezione dal 1961 al 1996, consigliere nazionale UITA dal 1963 al 1994, membro del Comitato tecnico pistole della Confederazione Europea di Tiro, Medaglia d'oro UITA e Stella d'argento al Merito Sportivo del CONI) e Giorgio Pennacchietti, che ha preso parte ai Giochi Olimpici di Helsinki del 1952, classificandosi al 9° posto nella gara di pistola automatica.

L'attività del tiro a segno di Catania è sempre stata fervida di successi.

Negli ultimi anni, grazie alla nuova dirigenza promuove, disciplina e propaganda lo sport del tiro a segno, consentendo anche lo svolgimento di attività ludiche propedeutiche all'uso delle armi.

Ma è nel settore sportivo grazie all'impegno profuso in prima persona dal presidente Gaspare Pidotella nonché allenatore delle squadre giovanili, coadiuvato dal responsabile sportivo nominato dal consiglio direttivo Gino Gambino, che si ottengono i migliori risultati.

Ai campionati Italiani Juniores di Bologna dell'anno 2000 la squadra di pistola libera conquista la medaglia d'argento e quella di pistola automatica ottiene la medaglia di bronzo; la squadra Seniores di pistola grosso calibro ai campionati Italiani di Roma conquista l'8° posto in una gara serratissima. Il giovane Andrea Amore ai campionati Giovanissimi di Brescia conquista la medaglia di bronzo. Per concludere, la Sezione di Catania si è aggiudicata il 10° "Trofeo Sicilia", competizione aperta a tutte le sezioni del *Tiro a Segno Nazionale* della Sicilia.



# Tiro a Segno Nazionale Sezione di Caltanissetta

Caltanissetta

Anno di fondazione 1884


**Regione  
SICILIA**


**Presidente:**

Teresa Ippolito

**Sede sociale:**

contrada Calderaro  
93100 Caltanissetta

 : 0934/ 56.82.34

 : 0934/ 56.82.34

 : vitaligiova@libero.it

 : -

**Colori sociali:** -

**Numero soci:** 630

**Numero tesserati:** 130

**Impianti:**

3 stand di tiro con armi a fuoco e ad aria compressa

**Affiliazioni CONI:**

UITS

**Sport praticati:**

tiro a segno

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2002/ 2003/ 2004/  
2005/ 2006/ 2007

La Sezione di Caltanissetta del Tiro a Segno venne costituita nel 1884 insieme a numerose sezioni nel resto della Sicilia.

Svolse la sua attività fino al 1939 cioè fino alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale quando fu requisita per addestrare le truppe per poi essere abbandonata fino al 1980 anno in cui l'allora capitano dell'Esercito Giovanni Vitali si fece assegnare, a titolo gratuito, il terreno demaniale ed incominciò a far rinascere la sezione non senza difficoltà, perché nel frattempo i contadini vicini si erano impossessati del terreno demaniale e dopo alcuni anni si riuscì a costruire un impianto per armi ad aria compressa di 19 linee.

Nel 1988 è subentrata quale presidente la signora Teresa Ippolito, che ha continuato l'opera di ampliamento e successivamente nel 1995 è stato inaugurato un secondo impianto per armi a fuoco a 50 metri per pistole e carabine. Infine è stato costruito un terzo impianto per armi da fuoco a 25 metri.

La sezione conta circa 500 - 600 iscritti d'obbligo e oltre 130 iscritti volontari che svolgono una notevole attività sportiva.

**Nella Biblioteca UNASCI  
Tiro a Segno Nazionale Sezione di  
Caltanissetta - 120° Anno della sua sostitu-  
zione 31 marzo 1894 - 31 marzo 1994  
Pubblicazione sociale**



# Tiro a Segno Nazionale

## Sezione di Trapani

Trapani  
Anno di fondazione 1884


**Regione  
SICILIA**

**Presidente:**

Natale Spezia

**Sede sociale:**

via Guglielmo Marconi 194  
91100 Trapani

 : 0923/ 56.02.20

 : -

 : [info@tiroasegotrapani.it](mailto:info@tiroasegotrapani.it)

 : [www.tiroasegotrapani.it](http://www.tiroasegotrapani.it)

**Colori sociali:**

rosso e granata

**Numero soci: 40**

Numero tesserati: 40

**Impianti:**

poligono, palestre, calcio,  
piscina, calcio a cinque

**Affiliazioni CONI:**

UIITS

**Sport praticati:**

tiro a segno

**Affiliata UNASCI negli  
anni: 2003/ 2004/ 2005/  
2006/ 2007**

La costituzione della *Società Tiro a Segno Nazionale di Trapani* avvenne il 13 giugno 1884. L'effetto della Legge del 2 luglio 1882 n. 883 ha permesso la nascita della maggior parte delle società di tiro a segno, cosicché al 31 dicembre 1885 erano state censite sul territorio nazionale circa 570 società.

Per ciò che riguarda il *Tiro a Segno Nazionale di Trapani*, non è stato possibile capire se tale data corrisponda ad una conversione di qualche altra società preesistente (di tiro con l'arco o di tiro con l'archibugio), il fatto però che molte società risultino costituite sotto la stessa data fa supporre che esistessero già e che siano state trasformate in blocco con un unico provvedimento.

L'attività della società trapanese, che sotto il fascismo cambiò la denominazione da società a sezione, cessò in concomitanza del secondo conflitto mondiale in quanto con il sistematico bombardamento della città la struttura, adiacente ad una caserma ubicata tra piazza Vittorio Emanuele e via Platamone, fu rasa al suolo e con il successivo sbarco degli alleati quelle poche armi rimaste integre furono requisite.

A fine conflitto, con la ricostruzione della città, gli amministratori locali dell'epoca anziché realizzare il poligono preferirono, in quel sito, far posto ad alloggi popolari.

Solo nei primi anni Ottanta l'attività riprese con uno stand indoor a metri 10, grazie all'impegno di alcuni appassionati, al sostegno dell'Unione Italiana Tiro a Segno, del Comitato Provinciale del CONI e alla disponibilità della Provincia di Trapani che tutt'oggi ospita la società all'interno dello Stadio polisportivo provinciale.

Nel suo recente passato la società di Trapani è stata insignita della Medaglia d'Argento di Benemerita UITS per meriti sportivi. Nell'anno 2001 la squadra di pistola ad aria compressa ha ottenuto il titolo di campione Regionale.



# Club Canottieri "Roggero di Lauria"

Palermo

Anno di fondazione 1902

**Regione  
SICILIA**

**Presidente:**

Gabriele Guccione Alù

**Sede sociale:**

viale delle Palme 20  
90149 Palermo

☎: 091/ 68.40.294

☎: 091/ 45.12.97

✉: ccr1@neomedia

🌐: clublauria.it

**Colori sociali:**

bianco e celeste

**Numero soci:** 2080

**Numero tesserati:** 250

**Impianti:**

circolo sociale, rimessa bar-  
che, palestre

**Affiliazioni CONI:**

FIN, FIC, FIV, FIB

**Sport praticati:**

vela, canottaggio, nuoto,  
bridge

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Collare d'oro 2002

Stella d'oro 1985

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2002/ 2003/ 2004/  
2005/ 2006/ 2007

Agli albori, il Rowing a Palermo fu opera di un unico tessuto sociale che dal 1902 alla fine del 1905 viaggiò parallelamente sotto due etichette: il Club Nautico ed il Sicania Roggero di Loria.

Poi, a gennaio del 1906, il Sicania che nel 1902 aveva arricchito la sua direzione sociale con il prestigioso nome di un grande navigatore, Roggero di Loria, diventò definitivamente *Circolo Canottieri Roggero di Loria*, il cui primo presidente fu il comm. Ignazio Florio.

Così dal febbraio del 1906 non si ebbero più notizie del Club Nautico, ragione per cui si ritiene che a partire da quell'anno i due nuclei associativi si riunirono sotto l'unica denominazione.

Nacque così questa associazione che nel corso del XX secolo seguì passo passo l'evolversi della Città di Palermo, accogliendo sempre al suo interno la migliore società palermitana, a partire dalla famiglia Florio, di cui Ignazio fu il primo presidente per circa quindici anni.

Il *Roggero di Loria* dal maggio 1992 è diventato *Roggero di Lauria*, portando il nome di un ammiraglio italiano di origine lucana nato a Lauria nel 1245 e morto a Valencia nel 1304, del quale si parlò come dell'unico ammiraglio che non fu mai sconfitto in mare.

Dopo un'iniziale attività anche agonistica che vide la

presenza di barche della società in diverse regate Internazionali, nel 1912 venne inaugurata la prima sede sociale sulla terra ferma perché nel decennio iniziale l'attività della società si svolse con sede a bordo del veliero di proprietà della famiglia Florio.

La sede fu situata in località Cala, accanto alla pescheria Forte di Castellamare.

Nel periodo dal 1928 al 1940 si registrarono ottimi successi a livello agonistico: un titolo Mondiale Universitario e tre vittorie nella yole a due con timoniere (Lipari e Randazzo, timoniere Lino) nei giochi Littoriali (1937, 1938, 1939). Inoltre nel 1937, 1938, 1939 e 1940 quattro titoli Italiani vennero vinti dagli stessi atleti nella yole a due e nel 1932 nella vela conquistò il titolo Italiano l'equipaggio della classe sei metri s.n.

La sede sociale venne trasferita al Foro Umberto 1° a fianco della Capitaneria di porto di Palermo.

In quegli anni nella società si praticarono anche altri sport quali il nuoto, la vela, la pallanuoto, la pallacanestro, la pallavolo ed il rugby.

Nel periodo dal 1940 al 1945 essendo l'attività agonistica sospesa a causa degli eventi bellici le barche sociali vennero poste in salvo in un magazzino in via Lincoln mentre la sede sociale fu provvisoriamente trasferita a Palermo in via della Libertà.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale l'attività della società riprese ed il primo importante momento fu la costruzione della nuova sede a Mondello, finalmente in un luogo ideale per la società.

L'attività agonistica all'inizio fu soprattutto a livello regionale salvo qualche eccezione. Ad esempio, nel 1951 nella yole a quattro con timoniere (Clerici, Lunari, Dovier, Lo Bianco timoniere Vallarin) venne conquistato il titolo Italiano.

Iniziò anche l'attività dello sci nautico, in origine chiamato sciplano. Nel 1958 ci fu una grande manifestazione sportiva della disciplina con la presenza di uno dei primi atleti, il messicano Quirino Ramirez, a sciare sull'acqua a piedi nudi.

Nella seconda metà degli anni Settanta e negli anni Ottanta grandi campioni sono stati espressi dalla società.

Nel nuoto Sabrina Seminatore ha vinto tre medaglie d'oro ai Giochi del Mediterraneo nel 1983 a Casablanca e stabilito nel corso della sua carriera numerosi primati Italiani nella specialità della rana; nel 1980 ha partecipato anche ai Giochi Olimpici di Mosca.

Nel windsurf, disciplina agli esordi in Italia, Paco Wirz fu per diversi anni ai vertici internazionali e ha partecipato ai Giochi Olimpici di Los Angeles nel 1984 e di Seul nel 1988, conquistando in quegli anni il titolo Mondiale nella classe Mistral nel 1988 e diversi titoli Italiani della specialità. Altro atleta che si è fatto onore a livello internazionale nelle tavole a vela è stato Alfredo Barbera vincendo un campionato Europeo ed un titolo Italiano nel 1986.

Nella vela Francesco Bruni ha vinto nel 1989 un titolo Europeo Juniores nella classe Laser.

I successi si sono susseguiti sino ai giorni nostri e molti sono i prestigiosi riconoscimenti ricevuti dal Club Canottieri *Roggero di Lauria*.

**Nella Biblioteca UNASCI**  
**80 Anni di storia del Circolo Canottieri**  
**Roggero di Lauria**

Roberto Urso  
Pubblicazione sociale - 1982

**Novantanni**  
Pubblicazione sociale - 1992



# Società Tiro a Volo Le Cascine

Firenze

Anno di fondazione 1859


**Regione  
TOSCANA**


**Presidente:**

Maurizio Morici

**Sede sociale:**

piazzale delle Cascine 11  
50144 Firenze

 : 055/ 36.00.52

 : 055/ 48.38.47

 : -

 : -

**Colori sociali:**

bianco e rosso

**Numero soci:** 81

**Numero tesserati:** 81

**Impianti:**

poligono, spogliatoi, servizi

**Affiliazioni CONI:**

FITAV

**Sport praticati:**

tiro a volo, electro-cibes, trap  
americano

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Collare d'oro 2005  
Stella d'oro 1973

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2001/ 2002/ 2003/  
2004/ 2005/ 2006/ 2007  
**Socio Fondatore**

Nell'anno 1859, dopo che il 27 aprile fu rimandato in Austria il Granduca, e quando ancora la Toscana non era stata unificata al Regno d'Italia, il Governo Provvisorio costituitosi nell'occasione era presieduto dal Barone Bettino Ricasoli il quale, avvalendosi del suo indubbio autoritarismo ma anche capacità, dette inizio o impulso a numerose iniziative pubbliche e private.

Tra queste vi fu la fondazione della Società di Tiro a Segno e *Tiro a Volo*, nella quale raccolse appassionati sia toscani che della numerosa colonia di residenti inglesi.

Fu assegnato alla costituita società un ampio spazio di terreno nel parco delle Cascine a Firenze.

La società ebbe un notevole successo, raccogliendo numerose adesioni e svolgendo una non indifferente attività sportiva.

Nel 1882, allorché il Regno decise di incrementare l'esercizio del tiro quale attività propedeutica per la formazione di ufficiali e soldati, dalla Società *Tiro a Volo* e Tiro a Segno di distaccò la parte riguardante il Tiro a Segno che divenne la Sezione di Firenze del Tiro a Segno Nazionale.

La società *Tiro a Volo* ebbe pertanto vita autonoma e, per la costituzione dell'impianto necessario.



Comune e Regno sborsarono la non indifferente somma di lire 40.000, con la quale fu costruito un impianto sportivo pregevole sia sotto il profilo funzionale sia sotto quello estetico.

Non risulta infatti che in Italia ne esista uno di tale età e di tale pregio.

La società svolge tuttora una attività agonistica assai seguita dagli appassionati locali.

Purtroppo l'impianto non può essere sviluppato poiché la crescita della città ha reso e rende impossibile ogni ampliamento.



# Tiro a Segno Nazionale

## Sezione di Firenze

Firenze

Anno di fondazione 1859

**Regione  
TOSCANA**

**Presidente:**

Marco Faggi  
Fino al 26 giugno 2007:  
Renzo Alba

**Sede sociale:**

piazzale delle Cascine 6  
50144 Firenze

☎: 055/ 36.00.57

☎: 055/ 36.61.68

✉: [tsn.firenze@inwind.it](mailto:tsn.firenze@inwind.it)

🌐: [www.tsnfirenze.it](http://www.tsnfirenze.it)

**Colori sociali:** -

**Numero soci:** 2837  
**Numero tesserati:** 526

**Impianti:**  
poligono, spogliatoi, servizi

**Affiliazioni CONI:**  
UIITS

**Sport praticati:**  
tiro a segno

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**  
Stella d'oro 1968

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2001/ 2002/ 2003/  
2004/ 2005/ 2006/ 2007

La *Società Tiro a Segno Firenze* fu costituita nell'anno 1859, nel periodo del Governo provvisorio dopo la fuga del Granduca e prima dell'annessione al Regno d'Italia.

A capo del Governo provvisorio era il Barone Bettino Ricasoli, il quale costituì la società di Tiro a Segno e Tiro a Volo, associando quindi due attività sportive che ebbero in seguito vita separata.

Infatti, nel 1883, con l'intervento dello Stato che intendeva favorire l'esercizio del tiro a segno al fine di preparare ufficiali e soldati all'uso delle armi, furono istituiti in tutta Italia i tiri a segno nazionali e la *Sezione di Firenze* di tale Istituto era costituita dall'attuale società di tiro a segno che si separò dall'altra parte della società interessata al tiro a volo, talché si crearono due società con vita autonoma.

Attualmente, la *Società di Tiro a Segno Firenze* svolge una intensa attività sia propedeutica sia agonistica, partecipando ed organizzando numerose gare di tiro a livello locale e nazionale.

L'impianto, costruito con notevole dispendio di mezzi nel 1900, è stato più e più volte rinnovato, anche recentemente ed è quindi apprezzabile non solo sotto un profilo estetico ma anche sotto quello funzionale.

Nel salone centrale della sede sono conservate circa 500 tra coppe e trofei conquistati dagli atleti della sezione in quasi 150 anni di storia

Nel corso degli anni, la società ha avuto 34 primatisti Italiani, numerosi campioni Italiani, sia di categoria che assoluti, olimpici ed olimpionici. L'ultimo è stato Alessio Barucci, campione Italiano Giovanissimi nella carabina m 10 a novembre del 2007.

In costante aumento l'attività sportiva femminile e giovanile che vede le squadre della società impegnate in gare regionali e nazionali.

Il 26 giugno del 2007, in conseguenza di un terribile male è deceduto il presidente Renzo Alba.



# Società Canottieri Limite

Limite sull'Arno (Firenze)

Anno di fondazione 1861

## Regione TOSCANA

### Presidente:

Filippo Busoni

### Sede sociale:

piazza Cesare Battisti 4  
50050 Limite sull'Arno  
(Firenze)

☎: 0571/ 57.81.88

☎: 0571/ 57.81.88

✉: [segreteria@canottierilimite.org](mailto:segreteria@canottierilimite.org)

🌐: [www.canottierilimite.org](http://www.canottierilimite.org)

### Colori sociali:

bianco e blu

**Numero soci:** 750

**Numero tesserati:** 62

### Impianti:

circolo sociale, rimessa barche, palestra, vasca voga a otto, spogliatoi

### Affiliazioni CONI:

FIC

### Sport praticati:

canottaggio

### Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1981

Stella d'argento 1969

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007

La *Società Canottieri Limite* nacque nel 1861 in seno al locale Cantiere Navale Picchiotti per opera di un gruppo di operai e del titolare Picchiotti.

Già nel 1860 un gruppo di operai limitesi, che erano a costruire una draga in località Le Sieci, avevano dato luogo in Arno, durante una festa paesana, ad una gara con i barchetti (becolini).

Al ritorno parlando di questo con il titolare del cantiere decisero, visto il successo della manifestazione, di continuare con queste gare, e si costituirono così in associazione.

Nel Cantiere Picchiotti venivano costruite, fra le altre, anche delle leggere e veloci imbarcazioni tipo jole che venivano esportate in Inghilterra dove già da alcuni anni veniva praticato lo sport del canottaggio con l'organizzazione di regate sul Tamigi; copiando dai maestri di sport inglesi i limitesi iniziarono così la pratica del canottaggio.

Si racconta che non passava domenica durante l'estate che a Limite non ci fossero regate in Arno, nacque così anche la tradizione del Palio con la Montata, una regata su barconi con ascesa finale di un montatore su una corda appesa ad un canapo che passa da sponda a sponda.

Da qualche anno questo tipo di regata è stata ripristinata con grande successo di pubblico.

Negli anni tra il 1880 e il 1890, i limitesi vinsero alcune regate, fra queste nel 1885 la regata di Santa Croce in Arno a Firenze, e poi nel 1887 un'altra ancora, sempre a Firenze, in occasione della festa per l'inaugurazione della facciata del Duomo davanti alla Famiglia Reale d'Italia.

Sempre nel 1887 fu nominato presidente della società il Marchese Carlo Ridolfi.

Dopo la Prima Guerra Mondiale venne ripresa l'attività e nel 1924 la *Canottieri Limite* vinse a Salò la gara nazionale del 2 yole con Eliezer Cecchi, Settimo Michelucci (Rolla) e al timone Tonino di Firenze, vittoria ottenuta alla presenza di Gabriele D'Annunzio il quale dedicò ai limitesi la ormai famosa frase "Alla *Canottieri Limite* senza limiti; prospero moto".

Negli anni Trenta, precisamente nel 1934, a Gardone fu conquistato il primo dei 27 titoli Italiani, gli ultimi in ordi-

ne di tempo sono stati quello con il 4senza Junior a Piediluco nel 2004 e quello di Remoergometro nel 2005 a San Miniato.

Nel secondo dopoguerra alla fine degli anni Quaranta ci fu la ricostruzione della sede semidistrutta dal terribile conflitto, furono persi completamente tutti i trofei vinti fino ad allora e molte barche dovettero essere riparate dai carpentieri limitesi che contribuirono notevolmente, con il loro lavoro volontario, alla rinascita della società, che riprese l'attività sportiva nel 1947/ 48.

In campo Internazionale ci sono state diverse importanti affermazioni. Le più importanti sono il campionato del Mondo a Lucerna con l'Otto pesi leggeri e la medaglia d'argento ai Giochi Olimpici di Sydney con Lorenzo Carboncini nel 4senza. Carboncini che attualmente gareggia per le Fiamme Oro nel 2004 ha vinto il titolo Mondiale con il 4con e fa tuttora parte della nazionale Italiana dal 1983, ha partecipato anche ai Giochi di Atlanta.

Per ultimo, non certo per importanza, va ricordato Antonio Baldacci, per lunghi anni il canottiere Italiano per eccellenza, un atleta che ha partecipato nell'arco di 16 anni a tre edizioni dei Giochi Olimpici, da quelle di Monaco nel 1972 a quelle di Seoul del 1988 saltando Montreal nel 1976 e Los Angeles nel 1984 non per cause da lui dipendenti.

Nel 1983 è stata iniziata la costruzione della vasca da voga ad otto posti, inaugurata nel 1985 alla presenza dell'allora presidente della Federazione Italiana Canottaggio, Gianni Romanini.

Questo impianto è stato costruito interamente dal lavoro volontario di operai di Limite, un impianto nuovo per concezione e unico nel suo genere, in quanto fabbricato in vetroresina.

Il 1985 è stato importante anche per un altro motivo, l'inizio della collaborazione con lo sponsor Irlplast, che da allora continua ad essere vicino alla società.

Nel 1989 a Limite si è registrato un evento straordinario: sono state chiuse le briglie di sbarramento dell'Arno e dopo lunghi anni è ritornata l'acqua davanti al paese. Fino a quella data gli atleti della società sono stati costretti ad allenarsi per mancanza di acqua in Arno, presso altre società (vedi Pontedera e Signa). I pochi atleti (dalle 4 alle 6 unità) hanno dovuto subire disagi notevoli per allenarsi spostandosi per diversi chilometri fuori dalla sede, nonostante questo sono stati ottenuti importanti risultati (vittoria ai campionati del Mondo.e diversi titoli Italiani).

Nel 1991 sono stati tesserati sedici atleti, si è cominciato a vedere l'effetto vasca da voga e l'effetto briglie con i tre chilometri di specchio d'acqua ritornata in Arno davanti al paese, molti ragazzi hanno cominciato ad avvicinarsi alla società e così si sono rivisti anche i risultati sportivi. Tra cui l'importante titolo Italiano con l'Otto Ragazzi a Piediluco, una vittoria che ha qualificato notevolmente la società, grazie a ben nove ragazzi di un piccolo paese di 3000 abitanti saliti sul più alto gradino del podio tricolore.

Negli ultimi anni sull'onda di quel successo ci sono stati altri titoli Italiani e la società ha raggiunto il ragguardevole numero di 62 atleti tesserati, che praticano agonisticamente il canottaggio con buoni risultati.

Nel maggio 2004 sono iniziati i lavori alla nuova sede in località Mollaia, dove da anni esisteva il deposito imbarcazioni e dove gli atleti della società si allenano; il locale è stato ultimato per metà e si conta di completarlo nel giro di qualche anno.

**Nella Biblioteca UNASCI  
Remi da tre secoli (140 Anni della Canottieri  
Limite)**

Mila Busoni - Paolo De Simons  
Comune di Capraia e Limite (Fi) - gennaio  
2001



# Tiro a Segno Nazionale

## Sezione di Siena

Siena

Anno di fondazione 1864

### Regione TOSCANA

**Presidente:**

Massimo Dreassi

**Sede sociale:**

strada di Peragna  
53100 Siena

☎: 0577/ 52.417

☎: 0577/ 52.417

✉: [tsnsiena@libero.it](mailto:tsnsiena@libero.it)

💻: -

**Colori sociali:**

bianco e nero

**Numero soci:** 135

**Numero tesserati:** 135

**Impianti:**

linee di tiro a m 10, m 25, m  
50

**Affiliazioni CONI:**

UIITS

**Sport praticati:**

tiro a segno

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Stella d'oro 2004

Stella d'argento 1996

Stella di bronzo 1984

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2007

Il patriottismo che pervase l'Italia nel XIX secolo, quindi in pieno Risorgimento, determinò la nascita di molte società di tiro a segno e nel 1861 nacque, con Regio Decreto del 1/ 4/ 1861, la società Tiro a Segno Nazionale, con presidente Giuseppe Garibaldi.

Con lettera del 14/ 5/ 1862 Garibaldi invitò la Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai ad organizzare il Tiro a Segno a Siena: la *Società Mandamentale di Tiro a Segno di Siena* fu fondata il 13 febbraio 1864 sotto la direzione dell'Accademia dei Rozzi e costituisce in assoluto la prima società sportiva di Siena.

Da menzionare la gara del 20 settembre 1896 organizzata dal Comune di Siena per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi ai giardini della Lizza. Sempre in quel periodo si ebbero a Siena manifestazioni di rilievo di tiro a segno alle quali parteciparono attivamente molti cittadini.

Nel 1900 venne organizzata una gara nazionale della durata di una settimana; ad essa vi parteciparono oltre 7000 tiratori civili e militari con 174 squadre provenienti da ogni parte d'Italia.

Di particolare rilevanza sono alcuni documenti, tratti dall'archivio personale di Antonio Satta, che stanno a testimoniare la secolarità della Sezione di Siena del Tiro a Segno Nazionale.

Le cronache raccontano inoltre di una memorabile gara disputata il 17 aprile 1904 per la visita a Siena di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, in occasione dell'inaugurazione di una mostra d'arte antica.

Un articolo tratto dalla rivista *Il Tiratore Italiano* del 25 settembre 1907 descrive, encomiando la *Società del Tiro a Segno di Siena*, la sollecitudine con cui fu costruito un poligono adiacente a quello esistente di piazza d'Armi per l'istruzione di un reparto di giovanetti, dai 10 ai 16 anni, in una gara di tiro a segno con la carabina Flobert per iniziarli al patriottico esercizio del tiro al bersaglio.

Il poligono, contiguo ma separato, era costituito da tre linee a dodici metri e tre a quindici metri ed i bersagli speciali realizzati per l'occasione vennero illustrati con un disegno per la loro messa in loco. Durante la

Seconda Guerra Mondiale il poligono, che si era trasferito in Pescaia dal 1924, fu utilizzato come campo di addestramento dai vari eserciti di passaggio che stazionarono in città.

Si sono salvate alcune medaglie esposte nella presidenza della sezione; sotto ognuna di esse è riportata una nota che identifica la gara alla quale parteciparono i tiratori senesi. Le medaglie di metallo pregiato sono i premi conquistati per le vittorie riportate in gare di tiro di guerra, tiro accademico, tiro di esattezza per gli anni che variano tra il 1935 e il 1938.

Il primo poligono di tiro a segno a Siena era ubicato in piazza d'Armi; disponeva di cinque linee di tiro a duecento metri, di una abitazione del custode, di una sala per le riunioni e di un locale per l'armeria. In piazza d'Armi la *Società del Tiro a Segno di Siena* ha fissato la sua sede fino al 1924 poi ha dovuto traslocare nei locali di Pescaia. Gli iscritti della sezione praticarono qui la loro attività fino al 1961 sotto la presidenza di Francesco Landini ed in questo ampio spazio temporale raggiunse il suo massimo fulgore con oltre cinquanta tiratori agonisti ed un numero di iscritti oscillante fra i 2000-3000.

Dal 1961 la *Società del Tiro a Segno di Siena* rimase senza sede ma non dispense né l'attività burocratica né l'attività sportiva: i tesserati si recavano al poligono delle Cascine di Firenze ad allenarsi.

Nel 1968, per l'iniziativa dell'allora presidente in carica, dr. Guido Marotta e del suo staff fra cui Florio Nesi, la *Società del Tiro a Segno di Siena* fu ospitata dalla chiesa di San Giorgio in Pantaneto, fino al 1987. Fu quello un periodo di grande sacrificio. La sede amministrativa si trovava nei locali dell'Accademia dei Rozzi dove l'ufficio del dinamico presidente Antonio Satta era ricolmo di cimeli di ogni genere e di ogni epoca. La sede di Pantaneto era però troppo stretta. Con la donazione del terreno ubicato in località Peragna da parte del Comune di Siena e il necessario e fondamentale finanziamento da parte dell'UITS, degli enti locali e del Monte dei Paschi di Siena la *Società del Tiro a Segno di Siena* ebbe l'opportunità di realizzare il sogno della vita: il nuovo impianto.

Il poligono è stato intitolato alla memoria di un grande personaggio senese del tiro a segno, Francesco Landini, maestro di vita e di sport. Gli impianti attualmente in funzione realizzati tra il 1987 ed il 1996 (l'ultima inaugurazione è del 16 novembre di quell'anno) sono: stand a metri 50 con 20 linee di tiro per armi a fuoco: pistola libera, carabina libera a terra, carabina tre posizioni, bench rest; tunnel a metri 25 con 4 + 1 linee per armi a fuoco di grosso calibro; stand a metri 10 con 25 linee di tiro per armi ad aria compressa: pistola 10 metri, carabina 10 metri, bersaglio mobile con carabina; stand a 25 metri con 6 linee di tiro per armi a fuoco: pistola standard, pistola automatica, pistola grosso calibro.

Grazie all'impegno dei presidenti che si sono succeduti dal 1987, Antonio Satta, Fiorio Nesi ed attualmente Massimo Dreassi; alla collaborazione fattiva dei componenti il consiglio oltre naturalmente ai direttori di tiro ed ai soci stessi, Siena ha potuto realizzare un impianto che merita senz'altro di essere annoverato tra i più completi ed efficienti della Regione.

Nella Biblioteca UNASCI  
Opuscolo ciclostilato con la storia della  
società  
Pubblicazione sociale



# Club Alpino Italiano

## Sezione di Firenze

Firenze

Anno di fondazione 1868

**Regione**  
**TOSCANA**

**Presidente:**

Aldo Terreni  
Fino al 2006:  
Remo Romei

**Sede sociale:**

strada del Mezzetta 2/m  
50100 Firenze

☎: 055/ 61.20.467

☎: 055/ 61.23.126

✉: segreteria@caifirenze.it

💻: -

**Colori sociali:**

azzurro

**Numero soci:** 2748

**Numero tesserati:** 58

**Impianti:**

sede sociale

**Affiliazioni CONI:**

FISI

**Sport praticati:**

sci, arrampicata sportiva

**Affiliata UNASCI negli**  
**anni:** 2006/ 2007

La Sezione di Firenze del Club Alpino Italiano nacque il 1 luglio 1868. Fu Igino Cocchi a fondarla e a darle subito un forte impulso. L'attività svolta nei primi anni di vita della sezione fu improntata decisamente all'esplorazione, in modo particolare di quelle Alpi Apuane così vicine ma ancora tutte da scoprire. Entrarono a far parte del *CAI Firenze* geografi, botanici, geologi e molti uomini politici che già avevano dato vita, nel 1863, su impulso di Quintino Sella al *Club Alpino Italiano*.

Il trasferimento della Capitale d'Italia da Torino a Firenze aveva indubbiamente favorito la nascita della sezione.

Questi fiorentini amanti della natura si riunivano, in un primo momento, alla "Specula" attorno ad Igino Cocchi, subito dopo la sede fu ospitata dal prof. Negri nei locali della Società Geografica in piazza S. Firenze, per poi trasferirsi nel Palazzo Ferroni.

Nel 1891 nacque ufficialmente la biblioteca, oggi intitolata proprio ad Igino Cocchi, già nel 1874 venne pubblicato un primo catalogo il cui scopo era quello di diffondere la letteratura alpina in modo tale da promuovere un vero interesse per la montagna.

Alla presidenza del professor Cocchi subentrò il Marchese Ginori che ebbe a suo fianco, come vice presidente Enrico Budden, che a sua volta resse la sezione dal 1880 al 1896.



Vennero inoltre costituite le cosiddette stazioni alpine, oggi denominate sezioni, in Lucca e Prato: sorsero, sussidiati da Firenze, gli osservatori metereologici di Bagni di Lucca 1874; Pescia 1875; Fiesole 1877; Prato e Pistoia 1879; vennero fondate una biblioteca a Lucca e una a Prato.

Di pari passo vennero anche promosse, nel corso degli anni, tutte le attività inerenti la montagna: l'escursionismo in modo particolare e lo sci.

Fu merito del Conte Ugo di Vallepiana, accademico e scrittore di manuali e guide scistiche l'organizzazione della scuola sciistica fiorentina in Val Gardena.

Nel 1928 fu costituito il gruppo speleologico per merito di Occhialini, Racah, Berzi, Micheli ed altri.

Sempre per volere della sezione venne aperta all'Abetone, la pista Stucchi, ricavata da quelli che fino ad allora erano semplici sentieri estivi.

Inutile tuttavia sottolineare come il vero motore della sezione sia la pratica dell'alpinismo.

Fu Fosco Maraini, accademico del CAI e socio della sezione, a proporre un primo corso di tecnica di arrampicamento e proprio nei primi anni del dopo guerra venne fondata la "Scuola di Alpinismo Tita Piazz", nel nome di uno dei più grandi pionieri dell'alpinismo italiano.

Fondata nel 1951, la scuola da allora è una forza viva della sezione. Con gli anni la sezione ha dato vita a molte sottosezioni e gruppi: fra le sottosezioni ricordiamo quella di Pescia, di Stia, di Pontassieve e la sottosezione della Flog e della Cassa di Risparmio di Firenze.

Fra i gruppi sono molto attivi il "Gruppo Namastè" di Montemignaio, di Scandicci e tutti gli altri gruppi che hanno un indirizzo specifico di attività: il "Gruppo E. Orsini", nel nome di uno dei più longevi presidenti della sezione, svolge un eccellente ruolo per tutti gli amanti di gite; il "Gruppo Alpinistico Piazz", lo Sci CAI che promuove lo sci in ogni sua forma, l'Alpinismo giovanile, che si occupa di giovani con età da 7 ad 17 anni; il "Gruppo Meno Giovani" e per ultimo, ma non in ordine di importanza, il Coro La Martinella, una splendida realtà apprezzata in tutt'Italia ed anche fuori confini.

**Nella Biblioteca UNASCI**  
**C.A.I. Sezione Fiorentina 1868 – 1968**  
Arti Grafiche Tamari - Bologna 1969

**Alpinismo fiorentino**  
Pubblicazione sociale quadrimestrale



# Club Sportivo Firenze

Firenze

Anno di fondazione 1870

## Regione TOSCANA

### Presidente:

Bruno Capitelli  
Fino all'aprile 2006:  
Luigi Boni

### Sede sociale:

via del Fosso Macinante 13  
50144 Firenze

☎: 055/ 33.27.00

☎: 055/ 33.27.00

✉: [segreteria@clubsportivo-firenze.it](mailto:segreteria@clubsportivo-firenze.it)

🌐: [www.clubsportivofirenze.it](http://www.clubsportivofirenze.it)

### Colori sociali:

bianco e rosso

### Numero soci: 240

Numero tesserati: 120

### Impianti:

sede sociale

### Affiliazioni CONI:

FCI, FIT, FIGC, FIPT

### Sport praticati:

calcio, tennis, palla tamburello

### Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1967

**Affiliata UNASCI negli anni: 2006/ 2007**

Il *Club Sportivo Firenze* venne costituito nel 1903, attraverso la fusione di due società sportive, il Club Sportivo Ardore ed il Club Velocipedistico Fiorentino.

Per ricostruire le origini si deve risalire al 1870 quando una quindicina di gentlemen, che nelle giornate di festa pedalavano sui viali del Parco delle Cascine con degli altissimi velocipedi, quelli con la ruota anteriore di 1,30 m di diametro, che i fiorentini fra lo stupito e lo scandalizzato, definirono subito "aggeggi". Le loro imprese avvenivano su un percorso di 3 chilometri che i più abili e rapidi effettuavano in circa 30'.

Fu nel gennaio 1870 che questi equilibristi fondarono il Veloce Club Fiorentino e in poco più di un decennio, favoriti pure dai progressi tecnologici, aumentarono notevolmente il numero dei praticanti. Nel 1884 modificarono il loro nome originario con quello di Club Velocipedistico Fiorentino, con sede alle Cascine nei locali e sui prati messi a disposizione dal Comune di Firenze. Sui prati fu costruita una pista ciclistica in terra battuta, una delle prime realizzate in Italia, molto stretta, di appena 200 metri. Al centro aveva una montagnola che impediva di vedere i corridori dall'altra parte. Così nel 1889 il club costruì una bellissima pista in cemento, di circa 300 metri, all'epoca una delle più scorrevoli al mondo. Su quella pista si svolsero innumerevoli sfide fra i migliori campioni italiani ed europei, seguitissime dal pubblico fiorentino.

Nel 1899 il ciclismo su pista cadde in declino a favore delle corse su strada ed il Velodromo delle Cascine, così chiamato all'epoca, rimase in disuso fino al 1903, anno della fusione con l'altra società, il Club Sportivo Ardore che, nato nel 1900, organizzò in 3 anni le più importanti corse ciclistiche fiorentine.

Il *Club Sportivo Firenze* adottò una divisa di gara candida con lo stemma del giglio fiorentino e divenne subito una polisportiva impegnata nel tradizionale velocipedismo, ma anche nel motociclismo, scherma, podismo e successivamente nel calcio, tamburello, palla al cesto e nella boxe.

La pista tornò ad essere frequentata dai migliori velo-

cisti europei e furono innumerevoli i tentativi, spesso coronati da successo, di record del mondo sulle varie distanze.

Nel 1911 fu costruita una pista in terra battuta per le gare podistiche interna al velodromo. All'inaugurazione gli sportivi fiorentini poterono ammirare il maratoneta Dorando Pietri ed il velocista Franco Giongo.

Nel 1912 iniziò la sua attività agonistica la squadra di calcio che, fusa per imposizione del regime nel 1926 con la storica rivale della PGF Libertas, dette origine alla AC Fiorentina.

Fino alla Prima Guerra Mondiale, al *Club Sportivo Firenze* le attività praticate furono il ciclismo ed il calcio.

Gli anni successivi segnarono una grande ripresa di ogni attività sportiva cittadina, l'atletica riprese vigore sulla pista interna al Velodromo e nel 1920 venne istituita un'ambiziosa sezione atletica.

Parallelamente al declino della Società Sportiva Itala che aveva dominato per almeno due lustri le scene atletiche fiorentine, prese vigore il Club Sportivo, chiamato dai fiorentini "i' Crubbe".

In un paio di anni la squadra podistica riuscì a primeggiare in tutte le manifestazioni regionali, organizzò una intensa attività promozionale di reclutamento, e di alto livello, con incontri internazionali con le squadre di Cecoslovacchia e Polonia.

Con spirito da mecenate dello sport, il notaio Pietro Pucci, per lungo tempo presidente del sodalizio, riunì sotto i colori biancogigliati i migliori atleti della regione: Disma Ferrario e il figlio Puccio Pucci partecipanti ai Giochi Olimpici di Parigi 1924, Nello Bartolini, Giuseppe Lippi, Enrico Torre, Antonio Capecchi e molti altri che seppero recitare un ruolo di primo piano nell'atletica nazionale.

Alla fine del 1927, in pieno regime fascista, la squadra atletica del *Club Sportivo Firenze* venne fusa con quella dell'Unione Sportiva Fiorentina Sempre Avanti!, per dare origine alla Società Atletica Giglio Rosso. L'operazione rientrò in una generale ristrutturazione dell'assetto sportivo cittadino e fu guidata dal Marchese Luigi Ridolfi, allora presidente del *Club Sportivo Firenze*, ma soprattutto Segretario Generale del Fascio di Firenze.

La Giglio Rosso continuò ad utilizzare la pista di atletica del Velodromo delle Cascine fino a quando, nel 1930, fu pronta la nuova sede di viale Michelangelo.

Il *Club Sportivo Firenze*, persa la sezione di atletica, continuò con successo la sua attività originaria, il ciclismo. In questa disciplina sportiva fu nominato dall'Ente Sportivo della federazione provinciale fascista Società Centrale, ovvero ne ebbe l'esclusiva sul territorio fiorentino.

Passata la guerra il *Club Sportivo Firenze* continuò la sua attività ciclistica specializzandosi nelle attività su pista, quella del Velodromo, che nel 1947 fu completamente ristrutturata. I risultati furono perfino eccezionali, uno per tutti: Enzo Sacchi, più volte campione d'Italia, due volte campione del Mondo dilettanti, oro nella velocità ai Giochi Olimpici di Helsinki 1952.

Il *Club Sportivo Firenze* è oggi una polisportiva che alla tradizione del ciclismo ha coniugato altri sport come il calcio ed il tennis. La sede è la medesima: il glorioso Velodromo delle Cascine.



# Società Sportiva Senese Mens Sana in Corpore Sano

Siena

Anno di fondazione 1871

**Regione  
TOSCANA**

**Presidente:**

Piero Ricci

**Sede sociale:**

viale Achille Sclavo 12  
53100 Siena

☎: 0577/ 47.298

☎: 0577/ 23.62.66

✉: info@mensana.it

🌐: www.mensana.it

**Colori sociali: -**

**Numero soci:** 2344

**Numero tesserati:** 670

**Impianti:**

circolo sociale, 3 palazzetti dello sport

**Affiliazioni CONI:**

FIP, FGI, FIJLKAM, FIPAV, FIGC, FITARCO

**Sport praticati:**

pallacanestro, ginnastica artistica, arti marziali, pallavolo, pattinaggio artistico e corsa a rotelle, calcio, tiro con l'arco, danza, endurance, fitness, danza sportiva.

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Collare d'oro 2000  
Stella d'oro 1967

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007

L'Associazione Ginnastica Senese Mens Sana in Corpore Sano nacque a Siena, il 16 aprile 1871 ad opera di alcuni studenti universitari.

Fu il periodo in cui nascevano in Italia, da poco tempo uscita dalle guerre di Indipendenza, le prime società sportive nell'ambito della civiltà borghese e liberale che ritrovava nell'educazione del corpo la radice non dimenticata di ogni vera attività sportiva.

Non a caso venne scelto come titolo il famoso endecasillabo di Giovenale *mens sana in corpore sano* capace di sintetizzare un indirizzo sociale e pedagogico.

L'aspetto più significativo degli anni iniziali di attività della Mens Sana, più dei primi importanti successi sportivi, furono altri eventi, quali l'intervento del Maestro dello Sport Leopoldo Nomi Pesciolini che fu determinante per l'approvazione della legge del 1878 che istituì l'obbligo dell'insegnamento dell'Educazione Fisica nelle scuole private e presentata in Parlamento all'epoca del Ministro della Pubblica Istruzione Francesco De Santis; la costituzione di una sezione operaia; la presentazione, in occasione del Concorso di Venezia del 1907 (8-12 maggio), del gioco del basket che la Maestra di Sport professoressa Ida Nomi Pesciolini fece eseguire alle proprie allieve avendolo derivato da una traduzione di

un libro inglese di basket, “un gioco ritenuto al momento particolarmente adatto alle signorine”: di fatto fu un avvenimento storico trattandosi della presentazione per la prima volta in Italia della pallacanestro; infine l'organizzazione nel 1875 del 6° Congresso della Federazione Ginnastica d'Italia.

La diffusione della pratica sportiva ha avuto sempre maggiore sviluppo negli anni, tanto che, oggi, opera in ben 23 diverse discipline.

Altri importanti avvenimenti da ricordare nella vita della società furono l'invito, insieme alle altre società centenarie, al Congresso Federale di ginnastica artistica svoltosi in Roma nel 1994 in cui è stata premiata dal Presidente della Repubblica; nel febbraio 1995 la Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio ha premiato, nel corso dell'Assemblea annuale, la *Mens Sana* in forma solenne per i settant'anni di prestigiosa attività federale.

L'assegnazione nel 2002 del Collare d'Oro al Merito Sportivo per l'anno 2000, quella che in sintesi si può definire la più alta onorificenza sportiva del nostro Paese e indossato dalla *Mens Sana* mercoledì 23 gennaio 2002 a Roma nel corso di una suggestiva cerimonia nel salone d'onore del CONI al Foro Italico presenti il Presidente del Consiglio On. ie Berlusconi, il massimo dirigente sportivo italiano Gianni Petrucci, Presidente dello stesso Comitato Olimpico Italiano e tante altre autorità del mondo sportivo e politico italiano.

Nella sua storia fino a tutt'oggi la Polisportiva ha avuto 25 presidenti.

E' un ente dotato di personalità giuridica ed è iscritta alla Sezione provinciale del registro regionale delle Organizzazioni del Volontariato, con decreto del presidente dell'amministrazione provinciale di Siena dell'8 giugno 2001.

La società dispone di 3 palazzi dello sport di sua esclusiva proprietà, costruiti nel 1968, nel 1974 e nel 2001; un complesso sportivo che rappresenta un vanto che poche altre società hanno, in particolare in una realtà cittadina di poco più di 60.000 abitanti.

Per espressa volontà statutaria è sancito il principio che gli impianti, in caso di inesistenza della pluralità dei soci e della mancanza del volontariato, siano devoluti o al Comune di Siena o al CONI.

Nell'anno 2000 è stato inaugurato il Percorso natura realizzato dal Comune di Siena, su terreno di proprietà della *Mens Sana* concesso in comodato. Si tratta di un percorso verde della lunghezza di m 800 circa, aperto gratuitamente a tutta la cittadinanza, corredato di attrezzature studiate appositamente per effettuare facili esercizi alla portata di tutti gli utenti, che possono graduare lo sforzo a seconda di sei diverse difficoltà di programma.

La Polisportiva opera in ben 16 diverse discipline che coprono buona parte della gamma sportiva attraverso altrettanti sezioni (di cui 10 ordinarie e 6 autonome) tanto da essere oggi sicuramente una delle maggiori polisportive italiane e raccoglie mediamente ogni anno nei suoi impianti dai 1.600 ai 1.800 praticanti che partecipano principalmente ai corsi di formazione sportiva.

**Nella Biblioteca UNASCI**  
**I muscoli della Città – Dall'Associazione**  
**Ginnastica Senese alla Mens sana**  
Federico Valacchi  
Edizione Cantagalli - ottobre 1991

**130 anni di sport - 1871-2001 anniversario**  
**della fondazione**  
Pubblicazione sociale - 1 giugno 2002



# Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas

Firenze

Anno di fondazione 1877

## Regione TOSCANA

### Presidente:

Paolo Crescioli

### Sede sociale:

piazza Santa Maria Novella  
18  
50123 Firenze

☎: 055/ 29.44.21

☎: 02/ 700.408.725

✉: pgflibertas@katamail.com

🌐: <http://utenti.lycos.it/pgflibertas/>

### Colori sociali:

bianco - rosso

**Numero soci:** 80

**Numero tesserati:** 60

### Impianti:

sala con tatami, segreteria,  
spogliatoi

### Affiliazioni CONI:

FIJLKAM

### Sport praticati:

judo

### Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1975

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2006/ 2007

La *Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas* venne fondata nel 1877, con sede nell'antico refettorio del Convento di Santa Maria Novella. Ben presto ottenne il riconoscimento di Ente Morale con Regio Decreto di Sua Maestà Umberto I, per l'intensa attività propagandistica ed umanitaria: la Libertas infatti permetteva "ai giovani non abbienti di iniziarsi alla ginnastica con frequenza gratuita, effettuava corsi di ginnastica ortopedica per i fanciulli rachitici ed altro ancora pur di avvicinare i giovani allo sport".

Nata come società di ginnastica, divenne ben presto una polisportiva, contribuendo alla diffusione di scherma, podismo, canottaggio e anche del calcio, iniziato nel 1912 sul prato del Quercione alle Cascine, per poi continuare in un campo vicino al Fosso Macinante, che diventò in pochi anni inadeguato ai popolarissimi Ghiozzi Rossi, soprannome dovuto sia al colore delle maglie, che ai frequenti tuffi per recuperare il pallone nel fosso.

Il 2 aprile 1922 la *Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas* inaugurò un complesso sportivo polivalente in via Bellini, al tempo estrema periferia della città: un vero e proprio stadio di calcio con tribune in cemento armato (una delle prime applicazioni in impianti sportivi dell'impresa Pontello), pista per il ciclismo ed un anello interno per l'atletica.

Grazie a questa nuova struttura l'attività si estese anche ad altre discipline: tennis, pallacanestro, boxe e lotta.

Ma è il calcio il protagonista assoluto: la *Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas* ebbe così tante squadre da partecipare a 9 campionati nelle diverse categorie.

Il 26 agosto 1926 è una data storica per Firenze: l'autorità di regime impone la fusione tra la *Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas* ed il Club Sportivo Firenze, rivali da sempre, Nacque così la A.C. Fiorentina ed il campo di via Bellini diventò il primo stadio viola. Leggenda vuole che il colore sociale nacque a seguito di un lavaggio maldestro delle due maglie rosse e blu.

Nel 1931 la Fiorentina si trasferì allo stadio Berta (poi

Comunale) ed inevitabilmente la struttura di via Bellini perse progressivamente di importanza, fino a che, negli anni Cinquanta, spari, inghiottita dalla città.

Trascorsa la Seconda Guerra Mondiale l'attività proseguì nella storica sede di Santa Maria Novella, con rinnovata passione, soprattutto nella ginnastica con il maestro Vadi, regista di prestigiosi successi, anche a livello Internazionale e dal 1951 con i primi corsi di judo in Toscana, grazie al maestro Bruno Calducci, un pioniere dell'antica arte marziale, che proveniva dalla Scuola Militare di educazione fisica di Orvieto.

Il judo fu motivo di grande interesse tra i lottatori di Santa Maria Novella e le vittorie non si fecero attendere: Fosco Francalanci e Silvano Grandi conquistarono il titolo Italiano nel 1955-56. Nel 1959 la sezione judo, con oltre 100 allievi, diplomò le prime 3 cinture nere della Toscana: Francalanci, Grandi e Romano Cappelli.

Nel 1966 l'alluvione distrusse gran parte delle attrezzature e la sezione ginnastica non riprese gli allenamenti. La *Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas* si dedicò quindi esclusivamente all'insegnamento del judo e difesa personale.

Gli ultimi 30 anni di attività nel judo della società sono un susseguirsi di prestigiosi risultati agonistici e riconoscimenti del CONI per i meriti sportivi. Ricordiamo la squadra femminile (Sacchi, Piccini, Serci e Suonamici), che negli anni Settanta dominò nelle diverse categorie, l'allenatore Mario Natali che ha saputo guidare per anni una delle più forti squadre di agonisti d'Italia, il maestro Agostino Macaluso, per molti anni presidente, ammirato per le sue grandi capacità organizzative e umane, Antonella Pardi, atleta di prestigio internazionale, Francesco Usai secondo ai campionati Mondiali Master nel 2003 ed infine Alessandro Geri, oggi maestro ed arbitro internazionale, che vanta un record imbattuto dal 1987, quando con la squadra dei Carabinieri vinse 3 medaglie d'oro nello stesso campionato del Mondo. Solo un infortunio ha negato, a lui ed alla Società, la soddisfazione di vederlo partecipare ai Giochi Olimpici.

Il presente è validamente rappresentato da Lorenzo Romano, 17 anni, cintura nera 3° dan, campione d'Italia e vice campione Europeo 2005 e bronzo ai campionati Assoluti d'Italia 2006.

Attualmente lo staff tecnico è composto dagli istruttori S. Grandi, A. Montigiani, L. Pussotti, V. Tagliavia, M. Murabito, A. Guerri, S. Menichetti e A. Geri, che con il presidente, dott. Paolo Crescioli, seguono le diverse attività di principianti ed agonisti di tutte le età, in un ambiente storico, semplice, forse spartano, ma ricco di entusiasmo e volontà di credere nello sport come strumento di educazione per i più giovani e non solo.

Una palestra dove ancora oggi si respirano valori sociali importanti, dove l'amicizia e la solidarietà sono tradizioni che vengono conservate con orgoglio, anche fuori dalla porta dell'antica palestra di Santa Maria Novella. La *Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas* è stata insignita della Medaglia d'Onore al Merito Sportivo della FILPJ nel 1982.




# Società Ginnastica Etruria


Prato  
Anno di fondazione 1897


**Regione  
TOSCANA**


**Presidente:**  
Grazia Ciarlitto

**Sede sociale:**  
via Santa Caterina 12  
59100 Prato

 : 0574/ 36.00.52

 : 0574/ 48.38.47

 : sgetruria@hotmail.com

 : www.ginnasticaetruria.it

**Colori sociali:** -

**Numero soci:** 350  
**Numero tesserati:** 300

**Impianti:**  
4 palestre, spogliatoi, servizi

**Affiliazioni CONI:**  
FGI

**Sport praticati:**  
ginnastica m. e f., ginnastica  
ritmica sportiva, ginnastica  
generale, gymnaestrada

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**  
Stella d'oro 1967

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2001/ 2002/ 2003/  
2004/ 2005/ 2006/ 2007  
**Socio Fondatore**

L'*Etruria* fu costituita il 4 aprile 1897, per iniziativa di pochi pratesi, guidati da Umberto Mazzoni, primo presidente della società. La società nacque come polisportiva, all'interno della quale si svilupparono varie sezioni: il calcio, la scherma, la lotta greco romana, il ciclismo, il podismo, il tamburello, il tennis, il pattinaggio, l'atletica, il judo e, soprattutto, la ginnastica.

La prima grande affermazione arrivò nel 1904, al concorso Internazionale di Firenze, nel quale l'*Etruria*, si piazzò al primo posto, con una squadra composta di dodici ginnasti.

Dopo il periodo di crisi legato agli eventi bellici, nel 1920, la società si pose al centro dell'attività sportiva cittadina mentre la sua palestra di corso Savonarola era considerata una delle migliori d'Italia.

Il periodo che va dal 1925 al 1950 fu segnato dalla guida tecnica di Giulio Lay che consentì all'*Etruria* di ottenere importanti risultati anche a livello Internazionale.

Successivamente il tecnico dell'*Etruria* fu nominato direttore tecnico nazionale federale e ricevette la Stella al Merito Sportivo.

Nel 1948, ai Giochi Olimpici di Londra, ben quattro ginnasti dell'*Etruria* fecero parte della squadra azzurra: Luigi Zanetti e Quinto Vadi nel settore maschile, Wanda Nuti ed Elena Santoni in quello femminile.

Dal 1960, per un decennio, l'*Etruria* si affermò come prima società italiana di ginnastica.

Innumerevoli i successi raccolti dalla società con Adriana Biagiotti, atleta di punta della squadra femminile, quattro volte campionessa Italiana assoluta e olimpionica a Città del Messico 1968, con Daniela Marcelli (pure lei presente ai Giochi del 1968), dopo numerose affermazioni in campo Internazionale.

Ottimi furono i risultati conseguiti anche dalla ginnastica maschile nello stesso periodo.

Al compimento del settantesimo anno della società, l'assessore allo sport Mario Dini affermò che "l'*Etruria* è entrata a far parte delle strutture indispensabili della città".

Nello stesso anno il CONI conferì all'*Etruria* la Stella



d'oro al Merito Sportivo, per la sua attività agonistica ed organizzativa, consegnata alla presenza del Presidente della Repubblica nel corso di una cerimonia solenne.

Nel concorso indetto in occasione del centenario della Federazione della Ginnastica Italiana, nel 1969, l'*Etruria* è prima assoluta nella classifica complessiva maschile e femminile.

Nel 1976 un'altra ginnasta pratese, Patrizia Fratini, fu convocata nella squadra italiana che partecipò ai Giochi Olimpici di Montreal.

La ginnastica ritmica nacque come sezione solo nel 1972.

Già nel 1974 alla società venne concesso di organizzare i campionati Italiani Allieve e Assoluti.

Alla fine del 1976 fu chiamata ad allenare la sezione di ritmica, la professoressa Marina Piazza, allenatrice federale della nazionale che, negli anni successivi fu giudice internazionale, responsabile della nazionale italiana ai Giochi Olimpici di Los Angeles nel 1984 e a Seoul nel 1988, fino a divenire Direttrice tecnica nazionale.

Nel periodo di permanenza all'*Etruria*, Marina Piazza guidò diverse atlete ad affermazioni in campo nazionale ed Internazionale.

Agli inizi degli anni '80, nel firmamento dell'*Etruria* è spuntata una nuova stella: Jury Chechi.

Chechi ha colto tutti i più prestigiosi successi a livello nazionale ed Internazionale ed è ormai conosciuto nel mondo come "il Signore degli anelli" per le indimenticabili prestazioni che lo hanno reso vincente in grandi competizioni, come ai Giochi Olimpici di Atlanta nel 1996 e ai campionati Mondiali.

Nel 1983 si è tenuta la prima edizione del "Trofeo Cassa di Risparmio di Prato", gara Internazionale di ginnastica ritmica che costituisce un importante evento organizzativo per la società.

Nel 1993 la manifestazione è dibentata per la prima volta gara di Coppa Europa.

L'ingente sforzo organizzativo di una manifestazione che prevede la partecipazione di 30 paesi stranieri, ha imposto, negli anni successivi, di tornare su standard diversi, pur mantenendo la manifestazione l'elevato livello di partecipazione da parte delle migliori ginnaste italiane e straniere.

Nel 2003 si è svolta la ventesima edizione.

Nella Biblioteca UNASCI  
**Società Ginnastica Etruria 1897 - 1997**  
Franco Riccomini  
Tipografia ABC Sesto Fiorentino - novembre  
1996



# A.S.D. Costone (Società Ginnastica Fides)

Siena

Anno di fondazione 1904

## Regione TOSCANA

### Presidente:

Patrizia Morbidi

### Sede sociale:

via del Costone 9  
53100 Siena

☎: 0577/ 42.073

☎: 0577/ 42.073

✉: [costone.siena@virgilio.it](mailto:costone.siena@virgilio.it)

🌐: [www.costone.it](http://www.costone.it)

### Colori sociali:

giallo e verde

**Numero soci:** 145

**Numero tesserati:** 25

### Impianti:

campo di pallacanestro,  
campo da calcio

### Affiliazioni CONI:

FIP

### Sport praticati:

pallacanestro

### Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'argento 1988

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2006/ 2007

Un secolo non è certamente uno scherzo: in sé racchiude 100 anni di vita, composti da 36.525 giorni (tenendo in considerazione anche gli anni bisestili), che poi sono 876.600 ore, composte quest'ultime da 52.596.000 minuti che equivalgono a 3.155.760.000 secondi.

Il gioco matematico serve per fare comprendere l'infinità di un secolo che, relativamente parlando, può sembrare anche un lasso di tempo piuttosto breve, ma per la storia che qui si racconta, quella della *Fides*, in pratica rappresenta tutta la sua esistenza.

La *Fides*, venne ideata e fondata nel 1904 da mons. Nazareno Orlandi in occasione di un concorso organizzato per l'agosto di quell'anno dal Club Sport fra tutte le squadre di ginnastica della Toscana; non ha le sue origini al Costone, bensì a Provenzano dove dette modo, già nel 1901, a numerosi fanciulli di impegnarsi in un'attività dai validi principi morali ed educativi, ma all'interno del Ricreatorio Pio II, fondato dallo stesso mons. Orlandi. La *Fides* in seguito si struttura e si sviluppa a tal punto da divenire per molti un punto di riferimento per l'intera Città, oltre a risultare tra le società ginnastiche emergenti sul territorio regionale.

Erano quelli i primi anni del XX secolo e nel verde giardino dell'ex istituto scolastico (scuola-giardino) "Vittorino da Feltre", piccoli costoniani in divisa si cimentavano in giochi di ogni genere, non ultimo il basketball.

Mons. Orlandi aveva compreso che avendo a disposizione un grande spazio all'aperto, questo avrebbe contribuito ai giochi educativi e ricreativi dei suoi ragazzi.

Ben presto attrezzò anche una vera e propria palestra, la Palestra Ginnastica *Fides*, all'interno dei locali dove attualmente è ubicato il salone del Ricreatorio.

Aldilà di quello che possono essere stati i risultati conseguiti in occasione dei vari concorsi ginnici, dove comunque la *Fides* seppe ottenere dei traguardi prestigiosi conquistando molte medaglie e trofei, l'obiettivo primario rimaneva quello di formare il giovane in vista dei grandi appuntamenti che la vita avrebbe a lui riservato.

Tra questi grandi appuntamenti di allora purtroppo vi erano anche i conflitti mondiali e fu per questo che mons.

Orlandi negli anni a seguire preferì indirizzare la formazione dei suoi ragazzi verso la disciplina dei "Giovani Esploratori" che più si confaceva alle esigenze del momento.

Terminato il triste e lungo periodo delle guerre, ecco riapparire il bisogno e la voglia di fare sport; il Costone, grazie ai successori di mons. Orlandi, che morì nell'agosto del 1945, vale a dire mons. Ubaldo Ciabattini prima (suo il merito di aver inaugurato i nuovi impianti all'aperto con l'attuale campo di basket) e dal 1954 mons. Vittorio Bonci, rispose subito a questa necessità, richiamando giù per l'antica spiaggia decine e decine di giovani pronti a rinvigorire i propri muscoli, ma soprattutto a temprare il proprio spirito con un sano divertimento.

Fu necessario a quel punto dare una valida organizzazione a tutto il movimento.

Nacque così il Gruppo sportivo che consolidò le sue radici sotto l'attenta e valida guida del Don Vi, un vero e proprio propulsore di tutta l'attività agonistica che di lì a poco si sarebbe sviluppata, fino ad arrivare ad oggi, passando da quegli emblematici anni sessanta che tanto dettero alla pallacanestro senese tramite la rivalità cittadina tra Costone, Mens Sana, nonché con la Virtus.

Poi qualcosa è cambiato nella maniera di intendere lo sport: con il trascorrere degli anni nuove esigenze hanno mutato tutta una serie di aspetti organizzativi.

Anche gli Enti e le Istituzioni cittadine, prima fra tutte la Banca Monte dei Paschi di Siena, hanno rivolto le loro attenzioni verso gli ambiti sportivi senesi ed i risultati lusinghieri che tutto il movimento ha fatto registrare in questi ultimi anni, sono un segnale tangibile del loro costante apporto economico.

Sicuramente adesso nulla viene lasciato al caso, tutto quanto si basa su un'organizzazione capillare programmata in funzione dei budget. Ci sono gli sponsor di mezzo, senza i quali nulla potrebbe essere fatto; anche i mass media hanno la loro fondamentale importanza.

Ma le origini non possono e non devono essere dimenticate.

In una pubblicazione, che vuole celebrare il centenario della *Fides*, è stato dato spazio soprattutto alle cronache del tempo, tratte dai manoscritti di mons. Orlandi e dagli articoli del vecchio settimanale di vita senese *Il Popolo di Siena*, il tutto corredato da una preziosa documentazione fotografica scaturita dall'Archivio del Costone.

Il filo logico che unisce la *Fides* prima, al Gruppo Sportivo Costone poi e attualmente all'Associazione Sportiva Costone, si dipana nel tempo con una naturalezza particolare, seguendo un tracciato che ha sempre tenuto conto delle realtà sociali in cui si inserisce.

Lo sport come mezzo di educazione nei confronti delle giovani generazioni: questo il fine che mosse gli intendimenti di mons. Orlandi, proseguiti nel tempo, dai suoi successori, con le stesse prerogative originarie.

Celebrare un secolo di sport al Costone significa riconoscere un ruolo di primaria importanza ad un sodalizio che nell'ambito del tessuto cittadino, si è sempre saputo proporre con spontaneità.

Ed è forse questo l'aspetto più vero del Costone di oggi, che sa e vuole guardare indietro, per identificarsi nel contesto attuale, proiettando il proprio modo di essere in quelle che dovranno risultare le scelte del domani.

Nella Biblioteca UNASCI  
Società Ginnastica Fides 1904 -  
Associazione Sportiva Costone 2004 Un  
secolo di Sport  
Roberto Rosa  
Terre di Sienne editrice - 2004



# Associazione Calcio Siena s.p.a. (Robur)

Siena

Anno di fondazione 1904

**Regione  
TOSCANA**

**Presidente:**

Pier Luigi Fabrizi

**Sede sociale:**

via Baldassarre Peruzzi 18  
53100 Siena

☎: 0577/ 28.10.84

☎: 0577/ 28.10.83

✉: info@acsiena.it

🌐: www.acsiena.it

**Colori sociali:**

bianco e nero

**Numero soci: -**

**Numero tesserati: -**

**Impianti: -**

**Affiliazioni CONI:**

FIGC

**Sport praticati:**

calcio

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Stella d'oro 1992

Stella d'argento 1974

**Affiliata UNASCI negli  
anni: 2007**

L'“anno zero” del calcio senese fu il 1904 quando alcuni affiliati alla Società Sportiva Mens Sana in Corpore Sano si scindono fondando la Società Studio e Divertimento.

Adottata una casacca a scacchi bianconeri, i colori della Balzana, stemma della città di Siena, si dedicarono in un primo tempo al podismo, alla pesistica e al ciclismo.

Qualche tempo dopo però fece il suo ingresso anche il calcio e nel 1908 viene istituita la *Società Sportiva Robur*.

La *Robur* giocò le prime partite di calcio a Siena nella Piazza d'Armi e nonostante per la mancanza di fondi il campo di gioco lasci molto a desiderare, i senesi si interessarono subito alla nuova squadra. Il primo campionato della *Robur* fu quello del 1920-21, girone toscano, e si concluse subito con una grande vittoria della compagine senese. Gli anni della disorganizzazione iniziale paiono ormai lontani e negli anni '30 la *Robur* era una delle più avanzate società toscane.

Alla vigilia del campionato di serie C 1933-'34 assunse il nome di Associazione Calcio Siena.

Il 15 settembre 1935 il Siena debuttò in Serie B, ma fine stagione, fu immediato il ritorno in Serie C. Sempre nel 1935, il 24 novembre, il Siena fece il suo debutto in Coppa Italia, purtroppo con una sconfitta. Al termine della stagione 1937-'38 il Siena festeggiò il ritorno in Serie B, dove rimarrà per 5 stagioni consecutive, ovvero fino a quando i campionati verranno interrotti per gli eventi bellici. L'8 dicembre 1938, in un'amichevole contro l'Empoli, venne inaugurato il nuovo stadio “Rino Dauss” poi divenuto “Rastrello” e oggi “Artemio Franchi”.

Nel 1945-'46, quando riprese l'attività, il Siena partecipò al campionato misto A-B e, con il ritorno al girone unico, permarrà ancora per due stagioni tra i cadetti, fino al termine della stagione 1947-'48, quando tornò in Serie C, in seguito alla ristrutturazione dei campionati e la realizzazione della serie B su girone unico. E' un periodo difficile per il Siena che culmina con la retrocessione in Serie D nel 1951-'52, dopo un girone di spareggi.

Il ritorno in categoria superiore non è dei più agevoli: nel 1954-'55 il Siena vince il proprio girone di Serie D e, ammesso alle finali, perde lo spareggio. Va meglio l'anno successivo quando nelle finali i bianconeri vinsero il titolo di campione d'Italia di categoria.

Dal 1956-'57 il Siena iniziò una militanza costante in Serie C che durò 14 stagioni consecutive, con un picco massimo nella stagione 1958-'59, quando i bianconeri persero lo spareggio per la promozione.

Al termine della stagione 1969-'70 il Siena è retrocesso in Serie D ed è iniziata la sua più lunga militanza in quarta serie: 6 tornei consecutivi chiusi con la promozione della stagione 1975-'76.

Al termine della stagione 1977-'78, in seguito alla ristrutturazione dei campionati di Serie C, i bianconeri sono stati ammessi alla C2.

La prima promozione in C1 è datata 1981-'82, ma la permanenza in categoria superiore è durata appena due stagioni, con la retrocessione nell'estate 1984.

Immediato il ritorno in C1, con la promozione del 1984-'85, ma dopo due stagioni ecco di nuovo la C2, al termine del torneo 1986-'87.

Il definitivo abbandono della Serie C2 è avvenuto in seguito alla promozione del 1989-'90, che ha iniziato un ciclo di 10 campionati consecutivi in C1, con un ripescaggio al termine della stagione 1992-'93. Rocambolesca anche la salvezza della stagione 1998-'99, con i bianconeri costretti a disputare i play-out. Da ricordare, in questi anni, il raggiungimento della finalissima della Coppa Italia di Serie C edizione 1991-'92, dove i bianconeri, si sono arresi nell'epilogo decisivo.

Sempre in quegli anni da ricordare la presenza in bianconero di Andrea Pepi, che ha militato una prima volta dal 1987-'88 al 1990-'91, una seconda dal 1994-'95 al 1997-'98, risultando ancora oggi il calciatore bianconero pluripresente (218 gettoni di presenza).

Nell'estate 1999 il Siena ha attraversato alcune vicissitudini collegate alla cessione del pacchetto azionario, conclusa alla vigilia dell'inizio del campionato con la vendita dalla Snai al gruppo di imprenditori facenti capo alla triade Pastorello - Ponte - Salvietti.

Dopo un avvio in sordina nel campionato di Serie C1, il Siena ha ingranato la marcia giusta fino a conseguire l'inattesa ma tanto sospirata promozione in Serie B. Nel 2000, si è aggiudicato anche la prima edizione della Supercoppa di Serie C.

Il 24 maggio 2003 il Siena ottiene aritmeticamente la promozione in Serie A. Il primo campionato di Serie A vede il Siena lottare per la salvezza, ottenuta con certezza il 9 maggio 2004.

Il Siena non fa in tempo a festeggiare la salvezza che, due giorni dopo, viene coinvolto nelle indagini sul calcio-scommesse, vicenda dalla quale la società bianconera esce completamente assolta dalle accuse, potendo così progettare la stagione successiva, che si conclude con una soffertissima salvezza.

Nel 2006-'07, terzo campionato di Serie A, la permanenza si rivela meno complicata del solito.

A fine marzo 2007 cambia l'assetto proprietario con il passaggio del pacchetto di maggioranza a Giovanni Lombardi Stronati. Paolo De Luca, da tempo ammalato, muore nella notte tra il 30 e il 31 marzo, poche ore dopo aver firmato il contratto di cessione.

Il 27 maggio 2007, il Siena si salva per il quarto anno consecutivo e rimane attualmente una delle tre squadre mai retrocesse nella storia della Serie A con girone unico, accanto a Inter e Parma.

Il nuovo Siena del patron Lombardi Stronati, del presidente Fabrizi, del nuovo direttore generale Zanzi e del nuovo direttore sportivo Gerolin, è ripartito da qui nel campionato 2007-2008 per cercare di conservare questo storico record.

**Nella Biblioteca UNASCI**  
**Un secolo di ROBUR 1904 -2004**  
Catalogo della mostra in occasione del  
Centenario curato da Sonia Boldrini,  
Pasquale Colella Albino, Nicola Natili  
Pubblicazione sociale



# Tiro a Segno Nazionale

## Sezione di Terni

Terni

Anno di fondazione 1884

**Regione**  
**UMBRIA**

**Presidente:**

Emilio Galeazzi

**Sede sociale:**

vocabolo Tiro a Segno 4  
05100 Terni

☎: 0744/ 67.557

☎: 0744/ 27.79.52

✉: emiliogaleazzi@tiscali.it

💻: -

**Colori sociali:**

verde e rosso

**Numero soci:** 650

**Numero tesserati:** 30

**Impianti:**

poligono di tiro m 50 (10 linee), poligono di tiro m 25 (5+5), poligono aria compressa (9 linee), spogliatoi, servizi

**Affiliazioni CONI:**

UITS

**Sport praticati:**

tiro a segno

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Stella di bronzo 1973

**Affiliata UNASCI negli**

**anni:** 2004/ 2005/ 2006/  
2007

Fondato nel 1883, il Tiro a Segno Nazionale Sezione di Terni, dopo poco più che un ventennio dalla sua fondazione, si trasferì nell'attuale sede.

Il poligono, sito in prossimità delle famose cascate delle Marmore, è stato completamente ricostruito dopo la Seconda Guerra Mondiale.





# A.S.D. Unione Sportiva "Braccio Fortebraccio"

Perugia

Anno di fondazione 1890

**Regione  
UMBRIA**

**Presidente:**

Nicolò Restivo

**Sede sociale:**

via dell'Ingegneria 45  
06125 Perugia

☎: 075/ 500.94.54

☎: 075/ 500.94.54

✉: usb\_fortebraccio@virgilio.it

🌐: www.usbfortebraccio.org

**Colori sociali:**

bianco - rosso

**Numero soci:** 2800

**Numero tesserati:** 680

**Impianti:**

sede sociale, villaggio sportivo, parco acquatico

**Affiliazioni CONI:**

FGI, FITARCO, FIPAV, FIBS, FIJLKAM

**Sport praticati:**

ginnastica artistica m. e f., ginnastica ritmica, pallavolo, tiro con l'arco, lotta, kick boxing, taekwondo, baseball.

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Collare d'oro 2003  
Stella d'oro 1967

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2006/ 2007

La sera del 14 luglio 1890 nella sala della Vaccara in Perugia un gruppo di appassionati costituì la Società Ginnastica, una tra le prime in Italia.

Fu nominato un comitato di sette persone (Francesco Guardabassi, Astorre Lupattelli, Eugenio Ottavini, Giovanni Carattoli, Braccio Omicini, Luigi Bocci e Rinaldo Amodei) incaricato di redigere lo statuto che fu approvato dall'assemblea il 21 luglio successivo.

Presidente fu eletto il prof. Francesco Guardabassi.

Nei primi 25 anni di vita della società si alternarono alla presidenza eminenti personalità perugine quali il Conte Rodolfo Pucci Boncambi, il Conte Romeo Gallenga Stuart ed il conte J. Teifner.

Fu il prof. Guardabassi, allora preside del Liceo-Ginnasio "Mariotti" che d'intesa con il consigliere Carattoli propose per la costituenda società il nome del condottiero Braccio *Fortebraccio* da Montone (1368 - 1424) perché egli molto si impegnò per diffondere e far praticare ai giovani perugini di quel tempo l'addestramento ginnico fin dalla prima adolescenza che riteneva fondamentale per affrontare cimenti cavallereschi e guerreschi e per forgiare moralmente e materialmente il cittadino.

Nel 1896 fu costituita in seno alla *Fortebraccio* una



squadra di ginnastica femminile con poche adesioni, ma che anticipava i tempi in cui anche le donne avrebbero partecipato alle attività sportive.

Nel 1897 la *Fortebraccio* organizzò un Concorso ginnastico interprovinciale. Il Comune di Perugia e la cittadinanza tutta sostennero moralmente e finanziariamente lo sforzo organizzativo della società che in poco tempo aveva conquistato tanti strati della popolazione. Al termine delle gare, dove la *Fortebraccio* presentò ben 1200 atleti, si svolse il saggio e la rivista: di quell'avvenimento un cronista dell'epoca scrisse "...l'effetto di quel ginnasti, che ai cenni dei direttore delle gare si muovevano come un sol uomo, fu sorprendente".

Nel primo decennio del secolo la *Fortebraccio* fu tra le prime, sul piano nazionale, ad occuparsi di varie discipline dando vita a diverse commissioni sportive oltre alla ginnastica quali automobilismo, ciclismo, motociclismo, lawn tennis, football, escursionismo, scherma.

Presero immediatamente piede sia il football che il motociclismo.

Il primo incontro di football si svolse a Perugia nel 1912 contro la Roman FBC mentre la prima manifestazione di motociclismo fu organizzata dalla *Fortebraccio* nel 1913 sul percorso Perugia, Siena, Firenze, Arezzo, Perugia.

Ma fu nel 1922 che con il "1° Circuito di Perugia", Perugia e la *Fortebraccio* poterono andare orgogliosi per la perfetta organizzazione, per il numero ed il valore dei partecipanti. Insieme con il "Circuito del Lario" è da considerarsi la più anziana manifestazione Italiana di motociclismo.

Un'altra attività sportiva cominciava a prendere piede in Italia all'inizio degli anni '20. Era il volleyball che ha sempre occupato un ruolo di primo piano nella *Fortebraccio* tanto che nel 1928, in occasione del XIV Congresso Ginnastico della Vittoria di Milano, si disputò un campionato di pallavolo e la giovane squadra della SS Perugia si classificò seconda dietro la Forza e Costanza di Milano.

A metà degli anni '20, nonostante alterne vicende e scissioni, la *Fortebraccio* continuò la sua attività grazie alle tante persone che con entusiasmo, passione, disinteresse, anzi mettendo in qualche caso mano al portafoglio, si adoperarono per tenere in vita il glorioso sodalizio sportivo.

In occasione dei Centenario, nel 1990 la *Fortebraccio* ha organizzato a Perugia un triangolare di ginnastica maschile Italia - Germania - Romania.

Le celebrazioni dei Centenario della società (con il Comitato organizzatore composto da Nicola Restivo, Francesco Germini, Giampaolo Parretta) sono state vissute intensamente non solo dagli atleti, ma da tutti gli sportivi e dall'intera comunità perugina. Infatti, oltre alla già citata manifestazione di ginnastica, sono state organizzate gare di atletica leggera, canoa, tiro con l'arco, è stato inaugurato l'attuale campo di tiro con l'arco, si è posta la prima pietra della Palestra "Lino Spagnoli" e soprattutto si è registrata l'iscrizione della *Fortebraccio* nell'Albo d'Oro della Città di Perugia.

Quelle celebrazioni hanno confermato la validità di una tradizione che nonostante il passare degli anni è rimasta fedele a quegli ideali di lealtà, di nonviolenza, di ricerca del miglioramento fisico e spirituale, a quei valori olimpici che animavano i giovani di ieri e che animano i giovani di oggi che praticano lo sport con la società *Braccio Fortebraccio*.



# Tiro a Segno Nazionale Sezione Venezia-Lido

Venezia

Anno di fondazione 1867

**Regione  
VENETO**

**Presidente:**

Vladimiro Mason

**Sede sociale:**

Riviera San Nicolò 23  
30126 Venezia

☎: 041/ 52.68.943

☎: 041/ 28.10.83

✉: tiroasegnovenezia@libero.it

🌐: www.tsnvenezia.it

**Colori sociali:**

rosso veneziano

**Numero soci:** 698

**Numero tesserati:** 310

**Impianti:**

poligono con 21 linee tiro ad aria compressa, 14 linee a fuoco m 50, 6 linee fuoco m 25

**Affiliazioni CONI:**

UITS

**Sport praticati:**

tiro a segno

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Stella d'argento 1968

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2005/ 2006/ 2007

Venezia può certamente e documentatamente vantarsi di avere istituito il più antico tiro al bersaglio o poligono di tiro in Italia e nel Mondo.

Infatti il BRESSAGLIO in San Nicolò del Lido di Venezia, a pochi passi dall'attuale poligono di *Tiro a Segno Nazionale* della *Sezione di Venezia*, venne costruito nel lontano 1299 sotto il Dogado di Pietro Gradenigo.

In una cronaca del 1382 si narra che "valenti furino contra li Ungheri, li Genovesi e li Carraresi qué soldati della Repubblica, che sopra veloci corsieri si presentarono alle scaramucce, perché fecero meraviglie, scagliando con lo arco et le frecce, durante la famosa guerra di Chioggia"; ed è proprio durante questa guerra che venne impiegata con certezza per la prima volta un'arma da fuoco: infatti la bombarda chiamata "Trevixana" smantellò con una pietra da 195 libbre il campanile di Brondolo, seppellendo fra le macerie il comandante genovese Pietro Doria.

In seguito con l'affermazione delle artiglierie, si sentì in Venezia la necessità di avere a disposizione numerosi uomini pronti e atti al maneggio di queste nuove armi, venne così costituita il 31 ottobre 1500 la scuola dei Bombardieri. Detta Confraternita ebbe sempre logo in

campo Santa Maria Formosa, accanto alla chiesa omonima. I Bombardieri dovevano essere tutti Cittadini Veneziani, avevano una loro Mariiegola (Madre regola) e alloggiavano in case messe a disposizione dal Governo della Repubblica, nella contrada di S. Francesco della Vigna, in calle dei Bombardieri.

Il luogo esatto dove questi Bombardieri si esercitavano era nel bersaglio di San Nicolò di Venezia, accanto alla casa del Consiglio dei Dieci (a pochi passi dell'attuale Poligono di Tiro a Segno Nazionale della Sezione di Venezia).

Nel 1518 venne aperto un nuovo Tiro al Bressaglio in contrada S. Alvise per esercitazioni con armi piccole: Faconetti, Arcobusi, Moschetto da zuogo (da gioco).

In seguito del 1531 questo bressaglio venne aperto a tutti i cittadini che "intendono sbarare con shioppio arcobusi".

Del bersaglio di S. Alvise non rimane che la palazzina da dove si sparava, attualmente l'ingresso dell'Ospedale Umberto I.

Sotto la dominazione austriaca il vecchio bersaglio di S. Nicolò venne spostato "al di qua del canale" dove tuttora esiste.

Il primo presidente sotto l'Italia Unita fu il generale Giorgio Manin, figlio di Daniele Manin, capo dell'eroica insurrezione e resistenza di Venezia nell'anno 1848.

Dall'Archivio Storico del Museo Corer si legge che Giorgio Manin fu uno dei fondatori del *Tiro a Segno Nazionale* e consigliere nazionale nell'anno 1867 quando uno dei vice-presidenti era Giuseppe Garibaldi.



# Tiro a Segno Nazionale Sezione di Verona

Verona

Anno di fondazione 1867

**Regione**  
**VENETO**

**Presidente:**

Giorgio Ambrosi

**Sede sociale:**

via Magellano 15  
37138 Verona

☎: 045/ 83.48.328

☎: 045/ 91.33.39

✉: tsnverona@yahoo.it

🌐: www.tsn-verona.it

**Colori sociali:**

giallo e blu

**Numero soci:** 2700

**Numero tesserati:** 1087

**Impianti:**

palestra, stand di tiro a m 10,  
a m 25 e a m 50

**Affiliazioni CONI:**

UIITS

**Sport praticati:**

tiro a segno

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Stella d'oro 1986

Stella d'argento 1981

Stella di bronzo 1968

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2001/ 2002/ 2003/  
2004/ 2005/ 2006/ 2007

Già nel 1861 Vittorio Emanuele II sentì la necessità di emanare un decreto per regolamentare l'attività del Tiro a Segno.

Nel 1867 nacque la *Reale Società di Tiro Veronese*, diventando così la società sportiva più anziana di Verona. Giuseppe Garibaldi promotore in tutta Italia per l'attività del *Tiro a Segno*, divenne presidente onorario della *Società di Tiro Veronese*: difatti esiste ancora oggi una lettera da lui scritta nel 1875 dove ringrazia i soci della sezione per il dono gradito di una carabina.

Da sempre, ma con maggior impulso dopo il 1882 e soprattutto dopo la Prima Guerra Mondiale, la sezione assolverà compiti paramilitari per promuovere e addestrare i giovani italiani nella pratica delle armi.

Istruire e rilasciare certificati al maneggio alle armi "compito istituzionale da sempre svolto dalle società di Tiro a Segno".

La *Sezione di Verona* aderisce all'UIITS sin dal lontano 1882, anno della sua costituzione, come federazione sportiva aderente al CONI.

Hanno sempre costituito vanto della *Sezione di Verona* gli impianti di tiro fra i più belli d'Italia, che in passato hanno ospitato sia incontri nazionali, regionali e Internazionali.

In questi anni la sezione con un congruo investimento di fondi ha aggiornato i suoi impianti alle esigenze attuali, per poter, si spera, continuare la tradizione della società ed ospitare nel prossimo futuro delle competizioni di livello Internazionale.

Molti gli atleti prestigiosi che hanno calcato le pedane veronesi: fra tutti si possono ricordare Claudio Fiorentini, vincitore di otto titoli Italiani di pistola libera senza dimenticare il suo 9° posto ai Giochi Olimpici di Melbourne nel 1956.

Nel 1958 il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Verona* venne premiato dall'UITA con la medaglia d'oro per l'attività svolta a favore dello sport del tiro a segno.

Nel 1987 il Comune di Verona conferì un attestato alla società sportiva come la più anziana presente sul territorio Comunale e Provinciale.

Molti altri campioni hanno onorato i colori della società veronese, tra cui il più grande è sicuramente Roberto Di Donna, vincitore di una storica medaglia d'oro nella pistola m 10 ed una medaglia di bronzo nella pistola libera m 50 ai Giochi Olimpici di Atlanta nel 1996, risultati che il Tiro a Segno Italiano non riusciva ad ottenere da trent'anni, e vincitore di molti altri titoli sia nazionali che Internazionali.

La *Sezione di Verona* conta oltre 2000 soci praticanti: si tratta di persone di ambo i sessi, di ogni età e ceto che praticano il tiro a segno in modo attivo e partecipano alla vita sezionale svolgendo gratuitamente vari incarichi.

Nella Biblioteca UNASCI  
Opuscolo per il 140° anniversario della fon-  
dazione – 1867 -2007  
Pubblicazione sociale



# Fondazione "Marcantonio Bentegodi"

Verona

Anno di fondazione 1868

**Regione  
VENETO**

**Presidente:**

Alberto Nuvolari  
Fino al dicembre 2007  
Sergio Maddè

**Sede sociale:**

via G. Trainotti 5  
37122 Verona

☎: 045/ 59.09.25

☎: 045/ 80.09.745

✉: [segreteria@bentegodi.it](mailto:segreteria@bentegodi.it)

💻: [www.bentegodi.it](http://www.bentegodi.it)

**Colori sociali:**

Bianco e nero

**Numero soci:** 1100

**Numero tesserati:** 1100

**Impianti:**

palestre, campi, spogliatoi,  
servizi

**Affiliazioni CONI:**

FGI, FIDAL, FIN, FIPCF, FIS

**Sport praticati:**

atletica leggera, ginnastica  
artistica m. e f., ginnastica  
ritmica, nuoto, pallanuoto,  
pesistica, scherma, tuffi

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Collare d'oro 2000  
Stella d'oro 1967

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2001/ 2002/ 2003/  
2004/ 2005/ 2006/ 2007

La *Fondazione Marcantonio Bentegodi* ha assunto questa natura giuridica nel 2007. Prima era l'Istituzione Comunale Marcantonio Bentegodi, per decenni forse l'unico esempio di polisportiva comunale, certamente il più antico.

Le origini della società risalgono almeno al 1868 ed i promotori, insieme con il consigliere comunale e membro del Consiglio provinciale di Sanità, dr. Marcantonio Bentegodi, furono il poeta Aleardo Aleardi, Emanuele Bergmann, Giovanni Boffi, Francesco Cajol, l'avv. Carlo Marna, Giovanni Ipsevich, Lodovico Kaiser, Errico Libanti, il conte Guelfo Mosconi, Emanuele Patuzzi, l'avv. Renzi Tessari, Silvio Rossi.

Marcantonio Bentegodi, nato a Verona il 25 aprile 1818 ed ivi deceduto il 9 agosto 1873, è considerato uno dei pionieri dello sport in Italia; egli, seguendo i nobili sentimenti che lo avevano sempre ispirato "per non dimenticare l'educazione fisica della gioventù veronese" dispose nel suo testamento che "una quarta parte dei redditi del suo patrimonio fosse destinata all'insegnamento della ginnastica e della scherma".

La Società Veronese di Ginnastica e Scherma il 26 gennaio 1874 assorbì la Società dei Vecchi Schermitori Veronesi fondata nel 1862 ed assunse il titolo di *Società Veronese di ginnastica e scherma Bentegodi*, in onore del benemerito concittadino che ne era stato il promotore, presidente e mecenate.

Solo nel 1875 il Consiglio comunale elesse una commissione con l'incarico di realizzare le disposizioni testamentarie di Marcantonio Bentegodi ed il 20 aprile 1877 venne definitivamente costituita l'*Istituzione Comunale di Ginnastica e Scherma Marcantonio Bentegodi*.

Nel corso della sua esistenza numerosi atleti hanno dato lustro alla società nel mondo e in vari sport.

Per l'atletica vanno ricordati Alberto Masprone, partecipante alla gara di lancio del disco ai Giochi Olimpici Intermedi di Atene nel 1906; Adolfo Consolini, campione Olimpico del lancio del disco ai Giochi di Londra nel 1948 e primatista Mondiale nel 1949, e Gaetano Dalla Pria campione Mondiale Universitario di lancio del disco

nel 1964 e successivamente vicepresidente e consigliere nazionale FIDAL per diversi anni tra il 1990 ed il 2000.

Nel ciclismo su pista si sono distinti Angelo De Martino ed Aleardo Menegazzi, campioni Olimpici nell'inseguimento a squadre nel 1924 a Parigi (nella stessa edizione Angelo De Martino giunse quarto nella 50 km su pista, gara che in seguito non venne più disputata).

Nel lotta grecoromana Zavarise Carcereri ed Alessandro Covre parteciparono ai Giochi Olimpici di Stoccolma nel 1912.

Nella scherma Angelo Chimenti, fu vincitore ai Giochi Mondiali Universitari nel fioretto maschile individuale ed a squadre a Vienna nel 1939 e Marcella Di Rubertis, campionessa Mondiale Universitaria di fioretto a squadre nel 1953 a Dortmund.

Nella pesistica Tranquillo Furlan, finalista Mondiale a Stoccolma nel 1964, Fausto Tosi e Fabio Magrini, partecipanti ai Giochi Olimpici di Seul nel 1988.

Nei tuffi Davide Lorenzini ha partecipato ai Giochi di Barcellona nel 1992 e di Atlanta nel 1996, con diverse presenze ai campionati Europei.

Nel nuoto va registrata la presenza di Giacomo Vassanelli ai Giochi Olimpici di Atene del 2004 e la conquista, da parte dello stesso atleta, del titolo di campione d'Europa nella staffetta 4x100 metri stile libero a Madrid, il 10 maggio 2004.

In questi anni la *Bentegodi* svolge attività con le seguenti nove sezioni: atletica leggera ginnastica artistica femminile, ginnastica artistica maschile, ginnastica ritmica, nuoto pallanuoto, pesistica, scherma e tuffi.

Nel corso dell'anno sportivo 2005, vanno registrate sei presenze in maglia azzurra, con Giacomo Vassanelli, Alice Giancesini e Luca Pizzini (nuoto), Stefano Dal Forno ed Elis Martin (atletica leggera) e Annarosa Campaldini (pesistica) oltre alla conquista di sei titoli di campione Italiano, due di vice campioni e sette medaglie di bronzo nazionali, vinte in varie discipline sportive.

Il 29 maggio 2005 l'Istituzione Comunale M. Bentegodi ha organizzato ed ospitato a Verona un Convegno interregionale UNASCI, sul tema "Le Società Sportive Centenarie nel panorama dello Sport Italiano".

Nel 2006 ha organizzato ed ospitato la 7a Assemblea Nazionale UNASCI.

Nel giugno 2007 ha organizzato il campionato Europeo a Squadre di pesistica (European Promotion Cup) con la partecipazione di quasi venti nazioni, riportando a Verona una manifestazione di pesistica a livello europeo dopo 33 anni: nel 1974 infatti la società aveva già organizzato i campionati Europei di pesistica.

**Nella Biblioteca UNASCI**  
**Relazione Tecnica sull'attività anni sportivi**  
Pubblicazione sociali



# Società Sport. Dilett. Rayer Venezia-Mestre s.p.a.

Mestre (Venezia)

Anno di fondazione 1872

**Regione**  
**VENETO**

**Presidente:**

Luigi Brugnaro  
Fino al 2006:  
Luciano Bertoncello

**Sede sociale:**

via Vendramin 10  
30174 Mestre (Venezia)

☎: 041/ 53.80.416

☎: 041/ 53.82.157

✉: info@reyer.it

💻: www.reyer.it

**Colori sociali:**

oro-granata

**Numero soci:** 52

**Numero tesserati:** 25

**Impianti:**

Palasport Taliercio, via  
Vendramin 10 Mestre

**Affiliazioni CONI:**

FIP

**Sport praticati:**

pallacanestro maschile e  
femminile

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Collare d'oro 1999  
Stella d'oro 1967

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2003/ 2004/ 2005/  
2006/ 2007

E' una storia a cavallo di tre secoli quella della *Reyer*. Fondata nel lontano 1872 da un giovane insegnante veneto trapiantato a Venezia, Pietro Gallo, che esportò in laguna il verbo della innovativa ginnastica formativa, la prima denominazione fu *Società sportiva aperta a tutto il popolo*. Il sodalizio venne poi intestato all'amico triestino, anche lui insegnante, Costantino Reyer, che Gallo stimava moltissimo per le capacità ed i risultati ottenuti nel diffondere la cultura della ginnastica in giro per l'Italia.

La società divenne negli anni un simbolo della pallacanestro italiana. Nata come polisportiva in grado di produrre, nelle sue varie sezioni, atleti arrivati anche a vestire la maglia azzurra in diverse edizioni dei Giochi Olimpici, la *Reyer* si è infatti progressivamente affermata come la squadra di pallacanestro di Venezia.

La *Reyer* riflette nei suoi oltre 135 anni di vita la storia di una città, Venezia, ieri come oggi.

Una storia caratterizzata da epiche sfide che hanno avuto come teatro dal 1925 al 1977 la palestra della Misericordia a Venezia, edificio eretto nella metà del XIV Secolo dal Sansovino e affrescato dallo stesso artista, divenuto per la sua unicità uno dei templi del basket nazionale.



Le maglie oro e granata della *Reyer*, colori ispirati dalla storica bandiera cittadina del Gonfalone di San Marco, sono arrivate sul gradino più alto della pallacanestro nazionale nelle stagioni 1941/ 1942 e 1942/ 1943 conquistando due scudetti nel campionato maschile bissati nel 1946 anche dalla squadra femminile.

Nella sua storia sono stati numerosi i grandi campioni che hanno vestito la casacca della *Reyer*. I nomi che ancora oggi costituiscono il mito oro-granata sono quelli di Sergio Stefanini negli anni '40, Toni "Nane" Vianello, lo jugoslavo Nemanija Djuric e il capitano della nazionale brasiliana Maciel Pereira Ubiratan negli anni '60, il campione statunitense Steve Hawes negli anni '70, il cannoniere slavo Drazen "Praja" Dalipagic e il talento Usa Spencer Haywood negli anni '80.

Oggi la *Reyer* vuole far rivivere gli antichi splendori attraverso un progetto volto a riportare in auge quella grande tradizione che nel passato ha contribuito a scrivere la storia del basket locale e nazionale. Un progetto non solo sportivo ma anche culturale e sociale per il recupero di quei valori educativi e formativi che hanno fatto del nome *Reyer* un esempio di stile.

La *Reyer* è infatti oggi una delle prime realtà cestistiche del Veneto e tra le pochissime realtà nazionali in cui le squadre maschili e femminili sono state nuovamente riunite sotto una stessa proprietà.

L'obiettivo per il futuro è di fare di Venezia, Mestre e dei territori limitrofi un punto di riferimento del basket, un polo catalizzatore capace di valorizzare la pallacanestro e di rivitalizzare un passato sportivo mai dimenticato. Un piano di rilancio che punta a coinvolgere direttamente le società cestistiche già presenti in tutto l'ampio territorio veneziano e anche oltre i confini provinciali.



# Club Alpino Italiano sez. Cadorina "Luigi Rizzardi"

Auronzo di Cadore (Belluno)

Anno di fondazione 1874

## Regione VENETO

### Presidente:

Paola De Filippo Roia

### Sede sociale:

piazza Regina Pacis  
32014 Auronzo di Cadore  
(Belluno)

☎: 0435/ 99.454

☎: 0435/ 40.04.72

✉: info@caiauronzo.it

🌐: www.caiauronzo.it

**Colori sociali:** -

**Numero soci:** 595

**Numero tesserati:** -

### Impianti:

circolo sociale, due rifugi

### Affiliazioni CONI:

UI TS

### Sport praticati:

alpinismo, arrampicata sportiva, marcia in montagna

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2001/ 2002/ 2003/  
2004/ 2005/ 2006/ 2007

"Delle montagne di un tempo ben pochi ed incerti erano i sentieri, e non sorgevano bivacchi fissi, ne v'erano corde e scale di ferro a favorire quei passaggi, i più facili, che andavo coi compagni e qualche volta da solo a cercare. Ma c'erano solo le crode che si ergevano superbe su gli sfasciumi dei ghiaioni, e più sotto le grandi distese inestricabili dei baranci, e gli ultimi larici mutilati ed indomiti (...)"

Quando verso la fine del '700, Dolomieu scopriva l'essenza di queste montagne, oltre ai cacciatori giungeva quassù, talvolta, qualche studioso con intendimenti quasi esclusivamente scientifici. Ma anche in queste povere valli, pian piano prese corpo un'aristocrazia che si impegnò a sollevare le sorti anche sotto l'aspetto sociale e culturale delle genti locali.

Il cav. avv. Luigi Rizzardi, uno dei più grandi, se non il più grande figlio che Auronzo abbia avuto, volle dar vita alla *Sezione Cadorina del CAI*, al fine di studiare le Alpi, importantissime in questa regione, di facilitarne la conoscenza e di infondere la passione per l'escursionismo alpino e la valorizzazione del territorio.

La sezione viene costituita con delibera del 1° dicembre 1873 e prese potere esecutivo il 1° gennaio 1874, con 25 soci. E', in ordine, la 4a sezione nata in Italia. La *Sezione Cadorina del CAI*, presieduta per ben 25 anni da Luigi Rizzardi, rimase per anni l'unico segno dell'alpinismo italiano in Cadore.

Alla fine dell'800 spiccavano, tra le montagne dolomitiche, presenze illustri, come il poeta Giosuè Carducci, al quale verrà dedicato l'omonimo rifugio nell'Alta Val Giralba, sotto l'imponente Croda dei Toni (31 agosto 1908), e monsignor Achille Ratti, il futuro Papa Pio XI.

Mentre al di là del confine gli austriaci, già da anni, avevano costruito un rifugio nella zona delle Tre Cime di Lavaredo, si pensò a farne uno anche sul versante italiano. Con l'aiuto del Comune di Auronzo, nel 1912 se ne iniziò la costruzione. L'opera fu interrotta dallo scoppio del conflitto mondiale. La ripresa fu lenta e difficile. Si ristrutturarono i pochi rifugi della zona. Le difficoltà erano tante, ma la tenacia e la caparbia dei dirigenti

furono ben presto appagate. Nel 1925 si diede il via alla ricostruzione del rifugio sulla forcella Longères, che si chiamerà Rifugio Principe Umberto. Contemporaneamente si pensò anche ad una testimonianza di patriottismo e di devozione, erigendo la chiesetta ai piedi delle Tre Cime.

Sono gli anni che segnarono un grande avvio dell'alpinismo. Il 26 ottobre 1924, l'allora presidente della *Sezione Cadorina del CAI*, Luigi Barnabò, conferì la nomina di socio onorario a S.M. Alberto Re dei Belgi.

Le Guide Alpine, che in futuro faranno parlare di sé, arrampicarono sempre più frequentemente, con materiale generalmente improvvisato. Nel 1934 a Misurina venne istituito il primo corso di roccia con la Scuola di arrampicamento Emilio Comici. Numerosi gli stranieri che vennero a visitare queste montagne e presto vi giunsero anche gli italiani: Comici, Casara, Mary Varale, Mazzorana, Dino Buzzati, Meneghello, Sartori, Angelini ed altri.

Comici, in particolare, fu l'artefice di imprese memorabili. Grave perdita fu la morte di Bruno Caldart, assieme a Zancristoforo, ingannati da un chiodo mentre scendevano dalla Piccola di Lavaredo.

Nell'ultimo dopoguerra, frequentare la montagna divenne sempre più un lusso, ma la tenacia dei dirigenti della sezione permise la ricostruzione del Rifugio Longères, chiamato poi Rifugio Bruno Caldart, che nel corso del conflitto era stato adibito a sede per l'istruzione dei reparti scelti d'alta montagna. Il Rifugio Carducci venne ricostruito soltanto nel 1963.

Si fecero notare giovani alpinisti auronzani che ben presto diverranno Guide, tra i quali Angelo Larese Filon che morì sulla Piccola di Lavaredo a soli 28 anni nel tentativo di salvare un compagno di cordata.

Furono anni impegnativi: il Rifugio Caldart venne nuovamente distrutto, stavolta da un incendio. Venne ricostruito, sotto l'egida del presidente Silvio Monti, prendendo il nome definitivo di Rifugio Auronzo (14 luglio 1957). Nel frattempo venne costituita, anche nella Valle Ansiei, la Sezione del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino.

In segno di devozione e ricordo venne costruito, nel cimitero di Auronzo, un ossario che raccoglieva i resti dei Caduti sulle nostre montagne.

E' del 1973 la Camignada, 30 km nel cuore delle Dolomiti, una marcia in montagna che ogni anno ha portato i partecipanti a diretto contatto delle più belle montagne delle Alpi, quelle Tre Cime di Lavaredo su cui sono state scritte le più belle pagine della storia dell'alpinismo.

Prestigiosa componente della Sezione Cadorina è dal 2001 il G.F.M. (Gruppo Filatelici di Montagna), che con i suoi 150 iscritti esperti di filatelia, ma anche alpinisti, studiosi delle Scienze della Terra, Artide e Antartide, si pone quale punta di diamante nel panorama della filatelia nazionale.

Nella Biblioteca UNASCI  
Auronzo di Cadore 1874 (Belluno)



# Società Ginnastica Vicentina "Umberto I"

Vicenza

Anno di fondazione 1875

**Regione**  
**VENETO**

**Presidente:**

Carlo Pepe

**Sede sociale:**

contra Burci 28  
36100 Vicenza

: 0444/ 32.27.28

: 0444/ 92.46.45

: -

: -

**Colori sociali:**

bianco e rosso

**Numero soci:** 220

**Numero tesserati:** 180

**Impianti:**

due palestre, spogliatoi, servizi

**Affiliazioni CONI:**

FGI, FIJLKAM, FIPCF

**Sport praticati:**

ginnastica artistica m. e f.,  
ginnastica ritmica sportiva,  
ginnastica aerobica, ginnastica generale, lotta, pesi

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Stella d'oro 1981

Stella d'argento 1968

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007  
**Socio Fondatore**

La *Società Ginnastica Vicentina Umberto I* venne fondata il 20 maggio 1875.

Il 27 maggio 1888 si affiliò alla Federazione Ginnastica Italiana.

E' la più vecchia società di Vicenza, che nei suoi oltre 130 anni di ininterrotta attività, ha dato vita alle più importanti discipline dello sport vicentino, forgiando generazioni di atleti e dirigenti che continuano ad animare la vita sportiva e sociale della città.

Il palmares societario delle sezioni di ginnastica ed atletica pesante ne è l'evidente conferma con 10 ori, 5 argenti, 4 bronzi in manifestazioni Internazionali, 75 presenze in maglia azzurra e 52 titoli Italiani.

I suoi atleti hanno preso parte a due edizioni dei Giochi Olimpici, sette campionati del Mondo, nove campionati Europei, due edizioni dei Giochi del Mediterraneo e a due Universiadi.

Attualmente la società conta su un organico di 180 atleti praticanti l'attività istituzionale della ginnastica artistica maschile e femminile (età media 11 anni), con tre istruttori nazionali, cinque istruttori federali, tre giudici nazionali e quattro regionali, due direttori tecnici della Regione Veneto.

Partecipa a tutti i campionati e alle gare provinciali,

regionali e nazionali previste dai calendari agonistici federali, e annualmente ad una manifestazione Internazionale.

Certamente la stella più fulgida della *Società Ginnastica Vicentina Umberto I* è stata la ginnasta Laura Bortolaso, che brillò dal 1978 al 1984, conquistando tre titoli Italiani di specialità nel 1978 (volteggio, parallele asimmetriche e corpo libero), altri quattro nel 1979 (il titolo assoluto e ancora gli stessi tre di specialità dell'anno prima) e dal 1980 al 1983 dominando totalmente i campionati Italiani vincendo tutti i cinque i titoli in palio: l'assoluto e quelli di specialità nelle quattro prove femminili della ginnastica artistica, il corpo libero, il volteggio al cavallo, la trave e le parallele asimmetriche. Nel 1984, dopo avere vinto ancora tre titoli Italiani, ha partecipato ai Giochi Olimpici di Los Angeles. Suo allenatore è stato Corrado Rumor, il quale ha curato la preparazione degli atleti della società per anni.

Nella lotta la più prestigiosa atleta della *Società Ginnastica Vicentina Umberto I* è stata Diletta Giampiccolo, catanese d'origini, che ha conquistato undici titoli Italiani assoluti in varie categorie, l'argento ai Mondiali di Sofia 2001, l'oro ai Giochi Mediterranei di Tunisi 2001 e Almeria 2005, ter bronzi agli Europei nel 1998 a Bratislava nella categoria kg 56 e nel 1999 a Gotzis (Austria) nella categoria kg 62 e nel 2005 a Varna (Bulgaria). E' stata la prima atleta italiana della specialità a qualificarsi per i Giochi Olimpici, ad Atene 2004. Altri lottatori hanno vinto titoli Italiani, tra questi nella greco-romana Mirko De Polli e Moreno Lotto.

Anche nel sollevamento pesi si sono distinti diversi atleti: tra tutti Valerio Marcante, campione Italiano assoluto nella categoria kg 110 nel 1989, e sul podio dei campionati Italiani numerose altre volte.

**Nella Biblioteca UNASCI**  
**Anni di Gloria ("Umberto I, una storia**  
**vicentina iniziata nel 1875)**  
Franco Pepe  
Pubblicazione sociale - maggio 2000



# Reale Società Canottieri Bucintoro

Vicenza

Anno di fondazione 1882

**Regione  
VENETO**

**Presidente:**

Lucia Diglio

**Sede sociale:**

via Dorsoduro 15  
30123 Venezia

☎: 041/ 52.22.055

☎: 041/ 52.22.055

✉: info@bucintoro.org

🌐: www.bucintoro.org

**Colori sociali:**

rosso veneziano

**Numero soci:** 300

**Numero tesserati:** 300

**Impianti:**

circolo sociale, rimessa bar-  
che, spogliatoi, servizi

**Affiliazioni CONI:**

FIC, FICK, FIV

**Sport praticati:**

canottaggio, canoa, vela,  
voga veneta

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Collare d'oro 2003

Stella d'oro 1967

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2001/ 2002/ 2003/  
2004/ 2005/ 2006/ 2007

Nel più vecchio statuto della società (1884) si legge:  
“Si è costituita in Venezia con il 1° ottobre 1882 una  
società che prende il nome di “*Bucintoro*”.

Scopo della società era quello di promuovere e faci-  
litare l'esercizio del remo.

Fu questo l'inizio della storia gloriosa ed appassio-  
nante della *Bucintoro*, che da oltre un secolo modula la  
sua vita con quella della società veneziana della quale  
è parte integrante ed insostituibile.

Il 4 giugno 1884 l'imbarcazione “Rialto” conquistò la  
prima vittoria della *Bucintoro* aggiudicandosi la “Coppa  
della Duchessa di Genova”. Da quella lontana data ini-  
ziò la fulgida epopea della società veneziana.

Ai Giochi Olimpici Intermedi di Atene del 1906, sulle  
azzurre acque del Palerò, la *Bucintoro* conquistò ben tre  
titoli: nel 2 con m 1000 e nel 2 con sul miglio marino con  
Enrico Bruna ed Emilio Fontanella, timoniere Giorgio  
Cesana e in yole a quattro con Giuseppe Poli, Bruna,  
Fontanella e Riccardo Zardinoni, timoniere Cesana).

Ai Giochi Mondiali Militari di Parigi del 1919 la  
*Bucintoro* conquistò un brillantissimo primo posto.

Ai Giochi Olimpici di Anversa del 1920, il 2 con di  
Ercole Olgeni e Giovanni Scatturin con timoniere Guido  
De Felip, si laureò campione Olimpico.

Ai Giochi Olimpici di Berlino del 1936, dopo la splendida vittoria al campionato Europeo da parte del 2 con, l'Italia, con l'equipaggio della *Bucintoro* composto da Almiro Bergamo e Guido Santin, timoniere Luciano Negrini, si classificò al secondo posto dietro la barca tedesca precedendo la Francia e Danimarca.

Ai Giochi Olimpici di Helsinki del 1952 la *Bucintoro* rappresentò l'Italia con due equipaggi nel 4 con e nell'Otto.

Fu l'ultima volta in cui ai Giochi Olimpici parteciparono equipaggi societari poiché successivamente si utilizzarono equipaggi composti da elementi selezionati in tutta Italia.

Con i Giochi Olimpici di Roma 1960 la *Bucintoro* ottenne eccellenti risultati anche nella canoa olimpica con Annibale Berton, quarto nella semifinale del K1 4x500 m.

Alcuni allenatori della *Bucintoro* meritano di essere ricordati: da Bruno Costantini a Giorgio Bertossi, da Claudio De Zanchi ad Antonio Dal Santo.

L'atleta Chiara Dal Santo ha partecipato ai Giochi Olimpici di Barcellona 1992 con il K4 femminile raggiungendo la semifinale.

L'elenco dei campioni da ultimo annovera il nome di Daniele Scarpa, vincitore ai Giochi di Atlanta 1996 della medaglia d'oro nel K2 m 1000 e dell'argento nel K2 500 e campione Mondiale 1995 nel K2 500 sempre con Antonio Rossi.

Numerose medaglie sono state conquistate sia ai campionati Europei che Italiani di canottaggio e di canoa: sarebbe troppo lungo elencarli tutti.

Sia le strutture a mare che le sedi sociali ebbero varia collocazione negli anni, prima di insediarsi stabilmente nella zona tradizionale delle Zattere e di San Marco.

La prima sede sociale fu sistemata a Palazzo Grimani in Ruga Giuffa. Si passò poi in Corte Barozzi a San Moisè e quindi a Palazzo Balbi in fondamenta Barbarigo Santa Maria del Giglio. Nel 1896 la Reale Casa concedette alla *Bucintoro* la Palazzina del Selva ai giardinetti di San Marco dove rimase fino al 1960. In quel periodo la sede fu ritrasferita in fondamenta Barbarigo Santa Maria del Giglio e dopo altri spostamenti è giunta all'attuale sistemazione.

Nel 1902 in occasione della visita del Re Vittorio Emanuele III fu concesso il titolo di Reale alla Società ed il Re fu nominato presidente onorario.

Altri importanti momenti organizzativi nella vita della *Bucintoro* sono le visite tra gli altri del Re Umberto I e del Kaiser Guglielmo I nel 1886; di Gabriele D'Annunzio nel 1908 il quale nell'occasione ne coniò il motto "Senz'ali non può"; della Regina Elisabetta d'Inghilterra nel 1960; di S.S. Paolo VI nel 1972. Nel 1990 vi fu il varo del Moro di Venezia.

I soci di ogni epoca della *Bucintoro* hanno sempre manifestato e trasfuso lo spirito e l'amore per lo sport e per la città di Venezia, nonché la dedizione ed il sacrificio per l'attività, non soltanto sportiva, della società.

Nella Biblioteca UNASCI  
Manifestazioni veneziane 2006  
Pubblicazione sociale annuale



# Tiro a Segno Nazionale

## Sezione di Mirano

Mirano (Venezia)

Anno di fondazione 1883

**Regione**  
**VENETO**

**Presidente:**

Graziano Fusato (commis-  
sario)

Fino all'ottobre 2006:  
Donato Agnoletto

**Sede sociale:**

via Scortegara 2  
30035 Mirano (Venezia)

☎: 041/ 43.10.31

☎: 041/ 43.55.924

✉: [tsnmirano@tsnmirano.it](mailto:tsnmirano@tsnmirano.it)

🌐: [www.tsnmirano.it](http://www.tsnmirano.it)

**Colori sociali:** -

**Numero soci:** 2150

**Numero tesserati:** 1400

**Impianti:**

sede sociale, 7 stand di tiro

**Affiliazioni CONI:**

UI TS

**Sport praticati:**

tiro a segno

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Stella d'argento 1989

Stella di bronzo 1974

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2006/ 2007

Il poligono della *Sezione di Tiro a Segno Nazionale di Mirano*, l'unico presente sulla terraferma nel territorio provinciale di Venezia, è sorto nel 1883 e da allora opera ininterrottamente, con l'esclusione dei periodi bellici, per conto della *Unione Italiana di Tiro a Segno* (ente pubblico e Federazione Sportiva del CONI) e per il Ministero dell'Interno.

Durante il periodo della Seconda Guerra Mondiale, nel periodo 1944-1945 la sezione, al pari dell'intera UI TS, passò sotto le dipendenze del Ministero della Guerra, per poi tornare all'appartenenza diretta alla UI TS nel dopoguerra.

La sezione è inoltre regolarmente affiliata al CONI e non ha scopi di lucro. All'interno del poligono di tiro, di proprietà del Demanio dello Stato, la Sezione di Tiro a Segno Nazionale di Mirano esplica due attività come da normativa vigente e cioè quella istituzionale e quella sportiva.

L'attività sportiva è finalizzata alla preparazione tecnica degli iscritti per praticare lo sport del tiro a segno ed è espletata da istruttori di tiro federali appositamente nominati dalla UI TS.

L'attività sportiva prevede l'organizzazione di manifestazioni sportive sia a livello provinciale che nazionale.



Al fine di avvicinare i più giovani all'attività sportiva e di favorirne una adeguata maturazione agonistica, è previsto un programma rivolto ai giovani dall'età di dieci anni con l'insegnamento della disciplina sportiva Olimpica con pistole e carabine ad aria compressa, in uno stand di tiro indoor climatizzato.

Sempre per favorire la diffusione tra i più giovani della disciplina sportiva tiro a segno, ogni anno in occasione della festa dello sport, si organizzano in collaborazione con gli istituti scolastici del territorio lezioni teoriche, prove al simulatore e prove di tiro gratuite con armi ad aria compressa, sotto la supervisione di istruttori federali.

L'attività istituzionale, invece, è volta all'istruzione ed all'addestramento delle guardie particolari appartenenti agli istituti di vigilanza privata, oltre che agli agenti di Polizia Municipale, Polizia Provinciale e di altri enti che svolgono servizi con personale armato.

La sopraccitata attività, viene inoltre espletata con l'impiego delle strutture del poligono da parte del personale di Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e reparti militari.



# Tiro a Segno Nazionale Sezione di Padova

Padova

Anno di fondazione 1884

**Regione  
VENETO**

**Presidente:**

Dario Tramarin

**Sede sociale:**

via Goito 54  
35142 Padova

☎: 049/ 87.51.141

☎: 049/ 87.82.430

✉: tsnpd@libero.it

🌐: www.tsnpadova.org

**Colori sociali:**

bianco e rosso

**Numero soci:** 3596

**Numero tesserati:** 2936

**Impianti:**

sede sociale, poligono, spogliatoi

**Affiliazioni CONI:**

UIITS

**Sport praticati:**

tiro a segno, bench rest,  
tiro dinamico

**Onorificenze al Merito**

**Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Stella d'oro 1984

Stella d'argento 1973

Stella di bronzo 1968

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2005/ 2006/ 2007

Il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Padova* è una società che conta circa 4.000 soci, ponendosi, all'insaputa di molti padovani, tra i circoli sportivi più numerosi della città.

Si tratta di uno tra i più vecchi sodalizi patavini: il poligono, che si trova appena fuori dalle mura di Padova, in via Goito, fu infatti costituito nel 1884 in zona Portello ed inaugurato il 9 aprile 1911, dal Principe Amedeo, Duca degli Abruzzi, il quale diede il proprio nome al poligono.

L'attività svolta in questa sezione è molto intensa. Priorità assoluta viene data alla preparazione degli atleti che, anche se costituiscono una piccola parte dei soci iscritti (solo un 5%), formano la squadra di tiro biancoscudata che ormai da molti anni è in cima alle classifiche della Serie A.

Le discipline praticate sono molte: dalla olimpionica pistola ad aria compressa al tiro dinamico sportivo, spettacolare specialità tutta in movimento.

Una buona parte del lavoro svolto dagli organizzatori è rivolto alla preparazione di gare ed incontri regionali e nazionali, con un particolare interesse per i Giochi della Gioventù ed una propaganda mirata all'avviamento di questo sport.

La sezione si impegna inoltre nell'organizzare gare

valide per l'ammissione ai campionati Italiani di tutte le specialità olimpiche e gare valide per la Coppa Italia; il classico "Trofeo della Città di Padova" e le gare per i giovanissimi.

Organizza altresì gare militari, la tradizionale gara "Santa Barbara in calibro 9 Parabellum" in collaborazione con la Regione Militare Nord; la "San Sebastiano", gara per la Polizia Comunale; le gare dell'UNUCI e le gare per gli Istituti di Vigilanza); gare per portatori di handicap, ogni anno si svolge una prova valida per il titolo di campione italiano ed una gara internazionale preolimpica nella quale partecipano atleti provenienti da tutto il mondo; gare di tiro dinamico, annualmente si organizza, in collaborazione con il Club SPTDS Società Padovana Tiro Dinamico Sportivo, una gara che esula dal tradizionale tiro al bersaglio: si tratta di esercizi di velocità e precisione dove si ingaggiano bersagli multipli quali birilli da bowling, piatti metallici, bersagli oscillanti, mobili, etc. con pistole di grosso calibro, revolver e fucili a pompa.

Fra le altre attività svolte, grande importanza viene data all'istruzione dei vari corpi armati: la Polizia di Stato, la Polizia Municipale, l'Esercito, l'Aeronautica e i numerosi istituti di vigilanza vengono addestrati ed aggiornati in materia di armi, legislazione e tecniche di tiro, da qualificati istruttori.

Si effettuano corsi di tiro anche per studenti di scuole medie, medie superiori e studenti UISM.

La struttura del poligono è situata su un'area di circa di circa 17.000 mq. ed è dotata di un grande parcheggio, di un ampio giardino e di un fornitissimo bar che allietano il tempo di coloro che accompagnano i tiratori in sezione.

La Sezione è stata premiata con medaglia d'oro UITIS nel 1966.

**Nella Biblioteca UNASCI**  
**Tiro a segno nazionale Sezione di Padova**  
**1884-2004**  
Pubblicazione sociale



# A. S. "Comini" Padova Scherma

Padova  
Anno di fondazione 1885

**Regione**  
**VENETO**

**Presidente:**

Antonio De Danieli

**Sede sociale:**

via Montà 98/a  
35136 Padova

☎: 335/ 83.25.960

☎: 049/ 63.22.87

✉: [ascomini@federschermait](mailto:ascomini@federschermait)

💻: [www.ascomini1885.it](http://www.ascomini1885.it)

**Colori sociali:**

azzurro Savoia e bianco-rosso

**Numero soci:** 70

**Numero tesserati:** 55

**Impianti:**

sala scherma, spogliatoi, servizi

**Affiliazioni CONI:**

FIS

**Sport praticati:**

scherma (sciabola e fioretto)

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2007

A raccontarla sembra una favola, invece è una storia vera dei nostri giorni, lunga 120 anni, e parla della *Comini* nata a Padova nel 1885.

Correva l'anno 1882 quando un giovane maestro di scherma, Giuseppe Comini, nato a Col di Lama in provincia d'Ascoli Piceno e diplomato all'Accademia Magistrale di Roma, dimessi i panni di seminarista perché folgorato da un'inarrestabile passione per l'arte della scherma, arrivò a Padova per insegnare l'uso della sciabola ai cavalleggeri del Regio Esercito.

Tre anni dopo aprì, insieme alla moglie, maestra di danza, una sala di scherma e danza. Nacque così ufficialmente l'Accademia di scherma, ginnastica e danza Giuseppe Comini con sede in via del Padovanino. Negli anni, la sede si spostò in via Dante e poi in via Carlo Dottori.

La tradizione dell'*Accademia Comini* durò tre generazioni, dal fondatore Giuseppe al figlio Guido, al nipote Pino, nazionale di sciabola, medico, che alla morte del padre volle continuare l'opera. La scherma, uno dei primi sport riconosciuti nei Giochi Olimpici moderni, è stata l'attività che ha dato il maggiore risalto e soddisfazioni alla società.

Da allora la storia è passata attraverso le sue sale da

scherma e in 120 anni i suoi atleti sono stati protagonisti sulla scena nazionale e mondiale esaltando la gloria sportiva della città.

Tra i campioni che hanno regalato a Padova i massimi allori ai Mondiali e Olimpionici sono da ricordare Cosimo Pinton argento nella sciabola squadre ai Giochi Olimpici del 1936, 1948 e 1952 con l'argento individuale nel 1948 a Londra; Gastone Darè e Mauro Racca entrambi argento con la squadra ai Giochi nel 1948 e 1952; Carlo Turcato anche lui argento nella sciabola a squadre a Londra 1948; i fratelli Luigi e Paolo Narduzzi argenti mondiali nella sciabola a squadre rispettivamente nel 1955 a rona e nel 1965 a Parigi, E tra le donne Irene Camber, prima italiana a vincere una medaglia d'oro nella scherma ai Giochi Olimpici, nel 1952 a Helsinki nel fioretto individuale.

Negli anni più recenti gli Olimpionici sono stati Gianfranco Dalla Barba e Marco Marin nella sciabola a squadre a Los Angeles 1984 con quest'ultimo anche argento individuale e Francesca Bortolozzi, oro nel fioretto a squadre nel 1992 a Barcellona e Atlanta 1996 e argento a squadre nel 1988 a Seoul. Tutti e tre hanno iniziato sotto la guida del maestro Guido Comini la loro esaltante carriera sportiva.

Ed è proprio Francesca Bortolozzi un luminoso esempio dell'Accademia. Prima allieva, poi campionessa olimpionica e poi mondiale, moglie e madre, oggi è maestra della Comini 1885 dove trasferisce ai giovani allievi la sua fantastica esperienza atletica e di vita.

Altrettanto significativo è l'esempio di Gastone Gal. Ex-allievo dell'Accademia, filosofo e scrittore, è ora "il maestro per eccellenza" della Comini 1885.

Due delle tante storie iniziate dentro alla Comini e diventate poi luminosi esempi umani e sportivi.

Dal 2004 la Comini ha ripreso nuovamente a correre e regalare splendide sorprese. Oggi l'A.S. Comini 1885 continua la tradizione, impegnata con i suoi giovanissimi atleti e suoi insegnanti a crescere insieme per raggiungere importanti obiettivi. E pensare che la Comini viene da lontano, come nelle favole.

**Nella Biblioteca UNASCI**  
**Dal Club Savoia all'Accademia Comini 1885**  
**- 2005 Centovent'anni di Scherma a Padova**  
Testimonianza di una tradizione a cura di  
Maria Luigia Randi e Gastone Gal  
C.L.E.U.P. Padova - novembre 2005

**La scherma grazie a mio figlio**  
Pubblicazione sociale



# Club Alpino Italiano

## Sezione di Venezia


Venezia


Anno di fondazione 1890

**Regione**  
**VENETO**

**Presidente:**  
Giulio Gidoni

**Sede sociale:**  
Cannaregio 883/c  
30121 Venezia

 : 041/ 71.69.00

 : 041/ 27.48.500

 : [info@caivenezia.it](mailto:info@caivenezia.it)

 : [www.caivenezia.it](http://www.caivenezia.it)

**Colori sociali:** -

**Numero soci:** 1400  
**Numero tesserati:** -

**Impianti:** -

**Affiliazioni CONI:**  
FASI

**Sport praticati:**  
tiro a segno alpinismo giovanile, sci alpinismo, escursionismo estivo ed invernale

**Affiliata UNASCI negli anni:**  
2006/ 2007

Nel lontano 1890 un esiguo numero di alpinisti veneziani, entusiasti per la montagna e pieni di giovanili energie, chiamò a raccolta altri amici innamorati dell'alpinismo e fece sorgere anche la *Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano*, un sodalizio che era già presente a Torino e Milano.

Già nel 1887, nel corso di una conferenza sul tema della montagna tenutasi a Venezia, alcuni oratori avevano fatto notare che la passione per i monti era molto sviluppata tra i veneziani, spesso presenti tra le montagne del Cadore, allora privilegiate e studiate da inglesi e tedeschi.

Una schiera sempre più numerosa di giovani, provati dagli impegni di lavoro cittadino, sentiva la necessità di ritemperare le forze nell'ambiente alpino e di aderire pertanto al nuovo sodalizio.

Dalle prime 54 firme apposte sulla domanda di costituzione della sezione si passò in breve ad oltre un centinaio; da allora fu un crescendo continuo di adesioni, mentre la sezione provvedeva da subito ad organizzare escursioni verso i monti più vicini.

Nomi gloriosi fecero parte di quel primo nucleo: da Arduini a Tivan, da Chiggiato a Berti, da Francesconi ad Andreoletti.

Già nel settembre del 1892 venne inaugurato il primo rifugio costruito dalla sezione, il “Venezia” al Pelmo; seguirono, nel settembre del 1895, il “Rifugio San Marco” all’Antelao e, nel 1899, il “Tiziano” alle Marmarole, poi divenuto Bivacco fisso. Nel 1905 fu la volta del “Coldai” alla Civetta, nel 1907 sorse il “Mulaz” sulle Pale di S. Martino ed infine, nel 1911, il “Falier” sotto la parete della Marmolada.

Dopo la Grande Guerra, nel 1924, fu inaugurato il “Rifugio Luzzatti” al Sorapiss e, nel 1926, il “Chiggiato” alle Marmarole.

A cura della “Fondazione Antonio Berti”, istituita dalle sezioni venete del CAI per onorare la memoria di Berti, “padre degli alpinisti veneti”, sorsero nelle Dolomiti Orientali numerosi bivacchi fissi: alla Sezione di Venezia appartengono ora il già citato “Tiziano” cui, nel 1961, si aggiunsero il “Musatti” ed il “Voltolina” entrambi sulle Marmarole e, ultimo, nel 1976, il “Baroni” nel Gruppo del Duranno.

Tutte queste iniziative, ovviamente, erano e lo sono tuttora affiancate ad una serie di altre attività che hanno lo scopo preciso di avvicinare i giovani alla montagna ed all’alpinismo in tutta sicurezza sia in ambiente estivo che invernale.

Da decenni corsi di alpinismo, escursionismo, alpinismo giovanile, sci-escursionismo, sci-alpinismo ed arrampicata libera si susseguono ininterrottamente un po’ lungo tutto l’arco dell’anno. Numerose le gite portate a termine in ogni stagione.

La sezione, che conta attualmente oltre 1300 iscritti, dispone di una ricchissima biblioteca, organizza serate culturali, pubblica un proprio notiziario sezionale. E’ recentissima l’acquisizione di una nuova sede sociale, consona ai principi sezionali ed adatta per le varie attività istituzionali.



# Circolo Canottieri Diadora

Venezia  
Anno di fondazione 1898


**Regione**  
**VENETO**


**Presidente:**

Paolo Filippini

**Sede sociale:**

via Sandro Gallo 136/b  
30126 Venezia Lido

: 041/ 52.65.742

: 041/ 52.65.742

: -

: -

**Colori sociali:**

bianco e blu

**Numero soci:** 150

Numero tesserati: 90

**Impianti:**

palestra, vasca di voga, spogliatoi

**Affiliazioni CONI:**

FIC, FICK, FICSF

**Sport praticati:**

canottaggio, canoa, kayak,  
canottaggio sedile fisso

**Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:**

Stella d'oro 1994

Stella d'argento 1968

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007

La Diadora venne fondata a Zara nel 1898, anno in cui la città, come tutta la Dalmazia, faceva parte dell'impero austro-ungarico.

Dopo molti tentativi per sfuggire alla Federazione di canottaggio austriaca, finalmente nel 1907 riuscì l'impresa di federare la Diadora al Reale Rowing Club Italiano e da allora cominciarono i successi agonistici in yole a quattro, yole a otto e fuoriscalmo in gare nazionali, campionati Italiani, Europei e Giochi Olimpici.

Memorabili il titolo Europeo nell'Otto a Como nel 1923 ed il bronzo nella stessa specialità ai Giochi Olimpici di Parigi del 1924.

La Seconda Guerra Mondiale significò purtroppo anche la rovina della città di Zara con la popolazione costretta alla fuga in massa e all'esilio in Italia o altrove, e con essa se ne andò anche la gloriosa *Canottieri Diadora*.

Lo spirito del sodalizio sopravvisse tuttavia agli eventi bellici ed il 30 marzo 1962 al Lido di Venezia venne convocata un'assemblea che sancì la ricostituzione del *Circolo Canottieri Diadora*.

Era la rinascita: si concretizzava la prosecuzione della gloriosa società di Zara in quanto il circolo veniva appunto ricostituito, non fondato, grazie all'entusiasmo



e all'amicizia che legava alcuni canottieri veneziani ad alcuni canottieri di Zara tra cui il grande campione europeo Luigi Miller che fu il primo presidente del circolo al Lido di Venezia.

Il 5 settembre dello stesso anno avvenne l'atto ufficiale dell'affiliazione alla Federazione Italiana Canottaggio.

La sede fu inizialmente solo un insieme di baracche poi sostituite da un edificio in muratura.

Con il primo parco imbarcazioni, fornito dalla generosità delle società cittadine consorelle, si posero le premesse per il riavvio dell'attività sportiva e formativa dei giovani che portò nuovamente la *Circolo Canottieri Diadora* sui campi di regata.

Da allora il circolo ha svolto senza sosta la propria attività di promozione della voga amatoriale ed agonistica unita alla diffusione della conoscenza della laguna, del mare, delle tradizioni e della cultura veneziana.

La particolare attenzione dedicata alle giovani generazioni, espressa organizzando con assiduità corsi di avviamento alla voga specifici per fasce d'età anche in collaborazione con le scuole e l'amministrazione comunale, ha fatto diventare il circolo un sicuro punto di riferimento per le famiglie lidensi e veneziane.

Da numerosi anni vengono organizzate in laguna manifestazioni di propaganda della voga con gare a carattere regionale, interregionale ed anche internazionale di canottaggio, canoa e voga veneta.

Tra queste la Regata di Carnevale per Stranieri in sandoli a 4 remi, la Regata in veneta a quattro, che vede la partecipazione anche di imbarcazioni di Cremona, Firenze e Pavia, e soprattutto l'annuale Regata Regionale di Canottaggio in collaborazione con il Comitato Regionale della FIC.

Particolare motivo di orgoglio per l'impegno nel campo del sociale è sicuramente la realizzazione dei corsi di canoa per disabili del centro socio-riabilitativo dell'Ospedale al Mare del Lido di Venezia. Mediante l'utilizzo di attrezzature e di risorse tecnico-professionali (istruttori diplomati Isef ed esperti fisioterapisti), i portatori di handicap vengono condotti ad un'attività motoria specialistica che, oltre a realizzare uno scopo generico di svago e socializzazione con altri praticanti normalmente abili, procura un arricchimento in termini di gestualità ed autonomia motoria inconsueta.

Notevole anche l'attività svolta dalle tre squadre agonistiche di canottaggio, canoa e voga veneta.

Gli atleti hanno raggiunto nel corso degli anni brillanti risultati in campo regionale, nazionale ed anche internazionale: alcuni di loro hanno anche vestito la maglia azzurra delle squadre nazionali giungendo anche sul podio come testimonia l'Albo d'Oro della Società.

Nella Biblioteca UNASCI  
Il Centenario: Zara 1898 - Lido di Venezia  
1998  
Pubblicazione sociale - 1998



# Lega Navale Italiana

## Sezione di Venezia

Venezia

Anno di fondazione 1899

### Regione VENETO

**Presidente:**

Francesco Bergamasco

**Sede sociale:**

Campo Arsenale 2384/a  
30122 Venezia

☎: 041/ 52.89.294

📠: 041/ 52.89.294

✉: venezia@leganavale.it

🌐: www.leganavale.it

**Colori sociali: -**

**Numero soci:** 570

**Numero tesserati:** 150

**Impianti:**

base nautica in località  
Basamello Malamocco -  
Lido di Venezia

**Affiliazioni CONI:**

FIV

**Sport praticati:**

vela

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2003/ 2004/ 2005/  
2006/ 2007

L'atto di fondazione della *Sezione di Venezia* della *Lega Navale Italiana* risale al 17 dicembre 1899, pochi mesi dopo la nascita della Lega Navale Italiana avvenuta con l'Assemblea generale dei soci svoltasi a La Spezia, che approvò lo statuto in data 2 giugno 1899. L'atto di fondazione venne stilato dalla Borsa di Venezia. Primo presidente della sezione fu nominato il glorioso comandante Domenico Bonamico, il quale reduce dallo "scontrazzo" di Lissa fu poi uno dei più grandi strateghi che ebbe l'Italia con lo scopo di "favorire qualsiasi misura tendente a migliorare la marina italiana e di diffondere il pensiero navale e l'amore per il mare".

Tra i soci fondatori vi furono personaggi come il conte Pietro Foscari, il conte Mario Nani Mocenigo, il comandante Leone Rocca che fu vice Podestà di Venezia negli anni '20 ed il poeta Gabriele D'Annunzio. Al presidente Bonamico succedette nel 1904 Pietro Foscari, il quale nella sua vita divenne anche consigliere comunale di Venezia e poi deputato, e quindi senatore del Regno d'Italia nel 1923. Il terzo presidente fu Mario Nani Mocenigo (dal 1919 al 1930). Dopo di lui Leone Rocca (dal 1931 al 1940), il quale rinverdi la manifestazione del Battesimo del Mare di serenissima memoria, con una sobria cerimonia culminante con il lancio in mare di una corona di alloro dedicata ai Caduti del Mare da bordo della torpediniera Grado basata a Venezia. L'avv. Enzo Milner nel periodo dal 1940 al 1945 fu il quinto presidente.

Al termine della Seconda Guerra Mondiale la *Sezione di Venezia* era praticamente scomparsa. La ricostruzione è opera dell'amm. Giacomo Perissinotti Bisoni il quale accettò l'incarico di diventare presidente l'8 settembre 1947 e vi rimase fino al 1963.

La sede venne individuata nel prestigioso palazzo di Ca' Giustiniani, all'imbocco del Canal Grande. Nel marzo del 1953, sui terreni ed in immobili messi a disposizione del Comune di Venezia, venne inaugurata nella stupenda sede della ex IR Ricettoria a San Giuliano di Marghera la sede sportiva nautica della *Sezione di Venezia*.

Nel 1956 il presidente fondò il gruppo modellisti navali che riceverà nel tempo significativi riconoscimenti.

Dopo che già nel 1910 e nel 1919 si svolse a Venezia l'Assemblea generale dei soci della Lega Navale Italiana, l'assemblea ordinaria si celebrò nuovamente a Venezia nei giorni 25 e 26 aprile 1953. Divenne quindi presidente della *Lega Navale Italiana Sezione di Venezia* l'amm. Antonio Nucci il quale rimase in carica dal 1963 al 1973. Il presidente Nucci, forte del fatto che il sodalizio nel 1964 fu riconosciuto Ente di Diritto Pubblico e che nel 1967 passò sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana chiese ed ottenne di trasferire la sede nei locali a piano terra del Comando Marina.

Il 28 ottobre 1973 è stata conferita la presidenza onoraria all'amm. Nucci ed è diventato presidente l'amm. Gino Pensa il quale è rimasto in carica fino al 1975. In questi due anni si è verificato un importante avvenimento: con decreto ministeriale del 2 luglio 1974 è stata data alla sezione la facoltà di gestire scuole di nautica, di svolgere esami, di rilasciare patenti entro ed oltre le sei miglia. Nel 1975 è subentrato nella carica di presidente l'allora vicepresidente arch. Alfeo Paletta. Egli è stato l'instancabile propugnatore della creazione di un porticciolo alla radice della diga Sud del Porto di San Nicolo di Lido per le imbarcazioni dei soci e per la sede sportiva della sezione. Ha organizzato anche importanti mostre. A lui è successo nel gennaio 1976 il com. Giorgio Scapinelli, conte di Leguingo, il quale ha avuto l'abilità di intuire e porre in essere una attività natatoria rivolta ai giovani. L'8 marzo 1976 è stata firmata una convenzione e la sezione ha gestito la palestra di nuoto G. Gandini dell'Isola di San Giorgio: la palestra prevedeva corsi di nuoto e scuole di sub.

Nel 1986 sotto la sua presidenza a Venezia si è svolta la LXII Assemblea generale dei soci della Lega Navale Italiana. Nel 1988 il nuovo presidente della Lega Navale Italiana *Sezione di Venezia* è diventato il gr. Uff. al M.R.I. Giorgio Dissera Bragadin, rimasto in carica fino al 1991: una solenne cerimonia ha celebrato il novantesimo anniversario della fondazione della sezione il 19 marzo 1989. Il geom. Antonio Romanelli, presidente nel periodo dal 1991 al 1997 ha continuato a dare impulso all'attività della sezione, anche quella sportiva, essendo egli stesso uno sportivo, insignito della Stella al Merito Sportivo del CONI. Negli ultimi tempi presidenti della *Lega Navale Sezione di Venezia* sono stati l'avv. Bruno Auricchio, il dott. Roberto Talamo ed il dott. Francesco Bergamasco. La scuola vela della sezione conta sulla partecipazione di molti giovani e l'attività è sempre viva come lo è sempre stata negli oltre cento anni di vita.

Nella Biblioteca UNASCI  
1899 - 1999 Un secolo di uomini, fatti e mare  
Giorgio Dissera Bragadin  
Stampa Grafiche Veneziane - ottobre 1999



# Società Canottieri "Francesco Querini"

Venezia

Anno di fondazione 1901

## Regione VENETO

### Presidente:

Alfredo Baroncini

### Sede sociale:

Sestiere Castello 6576/b  
30100 Venezia

☎: 041/ 52.22.039

☎: 041/ 52.22.039

✉: info@canottieriquerini.it

🌐: www.canottieriquerini.it

### Colori sociali:

bianco e azzurro

**Numero soci:** 300

**Numero tesserati:** 300

### Impianti:

palestre, vasche scuola

### Affiliazioni CONI:

FIC, FICK

### Sport praticati:

canottaggio, canoa, voga veneta, karate, ginnastica aerobica e fitness

### Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'argento 1968

**Affiliata UNASCI negli anni:** 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007

Il 16 maggio 1901, un gruppo di veneziani decise di costituire un sodalizio chiamato *Società di Sports Nautici Francesco Querini*, in onore del giovane patrizio veneziano, ufficiale della Regia Marina, scomparso in quei mesi nel corso del tentativo del Duca degli Abruzzi di conquistare il Polo Nord. Il gruppo era costituito da una ventina di persone, guidate da Piero Foscari e da Giovanni Viviani (1873-1962). Quest'ultimo fu l'ideatore e per oltre un sessantennio atleta, amministratore e sostegno della società.

Piero Foscari, nato a Venezia nel 1865, deputato nel 1908 e senatore nel 1923 fu per oltre 11 anni amatissimo presidente. La società costruì subito la prima imbarcazione sociale con cui partecipò ai campionati Italiani a Lecco.

In un paio di anni si reperì una sede per il cantiere sociale, costruendo la gondola di rappresentanza, la *Disdotona*, di cui il terzo esemplare, è stato costruito nel 1973.

Nel 1905 il 4con della *Querini* conquistò a Como il titolo di campione d'Italia e la Coppa della Regina e nel 1906 a Pallanza il campionato Europeo.

L'equipaggio era costituito da Ercole Olgeni, Scipione Del Giudice e Giuseppe Mion.

Nel 1908 a Lucerna la *Querini* vinse con il campionato Europeo a 4 vogatori di punta e timoniere la "Coppa di Francia" e, nella stessa giornata, giunse brillantemente seconda in quello a 2 vogatori con Olgeni, Del Giudice, Mario Tress, Brenno Del Giudice e "Bepi" Mion.

Nel 1909, a Parigi vinse in un sol giorno ben due campionati d'Europa a 4 e a 2 vogatori e giunse seconda nella gara a 8.

Nel 1910 a Ostenda, la *Querini* vinse per il terzo anno consecutivo il 4 e giunse seconda nel 2con.

Nel 1911, a Como, la *Querini*, guadagnò per la prima volta all'Italia il titolo Europeo nella specialità fuori scalmo ad otto.

Dal 1901 al 1911, rinforzò le sue strutture logistiche, dotandosi di una prestigiosa sede sociale a San Marco.

Inoltre, curò molto anche l'attività natatoria: dal 1902 fino alla fine degli anni '20, funzionò un'importante scuola di nuoto voluta da Giovanni Viviani.

Con l'inizio della Grande Guerra, ogni attività cessò ed alla ripresa, nel 1919, fu eletto presidente il comandante Luigi Rizzo, l'affondatore della corazzata austro-ungarica Santo Stefano nelle acque di Premuda e fu istituito l'attuale vessillo sociale.

Nel 1923, agli Europei con Scatturin, Tassan e Sopracordevole venne conquistato un secondo posto.

Nel 1924, Olgeni, Giovanni Scatturin e Gino Sopracordevole si piazzarono secondi nel 2con, ai Giochi Olimpici di Parigi, e terzi nei campionati Europei di Zurigo.

Nel 1926, fu varata la seconda Disdotona.

Vale la pena ricordare un singolare provvedimento del Federale in carica nel 1935 che determinò la fusione, per un breve periodo, di *Querini* e Bucintoro in un'unica società. Di tale singolare provvedimento rimane formale traccia nel programma ufficiale della XLIII regata nazionale a remi di Trieste del 26 agosto 1934. Nella gara tra Otto Seniores si cita al numero uno la RC Bucintoro-*Querini* di Venezia. Nell'equipaggio oltre a Bettini e Todeschini compariva Attilio Scarpa che fu direttore della società per circa un quarantennio fino al 1976.

Nel 1936, ripreso il proprio tradizionale stato giuridico, la società elesse presidente l'ing Luigi Gaggia che concluse l'acquisto dell'immobile ove essa aveva trasferita e stabilita la propria sede fin dal 1929 facendone donazione al sodalizio.

Bergamo, Santin, Bottini conquistarono nel 2con il secondo posto nei campionati Europei del 1937 ed il primo nel 1938.

L'ing. Gaggia fu presidente fino al 1941 e, malgrado la guerra in corso, vide i suoi atleti campioni d'Italia nel singolo e nell'Otto nel 1940 e in veneta a quattro nel 1941.

Vogatori di quest'ultima furono Virginio Dinon, Marcello Dei Rossi, Albino Dei Rossi e Marcello Bon e cioè i celeberrimi Re del remo Strighetta e Ciapàte.

La Seconda Guerra Mondiale distrusse la scuola di canottaggio ma la *Querini* non cessò mai la sua attività, tanto che esistono diplomi di partecipazione a regate dell'estate del 1945 e fu retta dal 1941 al 1946 dall'ing. Roberto Marin, insigne docente dell'Università di Padova.

Nel 1950 a Milano il 4con vinse ai campionati Europei la medaglia d'argento.

Nel 1976 Umberto Ragazzi partecipò ai XXI Giochi Olimpici di Montreal e vinse a Mantova i campionati assoluti in 2 e 4 di coppia, seppur in equipaggi con atleti di altre società.

Negli anni '80 si distinsero in campionati Mondiali, Europei e Italiani: Andrea Mazzucato, Domenico Polo, Maurizio Muraro, Davide Zane, Margherita Maggiolo, Laura Corò, Raffaella Memo (sesta ai Giochi Olimpici di Los Angeles nel 4 di coppia).

In questo periodo si susseguono alla presidenza della società gli avvocati Silvio Bonduà, Guglielmo Almansi e Paolo Magrini.

Nella canoa olimpica la società ha vinto numerosi campionati Italiani negli anni Ottanta e Novanta.

La *Querini* ha anche al suo attivo una lunga serie di raid sia in Italia che all'estero.

Nel complesso dalla sua fondazione la *Querini* ha conquistato medaglie olimpiche, 17 titoli Europei o Mondiali, 104 titoli di campioni d'Italia.

Nella Biblioteca UNASCI  
Francesco Querini: l'Uomo e la Storia. La  
Società Canottieri nel Centenario di  
Fondazione  
Alfredo Baroncini  
Grafiche Veneziane - novembre 2004



# Società Ginnico Sportiva Spes Mestre

Mestre (Venezia)  
Anno di fondazione 1903

**Regione  
VENETO**

**Presidente:**

Adriano Moscati

**Sede sociale:**

vicolo della Pineta 5  
30174 Mestre (Venezia)

☎: 041/ 61.17.22

☎: 041/ 61.17.22

✉: spesmestre@tiscali.it

🌐: www.spesmestre.org

**Colori sociali:**

bianco e azzurro

**Numero soci:** 475

**Numero tesserati:** 450

**Impianti:**

palestra in Vicolo Pineta e in  
via Olimpia,  
container in Punta San  
Giuliano

**Affiliazioni CONI:**

FGI, FIPCF, FICK

**Sport praticati:**

ginnastica artistica, ginnasti-  
ca aerobica e generale,  
pesistica e biathlon, canoa  
kayak

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Stella d'oro 1972

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2006/ 2007

Nei primi anni del '900 Mestre contava poco meno di 12mila abitanti. Culturalmente e non solo sentì l'influenza di Venezia. La ginnastica in quegli anni, o meglio nell'ultimo trentennio dell'800 era problema squisitamente culturale. A Venezia operavano alcuni dei massimi esponenti di quella corrente di pensiero che riteneva fondamentale l'introduzione nelle scuole e nella pratica dei giovani della ginnastica e dell'educazione fisica.

Per merito di Pietro Gallo e Costantino Reyer vennero costituite le prime associazioni di ginnastica: nel 1901 risultavano operanti da tempo a Venezia la Società Ginnastica Reyer, la Palestra Marziale e il Circolo Veneziano di ginnastica e scherma. A Mestre nel 1902 viene costituita la Libertas.

Nel 1903 nacque la SPES per iniziativa di Vittorio Pavan, Augusto Andreatta, Franco Riccato e Beppe Falciai. Furono anni di avvio, di novità sia tecniche che organizzative, di grande fervore e di impegno ed anche di conquista dei primi allori.

Oltre alla ginnastica si praticavano altri sport quali il tiro alla fune, le bocce, la palla a sfratto, la scherma, il pugilato, la palla a cesto e perfino il calcio tra il 1919 e il 1921 quando la sezione calcio della Spes si fuse con l'Associazione Calcio Mestre. Seguì un travagliato periodo coincidente con la Grande Guerra che chiese i suoi martiri anche alla Spes: Angelo Checchin, Angelo Goattin, Antonio Padovan, Albino Poletto.

Il 1924 fu uno di quegli anni che esaltarono la memoria della Spes. Alla grande festa della ginnastica organizzata a Parigi la Spes si aggiudicò il trofeo più ambito il Grand Prix de Paris ed ebbe l'onore di esibirsi da sola davanti al presidente della Repubblica Francese.

Purtroppo l'anno successivo ci fu la doccia fredda. Per decreto governativo fascista quasi tutte le società sportive dovettero sospendere la propria attività. Alla fine del 1926 il nome della Spes, la bandiera, i trofei vennero affidati a Pio Martinuzzi. Bisognò aspettare vent'anni finché nel 1945 si ricominciò. Uno degli artefici della rinascita della società fu Angelo Giuseppe Cecchinato che, tra l'altro diede alla Spes la caratteristica di efficace organizzatrice di manifestazioni sportive di

alto livello e di foltissima partecipazione. Egli fu il tenace propugnatore della costruzione di impianti sportivi; a lui si debbono in buona parte la realizzazione del palazzetto dello sport di via Olimpia a Mestre e della palestra CONI di ginnastica a Carpenedo.

Un'altra tappa fondamentale nel cammino della Spes fu la costituzione della sezione femminile di ginnastica avvenuta nel 1948. In realtà la struttura della società stava cambiando, alcuni sport non vennero più praticati, altri si indirizzarono verso altre associazioni.

La Spes si avviò verso la composizione attuale: una polisportiva con tre sezioni: ginnastica, pesistica e canoa - kayak affiliate alle rispettive Federazioni FGI, FIPCF, FICK.

A queste attività si sono aggiunte recentemente ginnastica jazz, biathlon, spinbike aerobic e tutte le attività motorie indirizzate al fitness e al wellness.

La storia della Spes è stata recentemente condensata in un libro che oltre alla cronaca dei cento anni contiene interventi sulla città di Mestre e i suoi problemi di ieri e di oggi.

In questi quasi cent'anni di storia gli atleti della Spes hanno gareggiato sui campi e nelle palestre di tutto il mondo per Giochi Olimpici, campionati Mondiali ed Europei, incontri Internazionali, trofei e concorsi. Le medaglie e le coppe conquistate in svariati sport e occasioni sono innumerevoli.

Da sottolineare il premio speciale del Ventennale Città di Mestre per lo sport conferito dal Panathlon International Club di Mestre nel 2001.

La società ha avviato allo sport e all'attività motoria centinaia di giovani ogni anno, ha organizzato a Mestre e nelle città dell'hinterland mestrino incontri internazionali, manifestazioni, gare e accademie affollatissime di partecipanti e di pubblico e può vantare il primato di affluenza al Taliercio di Mestre dove nel 1980 oltre 5000 persone ammirarono l'esibizione della splendida ginnasta romena Nadia Comaneci.

Tra gli atleti Spes di maggior spessore: Diego Lazzarich, 22 titoli nazionali, oro individuale ai Giochi del Mediterraneo, partecipazione a Giochi Olimpici, Mondiali e tantissimi altri incontri Internazionali; Gianmatteo Centazzo, 4 titoli nazionali, oro a squadre alle Universiadi, partecipazione a Giochi Olimpici e Mondiali.

Tra le ginnaste vanno citate la campionessa assoluta nel 1976, Elisabetta Masi, le olimpioniche Maria Grazia Mancuso e Valentina Spongia e le tante altre che hanno spesso conquistato titoli e vestito il body azzurro: Chillemi, Calabrò, Miglioranza, Toso, Nicolè, Barbara Mancuso, Pasio, Iannuzzi, Titon.

E infine Daria Sarkhosh che a fine aprile 2004 ha fatto parte della nazionale Italiana che ha ottenuto il 6° posto agli Europei di Amsterdam.

La storia della Spes continua, i giovani crescono e le speranze di nuovi allori non sono infondate. Crescono anche le specialità. In poco più di un anno la nuova sezione di ginnastica aerobica si è già fatta conoscere in campo nazionale (Coppa Italia per due allieve) e in campo Internazionale: Veronica Scavezzon, medaglia di bronzo con la squadra azzurra ai campionati Europei del 2005.

In oltre cent'anni di vita le sezioni della Spes (ginnastica, pesistica e canoa) hanno conquistato oltre cento titoli Italiani.

Nella Biblioteca UNASCI  
1903 - 2004: i primi cent'anni di vita della  
SPES  
Edizioni Multigraf - novembre 2002



# Rari Nantes Patavium

Padova

Anno di fondazione 1905

**Regione**  
**VENETO**

**Presidente:**

Enzo Ceccarello

**Sede sociale:**

via Decorati al Valor Civile 2  
35142 Padova

☎: 049/ 68.75.11

☎: 049/ 68.75.11

✉: rnp1905@virgilio.it

🌐: [www.padovanet.it/associazioni/rarinantes](http://www.padovanet.it/associazioni/rarinantes)

**Colori sociali:**

bianco e nero a strisce con  
croce rossa

**Numero soci:** 90

**Numero tesserati:** -

**Impianti:**

ufficio sociale, spogliatoi,  
magazzino

**Affiliazioni CONI:**

FICK

**Sport praticati:**

canoa canadese e voga alla  
veneta

**Onorificenze al Merito  
Sportivo ricevute dal  
CONI:**

Stella d'oro 1975

**Affiliata UNASCI negli  
anni:** 2007

Il 12 luglio 1905 tre appassionati del nuoto, Siro Braghetta, Mario Bortolozzo e Giulio Gianni fondarono a Padova l'*Associazione Sportiva Rari Nantes Patavium* per lo sviluppo del nuoto e del canottaggio.

Già nel 1906 una convenzione con il Comune di Padova per la gestione dell'impianto di nuoto pubblico sul fiume Bacchiglione - Piovego trasformò la *Rari Nantes Patavium* nell'unico soggetto sportivo e dopolavoristico per le attività legate all'acqua.

Dal bagno pubblico al nuoto agonistico, dalla voga alla veneta al canottaggio, famosa negli anni trenta la squadra di water-polo; la *Rari Nantes Patavium* sfornò grandi campioni di nuoto quali Giorgio Ruzzante e Leone Alessi.

L'ottimo rapporto con la città fu sempre costante, specialmente nei primi decenni del 900; vanno ricordati i numerosi interventi portati dalle imbarcazioni della *Rari Nantes Patavium* alle popolazioni di Padova e provincia colpite dalle frequenti alluvioni di quegli anni e il costante impegno per la diffusione del nuoto specialmente tra i giovani.

Sin dalla fondazione fu, almeno fino agli anni '60, il ritrovo estivo dei padovani, che vi passavano le vacanze; l'afflusso medio annuo era di 40-50 mila presenze.



All'inizio degli anni Sessanta, dopo una dolorosa scissione sportiva, con nuovi dirigenti si trasformò nella più grande fucina di campioni, esempio per tutte le società di nuoto d'Italia: arrivarono i primi olimpionici, campioni che trionfarono in tutte le specialità in Italia e in Europa. Alcuni nomi: Franco Chino il primo olimpionico (8° nei m 100 dorso a Città del Messico 1968) e poi i vari Farolfi, Fontanive, Chimisso, Destro, Duse, Tomassini, i fratelli Rampazzo, Schiavon, Bellon, Forcellini e molti altri. La più grande di tutti è stata Novella Calligaris, campionessa Mondiale nel 1973 a Belgrado nei m 800 stile libero con record mondiale in 8'52"97 e prima donna medagliata nel nuoto ai Giochi Olimpici nel 1972 a Monaco: argento nei m 400 stile libero, bronzo sui m 800 stile libero e nei m 400 misti.

Purtroppo, come tutti i sogni anche la grande *Rari Nantes Patavium* è crollata: cattiva amministrazione, aumento vertiginoso delle spese, il caro petrolio degli anni Settanta, le solite liti interne le cause. Nel 1977, dopo 71 anni, con delibera Comunale viene a cessare l'attività di gestione dello stabilimento di nuoto. Il corpo sociale si disperde, gli atleti si accasano presso altre società sportive, le barche e le attrezzature vanno all'incanto per pagare i debiti, ma non è la fine perché un gruppetto di soci si riorganizza. Sono stati attuati piani di rinascita, ma non più nel nuoto; è ripresa invece l'attività remiera grazie al recupero di alcune barche.

Sono gli anni Ottanta, si ritorna nello stabilimento della Paltana; con molta buona volontà e con l'aiuto del Comune di Padova che dà in gestione alla società la cavana sul Bacchiglione e con l'acquisto di nuove imbarcazioni l'attività remiera è ripartita.

La *Rari Nantes Patavium*, dopo oltre cento anni, continua l'attività ed è sicuramente una delle maggiori remiere dell'entroterra Veneto.

E' stata avviata l'attività agonistica di canoa canadese con ottimi risultati; è stato festeggiato il Centenario con numerose manifestazioni: un libro sull'avventura di un secolo è stato presentato nel 2007 e nell'estate 2007 è arrivato il nuovo Gondolone a 10 remi da regata.

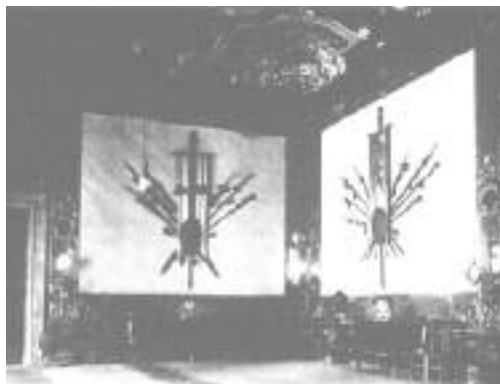
Nella Biblioteca UNASCI  
**L'avventura di un secolo: Rari Nantes  
Patavium 1905**  
Roberto Bertella  
C.L.E.U.P. - settembre 2007

**SOCIETÀ AFFILIATE U.N.A.S.C.I.  
FOTOGRAFIE**



**1) Società Ginnico Sportiva Fortitudo  
Reggio Calabria - 1903**

Gli Atleti della Società Ginnico-Sportiva "FORTITUDO 1903" di Reggio Calabria.



**2) Accademia Nazionale di Scherma  
Napoli - 1861**

Sala di palazzo Carafa di Maddaloni sede della società sino agli anni del dopoguerra.



**3) Ass. Pol. Dilett. Virtus Partenopea  
Napoli - 1866**

1928: momento di preparazione per il 14° Concorso Federale Internazionale di Milano.



**4) Reale Yacht Club Canottieri Savoia  
Napoli - 1893**

Veduta dell'attuale società sul golfo di Napoli.



**5) Accademia di Scherma "G. Bernardi"  
Ferrara - 1854**

La copertina del libro del 1895 "Vita e amori di Torquato Tasso": l'episodio è del 1584.



**6) Panaro Modena A.S.D. - S.G.S.  
Modena - 1870**

1983: Manifesto stampato in occasione del centenario della nascita di Alberto Braglia.



**7) Società di Educazione Fisica Virtus  
Bologna - 1871**

La vittoria olimpica di Trebisonda Valla nei m 80 ostacoli ai Giochi Olimpici di Berlino.



**8) Società Canottieri Ravenna 1873  
Savio (Ravenna) - 1873**

Monsignor Mesini inaugura la sede alla presenza del Sindaco nel 1954.



**9) Società Ginnastica Persicetana  
San Giovanni in Persiceto (BO) - 1876**

Immagine storica di atleti della società.



**10) Società Ginnastica La Patria  
Carpi (Modena) - 1879**

Incontro di fioretto per la "Coppa Bulgarelli" nel 1946 tra la SG La Patria e la SS Reggio.



**11) Società Canottieri "Vittorino da Feltre"  
Piacenza - 1883**

Fine '800: la prima sede sociale della Canottieri Vittorino da Feltre.



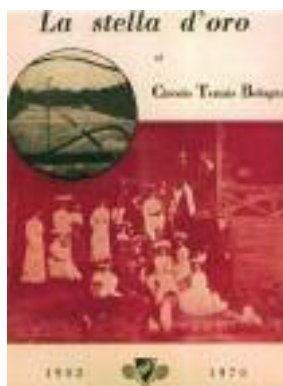
**12) Società Ginnastica Fortitudo  
Bologna - 1901**

1909: squadra partecipante al Concorso Internazionale di Angers.



**13) Sempre Avanti! A.S.D.  
Bologna - 1901**

L'inaugurazione della Sempre Avanti! il 12 maggio 1901 nel cortile della Società Operaia.



**14) Circolo Tennis Bologna  
Bologna - 1902**

Copertina dello stampato dedicato alla consegna della Stella d'Oro CONI nel 1970.



**15) Polisportiva Villa d'Oro  
Modena - 1905**

La sede attuale.



**16) A.S.D. Stella Alpina Renazzo  
Cento (Ferrara) - 1907**

La premiazione dei giovani ciclisti della società per l'attività del 2007.



**17) Società Ginnastica Triestina Nautica  
Trieste - 1863**

La sede nel giorno dell'inaugurazione della stagione remiera 2006.



**18) Circolo Canottieri Saturnia  
Trieste - 1864**

L'equipaggio della mitica Jole a 8 del Circolo Saturnia nel 1952.



**19) Unione Ginnastica Goriziana  
Gorizia - 1868**

1906: il maestro Fabretto con la formazione dei ginnasti della società.



**20) Società Triestina Canottieri Adria  
Trieste - 1877**

Atleti vittoriosi dei primi anni di vita della Società.



**21) Club Alpino Italiano Sezione di Fiume  
1885**

Rifugio Città di Fiume, m 1917. Dolomiti sud orientali, Monte Pelmo in Val Fiorentina.



**22) Società Nautica Pietas Julia  
Duino Aurisina (Trieste) - 1886**



**23) Società Canottieri Trieste  
Trieste - 1896**

Camillo Picciola, socio fondatore del Rowing Club Triestino, oggi Canottieri Trieste.



**24) Yacht Club Adriaco  
Trieste - 1903**

La sede dello Yacht Club Adriaco.



**25) Reale Circolo Canottieri Tevere Remo  
Roma - 1872**

Il fronte e il portale della sede sociale con raffigurato il dio Tevere.



**26) Club Alpino Italiano Sezione di Roma  
Roma - 1873**

Il CAI Sezione di Roma 1873: sport, gite, corsi, una biblioteca, un punto d'incontro.



**27) Tiro a Segno Nazionale Sez. Roma  
Roma - 1883**

Sede sociale.



**28) Società Ginnastica Roma  
Roma - 1890**

Ingresso attuale della società a fianco del Muro Torto a Roma.



**29) Ass. Ginnastica Forza e Libertà  
Rieti - 1891**

Momento agonistico di giovani ginnaste nella palestra della società.



**30) Circolo Canottieri Aniene  
Roma - 1892**

1982: veduta aerea della sede sociale sul fiume Tevere.



**31) Società Sportiva Lazio  
Roma - 1900**

Esposta nel Circolo Canottieri Lazio, la più vecchia bandiera sociale (inizio Novecento).



**32) Yacht Club Italiano  
Genova - 1879**

La storica ed attuale sede dello Yacht Club Italiano a Genova.



**33) Fratellanza Ginnastica Savonese  
Savona - 1883**

Immagine storica della squadra con la prima bandiera sociale.



**34) Società Canottieri Velocior  
La Spezia - 1883**

1885: la sede sociale presso Porta Rocca con lo stabilimento balneare "Selene".



**35) Società Ginnastica Pro Italia  
La Spezia - 1890**

1921: l'olimpionico Enzo Roselli col maestro Bruttini e i ginnasti della sezione agonistica.



**36) Società Ginnastica Pro Chiavari  
Chiavari (Genova) - 1893**

La valorosa squadra femminile campione d'Italia a Venezia nel 1921.





**37) Società Ginnastica "Andrea Doria"  
Genova - 1895**

1900: appuntamento escursionistico per i soci della sezione velocipedismo.



**38) Unione Sportiva Sestri Ponente  
Sestri Ponente (Genova) - 1897**

L'olimpionico di Anversa 1920, Filippo Bottino, in un'esibizione a Genova nel 1923.



**39) Società Canottieri Genovesi Elpis  
Genova - 1902**

Prima sede galleggiante della società sul porto di Genova.



**40) Società Sportiva Trionfo Ligure  
Genova - 1907**

23 novembre 1913, da sinistra a destra: Garassino, Scapini, Segà e Nino Lunghi.



**41) Football Club Savona  
Savona - 1907**

Il gruppo dell'attuale dirigenza della società presieduta da Roberto Romani.



**42) Società Ginnastica Milanese  
Forza e Coraggio  
Milano - 1870**



**43) Società Ginnastica Comense 1872  
Como - 1872**

Locandina di presentazione in occasione della cerimonia per il 130° anniversario.



**44) Società Canottieri Ticino  
Pavia - 1873**

La prima sede della Soc. Canottieri Ticino, distrutta dai bombardamenti nel 1944.



**45) Club Alpino Italiano Sezione di Milano  
Milano - 1873**



**46) Ass. Sportiva Ginnastica "Fanfulla"  
Lodi - 1874**

Anni '50: la promessa azzurra Franca Costa (a sin.) deceduta prematuramente.



**47) Club Alpino Italiano Sezione di Como  
Como - 1875**

Il Rifugio Como, m 1778, nei pressi del Lago Darengo a Livio (CO), costruito nel 1892.



**48) Società Ginnastica Gallaratese  
Gallarate (Varese) - 1876**

La squadra fondatrice della Soc. Ginnastica Gallaratese in vicolo Arnetta, nel 1876.



**49) Soc. Ginn. Monzese Forti e Liberi  
Monza - 1878**

Immagine storica di un saggio ginnico.



**50) Società Ginnastica Pro Patria 1883  
Milano - 1883**

Diploma societario del 1925.



**51) A.G.D. "La Costanza - A. Massucchi"  
Mortara (Pavia) - 1884**

Ingresso dell'attuale centro sportivo della società.



**52) Club Alpino Operaio (C.A.O.)  
Como - 1885**

Una squadra femminile del C.A.O. alla partenza di una gara di corsa il 22 maggio 1938.



**53) Società Canottieri Baldesio  
Cremona - 1887**

1912, la nuova sede sociale nel 25° anniversario della fondazione.



**54) Società Canottieri Milano  
Milano - 1890**

L'"otto" in allenamento sul naviglio davanti alla sede sociale.



**55) Società Canottieri Lario "G. Sinigaglia"  
Como - 1891**

La sede della Società Canottieri Lario "G. Sinigaglia" 1891.



**56) Società Canottieri Garda - Salò  
Salò (Brescia) - 1891**

Dipinto ad olio "Nevicata in Canottieri" opera di M. Nastuzzo.



**57) Società Canottieri Adda  
Lodi - 1891**

1899: i campioni italiani di "veneta a quattro"  
I. Baini, P. Miglio, F. Miglio, C. Rovida.



**58) Unione Ciclistica Bergamasca  
Bergamo - 1902**

L'attuale squadra ciclistica.



**59) Unione Sportiva San Vittore Olona  
San Vittore Olona (Milano) - 1906**

Mario Fiocchi, al traguardo della prima edizione della Cinque Mulini, nel 1933.



**60) Società Ginnastica Virtus et Labor  
Melegnano (Milano) - 1906**

Ginnasti della "Virtus et Labor dell'oratorio S. Giuseppe di Melegnano" all'inizio del '900



**61) Reale Società Ginnastica di Torino  
Torino - 1844**

Metà '900:le "tote" torinesi si sfidano gentilmente in una partita a "croquet".



**62) Tiro a Segno Nazionale Sez. Biella  
Biella - 1862**

La squadra biellese vincitrice alla VI gara di Tiro a Segno in Roma il 3 giugno 1911.



**63) Reale Società Canottieri Cerea  
Torino - 1863**



**64) Club Alpino Italiano Sezione di Torino  
Torino - 1863**

L'Aiguille Croux fotografata da A. Biancardi, per la copertina del volume Scandere 1963.



**65) Circolo Eridano  
Torino - 1864**

La sede del Circolo Eridano 1864 sulla riva del Po a Torino.

**66) Società Canottieri Armida  
Torino - 1869**

La sede sociale attuale.



**67) T.S.N. Sezione di Casale Monferrato  
Casale Monferrato (Alessandria) - 1869**  
Bassorilievo sul frontone sull'ingresso della  
sede della Sezione di Casale Monferrato



**68) Club Scherma Torino  
Torino - 1879**



**69) Tiro a Segno Nazionale Sez. Novara  
Novara - 1879**

Nell'illustrazione, il vecchio edificio sociale  
progettato dall'ing. Secondo Perrone.



**70) Società Canottieri Caprera Torino  
Torino - 1883**

L'attuale sede della società vista dal fiume  
Po.



**71) Tiro a Segno Nazionale Sezione di Asti  
Asti - 1883**

Tiro a Segno Nazionale Sezione di Asti  
Veduta esterna del poligono della società.



**72) T.S.N. Sezione di Alessandria  
Alessandria - 1884**

L'ingresso del poligono del Tiro a Segno  
Nazionale Sezione di Alessandria 1884.



**73) T.S.N. Sezione di Novi Ligure  
Novi Ligure (Alessandria) - 1884**  
L'immagine di una linea di tiro del poligono.



**74) Tiro a Segno Nazionale Sez. Galliate  
Galliate (Novara) - 1884**  
L'ingresso del poligono del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Galliate 1884.



**75) Tiro a Segno Nazionale Sez. Vercelli  
Vercelli - 1884**  
Veduta della sede e del poligono del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Vercelli



**76) Società Canottieri Esperia Torino  
Torino - 1886**  
La palazzina della società, costruita negli anni '20, sulla sponda sinistra del Po.



**77) T.S.N. Sezione Avigliana  
Avigliana (Torino) - 1886**  
La sede del Tiro a Segno Nazionale di Avigliana, in provincia di Torino.



**78) Soc. Torinese per la Caccia a Cavallo  
Nichelino (Torino) - 1890**  
Distintivo (Bottone) in cuoio da occhiello, conferito ai Benemeriti della società.



**79) Società Ginnastica Forza e Virtù  
Novi Ligure (Alessandria) - 1892**

L'evoluzione dello stemma sociale in oltre un secolo: tagliardetti e distintivi societari.



**80) Associazione Ginnastica Pro Vercelli  
Vercelli - 1892**

Il labaro storico della società recentemente restaurato.



**81) Veloce Club Pinerolo  
Pinerolo (Torino) - 1894**

Veduta dei campi da bocce nell'attuale sede della società.



**82) Tennis Club Premeno  
Premeno (Verbania) - 1895**

Gruppo di giovani atleti della scuola tennis junior sui campi della società.



**83) Società Canottieri Pallanza  
Verbania - 1896**

1940/1950: veduta della sede sociale sul Lago Maggiore.



**84) Società Sportiva "Pietro Micca"  
Biella - 1899**

Interno della sede attuale della società.





**85) Società Sportiva Rari Nantes Torino  
Torino - 1899**

Colonnello Nino Vaudano socio fondatore.



**86) Ski Club Torino  
Torino - 1901**

Adolfo Kind, uno dei fondatori, sulla strada del Monginevro a fine '800 - inizio '900.



**87) Unione Ciclo Alpina Torino (U.C.A.T.)  
Torino - 1907**

1922: un gruppo di dirigenti e corridori U.C.A.T. prima di una gara a Cavoretto (To).



**88) A.S.D. Voluntas Novara  
Novara - 1907**

Alcuni componenti del Comitato Promotore per i festeggiamenti del Centenario societario.



**89) Circolo Canottieri Barion Sporting Club  
Bari - 1894**

Veduta dell'attuale sede sociale sul mare.



**90) Lega Navale Italiana Sezione di Bari  
Bari - 1901**

La base nautica della Lega Navale Italiana Sezione di Bari 1901.



**91) Circolo Canottieri Pro Monopoli  
Monopoli (Bari) - 1905**

Cerimonia d'inaugurazione di sette barche della flotta agonistica il 10 novembre 2007.



**92) Società Ginnastica "Andrea Angiulli"  
Bari - 1906**

Atleti e dirigenti della Società nella sede di Via Garruba intorno al 1910.



**93) Società Canottieri Ichnusa  
Cagliari - 1891**

Immagine degli anni '30 lo chalet sociale sulla spiaggia.



**94) Lega Navale Italiana Sezione di Cagliari  
Cagliari - 1902**

Una panoramica dei pontili della sezione cagliaritano della Lega Navale.



**95) Tiro a Segno Nazionale Sez. Milazzo  
Milazzo (Messina) - 1882**

Veduta dall'esterno del Poligono di Tiro del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Milazzo.



**96) Tiro a Segno Nazionale Sez. Catania  
Catania - 1884**

La storica sede del Tiro a Segno Nazionale di Catania, attiva dal momento della fondazione



**97) T.S.N. Sezione di Caltanissetta  
Caltanissetta - 1884**

Il presidente Teresa Ippolito ed alcuni componenti del consiglio direttivo.



**98) Tiro a Segno Nazionale Sez. Trapani  
Trapani - 1884**

La visita del Presidente UITIS, Ernfried Obrist il 28 ottobre 2005 al poligono trapanese.



**99) Club Canottieri "Roggero di Lauria"  
Palermo - 1902**

Veduta aerea della sede sociale a Mondello.



**100) Società Tiro a Volo Le Cascine  
Firenze - 1859**

3 maggio 1899: il marchese Torrigiani, noto tiratore dell'epoca, in pedana di tiro.



**101) T.S.N. Sezione di Firenze  
Firenze - 1859**

Il tiratore: una delle 3 sculture in terracotta collocate sul frontespizio del poligono fiorentino.



**102) Società Canottieri Limite  
Limite sull'Arno (Firenze) - 1861**

Ingresso della sede storica della società.



**103) Tiro a Segno Nazionale Sez. Siena  
Siena - 1864**

Il poligono "Francesco Landini", oggi. Sul muro perimetrale il profilo della Città di Siena.



**104) Club Alpino Italiano Sez. Firenze  
Firenze - 1868**

Palazzo Ferroni, già Spini, sede della Sezione Fiorentina sino al 1960.



**105) Club Sportivo Firenze  
Firenze - 1870**

Uno degli impianti attuali del Club Sportivo Firenze 1870.



**106) Società Sportiva Senese  
Mens Sana in Corpore Sano  
Siena - 1871**

La squadra di ginnastica artistica del 1912.



**107) Pal. Ginnastica Fiorentina Libertas  
Firenze - 1877**

Palestra Ginnastica Fiorentina 1877. il gruppo agonisti della sezione Judo nel 1981.



**108) Società Ginnastica Etruria  
Prato - 1877**

1904, concorso internaz. di Firenze: 12 ginnasti etruschi, sono primi tra 7000 ginnasti.



**109) A. S. D. Costone (Soc. Ginn. Fides)  
Siena - 1904**

1908 - La squadra Ginnastica Fides al gran completo.



**110) A.C. Siena s.p.a. (Robur)  
Siena - 1904**

Annata 1921-1922: la squadra del Siena del 1° campionato ufficiale.



**111) Tiro a Segno Nazionale Sez. Terni  
Terni - 1883**

Facciata dell'edificio storico della società.



**112) U.S. "Braccio Fortebraccio" 1890  
Perugia - 1890**

Torino 1911: la squadra dell'US Braccio Fortebraccio al concorso Internazionale.



**113) T.S.N. Sezione di Venezia Lido  
Venezia - 1867**

Veduta aerea della sede del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Venezia.



**114) T.S.N. Sezione di Verona  
Verona - 1868**

L'ingresso della sede della storica Sezione di Tiro a Segno Nazionale di Verona.



**115) Fondazione "Marcantonio Bentegodi"**  
**Verona - 1868**  
 Gruppo di atleti e labaro plurimedagliato della società, in un immagine storica.



**116) Società Sportiva Dilett. "Reyer"**  
**Venezia Mestre s.p.a.**  
**Mestre (Venezia) - 1872**  
 La squadra di pallacanestro della Reyer.



**117) Club Alpino Italiano**  
**Sez. Cadorina "Luigi Rizzardi"**  
**Auronzo di Cadore (Belluno) - 1874**  
 Luigi Rizzardi 1° Presidente della sezione.



**118) Soc. Ginn. Vicentina "Umberto I"**  
**Vicenza - 1875**  
 Laura Bortolaso campionessa d'Italia di ginnastica artistica.



**119) Reale Società Canottieri Bucintoro**  
**Venezia - 1882**  
 La Celebrazione del Centenario della Reale Società Canottieri Bucintoro 1882.



**120) Tiro a Segno Nazionale Sez. Mirano**  
**Mirano (Venezia) - 1883**  
 La facciata della sede della società.



**121) T.S.N. Sezione di Padova  
Padova - 1884**

Un momento di gara presso il poligono della società.



**122) A.S. "Comini" Padova Scherma  
Padova - 1885**

Manifestazione all'aperto di allieve di Italo Comini a Berlino negli anni Trenta.



**123) Club Alpino Italiano Sez. Venezia  
Venezia - 1890**

L'isola di San Giorgio a Venezia con lo sfondo delle Dolomiti Venete.



**124) Circolo Canottieri Diadora  
Venezia - 1898**

Zara, 1926: gruppo di giovani canottieri attorno al Presidente E. Rovaro - Brizzi.



**125) Lega Navale Italiana Sez. Venezia  
Venezia - 1899**

La copertina del volume pubblicato per il centenario con il "Leone Marciano".



**126) Soc. Canottieri "Francesco Querini"  
Venezia - 1901**

Francesco Querini, morto durante la spedizione del Duca degli Abruzzi al Polo Nord.



**127) Società Ginnico Sportiva Spes Mestre  
Mestre (Venezia) - 1903**  
Foto di gruppo Spes.



**128) Rari Nantes Patavium  
Padova - 1905**  
Il presidente Enzo Ceccarello (con la targa  
in mano) ed un gruppo di regatanti.



## FEDERAZIONI SPORTIVE (45)

### riconosciute dal C.O.N.I.

1. Aero Club d'Italia	AeCI
2. Automobile Club d'Italia	ACI
3. Federazione Italiana Atletica Leggera	FIDAL
4. Federazione Italiana Badminton	FIBa
5. Federazione Italiana Baseball Softball	FIBS
6. Federazione Italiana Bocce	FIB
7. Federazione Italiana Danza Sportiva	FIDS
8. Federazione Italiana Discipline Armi Sportive da Caccia	FIDASdC
9. Federazione Italiana Giuoco Calcio	FIGC
10. Federazione Italiana Canoa Kayak	FICK
11. Federazione Italiana Canottaggio	FIC
12. Federazione Ciclistica Italiana	FCI
13. Federazione Italiana Cronometristi	FICr
14. Federazione Ginnastica d'Italia	FGdI
15. Federazione Italiana Golf	FIG
16. Federazione Italiana Giuoco Handball	FIGH
17. Federazione Italiana Giuoco Squash	FIGS
18. Federazione Italiana Hockey	FIH
19. Federazione Italiana Hockey E Pattinaggio	FIHP
20. Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali	FIJLKAM
21. Federazione Medico Sportiva Italiana	FMSI
22. Federazione Motociclistica Italiana	FMI
23. Federazione Italiana Motonautica	FIM
24. Federazione Italiana Nuoto	FIN
25. Federazione Italiana Pallacanestro	FIP
26. Federazione Italiana Pallavolo	FIPAV
27. Federazione Italiana Pentathlon Moderno	FIPM
28. Federazione Italiana Pesca Sportiva E Attività Subacquee	FIPRAS
29. Federazione Italiana Pesistica E Cultura Fisica	FIPCF
30. Federazione Pugilistica Italiana	FPI
31. Federazione Italiana Rugby	FIR
32. Federazione Italiana Scherma	FIS
33. Federazione Italiana Sci Nautico	FISN
34. Federazione Italiana Sport del Ghiaccio	FISG
35. Comitato Italiano Paralimpico	CIP
36. Federazione Italiana Sport Equestri	FISE
37. Federazione Italiana Sport Invernali	FISI
38. Federazione Italiana Taekwondo	FITA
39. Federazione Italiana Tennis	FIT
40. Federazione Italiana Tennistavolo	FITeT
41. Unione Italiana Tiro a Segno	UIITS
42. Federazione Italiana Tiro a Volo	FITAV
43. Federazione Italiana Tiro con l'arco	FITARCO
44. Federazione Italiana Triathlon	FITri
45. Federazione Italiana Vela	FIV

## DISCIPLINE SPORTIVE ASSOCIATE (15) riconosciute dal C.O.N.I. anche tramite Sue Federazioni

1. Federazione Arrampicata Sportiva Italiana	FASI
2. Federazione Italiana Biliardo Sportivo	FIBiS
3. Federazione Italiana Sport Bowling	FISB
4. Federazione Italiana Gioco Bridge	FIGB
5. Federazione Cricket Italiana	FCrI
6. Federazione Italiana Dama	FID
7. Federazione Italiana Giochi e Sport Tradizionali	FIGEST
8. Federazione Italiana Sport Orientamento	FISO
9. Federazione Italiana Palla Tamburello	FIPT
10. Federazione Italiana Pallapugno	FIPAP
11. Federazione Scacchistica Italiana	FSI
12. Federazione Italiana Canottaggio Sedile Fisso	FICSF
13. Federazione Italiana Wushu-Kung Fu	FIWuK
14. Federazione Italiana Kickboxing	FIKB
15. Federazione Italiana Twirling	FITw

## ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA (12) a livello nazionale riconosciuti dal C.O.N.I.

1. Associazione di cultura,sport e tempo libero	A.C.S.I.
2. Alleanza Sportiva Italiana	A.S.I.
3. Centro Nazionale Sportivo Libertas	C.N.S. Libertas
4. Centro Sportivo Educativo Nazionale	C.S.E.N.
5. Centro Universitario Sportivo Italiano	C.U.S.I.
6. Movimento Sport Azzurro Italia	MSP Italia
7. Unione Sportiva ACLI	U.S.ACLI
8. Associazione Italiana Cultura Sport	A.I.C.S.
9. Centri Sportivi Aziendali Industriali	C.S.A.In.
10. Centro Sportivo Italiano	C.S.I.
11. Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale	E.N.D.A.S.
12. Unione Italiana Sport Per tutti	U.I.S.P.

## ENTE DI PROMOZIONE SPORTIVA (1) a livello regionale riconosciuto dal C.O.N.I.

### Regione Lombardia

1. Sport Padania

## ASSOCIAZIONI BENEMERITE (19) riconosciute dal C.O.N.I.

1. Associazione Medaglie d'Oro al Valore Atletico	A.M.O.V.A.
2. Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia	A.N.A.O.A.I.
3. Associazione Nazionale Promozione Sportiva nelle Comunità	A.N.P.S.C.
4. Accademia Olimpica Nazionale Italiana	A.O.N.I.
5. Associazione Pensionati CONI	A.Pe.C.
6. Collegio Nazionale Professori Educazione Fisica e Sportiva	CO.NA.PE.F.S.
7. Comitato Italiano Sport Contro Droga	C.I.S.D.
8. Comitato Nazionale Italiano per il Fair Play	C.N.I.F.P.
9. Federazione Italiana Dirigenti Sportivi	F.I.D.I.S.
10. Federazione Italiana Educatori Fisici e Sportivi	F.I.E.F.S.
11. Unione Nazionale Veterani dello Sport	U.N.V.S.
12. Unione Stampa Sportiva Italiana	U.S.S.I.
13. Unione Italiana Collezionisti Olimpici e Sportivi	U.I.C.O.S.
14. Associazione Nazionale Stelle al Merito Sportivo	A.N.S.Me.S.
15. Federazione Italiana Sportiva Istituti Attività Educative	F.I.S.I.A.E.
16. Società per la Consulenza e per l'Assistenza nell'Impiantistica Sportiva	S.C.A.I.S.
17. Special Olympics Italia	S.O.I.
18. Unione Nazionale Associazione Sportive Centenarie d'Italia	U.N.A.S.C.I.
19. Centro di Studi per l'Educazione Fisica e l'Attività Sportiva	CE.S.E.F.A.S.

## GRUPPI SPORTIVI MILITARI E CORPI DELLO STATO

### **Gruppi Sportivi Militari:**

1. Stato Maggiore della Difesa
2. Esercito
3. Marina
4. Aeronautica
5. Carabinieri
6. Guardia di Finanza
7. C.I.S.M.

### **Corpi dello Stato:**

1. Polizia di Stato
2. Polizia Penitenziaria
3. Corpo Forestale dello Stato
4. Vigili del Fuoco



# Elenco Società Sportive Centenarie Italiane

(fondate entro l'anno 1907)

L'elenco è predisposto a cura di Bruno Gozzelino, Segretario Generale U.N.A.S.C.I.

L'U.N.A.S.C.I. ringrazia anticipatamente coloro che forniranno notizie utili al suo aggiornamento.

## ABRUZZO - 7

Club Alpino Italiano - Sezione L'Aquila	L'Aquila	1874
Tiro a Segno Nazionale Sezione di L'Aquila	L'Aquila	1881
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lanciano	Lanciano (Chieti)	1883
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Chieti	Chieti	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sulmona	Sulmona (L'Aquila)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Teramo	Teramo	1884
Club Alpino Italiano - Sezione di Chieti	Chieti	1888

## ALTO ADIGE - 3

Tiro a Segno Nazionale Sezione di Merano	Merano (Bolzano)	(1458)
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Appiano San Michele	Appiano San Michele (Bolzano)	(1670)
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Ora	Ora (Bolzano)	(1741)

## BASILICATA - 1

Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rionero in Vulture	Rionero in Vulture (Pz)	1884
--	-------------------------	------

## CALABRIA - 6

Tiro a Segno Nazionale Sezione di Reggio Calabria	Reggio Calabria	1862
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Catanzaro	Catanzaro	1882
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Palmi	Palmi (Reggio Calabria)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rossano	Rossano (Cosenza)	1884
Società Ginnico-Sportiva Fortitudo	Reggio Calabria	1903
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Cosenza	Cosenza (prima del 1906)	

## CAMPANIA - 18

Accademia Nazionale di Scherma	Napoli	1861
Associazione Polisportiva Dilett. "Virtus Partenopea"	Napoli	1866
Club Alpino Italiano - Sezione di Napoli	Napoli	1871
Tiro a Segno Nazionale Sez. di Castellammare di Stabia	Castellammare di Stabia (Napoli)	1882
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Benevento	Benevento	1883
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Avellino	Avellino	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Napoli	Napoli	1884
Circolo Remo e Vela Italia Napoli	Napoli	1889
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Castellabate	Castellabate (Salerno)	1890
Reale Yacht Club Canottieri Savoia Napoli	Napoli	1893
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Caserta	Caserta	1896
Lega Navale Italiana - Sezione di Napoli	Napoli	1900
Club Nautico Napoli	Napoli	1901
Naples	Napoli	1904
Tennis Club Napoli	Napoli	1905
Rari Nantes Napoli (già Rari Nantes Partenope)	Napoli	1905
Società Sportiva Portici	Napoli	1906
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Eboli	Eboli (Salerno) (prima del 1906)	

EMILIA ROMAGNA - 56

Accademia di Scherma "Giancarlo Bernardi"	Ferrara	1854
Società Polisportiva Ciclistica "I Fiori"	Faenza (Ravenna)	1861
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bologna	Bologna	1862
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Parma	Parma	1862
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Ravenna	Ravenna	1862
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Crevalcore	Crevalcore (Bologna)	1863
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Modena	Modena	1863
Panaro Modena ASD - Società Ginnastica e Scherma	Modena	1870
Società di Educazione Fisica "Virtus"	Bologna	1871
Società Canottieri Ravenna	Ravenna	1873
Società Sportiva "La Fratellanza"	Modena	1874
Club Alpino Italiano - Sezione di Bologna	Bologna	1875
Club Alpino Italiano - Sezione di Modena	Modena	1875
Club Alpino Italiano - Sezione di Parma	Parma	1875
Club Alpino Italiano - Sezione Reggio Emilia	Reggio Emilia	1875
Società Ginnastica Persicetana	San Giovanni in Persiceto (Bologna)	1876
Palestra Ginnastica Ferrara	Ferrara	1879
Società Ginnastica La Patria	Carpi (Modena)	1879
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Castel S. Pietro Terme	Castel S. Pietro Terme (Bologna)	1882
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Imola	Imola (Bologna)	1883
Società Canottieri "Vittorino da Feltre"	Piacenza	1883
Società Canottieri "Nino Bixio"	Piacenza	1883
Un. Sportiva "Forti & Liberi" Forlì	Forlì	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bondeno	Bondeno (Ferrara)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Carpi	Carpi (Modena)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Faenza	Faenza (Ravenna)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Ferrara	Ferrara	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Forlì	Forlì	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lugo	Lugo Ravenna)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Piacenza	Piacenza	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Reggio Emilia	Reggio Emilia	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rimini	Rimini	1884
Tiro a Segno Nazionale Sez. di Santarcangelo di Romagna	S.di Romagna (Rimini)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sassuolo	Sassuolo (Modena)	1884
Società Ciclistica "Francesco Baracca"	Lugo di Romagna	1886
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bazzano	Bazzano (Bologna)	1889
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Loiano	Loiano (Bologna)	1889
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Vergato	Vergato (Bologna)	1890
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia (Mo)	1892
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Copparo	Copparo (Ferrara)	1893
Società Tiro a Volo Bologna	Casalecchio di Reno (Bo)	1897
Società Ginnastica Fortitudo	Bologna	1901
Società Ginnastica Sempre Avanti	Bologna	1901
Lega Navale Italiana - Sezione di Bologna	Bologna	1901
Circolo Tennis Bologna	Bologna	1902
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Fidenza	Fidenza (Parma)	1903
S.C. Mirandolese Liquigas	Mirandola (Modena)	1903
Polisportiva Villa d'Oro	Modena	1905
Gruppo Sportivo Robur	Ravenna	1905
Polisportiva Fulgur	Bagnacavallo (Ravenna)	1906
Unione Sportiva Sammartinese	San Martino in Rio	1906
A.S.D. Stella Alpina Renazzo	Cento (Ferrara)	1907
Società Sportiva Vita Granarolo Faentino	Faenza (Ravenna)	1907

S.P.A.L. (Società Polisportiva Ars et Labor) Calcio	Ferrara	1907
Società Ciclistica Vignolese	Vignola (Modena)	1907
Polisportiva Pontolliese	Ponte dell'Olio (Piacenza)	1907

#### FRIULI VENEZIA GIULIA - 26

Tiro a Segno Naz.le Sezione di Trieste (già Bersaglio Triestino)	Trieste	1799
Società Ginnastica Triestina	Trieste	1863
Società Ginnastica Triestina Nautica	Trieste	1863
Circolo Canottieri "Saturnia"	Trieste	1864
Unione Ginnastica Goriziana	Gorizia	1868
·portno Zdruljenje Sokol Bor	Trieste	1869
Club Alpino Italiano - Sezione Udine S.A.F.	Udine	1874
Associazione Sportiva Udinese	Udine	1875
Società Triestina Canottieri Adria	Adria (Trieste)	1877
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Tolmezzo	Tolmezzo (Udine)	1882
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Udine	Udine	1882
Club Alpino Italiano - Sezione di Gorizia	Gorizia	1883
Club Alpino Italiano - Sezione Trieste S.A.G.	Trieste	1883
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Cividale del Friuli	Cividale del Friuli (Udine)	1883
Club Alpino Italiano - Sezione di Fiume		1885
Società Nautica Pietas Julia	Duino-Aurisina (Trieste)	1886
Società Canottieri Trieste	Trieste	1896
Associazione Calcio Udinese	Udine	1896
Tennis Club Triestino	Trieste	1898
Yacht Club Adriaco	Trieste	1903
Società Canottieri Nettuno	Trieste	1904
Società Scacchistica Triestina	Trieste	1904
Associazione Sportiva Edera	Trieste	1904
Circolo Sportivo Internazionale	Trieste	1904
Società Triestina Tiro a Volo	Trieste	1905
Automobile Club d'Italia - Trieste	Trieste	1907

#### LAZIO - 28

Società Romana Caccia alla Volpe	Roma	1837
Reale Circolo Canottieri Tevere Remo Roma	Roma	1872
Club Alpino Italiano - Sezione di Roma	Roma	1873
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Viterbo	Viterbo	1880
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pontecorvo	Pontecorvo (Frosinone)	1882
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Roma	Roma	1883
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Civitavecchia	Civitavecchia (Roma)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Subiaco	Subiaco (Roma)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Tivoli	Tivoli (Roma)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Velletri	Velletri (Roma)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Veroli	Veroli (Frosinone)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bracciano	Bracciano (Roma)	1885
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Palombara Sabina	Palombara Sabina (Roma)	1885
Società Romana di Nuoto	Roma	1889
Società Ginnastica "Roma"	Roma	1890
Associazione Ginnastica "Forza e Libertà"	Rieti	1891
Circolo Canottieri Aniene	Roma	1892
Ricreatorio e Società Ginnastica Borgo Prati	Roma	1899
Lega Navale Italiana - Sezione di Roma	Roma	1899
Società Sportiva Lazio	Roma	1900
Audace Club Sportivo	Roma	1901

Lega Navale Italiana - Sezione di Civitavecchia	Civitavecchia (Roma)	1902
Lega Navale Italiana - Sezione di Porto d'Anzio	Anzio (Roma)	1903
Circolo del Golf Acquasanta di Roma	Roma	1903
Aero Club Roma	Roma	1904
Società Sportiva Formia Calcio	Formia (Latina)	1905
Società Sportiva "Cristoforo Colombo"	Roma	1906
Tennis Club Parioli	Roma	1906

#### LIGURIA - 42

Tiro a Segno Nazionale Sezione di Genova Centro	Genova	1863
Società Ginnastica "Ligure - Cristoforo Colombo"	Genova	1864
Bordighera Tennis Club	Bordighera (Imperia)	1878
Yacht Club Italiano Genova	Genova	1879
Club Alpino Italiano - Sezione Genova - Ligure	Genova	1880
Fratellanza Ginnastica Savonese	Savona	1883
Società Canottieri Velocior La Spezia	La Spezia	1883
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sanremo	Sanremo (Imperia)	1883
Club Alpino Italiano - Sezione di Savona	Savona	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di La Spezia	La Spezia	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Savona	Savona	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rapallo	Rapallo (Genova)	1884
Società Ginnastica Pro Italia	La Spezia	1890
Rowing Club Genovese	Genova	1890
Società Ginnastica Comunale Sampierdanerese	Genova	1891
Società Ginnastica Pro Chiavari	Chiavari (Genova)	1893
Genoa Cricket and Foot Ball Club	Genova	1893
Tennis Club Genova	Genova	1893
Unione Sportiva San Filippo Neri	Albenga (Savona)	1893
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Chiavari	Chiavari (Genova)	1893
Società Ginnastica "Raffaele Rubattino"	Genova	1894
Società Ginnastica "Andrea Doria"	Genova	1895
Unione Sportiva Sestri Ponente	Genova	1897
Circolo Nautico "Ugo Costaguta"	Genova	1898
Lega Navale Italiana - Sezione di Genova	Genova	1900
Lega Navale Italiana - Sezione di La Spezia	La Spezia	1900
Circolo Nautico Sampierdarenese	Genova	1901
Società Canottieri Genovesi Elpis	Genova	1902
Associazione Calcistica Sammargheritese	S.ta Margherita Ligure (Ge)	1903
Lega Navale Italiana - Sezione di Rapallo	Rapallo (Genova)	1903
Società Sportiva "Nicola Mameli"	Genova - Voltri	1904
Automobile Club d'Italia Genova	Genova	1904
A. S. D. Unione Sportiva Sanremese	Sanremo (Imperia)	1904
Società Ginnastica "Goffredo Mameli"	Genova	1905
Foot Ball Club Spezia	La Spezia	1906
Unione Sportiva Sarzanese	Sarzana (La Spezia)	1906
Società Sportiva Ardita Juventus	Genova	1906
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Diano Marina	Diano Marina (prima del	1906)
Savona Football Club	Savona	1907
Società Sportiva Trionfo Ligure	Genova	1907
Unione Sportiva Maurina Olio Carli	Imperia	1907
Unione Sportiva Pontedecimo	Pontedecimo (Genova)	1907



## LOMBARDIA - 104

Società della Cavallerizza "Alessandro Bettoni"	S. Eufemia della Fonte (BS)	1797
Società del Giardino	Milano	(1783 -)1822
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Breno	Breno (Brescia)	1862
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Brescia	Brescia	1862
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Como	Como	1862
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Crema	Crema (Cremona)	1862
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lodi	Lodi	1862
Società Ginnastica Milanese "Forza e Coraggio"	Milano	1870
Società Ginnastica Comense 1872	Como	1872
Club Alpino Italiano - Sezione di Sondrio	Sondrio	1872
Società Canottieri Ticino coop. r. l.	Pavia	1873
Club Alpino Italiano - Sezione di Bergamo	Bergamo	1873
Club Alpino Italiano - Sezione di Milano	Milano	1873
Club Alpino Italiano - Sezione di Lecco	Lecco	1874
Associazione Sportiva Calcio Fanfulla	Lodi	1874
Associazione Sportiva Ginnastica Fanfulla	Lodi	1874
Club Alpino Italiano - Sezione di Brescia	Brescia	1875
Club Alpino Italiano - Sezione di Como	Como	1875
Società Ginnastica Gallaratese	Gallarate (Varese)	1876
Società Ginnastica Monzese "Forti e Liberi"	Monza (Milano)	1878
Società Varesina di Ginnastica e Scherma	Varese	1878
Società Ginnastica Pavese	Pavia	1879
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Legnano	Legnano (Milano)	1879
Società Ginnastica Pro Patria Bustese Sportiva	Busto Arsizio (Varese)	1881
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Milano	Milano	1881
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Cremona	Cremona	1882
Società Ginnastica Pro Patria 1883	Milano	1883
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Appiano Gentile	Appiano Gentile (Como)	1883
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Busto Arsizio	Busto Arsizio (Varese)	1883
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Casalmaggiore	Casalmaggiore (Cremona)	1883
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Castiglione delle Stiviere	Castiglione delle Stiviere	1883
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Gardone Val Trompia	Gardone (Brescia)	1883
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Revere	Revere (Mantova)	1883
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Vigevano	Vigevano (Pavia)	1883
Società Canottieri Mincio	Mantova	1883
Società Ginnastica "La Costanza"	Mortara (Pavia)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bagnolo Mella	Bagnolo Mella (Brescia)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bergamo	Bergamo	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Gallarate	Gallarate (Varese)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Gavardo	Gavardo (Brescia)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Mantova	Mantova	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Monza	Monza (Milano)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pavia	Pavia	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pralboino	Pralboino (Brescia)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rho	Rho (Milano)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Stradella	Stradella (Pavia)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Tirano	Tirano (Sondrio)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Tradate	Tradate (Varese)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Varese	Varese	1884
Battellieri "C. Colombo" di Pavia	Pavia	1885
Club Alpino Operaio Como	Como	1885
Società Ginnastica Bresciana "Forza e Costanza"	Brescia	1886
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Codogno	Codogno (Lodi)	1887

Società Canottieri Baldesio Cremona	Cremona	1887
Unione Ciclistica Comense	Como	1887
Club Alpino Italiano - Sezione di Cremona	Cremona	1888
Società Pescatori Monzesi	Monza (Milano)	1889
Società Canottieri Milano	Milano	1890
Società Canottieri Garda - Salò	Salò (Brescia)	1891
Società Canottieri Lario "G. Sinigaglia"	Como	1891
Società Canottieri Adda	Lodi	1891
Club Ciclistico Cremonese	Cremona	1891
Tennis Club Milano "A. Bonacossa"	Milano	1893
Società Ciclistica "Alberto da Giussano"	Giussano (Milano)	1894
Soc. Educazione Fisica Mediolanum	Milano	1895
Società Canottieri Lecco	Lecco	1895
Rari Nantes Milano	Milano	1895
Unione Sportiva Carate Urio	Carate Urio	1895
Automobile Club d'Italia - Milano	Milano	1897
Società Ginnastica "Pro Lissone"	Lissone (Milano)	1897
F.B.C. Casteggio	Casteggio (Pavia)	1898
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Treviglio	Treviglio (Bergamo)	1898
Automobile Club d'Italia Brescia	Brescia	1899
Club Alpino Italiano - Sezione di Monza	Monza (Milano)	1899
Lega Navale Italiana - Sezione di Milano	Milano	1899
Associazione Calcio Milan	Milano	1899
Lega Navale Italiana - Sezione di Bergamo	Bergamo	1901
Società Canottieri Cernobbio	Cernobbio (Como)	1901
Gruppo Sportivo Vigili del Fuoco "Carlo Galimberti"	Milano	1901
Unione Sportiva Dil. Sartiranesse	Sartirana Lomellina (Pavia)	1901
Società Ginnastica Salus	Seregno (Milano)	1902
Club Ciclistico Canturino	Cantù (Como)	1902
Unione Ciclistica Bergamasca	Bergamo	1902
Società Canottieri Moltrasio	Como	1902
A.S.D. Ginnastica Virtus Gallarate	Gallarate (Varese)	1902
Associazione Calcio Maslianico	Maslianico (Como)	1902
Canottieri Aurora Blevio	Blevio (Como)	1902
Unione Sportiva Cremonese Calcio	Cremona	1903
Unione Sportiva Leonessa d'Italia	Brescia	1903
Moto Club Como	Como	1903
Moto Club Milano	Milano	1904
Moto Club Pavia	Pavia	1904
Società Sportiva Canottieri Stella	Laglio (Como)	1904
Tennis Club Vigevano	Vigevano (Pavia)	1904
Club Alpino Italiano - Sezione di Salò	Salò (Brescia)	1905
Unione Sportiva San Vittore Olona	San Vittore Olona (Milano)	1906
Club Alpino Italiano - Sezione di Varese	Varese	1906
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Somma Lombardo	Somma Lombardo (Va)	(prima del 1906)
Ardisci e Spera	Como	1906
Società Ginnastica Virtus et Labor	Melegnano (Milano)	1906
Atalanta Bergamasca Calcio	Bergamo	1907
Circolo Golf Menaggio e Cadenabbia	Grandola e Uniti (Como)	1907
Unione Sportiva Como Calcio	Como	1907
Circolo Sportivo Trevigliese	Treviglio (Bergamo)	1907

**MARCHE - 25**

Tiro a Segno Nazionale Sezione di Jesi	Jesi (Ancona)	1860
Tiro a Segno Nazionale Sezione di San Severino Marche	San Severino Marche (Macerata)	1862
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Macerata	Macerata	1864
Club Alpino Italiano - Sezione di Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	1883
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Amandola	Amandola (Ascoli Piceno)	1883
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Ancona	Ancona	1883
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	1883
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Montegiorgio	Montegiorgio (AP)	1883
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Castignano	Castignano (Ascoli Piceno)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Montalto delle Marche	Montalto Marche (Ascoli Piceno)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Offida	Offida (Ascoli Piceno)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pesaro	Pesaro	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Cingoli	Cingoli (Macerata)	1890
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sarnano	Sarnano (Macerata)	1891
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Osimo	Osimo (Ancona)	1893
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sant'Angelo in Pontano	Sant'Angelo in Pontano	1895
Associazione Sportiva Ascoli	Ascoli Piceno	1898
Società Polisportiva Vis Pesaro	Pesaro	1898
Circolo Tennis Fano	Fano (Pesaro – Urbino)	1901
Lega Navale Italiana - Sezione di Ancona	Ancona	1901
Lega Navale Italiana - Sezione di Senigallia	Senigallia (Ancona)	1902
Virtus Macerata	Macerata	1905
Robur Calcio Macerata	Macerata	1905
Alma Juventus Fano Calcio	Fano (Pesaro – Urbino)	1906
S. E. F. Stamura A.S.D.	Ancona	1907

**MOLISE - 1**

Tiro a Segno Nazionale Sezione di Campobasso	Campobasso	1884
--	------------	------

**PIEMONTE - 74**

Tiro a Segno Nazionale Sezione di Torino	Torino	1837
Reale Società Ginnastica di Torino	Torino	1844
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Biella	Biella	1862
Reale Società Canottieri Cerea	Torino	1863
Club Alpino Italiano - Sezione di Torino	Torino	1863
Circolo Eridano	Torino	1864
Club Alpino Italiano - Sezione di Varallo Sesia	Varallo Sesia (Vercelli)	1867
Società Canottieri Armida	Torino	1869
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Casale Monferrato	Casale Monferrato (Al)	1869
Club Alpino Italiano - Sezione di Biella	Biella	1873
Circolo Pattinatori Valentino	Torino	1874
Club Alpino Italiano - Sezione di Verbania	Verbania	1874
Club Alpino Italiano - Sezione di Cuneo	Cuneo	1874
Società Bocciofila "La Novella"	Cuneo	1875
Club Alpino Italiano - Sezione di Ivrea	Ivrea (Torino)	1875
Club di Scherma Torino	Torino	1879
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Novara	Novara	1879
Ginnastica Pro Novara	Novara	1881
Pro Novara Scherma	Novara	1881
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Saluzzo	Saluzzo (Cuneo)	1882
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Varallo Sesia	Varallo Sesia (Vercelli)	1882
Società Canottieri Caprera	Torino	1883
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Asti	Asti	1883

Tiro a Segno Nazionale Sezione di Trecate	Trecate (Novara)	1883
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Acqui Terme	Acqui Terme (Alessandria)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Alessandria	Alessandria	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bra	Bra (Cuneo)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Chieri	Chieri (Torino)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Domodossola	Domodossola (Verbania)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Galliate	Galliate (Novara)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Mondovì	Mondovì (Cuneo)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Novi Ligure	Novi Ligure (Alessandria)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Vercelli	Vercelli	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pinerolo	Pinerolo (Torino)	1885
Società Canottieri Esperia	Torino	1886
Società Canottieri Sirio	Ivrea (Torino)	1886
Società Canottieri Casale	Casale Monferrato (Al)	1886
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Avigliana	Avigliana (Torino)	1886
Veloce Club Tortonese "Serse Coppi"	Tortona (Alessandria)	1887
Torinesi per la Caccia a Cavallo	Nichelino (Torino)	1890
Ginnastica "Forza e Virtù"	Novi Ligure (Alessandria)	1892
Associazione Ginnastica Pro Vercelli	Vercelli	1892
Associazione Calcio Pro Vercelli	Vercelli	1892
Società di Mutuo Soccorso Bocciofila Cavorettese	Torino	1892
Veloce Club Pinerolo	Pinerolo (Torino)	1894
Tennis Club Premeno	Premeno (Verbania)	1895
Verbano Yacht Club	Stresa (Verbania)	1895
Società Canottieri Pallanza	Verbania	1896
Associazione Scherma Pro Vercelli	Vercelli	1896 o 1906
Juventus Football Club	Torino	1897
Automobile Club d'Italia Torino	Torino	1898
Società Bocciofila Rivolese	Rivoli Torinese (Torino)	1898
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Susa	Susa (Torino)	1898
Società Sportiva Rari Nantes Torino	Torino	1899
Società Sportiva "Pietro Micca"	Biella	1899
Unione Sportiva Torinese	Torino	1899
Lega Navale Italiana - Sezione di Torino	Torino	1900
Ski Club Torino	Torino	1901
A. S. Biellese	Biella	1902
U. S. Santhià Calcio	Santhià (Vercelli)	1903
U. S. Cheraschese BRC	Cherasco (Cuneo)	1904
A. C. Cuneo s.r.l.	Cuneo	1905
U. S. Virtus Crusinallo	Crusinallo (Verbania)	1905
Club Alpino Italiano - Sezione di Saluzzo	Saluzzo (Cuneo)	1905
Torino F.C.	Torino	1906
Bocciofila "La Tesorina"	Torino	1906
Stresa Sportiva	Stresa (Verbania)	1906
Unione Sportiva Valenzana	Valenza Po (Alessandria)	1906
Gruppo Sportivo "Giovanni Brunero"	Ciriè (Torino)	1906
Omegna Calcio	Omegna (Verbania)	1906
Unione Ciclo Alpina Torino (U.C.A.T.)	Torino	1907
Società "La Piemonte"	Torino	1907
Polisportiva Voluntas Novara	Novara	1907
Leinì Football Club	Leinì (Torino)	1907

**PUGLIA - 18**

Tiro a Segno Nazionale Sezione di Altamura	Altamura (Bari)	1855
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Candela	Candela (Foggia)	1860
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Foggia	Foggia	1882
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bari	Bari	1883
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Brindisi	Brindisi	1883
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lucera	Lucera (Foggia)	1883
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Corato	Corato (Bari)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Francavilla Fontana	Francavilla Fontana	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Taranto	Taranto	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Barletta	Barletta (Bari)	1885
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Martina Franca	Martina Franca (Taranto)	1885
Circolo Canottieri Barion Sporting Club	Bari	1894
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Andria	Andria (Bari)	1896
Lega Navale Italiana - Sezione di Taranto	Taranto	1901
Lega Navale Italiana - Sezione di Bari	Bari	1901
Circolo Canottieri Pro Monopoli	Monopoli (Bari)	1905
Società Ginnastica Anghiulli	Bari	1906
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lecce	Lecce (prima del 1906)	

**SARDEGNA - 12**

Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sassari	Sassari	1858
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Nuoro	Nuoro	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Cagliari	Cagliari	1885
Società Canottieri Ichnusa	Cagliari	1891
Società Ginnastica Amsicora	Cagliari	1897
Società Ginnastica "Eleonora d'Arborea"	Cagliari	1900
Lega Navale Italiana - Sezione di Cagliari	Cagliari	1902
S. E. F. Torres Sassari	Sassari	1903
Polisportiva Jolao	Iglesias	1904
Olbia Calcio s. r. l.	Olbia	1905
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Oristano	Oristano (prima del 1906)	
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sant'Antioco	S. Antioco (Ca) (prima del 1906)	

**SICILIA - 19**

Club Alpino Italiano - Sezione di Catania	Catania	1875
Club Alpino Italiano - Sezione di Palermo	Palermo	1877
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Milazzo	Milazzo (Messina)	1882
Società Canottieri Thalatta	Messina	1882
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Caltagirone	Caltagirone (Catania)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Caltanissetta	Caltanissetta	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Catania	Catania	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Messina	Messina	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Ragusa	Ragusa	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Siracusa	Siracusa	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Trapani	Trapani	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Palermo	Palermo	1885
Società Ginnastica "Garibaldi"	Messina	1890
Società Sportiva Calcio Palermo	Palermo	1898
Lega Navale Italiana - Sezione di Catania	Catania	1900
Lega Navale Italiana - Sezione di Trapani	Trapani	1900
Lega Navale Italiana - Sezione di Palermo	Palermo	1901
Club Canottieri Roggero di Lauria	Palermo	1902
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bagheria	Bagheria (Pa) (prima del 1906)	

## TOSCANA – 61

Società Tiro a Volo "Le Cascine"	Firenze	1859
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Firenze	Firenze	1859
Società Polisportiva Ciclistica "I Fiori"	Faenza (Ravenna)	1861
Società Canottieri Limite	Limite sull'Arno (Firenze)	1861
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Grosseto	Grosseto	1862
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pisa	Pisa	1862
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Siena	Siena	1864
Club Alpino Italiano – Sezione di Firenze	Firenze	1868
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Fucecchio	Fucecchio (Firenze)	1869
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Cortona	Cortona (Arezzo)	1870
Società Sportiva Senese "Mens Sana in Corpore Sano"	Siena	1871
Club Sportivo Firenze	Firenze	1870
Società Ginnastica "Ferrucci" Libertas	Pistoia	1874
Società Ginnastica "Francesco Petrarca"	Arezzo	1877
Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas	Firenze	1877
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Cecina	La California (Livorno)	1883
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Colle di Val d'Elsa	Colle di Val d'Elsa (Siena)	1883
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pontedera	Pontedera (Pisa)	1883
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Arezzo	Arezzo	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lastra a Signa	Lastra a Signa (Firenze)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lucca	Lucca	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pescia	Pescia (Pistoia)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pistoia	Pistoia	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Portoferraio	Portoferraio (Livorno)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Prato	Prato	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Empoli	Empoli (Firenze)	1885
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pietrasanta	Pietrasanta (Lucca)	1887
Club Alpino Italiano - Sezione di Livorno	Livorno	1888
Società Canottieri Orbetello	Orbetello (Grosseto)	1889
Circolo del Golf dell'Ugolino	Firenze	1889
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bibbiena	Bibbiena (Arezzo)	1890
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Piombino	Piombino (Livorno)	1891
Circolo Scherma "Fides"	Livorno	1892
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Livorno	Livorno	1892
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sansepolcro	Sansepolcro (Arezzo)	1892
Club Alpino Italiano - Sezione di Prato	Prato	1895
Circolo Tennis Viareggio soc. coop. a .r. l.	Viareggio (Lucca)	1896
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Carrara	Massa Carrara	1896
Società Ginnastica "Etruria"	Prato	1897
Circolo del Tennis Firenze	Firenze	1898
Polisportiva "Baldaccio Bruni"	Anghiari (Arezzo)	1899
Lega Navale Italiana - Sezione di Firenze	Firenze	1900
Automobile Club d'Italia Italiano – Firenze	Firenze	1900
Lega Navale Italiana - Sezione di Livorno	Livorno	1901
Lega Navale Italiana - Sezione di Portoferraio	Portoferraio (Livorno)	1901
Lega Navale Italiana - Sezione di Viareggio	Viareggio (Lucca)	1901
Montevarchi Calcio Aquila	Montevarchi (Arezzo)	1902
Moto Club Firenze	Firenze	1903
Associazione Calcio Siena (Robur)	Siena	1904
Centro Ippico Toscano	Firenze	1904
U. S. Sempre Avanti Juventus	Firenze	1904
Società Italiana Nuoto Rari Nantes Florentia	Firenze	1904
A. S. D. Costone (Soc. Ginnastica Fides)	Siena	1904

Società Canottieri Arno - Il Fotoamatore	Pisa	1905
Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Cascina	Cascina (Pisa)	1905
A. S. Lucchese Libertas	Lucca	1905
Circolo Scherma "Roberto Raggetti"	Firenze	1906
A. S. Tiro a Volo Montecatini - Pieve a Nievole	Pieve a Nievole (Pistoia)	1907
Unione Ciclistica Aretina	Arezzo	1907
Ciclo Club Appenninico	Borgo San Lorenzo (Fi)	1907
ASD Itala Ciclismo	Firenze	1907

#### TRENTINO - 6

Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rovereto	Rovereto (Trento)	1845
Club Alpino Italiano - S.A.T.	Trento	1872
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Strigno	Strigno Valsugana (Trento)	1885
Veloce Club Trentino	Trento	1887
Unione Sportiva Arco	Arco (Trento)	1895
Unione Sportiva Anaune	Cles (Trento)	1905

#### UMBRIA - 12

Tiro a Segno Nazionale Sezione di Perugia	Perugia	1857
Club Alpino Italiano - Sezione di Perugia	Perugia	1875
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Trevi	Trevi (Perugia)	1883
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Cascia	Cascia (Perugia)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Narni	Narni (Terni)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Spoleto	Spoleto (Perugia)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Terni	Terni	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Orvieto	Orvieto (Terni)	1885
Veloce Club Perugino	Ponte San Giovanni (Pg)	1888
Società Sportiva Tiro a Volo Foligno	Foligno (Perugia)	1889
Società Sportiva Braccio Fortebraccio	Perugia	1890
Società Ginnastica "Giuseppe Garibaldi"	Terni	1895

#### VENETO - 57

Tiro a Segno Nazionale Sezione di Agordo	Agordo (Belluno)	1860
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Venezia	Venezia	1867
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Verona	Verona	1867
Fondazione "Marcantonio Bentegodi"	Verona	1868
Club Alpino Italiano - Sezione di Agordo	Agordo (Belluno)	1868
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Feltre	Feltre (Belluno)	1869
Società sportiva "Costantino Reyer"	Marghera (Venezia)	1872
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Treviso	Treviso	1874
Club Alpino Italiano - Sezione Cadorina "Luigi Rizzardi"	Auronzo di Cadore	1874
Società Ginnastica Vicentina "Umberto I"	Vicenza	1875
Club Alpino Italiano - Sezione di Verona	Verona	1875
Società Ginnastica Fortitudo Schio	Schio (Vicenza)	1875
Club Alpino Italiano - Sezione di Vicenza	Vicenza	1875
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Vittorio Veneto	Vittorio Veneto (Treviso)	1878
Reale Società Canottieri Bucintoro	Venezia	1882
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Mirano	Mirano (Venezia)	1883
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Asiago	Asiago (Vicenza)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bardolino	Bardolino (Verona)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bassano del Grappa	Bassano del Grappa (Vi)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Belluno	Belluno	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Cerea	Cerea (Verona)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lonigo	Lonigo (Vicenza)	1884

Tiro a Segno Nazionale Sezione di Padova	Padova	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Ponte nelle Alpi	Ponte nelle Alpi (Belluno)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rovigo	Rovigo	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Thiene	Thiene (Vicenza)	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Vicenza	Vicenza	1884
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Montebelluna	Montebelluna (Treviso)	1885
A. S. "Comini" 1885 Padova Scherma	Padova	1885
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Adria	Adria (Rovigo)	1886
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Negrar	Negrar (Verona)	1886
Club Alpino Italiano - Sezione di Venezia	Venezia	1890
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Soave	Soave (Verona)	1890
Club Alpino Italiano - Sezione di Belluno	Belluno	1891
Veloce Club Bassano 1892	Bassano del Grappa (Vi)	1892
Club Alpino Italiano - Sezione di Schio	Schio (Vicenza)	1896
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Caprino Veronese	Caprino Veronese (Verona)	1898
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Este	Este (Padova)	1898
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Zevio	Zevio (Verona)	1898
Circolo Canottieri Diadora	Venezia Lido	1898
Lega Navale Italiana - Sezione di Venezia	Venezia	1899
Automobile Club d'Italia - Venezia	Venezia	1899
U.S. Marosticense	Marostica (Vicenza)	1900
Automobile Club d'Italia - Padova	Padova	1900
Società Canottieri Querini	Venezia	1901
Unione Sportiva Vicenza Calcio	Vicenza	1902
Lega Navale Italiana - Sezione di Vicenza	Vicenza	1903
Sci Club Cortina	Cortina d'Ampezzo (Be)	1903
Società Ginnico Sportiva Dilettantistica Spes	Mestre (Venezia)	1903
Hellas Verona Football Club	Verona	1903
Rari Nantes Patavium 1905	Padova	1905
Associazione Calcio Belluno	Belluno	1905
Club Ciclistico San Benedetto	Scorzè (Venezia)	1905 o 1906
Unione Sportiva Adriese	Adria (Rovigo)	1906
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Valeggio sul Mincio	Valeggio sul Mincio (Ve)	1906
Associazione Calcio Venezia	Venezia	1907
Unione Calcio Cavarzere	Cavarzere (Venezia)	1907

#### VALLE D'AOSTA - 2

Tiro a Segno Nazionale Sezione di Aosta	Aosta	(1427)
Club Alpino Italiano - Sezione di Aosta	Aosta	1866

#### società che non si sa se siano attive

Sezione Tiro a Volo	Milano	1872
Rari Nantes Spezia	La Spezia	1896
Lega Navale Italiana - Sezione di Macerata	Macerata	1900
Lega Navale Italiana - Sezione di Piacenza	Piacenza	1901
Lega Navale Italiana - Sezione di Terni	Terni	1901

#### Società che si presumono centenarie ma di cui non si conosce l'anno di fondazione

S. S. Brixen	Bressanone (Bolzano)	(?)
--------------	----------------------	-----



## RIEPILOGO

	1 <sup>a</sup> ed.	2 <sup>a</sup> ed.	3 <sup>a</sup> ed.	4 <sup>a</sup> edizione	
	2001	2003	2005	2006	2007
ABRUZZO	7	7	7	7	7
ALTO ADIGE	3	3	3	3	3
BASILICATA	1	1	1	1	1
CALABRIA	4	5	5	6	6
CAMPANIA	13	13	16	18	18
EMILIA ROMAGNA	44	47	49	51	56
FRIULI VENEZIA GIULIA	19	20	25	25	26
LAZIO	21	24	26	28	28
LIGURIA	27	30	34	38	42
LOMBARDIA	80	90	95	100	104
MARCHE	20	21	23	24	25
MOLISE	1	1	1	1	1
PIEMONTE	58	60	64	70	74
PUGLIA	15	15	16	18	18
SARDEGNA	6	8	10	12	12
SICILIA	17	18	18	19	19
TOSCANA	46	48	56	57	61
TRENTINO	5	5	6	6	6
UMBRIA	12	12	12	12	12
VENETO	45	50	53	55	57
VALLE D'AOSTA	2	2	2	2	2
<b>Totale</b>	<b>446</b>	<b>480</b>	<b>522</b>	<b>553</b>	<b>578</b>



# ANNUARIO U.N.A.S.C.I. 2006 – 2007

## INDICE

Presentazione	pag. 3
Saluto del Presidente C.O.N.I.	pag. 7
Saluto del Presidente U.N.A.S.C.I.	pag. 9
Atto costitutivo (Torino 11.11 2000)	pag. 10
Verbale 7° Assemblea Nazionale (Verona, 18.03.2006)	pag. 13
Verbale 8° Assemblea Nazionale (Siena 17.03.2007)	pag. 21
Statuto in vigore	pag. 30
Progetto “Archivi Vivi” 2° ed. Anno 2006	pag. 44
Progetto “Archivi Vivi” 3° ed. Anno 2007	pag. 46
Progetto “Celebrazione degli Anniversari: Onorare la Nascita e la Vita della Società Sportiva” 1° ed. anno 2006	pag. 49
Progetto “Celebrazione degli Anniversari: Onorare la Nascita e la Vita della Società Sportiva” 2° ed. anno 2007	pag. 51
Progetto “Lo Sport Centenario in cartolina- Immagini di oltre un secolo” 1° ed. Anno 2006	pag. 55
Progetto “Lo Sport Centenario in cartolina- Immagini di oltre un secolo” 2° ed. Anno 2007	pag. 58
Lancillotto e Nausica	pag. 62
Sito web	pag. 64

### **Organi sociali**

Consiglio Nazionale	pag. 68
Collegio dei Revisori dei Conti, Giudice Unico Nazionale e Collegio dei Probiviri	pag. 70
Delegati Regionali	pag. 72
Delegati Provinciali	pag. 74

### **Le Società affiliate 2006 - 2007**

Collare d’Oro C.O.N.I.	pag. 80
Stemma	pag. 81

### **Notizie e breve storia.**

**Legenda: con \* le società affiliate nel 2006 per la prima volta  
con + le società affiliate nel 2007 per la prima volta**

#### **CALABRIA**

1. Società Ginnico Sportiva Fortitudo	Reggio Calabria	1903
---------------------------------------	-----------------	------

#### **CAMPANIA**

2. Accademia Nazionale di Scherma	Napoli	1861
3. Ass. Pol.Dilett. Virtus Partenopea	Napoli	1866
4. Reale Yacht Club Canottieri Savoia	Napoli	1893

#### **EMILIA ROMAGNA**

5. Accademia di Scherma “Giancarlo Bernardi”	Ferrara	1854
6. Panaro Modena A.S.D. - S.G.S.	Modena	1870
7. Società di Educazione Fisica Virtus	Bologna	1871
8. Società Canottieri Ravenna 1873	Savio (Ravenna)	1873
9. Società Ginnastica Persicetana	S. Giovanni Persiceto (Bo)	1876
10. Società Ginnastica La Patria	Carpi (Modena)	1879
11. + Società Canottieri “Vittorino da Feltrè”	Piacenza	1883
12. Società Ginnastica Fortitudo	Bologna	1901
13. + Sempre Avanti! A.S.D.	Bologna	1901

14. Circolo Tennis Bologna	Bologna	1902
15. * Polisportiva Villa d'Oro	Modena	1905
16. + A.S.D. Stella Alpina Renazzo	Centò (Ferrara)	1907
FRIULI VENEZIA GIULIA		
17. * Società Ginnastica Triestina-Nautica 1863	Trieste	1863
18. * Circolo Canottieri Saturnia	Trieste	1864
19. Unione Ginnastica Goriziana	Gorizia	1868
20. + Società Triestina Canottieri Adria	Trieste	1877
21. + Club Alpino Italiano Sezione di Fiume		1885
22. * Società Nautica Pietas Julia	Duino Aurisina (Trieste)	1886
23. Società Canottieri Trieste	Trieste	1896
24. Yacht Club Adriaco	Trieste	1903
LAZIO		
25. Reale Circolo Canottieri Tevere Remo	Roma	1872
26. * Club Alpino Italiano Sezione di Roma	Roma	1873
27. * Tiro a Segno Nazionale Sezione di Roma	Roma	1883
28. Società Ginnastica Roma	Roma	1890
29. Associazione Ginnastica Forza e Libertà	Rieti	1891
30. Circolo Canottieri Aniene	Roma	1892
31. Società Sportiva Lazio	Roma	1900
LIGURIA		
32. + Yacht Club Italiano	Genova	1879
33. Fratellanza Ginnastica Savonese	Savona	1883
34. Società Canottieri Velocior	La Spezia	1883
35. Società Ginnastica Pro Italia	La Spezia	1890
36. Società Ginnastica Pro Chiavari	Chiavari (Genova)	1893
37. Società Ginnastica "Andrea Doria"	Genova	1895
38. Unione Sportiva Sestri Ponente	Sestri Ponente (Genova)	1897
39. Società Canottieri Genovesi Elpis	Genova	1902
40. + Società Sportiva Trionfo Ligure	Genova	1907
41. + Football Club Savona	Savona	1907
LOMBARDIA		
42. Società Ginnastica Milanese Forza e Coraggio	Milano	1870
43. Società Ginnastica Comense 1872	Como	1872
44. Società Canottieri Ticino	Pavia	1873
45. Club Alpino Italiano Sezione di Milano	Milano	1873
46. Associazione Sportiva Ginnastica "Fanfulla"	Lodi	1874
47. * Club Alpino Italiano Sezione di Como	Como	1875
48. Società Ginnastica Gallaratese	Gallarate (Varese)	1876
49. Società Ginnastica Monzese Forti e Liberi	Monza	1878
50. Società Ginnastica Pro Patria 1883	Milano	1883
51. A.G.D. "La Costanza-Andrea Massucchi" Libertas	Mortara (Pavia)	1884
52. + Club Alpino Operaio (C.A.O.)	Como	1885
53. + Società Canottieri Baldesio	Cremona	1887
54. Società Canottieri Milano	Milano	1890
55. Società Canottieri Lario "G. Sinigaglia"	Como	1891
56. Società Canottieri Garda-Salò	Salò (Brescia)	1891
57. Società Canottieri Adda	Lodi	1891
58. Unione Ciclistica Bergamasca	Bergamo	1902
59. * Unione Sportiva San Vittore Olona	San Vittore Olona (Mi)	1906
60. + Società Ginnastica Virtus et Labor	Melegnano (Milano)	1906
PIEMONTE		
61. Reale Società Ginnastica di Torino	Torino	1844
62. + Tiro a Segno Nazionale Sezione di Biella	Biella	1862

63. Reale Società Canottieri Cerea	Torino	1863
64. Club Alpino Italiano Sezione di Torino	Torino	1863
65. Circolo Eridano	Torino	1864
66. Società Canottieri Armida	Torino	1869
67. * Tiro a Segno Nazionale Sezione di Casale Monf.	Casale Monferrato (AL)	1884
68. Club Scherma Torino	Torino	1879
69. * Tiro a Segno Nazionale Sezione di Novara	Novara	1879
70. Società Canottieri Caprera Torino	Torino	1883
71. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Asti	Asti	1883
72. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Alessandria	Alessandria	1884
73. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Novi Ligure	Novi Ligure (Alessandria)	1884
74. * Tiro a Segno Nazionale Sezione di Galliate	Galliate (Novara)	1884
75. + Tiro a Segno Nazionale Sezione di Vercelli	Vercelli	1884
76. Società Canottieri Esperia Torino	Torino	1886
77. + Tiro a Segno Nazionale Sezione di Avigliana	Avigliana (Torino)	1886
78. Società Torinese per la Caccia a Cavallo	Nichelino (Torino)	1890
79. Società Ginnastica Forza e Virtù	Novi Ligure (Alessandria)	1892
80. Associazione Ginnastica Pro Vercelli	Vercelli	1892
81. Veloce Club Pinerolo	Pinerolo (Torino)	1894
82. Tennis Club Premeno	Premeno (Verbania)	1895
83. Società Canottieri Pallanza	Verbania	1896
84. Società Sportiva "Pietro Micca"	Biella	1899
85. Società Sportiva Rari Nantes Torino	Torino	1899
86. Ski Club Torino	Torino	1901
87. + Unione Ciclo Alpina Torino (U.C.A.T.)	Torino	1907
88. + A.S.D. Voluntas Novara	Novara	1907
PUGLIA		
89. Circolo Canottieri Barion Sporting Club	Bari	1894
90. * Lega Navale Italiana Sezione di Bari	Bari	1901
91. Circolo Canottieri Pro Monopoli	Monopoli (Bari)	1905
92. + Società Ginnastica "Andrea Angiulli"	Bari	1906
SARDEGNA		
93. Società Canottieri Ichnusa	Cagliari	1891
94. + Lega Navale Italiana Sezione di Cagliari	Cagliari	1902
SICILIA		
95. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Milazzo	Milazzo (Messina)	1882
96. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Catania	Catania	1884
97. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Caltanissetta	Caltanissetta	1884
98. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Trapani	Trapani	1884
99. Club Canottieri "Roggero di Lauria"	Palermo	1902
TOSCANA		
100. Società Tiro a Volo Le Cascine	Firenze	1859
101. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Firenze	Firenze	1859
102. Società Canottieri Limite	Limite sull' Arno (Firenze)	1861
103. + Tiro a Segno Nazionale Sezione di Siena	Siena	1864
104. * Club Alpino Italiano Sezione di Firenze	Firenze	1868
105. * Club Sportivo Firenze	Firenze	1870
106. Società Sportiva Senese Mens Sana in Corpore Sano	Siena	1871
107. * Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas	Firenze	1877
108. Società Ginnastica Etruria	Prato	1897
109. * A. S. D. Costone (Società Ginnastica Fides)	Siena	1904
110. + Associazione Calcio Siena s.p.a. (Robur)	Siena	1904

UMBRIA

111. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Terni	Terni	1883
112. * Unione Sportiva "Braccio Fortebraccio" 1890	Perugia	1890

VENETO

113. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Venezia Lido	Venezia	1867
114. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Verona	Verona	1868
115. Fondazione "Marcantonio Bentegodi"	Verona	1868
116. Società Sportiva Dilett. "Reyer" Venezia Mestre s.p.a.	Mestre (Venezia)	1872
117. Club Alpino Italiano sez. Cadorina "Luigi Rizzardi"	Auronzo di Cadore (BL)	1874
118. Società Ginnastica Vicentina "Umberto I"	Vicenza	1875
119. Reale Società Canottieri Bucintoro	Venezia	1882
120. * Tiro a Segno Nazionale Sezione di Mirano	Mirano (Venezia)	1883
121. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Padova	Padova	1884
122. + A.S. "Comini" Padova Scherma	Padova	1885
123. * Club Alpino Italiano Sezione di Venezia	Venezia	1890
124. Circolo Canottieri Diadora	Venezia	1898
125. Lega Navale Italiana Sezione di Venezia	Venezia	1899
126. Società Canottieri "Francesco Querini"	Venezia	1901
127. * Società Ginnico Sportiva Spes Mestre	Mestre (Venezia)	1903
128. + Rari Nantes Patavium	Padova	1905

Fotografie	pag. 354
Elenco delle Federazioni C.O.N.I.	pag. 377
Elenco delle Discipline Affiliate al C.O.N.I. e degli Enti di Promozione Sportiva	pag. 378
Elenco delle Associazioni Benemerite del C.O.N.I.	pag. 379
Elenco Generale delle Associazioni Sportive Centenarie d'Italia	pag. 381
Indice	pag. 395



Finito di stampare nel mese di marzo 2008  
presso Tipolitografia ME.CA. via Vecchia Vastato, 88 Recco (Italy)  
per conto di Bradipolibri Editore S.r.L.  
Torino (Italy) [www.bradipolibri.it](http://www.bradipolibri.it)

**ISBN 978-88-88329-88-8**

ANNUARIO 2006 - 2007 Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia  
(a cura di) Bruno Bili e Bruno Gozzelino